Guido Ferrara

COMUNE DI SERRARA FONTANA

Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo Estiva ed Invernale
Via Roma – 80070 – Serrara Fontana (NA)

PIANO URBANISTICO COMUNALE
L.R. N. 16 DEL 22.12.2004

RAPPORTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

studio di progettazione ambientale ferrara associati

DR. ARCH. GIULIANA CAMPIONI FERRARA / PROF. ARCH. GUIDO FERRARA
VIA ORCAGNA 53 - 50121 FIRENZE / C.F. E IVA 04897570489 / tel. 055.2476221
HTTP://www.ferrarassociati.it / E-MAIL: info@ferrarassociati.it

Comune di Serrara Fontana

Provincia di Napoli

PIANO URBANISTICO COMUNALE 2019
progetto definitivo

RAPPORTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il Sindaco Dr. Ing. Rosario Caruso

Il Vicesindaco Sig. Cesare Mattera

Ufficio Tecnico Comunale
Dr. Arch. Alessandro Vacca

Consulenza per la Relazione agronomica e la Carta dell'uso agricolo
Dr. Agronomo Francesco Mattera

Consulenza per l'assetto normativo
Prof. Urbanista Sebastiano Conte

Consulenza geologica
Dr. Geologi Lucia Monti, Franco Ortolani e Silvana Pagliuca

Gruppo di progettazione

studio di progettazione ambientale ferrara associati

DR. ARCH. GIULIANA CAMPIONI FERRARA / PROF. ARCH. GUIDO FERRARA
VIA ORCAGNA 53 - 50121 FIRENZE / C.F. E IVA 04897570489 / tel. 055.2476221
HTTP://www.ferrarassociati.it / E-MAIL: info@ferrarassociati.it

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO AMBIENTALE

INDICE

1. -I RIFERIMENTI NORMATIVI E DISCIPLINARI
- **1.1.- Il concetto di sviluppo sostenibile**
- **1.2.- La Direttiva 2001/42/CE del 2001**
- **1.3.- La normativa nazionale**
- **1.4.- Riferimento alle Leggi, Decreti e Regolamenti della Regione Campania**

2.- LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATE AL PUC DI SERRARA FONTANA
- **2.1.- Procedura e tempistica della VAS per il PUC di Serrara Fontana**

3.- STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE
- **3.1.- Analisi SWOT del PUC di Serrara Fontana**
- **3.2.- Obiettivi generali e linee strategiche del PUC di Serrara Fontana**
- **3.3.-Le macroazioni di Piano**
- **3.4.- I progetti strategici**

4.-DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE
- **4.1.- Le fasi iniziali di orientamento e preparazione (scoping)**
- **4.2.- La determinazione dello scenario di riferimento**
- **4.3.- Definizione degli obiettivi specifici e delle politiche ed azioni del PUC**
- **4.4.- L'analisi del contesto ambientale e la determinazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale**
- **4.5.- Le analisi di coerenza esterna**
- **4.6.- Verifica di compatibilità ambientale degli obiettivi del PUC**
- **4.7.- Verifica di coerenza interna**
- **4.8.- La valutazione delle azioni di Piano**
- **4.9.- La valutazione dei progetti strategici**
- **4.10.- Piano di monitoraggio**

5. -LE FONTI INFORMATIVE DI SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

6.- IL CONTESTO AMBIENTALE COMUNALE DA CONSIDERARE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

6.1.- Analisi del contesto ambientale in generale

6.2.- Aria e fattori climatici
- **6.2.1.- Aria**

6.2.2.- Condizioni meteorologiche e cambiamenti climatici
6.2.3.- Valutazione

6.3.- Acqua
6.3.1.- Acque superficiali e freatiche.
6.3.2.- Le acque termali
6.3.3.- La rete acquedottistica e le captazioni
6.3.4.- La rete di fognatura, la depurazione e gli scarichi
6.3.5 - Le acque balneabili
6.3.6.- Valutazione

6.4.- Suolo
6.4.1.- Caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrauliche
6.4.2.- Rischio idraulico, geomorfologico e sismico
6.4.3.- Attività agro silvo pastorali e destinazione d'uso dei suoli.
6.4.4.- Siti contaminati
6.4.5.- Valutazione

6.5.- Reti ecologiche ed ecosistemi – aree protette – biodiversità - ambiente
6.5.1.- Ecosistemi e reti ecologiche
6.5.2.- Rete Natura 2000
6.5.3.- Valutazione

6.6.- Salute pubblica, radiazioni non ionizzanti e rifiuti
6.6.1.- Analisi della popolazione e della salute pubblica
6.6.2.- Sicurezza stradale
6.6.3.- Industrie ad incidente rilevante
6.6.4.- Radiazioni non ionizzanti
6.6.5.- La produzione e le tipologie di rifiuti
6.6.6.- Valutazione

6.7.- Contesto energetico
6.7.1.- Rete e consumi gas e consumi prodotti petroliferi
6.7.2.-Consumi energia elettrica e rete di distribuzione
6.7.3.-Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili
6,7.4.-Valutazione

6.8.- Inquadramento demografico e socio-economico
6.8.1.- Commercio e turismo
6.8.2.- Dimensioni e caratteristiche delle aree urbanizzate
6.8.3.- La rete delle infrastrutture e della mobilità
6.8.4.- La rete senti eristica
6.8.5.- Valutazione

6.9.- Lo studio dell'ambiente e del paesaggio condotto dal PUC sul territorio di Serrara Fontana
6.9.1.- Considerazione della componente paesistica, espressa nella "Carta fondamentale del paesaggio" del PUC, elemento chiave per uno sviluppo del territorio sostenibile e durevole nel tempo

6.9.2.- Il processo valutativo del paesaggio come adempimento essenziale, propedeutico alla fase propositiva del piano urbanistico
6.9.3.- Valutazione

7.- DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E VALUTAZIONEDI SOSTENIBILITA' DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

7.1.- Set di indicatori presi in considerazione e settori di riferimento
7.2.- Determinazione degli obiettivi per ciascun settore ambientale
7.3.- Valutazione di sostenibilità ambientale Obiettivi PUC
7.4.- Valutazione di sostenibilità ambientale Progetti strategici

8.- RAPPORTO DEL PUC CON GLI ALTRI PIANI E PROGRAMMI (VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA)

8.1.- Il Piano Territoriale Regionale (PTR)
8.2.- Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli (PTCP)
8.3.- Il Piano Paesistico dell'Isola d'Ischia (PPII)
8.4.- Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)
8.5.- I Siti di Interesse Comunitario Natura 2000 (SIC)

9.- ANALISI DI COERENZA INTERNA

9.1.- La coerenza interna tra obiettivi e azioni del PUC
9.2.- Il legame fra obiettivi ed indicatori

10.- VALUTAZIONI DI INCIDENZA DELLE MACROAZIONI

10.1.- Misure di mitigazione

11.- PIANO DI MONITORAGGIO

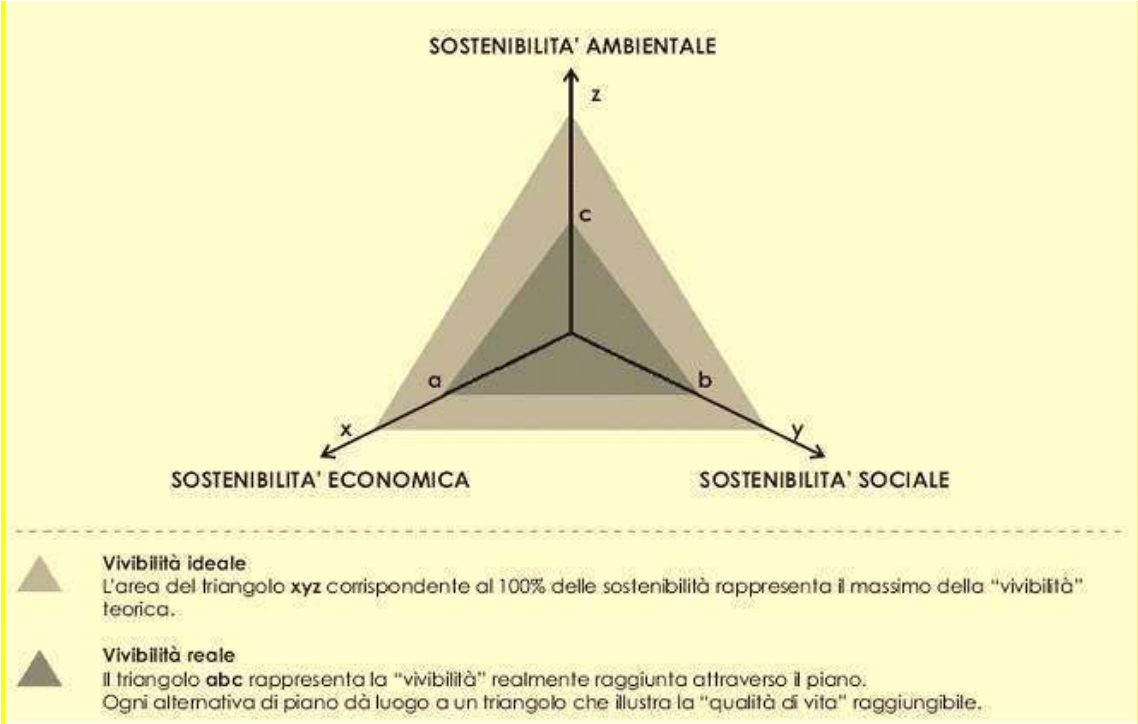
11.1.- La struttura del sistema di monitoraggio
11.2.- I rapporti di monitoraggio: contenuti e periodicità
11.3.- Il sistema degli indicatori.

Serrara Fontana, 2019

1.- I RIFERIMENTI NORMATIVI E DISCIPLINARI[1]

1.1.- Il concetto di sviluppo sostenibile

Per **sviluppo sostenibile** s'intende una forma di sviluppo che permanga tale anche per le future generazioni e che quindi preservi la qualità e la quantità del patrimonio e delle risorse naturali. L'obiettivo è dunque quello di mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi.



Lo schema triangolare sintetizza il concetto di sostenibilità: i tre vertici rappresentano rispettivamente la polarizzazione degli aspetti ambientali, economici e sociali. I lati del triangolo rappresentano le relazioni tra le polarità che possono manifestarsi come sinergie e come conflitti. Il compromesso necessario tra i diversi estremi è rappresentato, una volta risolto il problema delle scale di misurazione, da un punto lungo ogni asse di misura. Il congiungimento di tali punti dà luogo a un triangolo, la cui superficie potrebbe essere definita come "vivibilità" o "qualità della vita" (FONTE: Guida "ENPLAN- Valutazione Ambientale di piani e programmi")

Ormai è trascorso ben più di un decennio da quando l'ONU ha ritenuto indispensabile affrontare il problema dell'interazione tra le politiche di sviluppo e lo stato dell'ambiente. Nel 1992 con la Conferenza di Rio de Janeiro sull'Ambiente, l'ONU e i governi di tutto il mondo sono stati chiamati per la prima volta a formalizzare il concetto di sviluppo sostenibile e mettere in evidenza come non sia più possibile prescindere dalle tematiche ambientali nella formulazione delle future strategie politiche. Tuttavia i proclami e gli accordi devono poter uscire dalle carte e dai verbali per potersi concretamente attuare e concretizzare in azioni.

[1] Cfr.: Guido Ferrara e Giuliana Campioni: *Il paesaggio nella pianificazione territoriale,* Flaccovio, Palermo 2012

Nel 1997 è stato creato e sottoscritto un accordo internazionale noto come protocollo di Kyoto, con il quale 118 nazioni del mondo si sono impegnate a ridurre le emissioni di gas serra per rimediare ai cambiamenti climatici in atto, sviluppando le fonti alternative di energia ed il risparmio energetico.
Con il successivo summit dell'ONU, svoltosi a Johannesburg (Sud Africa) nel 2002, si è passati ad un'ottica di maggiore concretezza, individuando nelle comunità locali il centro di questa nuova politica di pianificazione territoriale. I principi e le forme di sostenibilità ambientale devono essere introdotte partendo dal basso, dagli enti che si trovano effettivamente ad operare sul territorio, evidenziando la necessità di operare le iniziative politiche con approcci multidisciplinari.

"*La sostenibilità dello sviluppo è un concetto che va localizzato territorialmente per poter essere concretamente perseguito: non esiste infatti un'unica modalità secondo la quale un sistema economico è sostenibile, ma una serie di sostenibilità locali che devono essere rese compatibili con alcuni grandi questioni locali*" (da "*La via dell'ecoefficenza*" – Piano Regionale di Azione ambientale della Toscana). In tale ottica di pianificazione multidisciplinare del territorio, s'inquadra la necessità di elaborare una "*Valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana*", che rappresenti uno strumento valutativo di supporto, un aiuto concreto alle scelte degli organi politici nel rispetto della sostenibilità ambientale.

1.2.- La Direttiva 2001/42/CE del 2001

La Direttiva europea (2001/42/CE) introduce la necessità di sottoporre a valutazione non solo i progetti, ma anche gli strumenti di pianificazione, in modo da inserire nell'iter decisionale soluzioni più sostenibili ed efficaci.
Nelle considerazioni iniziali della Direttiva 2001/42/CE si afferma che *"(1) […]la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che essa deve essere fondata sul principio della precauzione. L'articolo 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile".*
E si aggiunge inoltre che *"(2) Il quinto programma comunitario di politica e azione a favore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile "Per uno sviluppo durevole e sostenibile" […] ribadisce l'importanza di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente".*
La Direttiva riconosce l'importanza della valutazione dei piani a livello ambientale in *quanto "(4) […] garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione"* e *"(5) l'adozione di procedure di valutazione ambientale … dovrebbero andare a vantaggio delle imprese, fornendo un quadro più coerente in cui operare inserendo informazioni pertinenti in materia ambientale nell'iter decisionale."*
Viene inoltre posta l'attenzione sulla necessità di una maggiore partecipazione all'iter decisionale dei diversi soggetti competenti: *"(15) allo scopo di contribuire ad una maggiore trasparenza dell'iter decisionale nonché allo scopo di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, occorre stabilire che le autorità responsabili per l'ambiente ed il pubblico siano consultate durante la valutazione dei piani e*

dei programmi e che vengano fissate scadenze adeguate per consentire un lasso di tempo sufficiente per le consultazioni".
Infine viene affrontato anche un altro problema, che emerge frequentemente in materia di tutela ambientale, ovvero la dimensione spaziale degli effetti ambientali di un piano. Raramente tali effetti possono essere racchiusi all'interno di uno specifico confine amministrativo, ma devono essere studiati rispetto ad un opportuno ambito al fine di una loro corretta valutazione e migliore gestione. La Direttiva fa riferimento agli Stati membri e ai confini transfrontalieri, ma l'osservazione ha la stessa valenza anche nel caso di ambiti più piccoli, in cui ugualmente vi siano più soggetti amministrativi deputati alla tutela dell'ambiente, come nel caso di un Comune, facente parte di una Comunità Montana, di una Provincia e di una Regione: *"(6) I diversi sistemi di valutazione ambientale operanti nei diversi Stati membri dovrebbero prevedere una serie di norme procedurali comuni necessarie a contribuire ad un elevato livello di protezione dell'ambiente".*
E ancora *"(7) […] i sistemi di valutazione ambientale di piani e programmi applicati nella Comunità dovrebbero garantire adeguate consultazioni transfrontaliere quando l'attuazione di un piano o programma in preparazione in uno Stato membro potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente di un altro Stato membro". "(8) Occorre pertanto intervenire a livello comunitario in modo da fissare un quadro minimo per la valutazione ambientale che sancisca i principi generali del sistema di valutazione ambientale e lascia agli stati membri il compito di definire i dettagli procedurali tenendo conto del principio di sussidiarietà".*

La normativa comunitaria riguardante tutta la materia risultante ad oggi è la seguente:

- Dir. 85/337/CEE del 27 giugno 1985 – concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati
- Dir. 97/11/CE del 3/3/1997 – che modifica la direttiva 85/337/CEE
- Dir. 2001/42/CE del 27 giugno 2001 – concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
- Dir. 79/409/CEE del 2 aprile 1979 (V.I.) – concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- Dir. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (V.I.) – relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

1.3.- La normativa nazionale

La Direttiva Europea è stata recepita formalmente a livello di normativa nazionale solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D. lgs 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*. I contenuti della parte seconda del decreto, concernente le *"Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)"* sono stati successivamente integrati e modificati con il recente D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".*

Nel D.lgs 4/2008 si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione.

Secondo il comma 1 dell'art 7, i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni o agli enti locali sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali. Alle norme regionali è demandata:

- l’indicazione dei criteri con i quali individuare l’Autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale.
- la disciplina per l’individuazione degli enti locali territorialmente interessati e per l’individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che le modalità di partecipazione delle regioni confinanti.

La disciplina della materia a livello nazionale ha un’imponente serie di disposizioni, come dall’elenco che segue:

- L. n.349 del 8 luglio 1986 – Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale
- D.P.C.M. n. 377 del 10 agosto 1988 – Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349
- D.P.C.M. del 27 dicembre 1988 – Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988, n. 377
- L. n.146 del 22 febbraio 1994 (Art. 40 “Valutazione di impatto ambientale. Procedimenti integrati”) – Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1993).
- L. n.640 del 3 novembre 1994 – Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, con annessi, fatto a Espo il 25 febbraio 1991
- D.P.R. del 12 aprile 1996 – Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dall'art. 40 comma 1, della legge n. 146/1994
- D.Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 (Art. 71 “Valutazione di impatto ambientale”) – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59
- D.Lgs. n.190 del 20 agosto 2002 – Attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale.
- D. Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 (TESTO UNICO AMBIENTALE) – Norme in materia ambientale
- D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008 – Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale
- D.P.R. n.357 del 8 settembre 1997 (V.I.) – Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
- D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 (V.I.) – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonche' della flora e della fauna selvatiche.
- D.M. del 3 aprile 2000 (V.I.) – Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

1.4.- Riferimento alle Leggi, Decreti e Regolamenti della Regione Campania

L'Art. 23 della L.R. 16/2004 stabilisce che i compiti del PUC debbano essere i seguenti:

"Il Puc, in coerenza con le disposizioni del Ptr e del Ptcp:
a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggisticoambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, lettera b);
d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
i) *assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano*."

L'Art. 47 della stessa L.R. 16 /2004 stabilisce anche che:
"1. I piani territoriali di settore ed i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani.
2. La valutazione scaturisce da un rapporto ambientale in cui sono individuati , descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano.
3. La proposta di piano ed il rapporto ambientale sono messi a disposizione delle autorità interessate e del pubblico con le procedure di cui agli articoli 15, 20 e 24 della presente legge.
4. Ai piani di cui al comma 1 è allegata una relazione che illustra come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale di cui al comma 2."

In materia di valutazione ambientale strategica (VAS) la Regione Campania ha successivamente emanato i seguenti atti normativi:

- D.G.R. n.7636 del 29 ottobre 1998 – Recepimento del decreto del Presidente della Repubblica del 12 aprile 1996 in materia di Valutazione di impatto ambientale
- D.G.R. n.6010 del 28 novembre 2000
- D.G.R. n. 6148 del 15 novembre 2001 – Approvazione delle procedure ed indirizzi per l'installazione di impianti eolici sul territorio della Regione Campania

- D.G.R. n. 916 del 14 Luglio 2005 (Calcolo spese Istruttoria V.I.A./V.I.) – Modifiche ed integrazioni alla Delibera di G. R. n. 5793 del 28/11/2000: Spese istruttorie per le procedure di Screening, Valutazione Impatto Ambientale, Sentito e Valutazione di Incidenza
- D.G.R. n.426 del 14 marzo 2008 – Approvazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione d'incidenza, screening, "sentito", valutazione ambientale strategica
- D.G.R. n.912 del 15 maggio 2009 – Integrazioni alla DGR 426 del 14 marzo 2008 Direttiva Prot. n.1000353 del 18/11/09 (V.I.A. Cave)
- D.P.G.R. n.17 del 18 Dicembre 2009 – Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in regione Campania
- D.P.G.R. n.9 del 29 Gennaio 2010 (Regolamento di attuazione della V. I.) – Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza
- D.P.G.R. n.10 del 29 Gennaio 2010 (Regolamento di attuazione della V. I. A.) – Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale
- D.G.R. n.203 del 5 Marzo 2010 – Approvazione degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania
- D.G.R. n.324 del 19 Marzo 2010 – Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania
- Circolare Prot. n.331337 del 15 Aprile 2010 (Circolare esplicativa regolamenti regionali procedure valutazione ambientale)
- D.G.R. n.683 del 8 Ottobre 2010 – Revoca della D.G.R. n.916 del 14 Luglio 2005 e individuazione delle modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza in Regione Campania
- Decreto Dirigenziale n. 30 del 13 Gennaio 2011 – Modalità di versamento degli oneri per le procedure di valutazione ambientale
- D.G.R. n.211 del 24 Maggio 2011 – Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania
- D.G.R. n.406 del 4 Agosto 2011 – Approvazione del "Disciplinare organizzativo delle strutture regionalipreposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010
- Regolamento n.5 del 4 Agosto 2011 – Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio
- Circolare Prot. n.765753 del 11 Ottobre 2011 – Circolare esplicativa in merito all'integrazione della valutazione di incidenza nelle VAS di livello comunale alla luce delle disposizioni del Regolamento Regionale n. 5/2011
- Autorizzazione Unica ex art. 12 del Dlgs 387/2003 - Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di competenza delle Province - Circolare in merito all'applicazione della VIA e della VI.

2.- LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATE AL PUC DI SERRARA FONTANA

Un primo gruppo di obiettivi del PUC di Serrara Fontana risponde alle esigenze di conservazione attiva, collegate alle necessità di restauro, manutenzione e gestione del territorio. Esigenze ribadite per Serrara Fontana non solo dall'appartenenza al contesto territoriale dell'Isola d'Ischia, ma soprattutto dal livello qualitativo del territorio stesso, giudicato responsabile delle più importanti motivazioni dei processi dello sviluppo futuro. Ciò ha portato all'attenzione di alcuni obiettivi strategici complementari fra cui:
1° - la eliminazione o mitigazione dei fenomeni di degrado, di disturbo, di relativa inefficienza e criticità in atto, soprattutto quelli che vanno ad interferire direttamente con l'offerta di beni e di servizi da parte dei siti stessi;
2° - la valorizzazione delle attività agricole, storicamente responsabili dell'assetto territoriale e delle possibili attività di fruizione tramite attività economiche sostenibili anche dal punto di vista culturale e sociale;
3° - la identificazione di politiche di incentivazione delle attività turistiche (peraltro già esistenti seppure in modo disorganico) proprie dell'escursionismo nelle aree montane, da proporre in modo integrato a quelle tradizionali del termalismo e della ricreazione balneare caratteristiche delle località costiere.

Nei successivi paragrafi gli obiettivi del PUC saranno più precisamente descritti, con particolare riferimento agli strumenti che si intende proporre per la loro attuazione.

Le modalità procedurali di svolgimento della valutazione ambientale sul piano urbanistico di Serrara Fontana sono sinteticamente tradotte nello schema operativo seguente, nel quale sono indicate le fasi processuali:

2.1.- Procedura e tempistica della VAS per il PUC di Serrara Fontana

fase	Attività pianificatoria	Processo di VAS	Tempistica
Preliminare	Il Comune elabora il Progetto preliminare di PUC con indicazioni guida circa le scelte quadro, strutturali e strategiche	Il preliminare di piano è sottoposto alla consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste tramite incontri con il pubblico e con la messa in rete dei principali elaborati del PUC.	Gennaio 2015
Definitivo	L'amministrazione comunale in qualità di autorità procedente, individua l'Autorità competente del Comune, a cui inoltra istanza di Vas; a tale istanza andranno allegati: - il rapporto preliminare (scoping)	L'Autorità competente comunale, in sede di incontro con l'ufficio di piano del Comune e sulla base del rapporto preliminare, definisce i SCA tenendo conto delle indicazioni di cui al Regolamento VAS; inoltre nel corso dell'incontro viene indetto un tavolo di consultazione, articolato almeno in	Gennaio 2015

	- un eventuale questionario per la consultazione degli SCA[2]; - il progetto preliminare del PUC. Nel rapporto preliminare dovrà essere data evidenza delle eventuali risultanze della fase facoltativa di auditing con il pubblico.	due sedute: la prima, di tipo introduttivo volta ad illustrare il rapporto preliminare e ad acquisire le prime osservazioni in merito; la seconda, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli SCA in merito al rapporto preliminare, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti. L'Autorità competente comunale in esito a tali sedute ha il compito di: - individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione del pubblico; - individuare le modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di VAS con riferimento alle consultazioni del pubblico; - individuare la rilevanza dei possibili effetti. Le attività svolte durante l'incontro saranno oggetto di un apposito verbale, da allegare al rapporto preliminare da sottoporre ai SCA per le attività del tavolo di consultazione.	
Definitivo	Il tavolo di consultazione ha il compito di esprimersi in merito al progetto preliminare di piano contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale. Il tavolo di consultazione, avviato anche con l'autorità competente comunale e gli altri SCA, al fine di: - definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale; - acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile; - acquisire i pareri dei soggetti interessati; - stabilire le modalità di coordinamento per la consultazione dei SCA e del pubblico sul Piano e sul Rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004. Tutte le attività del tavolo di consultazione saranno oggetto di apposito verbale. Il preliminare del piano costituisce la base di discussione per		

[2] Soggetto con Competenze in materia Ambientale

	l'espressione dei pareri dei SCA sul rapporto preliminare		
Definitivo	La Giunta Comunale approva il progetto definitivo del PUC	Il Comune, in qualità di autorità procedente, valuta i pareri pervenuti in fase di consultazione dei SCA (da cui potrà anche dissentire con idonee controdeduzioni) e prende atto del Rapporto preliminare di scoping. Il Comune contestualmente approva il Rapporto preliminare e il progetto definitivo di PUC	
Definitivo	Il Comune, in qualità di autorità proponente, redige il Rapporto Ambientale della VAS sulla base del rapporto preliminare. Il progetto definitivo del PUC può essere emendato tenendo opportunamente conto delle risultanze del Rapporto ambientale.	- Definizione dell'ambito di influenza del Piano e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale; - Individuazione di un percorso metodologico e procedurale per l'elaborazione del Piano e del RapportoAmbientale; - Articolazione degli obiettivi generali del Piano e del Rapporto Ambientale; - Costruzione dello scenario di riferimento; - Coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano; - Definizione degli obiettivi specifici del Piano, con individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli; - Individuazione delle alternative di Piano attraverso l'analisi ambientale di dettaglio; - Coerenza esterna fra gli obiettivi del PUC e i piani sovraordinati; - Coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del Piano attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano; - Stima degli effetti ambientali delle alternative di Piano, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di Piano; Costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.	
Adozione	La Giunta Comunale adotta il piano. Dalla data dell'adozione scattano le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della Legge regionale n.16/2004.	Il Comune, in qualità di autorità procedente, sulla base del rapporto preliminare e degli esiti delle consultazioni con gli SCA, prende atto del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica dello stesso e lo comunica all'autorità competente comunale. Il Rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano ed è adottato contestualmente.	

3.- STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il Comune di Serrara Fontana ha deliberato in sede formale i seguenti indirizzi per la formazione del PUC (cfr. Delibera Consiglio Comunale n. 20 del 28.11.2007):

"……Considerato che
*gli **obiettivi** definiti dalla legge per i piani urbanistici sono:*
a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
e) potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;
f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
g) tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse.

*La **struttura** della pianificazione comunale è così definita:*
a) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;
b) disposizioni programmatiche, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

Il PUC è lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà e principali contenuti del PUC, in coerenza con le disposizioni del PTR e del PTCP,possono così riassumersi:
a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico- ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, lettera b);
d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;

h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano.
Il PUC individua la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, capi IV e V, e ai sensi della legge 23 dicembre 1994,n. 724, articolo 39, al fine di:
a) realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria;
b) rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico;
c) realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli insediamenti.

Il PUC inoltre definisce le modalità del recupero urbanistico ed edilizio degli insediamenti abusivi, gli interventi obbligatori di riqualificazione e le procedure, anche coattive, per l'esecuzione degli stessi, anche mediante la formazione dei comparti edificatori di cui agli articoli 33 e 34. Per il recupero degli insediamenti abusivi questo Comune si è attivato sin dal 2003 per la definizione del piano di dettaglio con la Soprintendenza ai Beni paesaggistici ed architettonici di Napoli, nel 2005 tecnici incaricati da questo Comune hanno predisposto la versione definitiva del piano di dettaglio per l'esame delle pratiche di condono,trasmesso in Soprintendenza nel mese di giugno dello stesso anno.
Al PUC sono allegate le norme tecniche di attuazione – Nta -, riguardanti la manutenzione del territorio e la manutenzione urbana, il recupero, la trasformazione e la sostituzione edilizia, il supporto delle attività produttive, il mantenimento e lo sviluppo dell'attività agricola e la regolamentazione dell'attività edilizia.
Fanno parte integrante del PUC i piani di settore riguardanti il territorio comunale, ivi inclusi i piani riguardanti le aree naturali protette e i piani relativi alla prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali ed al contenimento dei consumi energetici.
Il PUC deve inoltre essere accompagnato dalla Valutazione Ambientale di cui all'art.47 delle legge regionale e di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27/06/2001.
Ritenuto che:
Per il territorio di Serrara Fontana si individuano in prima analisi i seguenti obiettivi strategici e previsioni perla redazione del piano urbanistico comunale:

a) *reinsediamento abitativo, dei centri storici mediante:*
- *normative finalizzate alla valorizzazione dei caratteri storico-architettonici degli edifici;*
- *studio di particolari forme di incentivazione economico-urbanistica (sgravi, premi volumetrici, ecc.) per il reinsediamento residenziale e l'insediamento di attività commerciali e turistiche, soprattutto legate all'arte, all'artigianato, alla ristorazione tipica e all'ospitalità turistica di qualità;*
- *dotazione di idonee infrastrutt ure di accesso e di isole di parcheggio;*
- *riqualificazione delle stradine e vicoli pedonali;*
- *riqualificazione ed adeguamento dell'illuminazione pubblica*

b) *Adeguamento della rete viaria comunale, con dotazione di parcheggi e verde pubblico, di strutture sportive e ricreative;*
c) *Previsione di adeguate aree per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica;*
d) *Valorizzazione e salvaguardia delle aree agricole attraverso normative che riescano:*
- *a scoraggiare l'eccessivo frazionamento della proprietà;*

• *a incentivare e favorire il presidio delle aree agricole e la continuazione delle attività tradizionali;*
• *a incentivare e favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente con salvaguardia delle tipologie, dei materiali e delle cromie originali;*
• *a incentivare e favorire la ricettività rurale di qualità realmente legata alle attività e alla vita di campagna.*

e) *Individuazione di adeguate aree per la localizzazione delle attività produttive e commerciali non compatibili con le aree abitate;*

f) *Salvaguardia delle aree di pregio ambientale e paesaggistico anche in considerazione della strumentazione sovraordinata e dei vincoli esistenti.*

g) *Individuazione di un sito idoneo alla realizzazione di impianto per il trattamento della rifiuti differenziati.*

Visto:

- *La Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;*
- *L'intesa istituzionale sottoscritta tra l'Assessore all'Urbanistica della Regione e gli Assessori dell'Urbanistica delle cinque Province, ai sensi degli artt. 4 e 40 della L.R. n. 16 del 22.12.2004;*
- *Il D.lvo 267/2000;*

PROPONE DI DELIBERARE

1) La premessa è parte integrante della presente deliberazione e si intende integralmente riportata.

2) Dettare i seguenti indirizzi per la pianificazione e la redazione del piano urbanistico comunale:

3) reinsediamento abitativo, dei centri storici mediante:
• *normative finalizzate alla valorizzazione dei caratteri storico-architettonici degli edifici;*
• *studio di particolari forme di incentivazione economico-urbanistica (sgravi, premi volumetrici ecc.) per il reinsediamento residenziale e l'insediamento di attività commerciali e turistiche, soprattutto legate all'arte, all'artigianato, alla ristorazione tipica e all'ospitalità turistica di qualità;*
• *dotazione di idonee infrastrutture di accesso e di isole di parcheggio;*
• *riqualificazione delle stradine e vicoli pedonali;*
• *riqualificazione ed adeguamento dell'illuminazione pubblica.*

4) Adeguamento della rete viaria comunale, con dotazione di parcheggi e verde pubblico, di strutture sportive e ricreative;

5) Previsione di adeguate aree per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica;

6) Valorizzazione e salvaguardia delle aree agricole attraverso normative che riescano:
• *a scoraggiare l'eccessivo frazionamento della proprietà;*
• *a incentivare e favorire il presidio delle aree agricole e la continuazione delle attività tradizionali;*
• *a incentivare e favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente con salvaguardia delle tipologie, dei materiali e delle cromie originali;*
• *a incentivare e favorire la ricettività rurale di qualità realmente legata alle attività e alla vita di campagna.*

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'urgenza in merito alla scadenza della trasmissione della presente deliberazione alla Regione Campania

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, IV comma del D. Lgs. N. 267/2000".

Come dimostra l'analisi SWOT acclusa di seguito, il PUC ritiene che una delle maggiori opportunità per il migliore sviluppo delle attività in essere consista nella promozione di una tipologia rinnovata di turismo, rispettoso dell'ambiente e al tempo stesso vantaggioso per l'economia in quanto operante su un arco di tempo ben più lungo dei soli mesi estivi e in forma articolata e diffusa sull'intero territorio comunale. Allo stesso tempo, uno dei principali rischi che la situazione attuale prospetta consiste nella banalizzazione delle straordinarie diversità dei quadri paesistici di Serrara Fontana, dove si alternano spiagge e fumarole, macchia mediterranea e boschi, centri storici e ambienti di "cava", sorgenti termali e reperti archeologici, la vetta dell'Epomeo e le straordinarie vedute dell'isola di S. Angelo.
Per questi motivi il PUC viene a costituire un'occasione di grande riflessione per il futuro, per i suoi livelli di crescita, per il suo modello di sviluppo, per il riordino dell'attività edificatoria pregressa, per la ricerca di un'immagine di città vivibile e, soprattutto, per le connotazioni in grado di esaltarne l'identità e la riconoscibilità.
Oggi il piano urbanistico non può che essere un prodotto/servizio complesso, caratterizzato da regole proprie, procedure certe, flussi economici predeterminati o valutati con attenzione, esiti attesi ed impegnativi per i soggetti destinati alla sua attuazione, ciò che comporta un approccio metodologico mirato a costruire uno strumento di governo del territorio realmente operativo, flessibile, concreto, partendo dal sistema degli obiettivi che ci si propone di raggiungere e dai relativi criteri che presiedono ala loro attuazione.
In sintesi, a fronte di una società desiderosa di vivere ed operare non più in semplici "spazi" da consumare ma bensì in "luoghi" d'eccellenza, e allo stesso tempo consapevole dei limiti che la natura e l'economia pongono al consumo di risorse non riproducibili, con al primo posto il suolo, le proposte del PUC di Serrara Fontana si fondano quindi su un approccio che identifica nel paesaggio come sistema in continua evoluzione - il bene primario per soddisfare tali aspettative.
Queste condizioni di partenza hanno direzionato i risultati delle analisi e le conseguenti proposte preliminari ad un piano con forti caratteri di progettualità, che vuole costituire un punto di riferimento non solo per le destinazioni d'uso del suolo, ma anche come per le attività economiche e culturali che si verranno a promuovere nei prossimi decenni.

3.1.- Analisi SWOT[3] del PUC di Serrara Fontana

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	RISCHI	OPPORTUNITÀ
POPOLAZIONE	**aumento modesto ma costante della popolazione e dei nuclei familiari nel secolo e nel ventennio**	**calo delle nascite**	**progressivo invecchiamento della popolazione**	**creazione motivi di radicamento e nuova occupazione**
	crescita culturale della popolazione	**abbandono o progressivo sottouso residenziale delle frazioni storiche**	**decadenza del patrimonio edilizio tradizionale**	**promozione di iniziative per il decollo turistico dell'entroterra e dell'Epomeo con modalità non subalterne al modello termalee e costiero**
	tradizione e consolidata esperienza locale dell'ospitalità	**scarsa messa in valore del capitale umano, con iniziative di settore non coordinate fra loro**	**perdita di saperi e maestranze artigiane e contadine**	**accoglienza diretta dei visitatori**

[3] ***Strengths***, ***Weaknesses***, ***Opportunities***, and ***Threats***

ECONOMIA	presenze turistiche nei mesi estivi	importanza totalizzante delle attività economiche connesse alla balneazione e al termalismo	concorrenza di siti analoghi nella stessa isola d'Ischia	promozione di forme di turismo integrato culturale e ambientale, con riferimento all'Epomeo
	relativa stabilità dei flussi turistici	scarsa considerazione della risorsa patrimonio insediativo e culturale come componente del processo di sviluppo locale	proliferazione edilizia a tipologia non compatibile con la qualità del territorio	creazione di pool di imprenditori e associazioni locali nel campo del recupero edilizio e della gestione dei servizi
AGRICOLTUR	produzione di beni agro alimentari di qualità e raccordo al mercato Km 0	progressiva tendenza dell'agricoltura verso l'auto consumo	spopolamento e marginalizzazione del territorio agricolo	verticalizzazione delle filiera produzione agricola – ospitalità turistica – Km 0
	mantenimento del carattere di ruralità	contaminazione del paesaggio agrario con impianti di tipo misto (serre, residenza impropria)	abbandono delle pratiche di coltivazione in attesa di possibili attività di edificazione	agricoltura multifunzionale integrata fra escursionismo, agriturismo, visite guidate, recupero cantine in grotta
TURISMO	vasta e inusuale offerta di risorse ambientali	inadeguatezza del marketing ed altre strozzature al decollo di un turismo qualificato e di lunga durata	assenza di iniziative diversificate in campo turistico con progressiva esposizione alla concorrenza	pubblicizzazione dell'offerta di turismo rurale-marino-naturalistico attraverso apposite campagne di marketing di livello nazionale e internazionale
	cornice di un paesaggio di alto interesse bioculturale, riserva di biodiversità	turismo concentrato nei mesi estivi e di natura edonistico- consumistica	aumento della residenza fine settimana a scapito di quella fissa	formazione dei giovani nel settore dell'ecoturismo con nuove opportunità di lavoro
	ricchezza di corsi d'acqua, da intendersi come habitat e canali di flusso primari di materia (sabbia) ed energia	ricettività turistica tradizionale; offerta inadeguata a competere con realtà analoghe italiane ed estere	banalizzazione e frammentazione del paesaggio	promozione di iniziative per il prolungamento delle presenze turistiche durante tutto l'arco dell'anno
TERRITORIO	alta qualità complessiva del territorio, con particolari eccezionalità (geositi)	mescolanza di usi impropri e edilizia sparsa vuota durante molta parte dell'anno	crescente fragilità del sistema ambientale e paesistico	tutela del paesaggio e delle permanenze
	presenza di costa sabbiosa alternato a rocce di interesse naturalistico, in continuità territoriale con la costiera di Maronti	concentrazione degli sviluppi insediativi sulla linea di costa	polarizzazione degli interessi lungo la costa, con accentuazione della fragilità del sistema economico	investimenti per l'ottimizzazione della ricettività e dell'immagine urbana alto collinare; sviluppo dell'offerta agrituristica
	gestione esclusiva della cima dell'Epomeo per visite ed escursioni	insufficiente considerazione delle risorse storico-culturali	calo dei visitatori di qualità	adozione di soluzioni creative per un "area naturale della vetta dell'Epomeo" di tipo innovativo
	razionalizzazione del sistema sentieristico lungo costa e per le spiagge di Maronti	emarginazione dai grandi circuiti del turismo internazionale	progressiva riduzione dell'offerta	realizzazione di una rete locale di mete e di itinerari coordinata con i comuni di Forio e di Barano
	articolazione territoriale del sistema insediativo con messa a norma del sistema dei parcheggi e di accoglienza a Ciglio, S. Angelo e Serrara	insufficienza dei servizi, della rete viaria e dei sistemi di trasporto e entro i modelli d'uso presenti nell'isola	sbilanciamento e scarsa articolazione tipologica dell'offerta di beni e di servizi	rilettura delle modalità di sviluppo del sistema insediativo e delle infrastrutture di tutti i tipi, con proposta di rilettura dell'ambiente urbano

Con riferimento a questi obiettivi è evidente che la pianificazione territoriale e urbanistica assume un connotato diverso rispetto a quello tradizionale in cui le metodologie di analisi, le tecniche di rappresentazione, i criteri di dimensionamento utilizzati (capacità insediativa globale, standard, ecc.) e le modalità gestionali proposte sono elementi parametrati alle linee di indirizzo e ai processi di sviluppo esistenti, dove il paesaggio è esposto necessariamente a forme di consumo e pertanto suscettibile di politiche di esclusione e marginalizzazione, ancorché per le parti giudicate di eccellenza, come fossero fondali da "rispettare", esenti da trasformazioni e da politiche di gestione e ottimizzazione.

Le note che seguono espongono appunto i criteri adottati a guida dei processi di lettura, caratterizzazione, interpretazione e valutazione delle risorse territoriali effettuati durante il periodo di elaborazione della fase analitico-diagnostica del Piano ed alla definizione di modelli di scelte strategiche avanzate nella sintesi propositiva, al fine di sottoporle al giudizio e all'apporto costruttivo della cittadinanza, non come adempimento formale, ma come fase strutturale della strumentazione di Piano.

La schematizzazione degli obiettivi strategici del PUC, utile alla successiva lettura entro il Rapporto Ambientale della VAS è riassunta dalla seguente tabella:

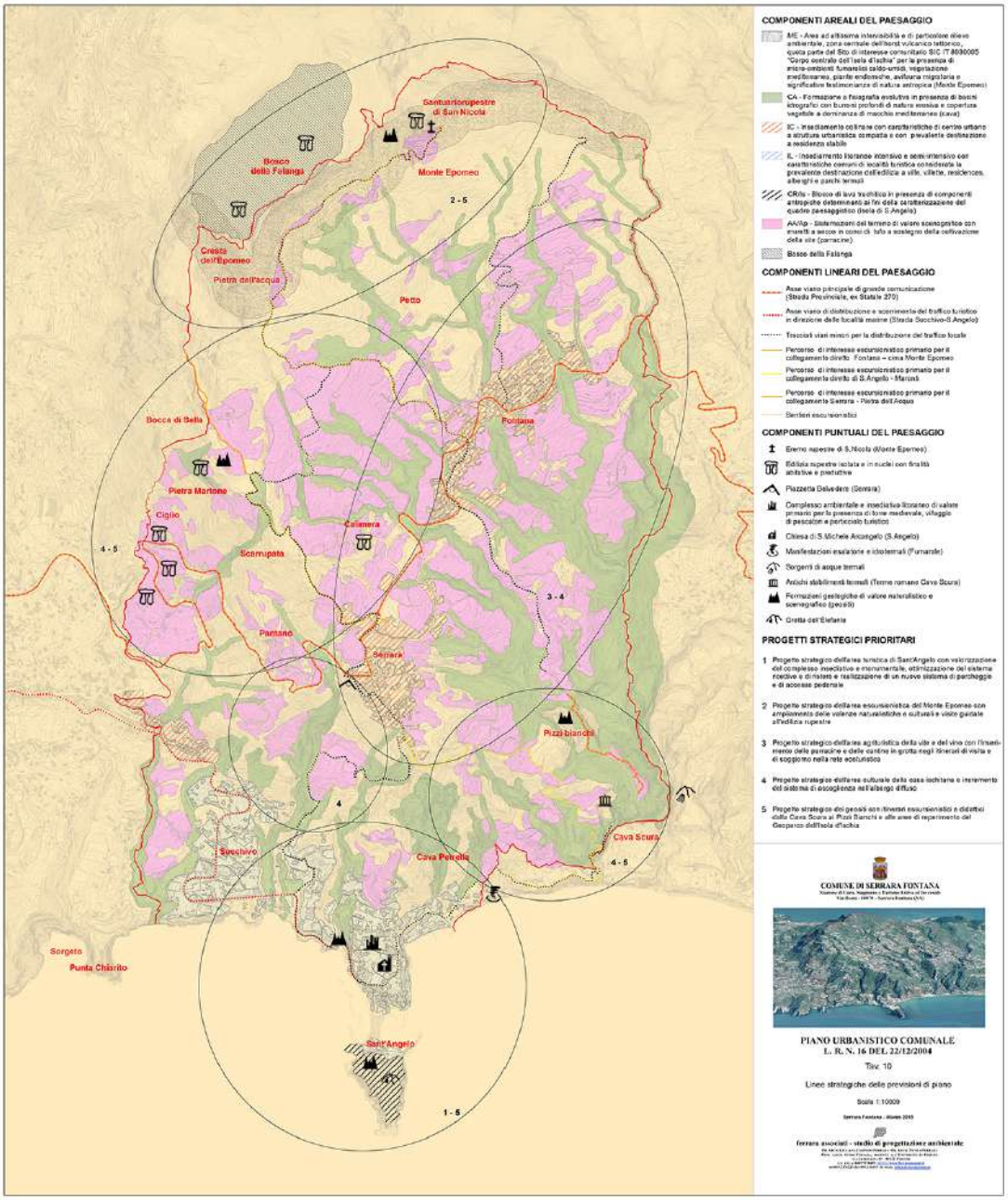
3.2.- Obiettivi generali e linee strategiche del PUC di Serrara Fontana

Obiettivi Generali		**Obiettivi specifici**	
OBG1	***Miglioramento della funzionalità dell'ecomosaico territoriale***	**OBS1.1**	Tutela e miglioramento della rete ecologica di livello comunale
		OBS1.2	Contenimento dei consumi di suolo e di risorse primarie
		OBS1.3	Salvaguardia del territorio e contenimento dei rischi ambientali
		OBS1.4	Difesa attiva e valorizzazione per il paesaggio agrario biocolturale e identitario della vite, dell'agrumeto e dell'olivo
OBG2	***Riorganizzazione e rafforzamento dei sistemi infrastrutturali e ricettivi***	**OBS2.1**	Potenziamento dell'accessibilità funzionale delle parti montane
		OBS2.2	Riordino e qualificazione degli insediamenti dell'urbano consolidato

Obiettivi Generali		Obiettivi specifici	
		OBS2.3	Potenziamento della ricettività mediante interventi sull'offerta ambientale con particolare riguardo all'escursionismo diffuso verso le mete più significative (Pizzi Bianchi, spiaggia di Maronti, case e cantine in grotta, Epomeo, campagne e ambiti costieri di Panza)
		OBS2.4	Interventi a favore dell'agroturismo e dell'ospitalità turistica in area rurale, anche in connessione con OBS2.3
OBG3	***Riqualificazione urbanistica e paesistica per il miglioramento della fruizione sociale e turistica***	**OBS3.1**	Recupero, restauro e rivitalizzazione di centri abitati e complessi storici al fine di promuovere iniziative di "albergo diffuso". Creazione di polo di attrazione turistica integrata a Palazzo Jacono (Serrara)
		OBS3.2	Qualificazione delle strutture portanti della qualità urbana di S. Angelo (parcheggi, viabilità, servizi, attività)
		OBS3.3	Potenziamento e valorizzazione della meta culturale e di interesse paesistico dell'area SIC dell'Epomeo
		OBS3.4	Riordino viabilistico e paesistico-funzionale del rapporto fra Serrara, Fontana e l'area di Succhivo e S. Angelo

Costituiscono parte fondamentale del quadro i progetti strategici individuati dal PUC, di seguito sinteticamente descritti.

1 - L'AREA D'ECCELLENZA DI S.ANGELO
2 - L'AREA ERSCURSIONISTICA, DELL'EPOMEO E IL SISTEMA DEGLI ITINERARI
3 - I CENTRI ABITATI COLLINARI E L'ALBERGO DIFFUSO
4.-L'EDILIZIA RURALE SPARSA E L'AGRITURISMO
5.- I GEOSITI DI SERRARA FONTANA E IL GEOPARCO DELL'ISOLA DI ISCHIA



Tav. 10 del PUC con l'indicazione delle aree di Progetto strategico

3.3.- Le macroazioni di Piano

Il PUC ha il compito di definire l'assetto territoriale del territorio comunale nel suo insieme e nello specifico caso a delineare particolari progetti strategici. Si può dire, dunque, che operi anche per "macroazioni", finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sia generali che specifici e desumibili direttamente dalla normativa che è lo strumento con cui il piano agisce.

La successiva tabella illustra tutte le macro azioni individuate, dopo attenta analisi dei contenuti del PUC di Serrara Fontana.

Numero	Azione
AZ1	*Rispettare tutte le prescrizioni del Piano paesaggistico vigente, con la previsione di norme edilizie e urbanistiche adatte alla valorizzazione della risorsa "patrimonio" (paesaggio, geositi, sorgenti termali, Epomeo, architettura rupestre, vigneti, zone calanchive ("cave"), centro abitato porto e isola di Sant'Angelo) di cui il territorio di Serrara Fontana è straordinariamente dotato*
AZ2	*Non prevedere alcuna alterazione fisica entro le aree protette (SIC) e rinviare ai piani di gestione per l'ottimizzazione delle risorse naturali*
AZ3	*Contenere elementi di frammentazione ambientale mediante il contenimento dell'edificazione e del consumo di suolo entro gli areali dell'urbanizzato consolidato e la messa in valore degli spazi aperti a livello multifunzionale*
AZ4	*Identificare le risorse paesaggistiche e gli ambiti inedificati d'area vasta e tutelarli rispetto alla loro destinazione agro-silvo-pastorale mediante lo studio ambientale e paesaggistico di dettaglio proprio del PUC*
AZ5	*Identificare le risorse paesaggistiche proprie degli ambiti edificati e tutelarli rispetto alla loro destinazione urbana di interesse turistico-ambientale mediante lo studio ambientale e paesaggistico di dettaglio proprio del PUC*
AZ6	*Individuare cartograficamente il patrimonio edilizio storico (con particolare riguardo al censimento delle case in grotta) per prevenire gli interventi che possano alterarne o comprometterne l'integrità, la riconoscibilità, la visibilità o comunque la perdita dei caratteri peculiari*
AZ7	*Programmare i tracciati della viabilità urbana pedonale con la previsione e conferma di vaste zone pedonali*
AZ8	*Rimuovere gli elementi di disturbo e di degrado ambientali e paesaggistico esistenti*
AZ9	*Individuare e promuovere i piani urbanistici di attuazione necessari al raggiungimento degli obiettivi di qualità del PUC*
AZ10	*Individuare, tutelare e promuovere la rete sentieristica esistente*
AZ11	*Regolamentare l'uso del suolo urbano in funzione del rischio idraulico, idrogeologici, tellurico*
AZ12	*Individuare e migliorare le connessioni intercomunali di livello strategico (terme, viabilità, comunicazioni, servizi, sentieri, mete escursionistiche e luoghi di visita puntuali)*
AZ13	*Riferire la nuova edificazione residenziale ai reali fabbisogni sociali del quinquennio e alle possibilità di riuso del patrimonio edilizio disponibile e inutilizzato*
AZ14	*Prevedere la copertura delle auto in sosta nel parcheggio di Cava Ruffano, in modo da costituire un solaio adibito a piazzetta pedonale praticabile per centro informazioni, bar ristoro, magazzini e al tempo stesso per mettere in valore l'esistenza delle "piramidi di terra" circostanti*
AZ15	*Prevedere interventi di edilizia alberghiera di qualità, in sostituzione del patrimonio edilizio esistente, legittimo o degradato e valorizzare i servizi e le attrezzature di livello urbano per migliorare le prestazioni del centro turistico di livello internazionale*

3.4.-I progetti strategici

Come già accennato nel paragrafo 3.2 il PUC individua 5 progetti strategici per il territorio comunale, articolabili in obiettivi ed azioni molto specifici e riassumibili come segue:

PROGETTO 1: L'AREA D'ECCELLENZA DI S.ANGELO

Obiettivi:

Numero	Obbiettivo
P1_O1	*Consolidare e rilanciare sul mercato turistico internazionale un'area ad alta frequentazione turistica migliorandone le prestazioni e la qualità dell'offerta*

Azioni:

Numero	Azione
P1_A1	*Creazione di nuove strutture idonee a facilitare il parcheggio a bus ed auto private nella quantità più opportuna*
P1_A2	*Innalzamento dell'attrattività e della qualità complessiva dell'ambiente naturale, dai geositi, alle fumarole, ai ruderi dell'isola di S.Angelo, facilitandone la fruizione*
P1_A3	*Creazione idonee percorrenze pedonali in sede propria fra il sistema dei parcheggi ed il centro abitato*
P1_A4	*Dislocazione in altra sede del servizio dell'isola ecologica e recupero della zona di degrado a parcheggio per auto visitatori*
P1_A5	*Adeguamento Cava Ruffano per parcheggio (come previsto all'art. 18 – Norme del Piano Paesistico Vigente) e per centro di accoglienza visitatori*
P1_A6	*Creazione di un collegamento rapido non impattante mare-monte con l'uso di mini taxi a chiamata diretti al belvedere di Serrara e/o vetta dell'Epomeo.*

PROGETTO 2: L'AREA ESCURSIONISTICA DELL'EPOMEO E IL SISTEMA DEGLI ITINERARI

Obiettivi:

Numero	Obbiettivo
P2_O1	*Salvaguardare le peculiarità ambientali del Massiccio dell'Epomeo e promuovere il turismo verde attraverso la creazione di una area a gestione speciale*
P2_O2	*Consentire la pratica dell'escursionismo, l'uso ricreativo del territorio, l'osservazione naturalistica e l'apprezzamento dell'edilizia rupestre alle diverse categorie di utenti*
P2_O3	*Implementare un modello gestionale delle risorse territoriali con forte indotto occupazionale*
P2_O4	*Recuperare il sistema di percorrenza alle varie quote*
P2_O5	*Ampliare e organizzare l'offerta all'escursionismo attraverso meccanismi di Marketing Territoriale*
P2_O6	*Incrementare l'occupazione giovanile*

Azioni:

Numero	Azione
P2_A1	*Gerarchizzazione e cartellonistica dei sentieri sulla base dell'altimetria, grado di difficoltà, tipo di interesse, tempi e modalità di percorrenza*
P2_A2	*Ripristino/adeguamento funzionale dei tracciati*
P2_A3	*Collegamento dei singoli percorsi in un sistema a rete*
P2_A4	*Chiusura dell'area escursionistica al traffico meccanizzato privato anche con l'attivazione di un sistema di mobilità sostenibile, con navette da Serrara e Fontana*
P2_A5	*Realizzazione di parcheggi situati agli accessi dell'area escursionistica consentendo il transito esclusivamente a pedoni, cavalli, mountain bike e mezzi pubblici elettrici*
P2_A6	*Mobilitazione delle energie locali attraverso corsi formativi per guide ed accompagnatori specializzati organizzati in cooperative*
P2_A7	*Creazione di strutture di appoggio all'escursionismo quali posti di accantonamento, bivacchi e aree pic nic ed altri interventi leggeri realizzati a mezzo strutture temporanee mobili o con l'utilizzo dell'edilizia esistente*
P2_A8	*Organizzazione itinerari di visita dell'edilizia rupestre*
P2_A9	*Creazione di un infopoint comunale e di un sito web in più lingue per l'Hospitality con Photo gallery presso Palazzo Jacono a Serrara*

PROGETTO 3: I CENTRI ABITATI COLLINARI E L'ALBERGO DIFFUSO

Obiettivi:

Numero	Obbiettivo
P3_O1	*Potenziare l'offerta turistica e la cultura dell'accoglienza*
P3_O2	*Favorire il prolungamento della stagione turistica*
P3_O3	*Riqualificare gli insediamenti tradizionali*
P3_O4	*Migliorare la qualità di vita dei residenti e dei turisti*
P3_O5	*Accrescere il contingente di ricettività del territorio attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente*

Azioni:

Numero	Azione
P3_A1	*Sperimentazione della formula "Albergo diffuso" come attività gestita dai residenti capace di riutilizzare gli insediamenti storici e rilanciare l'economia locale*
P3_A2	*Adeguamento dell'edificio tradizionale ai fini ricettivi previa definizione dei criteri da adottare nella fase esecutiva, anche con aumento volumetrico (come previsto dall'art. 13 ZONA R.U.A. da parte del Piano Paesaggistico vigente)*
P3_A3	*Creazione di una struttura associativa per la prenotazione degli affitti e la gestione degli immobili*
P3_A4	*Coordinamento dell'iniziativa "albergo diffuso" attraverso un Consorzio di Imprenditori ed un Tavolo di incontro permanente*

P3_A5	*Realizzazione di un "Info point" comunale e di una mostra mercato permanente dei prodotti agro-alimentari del territorio a Palzzo Jacono*

PROGETTO 4: L'EDILIZIA RURALE SPARSA E L'AGRITURISMO

Obiettivi:

Numero	**Obbiettivo**
P4_O1	*Favorire la permanenza dei produttori agricoli nelle aree rurali*
P4_O2	*Creare nuove opportunità occupazionali*
P4_O3	*Recuperare il patrimonio edilizio rurale*
P4_O4	*Promuovere i prodotti dell'agricoltura*
P4_O5	*Mantenere i caratteri tipologici del paesaggio agrario*

Azioni:

Numero	**Azione**
P4_A1	*Sviluppo dell'Agriturismo sulla base dei disposti della LR 15/11/2008 della Regione Campania*
P4_A2	*Adeguamento degli edifici rurali alle nuove esigenze anche con adeguamento di volumi (come previsto dagli art. 11 ZONA P e art. 12 ZONA PIR del Piano Paesaggistico Vigente)*
P4_A3	*Offerta di ospitalità turistica negli edifici rurali o nelle piazze-campeggio di loro pertinenza*
P4_A4	*Vendita diretta dei prodotti agricoli e degustazione e vendita di vini direttamente nelle cantine in grotta*
P4_A5	*Manutenzione e conservazione del paesaggio agrario e delle sistemazioni tradizionali con incremento della viticoltura*
P4_A6	*Gestione dei sentieri pedonali e segnaletica sulle parracine, con previsione di ponte di corda per l'osservazione in sicurezza dei "Pizzi Bianchi"*

PROGETTO 5: I GEOSITI DI SERRARA FONTANA ED IL GEOPARCO DELL'ISOLA D'ISCHIA

Obiettivi:

Numero	**Obbiettivo**
P5_O1	*Potenziare l'offerta turistica e la cultura dell'accoglienza*
P5_O2	*Favorire il prolungamento della stagione turistica*
P5_O3	*Diffondere l'agriturismo nelle aree coltivate e il paese albergo nei centri collinari*
P5_O4	*Migliorare i livelli di interesse dei turisti verso le risorse dell'entroterra.*

Azioni:

Numero	Azione
P5_A1	*Sperimentazione della formula "Geoparco", per fare dell'isola un nodo di una rete internazionale (CAI; Club Alpino Italiano, UNESCO).*
P5_A2	*La costituzione del Geoparco comporta ricadute positive sull'uso del territorio e sulla salvaguardia idrogeologica, attraverso la manutezione di aree fragili, la migliore conoscenza dei fenomeni critici e le pratiche di prevenzione dei rischi*
P5_A3	*Organizzazione dei sentieri escursionistici e realizzazione di visite guidate a tema condotte dagli esperti del settore nei luoghi simbolo della biodiversità isolana. Azione coordinata con* P4_A6

Ciascuno dei 5 progetti necessiterà di una apposita specifica valutazione.

4. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione implica un evidente cambiamento rispetto alla concezione derivata dalla applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti.
Tale cambiamento consiste soprattutto nel fatto che l'integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione in generale e la valutazione del suo livello di efficacia dovranno essere effettive a partire dalla fase di impostazione dei Piani stessi fino alla loro attuazione e revisione.
Ciò comporta che l'integrazione debba essere effettiva e continua e che si sviluppi durantetutte le quattro fasi principali del ciclo di vita di un Piano:

1. Orientamento e impostazione
2. Elaborazione e redazione
3. Consultazione e adozione/approvazione
4. Attuazione, gestione e monitoraggio.

In breve, il percorso di valutazione potrà essere ricondotto ai seguenti punti:

- Analisi del contesto ambientale , evidenziando criticità e potenzialità.
- Scelta, in base alla suddetta analisi, degli obiettivi di sostenibilità ambientale, che rappresentano il termine di confronto per l'effettiva verifica di compatibilità delle politiche e delle azioni di Piano: tali obiettivi dovranno essere scelti tra accreditati principi di sostenibilità (Consiglio Europeo di Barcellona 2002, Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - delibera CIPE 2.8.2002- , ecc.)
- Definizione degli obiettivi e delle politiche e/o azioni del PUC sulla base della documentazione disponibile;
- Analisi di coerenza esterna, effettuata mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obiettivi del PUC e quelli dei piani sovraordinati;
- Verifica di compatibilità ambientale, ottenuta mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le politiche/azioni di Piano;
- Verifica di coerenza interna, ottenuta mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obiettivi di Piano e le politiche/azioni di Piano;
- La stima degli impatti generati dalle azioni di piano, gli effetti ambientali attesi, che saranno valutati a partire dal quadro di riferimento ambientale, sulla base dell'entità e dell'estensione, della probabilità, della durata e della frequenza di accadimento, della

reversibilità, del carattere cumulativo o sinergico, della criticità o rilevanza dell'area che vanno ad interessare.

- Scelta dei set di indicatori descrittivi e prestazionali per il piano di monitoraggio;
- Elaborazione del piano di monitoraggio.

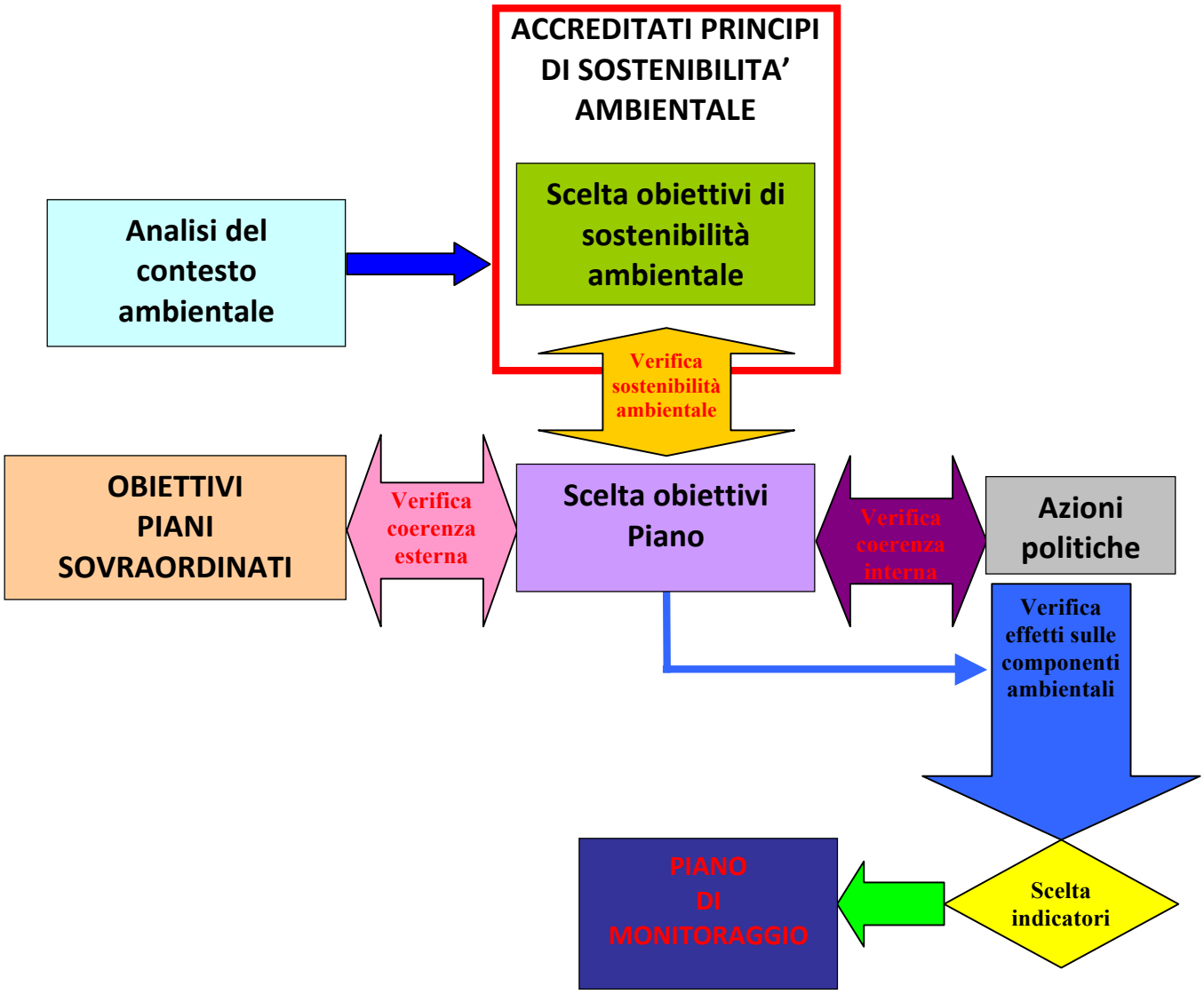
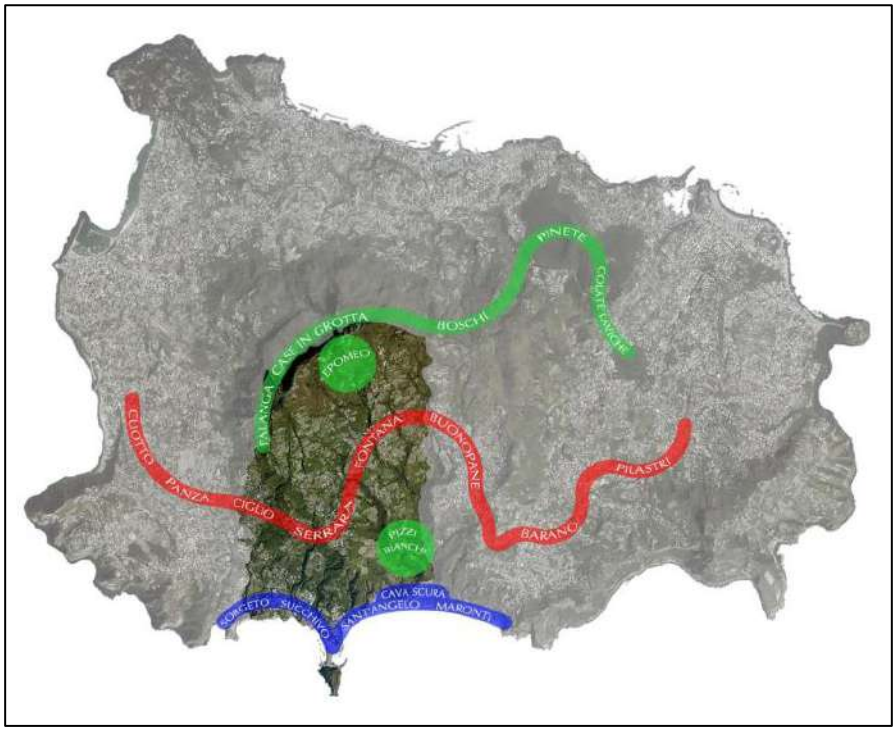


Diagramma di flusso della metodologia di VAS del PUC di Serrara Fontana

Come appare evidente dal grafico allegato, un aspetto particolare che accompagna tutto il pro cesso di valutazione è l'analisi di coerenza, tale analisi assume un rilievo decisivo in due particolari occasioni:

- nel consolidamento degli obiettivi generali, dove l'analisi di **coerenza esterna** verifica che gli obiettivi generali del Piano siano consistenti con quelli del quadro programmatico nel quale il Piano si inserisce;
- nel consolidamento delle alternative di Piano, dove l'analisi di **coerenza interna** è volta ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e le azioni proposte per conseguirli.

Più in particolare nell'analisi di coerenza esterna, per convenzione, è possibile distinguere due dimensioni: una "verticale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti da livelli diversi di governo, e una "orizzontale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti, dal medesimo Ente o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.



I seguenti capitoli illustrano i precedenti punti, sviluppandoli in dettaglio.

4.1 – Le fasi iniziali: orientamento e praparazione (scoping)

Il processo di partecipazione fino ad oggi è stato accompagnato da un opportuno piano di comunicazione per informare i soggetti, anche non istituzionali, comunque interessati al processo decisionale e valutativo. Per informare efficacemente e tempestivamente i vari soggetti e per consentire la formulazione di osservazioni, pareri e punti di vista è stato predisposto dal Comune di Serrara Fontana fin dal dicembre 2014 un apposito spazio all'interno del proprio sito WEB (http://serrarafontana.asmenet.it/) nell'ambito del quale è ancor'oggi possibile scaricare il documento di scoping della VAS, la relazione e le tavole di presentazione del progetto preliminare del PUC, comprensive di quelle relative alle relazioni territoriali e della sintesi interpretativa, nonché un questionario mediante il quale fornire opinioni, indicazioni e proposte per la redazione del progetto definitivo del PUC.
E' stata messa a disposizione tutta la documentazione prodotta nel corso del processo e quella necessaria per ulteriori approfondimenti. Gli stessi materiali sono stati trasmessi in copia informatica, per via posta ordinaria, ai diversi SCA, ovvero: 1) AGC 05 - Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania; 2) Agenzia Regionale per l'Ambiente ARPAC; 3) Autorità di Bacino; 4) Sovrintendenza per i beni architettonici e paesaggistici (BAP); 5) Sovrintendenza per i beni archeologici; 6) ASL; 7) Comune di Barano d'Ischia; 8) Comune di Forio.
Il giorno 7 gennaio 2015, presso la sede del Comune di Serrara Fontana, previa opportuna convocazione, si sono tenuti due incontri, uno riservato agli SCA e l'altro aperto a tutti.

Di entrambi si riporta di seguito l'apposito verbale.

COMUNE DI SERRARA FONTANA
Provincia di Napoli
Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo Estiva ed Invernale

Via Roma - C.A.P. 80070 - tel. 081/9048823/25 fax n. 081/99.96.26 Cod. Fisc. 83001410634

SERVIZIO TECNICO

Verbale tavolo di consultazione

Oggetto: Preliminare del Piano Urbanistico Comunale - VAS. Convocazione soggetti con competenza ambientale (SCA) per le attività di consultazione, di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 3 del D.Lgs. N° 152/2006.

L'anno 2015 il giorno 07 del mese di gennaio alle ore 10,30, a seguito di rituale convocazione, prot. 11046 del 26.11.2014 , **sono convenuti presso al sede comunale di Serrara Fontana** :

1. Il RUP arch. Alessandro Vacca - autorità procedente;
2. I progettisti Prof. Arch. Guido Ferrara e arch. Giuliana Campioni dello studio Ferrara Associati di Firenze;
3. Dott.ssa Rosanna Mattera – autorità competente.

Risultano assenti, ancorché regolarmente convocati :

1) Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesistici della Provincia di Napoli
2) **Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli**
3) **Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania**
4) **Amministrazione Provinciale di Napoli – Settore Pianificazione Territoriale**
5) **Regione Campania – Settore Urbanistica** Centro Direzionale
6) Asl Na. 2 - Distretto Sanitario n. 36
7) **Arpac.**

Il RUP provvede a dare atto che la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesistici della Provincia di Napoli ha trasmesso con nota prot. 11940 del 30.12.2014, che si allega, proprie indicazioni circa la tutela dell'ambiente e del paesaggio del Comune di Serrara Fontana, che saranno prese in debita considerazione in fase di redazione del definitivo di PUC.

Del che è verbale letto, confermato e sottoscritto alle ore 11,50.

R.U.P. – Arch. Alessandro Vacca – autorità procedente
Prof. Arch. Guido Ferrara
Arch. Giuliana Campioni
Dott.ssa Rosanna Mattera – autorità competente

COMUNE DI SERRARA FONTANA
Provincia di Napoli
Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo Estiva ed Invernale

Via Roma - C.A.P. 80070 - tel. 081/9048823/25 fax n. 081/99.96.26 Cod. Fisc. 83001410634

SERVIZIO TECNICO

Verbale tavolo di consultazione con il pubblico

Oggetto: Preliminare del Piano Urbanistico Comunale - VAS. Attività di consultazione e condivisione delle scelte di piano.

L'anno 2015 il giorno 07 del mese di gennaio alle ore 17,30, a seguito di invito alla cittadinanza pubblicato sul sito internet del Comune, **sono convenuti presso al sede comunale di Serrara Fontana**:

1. Il RUP arch. Alessandro Vacca - autorità procedente;
2. I progettisti Prof. Arch. Guido Ferrara e arch. Giuliana Campioni dello studio Ferrara Associati di Firenze;
3. Dott.ssa Rosanna Mattera – autorità competente;
4. Sono, altresì, presenti
5. Il Sindaco di Serrara Fontana Rosario Caruso;
6. Il Sindaco di Forio Francesco del Deo;
7. Gli assessori Eugenio Mattera, Aniello Mattera, Giuseppe Emilio Di Meglio;
8. I consiglieri comunali Irene Iacono, Lucio Poerio, Umberto Di Meglio, Alessandro Iacono;
9. Il Presidente del Consorzio Sant'Angelo D'Ischia", Sig. Domenico Punzo;
10. Il Presidente dell'associazione "Epomeo Incoming", Sig.ra Desiree Rossi;
11. Il Presidente Sig. Franco Iacono e il Vicepresidente Sig. Giuseppe Di Massa dell'Associazione "Pro Serrara Fontana";
12. L'arch. Giovannangelo De Angelis in rappresentanza CAI Isola d'Ischia;
13. Il Presidente dell'Associazione "Epomeo in sella" sig. Agostino Iacono;
14. Il Segretario Comunale di Serrara Fontana, dott. Alberto Zurlo, con funzioni di verbalizzazione;
15. Il pubblico.

Il Sindaco introduce le attività ringraziando tutti presenti. Preliminarmente afferma che finalmente, dopo 30 anni, viene aggiornato il Piano Urbanistico Comunale. Negli anni '80, per quattro dei Comuni dell'isola è iniziata la pianificazione urbanistica. Serrara Fontana nell' '85 ha approvato il PRG che, tuttavia, non ha sortito gli effetti desiderati. Infatti, gli strumenti urbanistici dell'isola appaiono troppo ingessati e qualunque forma di sviluppo al momento appare bloccata. Oggi con il nuovo PUC abbiamo una serie di aspettative e di speranze. Abbiamo, infatti, ottenuto un cofinanziamento regionale e l'entusiasmo è cresciuto nel momento in cui abbiamo saputo che la Regione stava mettendo in opera il Piano Paesistico regionale. L'appello è che vengano ascoltati i bisogni e le esigenze delle famiglie dell'isola, preservando le bellezze naturali e migliorando l'assetto territoriale esistente, valorizzandone forme e contenuti. Questa è anche l'occasione per discutere con la Soprintendenza un nuovo piano Urbanistico che venga maggiormente incontro alle esigenze dei territori. Il Piano si deve attuare su tre direttrici fondamentali: 1. Opere Pubbliche – migliorare la vivibilità del territorio attraverso la creazione di nuove strade, infrastrutture, parcheggi, varianti esterne, bretelle che consentano di rendere autonome e indipendenti delle aree, un parcheggio a Succhivo, la realizzazione di un Campo di

calcetto, un collegamento a Succhivo che consenta di bypassare la chiesa, a sant'Angelo migliorare la viabilità esistente; 2. Lo sviluppo commerciale - eliminazione di una serie di vincoli che impediscono di ampliare attività come ad es. il divieto di cambio di destinazione nelle zone A2, da eliminare nel nuovo PUC; possibilità di creare b&b, agriturismi, serre, occasioni di sviluppo occupazionale. 3. Lo sviluppo abitativo - nel solco del PTCP Provinciale, approvato e non adottato, che prevede espansioni di edilizia popolare e il recupero dei volumi esistenti.
Il Sindaco ringrazia tutti coloro che hanno dato un contributo alla redazione e stesura del piano ed in particolare il Prof. Ferrara, il quale si è occupato in prima persona della sua redazione. Si augura che il Piano divenga uno strumento "faro" anche per gli altri comuni che si sono inseriti in questo solco di rinnovamento.
Interviene il Sindaco di Forio, Francesco Del Deo, che ringrazia il sindaco di Serrara per l'iniziativa intrapresa, mai intrapresa seriamente sull'isola prima di adesso negli ultimi 40 anni. In particolare, afferma che è necessario che la pianificazione territoriale generale tenga presente le specificità del territorio isolano, nella quale per esigenze di sviluppo necessario si è determinato un intensificarsi del fenomeno dell'abusivismo, che però non è mai stato un mezzo utilizzato dai concittadini, ma talvolta un'esigenza ineluttabile dovuta alla specificità del territorio. Quindi occorre che sull'isola si ragioni come un territorio a sé. La situazione di abusivismo va purtroppo a penalizzare i nostri cittadini. Ecomostri però non ce ne sono, ma piuttosto si tratta di interventi che cercano di assecondare inevitabili esigenze dei singoli concittadini. Bisogna in particolare tener presente che una parte del fenomeno è parallelo alla modifica dell'economia che è diventata progressivamente da agricola a turistica. Anche l'abusivismo, in altre parole, ha consentito lo sviluppo del nostro territorio. Si augura che venga promulgato presto un Condono Edilizio o posti in essere degli interventi normativi che riportino il tutto nella legalità; purtroppo è stato proprio lo Stato canaglia a spingere all'abusivismo edilizio. Grazie e complimenti.
Il prof. Guido Ferrara inizia la presentazione del preliminare di PUC, di cui gli elaborati più significativi sono stati pubblicati sul sito istituzionale per la libera consultazione da parte della cittadinanza e delle associazioni di categoria. Preliminarmente ricorda che l'esperienza è stata molto positiva dal punto di vista personale e professionale. La normativa applicabile sulla base del decreto Urbani appare assolutamente anacronistica. Purtroppo non abbiamo ancora un risultato, ma siamo qui proprio per raccogliere quegli elementi di coesione e condivisione che possano consentirci di pervenire ad un piano assolutamente condiviso. Le prospettive di sviluppo e gli obiettivi dello strumento urbanistico appaiono implementati dai contributi di tutti coloro che intendono partecipare per far si che il piano sia il frutto di una ponderazione condivisa, da qualunque forma comunicativa provenga. Gli appuntamenti sono 2: 1. Il Preliminare; 2. Un definitivo in Bozza che può essere suscettibile di un ulteriore momento di valutazione condivisa affinchè si riesca a concludere l'iter nei termini normativamente previsti. Altro aspetto interessante è il consumo di suolo "zero" che il Piano ci impone. I piani degli anni 60 erano piani di sviluppo paesistico, ovvero prevedevano zone di espansione che assecondassero le curve di crescita demografica; non è il caso dei comuni italiani oggi, che piuttosto è quello di gestire il patrimonio che c'è ed eliminare squilibri e mancanze, recuperando al massimo processi edilizi già esistenti asserviti a funzioni diverse e più nuove. All'uopo è stato predisposto un power point che si auspica sia messo in rete per ricevere ulteriori suggerimenti, qualora dovessero arrivare.
Interviene l'arch. Giuliana Campioni dello Studio Ferrara, la quale afferma che la partecipazione al Piano è essenziale e centrale, in quanto si cambia il modello di sviluppo e si compie una rivoluzione sul territorio al fine di creare una nuova economia fondata su criteri particolari, ovvero sulla consistenza delle risorse. Il punto di partenza è l'analisi di ciò che il territorio offre oltre le terme; occorre andare incontro all'utenza che un giorno potrebbe avere necessità diverse dalle terme. Ischia deve prepararsi ad una nuova fase individuando nuove risorse; al riguardo sono stati individuati quattro filoni ovvero: 1. La Campagna Abitata; 2. Le Sedi Umane; 3. Il

Sistema dell'Epomeo; 4. Sant'Angelo. Ad ognuna di tali risorse corrispondono quattro interventi strategici: Per 1. Lo sviluppo dell'economia rurale e degli agriturismi; Per 2. Recupero dell'edizia abbandonata e creazioni di servizi e luoghi di aggregazione; per 3. l'istituzione di un'area escursionistica speciale che possa facilitare la fruizione complessiva dell'area; per 4. Accentuare la specificità estetica dell'area facendo un'isola pedonale che strizzi l'occhio ad un turismo di livello. L'analisi del territorio fa si che le aree territoriali si staglino senza soluzioni di continuità anche tra un Comune e l'atro e proprio questa continuità funzionale visiva deve essere valorizzata.
Interviene nuovamente il prof. Guido Ferrara e afferma che si è partiti dal PTCP Provinciale, il Pano Paesistico e gli studi effettuati nei piani precedenti. A Serrara lo sviluppo territoriale studiato è assolutamente positivo ad es. attraverso la crescita dei vigneti, merito anche della politica del governo del territorio; la rivalutazione dei terreni produttivi comporta un consolidamento del paesaggio che necessita uno sviluppo. Illustra l'opera di pianificazione posta in essere e ne standardizza i contenuti. Afferma che la crescita demografica dell'isola fa si che la stessa sia quasi al limite di completamento; è pur vero che il paesaggio di Ischia è ancora di qualità eccellente, ma bisogna anche dire che fenomeni di abusivismo si alternano a costruzioni realizzate legittimamente. È pur vero che la capacità di carico dell'isola è ormai satura, ma se si analizza la struttura identitaria dell'isola abbiamo comunque una dotazione di risorse da valorizzare e gestire al meglio, per ciò che riguarda sentieri, strade, industrie, escursionismo e quant'altro. Il Consiglio Comunale il 28/11/2007 ha precisato i suoi obiettivi, tutti condivisibili, e pertanto non partiamo da zero. Esiste un Piano Regolatore, di quasi 40 anni fa, che ovviamente è obsoleto nei fini in quanto la nuova Urbanistica è crescita durevole: la valorizzazione delle risorse è un obbiettivo, il paesaggio deve essere migliorato in quanto è la chiave dello sviluppo.
Interviene l'arch. Giuliana Campioni dello Studio Ferrara e afferma che il paesaggio è l'ecosistema su cui stagliano gli elementi antropici, storici, culturali e naturali. Per analizzare il paesaggio sono state create carte tematiche. Il paesaggio una volta analizzato viene valutato, individuandone i fini strategici. Valore intrinseco, vulnerabilità e potenzialità del territorio sono i concetti chiave dell'analisi effettuata; anche tali valori inseriti nella Carta Fondamentale del Paesaggio, possono essere discussi e modificati. La Carta fatta in questa occasione è molto approfondita e dettagliata e ci da la rappresentazione dell'evoluzione paesaggistica ed è fondata sulla realtà comunale esistente. Tale Carta si divide in tre sistemi ed è opportuno che sia approfondita, analizzata e condivisa perché è la base della presente pianificazione.
Interviene il prof. Guido Ferrara e elenca le proposte fatte con la presente pianificazione che sono: 1. Miglioramento delle qualità degli abitati esistenti; 2. Ottimizzazione paesaggio agrario; 3. Specializzazione offerta territorio Sant'Angelo; 4. Promozione del turismo di tipo escursionistico; 5. Migliorare il Sistema di collegamento complessivo mare-montagna: non si pensa di collegarli con una fune, ma si opterebbe per un sistema più articolato.
Le opzioni ovviamente devono essere sostenibili e quindi la scelta degli obiettivi deriva dai piani sovraordinati, ma anche dall'analisi del contesto e dagli obiettivi portati dal contesto su cui si opera e, pertanto, è utile qualche principio tra cui: 1. Uso parsimonioso; 2. Crescita compatibile;
Afferma inoltre che i vincoli andavano bene quando il paesaggio era rappresentato come veduta, non adesso dove il paesaggio è un mezzo e uno strumento. Occorre pertanto mettere in relazione i fattori ambientali e il loro impatto in concreto, mettendo in relazione tutti i soggetti coinvolti per la realizzazione degli interventi, che confluiscono nella Valutazione Ambientale Strategica che sta sul sito (rapporto ambientale di orientamento - scoping).
L'analisi svolta è un punto di partenza sul quale andare a inserire contributi e considerazioni e migliorare il piano. I PUC governano i territori e precostituiscono gli obiettivi per il futuro e non per il passato.

Interviene l'agronomo Massimo Malatesta e con riferimento al vigneto propone di stimolare il passaggio della Denominazione di origine controllata e garantita anziché della DOC. Se il piano diventa intercomunale potrebbe rappresentare uno sviluppo ulteriore . Altra prospettiva è far rientrare i vigneti nel patrimonio mondiale dell'UNESCO: abbiamo sul territorio delle specie autoctone uniche che potrebbero essere valorizzate; bisogna partire dalla base dell'economia, agricoltura e pesa per valorizzare il territorio e creare opportunità di lavoro anche per le altre categorie. Una cosa da evitare e mettere le piante sui marciapiedi. Fa due proposte: 1. Valorizzare patrimonio viticolo con la partecipazione degli agricoltori passando alla DOCG e che i comuni devono far diventare patrimonio mondiale dell'UNESCO il Monte Epomeo.
Interviene il dott. Giovan Giuseppe Mazzella il quale ricorda che è stata fatta una legge sul turismo che non prevede più l'ente di promozione turistica, ma 45 sistemi territoriali di sviluppo. Il punto è che non è possibile una pianificazione dell'isola d'Ischia che non sia unitaria; non esiste nessun PRG in vigore, ma solo una situazione vincolistica del Piano Paolucci del '95 che ingessa il territorio e umilia l'isola. La Regione nel 2008 ha promosso i sistemo territoriali di sviluppo ma non li ha messi in esecuzione. L'iniziativa del Comune di Serrara Fontana è meritoria, ma è necessaria la redazione di un unico piano per tutta l'isola; già il sindaco Telese diceva anni orsono che bisogna guardare l'isola dall'Epomeo. E' necessario che il sistema territoriale di sviluppo nasca da noi e sia poi implementato per tutti e sei comuni dell'isola: se non si fa così non si riesce ad intercettare un progresso territoriale già in atto e si rischia di essere superati dallo stesso. Propone che il Sindaco faccia una Conferenza di servizi con gli altri sindaci invitandoli a costruire un sistema di sviluppo complessivo. L'iniziativa è ottima e poiché l'isola si guarda dall'Epomeo è proprio da li che proviene un'iniziativa di grande valore.
Interviene il Sindaco Rosario Caruso e afferma che oggi c'è grande stima tra le persone coinvolte nei processi decisionali dell'isola anche se a volte alcune iniziative non riescono ad andare in porto o per la sordità degli interlocutori e per cause non dipendenti da noi. Siamo purtroppo un'isola ingessata che però auspica a diventare sempre più centrale all'interno della regione Campania. Una sorta di distretto turistico esiste, ma la Soprintendenza ha detto che burocrazia zero può valere per tutto, ma non per il vincolo paesistico. Si augura che da Roma arrivino delle risposte concrete per preservare il nostro territorio. Serrara non crede nel Comune unico, ma occorrerebbe passare prima attraverso la gestione associata dei servizi per iniziare a radicare una coscienza condivisa di associazionismo; la preoccupazione è che se non passiamo prima attraverso la gestione associata dei servizi rischiamo di diventare la periferia della periferia.
Interviene il Sindaco di Forio Francesco Del Deo e afferma che non vede la bontà dell'iniziativa promossa del Comune unico; occorre preliminarmente mettere insieme i servizi e condivide la preoccupazione del Sindaco di Serrara Fontana: occorre che si crei la maturità e la coscienza sociale in tal senso. Occorre ricreare l'intesa tra sindaci e stimolare la coscienza Comune in tal senso.
Interviene l'agronomo Francesco Mattera e afferma che la prova fatta a Serrara Fontana potrà essere replicata anche negli altri comuni. Alcune cose si devono fare per legge tenendo presente un denominatore Comune che è l'ambiente, di cui uno degli addentellati fondamentale è l'agricoltura e in soggetti che operano in quel settore. L'occhio in particolare deve tendere agli imprenditori agricoli come soggetti che fanno delle scelte all'interno della pianificazione territoriali e metterli in condizione di potere compiere delle scelte consapevoli e produttive. Rimettere in ordine l'isola è la vera risorsa. Sbloccare i vincoli paesistici rimettendo in gioco le varie componenti può rappresentare un volano per lo sviluppo del territorio. Bisogna quindi che i vari settori produttivi dell'isola si integrino tra di loro in quanto gli interessi su cui si muovono attecchiscono sullo stesso tessuto connettivo.
Interviene nuovamente l'arch. Giuliana Campioni dello Studio Ferrara, la quale afferma che il percorso culturale ha vari ambiti di interventi, tra cui altre la pianificazione urbanistica è centrale,

ma centrale è anche la scuola e quindi propone che i ragazzi delle medie esprimano la loro opinione sull'assetto territoriale che si va delineando.
Il Sindaco interviene nuovamente riaffermando che si è aperti a tutti i suggerimenti che la popolazione vorrà dare.
L'arch. Alessandro Vacca infine afferma che sul sito del Comune è pubblicato un questionario compilabile e chiunque abbia delle proposte può farlo pervenire all'ufficio tecnico comunale.
Del che è verbale letto, confermato e sottoscritto alle ore 20,00.

R.U.P. – Arch. Alessandro Vacca – autorità procedente
Prof. Arch. Guido Ferrara
Arch. Giuliana Campioni
Dott.ssa Rosanna Mattera – autorità competente

Da parte degli SCA sono pervenuti al Comune i seguenti comunicati:

30.12.2014

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
*Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia **
Piazza del Plebiscito 1 - 80132 Napoli

Al Responsabile dell'Ufficio Tecnico
del Comune di Serrara Fontana
Via Roma,
80070 Serrara Fontana (NA)
(c.a. arch. Alessandro Vacca)

Protocollo n° 31871
Classificazione 34.19.06/1

Risposta al foglio del 26.11.2014
Div. ..... Div. ..... n. 1104

Oggetto: Comune: Serrarla Fontana (NA) – Preliminare del Piano Urbanistico Comunale – VAS. Convocazione soggetti con competenze ambientale (SCA). Comunicazione inerenti le attività di consultazione di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 3 del D.Lgs n° 152/2006.
Indizione tavolo di consultazione

e, p.c. alla Soprintendenza per i Beni
Archeologici di Napoli
Piazza Museo n° 19
80135 – Napoli

e, p.c. all'Autorità di Bacino Nord
Occidentale della Campania
Centro Direzionale, Isola E
80143 – Napoli

e, p.c. all'Amministrazione Provinciale
di Napoli
Settore Pianificazione Territoriale
Piazza Matteotti, n° 1
80133 – Napoli

e, p.c. Alla Regione Campania
Settore Urbanistico
Centro Direzionale - Isola A6
80143 – Napoli

e, p.c. all'Asl Na. 2
Distretto Sanitario n. 36
Via Alfredo De Luca, n° 36
80077 – Ischia (NA)

e, p.c. all'Arpac
Via Don Bosco, n° 4/f
80141 – Napoli

e, p.c. Alla Ferrari Associati
Via Ghibellini, n° 81
50122 – Firenze

e, p.c. Al Responsabile dell'Attività di
Tutela Paesaggistica
del Comune di Serrara Fontana
Via Roma,
80070 Serrara Fontana (NA)
(c.a. dott. Rosanna Mattera)

Si risponde alla richiesta citata in epigrafe, relativa all'oggetto, pervenuta il 28.1.2014 e assunta al protocollo n. 29388 del 1.12 .2014 di quest'Ufficio. Nel merito codesto Ente ha avviato la procedura VAS per valutare la proposta del preliminare di P.U.C. in conformità del Regolamento Regionale nonché il rapporto preliminare ambientale in conformità del D.Lgs. n° 152/2006.

* con esclusione della città di Napoli per le competenze in materia di beni storici, artistici ed etnoantropologici

Palazzo Reale - Piazza del Plebiscito 1 - 80132 Napoli
Tel. 0815808111 - fax 081403561 - email: sbapsae-na@beniculturali.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia *
Piazza del Plebiscito 1 - 80132 Napoli

Considerato che il Comune di Serrara Fontana è, per la sua intera estensione, sottoposto a tutela paesaggistica col P.T.P. dell'isola di Ischia riapprovato con D.M. del 8.2.1999 e pubblicato sulla G.U. del 23.4.1999, occorre necessariamente che il PUC comunale sia adeguato al citato piano paesistico. In particolare il decreto legislativo n. 42 del 2004, "Codice Urbani", impone ai comuni di adeguare i propri strumenti urbanistici alle norme paesaggistiche esistenti, adottando nuovi Piani Urbanistici coerenti con le disposizioni sovraordinate. Appare del tutto evidente, quindi, che codesto Comune deve conferire al PUC contenuti di valenza paesistica direttamente subordinati al P.T.P. in vigore, non potendo infatti adottare strumenti di pianificazione in maniera autonoma senza recepire le indicazioni paesistiche. La necessità infatti di dotarsi di un Piano Urbanistico Comunale impone l'obbligo di provvedere a dotarlo di quelle valenze paesistiche, senza le quali lo strumento pianificatore non avrebbe una reale valenza e utilità pratica.

Nel caso della redazione di strumenti urbanistici, affinché sia chiaro le misure che il Comune deve adottare, si richiama l'art. 145 - Coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione – di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e, in particolare:

"Le previsioni dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette".

Inoltre:

"comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e

* con esclusione della città di Napoli per le competenze in materia di beni storici, artistici ed etnoantropologici

Palazzo Reale - Piazza del Plebiscito 1 - 80132 Napoli
Tel. 0815808111 - fax 081403561 - email: sbapsae-na@beniculturali.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia *
Piazza del Plebiscito 1 - 80132 Napoli

Comunque non oltre due anni dalla loro approvazione. I limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indennizzo".

Nel caso del Comune di Serrarra Fontana, la varietà del territorio comunale e la scarsa antropizzazione di vaste aree sono i primi elementi indicativi di un luogo che presenta elevatissime aree naturali. Esso ha una configurazione insediativa che parte dalla punta più elevata dell'isola di Ischia, monte Epomeo posto a 789 metri sul livello del mare, per arrivare all'isolotto di Sant'Angelo, situato ai piedi del monte stesso. Il comune, in sintesi, è strutturato su un sistema naturale di grande valore ambientale che racchiude sia i monti, sia la campagna che il mare.

La struttura del territorio quindi comprende sistemi estremamente diversificati che si sviluppano con continuità, da quello collinare e montano che arriva alla massima quota del Monte Epomeo, all'insieme costiero incentrato sull'isolotto di Sant'Angelo con le spiagge circostanti. Questo "sistema" presenta una vasta varietà di aspetti ambientali e paesaggistici di grande pregio, con luoghi ancora del tutto naturali o con antichi nuclei abitativi, come le case di pietra che, perfettamente integrati nel territorio, caratterizzato l'ambiente e il valore ad esso connesso. Il territorio, per la maggior parte, è articolato in un sistema continuo di rilievi ricoperti da formazioni di verde naturale che è la vegetazione tipica, quella cosiddetta della macchia mediterranea.

È significativo sottolineare che per tutelare il valore del paesaggio del Comune di Serrarra Fontana, il Piano Territoriale Paesistico dell'Isola d'Ischia, quant'anche ha individuato 3 zone come la restante parte dell'isola, cioè: P.I. (Protezione Integrale), P.I.R. (Protezione Integrale con Restauro Paesistico-Ambientale) e R.U.A. (Recupero Urbanistico-Edilizio e Restauro Paesistico-Ambientale), ha indicato solo pochi ambiti sottoposti a RUA, uno sottoposta a PIR è, per la parte maggiore, tutelato a Protezione Integrale. Non solo, perché non di meno la stessa analisi che accompagna la bozza del P.V.C.P. rileva la presenza di vaste aree di emergenze visive di alto valore paesistico, individua nuclei abitati di pregio storico architettonico, aree boscate sub-montane nonché le aree significative per la particolare geomorfologia o segni di culture.

Pertanto, il territorio del Comune di Serrarra Fontana deve essere adeguatamente tutelato nei suoi valori rappresentativi, che sono individuati proprio nell'ambiente e nel paesaggio che lo connotano.

Il Responsabile del Procedimento
(arch. Tobia di Ronza)

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Cozzolino)
Arch. Paola Bovier

* con esclusione della città di Napoli per le competenze in materia di beni storici, artistici e [illegible]

Palazzo Reale - Piazza del Plebiscito 1 - 80132 Napoli
Tel. 0815808111 - fax 081403561 - email: sbapsae-na@beniculturali.it

ARPAC
CAMPANIA

ARPA Campania
Direzione Generale
Prot. N. 0002825/2015
USCITA
16/01/2015
COMMISSARIO

Spett.le COMUNE DI SERRARA FONTANA
UFFICIO TECNICO COMUNALE
VIA ROMA, 79
80070 SERRARA FONTANA (NA)
utclavoripubblici.serrarafontana@asmepec.it

E P.C. REGIONE CAMPANIA AGC05
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO VIA VAS
VIA A. DE GASPERI, 28
80134 NAPOLI
agc05.set02@pec.regione.campania.it

ARPAC
DIRETTORE DIPARTIMENTO DI NAPOLI
arpacdipartimentonapoli@pcert.postecert.it

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Serrara Fontana (NA). Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota prot. n. 11046 del 26/11/2014) - OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta del Comune di Serrara Fontana, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 71303 del 03/12/2014, si trasmettono in allegato le osservazioni al Rapporto Preliminare predisposte dall'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, per la definizione della portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali saluti.

Il DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa Marinella Vito

IL COMMISSARIO
- Dott. Pietro VASATURO -

Allegato 2 pagine

AA/AM/cda

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Serrara Fontana (NA). Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota prot. n. 11046 del 26/11/2014) - OSSERVAZIONI-

Si riscontra la nota di cui all'oggetto, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 71303 del 03/12/2014, con la quale è stato trasmesso il rapporto preliminare ambientale per le attività di consultazione così come previste dall'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.. Dall'esame della documentazione, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, sono state formulate le seguenti osservazioni:

- il Rapporto preliminare descrive un condivisibile approccio metodologico da adottare per la valutazione ma non illustra in maniera puntuale l'articolazione del redigendo Rapporto Ambientale che dovrà essere conforme a quanto previsto dall'allegato VI al citato Decreto;
- il documento in esame illustra strategie ed obiettivi del PUC; il rapporto ambientale dovrà contenere, nella descrizione dei contenuti del Piano, la definizione delle azioni specifiche del PUC, al fine di evidenziare aspetti relativi alle destinazioni urbanistiche, al dimensionamento dei diversi ambiti/zone omogenee, alla tipologia e all'estensione degli insediamenti all'interno di ciascuna area, al numero dei vani nuovi e da recuperare; è opportuno altresì elaborare un confronto, anche attraverso una rappresentazione cartografica, tra superfici/volumi previsti nelle diverse zone omogenee dal vigente PRG e quanto previsto dal piano proposto per le medesime aree al fine di rendere più evidente le eventuali trasformazioni nell'uso del suolo;
- la rappresentazione dello stato attuale dell'ambiente deve considerare tutte le componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alla tipologia di Piano e presumibilmente interessate dagli effetti del PUC, anche mediante il ricorso a cartografie tematiche rappresentative del contesto ambientale; il Rapporto Ambientale deve riportare dati ed informazioni reperiti a scala comunale e nello specifico riferite a: aspetti socio-economici (popolazione, occupazione, economia, abitazioni), agricoltura, industria, turismo, aria (qualità dell'aria), acqua (consumi idrici, acque reflue, qualità dei corpi idrici, acque marino-costiere), suolo (uso del suolo), rifiuti (produzione di rifiuti, raccolta differenziata), mobilità (emissioni, reti infrastrutturali), energia (consumi energetici), agenti fisici (rumore, campi elettromagnetici), rischi naturali, natura e biodiversità (aree naturali/protette), paesaggio (qualità visiva, beni vincolati);
- il Rapporto Ambientale dovrà contenere, oltre alla descrizione delle peculiarità ambientali delle aree interessate in maniera significativa dal Piano, anche il rapporto tra le criticità ambientali (aree interessate da rischi naturali, cave, discariche, ripetitori per telefonia, ecc.) con le previsioni del PUC , attraverso rappresentazioni cartografiche. Analogamente il documento a farsi dovrà evidenziare le relazioni tra aree vincolate e/o sottoposte a precise prescrizioni (area portuale, vincolo paesistico, area marina protetta, SIC, etc.) e quanto previsto dal PUC per tali zone.

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

Inoltre, così come indicato nel rapporto preliminare, il Rapporto Ambientale dovrà essere corredato da Valutazione di Incidenza al fine di valutare gli habitat da tutelare in relazione alla presenza nel territorio comunale di Siti della Rete Natura 2000;

- il Rapporto Ambientale deve contenere una selezione di obiettivi di sostenibilità ambientale riferita a tutte le tematiche, precedentemente individuate, per le quali si ipotizzano degli effetti; sarebbe pertanto opportuno integrare l'elenco presentato nel rapporto preliminare con obiettivi riferiti alle acque marino-costiere ed all'area portuale; sarebbe utile evidenziare la coerenza tra i gli obiettivi selezionati e quelli specifici del Piano al fine di dimostrare il modo in cui la componente ambientale è stata considerata nel processo di pianificazione;
- nell'ambito della valutazione degli effetti del PUC, è opportuno descrivere gli impatti sulle componenti ambientali/territoriali, precedentemente individuate, prodotti dalle azioni specifiche del Piano così come verranno definite nella descrizione dei contenuti del Piano, evidenziando la correlazione azioni/effetti e specificando *tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.*
- è necessario fornire la descrizione delle misure di mitigazione/compensazione, riferite alle tematiche ambientali interessate, in maniera puntuale e prescrittiva finalizzate a mitigare gli impatti negativi emersi dalla valutazione di cui al punto precedente;
- il Rapporto Ambientale deve fornire la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- in riferimento a tutte le componenti ambientali/territoriali interessate dai presunti effetti connessi all'attuazione del PUC, il Rapporto Ambientale deve contenere la descrizione di un piano di monitoraggio contenente la *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.*

In conclusione tanto si osserva al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.
Cordiali Saluti

IL DIRIGENTE U.O.
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Dott.ssa Annalisa Motto

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

06.02.15
Uff. T.
C

Originale del Fax già trasmesso
In data 28 GEN. 2015

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli

Risposta a nota n. 11046 del 26.11.2014
Rif. Ns. Prot. N. 17740 del 01.12.2014
Prot. N. All. n.
Class. 34.19.01/10.1 Int. Fasc.

MBAC-SBA-NA
SBA-NA
0001228 28/01/2015
Cl. 34.19.01/10.1

Al Comune di Serrara Fontana
Via Roma n. 79 - 80070 SERRARA FONTANA (NA)
Fax 081999626

e, p. c. Alla Soprintendenza BAPSAE
Palazzo Reale, P. zza del Plebiscito - 80132 NAPOLI

" " " All'Ufficio per i BENI Archeologici di ISCHIA

PC. Direttore Regionale Campania

OGGETTO: Serrara Fontana (Na) – Preliminare del Piano Urbanistico Comunale – VAS. Convocazione Soggetti con competenza ambientale (SCA) – Comunicazioni inerenti le attività di consultazione, di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 3 del D. Lgs. 152/2006 – Indizione Tavolo Tecnico.

Con riferimento all'oggetto, questa Soprintendenza deve innanzitutto sottolineare come il territorio comunale di Serrara Fontana, ancorché non gravato da specifici provvedimenti di tutela archeologica emanati ai sensi del D. Lgs. 42/2004, comprenda tuttavia una serie di aree di interesse archeologico note dalla bibliografia oltre che dalla raccolta in superficie di materiali archeologici, delle quali si fornisce qui di seguito un breve elenco.

- Cavagrado, piano: sotto un potente strato alluvionale è presente uno strato con materiali archeologici di età tardo-geometrica, ma anche tepole dipinte a figure nere - del tutto analoghe a quelle provenienti dal Monte di Vico a Lacco Ameno -, attualmente custodite presso l'*Antiquarium* di S. Restituta, che suggeriscono la presenza di edifici a carattere probabilmente sacro.
- Noja, Chiesa Parrocchiale: tracce di un insediamento antico inquadrabile nel III sec. a. C. si sono rinvenute consolidandosi le fondazioni della Chiesa. Un altro insediamento, che si spinge sino all'età romana, è invece testimoniato da materiali raccolti da Don P. Monti nei pressi della primitiva chiesa *in fundo* S. Andrea ed in tutta la zona di Noja.

Il redigendo PUC dovrà pertanto comprendere, sia a livello di zonizzazione che a livello di Norme di Attuazione, norme intese a tutelare il patrimonio archeologico comunale quali, ad esempio, la subordinazione all'esito di saggi di scavi archeologico di ogni intervento edilizio e/o opera pubblica da realizzare nelle aree sopra indicate.

Questa Soprintendenza resta pertanto disponibile a partecipare ad uno specifico incontro, che potrà anche essere concordato per le vie brevi con il funzionario responsabile del competente Ufficio Archeologico – che legge per conoscenza –, per concordare e delineare le più opportune norme di tutela.

L'Amministrazione scrivente, scusandosi per il ritardo con il quale si è espressa, resta pertanto in attesa di riscontro.

IL SOPRINTENDENTE
(Teresa Elena Cinquantaquattro)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. ssa Costanza Gialanella)

Al presente fax non segue originale, ai sensi dello art. 43 comma 6, del DPR n. 445 del 28/12/2000

Comune di Serrara Fontana
Provincia di Napoli
Prot. 0001064 Ing/del 06/02/2015 ore 12,23
Mitt.: Soprintendenze ai beni archeologici di

Ufficio per i Beni Archeologici di Ischia - tel./fax 081509771 - e.v.
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Piazza Municipio 80133 - Napoli
Tel./fax +39081422111 - Fax +39081

4.2 – La determinazione dello scenario di riferimento

Gli elementi, le considerazione e gli apporti emersi in fase di orientamento permettono di delineare lo scenario in cui il PUC si colloca, cioè la stima dell'evoluzione nel tempo del contesto generale e delle numerose variabili che lo descrivono. Lo scenario di riferimento infatti ha il compito di individuare gli elementi che determinano l'evoluzione del contesto, che il PUC deve prendere in considerazione al fine di delineare le proprie linee di azione che siano esse politiche di livello sovraordinato che interventi o infrastrutture di interesse locale.

La scelta delle variabili da analizzare deve comunque tenere conto dei risultati delle attività di *scoping*, con particolare riguardo alle componenti particolarmente sensibili del territorio del Comune di Serrara Fontana quali il patrimonio culturale ed identitario.

La definizione dello scenario di riferimento è però caratterizzata da un forte grado di incertezza perché richiede di effettuare ipotesi sull'evoluzione futura del territorio che si basa su dinamiche complesse spesso influenzate da fattori esogeni e difficilmente valutabili. Lo scenario di riferimento è definito individuando in particolare il grado di probabilità degli elementi e degli interventi il cui processo decisionale è già in svolgimento.

4.3 - Definizione degli obiettivi specifici e delle politiche ed azioni del PUC

Gli obiettivi generali costituiscono la dichiarazione di ciò che il PUC intende realizzare e raggiungere: essi derivano dalla visione che l'Amministrazione Comunale ha dello sviluppo e delle trasformazioni del suo territorio , per la quale ci si basa sulle elaborazioni già effettuate, integrate dal ulteriori analisi di dettaglio su aspetti sociali, economici, funzionali, culturali oltre che ambientali.

La definizione di più obiettivi specifici deriva dalla necessità di renderli effettivamente misurabili e verificabili in termini di indicatori e di legarli ad azioni in grado di realizzarli. L'articolazione può essere relativa al tempo, stabilendo tappe intermedie rispetto alle quali verificare gli obiettivi, o allo spazio, con riferimento alle singole caratteristiche dei sistemi territoriali: in corrispondenza degli obiettivi specifici del PUC vengono sviluppate delle linee di azione.

4.4 – L'analisi del contesto ambientale e la determinazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

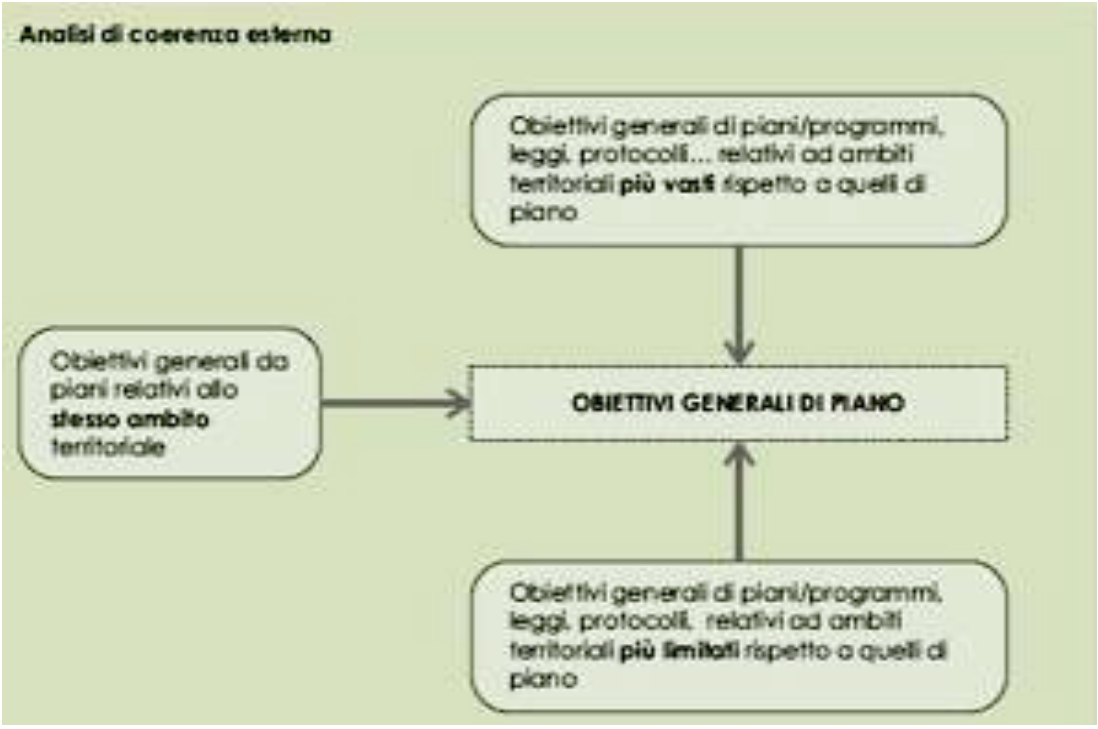
Una componente essenziale della fase valutazione è l'analisi di contesto, ovvero una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali, socioeconomiche e territoriali che formano il contesto del Piano con la finalità di identificare le questioni ambientali rilevanti per il Piano e definire gli opportuni livelli di sostenibilità e dunque gli obiettivi a cui fare riferimento.
Per garantire il massimo grado di validità alla valutazione tali obiettivi devono essere un sottoinsieme di quelli stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale dalla normativa o da altri documenti di riferimento, correlati a tutti gli aspetti ambientali.
Al termine del quadro ambientale oltre ad avere una valutazione dello stato di fatto delle componenti ambientali e socioeconomiche, dunque, sarà possibile la scelta di tali obiettivi in base alle criticità evidenziate da ciascun settore scegliendoli, come già precisati come un sottoinsieme di quelli già accreditati in campo scientifico.

4.5.- Analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza, in generale, accompagna lo svolgimento dell'intero processo di Valutazione Ambientale, ma assume un rilievo decisivo in due particolari occasioni:

1. nel consolidamento degli obiettivi generali, dove l'analisi di **coerenza esterna** verifica che gli obiettivi generali del Piano siano consistenti con quelli del quadro programmatico nel quale il Piano si inserisce;
2. nel consolidamento delle alternative di Piano, dove l'analisi di **coerenza interna** è volta ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e le azioni proposte per conseguirli.

Più in particolare nell'analisi di coerenza esterna, per convenzione, è possibile distinguere due dimensioni: una "verticale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti da livelli diversi di governo, e una "orizzontale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti, dal medesimo Ente o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.



Schema Analisi coerenza esterna (da "Valutazione Ambientale di Piani e Programmi, Enplan).

4.6- Verifica di compatibilità ambientale degli obiettivi del PUC

Garantire la compatibilità tra obiettivi di carattere socioeconomico e quelli di carattere ambientale rappresenta uno dei momenti cruciali del processo di valutazione. In particolare l'effettiva sostenibilità di tutti gli obiettivi deve essere garantita mediante un confronto stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale dalla normativa o da altri documenti di riferimento e desunti dal quadro di riferimento ambientale secondo quanto illustrato nel paragrafo 4.4.

Tale confronto evidenzierà :

- l'effettiva solidità degli obiettivi di carattere ambientale prescelti nella redazione del PUC (eviterà dunque che vengano "etichettati" come obiettivi di sostenibilità ambientale degli obiettivi meramente opportunistici);
- l'effettiva rispondenza di tali obiettivi alle reali necessità e peculiarità del territorio del Comune di Serrara Fontana
- la reale sostenibilità degli obiettivi di carattere socioeconomico ed il loro reale inquadramento al fine di un coretto sviluppo della realtà provinciale.

4.7.- Verifica di coerenza interna

Il PUC deve risultare complessivamente coerente anche rispetto alle sue componenti interne. L'analisi di coerenza interna tra obiettivi, linee di azione e indicatori è finalizzata a rendere trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti il piano. A tal fine c'è la necessità che sia espresso in modo riconoscibile e formalizzato il legame tra obiettivi generali, obiettivi specifici, azioni indicatori ed effetti di piano, in modo tale da evitare, ed esempio l'esistenza di obiettivi non dichiarati o di tralasciare alcuni effetti delle decisioni di piano causando così impatti non previsti.

4.8.- La valutazione delle azioni di Piano

Successivamente alla valutazione di coerenza è necessario effettuare una valutazione degli effetti di ciascuna azione di Piano sulle specifiche compatenti ambientali prese come riferimento. In accordo con la direttiva sulla VAS sarà necessario considerare:

- le caratteristiche del Piano in termini di quadro di riferimento per progetti ed altre attività di ubicazione, natura dimensioni, condizioni operative, ripartizione delle risorse, di influenza su altri piani e programmi, di pertinenze per l'integrazione delle considerazioni ambientali o rispetto a specifici problemi ambientali, di rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambiente;
- le caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate quali: la probabilità la durata, la frequenza e la reversibilità degli effetti; il carattere cumulativo degli effetti; la natura transfrontaliera degli effetti; i rischi per la salute umana o per l'ambiente; l'entità e l'estensione nello spazio degli effetti: il valore e la vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata; gli effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

4.9.– La valutazione dei progetti strategici

Come illustrato nei paragrafi precedenti il PUC di Serrara prevede al realizzazione di 4 progetti strategici atti all'ottimizzabile della risorsa Patrimonio. Ciascun progetto, partendo da una specifica risorsa ed articolandosi su Assi strategici prevede il raggiungimento di obiettivi di qualità mediante azioni che si concretizzano in Norme del PUC. Le stesse valutazioni di coerenza interna e di impatto previste per gli obiettivi/azioni generali del Piano andranno dunque effettuati anche per ciascun progetto. Analogamente il Piano di monitoraggio dovrà tenere conto dello specifico monitoraggio di ciascun Progetto sia in termini di realizzazione che di impatto.

4.10.- Piano di monitoraggio

Il processo di Valutazione Ambientale dovrà proseguire, dopo l'approvazione del PUC, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Il monitoraggio avrà un duplice compito:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal PUC, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il PTG si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Particolare cura nel progetto del sistema di monitoraggio verrà riservata nel progredire della presente VAS, in quanto proprio, l'affermarsi ed il diffondersi della capacità di monitorare il processo di piano e di dare conto al largo pubblico dell'efficacia del medesimo, si presenta come uno dei tratti più innovativi rispetto alla prassi amministrativa consolidata.

La Valutazione Ambientale nella gestione del PUC comporterà un vero e proprio cambiamento nel metodo di lavoro degli uffici di piano, che saranno chiamati a esercitare le funzioni di monitoraggio dandone conto tramite una specifica attività di *reporting*.

5.- LE FONTI INFORMATIVE DI SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

In questo capitolo sono richiamate e descritte in modo sintetico le principali fonti di dati ed informazioni di livello regionale e provinciale utili ai fini delle attività di VAS del PUC, con particolare riferimento alle analisi ambientali e all'individuazione di indicatori di contesto per l'ambiente.

Le informazioni ambientali e territoriali saranno desunte fondamentalmente dai piani sovraordinati, dagli studi e dalle pubblicazioni scientifiche prodotte dagli enti territoriali e dalle istituzioni pubbliche e private. Nello specifico delle informazioni ambientali, si farà riferimento ai dati pubblicati dalle diverse istituzioni di settore. Fondamentalmente, le fonti da considerare sono le seguenti:

- Sistema Informativo Territoriale della Regione Campania (PTR) Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Napoli (PTCP) Piano Paesistico dell'Isola d'Ischia (PPII)
- Studio per il Piano Urbanistico Territoriale con valenza paesaggistica dell'Isola d'Ischia (PUT 2002)
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI)
- Centro meteorologico e climatologico ARPAC (http://www.meteoarpac.it/) Centro Agrometeorologico Regionale (C.A.R.) (http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/meteo/agrometeo.htm)
- ISTAT - Censimento Agricoltura 2010 (http://dati-censimentoagricoltura.istat.it)
- Catasto delle emissioni non ionizzanti la Provincia di Napoli

Corre l'obbligo comunque di specificare in questa sede che il PUC ha eseguito per suo conto una serie complessa di analisi ambientali dirette sul territorio di cui i successivi paragrafi danno ampia testimonianza.

6.- IL CONTESTO AMBIENTALE COMUNALE DA CONSIDERARE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

6.1. Analisi del contesto ambientale in generale[4]

L'analisi del quadro di riferimento ambientale comprenderà oltre ai macro settori esplicitamente indicati nella direttiva 2001/42/CE sulla VAS anche settori non espressamente indicati in tale normativa ma di rilevante interesse per la realtà provinciale.

I settori trattati saranno, dunque:

- aria e fattori climatici;
- acqua;
- suolo;
- reti ecologiche ed ecosistemi – aree protette – biodiversità – ambiente;
- salute Pubblica, radiazioni non ionizzanti e rifiuti;
- contesto energetico;
- inquadramento demografico e socio-economico;
- paesaggio

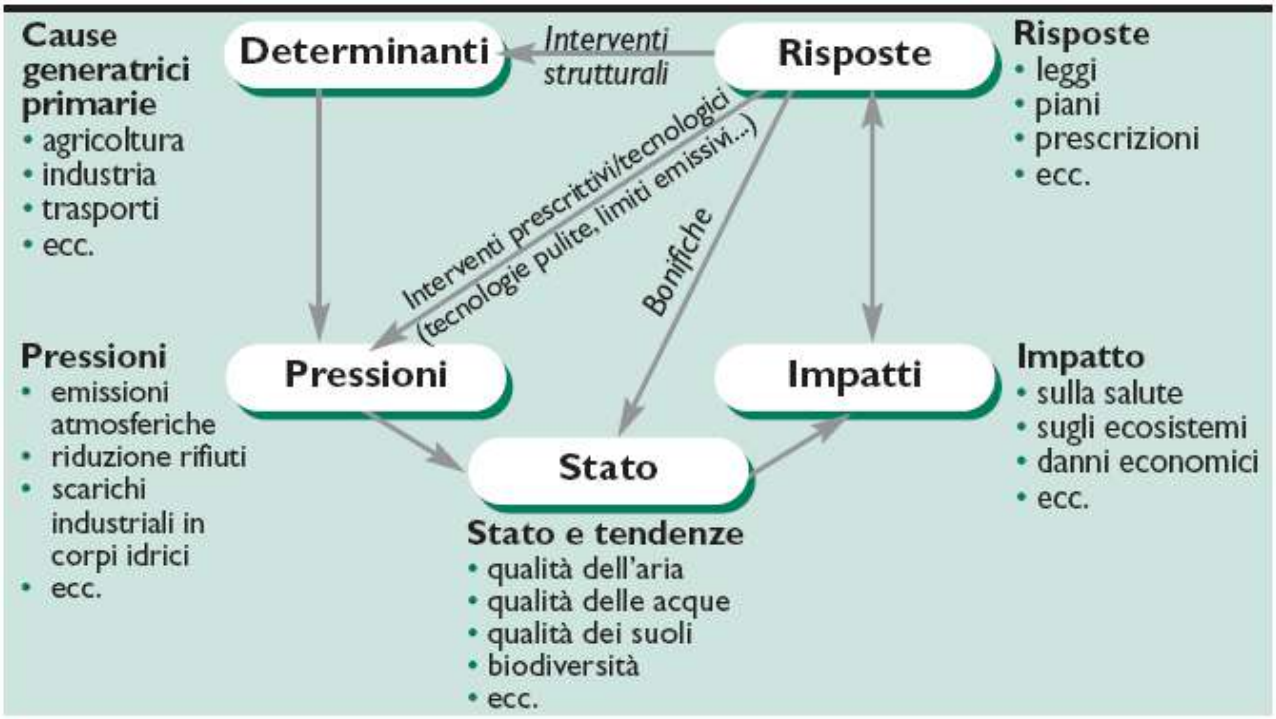
Alla fine dell'analisi di ciascun settore sarà effettuata la corrispettiva valutazione dello stato attuale in modo da poter successivamente valutare gli effetti delle macroazioni di piano. Tale valutazione sarà effettuata in base a degli indicatori scelti come rappresentativi sia della realtà provinciale che dei settori di intervento del piano stesso.
Gli indicatori scelti saranno articolati in :

- indicatori di pressione e di stato, con riferimento al modello Dpsir:
  - gli **indicatori di pressione**, permettono di ricostruire il complessivo carico inquinante proveniente dal settore della produzione, che impatta sulle qualità ambientale;
  - gli **indicatori di stato** sono in grado di rappresentare lo stato di qualità dell'ambiente.
- **indicatori di prestazione** permettono di offrire informazioni utili al monitoraggio dell'effettività dei programmi .

Tabella – Schema tabella di valutazione indicatori

Stato	Pressione	Prestazione	Unità di misura	Fonte	Aggiornamento	Valutazione stato attuale

[4] Per i riferimenti internazionali in termini di Protocolli e Convenzioni si considereranno in particolare le Convenzioni di Berna, di Washington, di Parigi, di Aarhus, sui Cambiamenti Climatici, di Rotterdam, di Ramsar, di Londra, di Ginevra, di Rio de Janeiro, sulla Protezione del Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale, di Vienna, di Bonn, di Montreal, di Kyoto.



Modello Dpsir: Categorie e relazioni di causalità

Lo stato attuale degli indicatori saranno valutati secondo una scala di tre livelli illustrata nella seguente tabella:

Gradi di Valutazione degli indicatori

☺	😐	☹
Buono	***Medio***	***critico***

6.2.- Aria e fattori climatici

6.2.1.- Aria

Il controllo degli inquinanti presenti nell'atmosfera avviene attraverso la rete di monitoraggio della qualità dell'aria gestita da ARPA Campania che pubblica quotidianamente sul suo sito web i risultati dei rilevamenti da parte delle stazioni di misurazione.

La rete di rilevamento della qualità dell'aria consiste di venti centraline posizionate nell'ambito del territorio regionale; le cabine sono collegate all'alimentazione elettrica di rete nonché alla linea telefonica commutata. Tali centraline purtroppo sono collocate solo in ambito urbano dei principali capoluoghi venendo così a mancare tutte le informazioni relativamente alle zone lontane dai capoluoghi stessi.

Tuttavia il territorio comunale risulta caratterizzato dall'assenza di importanti fattori inquinanti, da cui, in base a dati qualitativi a nostra disposizione è possibile desumere una buona qualità dell'aria, senza particolare problematiche legate a questa componente.

Per quanto riguarda le sorgenti emissive al momento attuale sono disponibili a livello comunale i dati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi relativo all'anno 2011 La situazione del Comune di Serrara Fontana suddivisa per settore di attività economica è riassunta nella seguente tabella.

Imprese per settore di attività economica a Serrara Fontana

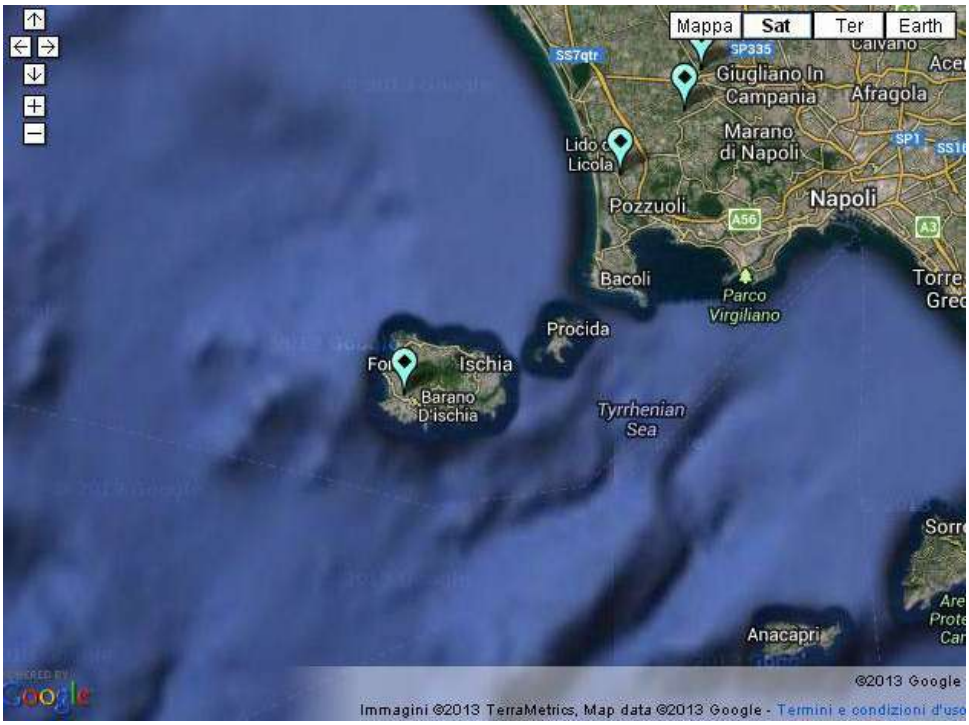
Ateco 2007

totale	**189**
CLASSE DI ADDETTI	***TOTALE***
agricoltura, silvicoltura e pesca	..
estrazione di minerali da cave e miniere	..
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2
industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	..
industria dei prodotti in legno e carta, stampa	2
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	..
fabbricazione di prodotti chimici	..
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	..
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	..
metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	2
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	..
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	..
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	..
fabbricazione di mezzi di trasporto	..
altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	..
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2
costruzioni	24
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	46
trasporto e magazzinaggio	8
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	64
attività editoriali, audiovisivi e attività di trasmissione	..
telecomunicazioni	..
informatica ed altri servizi d'informazione	1
attività finanziarie e assicurative	2
attività immobiliari	3
attività legali, di contabilità, di direzione aziendale, di architettura, di ingegneria, di collaudo e di analisi tecniche	10
ricerca scientifica e sviluppo	..

altre attività professionali, scientifiche e tecniche	..
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1
istruzione	..
assistenza sanitaria	7
assistenza sociale residenziale e non	1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6
Altre attività di servizi	7

6.2.2.- Condizioni meteorologiche e cambiamenti climatici.

Le stazioni meteo più vicine al territorio comunale di Serrara Fontana, attualmente funzionanti, sono quelle della stazione di Forio d'Ischia facente parte della rete Agrometeorologica Regionale.



Ubicazione stazioni meteo di Forio d'Ischia

Con la L.R. 7/85 la Regione Campania ha istituito, infatti, i Servizi tecnici di supporto tra i quali figura il Centro Agrometeorologico Regionale (C.A.R.), struttura del Se.S.I.R.C.A., a cui fa capo la Rete Agrometeorologica Regionale (R.A.R.). Il Centro cura in particolare:

- la gestione della Rete Agrometeorologica Regionale;
- la gestione della rete agrofenologica; la gestione della banca dati agrometeorologica e agrofenologica;
- il coordinamento delle attività connesse con l'agrometeorologia;
- la fornitura sia alle strutture regionali che ad utenti esterni di dati e prodotti agrometeorologici.

Per entrambe le stazioni sono disponibili sia i dati relativi alle precipitazioni che quelli relativi alla temperatura, per cui è possibile fornire un quadro metereologico completo. Di seguito si riportano i dati medi annuali per entrambe le stazioni ricavati elaborando la serie storica dal 2002 al 2012.

Prospetto riassuntivo dati stazione Forio d'Ischia

STAZIONE DI FORIO D'ISCHIA							
Lat. 40,716205 Long. 13, 872927 m. 123							
T.max ° C	**T.min ° C**	**T.media ° C**	**Escursion e termica media**	**UR.max %**	**UR.min %**	**UR.media %**	**Precip.giorn.medi a mm**
39.20	-1.20	17.16	7.88	100.00	0.00	66.46	1.95

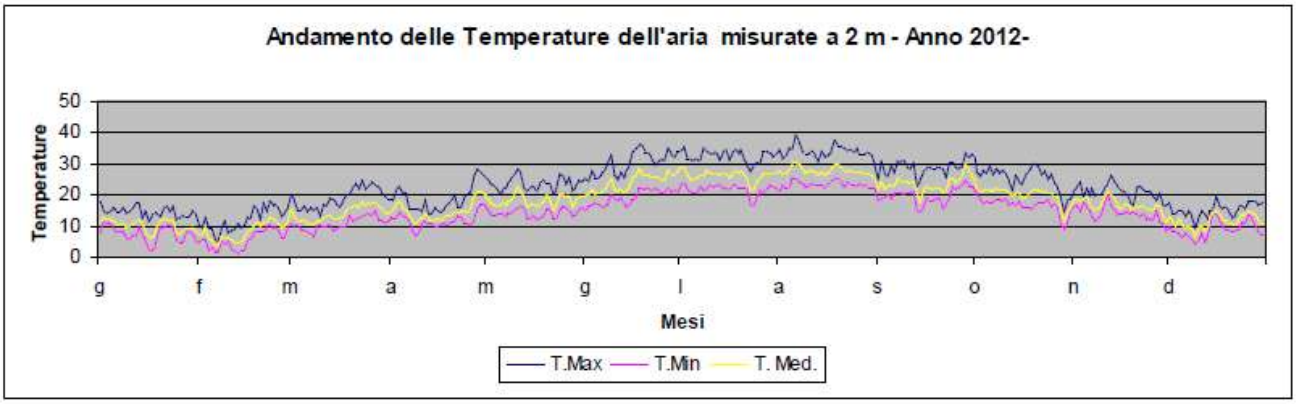
Dati medi pioggia stazione Forio d'Ischia

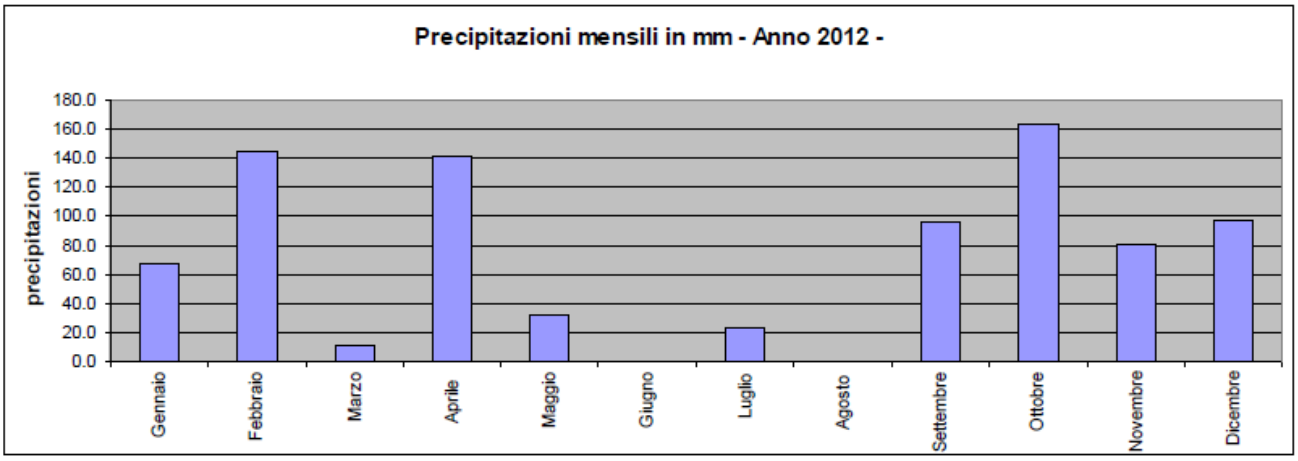
Pioggia Totale mm.	**N.° Totale giorni con pioggia**	**N.° giorni con pioggia fino ad 1 mm**	**N.° giorni con pioggia da 1,1 a 10 mm**	**N.°giorni con pioggia da 10,1 a 20 mm**	**N.° giorni con pioggia da 20,1, a 40 mm**	**N.° giorni con pioggia da 40,1 a 60 mm**	**N.° giorni con pioggia maggiore di 60mm**
682.7	116.1	42.0	46.5	14.4	6.6	1.2	5.4

Dall'analisi dei dati si evince che il clima di Ischia in generale rientra nel clima mediterraneo, tendente al temperato caldo asciutto. La particolare conformazione orografica dell'isola determina zone di diversa piovosità provocando un'inversione delle precipitazioni, più abbondanti nel versante sottovento Nord, Nord-Est.

Il rilievo del Monte Epomeo, di altezza moderata, non è tale da contrastare il libero corso delle correnti aeree, quindi influisce solo sul loro innalzamento che inizia al largo dell'isola, mentre il processo di condensazione raggiunge il pieno sviluppo sulla verticale dell'isola stessa. I venti apportatori di nubi e vapori sono quelli meridionali, specie scirocco e libeccio, tipici in periodi primaverili. Altri fenomeni climatici più frequenti sono le brinate primaverili e sporadiche gelate, le brezze da maestrale nei mesi estivi. La presenza del mare determina effetti positivi, ma anche negativi come i venti salmastri che diminuiscono con l'altitudine e la distanza. Il regime pluviometrico dell'isola è del tutto particolare. Il climatologo Prof. Cristofaro Mennella (1907-1976) spiegò già nel 1946 le caratteristiche del regime pluviometrico dell'isola e sostenne di aver riscontrato dai suoi studi e ricerche che il versante meridionale, e precisamente quello di SW, risulta con media delle quantità annue inferiore di due settimi a quella del versante di NE a ridosso del rilievo orografico rispetto ai venti dei quadranti meridionali. Inoltre Porto d'Ischia, proprio su quel versante e sul mare, risulta avere la media quantità annua più elevata di tutte le località costiere del golfo di Napoli. Mennella fornì anche i dati delle sue osservazioni: la quantità di pioggia rilevata a Casamicciola presentava una media annua di 859 millimetri, mentre quella rilevata ad Ischia Porto di 982 millimetri. Dal che deduceva che ad Ischia Porto piove più che a Casamicciola e a Forio.

Al fine di caratterizzare meglio il clima del territorio comunale si riportano anche i grafici relativi al 2012 dell'andamento delle temperature e delle precipitazione medie mensili.





6.2.3.- Valutazione

La valutazione della componente aria e fattori climatici non può essere che positiva dato lo scarso inquinamento e l'eccellente clima dell'Isola di Ischia: è necessario comunque un monitoraggio delle eventuali nuove pressioni antropiche tramite il numero di imprese presenti sul territorio comunale.

Stato	Pressione	Prestazione	Unità di misura	Fonte	Aggior-namento	Valutazione stato attuale
	Imprese per settore di attività economica		-	ISTAT	2008	😐
Pioggia Totale anno			mm	ARPA Campania	2012	☺
N.° Totale giorni con pioggia anno			-	ARPA Campania	2012	☺

Stato	Pressione	Prestazione	Unità di misura	Fonte	Aggior-namento	Valutazione stato attuale
Temperatura massima anno			°C	ARPA Campania	2012	☺
Temperatura minima anno			°C	ARPA Campania	2012	☺

6.3.- Acqua

6.3.1.- Acque superficiali e freatiche.

Il territorio dell'Isola di Ischia presenta abbondanti sorgenti idrotermali, ma manca di corsi d'acqua permanenti quindi le uniche considerazioni sulle acque superficiali possibili sono quelle del successivo paragrafo dedicato alle acque termali.

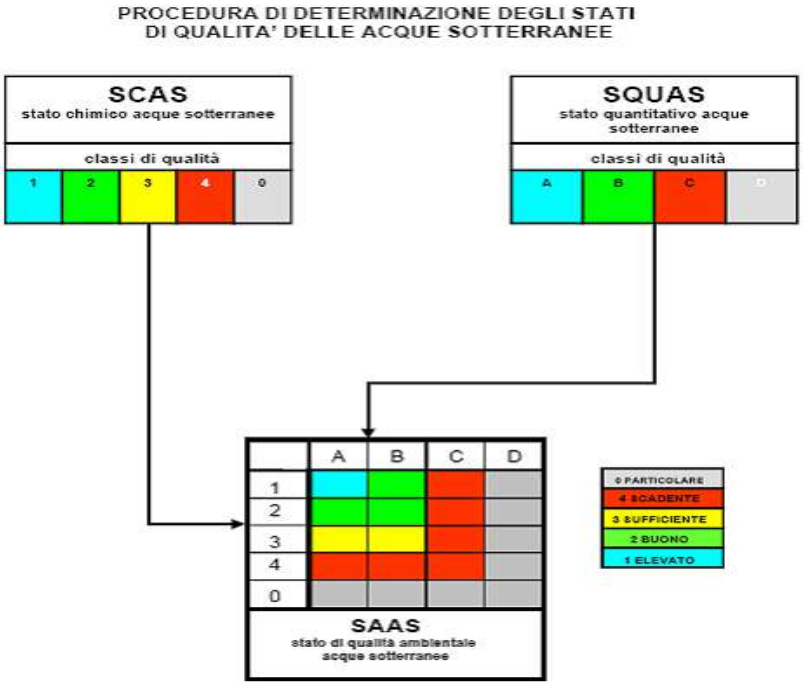
Per quanto riguarda, invece, le acque sotterranee I DLgs n.30/2009 e DM n.260/2010, successivi al DLgs n.152/2006, hanno contribuito a delineare il nuovo quadro normativo di riferimento. Tali Decreti individuano i criteri per la identificazione e la caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei e definiscono le nuove modalità di classificazione dello stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee.

Il rinnovato quadro normativo prevede che la tutela efficace e la corretta gestione delle risorse idriche siano oggetto di pianificazione settoriale, di competenza delle Regioni e delle Autorità di Bacino, rispettivamente per le scale regionali e di distretto idrografico, attraverso la predisposizione dei Piani di Tutela delle Acque e dei Piani di Gestione delle Acque.

Alla scala regionale il Piano di Tutela delle Acque (PTA), adottato dalla Regione Campania nel 2007, ha individuato n.49 corpi idrici sotterranei significativi, alloggiati negli acquiferi delle piane alluvionali dei grandi Fiumi campani, negli acquiferi dei massicci carbonatici della dorsale appenninica ed in quelli delle aree vulcaniche. Gli acquiferi delle piane alluvionali sono caratterizzati da una permeabilità medio-alta per porosità e sono alimentati per infiltrazione diretta e dai travasi degli adiacenti massicci carbonatici, con una circolazione idrica a falde sovrapposte. I corpi idrici sotterranei ubicati negli acquiferi costituiti dai complessi delle successioni carbonatiche, hanno permeabilità molto elevate per fratturazione e carsismo e sono caratterizzati dalla presenza di importanti falde basali, alimentate da un'elevata infiltrazione efficace e risultano essere i più produttivi della Campania. Le aree vulcaniche ospitano, invece, acquiferi a permeabilità molto variabile per porosità e fessurazione, e sono alimentati prevalentemente da apporti diretti con travasi dagli acquiferi adiacenti e con una circolazione idrica prevalentemente a falde sovrapposte. Le aree collinari, infine, sono caratterizzate dalla presenza di acquiferi a permeabilità molto bassa che ospitano falde idriche molto modeste.
Il Piano di Gestione delle Acque (PGA), adottato dal Distretto Idrografico della Regione Campania nel 2010, ha ritenuto opportuno estendere il numero dei corpi idrici sotterranei d'interesse alla scala regionale a n.79.
A ciascuno dei corpi idrici individuati è stata assegnata la categoria di rischio di raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

Lo stato di qualità ambientale SAAS dei corpi idrici sotterranei costituisce un indicatore fondamentale ai fini della loro tutela; esso è determinato incrociando i valori dello stato quantitativo (SquAS) e chimico (SCAS) del corpo idrico sotterraneo Lo stato quantitativo viene definito dal D.Lgs. 152/99 sulla base delle alterazioni di equilibrio connesse con la velocità di ravvenamento dell'acquifero e viene classificato in 4 classi (A,B,C,D). Lo stato chimico viene classificato, secondo il D. Lgs. 152/99 in base al valore medio, rilevato per ogni parametro di base o addizionale nel periodo di riferimento : tale stato è articolato in 5 classi (da 0 a 4).
Come già detto lo stato ambientale dei corpi idrici sotterranei è ottenuto incrociando il risultato chi- mico con quello quantitativo.

Ai fini di una prima caratterizzazione delle acque sotterranee della Campania nel 2002 è stata espletata la fase conosciti va preliminare, attraverso l'analisi di serie storiche di dati , non antecedenti il 1996, rappresentati vi di 422 punti d'acqua, raccolti presso i Diparti menti Provinciali dell'ARPAC ed altri Enti . Tale ricognizione ha consentito una prima caratterizzazione delle acque funzionale alla configurazione della rete sperimentale per il monitoraggio. Quest'attività è stata ampiamente illustrata nella II RSA della Campania (2003).



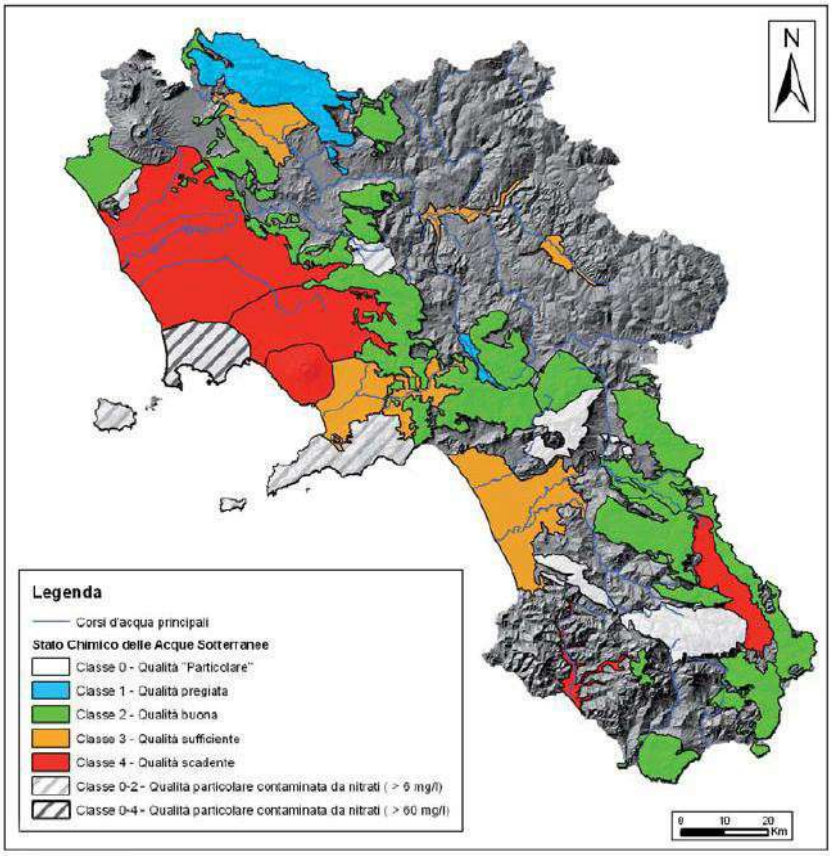
Procedura di determinazione degli stati di qualità delle acque sotterranee (FONTE: Piano di Tutela delle Acque del Tevere)

A partire dal novembre 2002 è stata attivata la rete di monitoraggio preliminare, presso 117 stazioni di prelievo. Successivamente, con la stesura del progetto "Monitoraggio delle acque sotterranee" finanziato con i fondi del POR 2000-2006 (cfr. capitolo 2) è stata prevista l'attivazione di una rete costituita da 224 punti, di cui 40 anche con stazioni di monitoraggio in continuo. Progressivamente si è passati dalle 130 stazioni del 2003 alle 188 del 2006, con aumento del numero di campioni e delle tipologie di analisi, nel 2004 è stato avviato il monitoraggio sistematico dei microinquinanti e nel 2005 quello dei pesticidi.
I punti della rete, individuati di concerto con le Autorità di Bacino, consentono oggi il monitoraggio dei principali acquiferi carbonati ci, vulcanici ed alluvionali della regione incluse le aree a maggiore criticità ambientale. I punti sono di proprietà di enti gestori della risorsa

idrica ovvero di amministrazioni pubbliche, solo in assenza di altre possibilità, si è fatto ricorso a punti d'acqua di privati .
Nel nostro caso il territorio comunale di Serrara Fontana interessa il corpo idrico sotterraneo denominato "Isola d'Ischia", monitorato tramite due punti di prelievo presenti sull'isola.

Corpo idrico sotterraneo dell'Isola d'Ischia con evidenziati i 2 punti di prelievo.

Il risultato complessivo della classificazione dello stato chimico basato sui dati 2002-2006 per l'intera regione è riportato nella successiva figura ed evidenzia la scarsa qualità dell'acquifero dell'Isola d'Ischia (Classe 0-2) con particolare contaminazione di nitrati.



Classificazione dello stato qualitativo dei corpi idrici sotterranei

Nella successiva tabella i dati numerici che hanno portato alla precedente classificazione.

CORPO IDRICO SOTTERRANEO	Conducibilità elettrica specifica	Cloruri	Manganese	Ferro	Nitrati	Solfati	Ione ammonio	Altri parametri critici	Stato Chimico	Stato Quantitativo	Stato Ambientale
	µS/cm	mg/L	µg/L	µg/L	mg/L	mg/L	mg/L				
Alta Valle del Sabato	379	10.4	6	16	1.9	4.1	0.00				
Basso corso del Volturno - Regi Lagni	2855	747.4	711	378	48.6	185.1	8.32				
Bassa Valle del Tanagro	368	55.9	1	9	6.2	28.7	0.00				
Campi Flegrei	1252	108.9	5	55	86.6	136.0	0.01	As, F			
Isola di Ischia	18212	7466.4	371	58	14.9	771.1	0.61	As, B, F, Se			

Classificazione dello stato qualitativo, quantitativo e ambientale dei corpi idrici sotterranei elaborata dai dati della rete di monitoraggio 2002-2006 e dai dati del Piano di Tutela delle Acque (da SOGESID 2006, modificato ARPAC 2007).

6.3.2.- Le acque termali

Le acque termali dell'Isola d'Ischia sono ben conosciute ed utilizzate fin dall'antichità, come dimostrano i numerosi reperti archeologici conservati presso il Museo Archeologico di Villa Arbusto a Lacco Ameno. I Greci infatti utilizzavano le acque termali per ritemprare lo spirito ed il corpo e come rimedio per la guarigione dei postumi di ferite di guerra attribuendo alle acque poteri soprannaturali.

Non a caso presso ogni località termale sorgevano templi dedicati a divinità come quello di Apollo a Delfi. Se i Greci furono i primi popoli a conoscere i poteri delle acque termali, i Romani le esaltarono come strumento di cura e relax attraverso la realizzazione di Thermae pubbliche ed utilizzarono sicuramente e proficuamente le numerose sorgenti dell'Isola anche senza fastosi insediamenti; nell'Isola infatti non sono state rinvenute, come invece a Roma, imponenti vestigia di edifici termali.

Il declino della potenza di Roma coincise con l'abbandono dell'uso dei balnea anche ad Ischia: non ci sono infatti tracce dell'uso delle acque nel Medioevo.

Di terme e termalismo si riprende attivamente a parlare nel Rinascimento ed un impulso decisivo alla moderna medicina termale venne dato da Giulio Iasolino, un medico calabrese, docente presso l'Università di Napoli, che verso la fine del 1500, affascinato dal clima e dai fenomeni di vulcanismo secondario (fumarole ed acque termali), intuendo le potenzialità terapeutiche del mezzo termale, effettuò un meticoloso censimento delle sorgenti, ne individuò la composizione delle acque e compì dettagliate osservazione circa gli effetti delle stesse su numerose patologie che affliggevano i suoi contemporanei.

Per quanto riguarda la composizione chimica delle acque nel corso del decennio 1988-1998 sono state monitorate 83 aziende termali, ubicate in corrispondenza di sorgenti e pozzi significativi per la ricostruzione dello schema di circolazione idrica. I prelievi sono stati effettuati periodicamente nei Comuni di Casamicciola (22 aziende termali), Ischia (28 aziende termali), Forio (17 aziende termali), Serrara Fontana (7 aziende termali), Lacco Ameno (7 aziende termali), Barano (2 aziende termali).
Le analisi hanno riguardato la determinazione dei principali parametri chimico-fisici (temperatura pH, conducibilità elettrica) e quella di una gran serie di anioni e cationi. Le

concentrazioni dei cationi sono state determinate mediante spettrofotometria di assorbimento atomico, quelle degli anioni attraverso cromatografia ionica e quella della silice con metodo colorimetrico. È emerso che le acque sotterranee dell'isola sono molto varie e caratterizzate, in genere, da:

- temperatura compresa tra 18 e 90°C;
- conducibilità elettrica compresa tra 841 e 56000 mS/cm; elevati tenori in alcali e silice (fino a circa 600mg/l), tipici questi ultimi di circuiti idrici sotterranei in rocce vulcaniche potassiche.

Si riconoscono quattro gruppi di acqua:

- bicarbonato - calciche;
- bicarbonato - alcaline;
- di transizione;
- solfato - clorurato – alcalino

direttamente collegabili al modello geologico vulcanico dell'Isola.

Da un censimento effettuato sul web ad oggi risultano esserci sul territorio comunale di Serrara Fontana **12 hotel con stabilimento termale** e **2 Parchi termali.**

6.3.3.- La rete acquedottistica e le captazioni

Il territorio comunale di Serrara Fontana è servito da una rete acquedottistica gestita dalla società CISI. Dal Piano d'Ambito della ATO di cui il territorio comunale di Serrara Fontana fa parte si ricava che la rete acquedottistica copre il 70% (2.106 su 3008 dati 1999) degli abitanti, con una lunghezza della rete di distribuzione di 58 km e, come tutte le rimanenti reti dei comuni dell'Isola d'Ischia evidenzia crisi nei mesi di Luglio e Agosto.

Attualmente il gestore fornisce sul territorio comunale 481.482 mc/anno di acqua potabile

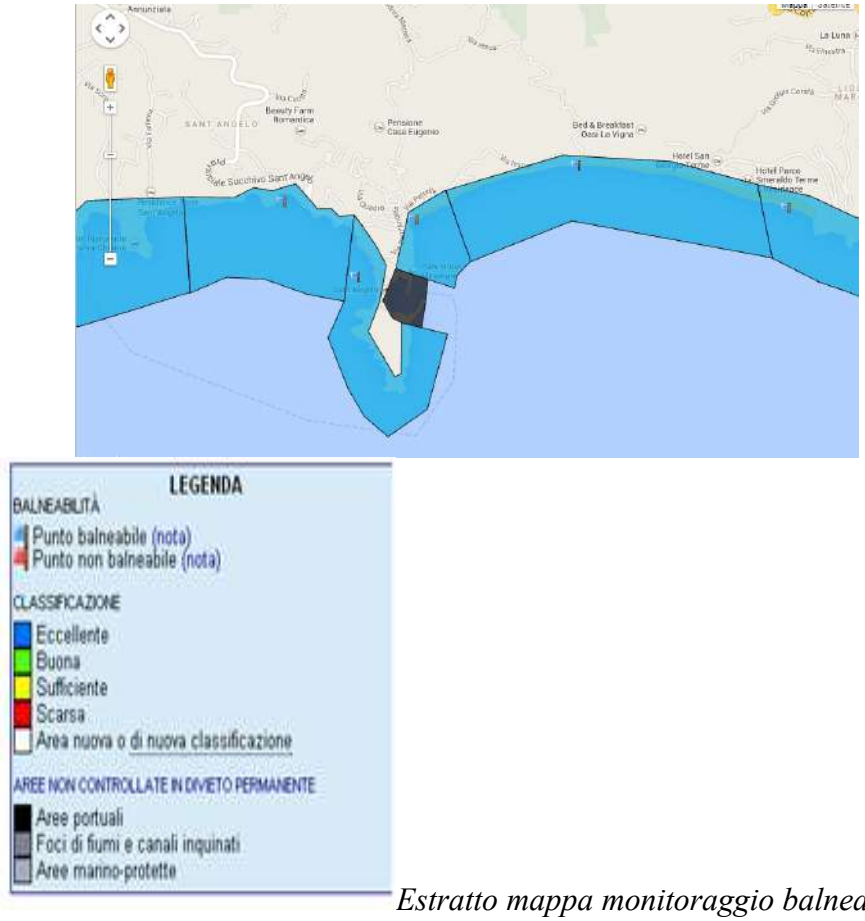
6.3.4.- La rete di fognatura, la depurazione e gli scarichi

Per quanto riguarda il servizio di fognatura dal Piano d'Ambito si evince una copertura di circa il 30% (1244 su 3008 dati 1999) abitanti su della popolazione e 1 km totali di rete fognaria.

I volumi scaricati rispettivamente in fognatura a livello comunale sono 101.589 mc e il recettore finale è il mare.

6.3.5.- Le acque balneabili

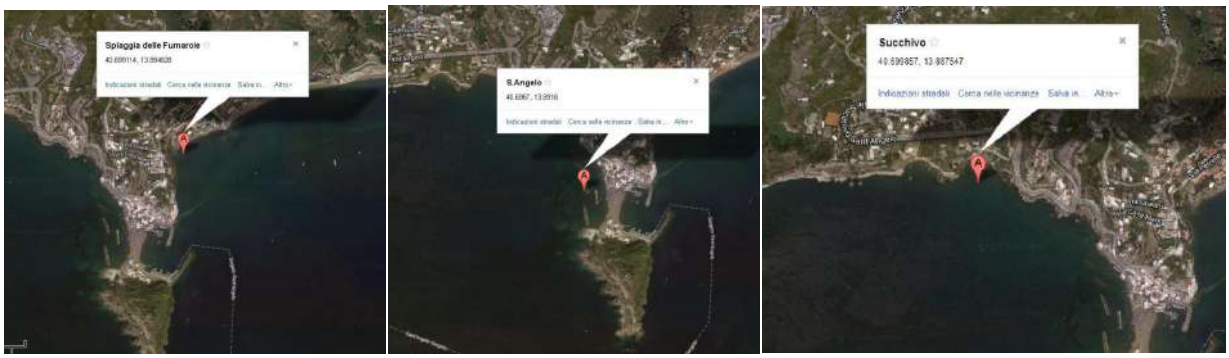
Come si rileva dai dati disponibili sul sito dell'ARPA Campania la qualità delle acque balneabili del Comune di Serrara Fontana è eccellente ad eccezione della zona del porto non controllata poiché in divieto permanente di balneazione.



Estratto mappa monitoraggio balneazione

In particolare i punti di monitoraggio ricadenti nell'ambito comunale sono:

Spiaggia delle Fumarole, S.Angelo e Succhivo:



A titolo esemplificativo si riportano per ciascuna stazione i dati relativi al 2012:

Provincia	Napoli
Comune	Serrara Fontana
Codice Punto	001 (ex 128)
Punto di prelievo	Spiaggia delle Fumarole
Dove si trova?	

Data di prelievo	Ora	Tipo di analisi	Temperatura aria	Temperatura acqua	Enterococchi intestinali (UFC o MPN /100ml)	Escherichia coli (UFC o MPN /100ml)
2012-04-23	12:55	R	18	16	10	20
2012-05-23	12:56	R	23	21	20	10
2012-06-18	13:45	R	31,5	26,2	10	10
2012-07-16	13:42	R	32	26,3	10	10
2012-08-08	13:10	R	33	27,3	10	10
2012-09-11	14:15	R	28	25,8	20	10

Provincia	Napoli
Comune	Serrara Fontana
Codice Punto	002 (ex 129)
Punto di prelievo	S.Angelo
Dove si trova?	

Data di prelievo	Ora	Tipo di analisi	Temperatura aria	Temperatura acqua	Enterococchi intestinali (UFC o MPN /100ml)	Escherichia coli (UFC o MPN /100ml)
2012-04-16	12:40	R	17,9	15,2	10	10
2012-05-15	12:30	R	30	21,2	10	10
2012-06-11	13:46	R	28,4	22,8	10	10
2012-07-09	15:04	R	34,5	27,4	10	10
2012-08-06	15:20	R	35,8	28	10	10
2012-09-05	13:40	R	27,8	25,3	10	10

Provincia	Napoli
Comune	Serrara Fontana
Codice Punto	003 (ex 130)
Punto di prelievo	Succhivo
Dove si trova?	

Data di prelievo	Ora	Tipo di analisi	Temperatura aria	Temperatura acqua	Enterococchi intestinali (UFC o MPN /100ml)	Escherichia coli (UFC o MPN /100ml)
2012-04-16	12:34	R	17,9	15,2	10	10
2012-05-15	12:26	R	23,6	21	10	10
2012-06-11	13:40	R	28,4	22,8	10	10
2012-07-09	14:57	R	34,5	27,3	10	10
2012-08-06	15:12	R	35,6	27,8	10	10
2012-09-05	13:34	R	27,8	25,3	10	10

6.3.6 - Valutazione

La qualità delle acque sotterranee in Comune di Serrara Fontana è scarsa, con particolare attenzione alla contaminazione da parte dei nitrati, contrariamente alla qualità delle acque di balneazione che risulta invece eccellente, così come la qualità delle ben note acque termali, di cui ne va comunque monitorato lo sfruttamento.

La copertura della rete acquedottistica è discreta mentre invece piuttosto deludente è la copertura della rete fognaria.

Stato	Pressione	Presta-zione	Unità di misura	Fonte	Aggiorna-mento	Valutazione stato attuale
Stato Ambientale Corpo idrico sotterraneo denominato "Isola d'Ischia"			-	ARPA Campania	2006	☹
	Numero stabilimenti termali e parchi su territorio comunale		-	Rilievi diretti	2014	😐
Abitanti raggiunti dalla rete acquedottistica				Piano d'Ambito della ATO	1999	😐
Abitanti raggiunti dalla rete fognaria				Piano d'Ambito della ATO	1999	☹
	Volumi idrici scaricati in rete fognaria		mc	Piano d'Ambito della ATO	1999	😐
	Volume d'acqua potabile consumata		mc	Piano d'Ambito della ATO	1999	😐
Classificazio-ne acque di Balneazione			-	ARPA Campania	2012	☺

6.4.- Suolo

6.4.1.- Caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrauliche

L'isola d'Ischia situata a 35 km SW di Napoli, insieme a Vivara, Procida e Monte di Procida costituisce un allineamento di complessi vulcanici a direzione anti.appenninica.

Il vulcanismo dell'area comprende Ischia, Procida, Campi Flegrei e Somma Vesuvio legato all'evoluzione Plio-Quaternaria del bordo tirrenico dell'Appennino meridionale, caratterizzata da intense fasi tettonica, correlate all'apertura del Tirreno che hanno dato luogo

a strutture ad horst e graben a direzione NW-SE e NE-SW determinando le condizioni per la genesi dei fusi magmatici e per la loro risalita.

Liisola di Ischia, in particolare è caratterizzata da un complesso assetto strutturale determinato dalla presenza di diversi sistemi di faglie e fratture di origine tettonica e vulcano tettonica. L'isola è situata lungo un sistema di faglie orientato in direzione NE.SW, che si estende fino all'Isola di Procida ed ai Campi Flegrei.

L'espressione superficiale di questo sistema di fratture nella parte sud orientale dell'isola è data dalla faglia che disloca i duomi lavici di Campagnano, N. di Vezzi, M. Barano e punta Signora. Anche gli edifici vulcanici di Vateliero Molara e Cava Nocelle, ugualmente situati nel settore sud orientale dell'isola sono allineati lungo questo sistema di faglie. Nel settore sud occidentale dell'isola l'area morfologicamente depressa compresa tra Sant'Angelo e Citara è invece legata alla direzione NW-SE. La depressione morfologica che attualmente corrisponde alla parte centrale dell'isola rappresenta verosimilmente la caldera formatasi nel corso dell'eruzione del Tufo Verde dal M. Epomeo. Tale area colmata dei depositi del tufo Verde e dai depositi Marini che su di essi si sono andati depositando, è stata successivamente interessata da fenomeni di risorgenza. Tali fenomeni hanno interessato solo la parte centrale della caldera determinandone lo smembramento in una serie di blocchi dislocati in maniera differenziale. Le modalità di sollevamento e deformazione del blocco del M. Epomeo hanno influenzato la distribuzione dei centri vulcanici attivi negli ultimi 10 ka alla periferia del blocco stesso: essi infatti sono concentrati esclusivamente lungo il suo margine occidentale Le evidenze di carattere stratigrafico e strutturale, unitamente alle variazioni composizionali dei prodotti del tempo, sono state usate per suddividere la storia vulcanologica dell'Isola di Ischia e del suo sistema magmatico in 3 periodi di attività:

I PERIODO DI ATTIVITÀ' (55-33 ka):

Questo periodo di attività cominciò con l'eruzione del Tufo Verde del M. Epomeo. Questa unità, costituita principalmente da ignimbriti, è stata depositata in parte in mare, in un'area situata in corrispondenza della attuale parte centrale dell'isola, ed in parte ha ricoperto le zone allora emerse. Il Tufo Verde depositato in ambiente subacqueo è attualmente esposto al M. Epomeo. Il Tufo Verde depositato in ambiente subaereo, è attualmente esposto al M. Vico, a Sant'Angelo ed alla Scarrupata di Barano, lungo la periferia dell'isola. Dopo l'eruzione del Tufo Verde, l'attività vulcanica proseguì con una serie di eruzioni esplosive magmatiche ed idromagmatiche, fino a circa 33 ka b.p. Le rocce originate nel corso di queste eruzioni sono esposte lungo le falesie tra Sant'Angelo e Punta Imperatore, a Citara ed al M. Vico.

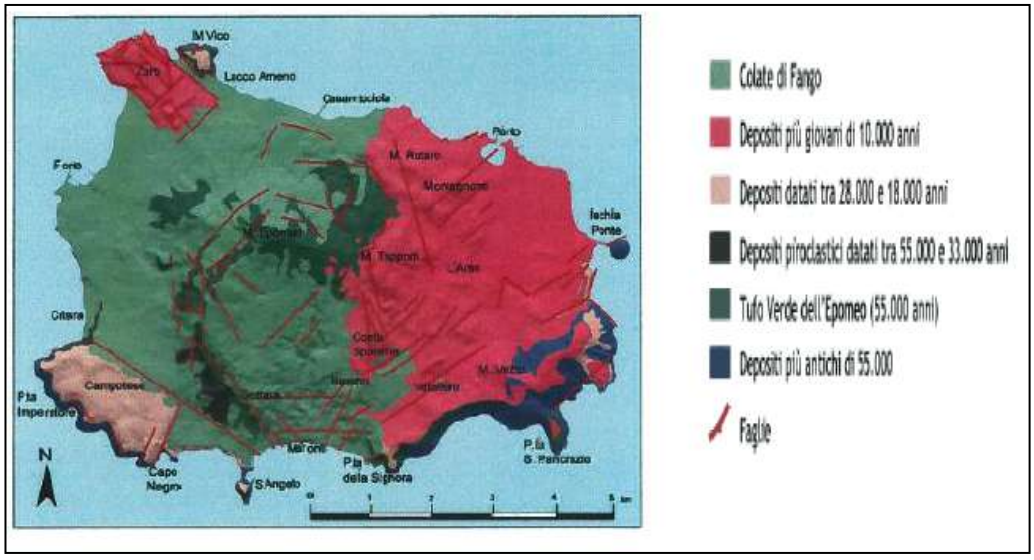
II PERIODO DI ATTIVITÀ' (28-18 ka)

Il secondo periodo di attività iniziò con l'eruzione di Grotta di Terra, avvenuta circa 28 ka b.p. lungo la costa sud-orientale dell'isola, che fu alimentata da magma a composizione trachibasaltica. Successivamente l'attività vulcanica è continuata sporadicamente fino a 18 ka b.p., con l'emissione di magmi trachitici che hanno alimentato eruzioni effusive ed esplosive (magmatiche e freatomagmatiche), con la messa in posto di colate laviche, depositi da caduta e la costruzione di tuff ring e tuff cone. Le rocce appartenenti a questo periodo di attività sono ben esposte alla Grotta del Mavone, a M. di Vezzi, nell'area di Sant'Anna e Carta Romana, a M. Cotto e tra Punta Imperatore e Sant'Angeto.

III PERIODO DI ATTIVITÀ' (10 ka b.p. - 1302 d.C.)

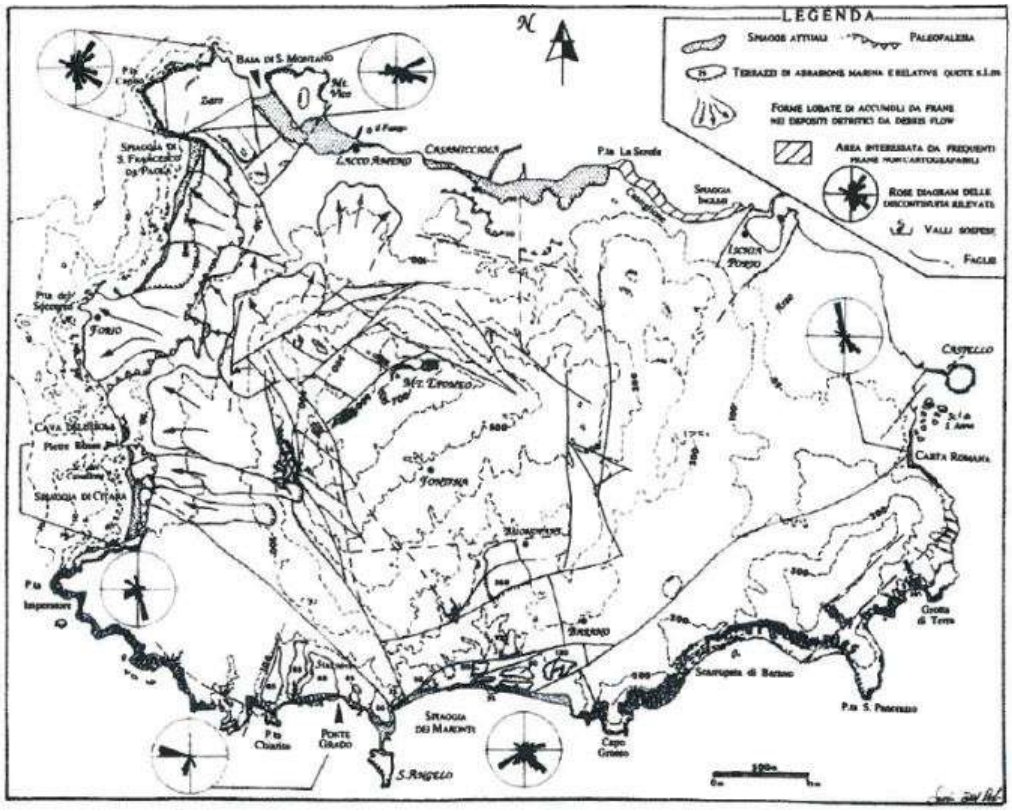
Il terzo periodo di attività è cominciato circa 10 ka b.p. dopo un periodo di stasi relativamente lungo, ed è proseguito anche in epoca storica con una serie di eruzioni, di cui l'ultima è avvenuta nel 1302 d.C., determinando la formazione della colata lavica

dell'Arso. Questo periodo è stato caratterizzato da eruzioni sia effusive, che hanno generato colate e duomi lavici, sia esplosive (magmatiche e freatomagmatiche) che hanno generato piccoli tuff ring e depositi piroclastici da caduta. La maggior parte dei centri eruttivi attivi in questo periodo è situata nella depressione posta ad est del M. Epomeo, e comprende Posta Lubrano, M. Rotaro, Fondo d'Oglio, Trippodi, Costa Sparaina, Montagnone, Vateliero, Cava Nocelle, Molara e Selva del Napolitano.
Solo alcuni centri, come ad esempio quelli da cui si sono originati la colata lavica di Zaro ed il deposito piroclastico dell'unità di Chiarito, sono ubicati al di fuori di quest'area. Nel settore occidentale dell'isola, in sovrapposizione alle formazioni in sede prima descritte (tufo verde, tufo di P.ta Imperatore etc.), che ne rappresentano il substrato geologico, giacciono gli accumuli delle colate detritiche (debris flow) antiche.



Carta geologico Strutturale dell'Isola di Ischia (fonte: http://eprints.bice.rm.cnr.it/3026/1/DOC[1].pdf_Cava_Ruffano_S.Angelo_Isola_D'Ischia.PDF)

Da un punto di vista topografico, l'isola d'Ischia si estende su una superficie di circa 46 Km con quote del p.c. che raggiungono circa i 790 metri sul l.m.m. in corrispondenza della cima del M.te Epomeo.
Morfologicamente l'ambiente si presenta molto vario ed articolato perché caratterizzato da una grossa instabilità dovuta ad una attività vulcanica recente e ad una complessa storia tettonica. Il sollevamento dell'horst dell'Epomeo, avvenuta in tempi relativamente recenti, rappresenta l'evento vulcano-tettonico che controlla maggiormente la morfologia.

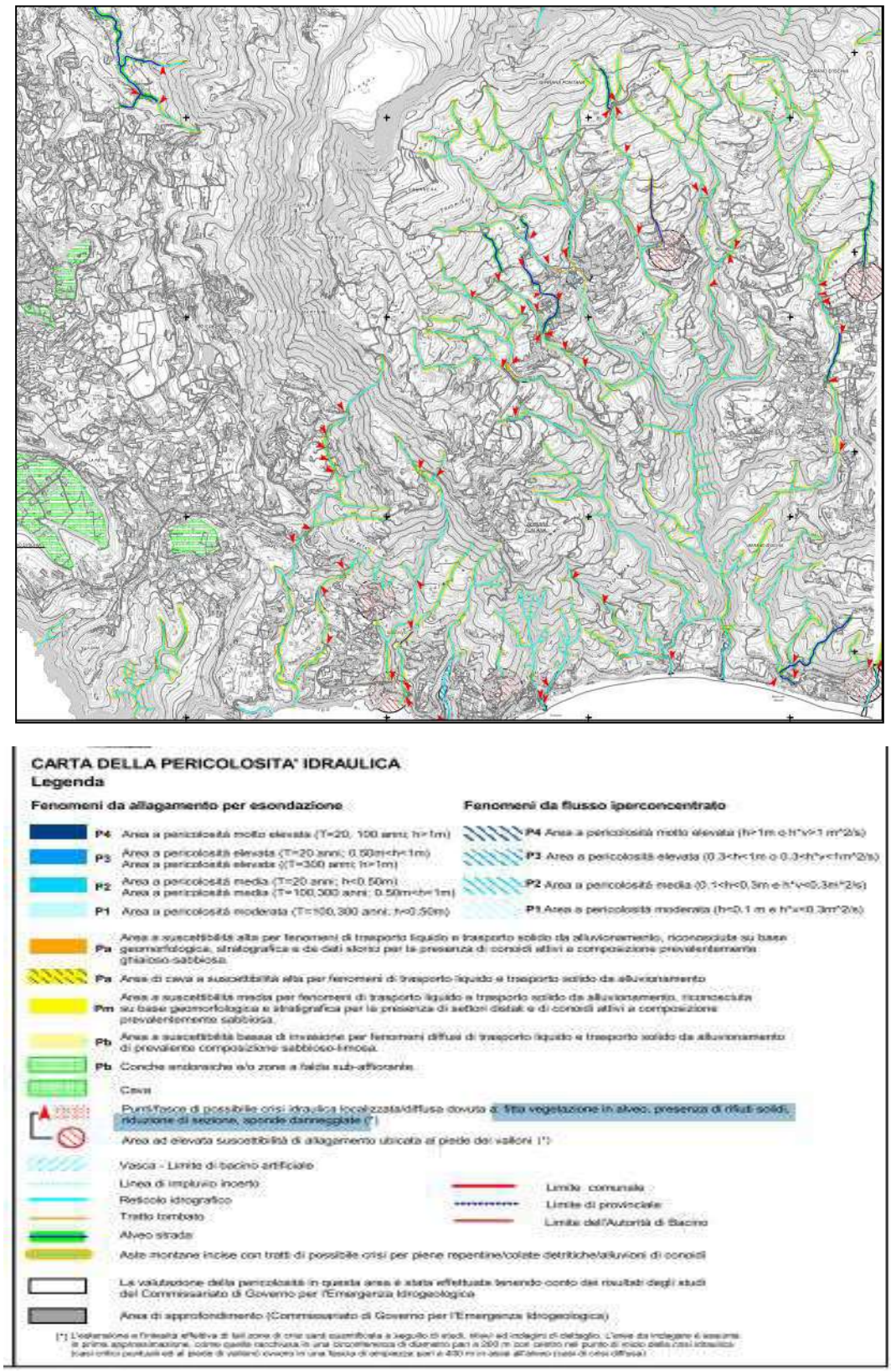


Carta morfo strutturale dell'Isola d'Ischia (fonte: http://eprints.bice.rm.cnr.it/3026/1/DOC[1].pdf_Cava_Ruffano_S.Angelo_Isola_D'Ischia.PDF)

I versanti sono caratterizzati generalmente da pendenze molto variabili, con valori massimi (pareti subverticali), in corrispondenza di linee tettoniche, della falesia costiera o delle strette incisioni torrentizie (cave) che drenano le acque meteoriche e sorgentizie verso mare.
Per quanto concerne il settore meridionale dell'isola, in cui ricade l'area del Comune di Serrara Fontana, in sovrapposizione alle formazioni in sede prima descritte (tufo verde, tufo di P.ta Imperatore etc.) che ne rappresentano il substrato geologico, giacciono gli accumuli delle colate detritiche antiche.
Trattasi di depositi ben consolidati il cui spessore massimo supera i 100 metri, come si osserva nelle profonde incisioni che dissecano il versante meridionale di Monte Epomeo.
L'origine di tali accumuli, come già detto, è da connettere al progressivo sollevamento del blocco epomeico che ha innescato violenti processi erosivi e, quindi di *debris flow* lungo i versanti meridionali, in un periodo di tempo in cui le condizioni climatiche inducevano forti quantitativi di pioggia.
Nel particolare per quanto riguarda il settore SW dell'isola compreso tra Punta Imperatore e la penisola di Sant'Angelo, nel quale ricade l'area comunale, questo presenta coste alte e molto frastagliate impostate nelle formazioni di base rappresentate dai depositi lavici pre-Tufo Verde, e dai depositi tufacei successivi.
Analisi aerofotogrammetriche e rilievi diretti hanno permesso di riconoscere alcune valli sospese esposte lungo la falesia, distribuite a quote comprese tra 10 e 100 metri s.l.m., ed un'ampia superficie terrazzata, a quota 65 m s.l.m., retrostante il tratto di costa tra P.ta Chiarito e Sant'Angelo, che risulta dissecata in 5 lembi da profondi fossi di incisione, meglio conosciuti come "cave".

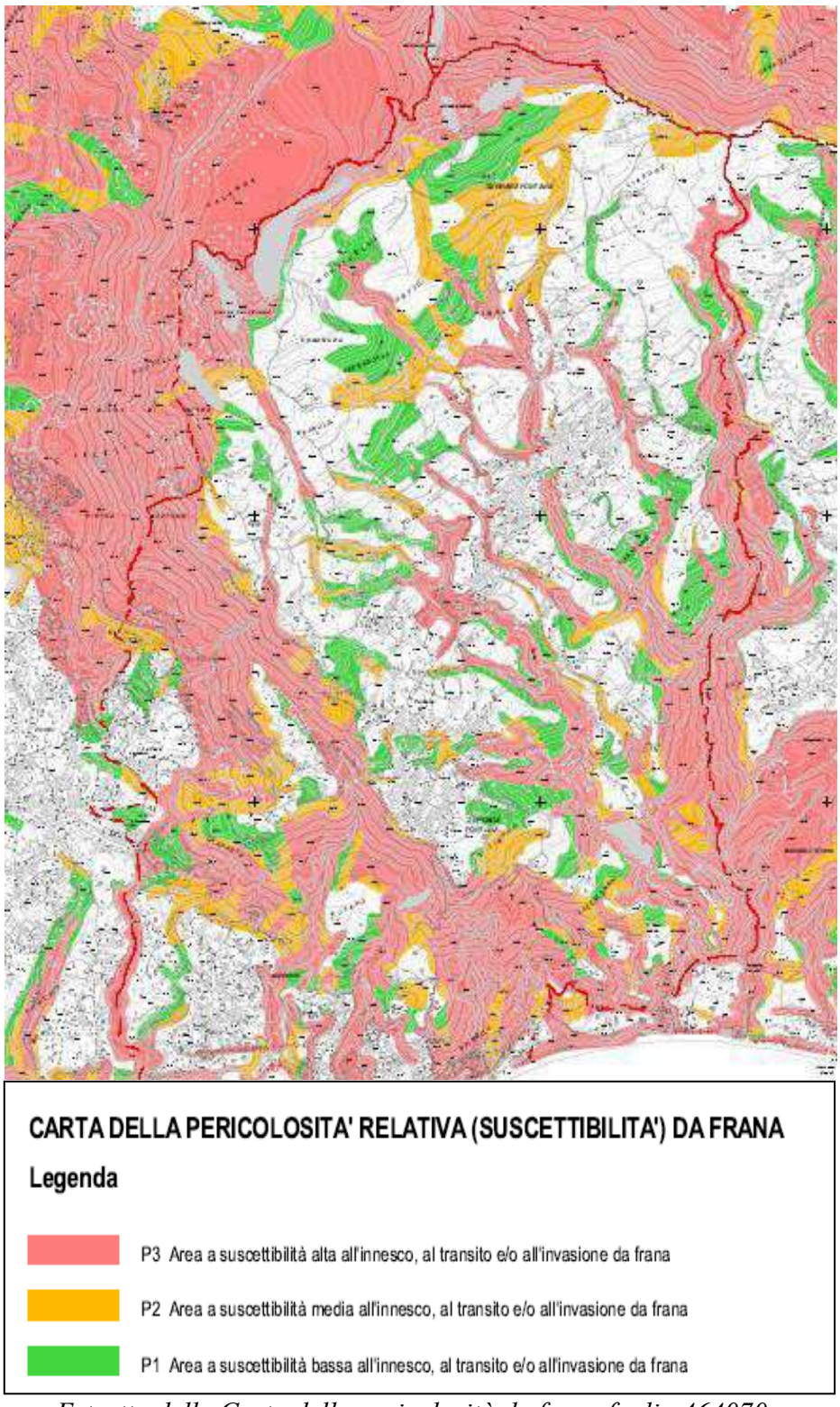
6.4.2.- Rischio idraulico, geomorfologico e sismico

Dal punto di vista della pericolosità idraulica si riportano le tavole della pericolosità idraulica e del rischio idraulico estratte Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord occidentale, dalla quale di evince chiaramente nel territorio comunale di Serrara Fontana i possibili rischi di allagamento sono dovuti a fenomeni da flusso iperconcentrato, nonché per la presenza di valloni, oppure per la fitta vegetazione in alveo, la presenza di rifiuti solidi, la riduzione di sezione o le sponde danneggiate.



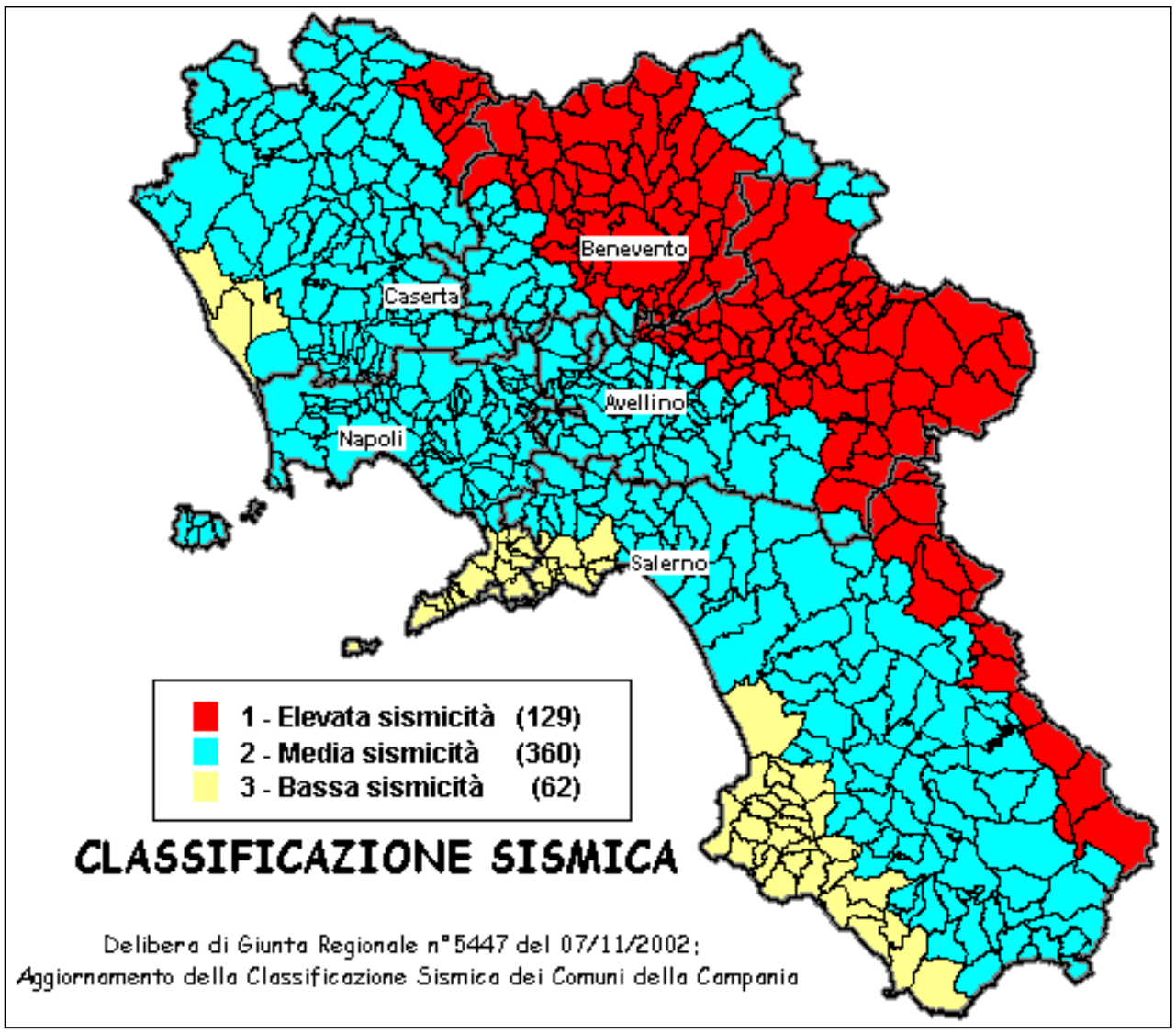
Estratto della Carta della pericolosità idraulica foglio 464070

Per quanto riguarda la pericolosità ed il rischio geomorfologico ci sono ampie aree del territorio in pericolosità P3 Aree A suscettibilità alta all'innesco al transito e/o all'invasione di frana.



Estratto della Carta della pericolosità da frana foglio 464070

Per quanto riguarda la pericolosità sismica, la situazione definitasi in Campania con la D.G.R.C. 5447/02, pone il Comune di Serrara Fontana nella fascia sismica S=9 (media sismicità), con conseguente classificazione in cat. 2 media sismicità.

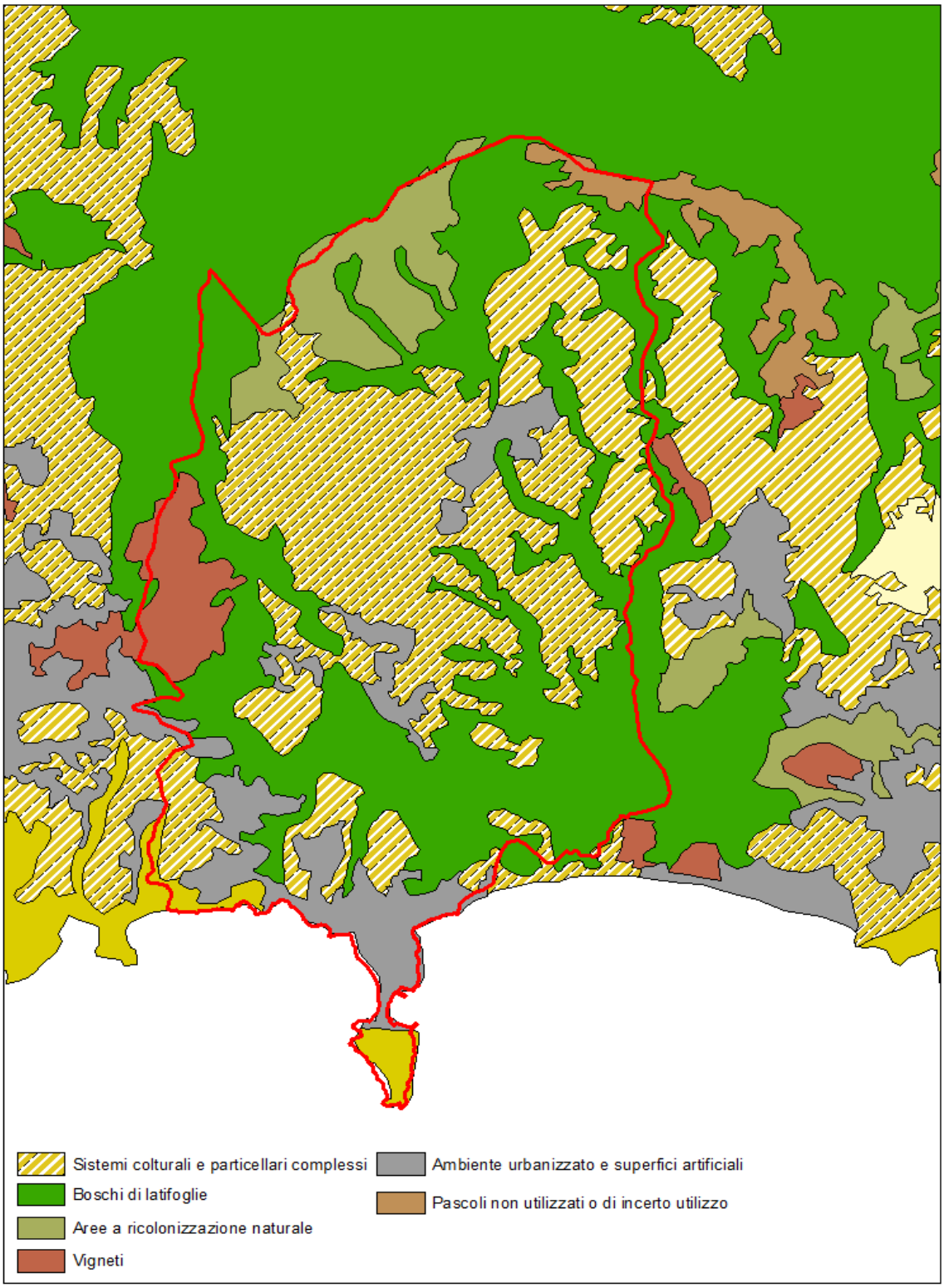


Riclassificazione sismica del territorio regionale campano (Fonte Portale Sismica Campania)

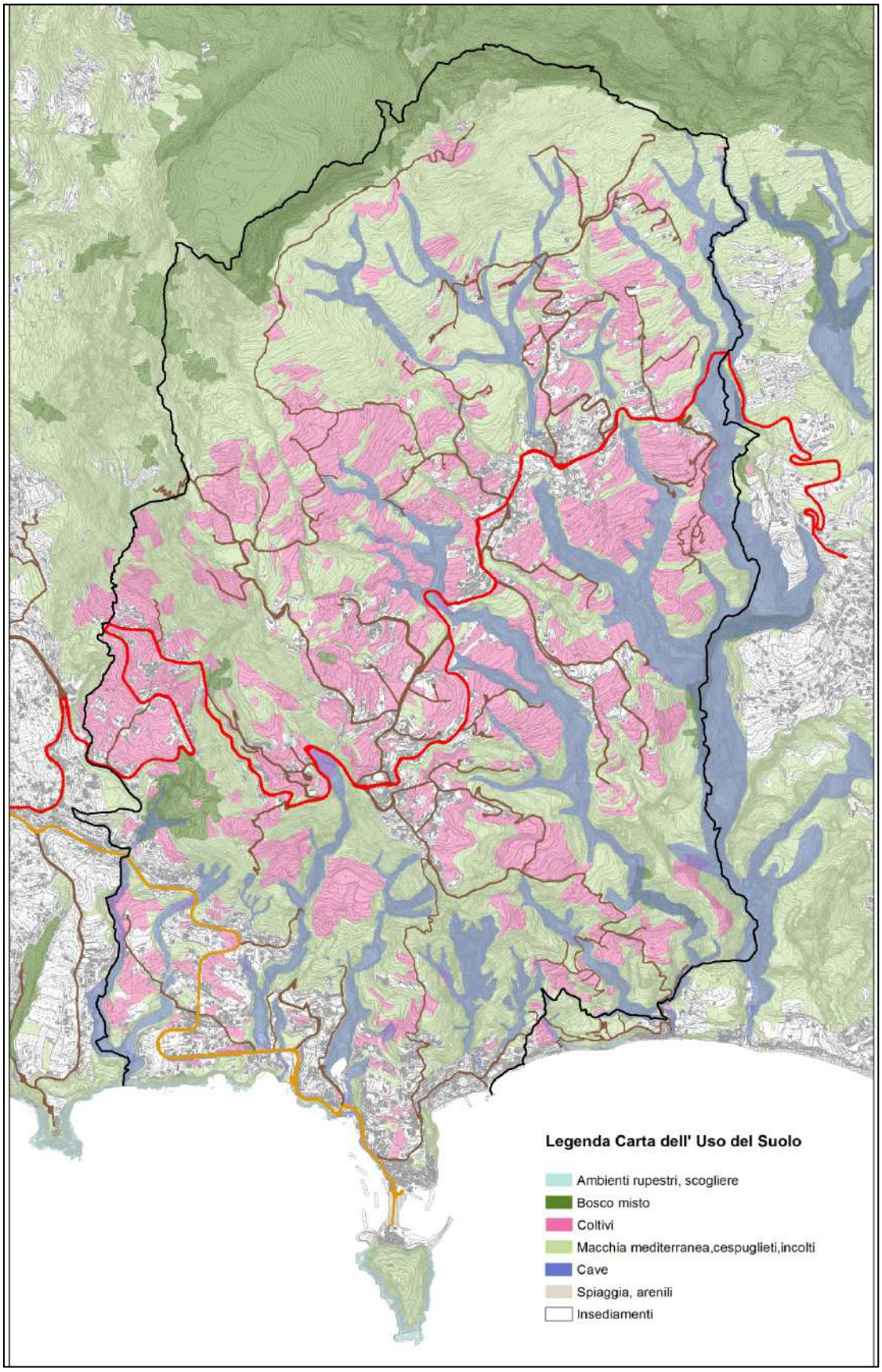
6.4.3 - Attività agro silvo pastorali e destinazione d'uso dei suoli

La maggior parte del territorio del Comune di Serrara Fontana è interessato dai Sistemi colturali e particellari complessi e dagli ambienti urbanizzati e superfici artificiali.
Il PUC ha compiuto in materia un'approfondita indagine, dato che i suoi elaborati fondamentali, ovvero le destinazioni d'uso del suolo e le relative normative urbanistiche, non potevano essere affidate alle indagini cartografiche correnti, molte delle quali compiute ad una scala territoriale inappropriata rispetto alle variabili e diversificazioni caratteristiche di questo contesto ambientale.

Ad esempio, il confronto fra l'uso del suolo presentato nel SIT della Regione Campania riprodotto di seguito e quello che il PUC ha rilevato dal vivo fin dal 2013 e divulgato sul WEB per la presentazione del progetto preliminare e del rapporto di scoping della VAS, mostra due realtà che presentano veramente pochi tratti comuni.



Rappresentazione uso del suolo Comune di Serrara Fontana (SIT Regione Campania)



Rappresentazione uso del suolo Comune di Serrara Fontana (indagine diretta PUC 2013-5)

Più nel dettaglio sono disponibili a livello comunale i risultati del Censimento Agricoltura 2010 che ci da informazioni precise riguardo all'utilizzo della SAU ed all'esatta suddivisione degli allevamenti.

Per quanto riguarda le coltivazioni, nel Comune di Serrara risulta da un punto di vista statistico una superficie Aziendale Totale (SAT) pari a 72,24 ha, mentre la superficie agricola utilizzata (SAU) assomma invece a 62.87 ha. La successiva tabella illustra la suddivisioni in classi di utilizzo della SAU.

Suddivisione SAU per classe (Censimento agricoltura 2010 - ISTAT)

Classe	***Sottoclasse***	***Superficie [ha]***
	legumi secchi	0,1
	patata	0,22
	ortive	10,75
	piantine	0,33
	sementi	0,05
seminativi	*terreni a riposo*	1,8
Totale		**13,25**
	vite	41,96
	olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	4,14
	agrumi	1,49
coltivazioni	*fruttiferi*	1,08
legnose	*altre coltivazioni*	
agrarie	*legnose agrarie*	0,34
Totale		**49,01**
orti familiari		**0,54**
prati permanenti e pascoli		**0,07**

Come si nota dalla precedente tabella, la coltivazione più diffusa è quella della vite, seguita dagli ortaggi, mentre solo una piccola parte della SAU è destinata invece a oliveti, agrumeti e frutteti. Deve essere notata anche la non corrispondenza fra i dati del censimento 2010 e quanto rilevato direttamente dal PUC sull'uso del suolo 5 anni più tardi, dato che le colture relative ai vigneti risultano oggi pari a quasi 190 ha, cioè quasi 4,5 volte in più di quelle denunziate al censimento e molto vicine al 30 % dell'intera superficie comunale.

Per quanto attiene l'allevamento, il censimento dell'agricoltura 2010 non censisce aziende di allevamento di alcun tipo nel Comune di Serrara.

6.4.4.- Siti contaminati

Con il termine "sito contaminato" ci si riferisce a tutte quelle aree nelle quali, in seguito ad attività umane svolte o in corso, è stata accertata un'alterazione delle caratteristiche qualitative dei terreni, delle acque superficiali e sotterranee, le cui concentrazioni superano quelle imposte dalla normativa.

La legislazione relativa ai siti contaminati è in fase di modifica: il D.M. 471/99 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati", è stato sostituito dal Titolo V "Bonifica di siti contaminati" della Parte Quarta del D.Lgs 152/06, anch'esso in corso di riformulazione.

Per quanto riguarda i siti contaminati la fonte conoscitiva più aggiornata è la Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania del 2009, redatta da ARPAC, ma non presenta dati disaggregati a livello comunale per cui dovremo far riferimento al volume *Siti contaminati in Campania* (2008), dal quale risulta che in Comune di Serrara Fontana non sono presenti siti Contaminati.

6.4.5.- Valutazione

Il territorio comunale di Serrara date le sue caratteristiche, non presenta grandi problematiche di rischio idraulico, ad eccezione delle zone delle "cave", alcune delle quali in diretto contatto con la presenza di edificazioni, mentre da monitorare attentamente è la situazione a livello geomorfologico data la discreta quantità di territorio classificato in P3

Non si riscontra la presenza di siti contaminati, mentre la suddivisione della SAU in classi di uso può essere assunto come valido indicatore prestazionale.

Stato	Pressione	Prestazione	Unità di misura	Fonte	Aggiornamento	Valutazione stato attuale
	Territorio comunale classificato in P3 Geomorfo-logica		mq	Piano di Assetto Idrogeo-logico dell'Auto-rità di Bacino Nord occiden-tale		☹
SAU per tipologia			ha	Censimento Agricoltura	2010	☺

6.5.- Reti ecologiche ed ecosistemi – aree protette – biodiversità – ambiente

6.5.1.- Ecosistemi e reti ecologiche

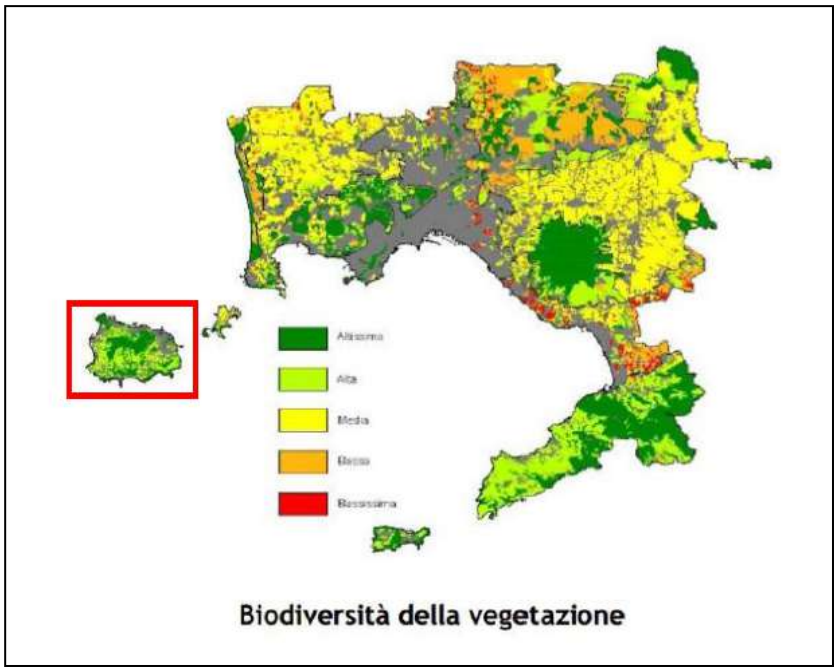
Il PTCP della provincia di Napoli tra le tavole progettuali riporta la Tavola 1.02.00 recante "Componenti della rete ecologica provinciale (REP)" dalla quale si evince come l'isola d'Ischia sia attraversata da un corridoio ecologico regionale che interessa anche il Comune di Serrara Fontana.

Per quanto riguarda gli aspetti della conservazione della biodiversità e della funzionalità, il rapporto preliminare ambientale di PTCP di Napoli ha individuato dalla lettura della Carta

dell'uso del suolo Regionale (2002) cinque livelli di biodiversità della vegetazione sul territorio provinciale, ovvero biodiversità bassissima, bassa, media, alta e altissima.

Come si evince dalla successiva figura l'isola di Ischia sarebbe occupata per gran parte da aree ad alta ed altissima biodiversità. Nelle aree ad **altissima biodiversità** rientrano: castagneti, prati e pascoli permanenti, boschi, prati permanenti naturali, cespuglieti, arbusteti, vegetazione sclerofilla, ed infine, ma non meno importanti, spiagge e dune, rocce affioranti, le zone umide marittime e le acque interne. In effetti, nel caso del territorio di Serrara Fontana, nonostante che occupi buona parte del crinale dell'Epomeo e tutta l'estensione delle "cave" e dei sistemi delle rocce costiere, la superficie ad alta biodiversità risulta pari a 232 ha, pari al 34,6 % del totale.

Nella aree ad **alta biodiversità** rientrano: le superfici agricole caratterizzate da bassa intensità colturale e minimo impatto sull'ambiente (oliveti, agrumeti, vigneti, sistemi colturali complessi), le aree a ricolonizzazione naturale o artificiale con vegetazione rada e degradate da incendi, aree generalmente naturali che hanno visto ridotta la propria biodiversità.



Biodiversità della vegetazione (Fonte:rapporto preliminare ambientale del PTCP prov. Napoli)

6.5.2.- Rete Natura 2000.

Il Comune di Serrara Fontana, come già osservato, è interessato da diverse aree protette della Rete Natura 2000; per quanto riguarda i SIC troviamo:

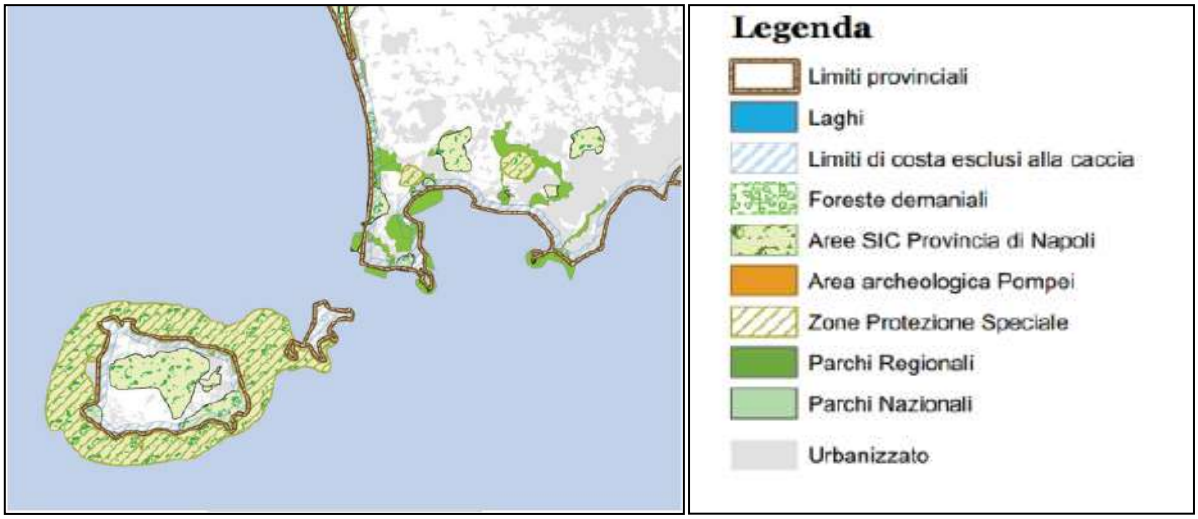
- **IT8030005 - Corpo centrale dell'Isola di Ischia**: Isola di natura vulcanica dominata nella parte centrale dal Monte Epomeo (780 m). Presenza di microambienti fumarolici caldo-umidi. Vegetazione con formazioni erbacee a terofite e graminacee e frammenti di vegetazione arbustiva mediterranea. Significativa presenza di piante endemiche ad areale puntiforme (Woorwardia radicans). Importante stazione di Cyperus polystachyus. Interessante zona di avifauna migratoria. Ricca chirotterofauna.

- **IT8030010 - Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara:** Parco marino con fondali originatosi dallo sprofondamento della caldera dei Campi Flegrei. Persistente attività fumarolica. Estese praterie sommerse di fanerogame marine. Ricche comunita' faunistiche associate alla Posidonia oceanica. Elevata biodiversità a carico dell'ittiofauna, malacofauna, ed altri invertebrati. Presenza di Corallium rubrum. Zona di passo migratorio per Larus audovinii.

- **IT8030026 - Rupi costiere dell'Isola di Ischia**: Falesie vulcaniche esposte a sud affacciate sul Golfo di Napoli. Garighe costiere ad Helichrysum e vegetazione delle scogliere. Interessante avifauna migratrice (Pernis apivorus, Circus Pygargus) nidificazione di Falco pellegrino.
- **IT8030034 - Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia:** presente nell'Elenco dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 dicembre 2014 "Ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea" (G.U. 23 gennaio 2015, n. 696). Si tratta di un'area di 14 ha in territorio del Comune di Barano caratterizzato dalla presenza di due habitat di interesse comunitario riportati nell'Allegato 1 della Direttiva 92/43 CEE che ricoprono circa il 10% dall'area protetta.
- **IT8030022 - Pinete dell'Isola di Ischia:** presente nell'Elenco dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 dicembre 2014 "Ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea" (G.U. 23 gennaio 2015, n. 696). Si tratta di un'area in territorio del Comune di Ischia caratterizzata dalla presenza di un habitat di interesse comunitario riportato nell'Allegato 1 della Direttiva 92/43 CEE che ricopre circa il 30% dall'area protetta.

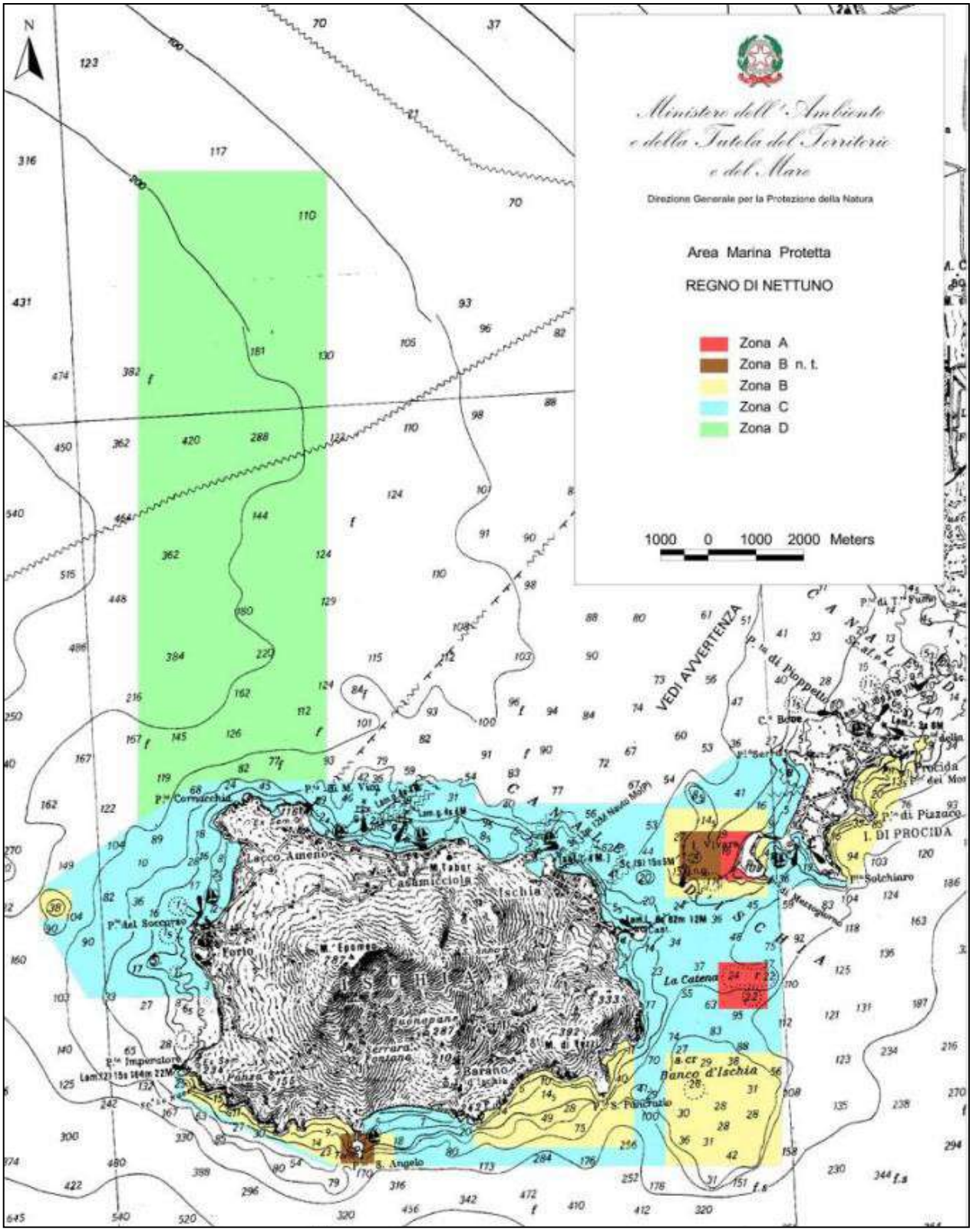
Per quanto riguarda le ZPS abbiamo:

- **IT8030010 - Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara:** Parco marino con fondali originatosi dallo sprofondamento della caldera dei Campi Flegrei. Persistente attività fumarolica. Estese praterie sommerse di fanerogame marine. Ricche comunita' faunistiche associate alla Posidonia oceanica. Elevata biodiversità a carico dell'ittiofauna, malacofauna, ed altri invertebrati. Presenza di Corallium rubrum. Zona di passo migratorio per Larus audovinii.

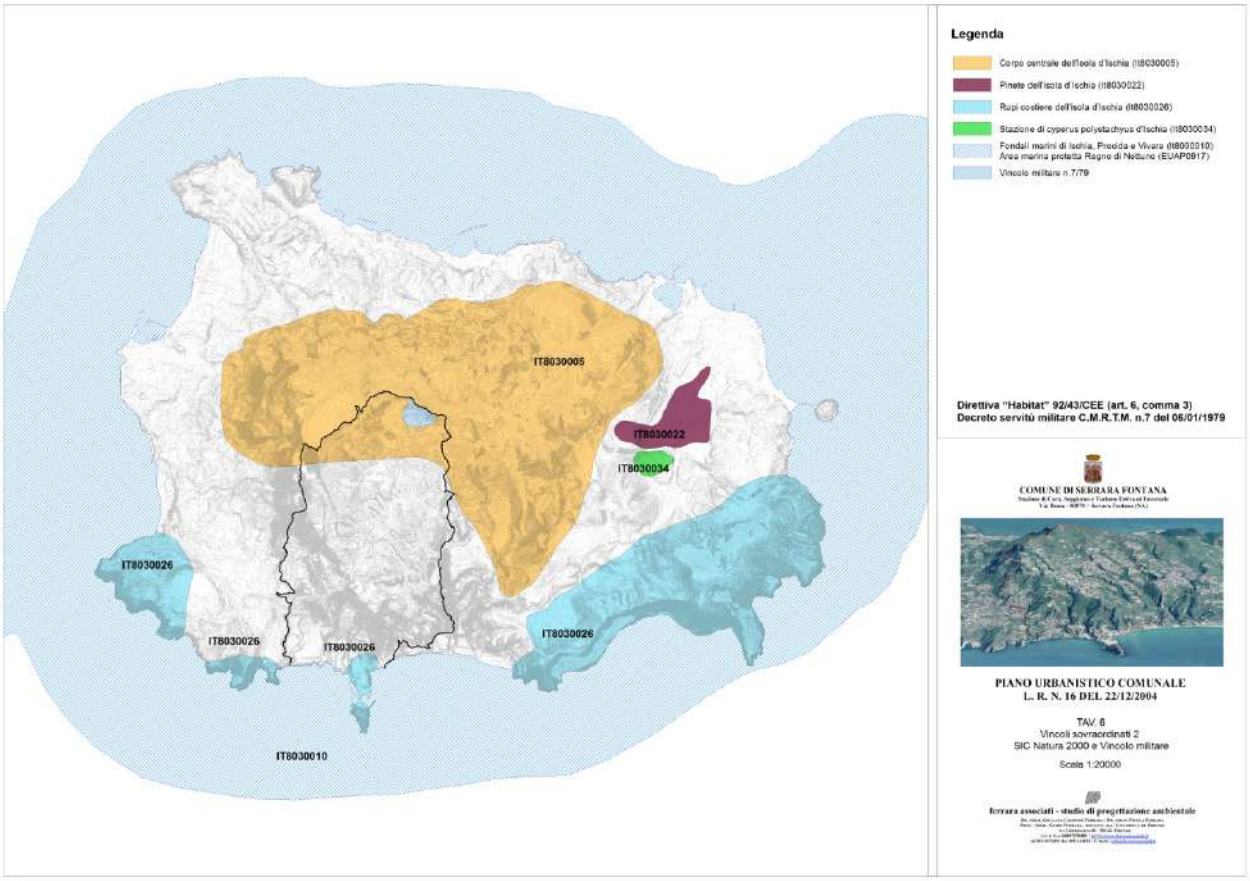


Estratto Tavola Aree protette da altre leggi Piano Faunistico Venatorio Provincia di Napoli

Tutta l'isola di Ischia, poi, è circondata dall' Area marina protetta "Regno di Nettuno", istituita dal Ministero dell'Ambiente nel 2007 allo scopo di proteggere le aree marine tra le isole di Ischia, Procida e Vivara.



Area marina protetta "Regno di Nettuno"



6.5.3- Valutazione

Il territorio del Comune risulta di grande pregio dal punto di vista della biodiversità e fortemente protetto dal punto di vista naturalistico.

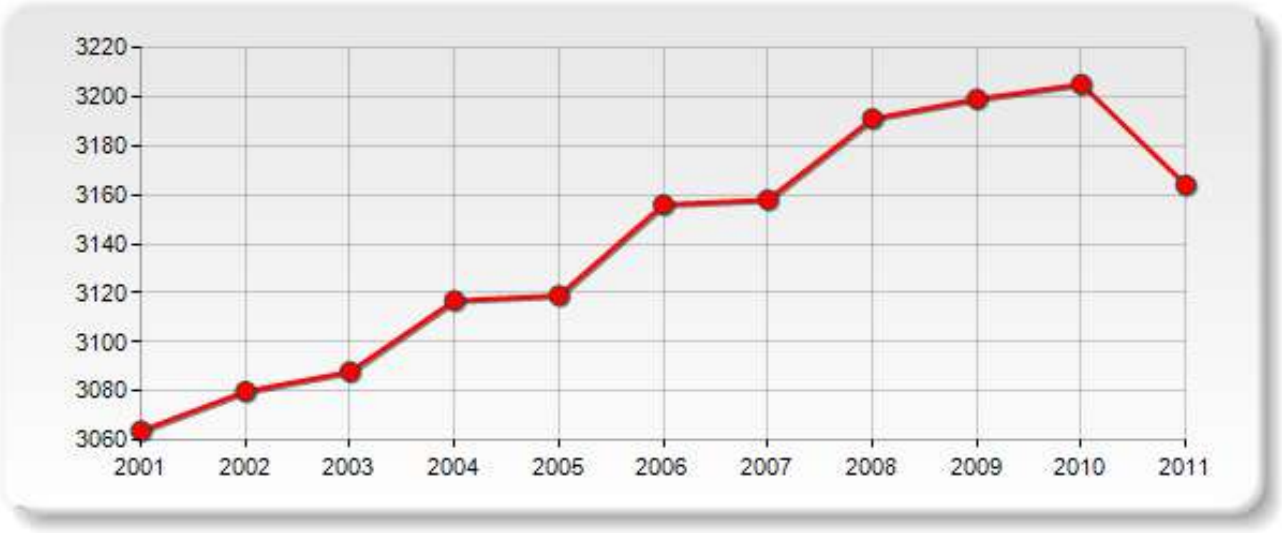
Stato	Pressione	Prestazione	Unità di misura	Fonte	Aggior-namento	Valutazione stato attuale
Estensio-ne siti Natura 2000			mq	Tavola n. 6 PUC Comune di Serrara	2016	☺

6.6.- Salute Pubblica, radiazioni non ionizzanti e rifiuti

6.6.1.- Analisi della popolazione e della salute pubblica

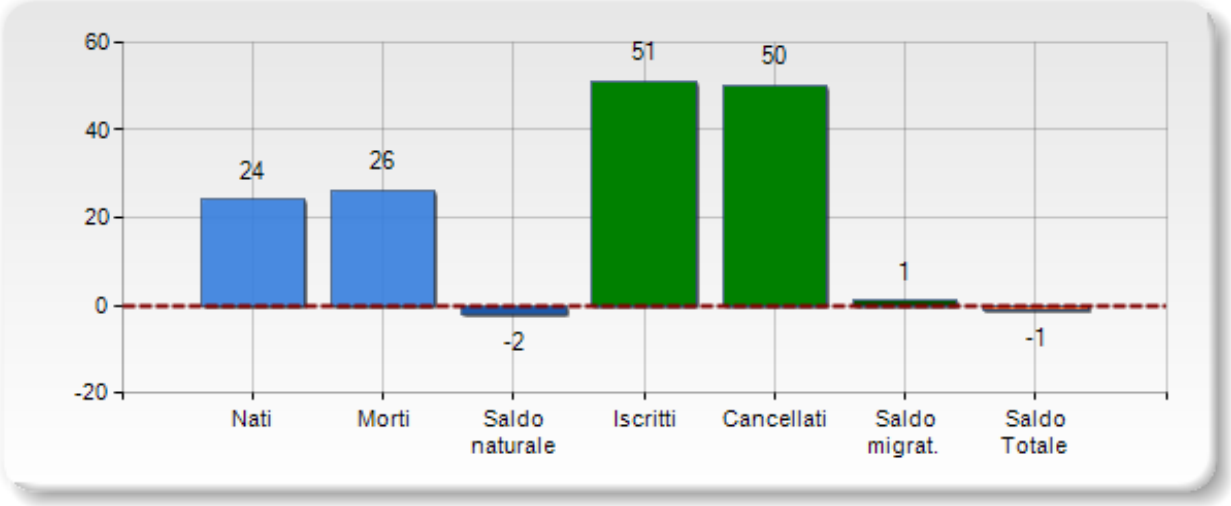
Per quanto riguarda la salute pubblica gli unici dati a cui possiamo far riferimento sono quelli ISTAT (elaborati tramite URBISTAT - http://www.urbistat.it/AdminStat/it/it/demografia/dati- sintesi/serrara-fontana/63078/4).

Per quanto riguarda il 2011 la popolazione del Comune di Serrara Fontana ammontava a 3.164 persone di cui il 50.3% femmine ed il 49.7% maschi con un totale di 1.256.



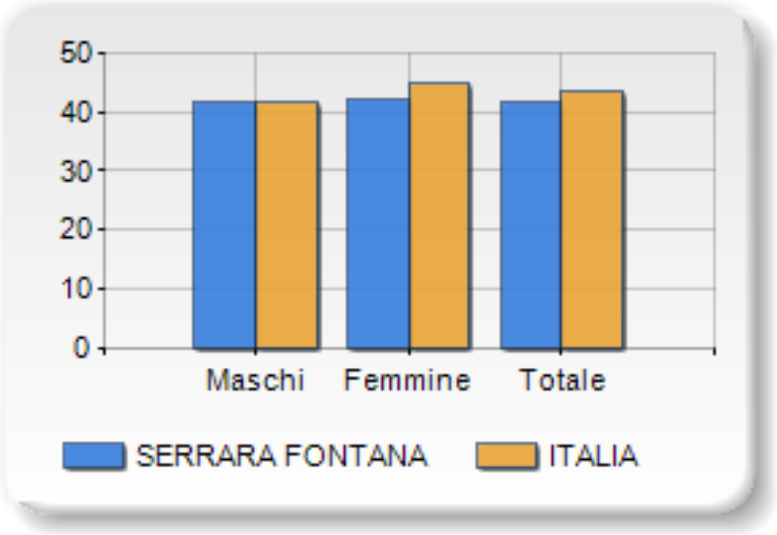
La popolazione è stata in costante crescita a partire dal 2010 fino al 2010 con un temporaneo calo demografico nel 2011. Al 31 dicembre 2014 la popolazione residente era pari a 3.170 unità.

Per quanto riguarda la natalità e la mortalità, nel 2011 risultano 24 nati e 26 morti con un saldo naturale di -2, per quanto riguarda, invece, il saldo migratorio siamo a +1 con 51 iscritti contro 50 cancellati.

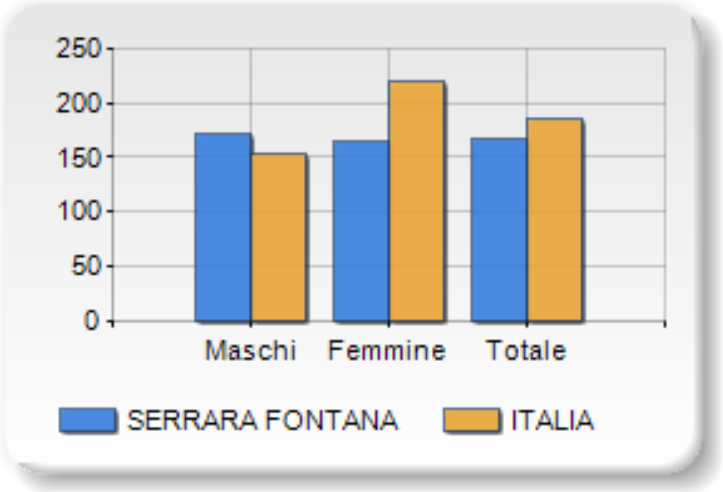


Bilancio demografico Anno 2011 (Fonte Urbistat)

L'età media della popolazione (anno 2011) è 41.81 anni, con un Indice di vecchiaia (Indice di Vecchiaia = (Popolazione > 65 anni / Popolazione 0-14 anni) * 100) di 167.76



Età media (anni) Anno 2011 (Fonte Urbistat)



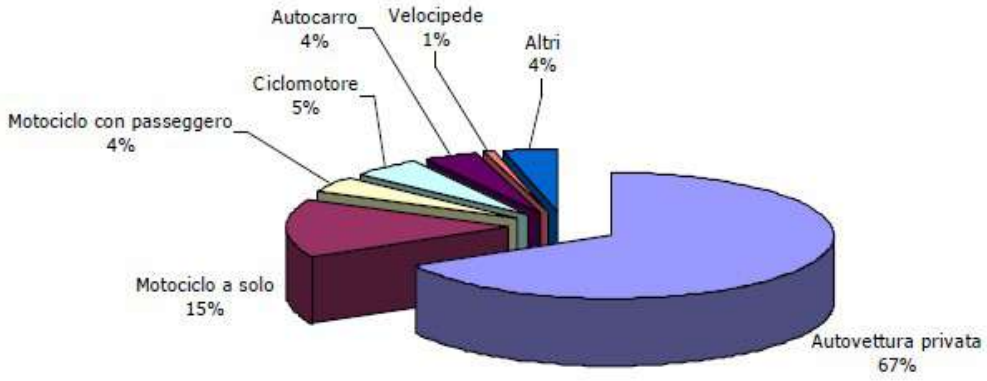
Indice di Vecchiaia (anni) Anno 2011 (Fonte Urbistat)

6.6.2.-Sicurezza stradale

Per quanto riguarda gli incidenti stradali gli ultimi dati a livello comunale a cui è possibile far riferimento sono quelli contenuti nel "*L'incidentalità Stradale In Campania. Anno 2009*" a cura del Servizio Statistica Ufficiale della Regione Campania.

Il Comune di Serrara Fontana nel 2009 riscontrava un totale di 2 incidenti stradali per un totale di 3 feriti.

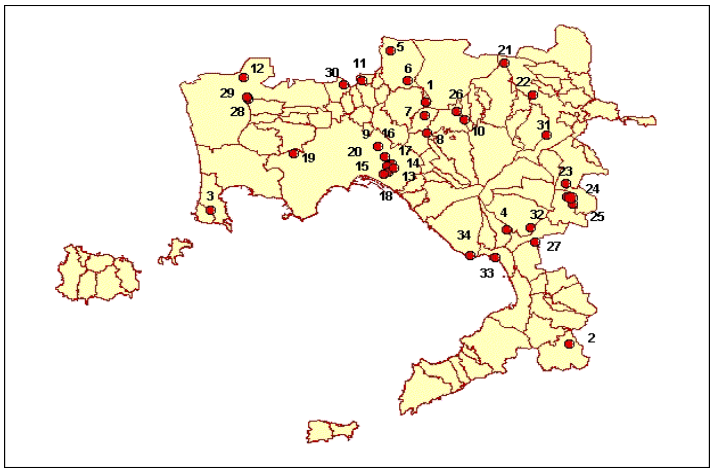
A livello regionale in genere la maggior parte degli incidenti vedono coinvolti veicoli privati (67%) e si localizzano per la maggior parte su strade urbane.



Composizione percentuale, per tipologia, dei veicoli coinvolti in incidenti stradali in Campania - Anno 2009 (Fonte L'incidentalità Stradale In Campania. Anno 2009)

6.6.3. – Industrie a incidente rilevante

Così come si rileva dal Sistema Informativo Territoriale della Provincia di N apoli, non ci sono Industrie a incidente rilevante sul territorio comunale di Serrara Fontana.



Distribuzione sul territorio provinciale degli stabilimenti (Fonte SIT Campania)

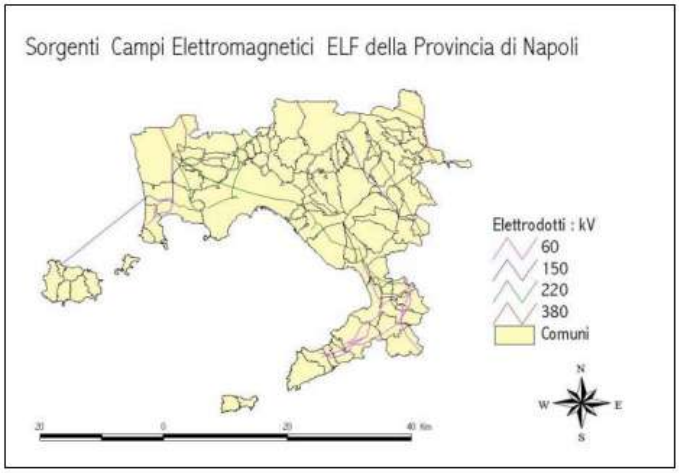
6.6.4. - Radiazioni non ionizzanti

Per quanto riguarda il quadro delle radiazioni non ionizzanti è possibile fare riferimento al "*Catasto delle emissioni non ionizzanti la Provincia di Napoli"* (2003) che si propone di individuare studiare e monitorare le sorgenti di emissioni di radiazioni non ionizzanti nella provincia di Napoli.
Tale catasto individua essenzialmente 3 tipi di sorgenti

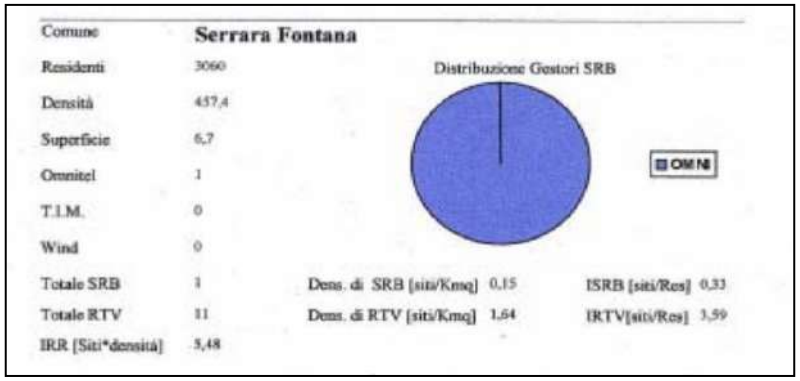
- La rete nazionale per l'energia elettrica costituita da tre elementi principali: la centrale di produzione, un sistema di trasporto detto elettrodotto e le sottostazioni di trasformazione

- Sistemi per trasmissioni radiotelevisive
- La telefonia mobile

Per quanto riguarda la rete di trasporto dell'energia elettrica, il catasto non individua nell'isola di Ischia tracciati classificabili come sorgente significativa come si desume dalla seguente figura.



Mappa delle localizzazioni degli elettrodotti ad alta tensione a 50Hz (Fonte: Catasto delle emissioni non ionizzanti la Provincia di Napoli - 2003)

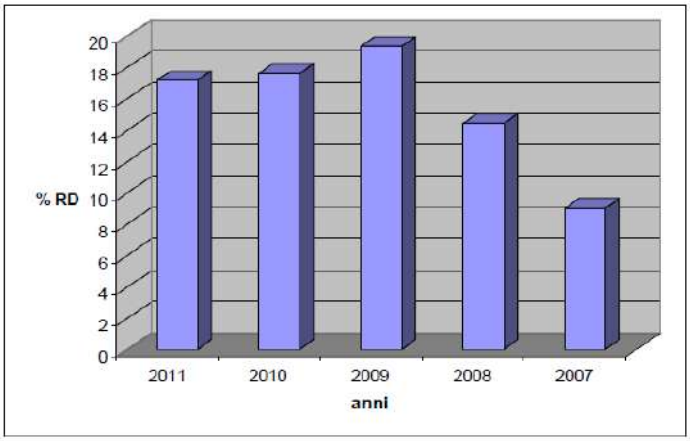


Analisi territoriale delle Infrastrutture di telecomunicazione per il Comune di Serrara Fontana (Fonte: Catasto delle emissioni non ionizzanti la Provincia di Napoli, 2003)

Per quanto riguarda invece le Stazioni Radio TV e le Stazione Radio Base (telefonia mobile) il catasto rilevava che al 2003 sul territorio comunale di Serrara erano presenti 11 stazioni TV e 1 Radio base, con una densità RTV di 1,64 (Siti/Kmq) ed una densità SRB di 0,15 (Siti/Kmq).

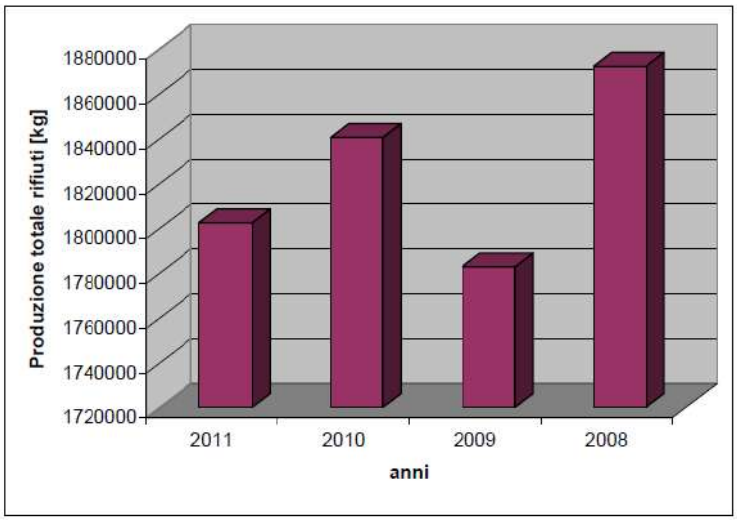
6.6.5.- La produzione e le tipologie di rifiuti

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti a livello comunale in provincia di Napoli il riferimento sono i dati dell' Osservatorio Provinciale Rifiuti (OPR), disponibile nella versione più recente per l'anno 2011.



Trend percentuale di raccolta differenziata Comune di Serrara Fontana (Dati OPR).

Da tali dati si evince che la percentuale di raccolta differenziata per il 2011 a Serrara Fontana è del 17.23%: a partire dal 2007 dopo un iniziale trend positivo che ha raggiunto il massimo nel 2009 (si veda figura successiva), attualmente sembra che tale percentuale si stia mantenendo costante.
La produzione totale dei rifiuti, invece, ha subito una andamento altalenante dal 2008 fino al 2011 mostrando comunque in generale un trend negativo.



Produzione totale rifiuti Comune di Serrara Fontana (Dati OPR).

6.6.6 – Valutazione

I dati sulla salute pubblica e sull'incidentalità non destano particolari preoccupazioni. Non sono altresì presenti sul territorio comunale industrie a incidente rilevante. Meritano un monitoraggio più attento, invece la percentuale di raccolta differenziata Analogamente è necessario monitorare la diffusione sia delle RTV che delle RSB data la grande diffusione (soprattutto di quest'ultime) dopo il 2003 anno di realizzazione del catasto provinciale.

Stato	Pressione	Prestazione	Unità di misura	Fonte	Aggiorna-mento	Valutazione stato attuale
	N incidenti stradali annui		-	Servizio Statistica Ufficiale della Regione Campania	2009	☺
Età media della popola-zione			anni	ISTAT	2011	😐
	Produzione totale rifiuti		kg	Osservato rio Provin-ciale Rifiuti	2008	😐
		Percentuale raccolta differenziata	%	Osservato rio Provincia le Rifiuti	2008	☹
	Densità STV		Siti/km q	Catasto provincia Napoli	2003	😐
	Densità SRB		Siti/km q	Catasto provincia Napoli	2003	☺

6.7.- Contesto energetico

6.7.1.- Rete e consumi gas e consumi prodotti petroliferi

Attualmente il territorio comunale di Serrara Fontana non è servito da rete di Gas metano pure essendoci nell'isola una rete gas attiva che raggiunge il Comune di Ischia.

Per quanto riguarda il consumo dei prodotti petroliferi (Dati rete IschiaGas srl) si riportano i dati relativi all'intera isola d'Ischia nelle successive tabelle.

L'impatto ambientale dei combustibili fonte fossile isola d'Ischia (fonte sito web Ischia Gas)

	GPL in bombole per cucinare	Gasolio per riscaldare	Combustibili per trasporto bombole sull'isola	Totale GPL Gasolio e combustibili
Consumo medio di una famiglia in un anno	12 bombole da 15 kg	700 litri	10 litri	-
Consumo medio di 10.000 utenze in un anno	3.200.000 litri	7.000.000 litri	100.000 litri	-
CO_2 prodotta da 10.000 utenze in un anno	17,92 tonnellate	18.200 tonnellate	305 tonnellate	18.522,92 tonnellate

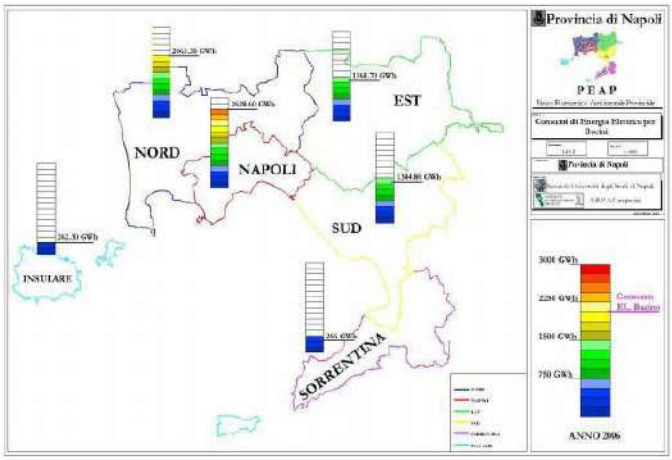
Combustibili fossili domestici Isola d'Ischia

	GPL in bombole e bomboloni	Gasolio	Energia Elettrica	Altro
Combustibile utilizzato per cucinare	99%	-	-	1%
Combustibile utilizzato per l'acqua sanitaria	57%	-	30%	13%
Combustibile utilizzato per riscaldare	37%	37%	13%	13%

*dati 2006 su un campione di 200 famiglie intervistate

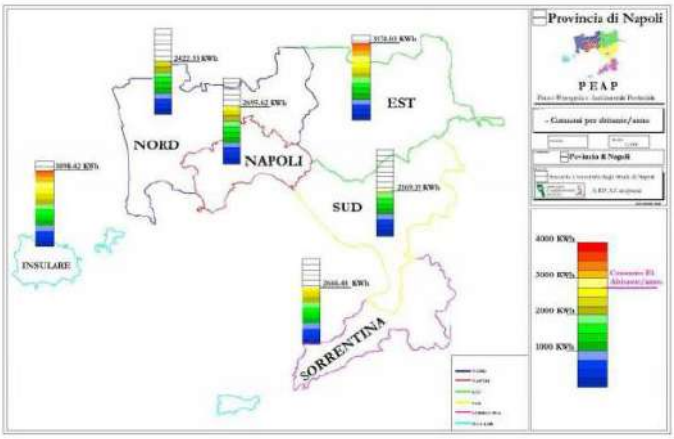
6.7.2.- Consumi energia elettrica e rete di distribuzione

Per quanto riguarda i consumi di energia elettrica è possibile fare riferimento al Piano Energetico Regionale della Regione Campania (dati anno 2006).
Per quanto riguarda il Comune di Serrara Fontana nel 2006 si registrava un consumo elettrico a livello comunale di 10.5 M kWh ed un relativo consumo pro capite di 3327.0 kWh/ab.
Confrontando i dati per i vari bacini energetici in cui il Piano energetico divide la provincia di Napoli, si osserva subito che i consumi elettrici sono molto diversi da bacino a bacino: i consumi del Bacino "Insulare" di cui Serrara Fontana fa parte ammontano appena ad un decimo dei circa 2630 GWh assorbiti nel 2006 per il solo capoluogo Napoli.



Consumi elettrici complessivi per l'anno 2006 per i bacini energetici della Provincia di Napoli

Molto differente è invece la situazione se si considera in consumo pro capite: la zona insulare, infatti, assomma un consumo pro capite di 3098.4 kWh/ab (molto simile ai 3327.0 kWh/ab per lo specifico Comune di Serrara Fontana) che è addirittura maggiore dei 2695.6 kWh/ab della zona di Napoli.



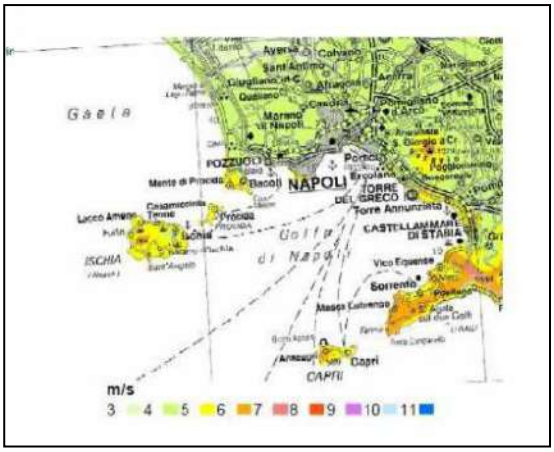
Consumi elettrici pro capite per l'anno 2006 nei bacini energetici della Provincia di Napoli

6.7.3.- Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

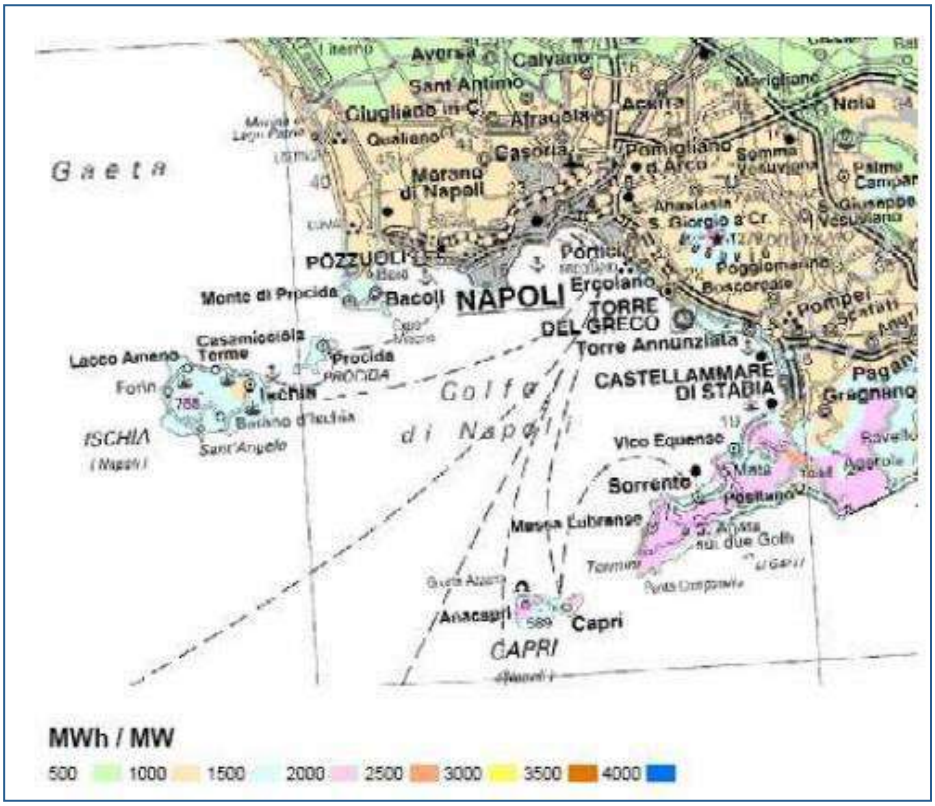
Come si desume dal Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAR) in Comune di Serrara Fontana non sono presenti ne impianti eolici né idroelettrici ne a biomassa significativi: è possibile però reperire dell'indagini sul potenziale.

Per quanto riguarda l'energia eolica, il Piano energetico provinciale allo scopo riporta due figure abbastanza esplicative,

- Mappa della velocità media dei venti a 50 m sul livello del terreno in provincia di Napoli. elaborata dal Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano (CESI) in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Genova nell'ambito della Ricerca di Sistema
- Mappa della producibilità specifica a 50 m sul livello del terreno nel territorio provinciale, sempre elaborata dal Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano (CESI) in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Genova nell'ambito della Ricerca di Sistema



Mappa della velocità media dei venti a 50 m sul livello del terreno in provincia di Napoli (Fonte Piano Energetico della Provincia di Napoli)



Mappa della producibilità specifica a 50 m sul livello del terreno nella provincia di Napoli (Fonte Piano Energetico della Provincia di Napoli).

Come era prevedibile, trattandosi di territorio insulare, la producibilità dell'isola di Ischia e abbastanza buona, attestandosi tra le più alte del territorio provinciale.
Per quanto riguarda invece gli impianti fotovoltatici è possibile ottenere i dati aggiornati ad oggi dal sito del GSE mediante l'applicativo "Atlasole".

Il GSE, nell'ambito delle attività previste dall'art. 40 del D.Lgs. 28/2011 di monitoraggio delle fonti rinnovabili, ha realizzato un sistema informativo geografico "Atlasole" contenente dati e informazioni sugli impianti fotovoltaici che hanno fatto richiesta di incentivo mediante il Conto Energia (CE).

Atlasole consente la consultazione interattiva degli impianti fotovoltaici, aggregati su base comunale, provinciale, regionale, raggruppati per classi di potenza e per numerosità in funzione della base amministrativa prescelta dall'utilizzatore.
A Serrara Fontana al 2 dicembre 2013 risultano in funzione 15 impianti fotovoltaici per una potenza totale di 105 kW, di cui il 5% degli impianti fino a 3 kW e il 95% degli impianti da 3 a 20 kW.

6.7.4.– Valutazione

La situazione energetica del Comune di Serrara Fontana risente della particolarità di essere un Comune isolano. Risulta interessante il monitoraggio del parametro consumo pro capite per valutare l'effettiva pressione sulla risorsa ma anche il numero degli impianti fotovoltaici in funzione per valutare la diffusione delle FER.

Stato	Pressione	Presta-zione	Unità di misura	Fonte	Aggiorna-mento	Valutazione stato attuale
	Consumo energia elettrica pro capite bacino insulare		kWh/ab	Piano energetico provincia Napoli	2006	☹
		Numero impianti fotovol-taici	-	Atalsole	2013	☹

6.8.- Inquadramento demografico e socio-economico

6.8.1.- Commercio e turismo

I dati riportati al presente capitolo fanno riferimento al censimento 2001 poiché i dati del censimento 2011 al momento attuale non sono completamente disponibili a livello comunale.
Per quanto riguarda le attività commerciali le unità locali (per unità locale si intende un luogo operativo od amministrativo, es. laboratorio, officina, stabilimento, filiale, agenzia ecc., ubicato in luogo diverso da quello della sede legale, nel quale l'impresa esercita stabilmente una o più attività) risultavano 87 con 283 addetti.

I servizi contano 166 unità locali con 523 addetti.

Per quanto riguarda il turismo, si fa riferimento ai dati contenuti nel Bollettino statistico dell'Ente provinciale del turismo di Napoli Anno 2008, che riporta i dati per l'intera isola di Ischia.

Nell'isola di Ischia al 31/12/2008 risultavano attivi 265 strutture alberghiere suddivise come illustrato nella successiva tabella.

Località	5 STELLE				4 STELLE				3 STELLE				2 STELLE			
	Esercizi	Camere	Letti	Bagni	Esercizi	Camere	Letti	Bagni	Esercizi	Camere	Letti	Bagni	Esercizi	Camere	Letti	Bagni
Isola d'Ischia	10	728	1.332	736	66	4.310	7.981	4.310	131	4.524	8.332	4.538	58	1.122	2.062	1.130

Esercizi alberghieri ed extralberghieri al 31/12/2008 (Fonte Bollettino Statistico 2008 EPT)

Per quanto riguarda invece i campeggi e gli ostelli della gioventù, risultavano attivi nell'isola 3 campeggi per un totale di 920 posti e 1 ostello per un totale di 24 posti.

Per quanto riguarda il movimento turistico tra il 2007 ed il 2008 si riscontra una diminuzione delle presenze come illustrato nella successiva tabella.

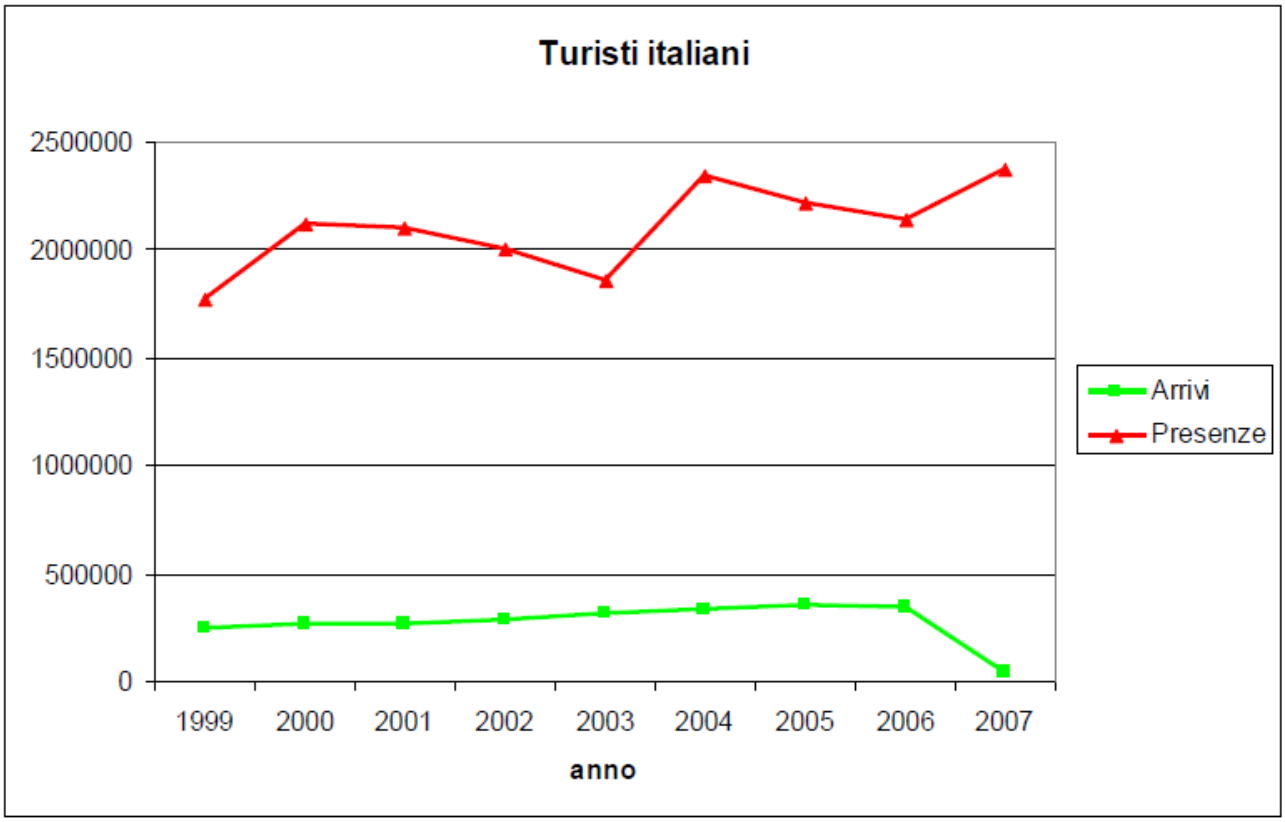
Tav. 4

Periodo		ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ISOLA D'ISCHIA							
Anno	2008	377.535	2.167.405	94.979	800.472	472.514	2.967.877
	2007	394.210	2.375.920	102.705	826.908	496.915	3.202.828
	Variazioni	-4,23	-8,78	-7,52	-3,20	-4,91	-7,34

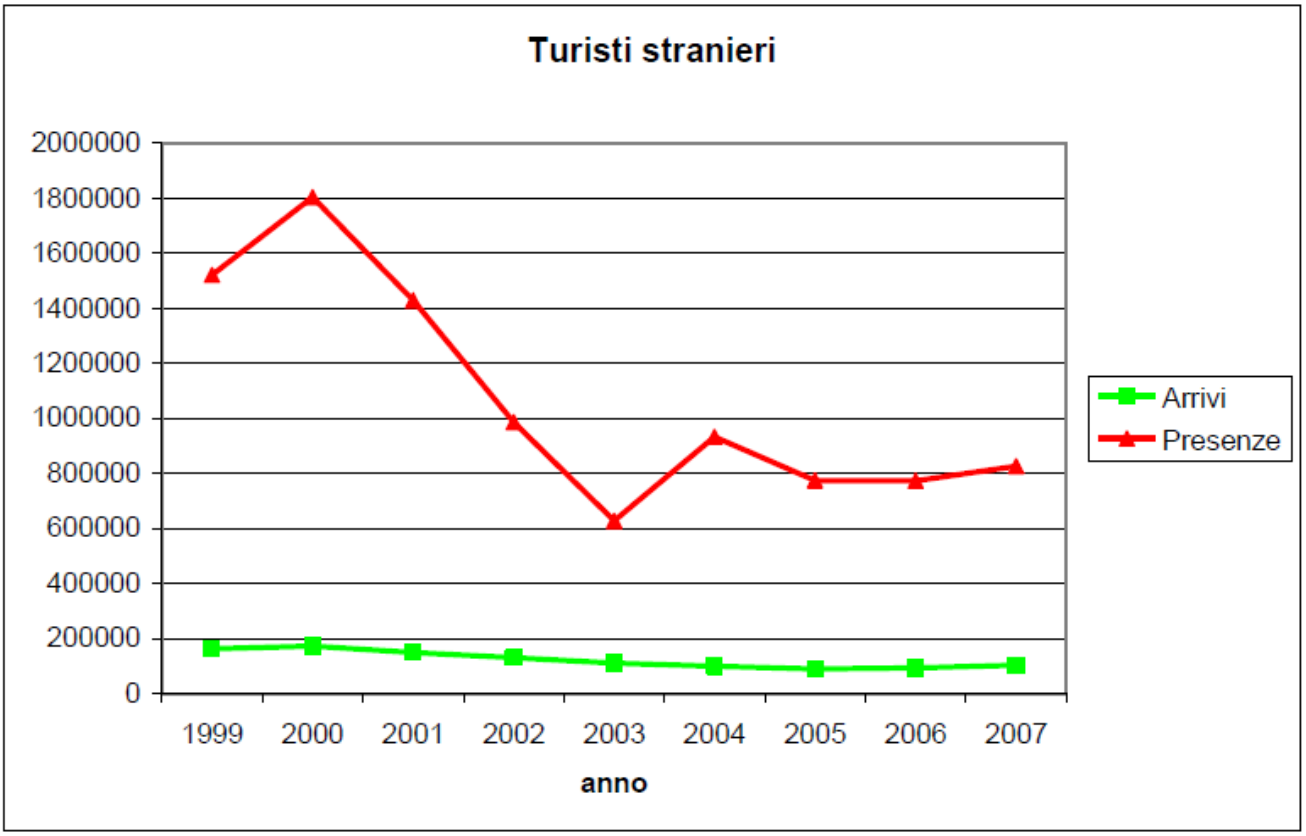
Movimento turistico negli esercizi alberghieri della provincia diNapoli
Raffronto anni 2008 - 2007 (Fonte Bollettino Statistico 2008 EPT)

Periodo		ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ISOLA D'ISCHIA							
Anno	2008	8.120	52.422	1.390	11.318	9.510	63.740
	2007	11.253	71.749	3.395	22.809	14.648	94.558
	Variazioni	-27.84	-26.94	-59.06	-50.38	-35.08	-32.59

Movimento turistico negli esercizi extra alberghieri della provincia di napoli raffronto anni 2008 – 2007 (Fonte Bollettino Statistico 2008 EPT)



Andamento Arrivi e Presenze Isola d'Ischia turisti italiani
(Fonte Bollettino Statistico 2008 EPT).



Andamento Arrivi e Presenze Isola d'Ischia turisti stranieri
(Fonte Bollettino Statistico 2008 EPT).

Per quanto riguarda le presenza nelle strutture alberghiere dal 1999 al 2007 si registra un forte decremento delle presenze di stranieri, mentre un andamento più stabile per i turisti italiani.
Per le strutture extra-aberghiere invece dal 1999 si registra un drastico decremento delle presenze sia italiane che straniere.

Isola d'Ischia		
Arrivi	Pres.	P/M
72.698	1.392.916	19,2
74.470	1.393.997	18,7
73.462	1.349.233	18,4
63.500	1.396.872	22
62.491	1.312.749	21
64.717	1.289.768	19,9
57.563	1.069.530	18,6
52.267	911.996	17,4
11.253	71.749	6,4

Italiani

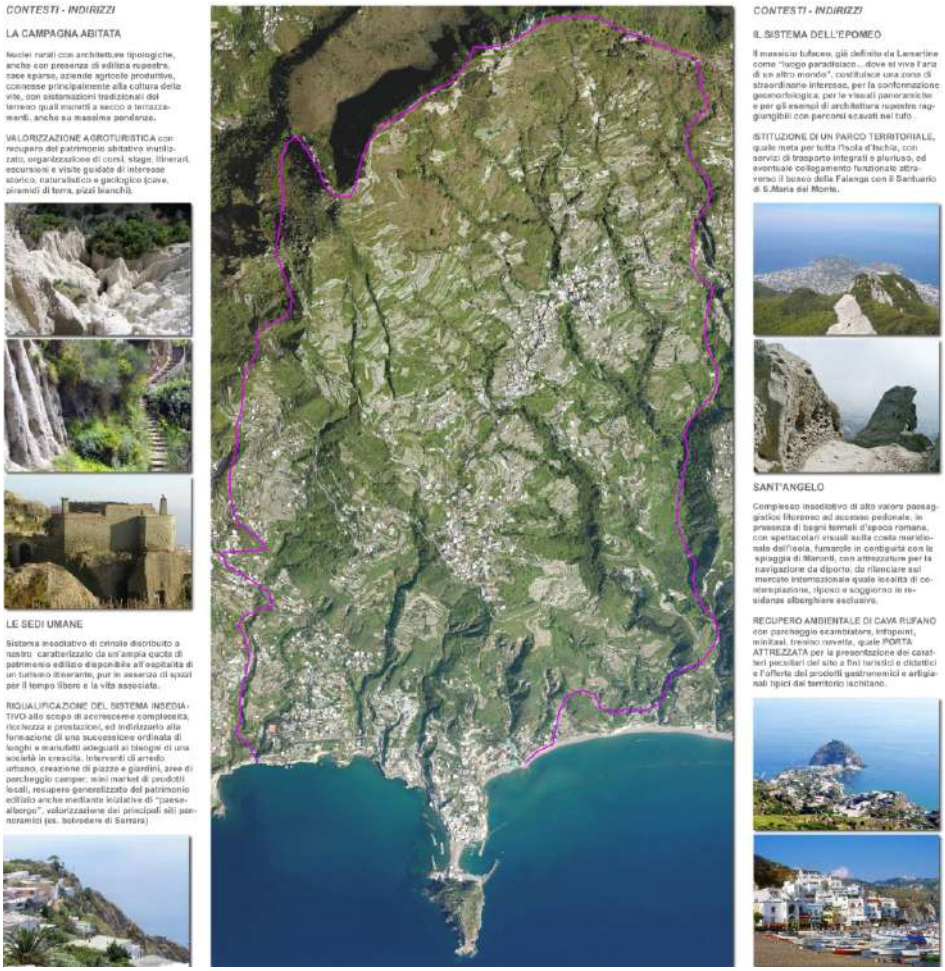
Isola d'Ischia		
Arrivi	Pres.	P/M
26.002	308.529	11,9
27.520	305.183	11,1
27.313	291.328	10,7
6.581	96.154	14,6
6.726	84.771	12,6
6.672	89.272	13,4
5.648	73.081	12,9
4.349	63.872	14,7
3.395	22.809	6,7

Stranieri

Esercizi extralberghieri (intera provincia) (Fonte Bollettino Statistico 2008 EPT)

6.8.2.- Dimensioni e caratteristiche delle aree urbanizzate.

Il Comune di Serrara-Fontana ha una estensione di 669 ettari ed una popolazione di circa 3000 abitanti. E' il Comune più elevato dell'isola dal punto di vista altimetrico. Infatti esso si estende dal mare fino alla vetta del Monte Epomeo a 789 mt s.l.m.



Il Comune si divide nei seguenti centri abitati principali: Ciglio, Serrara, Fontana, Calimera, Noia, Succhivo, S.Angelo.
Ognuno di questi centri ha una tipologia diversa dal resto dell'isola. Qui si conservano ancora numerose testimonianze della civiltà contadina ischitana e continuano a persistere forme di vita ad essa legata. Il territorio è collinoso, spesso solcato da profondi burroni creati dalle acque piovane.
Solo il centro di Sant'Angelo è sul mare, oggi meta turistica di livello internazionale percorribile solo a piedi. Il nucleo urbano, originariamente un paesello di umili case di pescatori ed una spiaggia unica per bellezza, baciata dal mare su due lati, è costituito da un folto gruppo di case basse, di colore prevalente rosa. Le case si raccolgono intorno a strette stradine che si ricongiungono nella piazzetta del paese, in prossimità dell'istmo naturale che lega il borgo al caratteristico promontorio. Particolare importanza è assunta dal porto attrezzato per la nautica da diporto.
Principali monumenti: la chiesa dell'Assunta e San Michele Arcangelo, la chiesa della Madonna di Montevergine, la chiesa parrocchiale di S. Maria SS. del Carmine, la chiesa parrocchiale di S. Maria della Mercede, l'eremo di San Nicola e la chiesetta di S. Nicola di Bari.

Sant'Angelo è la vera gemma marina di Serrara Fontana, che invece è caratterizzato da una serie di paesi preminentemente rurali, posti ad oltre 400 metri sul mare, a sud del massiccio vulcanico dell'Epomeo.

La dotazione di scuole pubbliche esistenti a Serrara Fontana si compone dei seguenti plessi scolastici: Plesso di Scuola Materna a Serrara, Plessi di Scuola Elementare a Fontana e a Serrara, Plesso di Scuola Materna a Succhivo.

Per quanto riguarda i rimanenti servizi esistenti, si fa riferimento a quanto rilevato per il dimensionamento delle nuove previsioni del PUC a riguardo degli standard urbanistici.

Località	Abitanti (stima 2013)	Servizi	Aree esistenti [mq]	Minimi richiesti DM 1444/68	Saldo
CIGLIO	300	Istruzione	0,00	0,00	0,00
		Interesse collettivo	491,92	600,00	-108,08
		Parcheggi	377,19	750,00	-372,81
		Zone verdi	601,00	2700,00	-2099,00
SERRARA CALIMERA PANTANO	900	Istruzione	1873,98	5400,00	-3526,02
		Interesse collettivo	4161,37	1800,00	2361,37
		Parcheggi	1883,59	2250,00	-366,41
		Zone verdi	3175,22	8100,00	-4924,78
NOIA FONTANA MIGLIACCIA	800	Istruzione	1507,09	3600	-2092,91
		Interesse collettivo	2568,74	1800	768,74
		Parcheggi	4202,99	2000	2202,99
		Zone verdi	2568,74	7200	-4631,26
S. ANGELO	800	Istruzione	0	0	0,00
		Interesse collettivo	2846,05	1800	1046,05
		Parcheggi	7379,98	2000	5379,98
		Zone verdi	1029,54	7200	179,98
SUCCHIVO	400	Istruzione	552,11	1800	-1247,89
		Interesse collettivo	72,63	900	129,54
		Parcheggi	2364,46	1000	1364,46
		Zone verdi	1473,34	3600	-3047,89

Come si evince dalla precedente tabella gran parte dei servizi sono attualmente sotto le dotazioni standard e a questo sono chiamate a rispondere le previsioni del PUC.

6.8.3.- La rete delle infrastrutture e della mobilità.

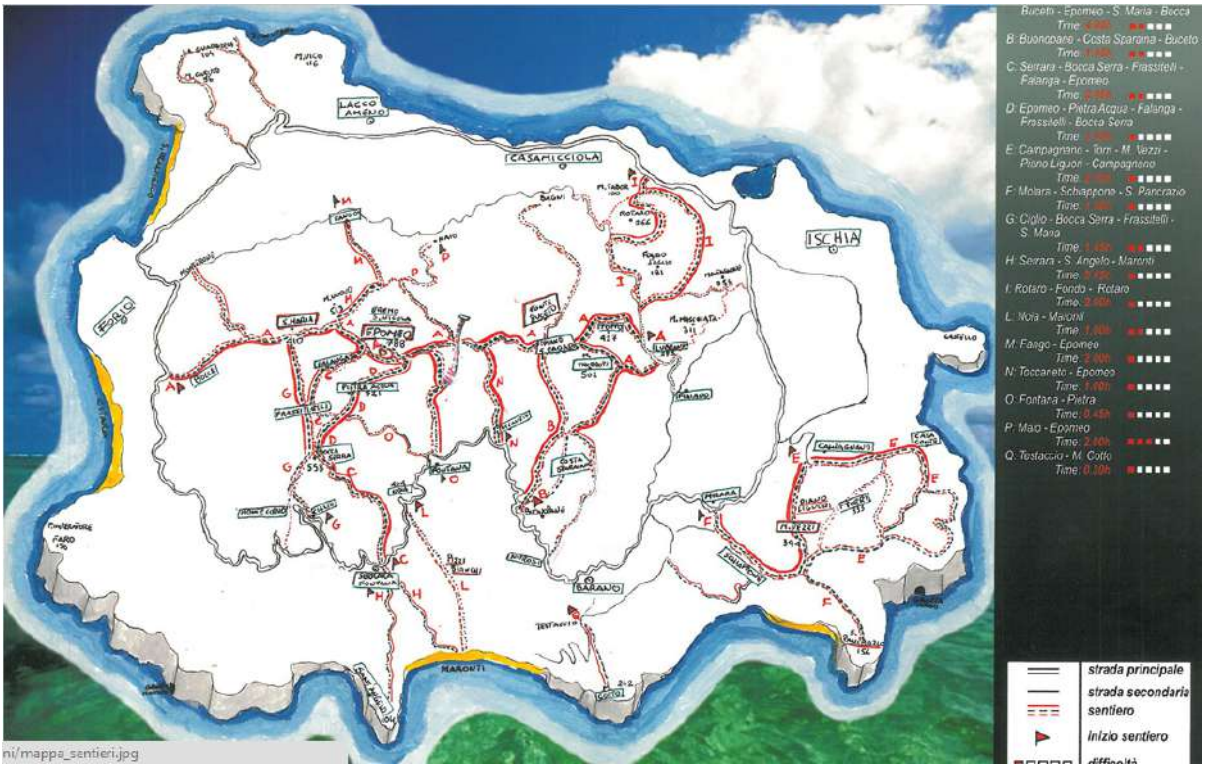
Il Comune di Serrara Fontana è raggiungibile in automobile da qualunque altro Comune dell'isola d'Ischia mediante la ex SS 270 oggi strada provinciale, che compie il giro completo dell'isola.

Per quanto riguarda l'autobus il territorio comunale è raggiungibile sia con la Circolare Destra (Linea CD - Barano > Serrara Fontana > St. Angelo > Forio > Lacco Ameno > Casamicciola Terme > Ischia Porto) che con la Circolare Sinistra (Linea CS - Serrara Fontana > Barano > Ischia Porto > Casamicciola Terme > Lacco Ameno > Forio > St. Angelo), nonché tramite la Linea 11 (Serrara > Barano > Maronti) e la Linea 9 (Serrara Fontana > Panza > Citara).

Il territorio non è raggiungibile direttamente né in aliscafo né in traghetto. Gli aliscafi da Napoli raggiungono i porti di Ischia Porto, Casamicciola e Forio, mentre i traghetti, sempre da Napoli arrivano solo ai porti di Ischia Porto o Casamicciola Terme.

6.8.4.- La rete sentieristica

Gli ospiti dell'isola d'Ischia, specie quelli stranieri, hanno lamentato per anni la mancanza di sentieri segnalati. Questa tematica è al primo posto delle richieste e dei suggerimenti della clientela turistica dell'isola. A partire dai primi anni 2000, è iniziata un opera di valorizzazione della sentieristica dell'isola in modo da andare incontro a target di clientela in continua ascesa.



Mappa dei principali percorsi trekking dell'Isola d'Ischia (Fonte www.ischiatrekking.it).

Per quanto riguarda il territorio comunale di Serrara Fontana esso ospita alcuni tra i più conosciuti sentieri dell'isola ed in particolare:

- il percorso Serrara - Sant'Angelo;
- il percorso Serrara - Cava Scura
- il percorso Noia – Maronti (detto dei Pizzi Bianchi);
- il percorso tra Fontana e la cima dell'Epomeo;
- il Sentiero della Pietra dell'Acqua.

6.8.5.– Valutazione

Di particolare importanza data la natura e l'economia del territorio comunale risultano gli indicatori legati al turismo: dato il trend negativo registrato andranno monitorati sia il numero di presenza suddivise per strutture alberghiere e non sia il numero di strutture presenti.
Altro indicatore importante per valutare l'efficacia del PUC sarà la rilevazione della lunghezza della rete sentieristica.

Stato	Pressione	Prestazione	Unità di misura	Fonte	Aggiornamento	Valutazione stato attuale
		Unità locali commerciali	-	ISTAT	2001	😐
		Presenza nelle strutture alberghiere	-	Bollettino statistico dell'Ente provinciale del turismo di Napoli	2008	☹
		Presenza nelle strutture extra alberghiere	-	Bollettino statistico dell'Ente provinciale del turismo di Napoli	2008	☹
		Numero Esercizi Alberghieri	-	Bollettino statistico dell'Ente provinciale del turismo di Napoli	2008	😐
		Numero Esercizi Extra Alberghieri	-	Bollettino statistico dell'Ente provinciale del turismo di Napoli	2008	☹
	Estensione area urbanizzata		ha	PUC	2014	☺

Stato	Pressione	Prestazione	Unità di misura	Fonte	Aggiornamento	Valutazione stato attuale
		Lunghezza rete sentieristica attrezzata	km	PUC-rilievo diretto	2014	☺
Aree destinate ad Istruzione			mq	PUC	2015	☹
Aree destinate ad Interesse collettivo			mq	PUC	2015	☺
Aree destinate a Parcheggi			mq	PUC	2015	😐
Aree destinate a Zone verdi			mq	PUC	2015	☹

Per quanto riguarda il paesaggio, che nel caso specifico di Serrara Fontana costituisce una delle risorse da considerare strategiche per il futuro assetto del territorio e che per questo motivo ha costituito un'attenzione particolare fin dal preliminare di Piano, si rinvia al successivo paragrafo.

6.9.- Lo studio dell'ambiente e del paesaggio condotto dal PUC sul territorio di Serrara Fontana

Le note che seguono espongono i criteri adottati a guida dei processi di lettura, caratterizzazione, interpretazione e valutazione delle risorse territoriali effettuati durante il periodo di elaborazione della fase analitico-diagnostica del Piano ed alla definizione di modelli di scelte strategiche avanzate nella sintesi propositiva, al fine di sottoporle al giudizio e all'apporto costruttivo della cittadinanza, non come adempimento formale, ma come fase strutturale della strumentazione di Piano.
Il PUC ha adottato criteri specifici per fare del paesaggio il protagonista del piano e la chiave dello sviluppo.

PRIMO CRITERIO
Fermo restando che specifico compito del PUC è quello di indicare le modalità e i tempi che occorrono per riportare l'equilibrio dove ora esistono situazioni di stress ambientale e di disagio sociale, va riconosciuto che la sua efficacia è legata tanto alla gradualità temporale nell'applicazione dei disposti, quanto e soprattutto al consenso che sarà stato in grado di creare all'interno del corpo sociale attraverso un'azione di coinvolgimento attuata in tutte le fasi di elaborazione.
La trasformazione implicita in un tipo di Piano che subordina lo sviluppo alla sostenibilità ambientale e sociale delle scelte avanzate, ha bisogno di essere prima compresa, e poi condivisa e sorretta da coloro che si presentano come i diretti interlocutori dell'innovazione essendo quest'ultima riferibile ad un processo entro cui sono più significative le volontà dei gruppi piuttosto che i contenuti formali dei documenti, sia pure dotati di tutte le approvazioni di rito.

SECONDO CRITERIO
Quanto detto discende anche dalla convinzione che il vero pericolo che Serrara Fontana corre oggi è proprio il fallimento del principale strumento su cui vengono impostate le azioni programmatiche a lunga scadenza.
La qualità del PUC consiste infatti nel proporre una strategia articolata e graduale di scelte, entro cui il tempo rappresenta un elemento fondamentale per la maturazione di situazioni di governo dell'ambiente e del territorio più avanzate delle attuali e per la trasformazione consapevole dei comportamenti rispetto alla gestione delle risorse ancora largamente disponibili.
In conclusione si ribadisce l'opportunità/necessità che il Piano venga considerato come punto di partenza, ovvero come la prima e significativa fase di un processo aperto e perfettibile, che segna la direzione e la strada da imboccare ma che, per definizione, non possiede la formula per convertire aspre contese tra forze contrapposte in soluzioni accettabili per tutti. Questo non significa che le scelte indicate sotto il profilo tecnico come le più opportune per l'ambiente nella sua globalità non debbano essere supportate con il necessario rigore: significa che il rigore va applicato tanto agli aspetti ambientali e storico-culturali quanto a quelli socio-economici, gli uni come gli altri costituenti il sistema dei vincoli e dei doveri entro cui si esplica il nuovo tipo di pianificazione proposto in questa sede.

TERZO CRITERIO
Da quanto sino ad ora asserito emerge con forza come per "sviluppo dell'area" si intenda un processo che prepara e prolunga nel tempo alcuni necessari cambiamenti dei rapporti sociali ed economici, degli atteggiamenti e dei modi di vita dei cittadini.
Sulla base delle indagini redatte possiamo infatti affermare con sicurezza come non esistano per il territorio di Serrara Fontana rimedi miracolo, quali ad esempio l'apertura di superstrade a scorrimento veloce, la creazione di insediamenti industriali o turistici di qualche peso, ecc., capaci di riportarlo, sic et simpliciter, al centro degli interessi collettivi, ma sia invece possibile promuovere un processo di sviluppo locale durevole fondato sui seguenti punti chiave:

- difesa del territorio sotto il profilo idrogeologico e ambientale;
- conservazione della natura e dei beni culturali a mezzo di iniziative a carattere innovativo in quanto produttive dal punto di vista socio-cultuale ed economico;
- sviluppo, con il ricorso agli incentivi praticabili, di un'agricoltura multifunzionale che attui la difesa e la valorizzazione dell'agrobiodiversità;
- recupero dei centri storici e del patrimonio edilizio tradizionale diffuso, da predisporre ed attrezzare per l'offerta di ospitalità ad un turismo non consumistico;
- miglioramento della qualità della vita e dei rapporti sociali avviando il processo di trasformazione degli attuali "paesaggi urbani mutanti", carenti di identità e privi di confini, in "paesaggi urbani di eccellenza"
- approfondimento delle conoscenze e nuove forme di gestione dell'area dell'Epomeo e del relativo SIC sito.

QUARTO CRITERIO
Il criterio conclusivo consiste nel porre al centro degli interessi del Piano il paesaggio di Serrara Fontana, patrimonio complesso in quanto prodotto dal lavoro millenario dell'uomo su un ambiente difficile, e allo stesso tempo, fragile per i conflitti che si sono verificati negli

ultimi decenni tra una società ancora radicata nella tradizione e un'idea di sviluppo legata al consumo (e talvolta allo spreco) di beni in massima parte irriproducibili e ispirata a modelli omologhi ripetuti in tutto il mondo.
Al contrario, la filosofia del Piano promana dalla convinzione che, guardando al futuro, conservare e valorizzare il paesaggio consente non solo di cogliere l'essenza della principale risorsa di Serrara Fontana fino ad oggi non sufficientemente messa a frutto. Una risorsa che le analisi ci confermano essere stata usata sino ad oggi più come "giacimento" apparentemente inesauribile da cui estrarre pezzi da "consumare" in vario modo, piuttosto che come "ricchezza collettiva", da gestire con lungimiranza non per mero moralismo ma per goderne i frutti con continuità nel tempo.
Ciò considerato, il Piano intende presentarsi come uno strumento utile a tutelare il paesaggio, a conservarne gli elementi di qualità e di testimonianza, a metterne in risalto il sostanziale valore d'uso, a promuoverne il recupero e l'ottimizzazione attraverso il restauro, il recupero e la ristrutturazione di ciò che appare degradato o comunque compromesso.
Il metodo adottato nasce dalla consapevolezza che sia i contenuti tradizionali del Piano - ovvero le destinazioni d'uso del territorio e i disposti normativi che presiedono alla loro applicazione - che gli opportuni sviluppi progettuali – ovvero il percorso tracciato per tradurre le norme e le regole in iniziative d'eccellenza – hanno un'indispensabile premessa.
Ci riferiamo al processo di lettura, caratterizzazione, interpretazione e valutazione del paesaggio, oggi presente nella pianificazione territoriale e urbanistica come soggetto prioritario d'interesse e principale campo di intervento e pertanto da considerare, vuoi alla grande che alla piccola scala, nelle sue specificità e diversità strutturali, nelle sue qualità, nei suoi valori, nei suoi fattori di rischio e nei suoi aspetti di degrado.
Il riferimento d'obbligo per questa prospettiva è naturalmente quello della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 20 ottobre 2000), ratificata dal Parlamento italiano con la Legge n. 14 del 9 gennaio 2006.
Si sottolinea come un aspetto fondamentale del nuovo approccio alla pianificazione urbanistica adottato dal PUC sia rappresentato dal significato che riveste la costruzione del quadro conoscitivo entro cui le analisi assumono connotati di tipo sistemico funzionale alla messa a punto di strategie adeguate elle esigenze delle diverse realtà paesistiche.
In questa prospettiva gli approfondimenti effettuati sul paesaggio non sono da considerare come fini a sé stessi ma in stretto rapporto alla definizione del quadro di scelte relativo alla zonizzazione, alle norme di attuazione e a tutte le azioni su cui il PUC viene a fondare la propria credibilità.

6.9.1.- Considerazione della componente paesistica, espressa nella "Carta fondamentale del paesaggio" del PUC, elemento chiave per uno sviluppo del territorio sostenibile e durevole nel tempo

Il preliminare di piano è costituito da un insieme di elaborati specificatamente dedicati all'interpretazione e alla valutazione delle componenti paesistico-ambientali che caratterizzano il contesto territoriale considerato, in modo da poter strutturare le successive fasi di natura propositiva sulla base delle condizioni di stato registrate, tenendo opportunamente conto delle volontà delle popolazioni insediate.
La struttura geologica del territorio di Serrara Fontana si articola in complessi ben identificabili per il loro carattere. Quello più peculiare e ben distinguibile è il complesso tufaceo dell'Epomeo, cui si accompagnano lungo i versanti meridionali e settentrionali ampie zone di detriti di falda che proseguono sino al mare, dove si innestano nelle costiere rocciose e nelle sabbie dei Maronti.

Tra gli aspetti originali di Serrara Fontana un ruolo preminente è quello dei caratteri morfologici risultanti di varie componenti, molte delle quali traggono origine direttamente dalla conformazione geologica del territorio. Particolarmente rilevante sotto il profilo paesaggistico è la modellazione dei rilievi dovuta all'azione dell'ampia zona vulcanica che ha organizzato e unificato gran parte delle sequenze visive dell'isola, ma che in particolare a Serrara Fontana manifesta le forme più peculiari. Le colline di tufo che occupano lo spazio sottostante il massiccio montano dell'Epomeo accolgono la sequenza dei centri abitati maggiori, disposti lungo la Strada Statale e inseriti in un contesto agricolo-rurale con numerosi insediamenti sparsi, in buona misura dedicato alla produzione viti-vinicola.
La sintesi di quante e soprattutto quali (o di che tipo) siano queste risorse è direttamente leggibile a nostro avviso nella struttura del paesaggio, sia che lo si consideri alla macroscala, ovvero ad un livello in cui l'opera dell'uomo ne ha esaltato e sottolineato i caratteri originari nelle loro linee fondamentali indotte dalla geomorfologia o dalla vegetazione arbustiva o d'alto fusto, ovvero alla microscala, in una situazione cioè in cui si è tenuto conto essenzialmente della struttura minima delle diverse tessere del mosaico paesistico.
Questa indagine ha prodotto un approfondimento e un aggiornamento al 2013-15 delle caratteristiche proprie e peculiari del territorio comunale di Serrara Fontana, rispetto a quella corrispettiva compiuta nel 2002 per lo studio del PUT con valenze paesistiche, che identificava su tutta l'Isola le seguenti tipologie di soprassuoli:

A – Zone di preminente rilevanza naturalistico-ambientale

A1.- COMPLESSI DI ROCCE AFFIORANTI, SCOGLIERE E FALESIE
A2 - MACCHIA MEDITERRANEA, LEMBI DI BOSCO E CESPUGLIETO ANCHE CON PRESENZA DI "CAVE", GOLE, BURRONI
A3.- BOSCO CEDUO COMPATTO E PINETE

B.- Zone di rilevanza paesaggistica, storico-insediativa e colturale

B1.- ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
B2.- COMPLESSI AMBIENTALI E STORICO TESTIMONIALI PRIORITARI
B3 - ZONE A VIGNETO, ANCHE RESIDUALE, E CESPUGLIETO CON INSEDIAMENTO SPARSO CON PREVALENTE CARATTERE DI PERMANENZA
B4 - ZONE A VIGNETO CON FENOMENI INSEDIATIVI RECENTI

C.- Zone di rilevanza paesaggistica e/o colturale e ai fini della connessione ecologica tra sistema naturale e insediativi

C1 - PARCHI TERRITORIALI E URBANI
C2 - ZONE DI INSEDIAMENTO SPARSO CON VILLE, PARCHI TERMALI, GIARDINI, VIGNETO E MACCHIA

D – Zone urbane

D1.- ZONE URBANIZZATE CON RESIDUI APPEZZAMENTI A VIGNETO
D2.- ZONE AD URBANIZZAZIONE CONTINUA CONSOLIDATA.

E - Aree costiere di rilevanza paesaggistica da assoggettare a piani di recupero prioritari

E1.- SPIAGGE CON ATTREZZATURE BALNEARI
E2.- AMBITI STRATEGICI DA RIQUALIFICARE
E3.- AMBITI DI ADEGUAMENTO DEL LITORALE E DELLE STRUTTURE PORTUALI.

Nel PUC di Serrara Fontana 2015 queste tipologie sono invece precisate nella:

CARTA FONDAMENTALE DEI SISTEMI DI PAESAGGIO DEL TERRITORIO DI SERRARA FONTANA 2015

Sistemi e sottosistemi diffusi

SISTEMA DEL PAESAGGIO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

- ME - Area ad altissima intervisibilità e di particolare rilievo ambientale, zona centrale dell'horst vulcanico tettonico, quota parte del Sito di interesse comunitario SIC IT 8030005 "Corpo centrale dell'Isola d'Ischia" per la presenza di micro-ambienti fumarolici caldo-umidi, vegetazione mediterranea, piante endemiche, avifauna migratoria e significative testimonianze di natura antropica (Monte Epomeo).
- CR - Costa rocciosa e falesia, con apertura di grotte marine nel litorale occidentale
- CR/Is - Blocco di lava trachitica in presenza di componenti antropiche determinanti ai fini della caratterizzazione del quadro paesaggistico (Isola di S.Angelo)
- CS - Costa sabbiosa (Spiaggia di Maronti)
- CA - Formazione a fisiografia evolutiva in presenza di bacini idrografici con burroni profondi di natura erosiva e copertura vegetale a dominanza di macchia mediterranea (cava).

SISTEMA DEL PAESAGGIO EDIFICATO

- IC - Insediamento collinare con caratteristiche di centro urbano a struttura urbanistica compatta e con prevalente destinazione a residenza stabile.
- IL - Insediamento litoraneo intensivo e semi-intensivo con caratteristiche comuni di località turistica considerata la prevalente destinazione dell'edilizia a ville, villette, residences, alberghi e parchi termali
- NR - Nuclei insediati di dimensione variabile, con tipologia di borgo rurale e edilizia sparsa a carattere diversificato.

SISTEMA DEL PAESAGGIO BIOCULTURALE

- AA - Aree agricole a coltivi, orti e vigneto
- AA/Ap - Sistemazioni del terreno di valore scenografico con muretti a secco in conci di tufo a sostegno della coltivazione della vite (parracine).
- AI - Aree incolte con fenomeni spontanei di rinaturazione AB - Aree boscate

Sistemi localizzati

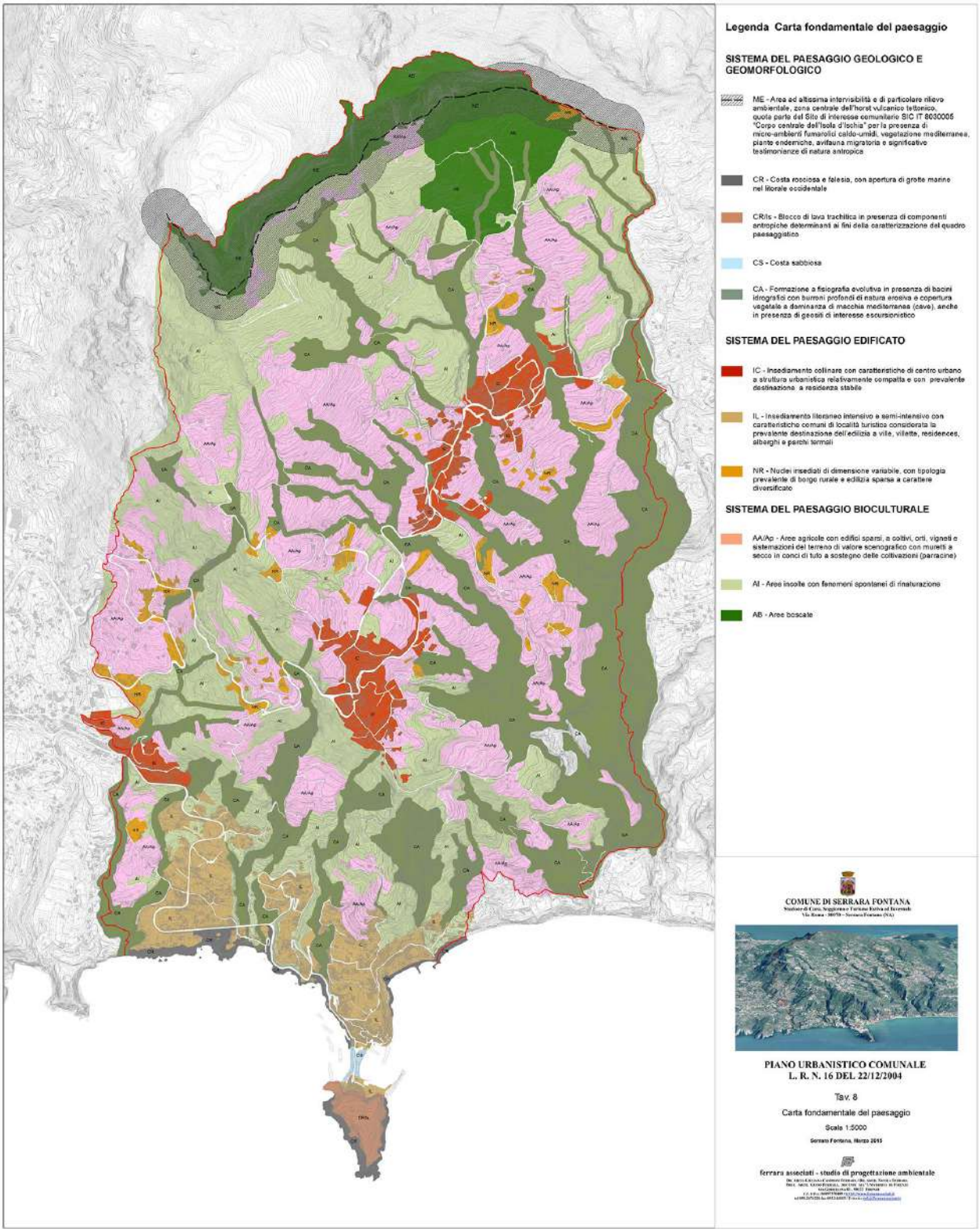
SISTEMI LINEARI

- Asse viario principale di grande comunicazione (Strada Statale 270)
- Asse viario di distribuzione e scorrimento del traffico turistico in direzione delle località marine (Strada Succhivo-S.Angelo)
- Tracciati viari minori per la distribuzione del traffico locale
- Percorso di interesse escursionistico primario per il collegamento diretto Fontana – cima Monte Epomeo
- Percorso di interesse escursionistico primario per il collegamento Serrara-Pietra dell'Acqua
- Percorso di interesse escursionistico primario per il collegamento diretto di Succhivo - S.Angelo - Maronti.

Sistemi puntuali

- Eremo rupestre di S.Nicola (Monte Epomeo)

- Edilizia rupestre isolata e in nuclei con finalità abitative e produttive Piazzetta belvedere (Serrara)



- Complesso ambientale e insediativo litoraneo di valore primario per la presenza di torre medioevale, villaggio di pescatori e porticciolo turistico

- Chiesa di S. Michele Arcangelo (S. Angelo) Manifestazioni esalatore e idrotermali (Fumarole). Sorgenti di acque termali (Sorgente Nitrodi subito a confine del Comune di Barano)
- Antichi stabilimenti termali (Terme romane di Cava Scura)
- Formazioni calanchive di valore naturalistico e scenografico (Pizzi bianchi), Grotta dell'Elefante.

Pertanto la **Carta fondamentale del paesaggio** costituisce la diretta conseguenza di:

- una lettura del territorio finalizzata a selezionare le entità cartografiche fondamentali della situazione ambientale in essere;
- un processo di caratterizzazione capace di mettere a fuoco la struttura del paesaggio;
- un percorso integrativo di interpretazione e valutazione avente lo scopo di individuare i principali sistemi di paesaggio;
- una prima sintesi programmatica destinata ad individuare le aree tematiche di natura strategica luogo del progetto unitario del territorio definendone tipologia, qualità e prime indicazioni utili ad un impianto pre-normativo.

Nel caso del PUC del Comune di Serrara Fontana la fase analitica ha rivestito particolare importanza e interesse non solo in quanto adempimento utile per definire un sistema integrato di scelte e avviare un percorso di collaborazione istituzionale, ma soprattutto in quanto elaborazione di un modello di sviluppo nuovo e originale, capace di mettere a frutto risorse a tutt'oggi sottoutilizzate o addirittura ignorate e sviluppare potenzialità nascoste.

La fase analitica del PUC di Serrara Fontana ha perseguito lo scopo di articolare il mosaico paesistico del territorio considerato, particolarmente ricco e complesso, in TRE SISTEMI tra loro strettamente integrati:

1.- Il sistema di **paesaggio geologico e geomorfologico** mette in luce l'imponenza e l'assoluta originalità del paesaggio del territorio plasmato dal vulcanesimo e suggerisce la possibile traduzione delle entità che lo compongono in altrettante risorse.
2.- Il sistema del **paesaggio edificato** individua a sua volta le tipologie insediative che nel contesto ischitano hanno storicamente rappresentato, e ancora oggi rappresentano, il riferimento obbligato nell'approccio alle sedi umane in un'area di particolari criticità ambientali.
3.- Il sistema del **paesaggio bioculturale**, infine, abbina le capacità locali di produzione agronomica non solo agli aspetti fisiografici e pedologici del territorio ma soprattutto a quella sintesi tra ambiente naturale e cultura dell'uomo che nell'isola è all'origine dei contesti ambientali di eccezionale valore.
Queste caratteristiche non afferiscono in modo banale a tre zone che possono essere identificate e circoscritte[5], ma sono piuttosto un palinsesto, in cui ogni caratteristica fa da cornice alle altre. Per questo l'analisi del paesaggio diviene strategica per la definizione delle politiche del PUC[6].

[5] N.B.: Le componenti areali, lineari e puntuali del paesaggio costituiscono elementi fondanti delle linee strategiche delle previsioni di piano (cfr. Tavv. 8 e 9 del PUC), a cui faranno seguito i disposti normativi della carta delle destinazioni d'uso.

[6] Si noti come questo approfondimento riguardi non solo e non tanto la gestione dei vincoli, quanto le modalità di governo del territorio per l'assetto futuro e la gestione delle trasformazioni: è quindi competenza esclusiva della pianificazione territoriale urbanistica, con riferimento ai precisi e circostanziati disposti del vigente Codice Urbani, non presenti nell'attuale regolamentazione del Piano Paesistico dell'isola d'Ischia.

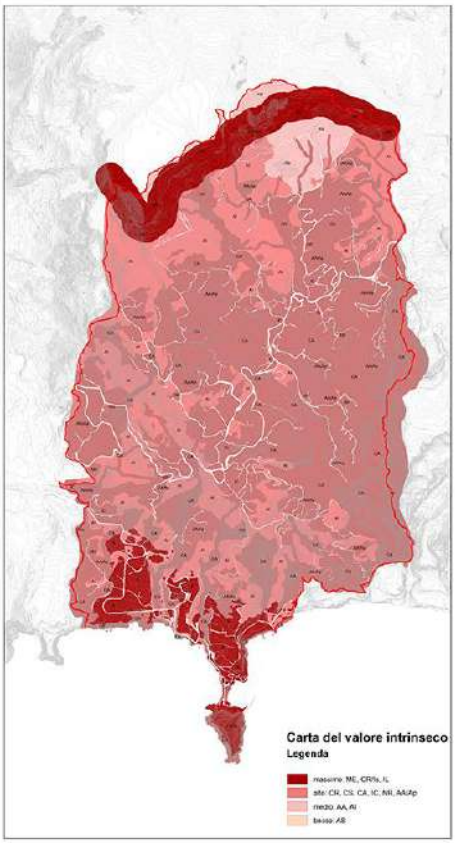
Si tratta di un approfondimento conoscitivo che può rivelarsi fondamentale nel processo di pianificazione in quanto ha conseguenze operative dirette sulle determinazioni da intraprendere, siano esse di natura valutativa che di natura propositiva. La conoscenza approfondita del paesaggio, considerato nelle sue componenti naturali e antropiche e nelle interrelazioni che lo contraddistinguono, costituisce infatti uno degli strumenti più accreditati per avanzare scelte di piano orientate alla sostenibilità ambientale e sociale.

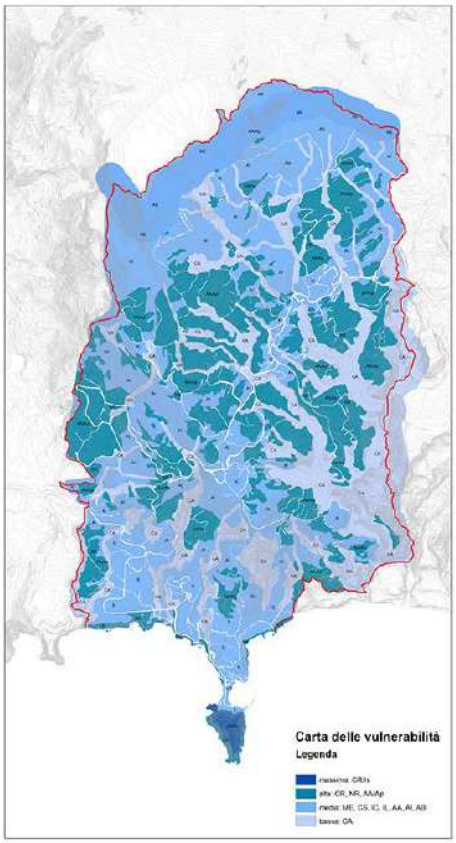
6.9.2.- Il processo valutativo del paesaggio come adempimento essenziale, propedeutico alla fase propositiva del piano urbanistico[7]

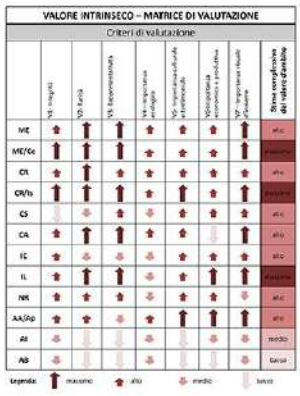
E' da tutti condiviso che i processi di identificazione e valutazione dei paesaggi costituiscono i primi adempimenti essenziali ai fini della loro gestione sostenibile. Infatti il soddisfacimento di questa esigenza è indispensabile per strutturare i risultati delle analisi agli aspetti propriamente propositivi, ampliandone la validità da elementi di tipo conoscitivo a strumenti di programmazione delle future politiche territoriali.
Caso per caso, può essere elaborato un modello di valutazione specifico, che ad un grado di relativa complessità unisca un'accettabile capacità espressiva della sensibilità del paesaggio e delle sue potenzialità inespresse.
Il percorso – come dimostrato dalle note che seguono – può essere articolato in fasi conseguenti. In primo luogo devono essere identificati e perimetrati gli ambiti rappresentativi per le finalità proprie dell'approfondimento conoscitivo richiesto. Successivamente, gli ambiti possono essere oggetto di una valutazione operata termini qualitativi, purché sulla base di parametri convalidati. I corrispettivi criteri devono essere scelti in funzione della loro espressività rispetto alle caratteristiche di complessità e dinamicità del paesaggio considerato e delle reciproche interrelazioni con le aree limitrofe.
Ogni ambito deve essere quindi oggetto di una lettura multipla, i cui risultati, articolati secondo una scala differenziata di valori analoga per ogni parametro, devono essere riportati in distinte tabelle organizzate secondo schemi a matrice. I risultati della valutazione sono stati infine opportunamente graficizzati in carte tematiche in scala unificata, ciascuna espressiva di uno specifico parametro (cfr. Tav. 9 del PUC).

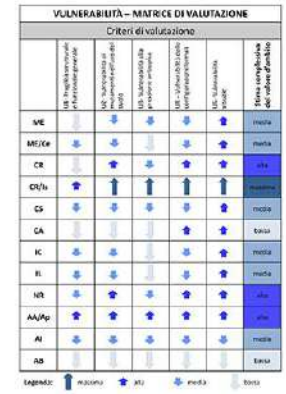
Gli schemi a matrice riprodotti di seguito riportano i criteri di valutazione lungo l'asse delle ordinate, e le sigle degli ambiti con i relativi giudizi di valore parziale rispetto ad ogni singolo criterio lungo l'asse delle ascisse. L'ultima colonna contiene il giudizio di sintesi espresso su ciascun ambito, in base al grado di prevalenza dei valori parziali, ovvero il valore totale dell'ambito stesso rispetto al parametro considerato.
Non è assolutamente necessario che i giudizi di valore corrispondano a punteggi o ad entità assolute e numeriche, in quanto possono essere riferiti a ragionevoli e dimostrabili stime, collegate in modo specifico alle analisi svolte. Non deve essere mai dimenticato, peraltro, che il paesaggio fa parte dell'esperienza collettiva e che quindi appare comunque opportuno non appesantire la valutazione con indicatori di difficile lettura. Gli aspetti da indagare nel caso di Serrara Fontana come in altri casi consimili sono sostanzialmente i tre seguenti, da riferire alle specifiche caratteristiche del sito.

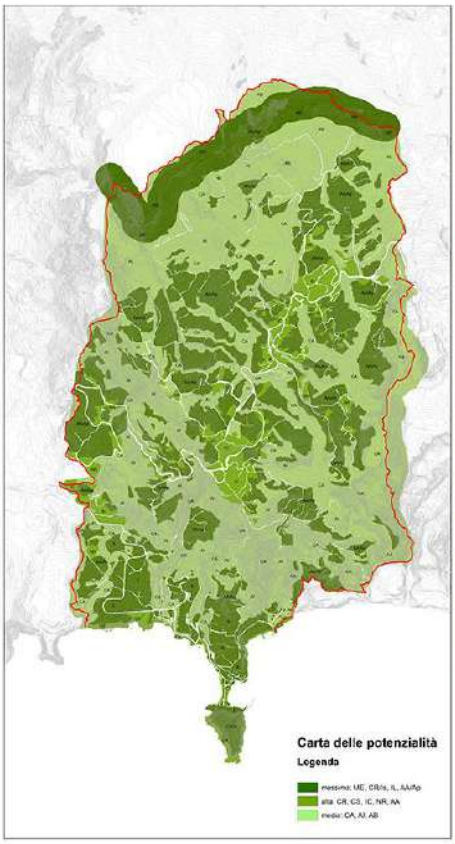
[7] Per la metodologia usata in questo capitolo cfr.: Guido Ferrara e Giuliana Campioni: *Il paesaggio nella pianificazione territoriale",* Flaccovio, Palermo 2012.

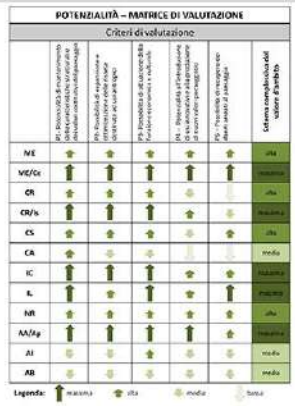

Carta del valore intrinseco
Legenda


Carta delle vulnerabilità
Legenda


VALORE INTRINSECO – MATRICE DI VALUTAZIONE
Criteri di valutazione


VULNERABILITÀ – MATRICE DI VALUTAZIONE
Criteri di valutazione


Carta delle potenzialità
Legenda


POTENZIALITÀ – MATRICE DI VALUTAZIONE
Criteri di valutazione

COMUNE DI SERRARA FONTANA
PIANO URBANISTICO COMUNALE
L. R. N. 16 DEL 22/12/2004
Tav. 9
Carta di valutazione paesaggistica
Scala 1:10000
Serrara Fontana, Marzo 2015
ferrara associati - studio di progettazione ambientale

VALORE INTRINSECO V
V1 – Integrità, V2 – Rarità, V3 – Rappresentatività, V4 – Importanza ecologica, V5 – Importanza culturale e testimoniale, V6 – Importanza economica e produttiva, V7 – Importanza visuale d'insieme.

VULNERABILITÀ U
U1 – Fragilità strutturale e funzionale generale, U2 – Vulnerabilità ai mutamenti nell'uso del suolo, U3 – Vulnerabilità alla pressione antropica, U4 – Vulnerabilità delle configurazioni formali, U5 – Vulnerabilità visuale.

POTENZIALITÀ P
P1 – Potenzialità di mantenimento delle caratteristiche strutturali e dei valori costitutivi del paesaggio, P2 – Possibilità di espansione e ottimizzazione delle risorse destinate ad usi antropici, P3 – Possibilità di attualizzazione della funzione economica e culturale, P4 – Potenzialità all'introduzione di usi innovativi e alla produzione di nuovi valori paesaggistici, P5 – Possibilità di recupero dei danni arrecati al paesaggio.

In sintesi, si può fare in modo che le unità paesistico territoriali definite nella "Carta fondamentale" precedentemente illustrata siano interpretate nel territorio considerato in base alla loro rappresentatività rispetto all'intero sistema paesistico, sia naturale e antropico, sia urbano che rurale, ed accorpate in ambiti significativi ai fini della loro valutazione rispetto alle loro potenzialità future.
Per ciascun parametro su ogni ambito è stato espresso (e all'occorrenza discusso in sede di partecipazione) un giudizio di valore compreso in una gamma adeguata. Come già osservato, all'apparente banalità della scala prescelta può corrispondere una discreta facilitazione nel parametrare e condividere il giudizio espresso con gli operatori coinvolti nelle azioni di riproduzione del paesaggio.
I risultati del processo valutativo appaiono significativi per consentire la migliore interpretazione delle condizioni di stato e dei reali fenomeni evolutivi presenti sul territorio. Il loro esame, insieme alla congruità con il sistema dei vincoli sopraordinati e alle carte dei rischi dell'indagine geologica, consentirà alle scelte operative del PUC di possedere un considerevole fondamento paesistico e ambientale.

6.9.3.– Valutazione

Dall'approfondito lavoro di valutazione della risorsa paesaggio inserito all'interno del PUC di Serrara è possibile comunque estrapolare una serie di indicatori utili alla valutazione del Piano nel suo complesso.

Stato	Pressione	Prestazione	Unità di misura	Fonte	Aggiornamento	Valutazione stato attuale
		Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Valore intrinseco	kmq	PUC	2014	☺

Stato	Pressione	Prestazione	Unità di misura	Fonte	Aggiornamento	Valutazione stato attuale
		Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Vulnerabilità	kmq	PUC	2014	☺
		Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Potenzialità	kmq	PUC	2014	☺
Numero di elementi classificati come "*Elementi puntuali del paesaggio*"			-	PUC	2014	☺

7 . DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

7.1.- Set di indicatori presi in considerazione e settori di riferimento

Come appena esposto alla fine dell'analisi di ogni settore si è provveduto ad individuarne gli indicatori significativi e a darne una valutazione. Al fine di utilizzare tale valutazione per la scelta degli obiettivi universalmente accreditati da utilizzare come criteri di sostenibilità per convalidare gli obiettivi di piano è stato necessario riassumere tutte le valutazioni in una sola tabella articolata in modo da avere una visione complessiva dello stato attuale e degli indicatori disponibili.

Stato	Pressione	Presta-zione	Unità di misura	Fonte	Aggior-namento	Valutazione stato attuale
	Imprese per settore di attività economica		-	ISTAT	2008	😐
Pioggia Totale anno			mm	ARPA Campania	2012	☺
N.° Totale giorni con pioggia anno			-	ARPA Campania	2012	☺
Temperatura massima			°C	ARPA Campania	2012	☺

Stato	Pressione	Presta-zione	Unità di misura	Fonte	Aggior-namento	Valutazione stato attuale
anno						
Temperatura minima anno			°C	ARPA Campania	2012	☺
Stato Ambientale Corpo idrico sotterraneo denominato "Isola d'Ischia"			-	ARPA Campania	2006	☹
	Numero stabili-menti termali e parchi su territorio comunale		-	Rilievi diretti	2014	😐
Abitanti raggiunti dalla rete acquedottistica				Piano d'Ambito della ATO	1999	😐
Abitanti raggiunti dalla rete fognaria				Piano d'Ambito della ATO	1999	☹
	Volumi idrici scaricati in rete fognaria		mc	Piano d'Ambito della ATO	1999	😐
	Volume d'acqua potabile consumata		mc	Piano d'Ambito della ATO	1999	😐
Classificazione acque di Balneazione			-	ARPA Campania	2012	☺
	Territorio comunale classifica-to in P3 Geomor-fologica		mq	Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino		☹

Stato	Pressione	Presta-zione	Unità di misura	Fonte	Aggior-namento	Valutazione stato attuale
				Nord occidentale		
SAU per tipologia			ha	Censimento Agricoltura	2010	☺
Estensione siti Natura 2000			mq	Tavole PUC Comune di Serrara	2014	☺
	N incidenti stradali annui		-	Servizio Statistica Ufficiale della Regione Campania.	2009	☺
Età media della popolazione			anni	ISTAT	2011	😐
	Produzione totale rifiuti		kg	Osservatorio Provinciale Rifiuti	2008	😐
		Percentuale raccolta differenziata	%	Osservatorio Provinciale Rifiuti	2008	☹
	Densità STV		Siti/kmq	Catasto provincia Napoli	2003	😐
	Densità SRB		Siti/kmq	Catasto provincia Napoli	2003	☺
	Consumo energia elettrica pro capite bacino insulare		kWh/ab	Piano energetico provincia Napoli	2006	☹
		Numero impianti fotovoltaici	-	Atalsole	2013	☹
		Unità locali commer-ciali	-	ISTAT	2001	😐
		Presenza nelle strutture alberghiere	-	Bollettino statistico dell'Ente provinciale del turismo di	2008	☹

Stato	Pressione	Presta-zione	Unità di misura	Fonte	Aggior-namento	Valutazione stato attuale
				Napoli		
		Presenza nelle strutture extra alberghi-ere	-	Bollettino statistico dell'Ente provinciale del turismo di Napoli	2008	☹
		Numero Esercizi Alberghi-eri	-	Bollettino statistico dell'Ente provinciale del turismo di Napoli	2008	😐
		Numero Esercizi Alberghi-eri	-	Bollettino statistico dell'Ente provinciale del turismo di Napoli	2008	☹
	Estensione area urbaniz-zata		ha	PUC rilievo diretto	2014	☺
		Lunghezza rete sentieri-stica attrezzata	km	PUC rilievo diretto	2014	☺
Aree destinate ad Istruzione			mq	PUC	2013	☹
Aree destinate ad Interesse collettivo			mq	PUC	2013	☺
Aree destinate a Parcheggi			mq	PUC	2013	😐
Aree destinate a Zone verdi			mq	PUC	2013	☹
		Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Valore intrinseco	kmq	PUC	2014	☺
		Superficie territoriale	kmq	PUC	2014	☺

Stato	Pressione	Presta-zione	Unità di misura	Fonte	Aggior-namento	Valutazione stato attuale
		classificata nelle varie classi di Vulnerabi-lità				
		Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Potenzialità	kmq	PUC	2014	☺
Numero di elementi classificati come "*Elementi puntuali del paesaggio"*			-	PUC	2014	☺

7.2.- Determinazione degli obiettivi per ciascun settore ambientale

Come si evince da quanto illustrato al precedente paragrafo , la realtà territoriale del Comune di Serrara pur nella sua limitata estensione, si presenta abbastanza variegata: è dunque necessario prendere come obiettivi di riferimento per la sostenibilità ambientale un set di criteri che coprano un ampio spettro di argomenti.

Dopo una lunga ricerca tra gli obiettivi stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale dalla normativa o da altri documenti di riferimento, correlati a tutti gli aspetti ambientali, la scelta è ricaduta sui" dieci criteri di sostenibilità ambientale" contenuti all'interno delle "Linee guida per la valutazione ambientale strategica (Vas)" pubblicate sul Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente l'ambiente informa n. 9 – 1999.

Tabella - Criteri di sostenibilità.

	Dieci criteri chiave per la sostenibilità	***Descrizione***
CS1	*Ridurre al minimo l'impiego delle Risorse energetiche non rinnovabili*	L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, a un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future. Ciò vale anche per fattori insostituibili - geologici, ecologici o del paesaggio - che contribuiscono alla produttività, alla biodiversità, alle conoscenze scientifiche e alla cultura (cfr. comunque i criteri chiave nn. 4, 5 e 6).
CS2	*Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione*	Per quanto riguarda l'impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, quali la silvicoltura, la pesca e l'agricoltura, ciascun sistema è in grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizza l'atmosfera, i fiumi e gli estuari come "depositi" di rifiuti, li si tratta anch'essi alla

	Dieci criteri chiave per la sostenibilità	*Descrizione*
		stregua di risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un degrado a lungo termine della risorsa. L'obiettivo deve pertanto consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente a un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future
CS3	*Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/ inquinanti*	In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, e in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.
CS4	*Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi*	In questo caso, il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse. Vi sono anche stretti legami con il patrimonio culturale (cfr. criterio chiave n. 6).
CS5	*Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche*	Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate
CS6	*Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali*	Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.
CS7	*Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale*	Nel contesto del presente dibattito, la qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale. La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro. La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. È inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi. Cfr. anche il criterio n. 3 relativo alla riduzione dell'impiego e del rilascio di sostanze inquinanti.
CS8	*Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo)*	Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluorocarburi (Cfc), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e

	Dieci criteri chiave per la sostenibilità	*Descrizione*
		altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.
CS9	*Sensibilizzare maggiormente alle Problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale*	Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.
CS10	*Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile*	La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e inparticolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.

Nella seguente tabella si riportano gli obiettivi del PUC con un numero identificativo: si riportano solo gli obiettivi specifici, in quanto si suppone che se la valutazione è positiva per un obbiettivo lo sia anche per il corrispondente macro obbiettivo generico.

Obiettivi specifici	
OBS1.1	Tutela e miglioramento della rete ecologica di livello comunale
OBS1.2	Contenimento dei consumi di suolo e di risorse primarie
OBS1.3	Salvaguardia del territorio e contenimento dei rischi ambientali
OBS1.4	Difesa e valorizzazione per paesaggio agrario biocolturale e identitario della vite, dell'agrumeto e dell'olivo
OBS2.1	Potenziamento dell'accessibilità funzionale delle parti montane e dei geositi
OBS2.2	Riordino e qualificazione degli insediamenti dell'urbano consolidato
OBS2.3	Potenziamento della ricettività mediante interventi sull'offerta ambientale con particolare riguardo all'escursionismo diffuso verso le mete più significative (Cime bianche, spiaggia di Maronti, case e cantine in grotta, Epomeo, campagne e ambiti costieri di Panza)
OBS2.4	Interventi a favore dell'agroturismo e dell'ospitalità turistica in area rurale
OBS3.1	Recupero, restauro e rivitalizzazione di centri abitati e complessi storici al fine di promuovere iniziative di "paese-albergo"

Obiettivi specifici	
OBS3.2	Qualificazione delle strutture portanti della qualità urbana di S. Angelo (parcheggi, viabilità, servizi, attività)
OBS3.3	Potenziamento e valorizzazione della meta culturale e di interesse paesistico dell'area SIC dell'Epomeo
OBS3.4	Riordino viabilistico ed escursionistico del rapporto fra Serrara, Fontana e l'area di Succhivo e S. Angelo e fra S.Angelo e Maronti in comune di Barano d'Ischia

7.3 Valutazione di sostenibilità ambientale Obiettivi PUC

Per quanto riguarda la metodologia vera e propria l'operazione di verifica di coerenza sarà effettuata sottoponendo il PUC ad un confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale prescelti, utilizzando apposite liste di controllo del tipo di seguito riportato.

	Piano sovraordinato o di settore				
	Obbiettivo Sostenibilità 1	**Obbiettivo Sostenibilità 2**	**Obbiettivo Sostenibilità 3**	**Obbiettivo Sostenibilità 4**	**…**
Obbiettivo PUC1	*	*	*	*	*
Obbiettivo PUC2	*	*	*	*	*
Obbiettivo PUC3	*	*	*	*	*
…	*	*	*	*	*

In tali tabelle si evidenzierà, per ciascun piano, se gli obiettivi generali e specifici del Piano in esame siano concordi con gli obiettivi individuati da ciascun Piano sovraordinato e di settore secondo la seguente legenda:

☺	😐	☹
Coerente	***Indifferente***	***Incoerente***

La valutazione della pianificazione, effettuata secondo la metodologia sopra indicata, potrà portare, quindi, a correggere, migliorare e integrare gli iniziali obiettivi di pianificazione in modo da tenere in opportuno conto delle indicazioni degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

	CS1	**CS2**	**CS3**	**CS4**	**CS5**	**CS6**	**CS7**	**CS8**	**CS9**	**CS10**
OBS1.1	😐	😐	😐	☺	☺	😐	☺	😐	😐	😐
OBS1.2	☺	☺	😐	☺	☺	😐	☺	😐	😐	😐
OBS1.3	😐	😐	☺	😐	☺	😐	☺	😐	😐	😐

	CS1	CS2	CS3	CS4	CS5	CS6	CS7	CS8	CS9	CS10
OBS1.4	😐	☺	😐	☺	☺	😐	😐	😐	😐	😐
OBS2.1	😐	😐	😐	😐	😐	☺	☺	😐	😐	😐
OBS2.2	😐	😐	😐	😐	😐	☺	☺	😐	😐	😐
OBS2.3	😐	😐	😐	😐	😐	☺	☺	😐	😐	😐
OBS2.4	😐	😐	😐	😐	😐	☺	☺	😐	😐	😐
OBS2.1	😐	☺	😐	😐	😐	☺	☺	😐	😐	😐
OBS2.2	😐	😐	😐	😐	😐	☺	☺	😐	😐	😐
OBS2.3	😐	😐	😐	☺	😐	😐	☺	😐	☺	😐
OBS2.4	😐	😐	😐	😐	😐	☺	☺	😐	😐	😐

La precedente tabella mostra un buon accordo tra gli obiettivi del PUC ed i criteri di sostenibilità ambientale assunti con un livello di coerenza pari al 23.0% e nessuna incoerenza come riassunto nella successiva tabella riassuntiva .

☺	😐	☹
23%	77%	0%

Gli obiettivi assunti , dunque, perseguono realmente uno sviluppo sostenibile del territorio e non presentano lampanti incoerenze.

7.4.- Valutazione di sostenibilità ambientale Obiettivi Progetti strategici

PROGETTO 1: L'AREA D'ECCELLENZA DI S.ANGELO

Numero	**Obbiettivo**
P1_O1	*Consolidare e rilanciare sul mercato turistico internazionale un'area ad alta frequentazione turistica migliorandone le prestazioni e la qualità dell'offerta*

	CS1	CS2	CS3	CS4	CS5	CS6	CS7	CS8	CS9	CS10
P1_O1	😐	😐	😐	😐	😐	😐	☺	😐	😐	😐

☺	😐	☹
10%	90%	0%

Il Progetto 1 risulta perseguire sufficientemente lo sviluppo sostenibile del territorio.

PROGETTO 2: L'AREA ESCURSIONISTICA DELL'EPOMEO E IL SISTEMA DEGLI ITINERARI

Numero	Obbiettivo
P2_O1	*Salvaguardare le peculiarità ambientali del Massiccio dell'Epomeo e promuovere il turismo verde attraverso la creazione di una area a gestione speciale*
P2_O2	*Consentire la pratica dell'escursionismo, l'uso ricreativo del territorio, l'osservazione naturalistica e l'apprezzamento dell'edilizia rupestre alle diverse categorie di utenti*
P2_O3	*Implementare un modello gestionale delle risorse territoriali con forte indotto occupazionale*
P2_O4	*Recuperare il sistema di percorrenza alle varie quote*
P2_O5	*Ampliare e organizzare l'offerta all'escursionismo attraverso meccanismi di Marketing Territoriale*
P2_O6	*Incrementare l'occupazione Giovanile*

	CS1	CS2	CS3	CS4	CS5	CS6	CS7	CS8	CS9	CS10
P2_O1	😐	🙂	😐	🙂	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P2_O2	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	🙂	😐	😐	😐
P2_O3	😐	🙂	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P2_O4	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P2_O5	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	🙂	😐
P2_O6	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐

🙂	😐	☹
18%	82%	0%

Il Progetto 2 risulta perseguire sufficientemente lo sviluppo sostenibile del territorio.

PROGETTO 3: I CENTRI ABITATI COLLINARI E L'ALBERGO DIFFUSO

Numero	Obbiettivo
P3_O1	*Potenziare l'offerta turistica e la cultura dell'accoglienza*
P3_O2	*Favorire il prolungamento della stagione turistica*
P3_O3	*Riqualificare gli insediamenti tradizionali*
P3_O4	*Migliorare la qualità di vita dei residenti e dei turisti*
P3_O5	*Accrescere il contingente di ricettività del territorio attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente*

	CS1	CS2	CS3	CS4	CS5	CS6	CS7	CS8	CS9	CS10
P3_O1	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P3_O2	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P3_O3	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	🙂	😐	😐	😐
P3_O4	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P3_O5	😐	🙂	😐	😐	😐	🙂	🙂	😐	😐	😐

🙂	😐	☹
16%	84%	0%

Il Progetto 3 risulta perseguire sufficientemente lo sviluppo sostenibile del territorio.

PROGETTO 4: L'EDILIZIA RURALE SPARSA E L'AGRITURISMO

Numero	Obbiettivo
P4_O1	*Favorire la permanenza dei produttori agricoli nelle aree rurali*
P4_O2	*Creare nuove opportunità occupazionali*
P4_O3	*Recuperare il patrimonio edilizio rurale*
P4_O4	*Promuovere i prodotti dell'agricoltura*
P4_O5	*Mantenere i caratteri tipologici del paesaggio agrario*

	CS1	CS2	CS3	CS4	CS5	CS6	CS7	CS8	CS9	CS10
P4_O1	😐	🙂	😐	🙂	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P4_O2	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂		😐	😐
P4_O3	😐	🙂	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P4_O4	😐	🙂	😐	🙂	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P4_O5	😐	🙂	😐	🙂	😐	😐	🙂	😐	😐	😐

🙂	😐	☹
24%	76%	0%

Il Progetto 4 risulta perseguire discretamente lo sviluppo sostenibile del territorio.

PROGETTO 5: I GEOSITI DI SERRARA FONTANA E IL GEOPARCO DELL'ISOLA DI ISCHIA

Numero	**Obbiettivo**
P5_O1	*Potenziare l'offerta turistica e la cultura dell'accoglienza*
P5_O2	*Favorire il prolungamento della stagione turistica*
P5_O3	*Diffondere l'agriturismo nelle aree coltivate e il paese albergo nei centri collinari*
P5_O4	*Migliorare i livelli di interesse dei turisti verso le risorse dell'entroterra.*

	CS1	CS2	CS3	CS4	CS5	CS6	CS7	CS8	CS9	CS10
P5_O1	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P5_O2	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P5_O3	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	🙂	😐	😐	😐
P5_O4	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	🙂	😐	😐	😐

🙂	😐	☹
85%	15%	0%

Il Progetto 5 risulta perseguire discretamente lo sviluppo sostenibile del territorio.

8.- RAPPORTO DEL PUC CON GLI ALTRI PIANI E PROGRAMMI (VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA)

8.1.- Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il PTR indica che il territorio di Serrara Fontana fa parte dei **Sistemi costieri a dominante paesistico ambientale culturale**. L'Isola d'Ischia peraltro è citata, con l'Isola di Procida, in quanto facente parte del **sistema morfologico dei Campi Flegrei**, indicato quale "*grande segno strutturante del paesaggio regionale*".

A questo proposito il PTR dettaglia i passaggi metodologici propri della pianificazione sottordinata necessari alle "***Valutazioni di integrità, criticità, vulnerabilità del paesaggio",*** dettagliando quanto segue: *"L'**integrità di un paesaggio** va misurata in rapporto a molteplici fattori, in relazione all'ambito spaziale e al settore di indagine (paesaggio ecologico/paesaggio visivo). Dal punto di vista ecosistemico, pertanto, il livello di integrità potrà essere misurato, ad esempio, in base al livello di naturalità, mentre dal punto di vista estetico-percettivo e storico-culturale il livello di integrità potrà essere misurato in rapporto alla persistenza di "segni" dei paesaggi storici, del livello di leggibilità consentito, o all'assenza di fattori di disturbo. In generale i fattori di degrado per il paesaggio visivo sono rappresentati da elementi eterogenei rispetto ad un determinato paesaggio (per natura, tipologia, scala, forma, texture…). Il numero degli elementi e la superficie da essi occupata si riflette sulla qualità visiva del paesaggio. I fattori di degrado per gli aspetti ecosistemici sono invece rappresentati dai fenomeni di frammentazione ecologica e da tutte quelle azioni antropiche che sottopongono a degrado gli equilibri ecosistemici (incendi, apertura di cave, inquinamento delle acque, scomparsa di habitat…). L'integrità rappresenta un utile indicatore per la predisposizione di azioni di mantenimento o per definire i gradi di trasformazione compatibili con il mantenimento dell'integrità.*

*La **criticità** è misurata in base allo stato del paesaggio ecologico e di quello visivo, e al livello di pressione da essi subito. Un'area di elevato pregio naturalistico e visivo interessata dallo sviluppo di insediamenti turistici presenterà un elevato livello di criticità, così come i paesaggi agrari "storici" interessati da trasformazioni delle colture agrarie o da fenomeni di abbandono daranno luogo a situazioni di criticità anche se per motivi opposti (nel primo caso per l'introduzione di nuove coltivazioni, nel secondo per i processi di rinaturazione e di degrado da mancata manutenzione, come è il caso dei terrazzamenti della penisola sorrentina e della costiera amalfitana).*

*La **vulnerabilità**, più che alla pressione antropica è dovuta alle caratteristiche intrinseche dell'area oggetto di studio, e più in particolare va rapportata ai caratteri dei processi e degli equilibri ecosistemici o ai caratteri del paesaggio visivo. Pertanto essa deve essere misurata soprattutto in rapporto alla sensibilità alle modificazioni di uso, quindi alla capacità di accogliere trasformazioni senza subire sostanziali modifiche delle proprie caratteristiche. In ecologia tale capacità può essere assimilata alla resilienza mentre in relazione agli aspetti visivi essa può essere misurata in relazione alla fragilità visiva, che è funzione del livello di assorbimento visivo e del grado di visibilità.*

Indirizzi e norme per la trasformazione, la conservazione, il recupero

Anche in relazione a quanto riportato all'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici, i piani paesaggistici, nell'ambito dei più generali obiettivi di qualità paesaggistica, oltre a contenere le "prescrizioni generali ed operative per la tutela e l'uso del territorio dei diversi ambiti individuati", dovranno contenere anche le "misure conservative specifiche per la salvaguardia delle aree tutelate per legge"... "l'individuazione degli interventi di recupero e di riqualificazione delle aree significativamente compromesse o

degradate"… "le misure necessarie al corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio".

E infine il PTR prescrive:

"Tali misure saranno quindi rapportate ai livelli di qualità visuale ed ecosistemica individuati:

- attivando misure di conservazione o di mantenimento quando tali livelli vengano considerati incompatibili con le attività di trasformazione considerate;

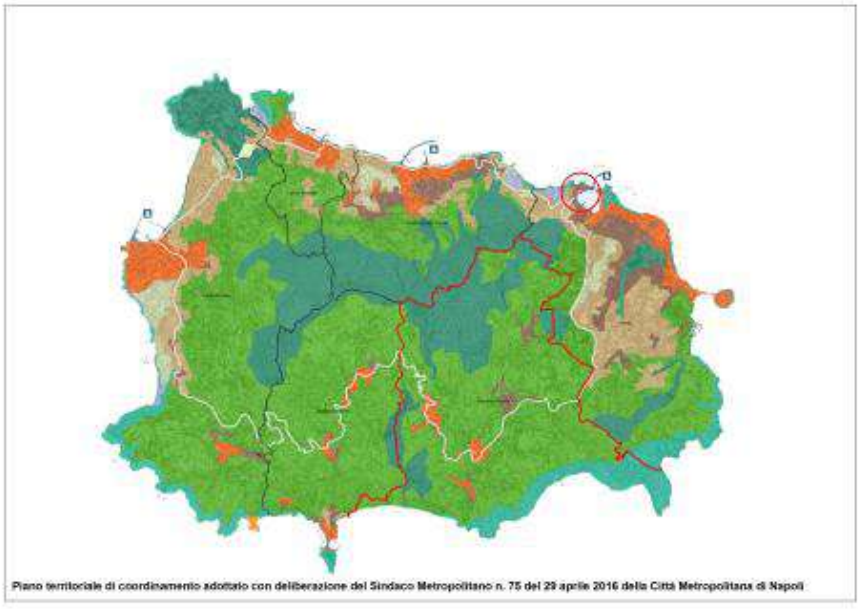
- prevedendo azioni di recupero o di riqualificazione, quando si dovesse riscontrare che le azioni in atto non sono compatibili con le caratteristiche del paesaggio visivo e degli ecosistemi dell'area presa in esame;

- consentendo, invece, quelle attività di trasformazione considerate compatibili con le caratteristiche visuali ed ecosistemiche delle aree interessate.

Le unità ambientali prese a riferimento per la definizione delle suddette misure saranno le unità di paesaggio e i bacini o distretti visivi, ambiti all'interno dei quali è possibile individuare specifiche relazioni fra gli elementi che li caratterizzano (componenti strutturanti e caratterizzanti, sistemi di ecosistemi)."

L'Isola d'Ischia non è citata nell'elenco degli "Ambienti insediativi" della Campania, per ognuno dei quali il PTR indica obiettivi e scelte programmatiche differenziate da perseguire.

8.2.- Il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli (PTC)



Per quanto riguarda il **Piano Territoriale di Coordinamento**" riprodotta nella Tav. 0 del PUC, avevamo a suo tempo appreso dal sito web della Provincia di Napoli:

"*Dopo il Documento preliminare del luglio 2006, con un lungo lavoro di consultazione ed indagine che ha coinvolto gli enti locali e di settore, nonché le comunità locali, in numerosi incontri e convegni, l'Amministrazione provinciale di Napoli è pervenuta alla proposta di Piano Territoriale di Coordinamento, approvata dalla Giunta il 17 dicembre 2007. Successivamente la regione Campania ha disciplinato il procedimento della pianificazione paesaggistica con Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008, relativa all'approvazione del Piano Territoriale Regionale,*

riservandosi la relativa competenza in via esclusiva. Questo mutato quadro normativo ha comportato la necessità di riorientare la proposta del PTCP sulle competenze territoriali ed urbanistiche indicate dalla LR 16/2004, senza trascurare sia le indicazioni della Convenzione europea del paesaggio che quelle dello stesso PTR, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, come fondamentale guida alla redazione dei PUC. Le conseguenti modifiche e integrazioni alla Proposta definitiva del PTCP sono state approvate dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 747 dell' 8 ottobre 2008.
Il processo di Valutazione Ambientale Strategica del PTCP, iniziato già nel 2004 e proseguito fino a quest'ultima versione del Piano, è stato sintetizzato nel Rapporto Ambientale, elaborato ai sensi dell'art. 9 del DLgs. 152/2006, ed adottato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 313 del 30 aprile 2009. Dopo la pubblicazione, avvenuta secondo le disposizioni di legge, tale documento è stato posto come base per la successiva fase di consultazione, nella quale sono state coinvolte tutte le autorità che esercitano funzioni amministrative correlate agli effetti sull'ambiente, e che allo stato non è ancora conclusa. Le ***Linee programmatiche 2009-2014*** *della Giunta Provinciale insediatasi a seguito delle recenti elezioni amministrative del giugno 2009, prevedono di dare corso alle ulteriori fasi procedimentali per l'approvazione del PTCP nel rispetto del lavoro svolto fino a questo punto, ed a seguito di "una doverosa riflessione e un opportuno approfondimento che tengano conto di qualificati contributi che possono venire dai comuni, dalle istituzioni culturali e professionali e dalle associazioni"; pertanto, prima di avviare la Conferenza provinciale di cui all'art. 20 della LR 16/2004, si prevede di sviluppare una fase di approfondimento mediante una consultazione pre-istruttoria articolata su base territoriale. Nell'ambito delle su indicate linee programmatiche, l'assessorato competente ha elaborato un proprio* ***documento di proposte*** *relative alle azioni ed ai progetti che si intendono porre in essere nel corso del proprio mandato."*

Lo strumento di PTC, aggiornato con delibera della Giunta Provinciale n. 483 del 19.07.2013, è stato successivamente adottato in qualità di PTC dell'Area metropolitana di Napoli dalla delibera del Sindaco Metropolitano n. 25 del 29 gennaio 2016, pubblicata il successivo 3 febbraio e dichiarata immediatamente eseguibile.

Il PTC della Città Metropolitana di Napoli identifica gran parte dei territori di Serrara Fontana quali "*aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica*" e su di esse si limita ad invitare i PUC a trovare le giuste soluzioni prevedendo: "*a) il divieto di tutti gli interventi che possono alterare o compromettere, direttamente o indirettamente, la percezione paesaggistica d'insieme o dei singoli elementi; b) la conservazione degli ordinamenti colturali tipici dell'area; c) la realizzazione di elementi strettamente connessi con la pratica agricola, quali strade interpoderali, muri di sostegno, rampe di raccordo, impianti meccanici per la coltivazione dei terrazzi e il trasporto dei prodotti assicurando la permeabilità del terreno e utilizzando materiali tradizionali del luogo. (....) Per le costruzioni esistenti, legittimamente realizzate o legittimate a seguito di rilascio di concessione edilizia in sanatoria ai sensi della vigente legislazione in materia di condono edilizio, i PUC dovranno dettare norme finalizzate al rispetto dei caratteri e dei valori di interesse storico, archeologico, artistico, paesaggistico, ambientale, idrogeologico eventualmente presenti, in merito agli interventi."* Ma, purtroppo, i piani regolatori urbanistici dei 6 Comuni dell'isola o sono inesistenti o, per quanto attiene le diverse attività, svolgono una funzione pro forma, senza rapporto alcuno con il governo del territorio e/o con le specifiche diversità ambientali, culturali e paesaggistiche che rendono Ischia unica al mondo e che ne costituiscono da oltre un secolo il vero motore di sviluppo.

La Tav. 9 del PUC si prende carico di confermare e dettagliare questa indicazione, mettendo ad esempio in evidenza che, dopo le aree propriamente urbane di Serrara, Fontana, S. Angelo, Succhivo e numerosi nuclei minori, la maggior parte del territorio è interessato da importanti superfici agricole storicizzate e tuttora attive, con presenza di insediamento sparso, case in grotta, parracine e cantine scavate nel tufo: si tratta quindi di prendere atto - dalla linea di costa fino alla vetta dell'Epomeo - di un processo di antropizzazione capillare, profondo e storicizzato, a cui si deve il fascino peculiare di questo paesaggio unico al mondo. Le aree calanchive delle "cave", ad onor del vero, posseggono in qualche misura i requisiti di naturalità, ma la loro presenza non è affatto esclusiva e per di più è integrata almeno in parte con usi del suolo decisamente antropici, come dimostrano per es. i bagni termali di Cava Scura da 2000 anni e le cave Grado e Ruffano, sede dei principali parcheggi per i visitatori di S. Angelo, che proprio per essere collocati entro le cave sono portatori di alcune criticità ambientali. Inoltre non si rileva alcuna presenza significativa di degradi a livello di area vasta, se non per quelle parti del territorio ex agricolo più marginali, attualmente in fase di rivegetazione spontanea.

8.3.- Il Piano Paesistico dell'Isola d'Ischia (PPII)

La Tav. 0 del PUC riporta anche le previsioni vigenti del **Piano Paesistico dell'isola d'Ischia**, approvato con D.M. 8.2.1999, che com'è noto – al fine di porre le basi per una politica di tutela paesistica - suddivide l'isola in tre aree a differente grado di protezione, con riferimento ad una normativa che anziché prendersi carico delle reali condizioni dei soprassuoli e dei loco tumultuosi processi evolutivi, si limita di fatto a fornire le linee guida per la "vestizione" del vincolo, in modo da orientare le opzioni della competente Soprintendenza nell'esercizio dell'emissione dei nulla osta previsti dalla legge. Di fatto, il piano paesistico non ha di fatto alcun titolo per prendersi carico di guidare il processo di crescita urbanistica e demografica dell'isola, in atto da oltre un secolo e in particolare alquanto tumultuoso proprio nei tre lustri del quindicennio di operatività dello stesso, cioè proprio dal 1999 ad oggi[8].[9]
Non è questa la sede per entrare nel merito delle specifiche normative dettate dal Piano Paesistico per ognuna delle tre zone in cui il territorio di Serrara Fontana è suddiviso (*protezione integrale, protezione integrale con restauro paesistico-ambientale, recupero urbanistico edilizio e restauro paesistico-ambientale*). Tuttavia sembra opportuno notare con decisione che anche all'interno delle diverse prescrizioni vigenti il PUC può e deve farsi carico di identificare quelle azioni di conservazione/messa in valore/trasformazione che sono necessarie per garantire l'opportuna *governance* territoriale. E questo vale non solo per gli aspetti propriamente urbanistici (destinazioni d'uso delle singole zone, contabilità e previsioni dei minimi standard ex D.M. 1444/68, requisiti funzionali dei singoli insediamenti) ma anche e soprattutto per il paesaggio che, come si è visto, costituisce per Serrara Fontana una risorsa strategica.

E' opportuno in questa sede ricordare che il Piano Paesistico indica come operabili in ciascuna delle tre zone i seguenti interventi:

[8] Per questi motivi nel corso del 2002 i Comuni dell'Isola si sono dotati di uno studio di PUT con valenze paesistiche, riprodotto in modo schematico nella Tav. 1 del PUC. Cfr. Guido Ferrara e Giuliana Campioni: *Paesaggi sostenibili,* Il Verde editoriale, Milano 2003.

"***Articolo 9 - Interventi consentiti per tutte le zone.*** *Per tutte le zone comprese nel presente piano, sono ammessi, anche in deroga alle norme e prescrizioni delle singole zone (Titolo II), nel rispetto delle prescrizioni di cui agli artt. 6, 7 e 8 della presente normativa e comunque sempre che non si arrechino danni alle essenze arboree di alto e medio fusto, i seguenti interventi:*

a) Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo; interventi di ristrutturazione edilizia, che potranno prevedersi limitatamente agli immobili di cui al punto 6 dell'art. 7 della presente normativa e che dovranno puntare alla riqualificazione dell'edilizia recente senza comportare alcun incremento delle volumetrie esistenti.

b) Interventi di sistemazione a verde, per le fasce di rispetto stradale ex D.M. n. 1404/68, nel rispetto delle norme di sicurezza stradale. È vietato qualsiasi uso di tali fasce.

c) Interventi rivolti al ripristino ambientale del sistema vegetale, alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei giardini e dei parchi. Per le ville, i giardini e i parchi costituenti singolarità paesaggistica, naturalistica e botanica, di cui all'art. 1 punto 2 della legge 1497/39, gli interventi di manutenzione straordinaria delle serre esistenti possono prevedere anche adeguamento ed incremento del volume esistente, purché finalizzato esclusivamente al mantenimento delle singolarità botaniche di eccezionale interesse.

d) Interventi di restauro, sondaggi e scavi archeologici e sistemazione delle relative aree, comprendendo le opere funzionali alla sicurezza, ai servizi utili per i visitatori, e per l'esercizio delle attività istituzionali della Soprintendenza Archeologica.

e) Ripristino ed adeguamento funzionale degli impianti termali attivi e non, anche attraverso la ricollocazione delle opere idrauliche connesse all'impianto.

f) Ampliamento delle aree cimiteriali esistenti e relative opere connesse ed indispensabili.

g) Interventi di adeguamento alle norme di sicurezza e per il superamento delle barriere architettoniche per gli edifici a destinazione pubblica, turistico-ricettiva, termale, nonché per i campeggi esistenti ed attivi e per gli immobili a destinazione agroturistica. Adeguamento agli standards previsti dalla normativa di settore, anche con ampliamenti entro il massimo del 20% (venti per cento) della volumetria esistente, per i soli impianti termali, con esclusione dei volumi a destinazione turistico-ricettiva, nonché per gli immobili a destinazione agroturistica. Detti interventi dovranno essere compatibili con le esigenze della tutela paesistica con particolare riferimento al rispetto dei punti di vista panoramici, delle vedute panoramiche residuali tra gli edifici esistenti, della geomorfologia e dell'andamento naturale del terreno, delle altezze degli edifici stessi e di quelli esistenti al contorno.

h) Interventi per la recinzione dei fondi agricoli, delle aree libere e delle aree edificate secondo le sottoelencate modalità:

- per le aree agricole, gli incolti, le aree di macchia, possono realizzarsi recinzioni con filo metallico e pali in legno, ovvero con siepi ed arbusti di essenze tipiche del luogo, sempre che non ostacolino le libere visuali;

- nelle aree a destinazione residenziale e diverse da quelle sopra indicate, ricadenti in tutte le zone del presente piano, possono realizzarsi recinzioni in muratura di tufo a vista, anche con l'inserimento di cancellate metalliche, queste ultime della massima trasparenza.

In ogni caso, l'altezza delle recinzioni, di qualunque tipo, non può superare i 2 metri.

i) Interventi di sistemazione della viabilità pedonale e carrabile, attraverso l'utilizzazione di quella esistente per consentire una migliore fruizione dei valori paesistici e panoramici.

l) Interventi per la riqualificazione dell'aspetto delle pubbliche strade, piazze e marciapiedi, scale e luoghi di sosta, con: l'impiego di materiali lapidei e tecniche tradizionali; aiuole ed alberature; elementi di arredo urbano quali panchine, sedili, muretti, corpi illuminanti."

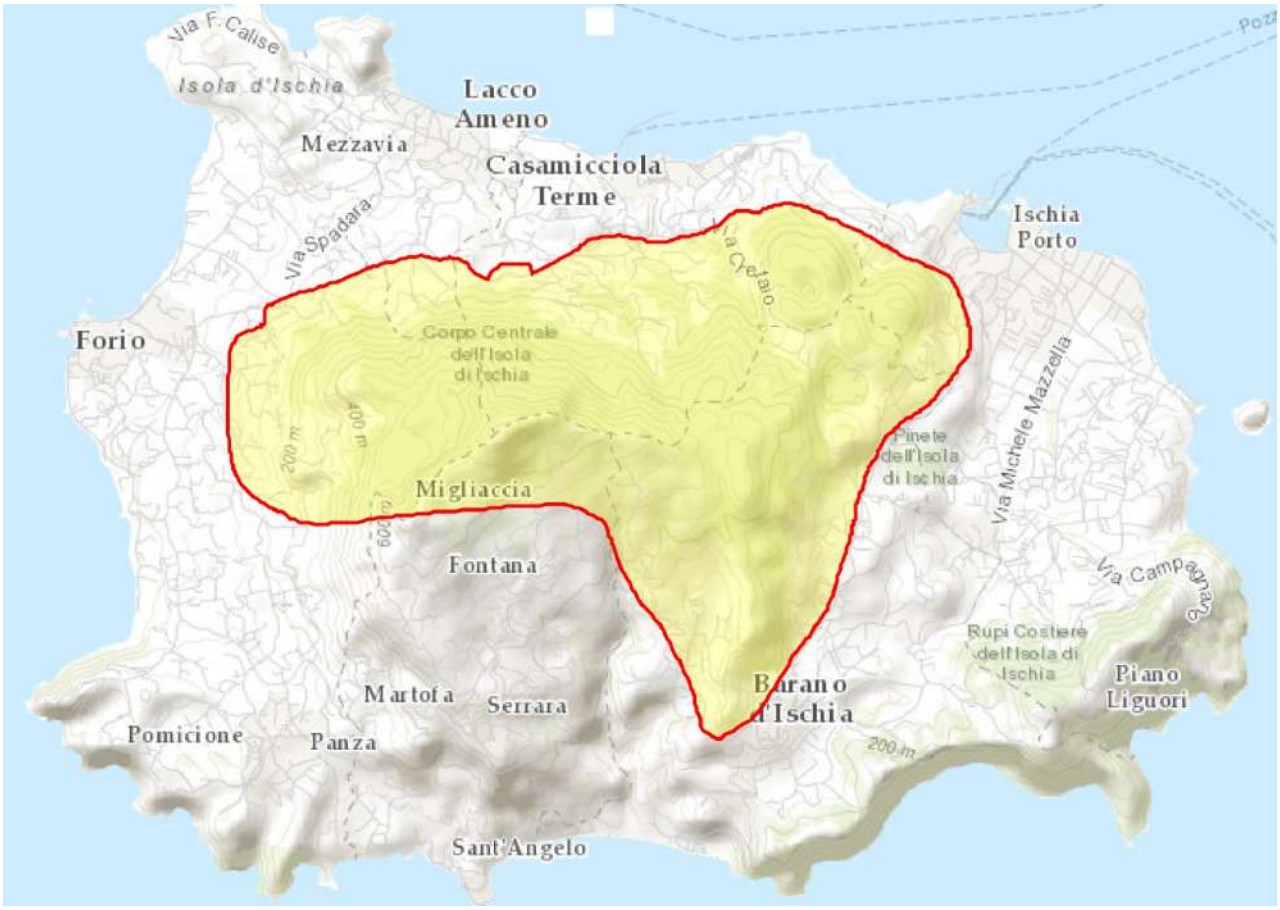
8.4.- Il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI)

Fra i disposti normativi vigenti e di particolare interesse devono essere citati quelli dall'Autorità di Bacino, (cfr. Tav. 5 del PUC) e riguardanti le **carte del rischio** e le **carte della pericolosità** relative sia alle **frane** che alla **dinamica idraulica**. E' qui il caso di segnalare che la riproduzione di questi disposti normativi è stata cartografata e georeferenziata dal PUC entro shp file scalabili di un sistema GIS, in modo da risultare di immediata lettura nel momento in cui il PUC dovrà specificare il governo territoriale entro la carta delle destinazioni d'uso.

8.5.- I Siti di Interesse Comunitario Natura 2000 (SIC)

Il territorio in esame è interessato da quattro SIC terrestri e uno ZPS marino.

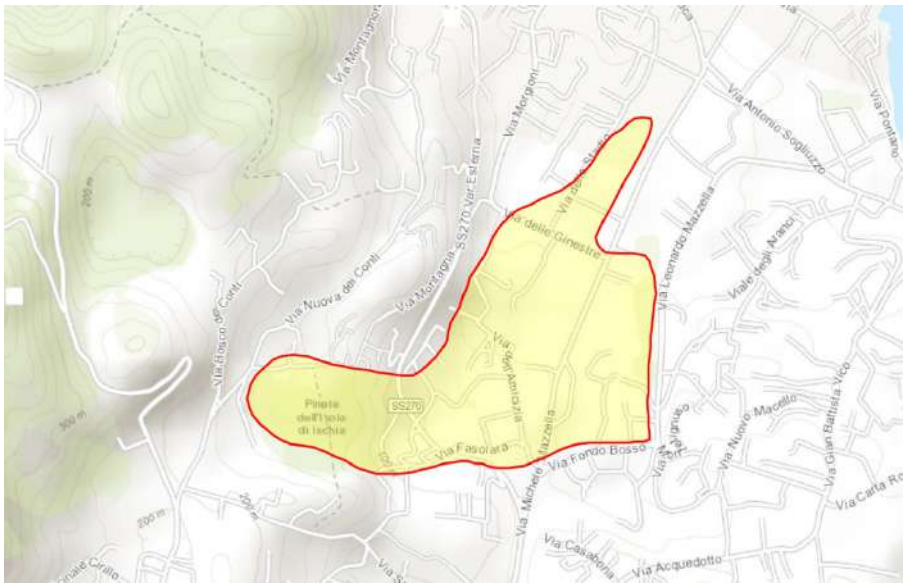
La scheda ufficiale del **SIC IT8030005 (Corpo centrale dell'Isola d'Ischia),** che interessa in parte il territorio di Serrara Fontana come descritto dalla Tav. 6 del PUC, individua le seguenti caratteristiche generali del sito:



Isola di natura vulcanica dominata nella parte centrale dal Monte Epomeo (780 m).
Presenza di microambienti fumarolici caldo-umidi.
Vegetazione con formazioni erbacee a terofite e graminacee e frammenti di vegetazione arbustiva mediterranea. Significativa presenza di piante endemiche ad areale puntiforme (Woorwardia radicans). Importante stazione di Cyperus polystachyus. Interessante zona di avifauna migratoria. Ricca chirotterofauna.

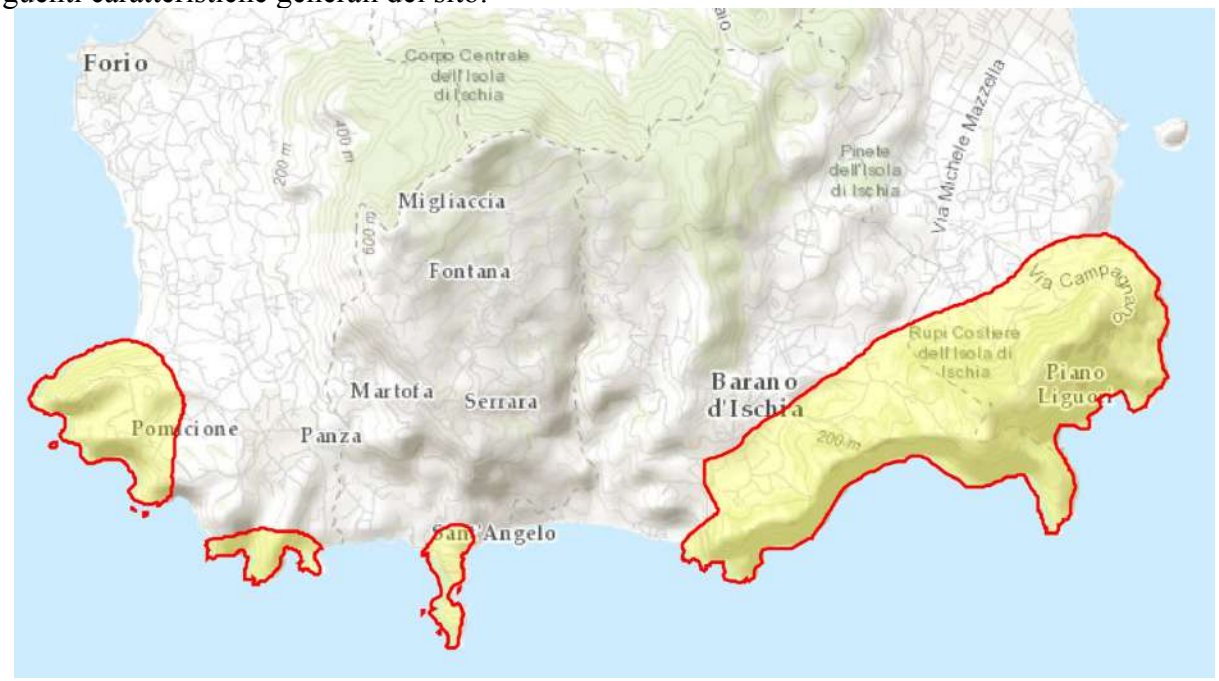
Rischi di distruzione a causa di incendi dolosi. Notevole pressione venatoria.
Ridotto areale della stazione di Cyperus polystachyus.

La scheda del **SIC IT8030022 (Pinete dell'Isola d'Ischia)** non interessa direttamente il territorio di Serrara Fontana, come precisato dalla Tav. 6 del PUC, e individua le seguenti caratteristiche generali del sito:



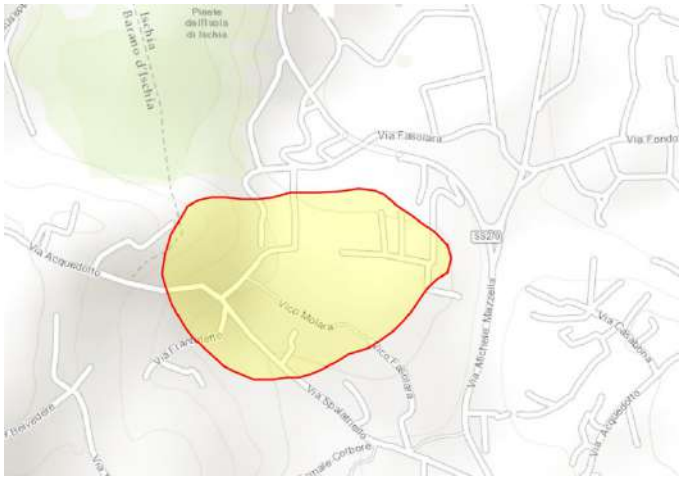
Qualità e importanza: Distese laviche coperte da un sottile strato piroclastico. Pinete (Pinus pinea) antropiche antiche.

La scheda del **SIC IT8030026 (Rupi costiere dell'Isola d'Ischia)** che interessa parte del territorio di Serrara Fontana lungo costa, come precisato dalla Tav. 6 del PUC, individua le seguenti caratteristiche generali del sito:



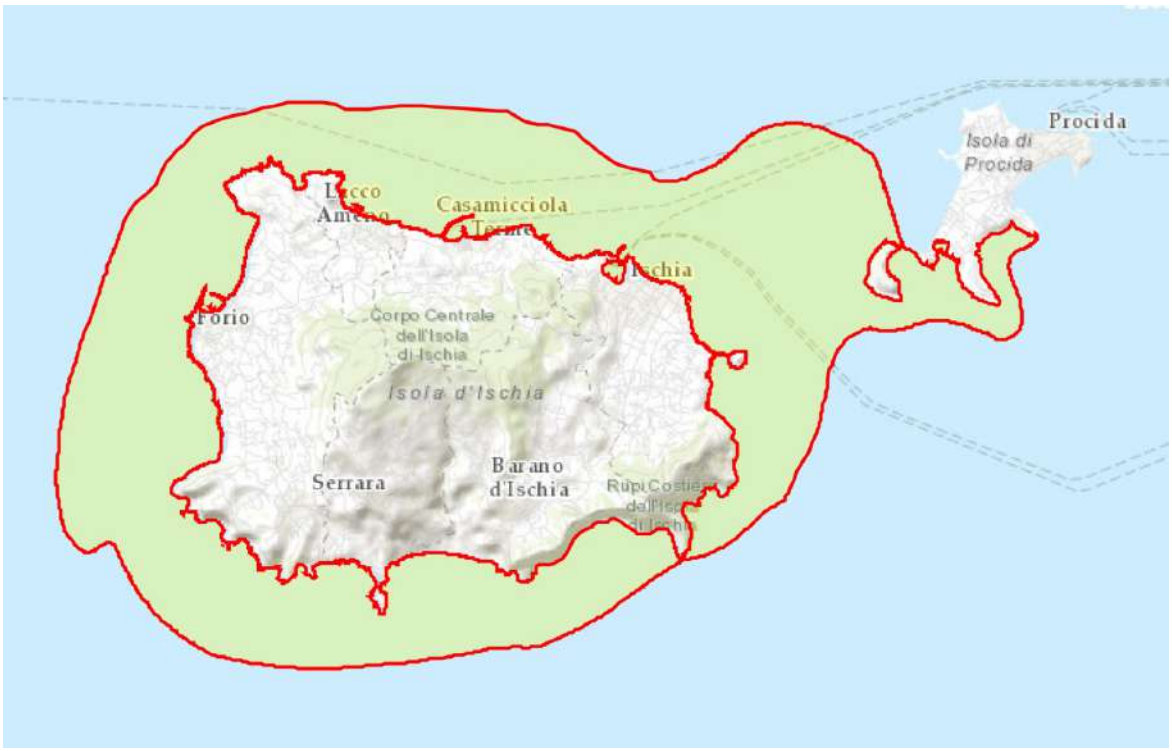
Qualità e importanza: Garighe costiere ad Helichrysum e vegetazione delle scogliere. Interessante avifauna migratrice (Pernis apivorus, Circus Pygargus) nidificazione di Falco peregrinus.
Vulnerabilità: Antropizzazione ed urbanizzazione eccessiva.

Anche la scheda del **SIC IT8030034** (**Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia**) non interessa direttamente il territorio di Serrara Fontana, come precisato dalla Tav. 6 del PUC, e individua le seguenti caratteristiche generali del sito:



Qualità e importanza: Uno dei due microambienti fumarolici caldi-umidi con suolo fangoso all'interno dell'isola di Ischia. Uniche stazioni europee di Ciperus polistachyus, più ampiamente diffusa nella fascia tropicale e subtropicale.

Infine, la scheda della **ZPS IT80030010** (Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara) riguarda tutta la zona a mare delle due isole e quindi interessa solo indirettamente l'operabilità del PUC in senso stretto. Tuttavia viene indicato:



Parco marino con fondali originatosi dallo sprofondamento della caldera dei Campi Flegrei. Persistente attività fumarolica.
Estese praterie sommerse di fanerogame marine. Ricche comunità faunistiche associate alla Posidonia oceanica. Elevata biodiversità a carico dell'ittiofauna, malacofauna, ed altri invertebrati. Presenza di Corallium rubrum. Zona di passo migratorio per Larus audovinii.
Eccessivo esercizio della pesca; elevato traffico di natanti; localizzati scarichi fognari.

Ad oggi non risulta che nessuna di queste aree sia dotata del previsto **Piano di Gestione**.
Com'è noto, la presenza di queste aree Natura 2000 comporta alcune conseguenze per la procedura della VAS, in quanto impongono la necessità di redigere una "Valutazione d'Incidenza" nei confronti del PUC. Pertanto il presente Rapporto Ambientale è dotato in allegato di questo ulteriore contributo tecnico scientifico, come precisato dalla Circolare dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia della Regione Campania prot. 2011 0765753 dell'11.10.2011.

9.- ANALISI DI COERENZA INTERNA

9.1.- La coerenza interna tra obiettivi, azioni del PUC

E' necessario assicurare che il PUC sia coerente non solo con gli altri piani con cui interferisce ma anche al suo interno : questo significa che gli obiettivi preposti debbono essere coerenti con le azioni con cui si intende raggiungerli; è necessario dunque verificare che ad ogni obbiettivo corrisponda almeno un'azione tesa a raggiungerlo; se così non fosse ci troveremmo davanti ad un dichiarato ma non perseguito. E' necessario altresì che ad ogni azione corrisponda ad almeno un obbiettivo: se così non fosse ci sarebbe un obbiettivo occulto" a cui l'azione tende e che non è stato dichiarato. Entrambi i casi precedenti renderebbero il PUC non coerente al suo interno.

La verifica di coerenza verrà effettuata attraverso una matrice che reca sulle righe gli obbettivi e sulle colonne le azioni di piano; all'intersezione tra un obbiettivo ed un azione testa a perseguirlo

verrà collocato un "+" in maniera tale che sia immediato verificare se ci troviamo in presenta di righe o colonne bianche.

Analoga verifica verrà fatta per i 4 Progetti strategici.

	AZ1	AZ2	AZ3	AZ4	AZ5	AZ6	AZ7	AZ8	AZ9	AZ10	AZ11	AZ12	AZ13	AZ14	AZ15
OBS 1.1	+	+	+					+							
OBS 1.2		+	+					+			+	+	+	+	+
OBS 1.3	+	+	+	+							+		+		
OBS 1.4	+	+		+				+					+		
OBS 2.1				+		+				+		+			
OBS 2.2			+			+	+		+		+		+	+	+
OBS 2.3							+			+		+			
OBS 2.4														+	+
OBS 2.1			+		+	+	+		+			+		+	+
OBS 2.2	+		+		+	+	+		+			+		+	+
OBS 2.3	+	+		+		+		+		+		+			
OBS 2.4	+		+	+			+			+		+			

Come si evince dalla tabelle precedenti nessuna riga e nessuna colonna è completamente bianca. Il PUC può essere dichiarato perfettamente coerente al suo interno.

PROGETTO 1: L'AREA ERSCURSIONISTICA, DELL'EPOMEO E IL SISTEMA DEGLI ITINERARI

	P1_A1	P1_A2	P1_A3	P1_A4	P1_A5	P1_A6	P1_A7	P1_A8
P1_O1	+	+	+	+	+	+	+	+
P1_O2	+	+	+	+	+	+	+	+
P1_O3					+			+
P1_O4	+	+	+					

	P1_A1	P1_A2	P1_A3	P1_A4	P1_A5	P1_A6	P1_A7	P1_A8
P1_O5				+				+
P1_O6					+	+		+

Come si evince dalla tabelle precedenti nessuna riga e nessuna colonna è completamente bianca. Il Progetto Strategico 1 può essere dichiarato perfettamente coerente al suo interno.

PROGETTO 1: L'AREA D'ECCELLENZA DI S.ANGELO

	P1_A1	P1_A2	P1_A3	P1_A4	P1_A5	P1_A6
P1_O1	+	+	+	+	+	+

Come si evince dalla tabelle precedenti nessuna riga e nessuna colonna è completamente bianca. Il Progetto Strategico 1 può essere dichiarato perfettamente coerente al suo interno.

PROGETTO 2: L'AREA ERSCURSIONISTICA, DELL'EPOMEO E IL SISTEMA DEGLI ITINERARI

	P1_A1	P1_A2	P1_A3	P1_A4	P1_A5	P1_A6	P1_A7	P1_A8	P1_A9
P1_O1	+	+		+	+	+	+	+	+
P1_O2	+	+	+	+	+	+	+	+	+
P1_O3						+			+
P1_O4	+	+	+	+					
P1_O5			+		+				+
P1_O6						+	+		+

Come si evince dalla tabelle precedenti nessuna riga e nessuna colonna è completamente bianca. Il Progetto Strategico 2 può essere dichiarato perfettamente coerente al suo interno.

PROGETTO 3: I CENTRI ABITATI COLLINARI E L'ALBERGO DIFFUSO

	P1_A1	P1_A2	P1_A3	P1_A4	P1_A5
P1_O1	+	+	+	+	+
P1_O2	+		+		+
P1_O3	+	+			
P1_O4	+	+	+	+	+
P1_O5	+	+			

Come si evince dalla tabelle precedenti nessuna riga e nessuna colonna è completamente bianca. Il Progetto Strategico 3 può essere dichiarato perfettamente coerente al suo interno.

PROGETTO 4: L'EDILIZIA RURALE SPARSA E L'AGRITURISMO

	P1_A1	P1_A2	P1_A3	P1_A4	P1_A5	P1_A6
P1_O1	+	+	+	+	+	+
P1_O2	+	+	+	+	+	+
P1_O3	+	+				
P1_O4	+			+		
P1_O5					+	+

Come si evince dalla tabelle precedenti nessuna riga e nessuna colonna è completamente bianca. Il Progetto Strategico 4 può essere dichiarato perfettamente coerente al suo interno.

PROGETTO 5: I GEOSITI DI SERRARA FONTANAE IL GEOPARCO DELL'ISOLA DI ISCHIA

	P5_A1	P5_A2	P5_A3
P5_O1	+	+	+
P5_O2	+		+
P5_O3	+		+
P5_O4	+	+	+

Come si evince dalla tabelle precedenti nessuna riga e nessuna colonna è completamente bianca. Il Progetto Strategico 5 può essere dichiarato perfettamente coerente al suo interno.

9.2.- Il legame tra obiettivi ed indicatori

L'analisi di coerenza interna prevede anche la verifica tra gli obiettivi /azioni e gli indicatori :tutti gli obiettivi di piano devono essere rappresentati da almeno un indicatore prestazionale ed, al tempo stesso, ogni azione poter essere valutata attraverso un obbiettivo di pressione (è necessario però sottolineare che in alcuni casi gli indicatori di pressione possono fungere da indicatori prestazionali oppure gli indicatori di stato possono fungere da indicatori di pressione).

Da tutto l'insieme degli indicatori raccolti e analizzati per definire il quadro ambientale e socioeconomico del territorio comunale allo stato attuale ne sono stati scelti ed individuati quelli che meglio si addicevano a rappresentare obiettivi ed azioni del piano.

Stato	Pressione	Prestazione	Unità di misura	Fonte	Aggiornamento
		Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Valore intrinseco	kmq	PUC	2014
	Imprese per settore di attività economica		-	ISTAT	2008
		Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Vulnerabilità	kmq	PUC	2014
		Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Potenzialità	kmq	PUC	2014
	Volumi idrici scaricati in rete fognaria		mc	Piano d'Ambito della ATO	1999
	Volume d'acqua potabile consumata		mc	Piano d'Ambito della ATO	1999
SAU per tipologia			ha	Censimento Agricoltura	2010
		Percentuale raccolta differenziata	%	Osservatorio Provinciale Rifiuti	2008
	Territorio comunale classificato in P3 Geomorfologica		mq	Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord occidentale	
		Lunghezza rete sentieristica attrezzata	km	PUC - rilievo diretto	2014
		Numero Esercizi Alberghieri	-	Bollettino statistico dell'Ente provinciale del turismo di Napoli	2008
		Numero Esercizi extra Alberghieri	-	Bollettino statistico dell'Ente provinciale del turismo di Napoli	2008
		Presenza nelle strutture alberghiere	-	Bollettino statistico	2008

Stato	Pressione	Prestazione	Unità di misura	Fonte	Aggiornamento
				dell'Ente provinciale del turismo di Napoli	
		Presenza nelle strutture extra alberghiere	-	Bollettino statistico dell'Ente provinciale del turismo di Napoli	2008
	Estensione area urbanizzata		ha	PUC	2014
Aree destinate ad Istruzione			mq	PUC	2013
Aree destinate ad Interesse collettivo			mq	PUC	2013
Aree destinate a Parcheggi			mq	PUC	2013
Aree destinate a Zone verdi			mq	PUC	2013
		Unità locali commerciali	-	ISTAT	2001
Numero di elementi classificati come "*Elementi puntuali del paesaggio"*			-	PUC	2014
	Produzione totale rifiuti		kg	Osservatorio Provinciale Rifiuti	2008
Abitanti raggiunti dalla rete acquedottistica				Piano d'Ambito della ATO	1999
Abitanti raggiunti dalla rete fognaria				Piano d'Ambito della ATO	1999
	Volumi idrici scaricati in rete fognaria		mc	Piano d'Ambito della ATO	1999
	Volume d'acqua potabile consumata		mc	Piano d'Ambito della ATO	1999
	N incidenti stradali annui		-	Servizio Statistica Ufficiale della Regione Campania.	2009
	Consumo energia elettrica pro capite bacino insulare		kWh/ab	Piano energetico provincia Napoli	2006

A questi ne sono stati aggiunti alcuni nuovi indicatori strettamente riguardanti le nuove previsioni del PUC che,essendo appunto realtà completamente nuove nella realtà territoriale di Serrara, non sono rappresentate al momento attuale da indicatori disponibili; i nuovi indicatori sono riportati nella seguente tabella .

Stato	Pressione	Prestazione	Unità di misura	Fonte	Aggiornamento
		Percentuale di realizzazione della "Rete dei sentieri, percorsi equestri, pedonali e ciclabili degli itinerari escursionistici"	%	PUC/rilevazione diretta	-
Estensione delle aree destinate a Piano Attuativo all'interno del PUC			ha	PUC/rilevazione diretta	-

Dopo questa è stata effettuata la verifica di coerenza obiettivi/azioni/indicatori. La verifica in questo caso è stata fatta costruendo due tabelle:

- una che riporta gli obiettivi ed i corrispondenti indicatori stato/prestazionali atti a valutarne il grado di raggiungimento
- una che riporta le azioni ed i rispettivi indicatori di stato/pressione, atti a valutarne l'impatto ambientale;

Come si evince dalle tabelle successiva tutti gli obiettivi e azioni sono rappresentati da un numero sufficiente di indicatori; facendo il confronto con la tabella riassuntiva degli indicatori risultano collegati ad un obbiettivo o ad un azione, quindi non ve ne sono di ridondanti.

E' altresì opportuno ricordare come alcuni indicatori di carattere generale, attributi per semplicità ad un settore, possano in realtà ben rappresentarne anche altri.

Obbiettivo		Indicatori di raggiungimento
OBS1.1	Tutela e miglioramento della rete ecologica di livello comunale	Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Valore intrinseco Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Vulnerabilità Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Potenzialità
OBS1.2	Contenimento dei consumi di suolo e di risorse primarie	Volumi idrici scaricati in rete fognaria Volume d'acqua potabile consumata SAU per tipologia Percentuale raccolta differenziata
OBS1.3	Salvaguardia del territorio e contenimento dei rischi ambientali	Territorio comunale classificato in P3 Geomorfologica
OBS1.4	Difesa e valorizzazione per paesaggio agrario biocolturale e identitario della	SAU per tipologia

	vite, dell'agrumeto e dell'olivo	
OBS2.1	Potenziamento dell'accessibilità funzionale delle parti montane	Lunghezza rete sentieristica attrezzata
OBS2.2	Riordino e qualificazione degli insediamenti dell'urbano consolidato	Estensione area urbanizzata Aree destinate ad Istruzione Aree destinate ad Interesse collettivo Aree destinate a Parcheggi Aree destinate a Zone verdi
OBS2.3	Potenziamento della ricettività mediante interventi sull'offerta ambientale con particolare riguardo all'escursionismo diffuso verso le mete più significative (Cime bianche, spiaggia di Maronti, case e cantine in grotta, Epomeo, campagne e ambiti costieri di Panza)	Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri Lunghezza rete sentieristica attrezzata Aree destinate a Parcheggi
OBS2.4	Interventi a favore dell'agroturismo e dell'ospitalità turistica in area rurale	Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri
OBS3.1	Recupero, restauro e rivitalizzazione di centri abitati e complessi storici al fine di promuovere iniziative di "paese-albergo"	Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Aree destinate ad Interesse collettivo Aree destinate a Parcheggi Aree destinate a Zone verdi Unità locali commerciali
OBS3.2	Qualificazione delle strutture portanti della qualità urbana di S. Angelo (parcheggi, viabilità, servizi, attività)	Estensione area urbanizzata Aree destinate ad Istruzione Aree destinate ad Interesse collettivo Aree destinate a Parcheggi Aree destinate a Zone verdi
OBS3.3	Potenziamento e valorizzazione della metaculturale e di interesse paesistico dell'area SIC dell'Epomeo	Lunghezza rete sentieristica attrezzata Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Valore intrinseco Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Vulnerabilità Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Potenzialità
OBS3.4	Riordino viabilistico e paesistico del rapporto fra Serrara, Fontana e l'area di Succhivo e S. Angelo	Lunghezza rete sentieristica attrezzata Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Valore intrinseco Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Vulnerabilità Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Potenzialità

Al pari degli obiettivi anche le azioni han bisogno di indicatori per essere innanzitutto valutate e successivamente monitorate: in questo caso gli indicatori servono sia a valutare l'efficacia dell'azione che a valutare l'impatto dell'azione a seconda della componente su cui incide.
Nella successiva tabella si riportano le azioni del piano ed i relativi indicatori.E' da rilevare che in alcuni casi gli indicatori prescelti corrispondono a quelli di prestazione.

N.	Azione	Indicatori
AZ1	*Rispettare tutte le prescrizioni del Piano paesaggistico vigente, con la previsione di norme edilizie e urbanistiche adatte alla valorizzazione della risorsa "patrimonio" (paesaggio, geositi, sorgenti termali, Epomeo, architettura rupestre, vigneti, zone calanchive ("cave"), centro abitato porto e isola di Sant'Angelo) di cui il territorio di Serrara Fontana è straordinariamente dotato*	Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Valore intrinseco Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Vulnerabilità Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Potenzialità
AZ2	*Non prevedere alcuna alterazione fisica entro le aree protette (SIC) e rinviare ai piani di gestione per l'ottimizzazione delle risorse naturali*	Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Valore intrinseco Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Vulnerabilità Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Potenzialità
AZ3	*Contenere elementi di frammentazione ambientale mediante il contenimento dell'edificazione e del consumo di suolo entro gli areali dell'urbanizzato consolidato e la messa in valore degli spazi aperti a livello multifunzionale*	Estensione area urbanizzata SAU per tipologia Aree destinate a Zone verdi
AZ4	*Identificare le risorse paesaggistiche e gli ambiti inedificati d'area vasta e tutelarli rispetto alla loro destinazione agro-silvo-pastorale mediante lo studio ambientale e paesaggistico di dettaglio proprio del PUC*	Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Valore intrinseco Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Vulnerabilità Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Potenzialità SAU per tipologia
AZ5	*Identificare le risorse paesaggistiche proprie degli ambiti edificati e tutelarli rispetto alla loro destinazione urbana di interesse turistico-ambientale mediante lo studio ambientale e paesaggistico di dettaglio proprio del PUC*	Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Valore intrinseco Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Vulnerabilità Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Potenzialità Estensione area urbanizzata
AZ6	*Individuare cartograficamente il patrimonio edilizio storico (con particolare riguardo alle case in grotta) per prevenire gli interventi che possano alterarne o comprometterne l'integrità, la riconoscibilità, la visibilità o comunque la perdita dei caratteri peculiari*	Numero di elementi classificati come "*Elementi puntuali del paesaggio"*
AZ7	*Programmare i tracciati della viabilità urbana pedonale con la previsione e conferma di vaste zone pedonali*	Percentuale di realizzazione della "Rete dei sentieri, percorsi equestri, pedonali e ciclabili degli itinerari escursionistici N incidenti stradali annui
AZ8	*Rimuovere gli elementi di disturbo e di degrado ambientali e paesaggistico esistenti*	Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Valore intrinseco Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Vulnerabilità Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Potenzialità

N.	Azione	Indicatori
AZ9	*Individuare e promuovere i piani urbanistici di attuazione necessari al raggiungimento degli obiettivi di qualità del PUC*	Estensione delle aree destinate a Piano Attuativo all'interno del PUC Produzione totale rifiuti Abitanti raggiunti dalla rete acquedottistica Abitanti raggiunti dalla rete fognaria Volumi idrici scaricati in rete fognaria Volume d'acqua potabile consumata Consumo energia elettrica pro capite bacino insulare
AZ10	*Individuare, tutelare e promuovere la rete sentieristica esistente*	Lunghezza rete sentieristica attrezzata Percentuale di realizzazione della "Rete dei sentieri, percorsi equestri, pedonali e ciclabili degli itinerari escursionistici
AZ11	*Regolamentare l'uso del suolo urbano in funzione del rischio idraulico, idrogeologici, tellurico*	Territorio comunale classificato in P3 Geomorfologica
AZ12	*Individuare e migliorare le connessioni intercomunali di livello strategico (terme, viabilità, comunicazioni, servizi, sentieri, mete escursionistiche e luoghi di visita puntuali)*	N incidenti stradali annui Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere
AZ13	*Riferire la nuova edificazione residenziale ai reali fabbisogni sociali del quinquennio e alle possibilità di riuso del patrimonio edilizio disponibile e inutilizzato*	Produzione totale rifiuti Abitanti raggiunti dalla rete acquedottistica Abitanti raggiunti dalla rete fognaria Volumi idrici scaricati in rete fognaria Volume d'acqua potabile consumata Consumo energia elettrica pro capite bacino insulare
AZ14	*Prevedere la copertura delle auto in sosta nel parcheggio di Cava Ruffano, in modo da costituire un solaio adibito a piazzetta pedonale praticabile per centro informazioni, bar ristoro, magazzini e al tempo stesso per mettere in valore l'esistenza del geosito con le piramidi in terra*	Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere
AZ15	*Prevedere interventi di edilizia alberghiera di qualità, in sostituzione del patrimonio edilizio esistente, legittimo o degradato e valorizzare i servizi e le attrezzature di livello urbano per migliorare le prestazioni del centro turistico di livello internazionale*	Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Aree destinate ad Interesse collettivo Aree destinate a Parcheggi Aree destinate a Zone verdi Unità locali commerciali Volumi idrici scaricati in rete fognaria Volume d'acqua potabile consumata Consumo energia elettrica pro capite bacino insulare Produzione totale rifiuti

PROGETTI STRATEGICI

PROGETTO 1: L'AREA D'ECCELLENZA DI S.ANGELO

Obiettivi:

N.	Obbiettivo	Indicatori
P1_O1	*Consolidare e rilanciare sul mercato turistico internazionale un'area ad alta frequentazione turistica migliorandone le prestazioni e la qualità dell'offerta*	Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere

Azioni:

N.	Azione	Indicatori
P1_A1	*Creazione di nuove strutture idonee a facilitare il parcheggio a bus ed auto private nella quantità più opportuna*	Aree destinate a Parcheggi N incidenti stradali annui
P1_A2	*Innalzamento dell'attrattività e della qualità complessiva dell'ambiente naturale, dai geositi alle fumarole, facilitandone la fruizione*	Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Valore intrinseco Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Vulnerabilità Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Potenzialità
P1_A3	*Creazione idonee percorrenze pedonali in sede propria fra il sistema dei parcheggi ed il centro abitato*	Lunghezza rete sentieristica attrezzata N incidenti stradali annui
P1_A4	*Dislocazione in altra sede dell'isola ecologica e recupero della zona di degrado a parcheggio per auto visitatori*	Aree destinate a Parcheggi Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere N incidenti stradali annui
P1_A5	*Adeguamento Cava Ruffano per parcheggio (come previsto all'art. 18 – Norme del Piano Paesistico Vigente) e per centro di accoglienza visitatori*	Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere
P1_A6	*Creazione di un collegamento rapido non impattante mare-monte con l'uso di mini taxi a chiamata diretti al belvedere di Serrara e/o vetta dell'Epomeo.*	N incidenti stradali annui

PROGETTO 2: L'AREA ESCURSIONISTICA DELL'EPOMEO E IL SISTEMA DEGLI ITINERARI

Obiettivi:

N.	Obbiettivo	Indicatori
P2_O1	*Salvaguardare le peculiarità ambientali del Massiccio dell'Epomeo e promuovere il turismo verde attraverso la creazione di una area a gestione speciale*	Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Valore intrinseco Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Vulnerabilità Superficie territoriale classificata nelle varie

		classi di Potenzialità
P2_O2	*Consentire la pratica dell'escursionismo, l'uso ricreativo del territorio, l'osservazione naturalistica e l'apprezzamento dell'edilizia rupestre alle diverse categorie di utenti*	Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Percentuale di realizzazione della "Rete dei sentieri, percorsi equestri, pedonali e ciclabili degli itinerari escursionistici
P2_O3	*Implementare un modello gestionale delle risorse territoriali con forte indotto occupazionale*	Imprese per settore di attività economica
P2_O4	*Recuperare il sistema di percorrenza alle varie quote*	Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Lunghezza rete sentieristica attrezzata Percentuale di realizzazione della "Rete dei sentieri, percorsi equestri, pedonali e ciclabili degli itinerari escursionistici
P2_O5	*Ampliare e organizzare l'offerta all'escursionismo attraverso meccanismi di Marketing Territoriale*	Imprese per settore di attività economica
P2_O6	*Incrementare l'occupazione Giovanile*	Imprese per settore di attività economica

Azioni:

N.	Azione	Indicatore
P2_A1	*Gerarchizzazione e cartellonistica dei sentieri sulla base dell'altimetria, grado di difficoltà, tipo di interesse, tempi e modalità di percorrenza*	Lunghezza rete sentieristica attrezzata Percentuale di realizzazione della "Rete dei sentieri, percorsi equestri, pedonali e ciclabili degli itinerari escursionistici
P2_A2	*Ripristino/adeguamento funzionale dei tracciati*	Lunghezza rete sentieristica attrezzata Percentuale di realizzazione della "Rete dei sentieri, percorsi equestri, pedonali e ciclabili degli itinerari escursionistici
P2_A3	*Collegamento dei singoli percorsi in un sistema a rete*	Lunghezza rete sentieristica attrezzata Percentuale di realizzazione della "Rete dei sentieri, percorsi equestri, pedonali e ciclabili degli itinerari escursionistici
P2_A4	*Chiusura dell'area escursionistica al traffico meccanizzato privato*	N incidenti stradali annui Aree destinate a Parcheggi
P2_A5	*Realizzazione di parcheggi situati agli accessi dell'area escursionistica consentendo il transito esclusivamente a pedoni, cavalli, mountain bike e mezzi pubblici elettrici*	N incidenti stradali annui Aree destinate a Parcheggi Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Percentuale di realizzazione della "Rete dei sentieri, percorsi equestri, pedonali e ciclabili degli itinerari escursionistici
P2_A6	*Mobilitazione delle energie locali attraverso corsi formativi per guide ed accompagnatori specializzati organizzati in cooperative*	Imprese per settore di attività economica Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere

N.	Azione	Indicatore
P2_A7	*Creazione di strutture di appoggio all'escursionismo quali posti di accantonamento, bivacchi e aree pic nic ed altri interventi leggeri realizzati a mezzo strutture temporanee mobili o con l'utilizzo dell'edilizia esistente*	Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Percentuale di realizzazione della "Rete dei sentieri, percorsi equestri, pedonali e ciclabili degli itinerari escursionistici
P2_A8	*Organizzazione itinerari di visita dell'edilizia rupestre*	Percentuale di realizzazione della "Rete dei sentieri, percorsi equestri, pedonali e ciclabili degli itinerari escursionistici Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere
P2_A9	*Creazione di un infopoint comunale e di un sito web in più lingue per l'Hospitality con Photo gallery*	Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere

PROGETTO 3: I CENTRI ABITATI COLLINARI E L'ALBERGO DIFFUSO

Obiettivi:

N.	Obbiettivo	Indicatori
P3_O1	*Potenziare l'offerta turistica e la cultura dell'accoglienza*	Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere
P3_O2	*Favorire il prolungamento della stagione turistica*	Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Volumi idrici scaricati in rete fognaria Volume d'acqua potabile consumata Consumo energia elettrica pro capite bacino insulare Produzione totale rifiuti
P3_O3	*Riqualificare gli insediamenti tradizionali*	Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Aree destinate ad Interesse collettivo Aree destinate a Parcheggi Aree destinate a Zone verdi Volumi idrici scaricati in rete fognaria Volume d'acqua potabile consumata Consumo energia elettrica pro capite bacino insulare
P3_O4	*Migliorare la qualità di vita dei residenti e dei turisti*	Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Aree destinate ad Interesse collettivo Aree destinate a Parcheggi Aree destinate a Zone verdi

N.	Obbiettivo	Indicatori
P3_O5	*Accrescere il contingente di ricettività del territorio attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente*	Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Aree destinate ad Interesse collettivo

Azioni:

N.	Azione	Indicatori
P3_A1	*Sperimentazione della formula "Albergo diffuso" come attività gestita dai residenti capace di riutilizzare gli insediamenti storici e rilanciare l'economia locale*	Imprese per settore di attività economica Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri Volumi idrici scaricati in rete fognaria Volume d'acqua potabile consumata Consumo energia elettrica pro capite bacino insulare Produzione totale rifiuti
P3_A2	*Adeguamento dell'edificio tradizionale ai fini ricettivi previa definizione dei criteri da adottare nella fase esecutiva, anche con aumento volumetrico (come previsto dall'art. 13 ZONA R.U.A. Del Piano Paesaggistico vigente)*	Imprese per settore di attività economica Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri
P3_A3	*Creazione di una struttura associativa per la prenotazione degli affitti e la gestione degli immobili*	Imprese per settore di attività economica Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri
P3_A4	*Coordinamento dell'iniziativa "albergo diffuso" attraverso un Consorzio di Imprenditori ed un Tavolo di incontro permanente*	Imprese per settore di attività economica Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri
P3_A5	*Realizzazione di un "Info point" comunale*	Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri

PROGETTO 4: L'EDILIZIA RURALE SPARSA E L'AGRITURISMO

Obiettivi:

N.	Obbiettivo	Indicatori
P4_O1	*Favorire la permanenza dei produttori agricoli nelle aree rurali*	SAU per tipologia Imprese per settore di attività economica
P4_O2	*Creare nuove opportunità occupazionali*	Imprese per settore di attività economica
P4_O3	*Recuperare il patrimonio edilizio rurale*	SAU per tipologia Imprese per settore di attività economica

N.	Obbiettivo	Indicatori
		Volumi idrici scaricati in rete fognaria Volume d'acqua potabile consumata Consumo energia elettrica pro capite bacino insulare
P4_O4	*Promuovere i prodotti dell'agricoltura*	SAU per tipologia Imprese per settore di attività economica Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere
P4_O5	*Mantenere i caratteri tipologici del paesaggio agrario*	Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Valore intrinseco Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Vulnerabilità Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Potenzialità

Azioni:

N.	Azione	Indicatore
P4_A1	*Sviluppo dell'Agriturismo sulla base dei disposti della LR 15/11/2008 della Regione Campania*	SAU per tipologia Imprese per settore di attività economica Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri
P4_A2	*Adeguamento degli edifici rurali alle nuove esigenze anche con adeguamento di volumi (come previsto dagli art. 11 ZONA P e art. 12 ZONA PIR del Piano Paesaggistico Vigente)*	SAU per tipologia Abitanti raggiunti dalla rete acquedottistica Abitanti raggiunti dalla rete fognaria Volumi idrici scaricati in rete fognaria Volume d'acqua potabile consumata Consumo energia elettrica pro capite bacino insulare Produzione totale rifiuti
P4_A3	*Offerta di ospitalità turistica negli edifici rurali o nelle piazze-campeggio di loro pertinenza*	Imprese per settore di attività economica Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri Volumi idrici scaricati in rete fognaria Volume d'acqua potabile consumata Consumo energia elettrica pro capite bacino insulare Produzione totale rifiuti
P4_A4	*Vendita diretta dei prodotti agricoli e degustazione e vendita di vini direttamente nelle cantine in grotta*	SAU per tipologia Imprese per settore di attività economica Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere
P4_A5	*Manutenzione e conservazione del paesaggio agrario e delle sistemazioni tradizionali con*	Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Valore intrinseco Superficie territoriale classificata nelle varie

N.	Azione	Indicatore
	incremento della viticoltura	classi di Vulnerabilità Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Potenzialità SAU per tipologia
P4_A6	*Conservazione del Paesaggio agrario e incremento della viticoltura.*	Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Valore intrinseco Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Vulnerabilità Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Potenzialità SAU per tipologia

PROGETTO 5: I GEOSITI DI SERRARA FONTANA ED IL GEOPARCO DELL'ISOLA D'ISCHIA.

Obiettivi:

N.	Obbiettivo	
P5_O1	*Potenziare l'offerta turistica e la cultura dell'accoglienza*	Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere
P5_O2	*Favorire il prolungamento della stagione turistica*	Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Volumi idrici scaricati in rete fognaria Volume d'acqua potabile consumata Consumo energia elettrica pro capite bacino insulare Produzione totale rifiuti
P5_O3	*Diffondere l'agriturismo nelle aree coltivate e il paese albergo nei centri collinari*	Numero Esercizi Alberghieri Numero Esercizi extra Alberghieri Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Volumi idrici scaricati in rete fognaria Volume d'acqua potabile consumata Consumo energia elettrica pro capite bacino insulare Produzione totale rifiuti
P5_O4	*Migliorare i livelli di interesse dei turisti verso le risorse dell'entroterra.*	Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere

Azioni:

N.	Azione	
P5_A1	*Sperimentazione della formula "Geoparco", per fare dell'isola un nodo di una rete internazionale (CAI; Club Alpino Italiano, UNESCO).*	Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere
P5_A2	*La costituzione del Geoparco comporta ricadute positive sull'uso del territorio e sulla salvaguardia idrogeologica, attraverso la manutezione di aree fragili, la migliore conoscenza dei fenomeni critici e le pratiche di prevenzione dei rischi*	Territorio comunale classificato in P3 Geomorfologica
P5_A3	*Organizzazione dei sentieri escursionistici e realizzazione di visite guidate a tema condotte dagli esperti del settore nei luoghi simbolo della biodiversità isolana.*	Presenza nelle strutture extra alberghiere Presenza nelle strutture alberghiere Percentuale di realizzazione della "Rete dei sentieri, percorsi equestri, pedonali e ciclabili degli itinerari escursionistici"

10.- VALUTAZIONI DI INCIDENZA DELLE MACROAZIONI

Lo schema di valutazione adottata prevede , per effettuare la verifica degli impatti delle macroazioni di piano, l'utilizzo di una matrice che incrocia le azioni stesse con i settori ambientali o socioeconomici dando una valutazione degli impatti potenziali secondo la seguente classificazione.

P: impatto positivo
PP: impatto molto positivo

N: impatto negativo
NN: impatto molto negativo

0: mancanza di impatto o impatto trascurabile

La seguente tabella riporta gli obiettivi associati alle corrispondenti macroazioni abbinati alla valutazione illustrata sopra. Qualora si evidenzi un impatto negativo nella colonna "note" ne viene data la spiegazione e l'indicazione dell'eventuali misura di monitoraggio e/o compensazione.

	AZIONI	ARIA	ACQUA	SUOLO	AREE PROTETTEE BIODIVERSITA' E RETI ECOLOGICHE	ENERGIA	COMMERCI E TURISMO	SALUTE PUBBLICA	RIFIUTI	ELETTROMAGNETISMO	PAESAGGIO	note
AZ1	*Rispettare tutte le prescrizioni del Piano paesaggistico vigente, con la previsione di norme edilizie e urbanistiche adatte alla valorizzazione della risorsa "patrimonio" (paesaggio, geositi, sorgenti termali, Epomeo, architettura rupestre, vigneti, zone calanchive ("cave"), centro abitato porto e isola di Sant'Angelo) di cui il territorio di Serrara Fontana è straordinariamente dotato*	0	0	0	PP	0	PP	0	0	0	PP	-

	AZIONI	ARIA	ACQUA	SUOLO	AREE PROTETTEE BIODIVERSITA' E RETI ECOLOGICHE	ENERGIA	COMMERCI E TURISMO	SALUTE PUBBLICA	RIFIUTI	ELETTROMAGNETISMO	PAESAGGIO	note
AZ2	*Non prevedere alcuna alterazione fisica entro le aree protette (SIC) e rinviare ai piani di gestione per l'ottimizzazione delle risorse naturali*	0	0	0	PP	0	PP	0	0	0	PP	
AZ3	*Contenere elementi di frammentazione ambientale mediante il contenimento dell'edificazione e del consumo di suolo entro gli areali dell'urbanizzato consolidato e la messa in valore degli spazi aperti a livello multifunzionale*	0	0	PP	PP	0	0	0	0	0	PP	
AZ4	*Identificare le risorse paesaggistiche e gli ambiti inedificati d'area vasta e tutelarli rispetto alla loro destinazione agro-silvo-pastorale mediante lo studio ambientale e paesaggistico di dettaglio proprio del PUC*	0	0	PP	PP	0	0	0	0	0	PP	
AZ5	*Identificare le risorse paesaggistiche proprie degli ambiti edificati e tutelarli rispetto alla loro destinazione urbana di interesse turistico-ambientale mediante lo studio ambientale e paesaggistico di dettaglio proprio del PUC*	0	0	PP	PP	0	PP	0	0	0	PP	
AZ6	*Individuare cartograficamente il patrimonio edilizio storico (con particolare riguardo alle case in grotta) per prevenire gli interventi che possano alterarne o comprometterne l'integrità, la*	0	0	PP	PP	0	0	0	0	0	PP	

	AZIONI	ARIA	ACQUA	SUOLO	AREE PROTETTEE BIODIVERSITA' E RETI ECOLOGICHE	ENERGIA	COMMERCI E TURISMO	SALUTE PUBBLICA	RIFIUTI	ELETTROMAGNETISMO	PAESAGGIO	note
	riconoscibilità, la visibilità o comunque la perdita dei caratteri peculiari											
AZ7	*Programmare i tracciati della viabilità urbana pedonale con la previsione e conferma di vaste zone pedonali*	P	0	0	0	0	0	P	0	0	0	*L'impatto positivo sulla salute umana è indicato in previsione della diminuzione dell'incidentalita' in auto.*
AZ8	*Rimuovere gli elementi di disturbo e di degrado ambientali e paesaggistico esistenti*	P	P	P	PP		0	0	0	0	PP	
AZ9	*Individuare e promuovere i piani urbanistici di attuazione necessari al raggiungimento degli obiettivi di qualità del PUC*	0	N	0	0	N	P	0	N	0	P	*Gli effetti negativi su acqua, suolo, energia si riferiscono all'aumento di consumi collegato all'incremento insediatio. Gli effetti negativi sui rifiuti sono collegati al aumento di popolazione produzione di rifiuti conseguente all'aumento di residenti.*
AZ10	*Individuare, tutelare e promuovere la rete sentieristica esistente*	0	0	0	P	0	PP	0	0	0	P	
AZ11	*Regolamentare l'uso del suolo urbano in funzione del rischio idraulico, idrogeologici, tellurico*	0	0	PP	0	0	0	P	0	0	P	*L'effetto positivo sulla salute umana è rappresentato dalla riduzione del rischio idrogeologico con conseguente tutela della sicurezza dei cittadini/turisti*

	AZIONI	ARIA	ACQUA	SUOLO	AREE PROTETTEE BIODIVERSITA' E RETI ECOLOGICHE	ENERGIA	COMMERCI E TURISMO	SALUTE PUBBLICA	RIFIUTI	ELETTROMAGNETISMO	PAESAGGIO	note
AZ12	*Individuare e migliorare le connessioni intercomunali di livello strategico (terme, viabilità, comunicazioni, servizi, sentieri, mete escursionistiche e luoghi di visita puntuali)*	P	0	0	0	0	0	P	0	0	0	*L'impatto positivo sulla salute umana è indicato in previsione della diminuzione dell'incidentalità in auto.*
AZ13	*Riferire la nuova edificazione residenziale ai reali fabbisogni sociali del quinquennio e alle possibilità di riuso del patrimonio edilizio disponibile e inutilizzato*	0	N	0	0	N	P	0	N	0	P	*Gli effetti negativi su acqua, suolo, energia si riferiscono all'aumento di consumi collegato all'incremento insediativo. Gli effetti negativi sui rifiuti sono collegati al aumento di popolazione produzione di rifiuti conseguente all'aumento di residenti.*
AZ14	*Prevedere la copertura delle auto in sosta nel parcheggio di Cava Ruffano, in modo da costituire un solaio adibito a piazzetta pedonale praticabile per centro informazioni, bar ristoro, magazzini e al tempo stesso per mettere in valore l'esistenza del geosito con le piramidi in terra*	0	0	0	0	0	0	0	0	0	P	
AZ15	*Prevedere interventi di edilizia alberghiera di qualità, in sostituzione del patrimonio edilizio esistente, legittimo o degradato e valorizzare i servizi e le attrezzature di livello urbano per migliorare le prestazioni del centro turistico di livello internazionale*	0	N	0	0	N	P	0	N	0	P	*Gli effetti negativi su acqua, suolo, energia si riferiscono all'aumento di consumi collegato all'incremento insediativo. Gli effetti negativi sui rifiuti sono collegati all'aumento di residenti. L'effetto positivo sul paesaggio è segnalato per il miglioramento delle situazioni di degrado.*

PROGETTO 1: L'AREA D'ECCELLENZA DI S.ANGELO

	AZIONI	ARIA	ACQUA	SUOLO	AREE PROTETTEE BIODIVERSITA' E RETI ECOLOGICHE	ENERGIA	COMMERCI E TURISMO	SALUTE PUBBLICA	RIFIUTI	ELETTROMAGNETISMO	PAESAGGIO	note
P1_A1	*Creazione di nuove strutture idonee a facilitare il parcheggio a bus ed auto private nella quantità più opportuna*	0	0	0	0	0	PP	P	0	0	0	*L'impatto positivo sulla salute umana è indicato in previsione della diminuzione dell'incidentalita' in auto.*
P1_A2	*Innalzamento dell'attrattività e della qualità complessiva dell'ambiente naturale, dai geositi alle fumarole, facilitandone la fruizione*	0	0	0	P	0	PP	0	0	0	P	
P1_A3	*Creazione idonee percorrenze pedonali in sede propria fra il sistema dei parcheggi ed il centro abitato*	P	0	0	0	0	PP	P	0	0	0	
P1_A4	*Dislocazione in altra sede dell'isola ecologica e recupero della zona di degrado a parcheggio per auto visitatori*	0	0	0	0	0	PP	P	0	0	PP	
P1_A5	*Adeguamento Cava Ruffano per parcheggio (come*	0	0	0	0	0	PP	0	0	0	PP	

	AZIONI	ARIA	ACQUA	SUOLO	AREE PROTETTEE BIODIVERSITA' E RETI ECOLOGICHE	ENERGIA	COMMERCI E TURISMO	SALUTE PUBBLICA	RIFIUTI	ELETTROMAGNETISMO	PAESAGGIO	note
	previsto all'art. 18 – Norme del Piano Paesistico Vigente) e per centro di accoglienza visitatori											
P1_A6	*Creazione di un collegamento rapido non impattante mare-monte con l'uso di mini taxi a chiamata diretti al belvedere di Serrara e/o vetta dell'Epomeo.*	PP	0	0	0	0	PP	0	0	0	P	

PROGETTO 2: L'AREA ESCURSIONISTICA DELL'EPOMEO E IL SISTEMA DEGLI ITINERARI

	AZIONI	ARIA	ACQUA	SUOLO	AREE PROTETTEE BIODIVERSITA' E RETI ECOLOGICHE	ENERGIA	COMMERCI E TURISMO	SALUTE PUBBLICA	RIFIUTI	ELETTROMAGNETISMO	PAESAGGIO	note
P2_A1	*Gerarchizzazione e cartellonistica dei sentieri sulla base dell'altimetria, grado di difficoltà, tipo di interesse, tempi e modalità di percorrenza*	0	0	0	0	0	PP	0	0	0	0	
P2_A2	*Ripristino/adeguamento funzionale dei tracciati*	0	0	0	0	0	PP	0	0	0	P	*L' impatto positivo sul paesaggio è legato all' opera di manutenzione dei tracciati abbandonati*
P2_A3	*Collegamento dei singoli percorsi in un sistema a rete*	0	0	0	0	0	PP		0	0	0	
P2_A4	*Chiusura dell'area escursionistica al traffico meccanizzato privato*	PP	0	0	0	0	PP	0	0	0	0	

	AZIONI	ARIA	ACQUA	SUOLO	AREE PROTETTEE BIODIVERSITA' E RETI ECOLOGICHE	ENERGIA	COMMERCI E TURISMO	SALUTE PUBBLICA	RIFIUTI	ELETTROMAGNETISMO	PAESAGGIO	note
P2_A5	*Realizzazione di parcheggi situati agli accessi dell'area escursionistica consentendo il transito esclusivamente a pedoni, cavalli, mountain bike e mezzi pubblici elettrici*	PP	0	0	0	0	PP	0	0	0	0	
P2_A6	*Mobilitazione delle energie locali attraverso corsi formativi per guide ed accompagnatori specializzati organizzati in cooperative*	0	0	0	0	0	PP	0	0	0	0	
P2_A7	*Creazione di strutture di appoggio all'escursionismo quali posti di accantonamento, bivacchi e aree pic nic ed altri interventi leggeri realizzati a mezzo strutture temporanee mobili o con l'utilizzo dell'edilizia esistente*	0	0	0	0	0	PP	0	0	0	0	
P2_A8	*Organizzazione itinerari di visita dell'edilizia rupestre*	0	0	0	0	0	PP	0	0	0	0	
P2_A9	*Creazione di un infopoint comunale e di un sito web in più lingue per l'Hospitality con Photo gallery*	0	0	0	0	0	PP	0	0	0	0	

PROGETTO 3: I CENTRI ABITATI COLLINARI E L'ALBERGO DIFFUSO

	AZIONI	ARIA	ACQUA	SUOLO	AREE PROTETTEE BIODIVERSITA' E RETI ECOLOGICHE	ENERGIA	COMMERCI E TURISMO	SALUTE PUBBLICA	RIFIUTI	ELETTROMAGNETISMO	PAESAGGIO	note
P3_A1	*Sperimentazione della formula "Albergo diffuso" come attività gestita dai residenti capace di riutilizzare gli insediamenti storici e rilanciare l'economia locale*	0	N	0	0	N	P	0	N	0	P	*l' impatto positivo sul paesaggio è dovuto all'opera di recupero su struttore anche abbandonate.*
P3_A2	*Adeguamento dell'edificio tradizionale ai fini ricettivi previa definizione dei criteri da adottare nella fase esecutiva, anche con aumento volumetrico (come previsto dall'art. 13 ZONA R.U.A. Del Piano Paesaggistico vigente)*	0	N	0	0	N	P	0	N	0	P	*l' impatto positivo sul paesaggio è dovuto all'opera di recupero su struttore anche abbandonate.*
P3_A3	*Creazione di una struttura associativa per la prenotazione degli affitti e la gestione degli immobili*	0	0	0	0	0	PP	0	0	0	0	

	AZIONI	ARIA	ACQUA	SUOLO	AREE PROTETTEE BIODIVERSITA' E RETI ECOLOGICHE	ENERGIA	COMMERCI E TURISMO	SALUTE PUBBLICA	RIFIUTI	ELETTROMAGNETISMO	PAESAGGIO	note
P3_A4	*Coordinamento dell'iniziativa "albergo diffuso" attraverso un Consorzio di Imprenditori ed un Tavolo di incontro permanente*	0	0	0	0	0	PP	0	0	0	0	
P3_A5	*Realizzazione di un "Info point" comunale*	0	0	0	0	0	PP	0	0	0	0	
P3_A6	*Sperimentazione della formula "Albergo diffuso" come attività gestita dai residenti capace di riutilizzare gli insediamenti storici e rilanciare l'economia locale*	0	N	0	0	N	P	0	N	0	P	*l' impatto positivo sul paesaggio è dovuto all'opera di recupero su strutture anche abbandonate e all'attualizzazione ed ammodernamento tecnico di quelle attive.*

PROGETTO 4: L'EDILIZIA RURALE SPARSA E L'AGRITURISMO

	AZIONI	ARIA	ACQUA	SUOLO	AREE PROTETTEE BIODIVERSITA' E RETI ECOLOGICHE	ENERGIA	COMMERCI E TURISMO	SALUTE PUBBLICA	RIFIUTI	ELETTROMAGNETISMO	PAESAGGIO	note
P4_A1	*Sviluppo dell'Agriturismo sulla base dei disposti della LR 15/11/2008 della Regione Campania*	0	0	0	0	0	PP	0	0	0	0	
P4_A2	*Adeguamento degli edifici rurali alle nuove esigenze anche con adeguamento di volumi (come previsto dagli art. 11 ZONA P e art. 12 ZONA PIR del Piano Paesaggistico Vigente)*	0	N	N	0	N	P	0	N	0	P	*l' impatto positivo sul paesaggio è dovuto all'opera di recupero su struttore anche abbandonate.*
P4_A3	*Offerta di ospitalità turistica negli edifici rurali o nelle piazze-campeggio di loro pertinenza*	0	0	0	0	0	PP	0	0	0	0	
P4_A4	*Vendita diretta dei prodotti agricoli e degustazione e vendita di vini direttamente nelle cantine in grotta*	0	0	0	0	0	PP	0	0	0	0	

	AZIONI	ARIA	ACQUA	SUOLO	AREE PROTETTEE BIODIVERSITA' E RETI ECOLOGICHE	ENERGIA	COMMERCI E TURISMO	SALUTE PUBBLICA	RIFIUTI	ELETTROMAGNETISMO	PAESAGGIO	note
P4_A5	*Manutenzione e conservazione del paesaggio agrario e delle sistemazioni tradizionali con incremento della viticoltura*	0	0	P	0	0	PP	0	0	0	PP	*L'effetto positivo sul suolo è segnalato per l'opera di manutenzione del territorio dovuto allo svilupparsi dell'attività agricola.*
P4_A6	*Conservazione del Paesaggio agrario e incremento della viticoltura.*	0	0	0	0	0	PP	0	0	0	PP	*L'effetto positivo sul suolo è segnalato per l'opera di manutenzione del territorio dovuto allo svilupparsi dell'attività agricola.*

PROGETTO 5: I GEOSITI DI SERRARA FONTANA ED IL GEOPARCO DELL'ISOLA D'ISCHIA.

	AZIONI	ARIA	ACQUA	SUOLO	AREE PROTETTEE BIODIVERSITA' E RETI ECOLOGICHE	ENERGIA	COMMERCI E TURISMO	SALUTE PUBBLICA	RIFIUTI	ELETTROMAGNETISMO	PAESAGGIO	note
P5_A1	*Sperimentazione della formula "Geoparco", per fare dell'isola un nodo di una rete internazionale (CAI; Club Alpino Italiano, UNESCO).*	0	0	0	PP	0	PP	0	0	0	PP	
P5_A2	*La costituzione del Geoparco comporta ricadute positive sull'uso del territorio e sulla salvaguardia idrogeologica, attraverso la manutenzione di aree fragili, la migliore conoscenza dei fenomeni critici e le pratiche di prevenzione dei rischi*	0	0	PP	PP	0	PP	0	0	0	PP	
P5_A3	*Organizzazione dei sentieri escursionistici e realizzazione di visite guidate a tema condotte dagli esperti del settore nei luoghi simbolo della biodiversità isolana.*	0	0	0	0	0	PP	0	0	0	0	

10.1 MISURE DI MITIGAZIONE

Dalla precedente analisi si sono individuati impatti negativi sulle seguenti componenti a seguito dell'applicazione del PUC:

- Acqua
- Energia
- Rifiuti

Si elencano di seguito per ogni componente le misure e le azioni necessarie per la mitigazione della pressione sulla risorsa.

ACQUA:

- Riduzione delle perdite della rete acquedottistica attraverso la manutenzione di serbatoio e condutture
- Aumento della disponibilità idrica attraverso l'utilizzo di piccoli invasi di raccolta;
- Inserimento per le trasformazioni e gli ampliamenti per i nuovi volumi di dispositivi ed accorgimenti tendenti al risparmio come il riutilizzo delle acque piovane soprattutto in area agricola o le reti duali;
- Ammissibilità delle trasformazioni o ampliamenti a condizione che:
  - siano allacciati alla rete fognaria e conferito ai depuratori previa verifica della capacità dei depuratori esistenti;
  - per le località non raggiunte da rete fognaria siano comunque realizzati sistemi di depurazione locali degli scarichi ache tramite fitodepurazione;

ENERGIA:

- Promozione da parte dell'amministrazione comunale di politiche di risparmio energetico e di miglioramento del rendimento energetico degli edifici;
- Incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili;
- Rispetto delle norme vigenti sugli obiettivi prestazionali delle prestazioni energetiche di nuovi edifici e impianti, nonché sui fabbisogni da coprire attraverso fonti rinnovabili

RIFIUTI:

- Ottimizzazione del sistema di raccolta, recupero, reciclo e relativa gestione;
- Riammodernamento e riprogettazione delle isole, stazioni e piattaforme ecologiche;
- Promozione/incentivazione in ogni attività/settore, soprattutto quello alberghiero e dell'ospitalità diffusa, della raccolta differenziata, perseguendo comunque la riduzione dei rifiuti prodotti;
- Dotazione della rete sentieristica di contenitori per la raccolta, anche differenziata dei rifiuti e organizzazione di un opportuno sistema di raccolta con idonei mezzi ecologici;

11. Il PIANO DI MONITORAGGIO

Il processo di Valutazione Ambientale dovrà proseguire, dopo l'approvazione del PUC, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Il monitoraggio avrà un duplice compito:

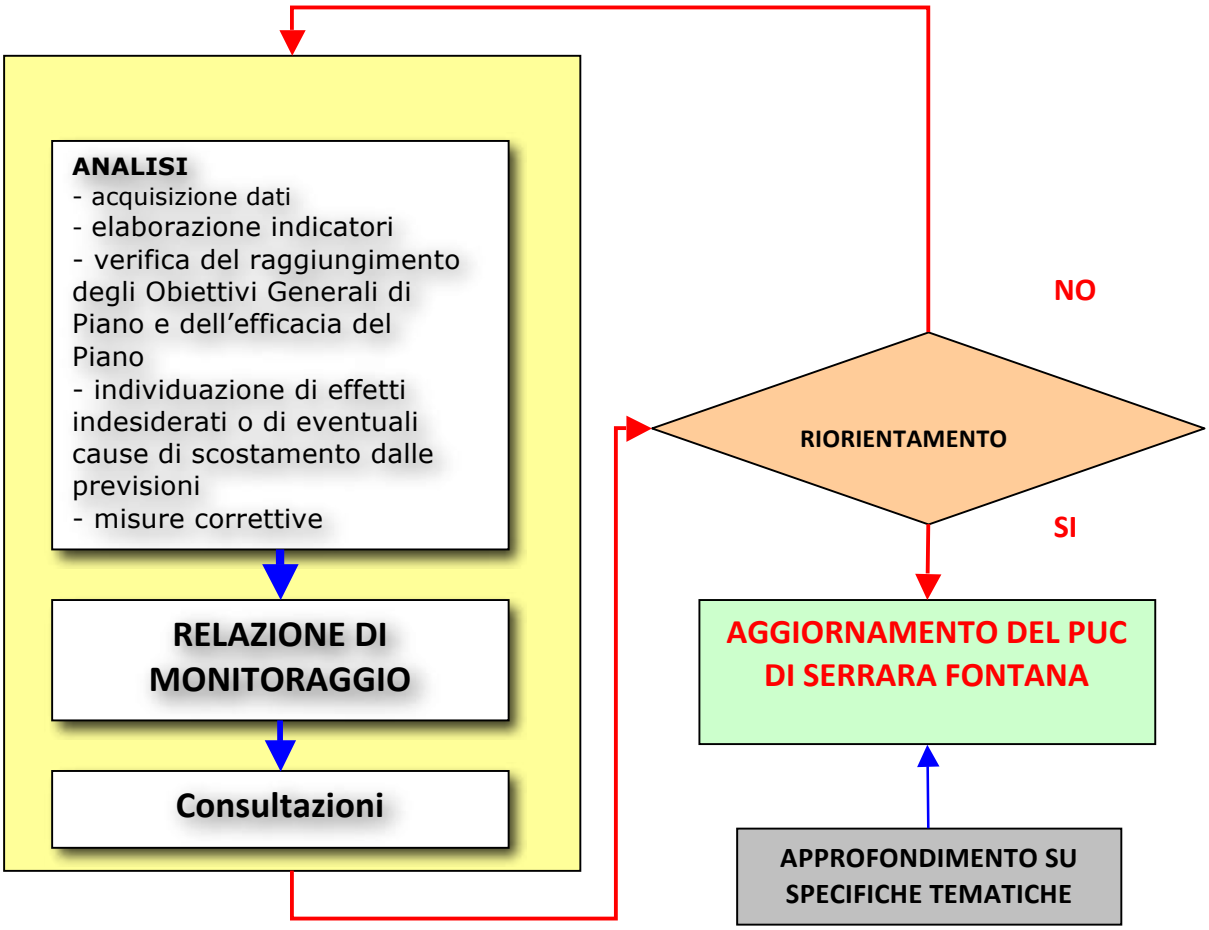
- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal PUC, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il PUC si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Particolare cura nel progetto del sistema di monitoraggio è stata riservata nella redazione della presente VAS, in quanto proprio l'affermarsi ed il diffondersi della capacità di monitorare il processo di piano e di dare conto al largo pubblico dell'efficacia del medesimo, si presenta come uno dei tratti più innovativi rispetto alla prassi amministrativa consolidata.

La Valutazione Ambientale nella gestione del PUC comporterà un vero e proprio cambiamento nel metodo di lavoro degli uffici di piano, che saranno chiamati a esercitare le funzioni di monitoraggio dandone conto tramite una specifica attività di reporting.

11.1 - La struttura del sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio che viene proposto per il PUC di Serrara Fontana ricalca modelli utilizzati in altri strumenti analoghi, anche in altre regioni.
La struttura del sistema si presenta una struttura articolata secondo lo schema seguente:



Come appare chiaro, il procedimento si articola in 3 fasi: nella fase di analisi vengono raccolti i dati e le informazioni relativi al contesto ambientale, vengono elaborati gli indicatori e viene

verificato il loro andamento in riferimento alla situazione iniziale descritta nella fase di analisi del contesto ambientale. In base a questa prima verifica, viene verificato il raggiungimento degli obiettivi di Piano, l'efficacia del Piano stesso e soprattutto sono individuati gli eventuali scostamenti dalle previsioni o gli effetti indesiderati e non previsti delle azioni di Piano.

In base a quanto emerso in questa fase vengono approntate le proposte delle misure correttive.
I risultati della suddetta analisi sono riassunti in linguaggio chiaro e comprensibile nella relazione di monitoraggio.
La relazione di monitoraggio è a sua vola discussa nelle consultazioni con le autorità con competenze ambientali; durante tale discussione verranno richiesti pareri ed integrazioni in merito alla situazione ed alle criticità evidenziate nella fase di analisi ed alle possibili misure di aggiustamento, fino ad un riordino complessivo del Piano con conseguente aggiornamento del PUC.

11.2 - I rapporti di monitoraggio: contenuti e periodicità

I rapporti di monitoraggio dovranno rappresentare i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione provinciale (oggi Area Metropolitana) emanerà con una periodicità fissata.
La struttura di tali rapporti dovrà essere tale da rendere conto in modo chiaro:

- degli indicatori selezionati nel nucleo con relativa periodicità di aggiornamento;
- dell'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- dello schema di monitoraggio adottato (disposizione dei punti, fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;
- delle difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio;
- delle variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e
- l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- dei possibili interventi di modificazione del P/P per limitarne gli eventuali effetti negativi;
- delle procedure per il controllo di qualità adottate.

Come indicazione di base, potrebbe essere prevista una prima verifica dell'andamento del PUC in tempi brevi dalla sua approvazione (1 anno circa), in modo da verificare se esistono nell'immediato effetti del piano non adeguatamente previsti in fase di pianificazione e di cui sia necessario il monitoraggio; le successive relazioni potrebbero poi essere richieste a intervalli temporali costanti (2 anni circa) , e straordinariamente in corrispondenza delle fasi più critiche del piano, per esempio in occasione di varianti importanti ed al termine del suo ciclo di vita.

10.3 – Il sistema di indicatori

Il sistema degli indicatori, già verificato nei capitolo precedenti sia per quanto riguarda la coerenza che per quanto riguarda la robustezza è quello riportato nel primo paragrafo del capitolo *"Determinazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e valutazione di sostenibilità degli obiettivi di piano"*. Nella successiva tabella per ciascuno degli indicatori si riporta la valutazione attuale ed il trend previsto a seguito delle azioni e degli interventi di piano previsti.

Il trend è valutato secondo il seguente schema:

Trend nettamente positivo

Trend moderatamente positivo

Trend stazionario

Trend moderatamente negativo

Trend negativo

INDICATORI	stato attuale	trend	note
Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Valore intrinseco			Non ci si aspettano variazione sullo stato già buono dell'indicatore, solo eventuali piccole e non significative variazioni nella ripartizione delle aree
Imprese per settore di attività economica			
Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Vulnerabilità			Non ci si aspettano variazione sullo stato già buono dell'indicatore, solo eventuali piccole e non significative variazioni nella ripartizione delle aree
Superficie territoriale classificata nelle varie classi di Potenzialità			Non ci si aspettano variazione sullo stato già buono dell'indicatore, solo eventuali piccole e non significative variazioni nella ripartizione delle aree
SAU per tipologia			Possibili variazioni delle ripartizioni delle arre delle tipologie di SAU
Percentuale raccolta differenziata			Il lieve miglioramento è da ricondursi all'applicazione delle misure di mitigazione imposte per la componente rifiuti
Territorio comunale classificato in P3 Geomorfologica			

INDICATORI	stato attuale	trend	note
Lunghezza rete sentieristica attrezzata			
Numero Esercizi Alberghieri			
Numero Esercizi extra Alberghieri			
Presenza nelle strutture alberghiere			
Presenza nelle strutture extra alberghiere			
Estensione area urbanizzata			
Aree destinate ad Istruzione			La crescita deve rispettare le previsioni della relazione tecnica
Aree destinate ad Interesse collettivo			La crescita deve rispettare le previsioni della relazione tecnica
Aree destinate a Parcheggi			La crescita deve rispettare le previsioni della relazione tecnica
Aree destinate a Zone verdi			La crescita deve rispettare le previsioni della relazione tecnica
Unità locali commerciali			
Numero di elementi classificati come "*Elementi puntuali del paesaggio*"			
Produzione totale rifiuti			Il lieve miglioramento è da ricondursi all'applicazione delle misure di mitigazione imposte per la componente rifiuti
Abitanti raggiunti dalla rete acquedottistica			Il lieve miglioramento è da ricondursi all'applicazione delle misure di mitigazione imposte

INDICATORI	stato attuale	trend	note
			per la componente rifiuti
Abitanti raggiunti dalla rete fognaria			Il lieve miglioramento è da ricondursi all'applicazione delle misure di mitigazione imposte per la componente rifiuti
Volumi idrici scaricati in rete fognaria			
Volume d'acqua potabile consumata			
N incidenti stradali annui			
Consumo energia elettrica pro capite bacino insulare			
Percentuale di realizzazione della "Rete dei sentieri, percorsi equestri, pedonali e ciclabili degli itinerari escursionistici	-		
Estensione delle aree destinate a Piano Attuativo all'interno del PUC	-		

11.- PIANO DI MONITORAGGIO

Il processo di Valutazione Ambientale dovrà proseguire, dopo l'approvazione del PUC, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Il monitoraggio avrà un duplice compito:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal PUC, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il PUC si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Particolare cura nel progetto del sistema di monitoraggio verrà riservata nel progredire della presente VAS, in quanto proprio, l'affermarsi ed il diffondersi della capacità di monitorare il processo di piano e di dare conto al largo pubblico dell'efficacia del medesimo, si presenta come uno dei tratti più innovativi rispetto alla prassi amministrativa consolidata.

La Valutazione Ambientale nella gestione del PUC comporterà un vero e proprio cambiamento nel metodo di lavoro degli uffici di piano, che saranno chiamati a esercitare le funzioni di monitoraggio dandone conto tramite una specifica attività di *reporting*.

11.1.- Monitoraggio dello stato dell'ambiente e monitoraggio del PUC

Il piano di monitoraggio del PUC di Serrara Fontana sarà articolato in due sub-categorie :

- il monitoraggio dello stato dell'ambiente
- il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del PUC.

Il primo tipo di monitoraggio è quello che tipicamente serve per la stesura dei rapporti sullo stato dell'ambiente. Di norma esso tiene sotto osservazione l'andamento di indicatori riguardanti grandezze caratteristiche dei diversi settori ambientali: gli indicatori utilizzati per questo tipo di monitoraggio prendono il nome in letteratura di "indicatori descrittivi".
Il secondo tipo di monitoraggio ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del PUC:è possibile che alcuni indicatori per lo stato dell'ambiente si dimostrino utili per valutare le azioni di piano, ma generalmente ciò non accade a causa della insufficiente sensibilità dei primi agli effetti delle azioni di PUC. Gli indicatori scelti per questo secondo tipo di monitoraggio prendono il nome in letteratura di"indicatori prestazionali" o "di controllo".

11.2.- I rapporti di monitoraggio: contenuti e periodicità

I rapporti di monitoraggio dovranno rappresentare i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione provinciale emanerà con una periodicità fissata in fase della definizione finale del sistema di monitoraggio.
La struttura di tali rapporti dovrà essere tale da rendere conto in modo chiaro:

- degli indicatori selezionati nel nucleo con relativa periodicità di aggiornamento;
- dell'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- dello schema di monitoraggio adottato (disposizione dei punti, fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;
- delle difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio;
- delle variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e
- l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- dei possibili interventi di modificazione del P/P per limitarne gli eventuali effetti negativi;
- delle procedure per il controllo di qualità adottate.

Un apposito capitolo del Rapporto ambientale indicherà la cadenza della redazione dei rapporti di monitoraggio, che dipenderà essenzialmente dagli indicatori selezionati e dalla frequenza con cui le informazioni relative sono aggiornate.
Come indicazione di base, potrebbe essere prevista una prima verifica dell'andamento del PUC in tempi brevi dalla sua approvazione (6 mesi - 1 anno), in modo da verificare se esistono nell'immediato effetti del piano non adeguatamente previsti in fase di pianificazione e di cui sia necessario il monitoraggio; le successive relazioni potrebbero poi essere richieste a intervalli temporali costanti, oppure in corrispondenza delle fasi più critiche del piano, per esempio all'inizio e al termine del suo ciclo di vita.

11.3.- Il sistema degli indicatori.

Sono di seguito riportati un primo set dei indicatori descrittivi per il monitoraggio dello stato dell'ambiente.
Il rapporto di monitoraggio effettuerà una scelta tra tali indicatori aggiungendone dei nuovi per i settori non trattati e indicandone il trend previsto per una corretta attuazione del PUC.

AREA TEMATICA	INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE
SUOLO: 1. contenimento consumo del terreno 2. riduzione del degrado urbano 3. aumento della densità della popolazione nella città compatta e nei nuclei consolidati 4. contenimento della densità abitativa in zone agricole	Superficie territoriale degli ambiti oggetto di intervento nell'area urbanizzata	Superfici interventi PUC in aree urbanizzate (ha)
		%Superfici interventi PUC in aree urbanizzate (ha)/% Superfici interventi PUC
	Consumo di suolo	Superfici interventi PUC in aree non urbanizzate (ha)
		%Superfici interventi PUC in aree non urbanizzate (ha)/% Superfici interventi PUC
	Densità della popolazione nella città e nei nuclei frazionati	Numero abitanti per ha di città compatta e nuclei
		Numero abitanti previsti per ha di città compatta e nuclei
	Numero potenziale di abitanti nella città diffusa nelle zone agricole	Numero abitanti attuali
		Numero abitanti potenziali indotti dal vigente PUC
		Numero abitanti potenziali indotti dalla variante PUC
ATTIVITÀ COMMERCIALI E TERZIARIO;TURISMO; MOBILITÀ (TRASPORTI): 5. aumento offerta servizi 6. aumento ricettività produttiva aumento ricettività commerciale 7. aumento ricettività diportistica 8. aumento attività ittiche 9. aumento collegamenti marittimi 10. massimizzazione dei livelli di efficienza degli investimenti	Dotazione totale degli standard per abitante	Dotazione totale standard esistenti mq/ab
		Dotazione totale standard necessari mq/ab
		Dotazione totale standard PUC mq/ab
	Distribuzione territoriale degli standard locali	Valore medio standard esistenti nelle zone di gravitazione mq/ab
		Standard di ripartizione di indirizzo mq/ab
		Valore medio standard PUC nelle zone di gravitazione mq/ab
	Aree destinate a verde attrezzato e sport in rapporto all'estensione territoriale della città compatta e nuclei frazionali	Verde pubblico esistenti per ha di città compatta e nuclei
		Verde pubblico totale PUC per ha di città compatta e nuclei
	Ricettività del sistema portuale in base al numero di posti barca conseguenti all'ampliamento e modernizzazione dei porti Masuccio Salernitano e Santa Teresa e la realizzazione di due nuovi porti turistici litoranea orientale e pastena	Ricettività diportistica
	Livello di occupazione previsto per i servizi al turismo	Addetti per turismo
		Addetti per turismo stimati
	Quantità di solaio lordo destinato ad attività terziarie, produttive, turistico ricettive e servizi	Aree produttive
		Nuove aree produttive
		Nuove aree produttive
	Livello di occupazione previsto per la produzione e servizi	Produzione e servizi (addetti stimati)
		Produzione e servizi (addetti previsti)
	Offerta alberghiera in termini di posti letto	Ricettività alberghiera (posti letto)
		Ricettività alberghiera (posti letto)
		Ricettività alberghiera pianificata (posti letto)
	Livello di occupazione previsto per l'agricoltura	Addetti agricoltura
		Addetti agricoltura stimati

AREA TEMATICA	INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE
POPOLAZIONE 11. Popolazione residente più giovane e stratificata 12. Aumento offerta case per classi disagiate	Rapporto tra popolazione compresa tra 60 e 64 anni e la popolazione con età compresa tra 15 e 19	Indice ricambio
	Quantità residenziali destinate ai residenti che si trovano in condizioni di disagio abitativo	Offerta case necessarie
		Offerta ERP
PAESAGGIO, BIODIVERSITA', FAUNA, FLORA, SUOLO, ACQUA E POPOLAZIONE 13. Tutela del paesaggio naturale 14. Preservazione e valorizzazione degli aspetti qualitativi dell'ambiente 15. Fenomeni erosivi della costa 16. Qualità edilizia 17. Conservazione dell'habitat naturale e risanamento idrogeologico 18. Valorizzazione patrimonio storico architettonico 19. Qualità Paesaggio	Aree protette (parchi territoriali) in rapporto all'estensione comunale	Aree protette attuali (parchi territoriale)
		Superficie aree protette previste
SUOLO, POPOLAZIONE, ARIA, CLIMA E PAESAGGIO: 20. Decongestionamento del traffico veicolare 21. Miglioramento qualità dell'aria 22. Miglioramento collegamenti 23. Maggiore accessibilità servizi 24. Volume traffico veicolare	Interventi di adeguamento e progettazione del sistema infrastrutturale	Km di rete infrastrutturale
		Km di rete infrastrutturale in adeguamento e/o di progetto
	Numero veicoli circolanti	Numero veicoli circolanti
		Numero veicoli circolanti
	Mobilità collettiva	Indice percorrenza su mezzo pubblico per abitante
		Valore medio
		Indice percorrenza su mezzo pubblico per abitante
	Parcheggi	Offerta sosta (mq)
		Dotazione minima per residente
		Dotazione offerta prevista (mq)

Guido Ferrara

Guido Ferrara

COMUNE DI SERRARA FONTANA

Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo Estiva ed Invernale
Via Roma – 80070 – Serrara Fontana (NA)

PIANO URBANISTICO COMUNALE
L.R. N. 16 DEL 22.12.2004

RAPPORTO DI SCOPING
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

studio di progettazione ambientale ferrara associati
DR. ARCH. GIULIANA CAMPIONI FERRARA / PROF. ARCH. GUIDO FERRARA
VIA ORCAGNA 53 - 50121 FIRENZE / C.F. E IVA 04897570489 / tel. 055.2476221
HTTP://www.ferrarassociati.it / E-MAIL: info@ferrarassociati.it

Comune di Serrara Fontana

Provincia di Napoli

PIANO URBANISTICO COMUNALE 2013

RAPPORTO DI SCOPING

RAPPORTO AMBIENTALE DI ORIENTAMENTO
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
PRIMA FASE

Il Sindaco Dr. Ing. Rosario Caruso

Il Vicesindaco Sig. Cesare Mattera

Ufficio Tecnico Comunale
Dr. Arch. Alessandro Vacca

Consulenza per la Relazione agronomica e la Carta dell'uso agricolo
Dr. Agronomo Francesco Mattera

Consulenza per l'assetto normativo
Prof. Urbanista Sebastiano Conte

Consulenza geologica
Dr. Geologi Lucia Monti, Franco Ortolani e Silvana Pagliuca

Gruppo di progettazione

studio di progettazione ambientale ferrara associati

DR. ARCH. GIULIANA CAMPIONI FERRARA / PROF. ARCH. GUIDO FERRARA
VIA ORCAGNA 53 - 50121 FIRENZE / C.F. E IVA 04897570489 / tel. 055.2476221
HTTP://www.ferrarassociati.it / E-MAIL: info@ferrarassociati.it

Rapporto Ambientale di Orientamento (Scoping)

INDICE

1. -I RIFERIMENTI NORMATIVI E DISCIPLINARI
1.1 – Il concetto di sviluppo sostenibile
1.2 - La Direttiva 2001/42/CE del 2001
1.3.- La normativa nazionale
1.4.- Riferimento alle Leggi, Decreti e Regolamenti della Regione Campania

2.- LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATE AL PUC DI SERRARA FONTANA
2.1.- Procedura e tempistica della VAS per il PUC di Serrara Fontana

3.- STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE
3.1.- Analisi SWOT del PUC di Serrara Fontana
3.2.- Obiettivi generali e linee strategiche del PUC di Serrara Fontana

4.-DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE
4.1.- Determinazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

5. -LE FONTI INFORMATIVE DI SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

6.- IL CONTESTO AMBIENTALE COMUNALE DA CONSIDERARE NEL RAPPORTO AMBIENTALE
6.1.- Analisi del contesto ambientale in generale
6.2.- Lo studio dell'ambiente e del paesaggio condotto dal PUC sul territorio di Serrara Fontana
6.2.1.- Considerazione della componente paesistica, espressa nella "Carta fondamentale del paesaggio" del PUC, elemento chiave per uno sviluppo sostenibile e durevole nel tempo
6.2.2.- Il processo valutativo del paesaggio come adempimento essenziale, propedeutico alla fase propositiva del Piano

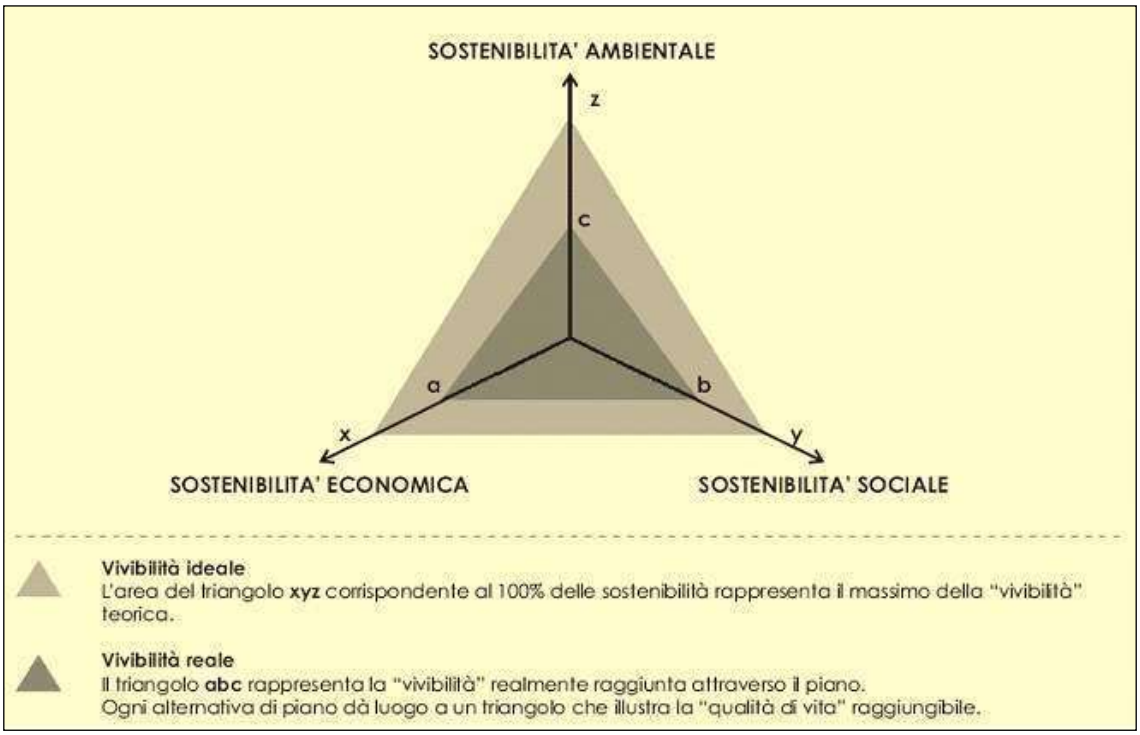
7. - RAPPORTO DEL PUC CON GLI ALTRI PIANI E PROGRAMMI (VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA)
7.1.- Il Piano Territoriale Regionale (PTR)
7.2.- Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli (PTCP)
7.3.- Il Piano Paesistico dell'Isola d'Ischia (PPII)
7.4.- Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)
7.5.- Siti di Interesse Comunitario Natura 2000 (SIC)

8. – PRIME INDICAZIONI SUL PIANO DI MONITORAGGIO
8.1.- Monitoraggio dello stato dell'ambiente e monitoraggio del PUC
8.2.- I rapporti di monitoraggio: contenuti e periodicità
8.3.- Prima proposta di set di indicatori.

1. -I RIFERIMENTI NORMATIVI E DISCIPLINARI[1]

1.1. – Il concetto di sviluppo sostenibile

Per **sviluppo sostenibile** s'intende una forma di sviluppo che permanga tale anche per le future generazioni e che quindi preservi la qualità e la quantità del patrimonio e delle risorse naturali. L'obiettivo è dunque quello di mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi.



Lo schema triangolare sintetizza il concetto di sostenibilità: i tre vertici rappresentano rispettivamente la polarizzazione degli aspetti ambientali, economici e sociali. I lati del triangolo rappresentano le relazioni tra le polarità che possono manifestarsi come sinergie e come conflitti. Il compromesso necessario tra i diversi estremi è rappresentato, una volta risolto il problema delle scale di misurazione, da un punto lungo ogni asse di misura. Il congiungimento di tali punti dà luogo a un triangolo, la cui superficie potrebbe essere definita come "vivibilità" o "qualità della vita" (FONTE: Guida "ENPLAN- Valutazione Ambientale di piani e programmi")

Ormai è trascorso più di un decennio da quando l'ONU ha ritenuto indispensabile affrontare il problema dell'interazione tra le politiche di sviluppo e lo stato dell'ambiente. Nel 1992 con la Conferenza di Rio de Janeiro sull'Ambiente, l'ONU e i governi di tutto il mondo sono stati chiamati per la prima volta a formalizzare il concetto di sviluppo sostenibile e mettere in evidenza come non sia più possibile prescindere dalle tematiche ambientali nella formulazione delle future strategie politiche. Tuttavia i proclami e gli accordi devono poter uscire dalle carte e dai verbali per potersi concretamente attuare e concretizzare in azioni.

Nel 1997 è stato creato e sottoscritto un accordo internazionale noto come protocollo di Kyoto, con il quale 118 nazioni del mondo si sono impegnate a ridurre le emissioni di gas serra per rimediare ai cambiamenti climatici in atto, sviluppando le fonti alternative di energia ed il risparmio energetico.

[1] Cfr.: Guido Ferrara e Giuliana Campioni: *Il paesaggio nella pianificazione territoriale, Flaccovio, Palermo 2012*

Con il successivo summit dell'ONU, svoltosi a Johannesburg (Sud Africa) nel 2002, si è passati ad un'ottica di maggiore concretezza, individuando nelle comunità locali il centro di questa nuova politica di pianificazione territoriale. I principi e le forme di sostenibilità ambientale devono essere introdotte partendo dal basso, dagli enti che si trovano effettivamente ad operare sul territorio, evidenziando la necessità di operare le iniziative politiche con approcci multidisciplinari.

"*La sostenibilità dello sviluppo è un concetto che va localizzato territorialmente per poter essere concretamente perseguito: non esiste infatti un'unica modalità secondo la quale un sistema economico è sostenibile, ma una serie di sostenibilità locali che devono essere rese compatibili con alcuni grandi questioni locali*" (da "La via dell'ecoefficenza" – Piano Regionale di Azione ambientale della Toscana). In tale ottica di pianificazione multidisciplinare del territorio, s'inquadra la necessità di elaborare una "Valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana", che rappresenti uno strumento valutativo di supporto, un aiuto concreto alle scelte degli organi politici nel rispetto della sostenibilità ambientale.

1.2 - La Direttiva 2001/42/CE del 2001

La Direttiva europea (2001/42/CE) introduce la necessità di sottoporre a valutazione non solo i progetti, ma anche gli strumenti di pianificazione, in modo da inserire nell'iter decisionale soluzioni più sostenibili ed efficaci.
Nelle considerazioni iniziali della Direttiva 2001/42/CE si afferma che *"(1) […]la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che essa deve essere fondata sul principio della precauzione. L'articolo 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile"*.
E si aggiunge inoltre che *"(2) Il quinto programma comunitario di politica e azione a favore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile "Per uno sviluppo durevole e sostenibile" […] ribadisce l'importanza di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente"*.
La Direttiva riconosce l'importanza della valutazione dei piani a livello ambientale in *quanto "(4) […] garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione"* e *"(5) l'adozione di procedure di valutazione ambientale … dovrebbero andare a vantaggio delle imprese, fornendo un quadro più coerente in cui operare inserendo informazioni pertinenti in materia ambientale nell'iter decisionale."*
Viene inoltre posta l'attenzione sulla necessità di una maggiore partecipazione all'iter decisionale dei diversi soggetti competenti: *"(15) allo scopo di contribuire ad una maggiore trasparenza dell'iter decisionale nonché allo scopo di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, occorre stabilire che le autorità responsabili per l'ambiente ed il pubblico siano consultate durante la valutazione dei piani e dei programmi e che vengano fissate scadenze adeguate per consentire un lasso di tempo sufficiente per le consultazioni"*.
Infine viene affrontato anche un altro problema, che emerge frequentemente in materia di tutela ambientale, ovvero la dimensione spaziale degli effetti ambientali di un piano. Raramente tali effetti possono essere racchiusi all'interno di uno specifico confine amministrativo, ma devono essere studiati rispetto ad un opportuno ambito al fine di una loro corretta valutazione e migliore gestione.
La Direttiva fa riferimento agli Stati membri e ai confini transfrontalieri, ma l'osservazione ha la stessa valenza anche nel caso di ambiti più piccoli, in cui ugualmente vi siano più soggetti amministrativi deputati alla tutela dell'ambiente, come nel caso di un Comune, facente parte di una

Comunità Montana, di una Provincia e di una Regione: *"(6) I diversi sistemi di valutazione ambientale operanti nei diversi Stati membri dovrebbero prevedere una serie di norme procedurali comuni necessarie a contribuire ad un elevato livello di protezione dell'ambiente"*.
E ancora *"(7) […] i sistemi di valutazione ambientale di piani e programmi applicati nella Comunità dovrebbero garantire adeguate consultazioni transfrontaliere quando l'attuazione di un piano o programma in preparazione in uno Stato membro potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente di un altro Stato membro". "(8) Occorre pertanto intervenire a livello comunitario in modo da fissare un quadro minimo per la valutazione ambientale che sancisca i principi generali del sistema di valutazione ambientale e lascia agli stati membri il compito di definire i dettagli procedurali tenendo conto del principio di sussidiarietà"*.

La normativa comunitaria riguardante tutta la materia risultaoggi la seguente:

- Dir. 85/337/CEE del 27 giugno 1985 – concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati
- Dir. 97/11/CE del 3/3/1997 – che modifica la direttiva 85/337/CEE
- Dir. 2001/42/CE del 27 giugno 2001 – concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi
- sull'ambiente
- Dir. 79/409/CEE del 2 aprile 1979 (V.I.) – concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- Dir. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (V.I.) – relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

1.3 – La Normativa nazionale

La Direttiva Europea è stata recepita formalmente a livello di normativa nazionale solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*. I contenuti della parte seconda del decreto, concernente le *"Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)"* sono stati successivamente integrati e modificati con il recente D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"*.

Nel D.lgs 4/2008 si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione.

Secondo il comma 1 dell'art 7, i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni o agli enti locali sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali. Alle norme regionali è demandata:

- l'indicazione dei criteri con i quali individuare l'Autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale.
- la disciplina per l'individuazione degli enti locali territorialmente interessati e per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che le modalità di partecipazione delle regioni confinanti.

La disciplina della materia a livello nazionale ha un'imponente serie di disposizioni, come dall'elenco che segue:

- L. n.349 del 8 luglio 1986 – Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale
- D.P.C.M. n. 377 del 10 agosto 1988 – Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349

- D.P.C.M. del 27 dicembre 1988 – Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988, n. 377
- L. n.146 del 22 febbraio 1994 (Art. 40 "Valutazione di impatto ambientale. Procedimenti integrati") – Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1993).
- L. n.640 del 3 novembre 1994 – Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, con annessi, fatto a Espoo il 25 febbraio 1991
- D.P.R. del 12 aprile 1996 – Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dall'art. 40 comma 1, della legge n. 146/1994
- D.Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 (Art. 71 "Valutazione di impatto ambientale") – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59
- D.Lgs. n.190 del 20 agosto 2002 – Attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale.
- D. Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 (TESTO UNICO AMBIENTALE) – Norme in materia ambientale
- D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008 – Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale
- D.P.R. n.357 del 8 settembre 1997 (V.I.) – Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
- D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 (V.I.) – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonche' della flora e della fauna selvatiche.
- D.M. del 3 aprile 2000 (V.I.) – Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

1.4 –Riferimento alle Leggi, Decreti e Regolamenti della Regione Campania

L'Art. 23 della L.R. 16/2004 stabilisce che i compiti del PUC debbano essere i seguenti:

"Il Puc, in coerenza con le disposizioni del Ptr e del Ptcp:
a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggisticoambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, lettera b);
d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;

f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano."

L'Art. 47 della stessa L.R. 16 /2004 stabilisce anche che:
"1. I piani territoriali di settore ed i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani.
2. La valutazione scaturisce da un rapporto ambientale in cui sono individuati , descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano.
3. La proposta di piano ed il rapporto ambientale sono messi a disposizione delle autorità interessate e del pubblico con le procedure di cui agli articoli 15, 20 e 24 della presente legge.
4. Ai piani di cui al comma 1 è allegata una relazione che illustra come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale di cui al comma 2."

In materia di valutazione ambientale strategica (VAS) la Regione Campania ha successivamente emanato i seguenti atti normativi:

- D.G.R. n.7636 del 29 ottobre 1998 – Recepimento del decreto del Presidente della Repubblica del 12 aprile 1996 in materia di Valutazione di impatto ambientale
- D.G.R. n.6010 del 28 novembre 2000
- D.G.R. n. 6148 del 15 novembre 2001 – Approvazione delle procedure ed indirizzi per l'installazione di impianti eolici sul territorio della Regione Campania
- D.G.R. n. 916 del 14 Luglio 2005 (Calcolo spese Istruttoria V.I.A./V.I.) – Modifiche ed integrazioni alla Delibera di G. R. n. 5793 del 28/11/2000: Spese istruttorie per le procedure di Screening, Valutazione Impatto Ambientale, Sentito e Valutazione di Incidenza
- D.G.R. n.426 del 14 marzo 2008 – Approvazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione d'incidenza, screening, "sentito", valutazione ambientale strategica
- D.G.R. n.912 del 15 maggio 2009 – Integrazioni alla DGR 426 del 14 marzo 2008
- Direttiva Prot. n.1000353 del 18/11/09 (V.I.A. Cave)
- D.P.G.R. n.17 del 18 Dicembre 2009 – Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in regione Campania
- D.P.G.R. n.9 del 29 Gennaio 2010 (Regolamento di attuazione della V. I.) – Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza
- D.P.G.R. n.10 del 29 Gennaio 2010 (Regolamento di attuazione della V. I. A.) – Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale
- D.G.R. n.203 del 5 Marzo 2010 – Approvazione degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania
- D.G.R. n.324 del 19 Marzo 2010 – Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania
- Circolare Prot. n.331337 del 15 Aprile 2010 (Circolare esplicativa regolamenti regionali procedure valutazione ambientale)
- D.G.R. n.683 del 8 Ottobre 2010 – Revoca della D.G.R. n.916 del 14 Luglio 2005 e

individuazione delle modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza in Regione Campania

- Decreto Dirigenziale n. 30 del 13 Gennaio 2011 – Modalità di versamento degli oneri per le procedure di valutazione ambientale
- D.G.R. n.211 del 24 Maggio 2011 – Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania
- D.G.R. n.406 del 4 Agosto 2011 – Approvazione del "Disciplinare organizzativo delle strutture regionalipreposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010
- Regolamento n.5 del 4 Agosto 2011 – Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio
- Circolare Prot. n.765753 del 11 Ottobre 2011 – Circolare esplicativa in merito all'integrazione della valutazione di incidenza nelle VAS di livello comunale alla luce delle disposizioni del Regolamento Regionale n. 5/2011
- Autorizzazione Unica ex art. 12 del Dlgs 387/2003 - Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di competenza delle Province - Circolare in merito all'applicazione della VIA e della VI.

2.- LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATE AL PUC DI SERRARA FONTANA

Un primo gruppo di obiettivi del PUC di Serrara Fontana risponde alle esigenze di conservazione attiva, collegate alle necessità di restauro, manutenzione e gestione del territorio. Esigenze ribadite per Serrara Fontana non solo dall'appartenenza al contesto territoriale dell'Isola d'Ischia, ma soprattutto dal livello qualitativo del territorio stesso, giudicato responsabile delle più importanti motivazioni dei processi dello sviluppo futuro.Ciòha portato all'attenzione di alcuni obiettivi strategici complementari fra cui:

1° - la eliminazione o mitigazione dei fenomeni di degrado, di disturbo, di relativa inefficienza e criticità in atto, soprattutto quelli che vanno ad interferire direttamente con l'offerta di beni e di servizi da parte dei siti stessi;

2° - la valorizzazione delle attività agricole, storicamente responsabili dell'assetto territoriale e dellepossibili attività di fruizione tramite attività economiche sostenibili anche dal punto di vista culturale e sociale;

3° - la identificazione di politiche di incentivazione delle attività turistiche (peraltro già esistenti seppure in modo disorganico) proprie dell'escursionismo nelle aree montane, da proporre in modo integrato a quelle tradizionali del termalismo e della ricreazione balneare caratteristiche delle località costiere.

Nei successivi paragrafi gli obiettivi del PUC saranno più precisamente descritti, con particolare riferimento agli strumenti che si intende proporre per la loro attuazione.

Per quanto riguarda la tempistica della VAS, in sintonia con i principi ispiratori della valutazione ambientale e al fine di attivare un ampio confronto con chiunque abbia interesse alla costruzione del Piano, l'Amministrazione comunale ha in proposito di convocare un'Assemblea pubblica,in modo che durante la fase di monitoraggio della progettazione preliminare si possano raccogliere suggerimenti e contributi per l'elaborazione e la contemporanea valutazione ambientale del Piano.

Le modalità procedurali di svolgimento della valutazione ambientale sul piano urbanistico di Serrara Fontana sono sinteticamente tradotte nello schema operativo seguente, nel quale sono indicate le fasi processuali:

2.1.- Procedura e tempistica della VAS per il PUC di Serrara Fontana

fase	Attività pianificatoria	Processo di VAS	Tempistica
Preliminare	Il Comune elabora il Progetto preliminare di PUC con indicazioni guida circa le scelte quadro, strutturali e strategiche	Il preliminare di piano è sottoposto alla consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste tramite incontri con il pubblico e con la messa in rete dei principali elaborati del PUC.	Ottobre/Novembre 2013
Preliminare	L'amministrazione comunale in qualità di autorità procedente, individua l'Autorità competente del Comune, a cui inoltra istanza di Vas; a tale istanza andranno allegati: - il rapporto preliminare (scoping) - un eventuale questionario per la consultazione degli SCA[2]; - il progetto preliminare del PUC. Nel rapporto preliminare dovrà essere data evidenza delle eventuali risultanze della fase facoltativa di auditing con il pubblico.	L'Autorità competente comunale, in sede di incontro con l'ufficio di piano del Comune e sulla base del rapporto preliminare, definisce i SCA tenendo conto delle indicazioni di cui al Regolamento VAS; inoltre nel corso dell'incontro viene indetto un tavolo di consultazione, articolato almeno in due sedute: la prima, di tipo introduttivo volta ad illustrare il rapporto preliminare e ad acquisire le prime osservazioni in merito; la seconda, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli SCA in merito al rapporto preliminare, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti. L'Autorità competente comunale in esito a tali sedute ha il compito di: - individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione del pubblico; - individuare le modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di VAS con riferimento alle consultazioni del pubblico; - individuare la rilevanza dei possibili effetti. Le attività svolte durante l'incontro saranno oggetto di un apposito verbale, da allegare al rapporto preliminare da sottoporre ai SCA per le attività del tavolo di consultazione.	Di norma non superiore a 45 gg., ma fino ad un massimo 90 gg.
Preliminare	Il tavolo di consultazione ha il compito di esprimersi in merito al progetto preliminare di piano contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale. Il tavolo di consultazione, avviato anche con l'autorità competente comunale e gli altri SCA, al fine di: - definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale; - acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile; - acquisire i pareri dei soggetti interessati; - stabilire le modalità di coordinamento per la consultazione dei SCA e del pubblico sul Piano e sul Rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004. Tutte le attività del tavolo di consultazione saranno oggetto di apposito verbale. Il preliminare del piano costituisce la base di discussione per l'espressione dei pareri dei SCA sul rapporto preliminare		
Preliminare	La Giunta Comunale approva il progetto definitivo del PUC	Il Comune, in qualità di autorità procedente, valuta i pareri pervenuti in fase di consultazione dei SCA (da cui potrà anche dissentire con idonee controdeduzioni) e prende atto del Rapporto preliminare di scoping. Il Comune contestualmente approva il Rapporto preliminare e il progetto definitivo di PUC	Un mese
Preliminare	Il Comune, in qualità di autorità proponente, redige il Rapporto	- Definizione dell'ambito di influenza del Piano e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale;	Un mese

[2] Soggetto con Competenze in materia Ambientale

	Ambientale della VAS sulla base del rapporto preliminare. Il progetto definitivo del PUC può essere emendato tenendo opportunamente conto delle risultanze del Rapporto ambientale.	- Individuazione di un percorso metodologico e procedurale per l'elaborazione del Piano e del RapportoAmbientale; - Articolazione degli obiettivi generali del Piano e del Rapporto Ambientale; - Costruzione dello scenario di riferimento; - Coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano; - Definizione degli obiettivi specifici del Piano, con individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli; - Individuazione delle alternative di Piano attraverso l'analisi ambientale di dettaglio; - Coerenza esterna fra gli obiettivi del PUC e i piani sovraordinati; - Coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del Piano attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano; - Stima degli effetti ambientali delle alternative di Piano, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di Piano; Costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.
Adozione	Il Consiglio Comunale adotta il piano. Dall'adozione scattano le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della legge regionale n.16/2004.	Il Comune, in qualità di autorità procedente, sulla base del rapporto preliminare e degli esiti delle consultazioni con gli SCA, prende atto del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica dello stesso e lo comunica all'autorità competente comunale. Il Rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano ed è adottato contestualmente.

3.- STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il Comune di Serrara Fontana ha deliberato in sede formale i seguenti indirizzi per la formazione del PUC (cfr. Delibera Consiglio Comunale n. 20 del 28.11.2007):

"……Considerato che

*gli **obiettivi** definiti dalla legge per i piani urbanistici sono:*

a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;

b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;

c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;

d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;

e) potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;

f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;

g) tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse.

*La **struttura** della pianificazione comunale è così definita:*

a) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;

b) disposizioni programmatiche, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci

annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.
Il PUC è lo strumento urbanistico generale del comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà e principali contenuti del PUC, in coerenza con le disposizioni del PTR e del PTCP,possono così riassumersi:
a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, lettera b);
d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano.
Il PUC individua la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, capi IV e V, e ai sensi della legge 23 dicembre 1994,n. 724, articolo 39, al fine di:
a) realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria;
b) rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico;
e) realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli insediamenti.
Il PUC inoltre definisce le modalità del recupero urbanistico ed edilizio degli insediamenti abusivi, gli interventi obbligatori di riqualificazione e le procedure, anche coattive, per l'esecuzione degli stessi, anche mediante la formazione dei comparti edificatori di cui agli articoli 33 e 34. Per il recupero degli insediamenti abusivi questo comune si è attivato sin dal 2003 per la definizione del piano di dettaglio con la Soprintendenza ai Beni paesaggistici ed architettonici di Napoli, nel 2005 tecnici incaricati da questo comune hanno predisposto la versione definitiva del piano di dettaglio per l'esame delle pratiche di condono,trasmesso in Soprintendenza nel mese di giugno dello stesso anno.
Al PUC sono allegate le norme tecniche di attuazione – Nta -, riguardanti la manutenzione del territorio e la manutenzione urbana, il recupero, la trasformazione e la sostituzione edilizia, il supporto delle attività produttive, il mantenimento e lo sviluppo dell'attività agricola e la regolamentazione dell'attività edilizia.
Fanno parte integrante del PUC i piani di settore riguardanti il territorio comunale, ivi inclusi i piani riguardanti le aree naturali protette e i piani relativi alla prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali ed al contenimento dei consumi energetici.
Il PUC deve inoltre essere accompagnato dalla Valutazione Ambientale di cui all'art.47 delle legge regionale e di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27/06/2001.
Ritenuto che:

Per il territorio di Serrara Fontana si individuano in prima analisi i seguenti obiettivi strategici e previsioni perla redazione del piano urbanistico comunale:
a) reinsediamento abitativo, dei centri storici mediante:
• normative finalizzate alla valorizzazione dei caratteri storico-architettonici degli edifici;
• studio di particolari forme di incentivazione economico-urbanistica (sgravi, premi volumetrici, ecc.) per il reinsediamento residenziale e l'insediamento di attività commerciali e turistiche, soprattutto legate all'arte, all'artigianato, alla ristorazione tipica e all'ospitalità turistica di qualità;
• dotazione di idonee infrastrutture di accesso e di isole di parcheggio;
• riqualificazione delle stradine e vicoli pedonali;
• riqualificazione ed adeguamento dell'illuminazione pubblica.
b) Adeguamento della rete viaria comunale, con dotazione di parcheggi e verde pubblico, di strutture sportive e ricreative;
c) Previsione di adeguate aree per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica;
d) Valorizzazione e salvaguardia delle aree agricole attraverso normative che riescano:
• a scoraggiare l'eccessivo frazionamento della proprietà;
• a incentivare e favorire il presidio delle aree agricole e la continuazione delle attività tradizionali;
• a incentivare e favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente con salvaguardia delle tipologie, dei materiali e delle cromie originali;
• a incentivare e favorire la ricettività rurale di qualità realmente legata alle attività e alla vita di campagna.
e) Individuazione di adeguate aree per la localizzazione delle attività produttive e commerciali non compatibili con le aree abitate;
f) Salvaguardia delle aree di pregio ambientale e paesaggistico anche in considerazione della strumentazione sovraordinata e dei vincoli esistenti.
g) Individuazione di un sito idoneo alla realizzazione di impianto per il trattamento della rifiuti differenziati.
Visto:
- La Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;
- L'intesa istituzionale sottoscritta tra l'Assessore all'Urbanistica della Regione e gli Assessori dell'Urbanistica delle cinque Province, ai sensi degli artt. 4 e 40 della L.R. n. 16 del 22.12.2004;
- Il D.lvo 267/2000;

PROPONE DI DELIBERARE

1) La premessa è parte integrante della presente deliberazione e si intende integralmente riportata.
2) Dettare i seguenti indirizzi per la pianificazione e la redazione del piano urbanistico comunale:
e) reinsediamento abitativo, dei centri storici mediante:
• normative finalizzate alla valorizzazione dei caratteri storico-architettonici degli edifici;
• studio di particolari forme di incentivazione economico-urbanistica (sgravi, premi volumetrici ecc.) per il reinsediamento residenziale e l'insediamento di attività commerciali e turistiche, soprattutto legate all'arte, all'artigianato, alla ristorazione tipica e all'ospitalità turistica di qualità;
• dotazione di idonee infrastrutture di accesso e di isole di parcheggio;
• riqualificazione delle stradine e vicoli pedonali;
• riqualificazione ed adeguamento dell'illuminazione pubblica.
f) Adeguamento della rete viaria comunale, con dotazione di parcheggi e verde pubblico, di strutture sportive e ricreative;
g) Previsione di adeguate aree per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica;
h) Valorizzazione e salvaguardia delle aree agricole attraverso normative che riescano:
• a scoraggiare l'eccessivo frazionamento della proprietà;
• a incentivare e favorire il presidio delle aree agricole e la continuazione delle attività

tradizionali;
• a incentivare e favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente con salvaguardia delle tipologie, dei materiali e delle cromie originali;
• a incentivare e favorire la ricettività rurale di qualità realmente legata alle attività e alla vita di campagna.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'urgenza in merito alla scadenza della trasmissione della presente deliberazione alla Regione Campania

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, IV comma del D. Lgs. N. 267/2000".

Come dimostra l'analisi SWOT acclusa di seguito, il PUC ritiene che una delle maggiori opportunità per il migliore sviluppo delle attività in essere consista nella promozione di una tipologia rinnovata di turismo, rispettoso dell'ambiente e al tempo stesso vantaggioso per l'economia in quanto operante su un arco di tempo ben più lungo dei soli mesi estivi e in forma articolata e diffusa sull'intero territorio comunale. Allo stesso tempo, uno dei principali rischi che la situazione attuale prospetta consiste nella banalizzazione delle straordinarie diversità dei quadri paesistici di Serrara Fontana, dove si alternano spiagge e fumarole, macchia mediterranea e boschi, centri storici e ambienti di "cava", sorgenti termali e reperti archeologici, la vetta dell'Epomeo e le straordinarie vedute dell'isola di S. Angelo.
Per questi motivi il PUC viene a costituire un'occasione di grande riflessione per il futuro, per i suoi livelli di crescita, per il suo modello di sviluppo, per il riordino dell'attività edificatoria pregressa, per la ricerca di un'immagine di città vivibile e, soprattutto, per le connotazioni in grado di esaltarne l'identità e la riconoscibilità.
Oggi il piano urbanistico non può che essere un prodotto/servizio complesso, caratterizzato da regole proprie, procedure certe, flussi economici predeterminati o valutati con attenzione, esiti attesi ed impegnativi per i soggetti destinati alla sua attuazione, ciò che comporta un approccio metodologico mirato a costruire uno strumento di governo del territorio realmente operativo, flessibile, concreto, partendo dal sistema degli obiettivi che ci si propone di raggiungere e dai relativi criteri che presiedono ala loro attuazione.
In sintesi, a fronte di una società desiderosa di vivere ed operare non più in semplici "spazi" da consumare ma bensì in "luoghi" d'eccellenza, e allo stesso tempo consapevole dei limiti che la natura e l'economia pongono al consumo di risorse non riproducibili, con al primo posto il suolo, le proposte del PUC di Serrara Fontana si fondano quindi su un approccio che identifica nel paesaggio - come sistema in continua evoluzione - il bene primario per soddisfare tali aspettative.
Queste condizioni di partenza hanno direzionato i risultati delle analisi e le conseguenti proposte preliminari ad un piano con forti caratteri di progettualità, che vuole costituire un punto di riferimento non solo per le destinazioni d'uso del suolo, ma anche come per le attività economiche e culturali che si verranno a promuovere nei prossimi decenni.

3.1.- Analisi SWOT[3] del PUC di Serrara Fontana

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	RISCHI	OPPORTUNITÀ
POPOLAZIONE	**aumento modesto ma costante della popolazione e dei nuclei familiari nel secolo e nel decennio**	**Calo delle nascite**	**invecchiamento della popolazione**	**creazione motivi di radicamento e nuova occupazione**
	crescita culturale della popolazione	**abbandono o progressivo sottouso residenziale delle frazioni storiche**	**decadenza del patrimonio edilizio tradizionale**	**promozione di iniziative per il decollo turistico dell'entroterra e dell'Epomeo con kmodalità non subalterne al modello costiero**
	tradizione locale dell'ospitalità	**scarsa messa in valore del capitale umano, con iniziative di settore**	**perdita di saperi e**	**accoglienza diretta dei visitatori**

[3] ***Strengths***, ***Weaknesses***, ***Opportunities***, and ***Threats***

		non coordinate fra loro	**maestranze artigiane e contadine**	
ECONOMIA	**presenze turistiche nei mesi estivi**	**importanza totalizzante delle attività economiche connesse alla balneazione e al termalismo**	**concorrenza di siti analoghi nella stessa isola d'Ischia**	**promozione di forme di turismo integrato culturale e ambientale, con riferimento all'Epomeo**
	relativa stabilità dei flussi turistici	**scarsa considerazione della risorsa patrimonio insediativo e culturale come componente del processo di sviluppo locale**	**proliferazione edilizia a tipologia non compatibile con la qualità del territorio**	**creazione di pool di imprenditori e associazioni locali nel campo del recupero edilizio e della gestione dei servizi**
AGRICOLTURA	**produzione di beni agro alimentari di qualità e raccordo al mercato Km 0**	**progressiva tendenza dell'agricoltura verso l'auto consumo**	**spopolamento e marginalizzazione del territorio agricolo**	**verticalizzazione delle filiera produzione agricola – ospitalità turistica – Km 0**
	mantenimento del carattere di ruralità	**contaminazione del paesaggio agrario con impianti di tipo misto (serre, residenza impropria)**	**abbandono delle pratiche di coltivazione in attesa di possibili attività di edificazione**	**agricoltura multifunzionale integrata fra escursionismo, agriturismo, visite guidate, recupero cantine in grotta**
TURISMO	**vasta e inusuale offerta di risorse ambientali**	**inadeguatezza del marketing ed altre strozzature al decollo di un turismo qualificato e di lunga durata**	**assenza di iniziative diversificate in campo turistico con progressiva esposizione alla concorrenza**	**pubblicizzazione dell'offerta di turismo rurale-marino-naturalistico attraverso apposite campagne di marketing di livello nazionale e internazionale**
	cornice di un paesaggio di alto interesse bioculturale, riserva di biodiversità	**turismo concentrato nei mesi estivi e di natura edonistico-consumistica**	**aumento della residenza fine settimana a scapito di quella fissa**	**formazione dei giovani nel settore dell'ecoturismo con nuove opportunità di lavoro**
	ricchezza di corsi d'acqua, da intendersi come habitat e canali di flusso primari di materia (sabbia) ed energia	**ricettività turistica tradizionale; offerta inadeguata a competere con realtà analoghe italiane ed estere**	**banalizzazione e frammentazione del paesaggio**	**promozione di iniziative per il prolungamento delle presenze turistiche durante tutto l'arco dell'anno**
TERRITORIO	**alta qualità complessiva del territorio, con particolari eccezionalità (geositi)**	**mescolanza di usi impropri e edilizia sparsa vuota durante molta parte dell'anno**	**crescente fragilità del sistema ambientale e paesistico**	**tutela del paesaggio e delle permanenze**
	presenza di costa sabbiosa alternato a rocce di interesse naturalistico, in continuità territoriale con la costiera di Maronti	**concentrazione degli sviluppi insediativi sulla linea di costa**	**polarizzazione degli interessi lungo la costa, con accentuazione della fragilità del sistema economico**	**investimenti per l'ottimizzazione della ricettività e dell'immagine urbana alto collinare; sviluppo dell'offerta agrituristica**
	gestione esclusiva della cima dell'Epomeo per visite ed escursioni	**insufficiente considerazione delle risorse storico-culturali**	**calo dei visitatori di qualità**	**adozione di soluzioni creative per un "parco della vetta dell'Epomeo" di tipo innovativo**
	razionalizzazione del sistema sentieristico lungo costa e per le spiagge di Maronti	**emarginazione di Elea-Velia dai grandi circuiti del turismo internazionale**	**progressiva riduzione dell'offerta**	**realizzazione di una rete locale di mete e di itinerari coordinata con i comuni di Forio e di Barano**
	articolazione territoriale del sistema insediativo con messa a norma del sistema dei parcheggi e di accoglienza a S. Angelo	**insufficienza dei servizi, della rete viaria e dei sistemi di trasporto e entro i modelli d'uso presenti nell'isola**	**sbilanciamento e scarsa articolazione tipologica dell'offerta di beni e di servizi**	**rilettura delle modalità di sviluppo del sistema insediativo e delle infrastrutture di tutti i tipi, con proposta di rilettura dell'ambiente urbano**

Con riferimento a questi obiettivi è evidente che la pianificazione territoriale e urbanistica assume un connotato diverso rispetto a quello tradizionale in cui le metodologie di analisi, le tecniche di rappresentazione, i criteri di dimensionamento utilizzati (capacità insediativa globale, standard, ecc.) e le modalità gestionali proposte sono elementi parametrati alle linee di indirizzo e ai processi di sviluppo esistenti, dove il paesaggio è esposto necessariamente a forme di consumo e pertanto

suscettibile di politiche di esclusione e marginalizzazione, ancorchè per le parti giudicate di eccellenza, come fossero fondali da "rispettare", esenti da trasformazioni e da politiche di gestione e ottimizzazione.

Le note che seguono espongono appunto i criteri adottati a guida dei processi di lettura, caratterizzazione, interpretazione e valutazione delle risorse territoriali effettuati durante il periodo di elaborazione della fase analitico-diagnostica del Piano ed alla definizione di modelli di scelte strategiche avanzate nella sintesi propositiva, al fine di sottoporle al giudizio e all'apporto costruttivo della cittadinanza, non come adempimento formale, ma come fase strutturale della strumentazione di Piano.
La schematizzazione degli obiettivi strategici del PUC, utile alla successiva lettura entro il Rapporto Ambientale della VAS è riassunta dalla seguente tabella:

3.2.- OBIETTIVI GENERALI E LINEE STRATEGICHE DEL PUC DI SERRARA FONTANA

OS 1. Miglioramento della funzionalità dell'ecomosaicoterritoriale
OS 1.1 Tutela e miglioramento della rete ecologica di livello comunale
OS 1.2 Contenimento dei consumi di suolo e di risorse primarie
OS 1.3 Salvaguardia del territorio e contenimento dei rischi ambientali
OS 1.4 Difesa e valorizzazione per paesaggio agrario biocolturale e identitario della vite, dell'agrumeto e dell'olivo

OS 2. Riorganizzazione e rafforzamento dei sistemi infrastrutturali e ricettivi
OS 2.1 Potenziamento dell'accessibilità funzionale delle parti montane
OS 2.2 Riordino e qualificazione degli insediamenti dell'urbano consolidato
OS 2.3 Potenziamento della ricettività mediante interventi sull'offerta ambientale con particolare riguardo all'escursionismo diffuso verso le mete più significative (Cime bianche, spiaggia di Maronti, case e cantine in grotta, Epomeo, campagne e ambiti costieri di Panza)
OS 2.4 Interventi a favore dell'agroturismo e dell'ospitalità turistica in area rurale

OS 3 Riqualificazione urbanistica e paesistica per il miglioramento della fruizione sociale e turistica
OS 3.1 Recupero, restauro e rivitalizzazione di centri abitati e complessi storici al fine di promuovere iniziative di "paese-albergo"
OS 3.2 Qualificazione delle strutture portanti della qualità urbana di S. Angelo (parcheggi, viabilità, servizi, attività)
OS 3.3 Potenziamento e valorizzazione della metaculturale e di interesse paesistico dell'area SIC dell'Epomeo
OS 3.4 Riordino viabilistico e paesistico del rapporto fra Serrara, Fontana e l'area di Succhivo e S. Angelo

Costituiscono parte fondamentale del quadro i progetti strategici individuati dal PUC nella sua fase di progetto preliminare, di seguito sinteticamente descritti.
1°.-Migliorare la qualità dell'abitare nei centri urbani di Serrara, Fontana, Noia, Pantano, Ciglio, Succhivo, S. Angelo e ridefinire i relativi standard funzionali ed urbanistici in modo da adeguarli a svolgere nuove e più qualificate funzioni.
2°.-Ottimizzare la qualità del paesaggio agrario con particolare riferimento a quello tradizionale della viticoltura e promuovere l'agriturismo in modo diffuso su tutte le aree rurali.

3°.- Specializzare ed ampliare l'offerta del territorio di Sant'Angelo e pubblicizzarne le caratteristiche di area ecologica pedonale ad elevato standard di vivibilità.
4°.- Promuovere il turismo di tipo escursionistico fondato su una rete di mete e di sentieristica aperta all'uso di una vasta gamma di frequentatori.
5°.- Prescegliere la soluzione più sostenibile e meno impattante per **un servizio di collegamento pubblico mare-monte**.
Volendo esemplificare alcuni punti di prevalente interesse, non esaustivi delle risorse ambientali disponibili ad un processo di sviluppo qualitativo, specifichiamo di seguito le possibili politiche che il PUC intende avanzare.

IL SISTEMA EPOMEO

Il massiccio tufaceo, già definito da **Alphonse de Lamartine** come "*luogo paradisiaco…dove si vive l'aria di un altro mondo*", costituisce una zona di straordinario interesse, per la conformazione geomorfologica, per le visuali panoramiche e per gli esempi di architettura rupestre raggiungibili con percorsi scavati nel tufo.
Promozione di un "parco territoriale" quale meta per tutta l'isola d'Ischia, con servizi di trasporto integrati e pluriuso, ed eventuale collegamento funzionale attraverso il bosco della Falanga con il Santuario di S. Maria del Monte.

LA CAMPAGNA ABITATA

Nuclei rurali con architetture tipologiche, anche con presenza diffusa di edilizia rupestre, case sparse, aziende agricole produttive connesse principalmente alla coltura della vite, con sistemazioni tradizionali presenti sul terreno quali muretti a secco o terrazzamenti, anche su massime pendenze.
Politica di valorizzazione agroturistica con recupero del patrimonio abitativo inutilizzato, ivi comprese le cantine scavate nel tufo, organizzazione di corsi, stage, itinerari, escursioni, manifestazioni e visite guidate di interesse storico, naturalistico e geologico (cave, piramidi di terra, pizzi bianchi).

LE SEDI UMANE
Sistema insediativo di crinale distribuito prevalentemente a nastro caratterizzato da un'ampia quota di patrimonio edilizio disponibile all'ospitalità di un turismo itinerante, pur in assenza di spazi per il tempo libero e la vita associata.
Politica di riqualificazione del sistema insediativo[4] allo scopo di accrescerne complessità, ricchezza e prestazioni e di indirizzarlo alla formazione di una successione ordinata di luoghi e manufatti adeguati ai bisogni di una società in crescita. Interventi di arredo urbano, creazione di piazze e giardini, aree di parcheggio camper, mini market di prodotti locali, recupero generalizzato del patrimonio edilizio, anche mediante iniziative di "paese albergo", valorizzazione di principali siti panoramici (Belvedere di Serrara).

SANT'ANGELO

Complesso insediativo di alto valore paesaggistico litoraneo ad accesso esclusivamente pedonale, in presenza di bagni termali

[4] …errara Fontana ha definito questa politica nella deliberazione n. 20/2007 come …tri storici".

d'epoca romana, con spettacolari visuali sulla costa meridionale dell'isola, fumarole in contiguità con la spiaggia di Maronti, con attrezzature per la navigazione da diporto, da rilanciare sul mercato internazionale quale località di contemplazione, riposo e soggiorno in residenze alberghiere esclusive.
Politica di recupero ambientale sia di Cava Rufano che di Cava Grado con parcheggi scambiatori, infopoint, minitaxi, trenino navetta, quale porta attrezzata per la presentazione dei caratteri peculiari del sito a fini turistici e didattici e l'offerta dei prodotti gastronomici e artigianali tipici del territorio ischitano. Proposta di rimozione e diversa dislocazione dell' "isola ecologica" oggi presente in Cava Grado e sua sostituzione con area di accoglienza visitatori di S. Angelo.

4. -DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione implica un evidente cambiamento rispetto alla concezione derivata dalla applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti.
Tale cambiamento consiste soprattutto nel fatto che l'integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione in generale e la valutazione del suo livello di efficacia dovranno essere effettive a partire dalla fase di impostazione dei Piani stessi fino alla loro attuazione e revisione.

Ciò comporta che l'integrazione debba essere effettiva e continua e che si sviluppi durantetutte le quattro fasi principali del ciclo di vita di un Piano:

1. Orientamento e impostazione
2. Elaborazione e redazione
3. Consultazione e adozione/approvazione
4. Attuazione, gestione e monitoraggio.

In breve, il percorso di valutazione potrà essere ricondotto ai seguenti punti:

- Analisi del contesto ambientale , evidenziando criticità e potenzialità.
- Scelta, in base alla suddetta analisi, degli obiettivi di sostenibilità ambientale, che rappresentano il termine di confronto per l'effettiva verifica di compatibilità delle politiche e delle azioni di Piano: tali obiettivi dovranno essere scelti tra accreditati principi di sostenibilità (Consiglio Europeo di Barcellona 2002, Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - delibera CIPE 2.8.2002- , ecc.)
- Definizione degli obiettivi e delle politiche e/o azioni del PUC sulla base della documentazione disponibile;
- Analisi di coerenza esterna, effettuata mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obiettivi del PUC e quelli dei piani sovraordinati;
- Verifica di compatibilità ambientale, ottenuta mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obbiettivi di sostenibilità ambientale e le politiche/azioni di Piano;
- Verifica di coerenza interna, ottenuta mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obiettivi di Piano e le politiche/azioni di Piano;
- La stima degli impatti generati dalle azioni di piano, gli effetti ambientali attesi, che saranno valutati a partire dal quadro di riferimento ambientale, sulla base dell'entità e dell'estensione, della probabilità, della durata e della frequenza di accadimento, della reversibilità, del carattere cumulativo o sinergico, della criticità o rilevanza dell'area che vanno ad interessare.
- Scelta dei set di indicatori descrittivi e prestazionali per il piano di monitoraggio;
- Elaborazione del piano di monitoraggio.

Come appare evidente dal grafico che segue un aspetto particolare che accompagna tutto il pro cesso di valutazione è l'analisi di coerenza, tale analisi assume un rilievo decisivo in due particolari occasioni:

- nel consolidamento degli obiettivi generali, dove l'analisi di **coerenza esterna** verifica che gli obiettivi generali del Piano siano consistenti con quelli del quadro programmatico nel quale il Piano si inserisce;
- nel consolidamento delle alternative di Piano, dove l'analisi di **coerenza interna** è volta ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e le azioni proposte per conseguirli.

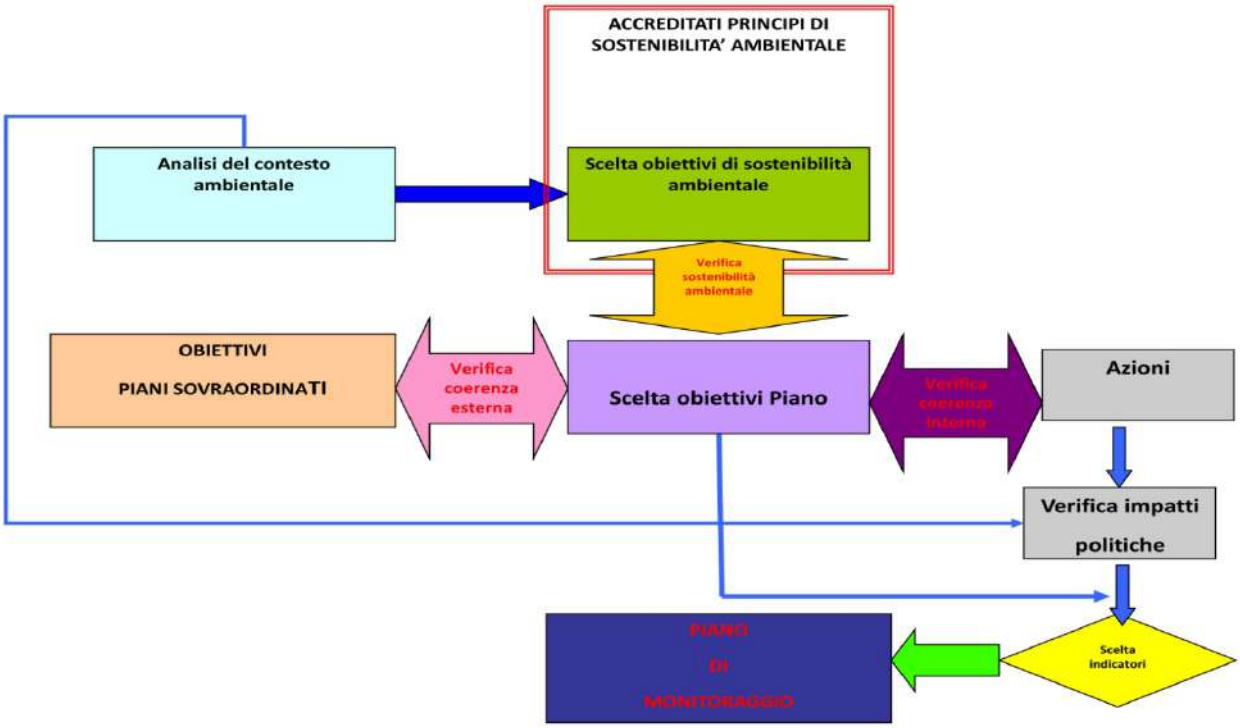


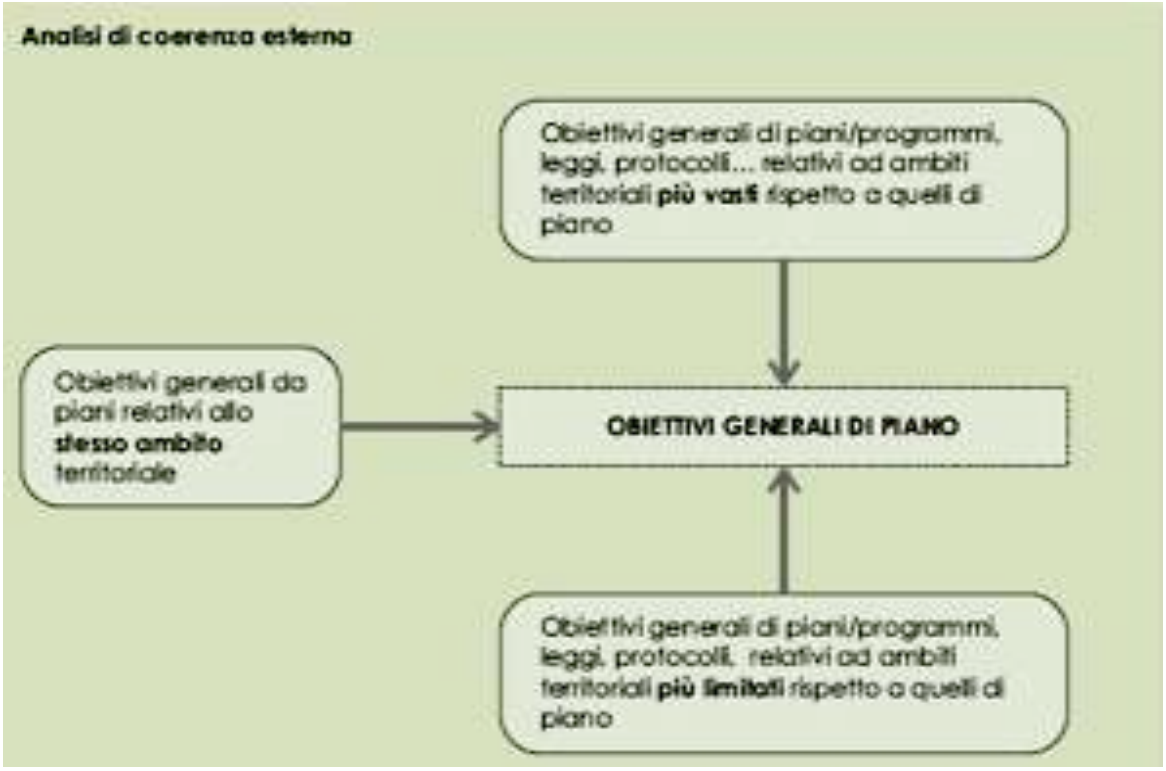
Diagramma di flusso della metodologia di VAS

Più in particolare nell'analisi di coerenza esterna, per convenzione, è possibile distinguere due dimensioni: una "verticale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti da livelli diversi di governo, e una "orizzontale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti, dal medesimo Ente o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.
I seguenti capitoli illustrano in dettaglio i precedenti punti, sviluppandoli compatibilmente al livello di valutazione raggiungibile nel documento di *scoping* e rimandando per i successivi approfondimenti ai successivi livelli di valutazione.

In particolare sono demandati ad una fase più avanzata dello sviluppo delle scelte di piano:

- la definizione, anche sulla base alle risultanze del rapporto ambientale, degli **obiettivi di sostenibilità ambientale**;
- la definizione delle politiche e/o azioni del PUC;
- la verifica di compatibilità ambientale, ottenuta mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obbiettivi di sostenibilità ambientale e gli obbiettivi di Piano;
- La verifica di coerenza esterna , ottenuta mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obbiettivi dei piani sovraordinati e il PUC stesso.

- la verifica di coerenza interna, ottenuta mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obbiettivi di Piano, le politiche/azioni di Piano e gli indicatori;
- la verifica degli impatti ambientali delle azioni di piano
- l'elaborazione di schede tecniche di verifica degli impatti degli interventi localizzati;
- la scelta dei set di indicatori, in particolare **prestazionali**, per il piano di monitoraggio;



Schema Analisi coerenza esterna (da "Valutazione Ambientale di Piani e Programmi, Enplan).

4.1.- Determinazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

FATTORI AMBIENTALI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
ACQUE	Risparmio idrico
	Miglioramento qualità acque superficiali
	Miglioramento qualitativo e quantitativo acque sotterranee
	Salvaguardia rete idrografica
SUOLO	Ridurre il consumo di suolo
	Ridurre l'impermeabilizzazione
	Ridurre i fattori di rischio idrogeologico ed ambientale
	Riduzione dell'abbandono di rifiuti sul suolo
ECOSISTEMI	Tutela delle reti ecologiche
	Salvaguardia aree della coltura identitaria dell'olivo
	Recupero dell'area fluviale del Fiumarella mediante un parco territoriale
ARIA	Riduzione emissioni in atmosfera puntuali e diffuse
RUMORE	Riduzione emissioni
	Razionalizzazione del traffico lungo le direttrici a maggior impatto
PAESAGGIO	Utilizzo degli ambiti di interesse paesaggistico ai fini dello sviluppo del turismo
ENERGIA	Risparmio energetico
	Incentivazione energia da fonti alternative
POPOLAZIONE	Tutela salute pubblica
	Tutela della qualità della vita dei residenti
	Miglioramento dei servizi ai cittadini
ECONOMIA	Valorizzazione turistica dell'entroterra montano
	Potenziamento del turismo tramite interventi sulle aree dell'Epomeo e di S. Angelo

Un'altra componente essenziale della fase valutazione è l'analisi di contesto, ovvero una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali, socioeconomiche e territoriali che formano il contesto del Piano con la finalità di identificare le questioni ambientali rilevanti per il Piano e definire gli opportuni livelli di sostenibilità e dunque gli obbiettivi a cui fare riferimento.

Per garantire il massimo grado di validità alla valutazione tali obiettivi devono essere un sottoinsieme di quelli stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale dalla normativa o da altri documenti di riferimento, correlati a tutti gli aspetti ambientali.
Al termine del quadro ambientale, dunque, sarà possibile la scelta di tali obiettivi in base alle criticità evidenziate da ciascun settore.
In questa fase è possibile definire i set di riferimento tra cui verranno scelti gli obiettivi di sostenibilità del PUC.
Per quanto concerne la sostenibilità dello sviluppo, si farà riferimento alla Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile e in particolare alla comunicazione della Commissione del 15.5.2001 dal titolo "Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile"[5]
Per i caratteri più generali sarà considerato il "VI Piano d'Azione Ambientale 2002/2010 dell'UE", "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" e "Sesto piano d'azione per l'ambiente della Comunità Europea 2001-2010".
Per quanto riguarda il set di obiettivi elaborati a livello nazionale si considererà la "Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia" che è stata approvata con delibera del 2 agosto 2002 del Comitato Interministeriale per la programmazione economica.

5. -LE FONTI INFORMATIVE DI SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

In questo capitolo sono richiamate e descritte in modo sintetico le principali fonti di dati ed informazioni di livello regionale e provinciale utili ai fini delle attività di VAS del PUC, con particolare riferimento alle analisi ambientali e all'individuazione di indicatori di contesto per l'ambiente.

Le informazioni ambientali e territoriali saranno desunte fondamentalmente dai piani sovraordinati, dagli studi e dalle pubblicazioni scientifiche prodotte dagli enti territoriali e dalle istituzioni pubbliche e private. Nello specifico delle informazioni ambientali, si farà riferimento ai dati pubblicati dalle diverse istituzioni di settore. Le fonti dei dati saranno dichiarate e riportate nel Rapporto ambientale. In prima istanza, le fonti da considerare sono le seguenti:

- Sistema Informativo Territoriale della Regione Campania (PTR)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Napoli (PTCP)
- Piano Paesistico dell'Isola d'Ischia (PPII)
- Studio per il Piano Urbanistico Territoriale con valenza paesaggistica dell'Isola d'Ischia (PUT)
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI)

Corre l'obbligo comunque di specificare in questa sede che il PUC ha eseguito per suo conto una serie complessa di analisi ambientali dirette sul territorio di cui i successivi paragrafi danno ampia testimonianza.

[5] Per i riferimenti internazionali in termini di Protocolli e Convenzioni si considereranno in particolare le Convenzioni di Berna, di Washington, di Parigi, di Aarhus, sui Cambiamenti Climatici, di Rotterdam, di Ramsar, di Londra, di Ginevra, di Rio de Janeiro, sulla Protezione del Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale, di Vienna, di Bonn, di Montreal, di Kyoto.

6.- IL CONTESTO AMBIENTALE COMUNALE DA CONSIDERARE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

6.1. Analisi del contesto ambientale in generale

Nel presente documento di *scoping* l'analisi del quadro di riferimento ambientale non si diffonde ad una sintesi di inquadramento sui macro settori fattori esplicitamente indicati nella direttiva 2001/42/CE sulla VAS e cioè:

- aria e fattori climatici;
- acqua;
- suolo;
- flora, fauna e biodiversità;
- paesaggio e beni culturali;
- popolazione e salute umana.

Per ciascuno dei precedenti punti il Rapporto ambientale riporterà il quadro di riferimento normativo e programmatico per il PUC inerente al contesto ambientale, di livello internazionale, europeo, nazionale e regionale e riassumerà sinteticamente lo stato dell'ambiente e le sue tendenze evolutive, evidenziandone le criticità maggiori e fornendo, infine, un primo set di indicatori di contesto ambientale esistenti. L'indice di questo capitolo comprenderà in particolare i seguenti punti:

6.2.- Aria e fattori climatici
- **6.2.1.- Aria**
- **6.2.2.- Condizioni meteorologiche e cambiamenti climatici.**

6.3.- Acqua
- **6.3.1.- Acque superficiali e freatiche**
- **6.3.2.- La rete acquedottistica e le captazioni**
- **6.3.3.- La rete di fognatura, la depurazione e gli scarichi**

6.4.- Suolo
- **6.4.1.- Caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrauliche**
- **6.4.2.- Attività agro silvo pastorali e destinazione d'uso dei suoli.**
- **6.4.3.- Siti contaminati**

6.5.- Reti ecologiche ed ecosistemi – aree protette – biodiversità
- **6.5.1.- Ecosistemi e reti ecologiche**
- **6.5.2.- Rete natura 2000.**
- **6.5.3.- Analisi della salute pubblica**
- **6.5.4.-Sicurezza stradale**

6.6.- Rifiuti
- **6.6.1.- La produzione e le tipologie di rifiuti.**

6.7.- Contesto energetico
- **6.7.1.- Rete e consumi gas**
- **6.7.2.- Consumi prodotti petroliferi**
- **6.7.3.-Produzione di energia da fonti rinnovabili**
- **6.7.4.- La rete di trasporto dell'energia elettrica**

6.8.- Inquadramento demografico e socio-economico
- **6.8.1.- Commercio e turismo**
- **6.8.2.- Dimensioni e caratteristiche delle aree urbanizzate**
- **6.8.3.- La rete delle infrastrutture e della mobilità.**

Per quanto riguarda il paesaggio, che nel caso specifico di Serrara Fontana costituisce una delle risorse da considerare strategiche per il futuro assetto del territorio e che per questo motivo ha costituito un'attenzione particolare fin dal preliminare di Piano, si rinvia al successivo paragrafo.

6.2. Lo studio dell'ambiente e del paesaggio condotto dal PUC sul territorio di Serrara Fontana

Le note che seguono espongono i criteri adottati a guida dei processi di lettura, caratterizzazione, interpretazione e valutazione delle risorse territoriali effettuati durante il periodo di elaborazione della fase analitico-diagnostica del Piano ed alla definizione di modelli di scelte strategiche avanzate nella sintesi propositiva, al fine di sottoporle al giudizio e all'apporto costruttivo della cittadinanza, non come adempimento formale, ma come fase strutturale della strumentazione di Piano.
Il PUC ha adottato criteri specifici per fare del paesaggio il protagonista del piano e la chiave dello sviluppo.

PRIMO CRITERIO
Fermo restando che specifico compito del PUC è quello di indicare le modalità e i tempi che occorrono per riportare l'equilibrio dove ora esistono situazioni di stress ambientale e di disagio sociale, va riconosciuto che la sua efficacia è legata tanto alla gradualità temporale nell'applicazione dei disposti, quanto e soprattutto al consenso che sarà stato in grado di creare all'interno del corpo sociale attraverso un'azione di coinvolgimento attuata in tutte le fasi di elaborazione.
La trasformazione implicita in un tipo di Piano che subordina lo sviluppo alla sostenibilità ambientale e sociale delle scelte avanzate, ha bisogno di essere prima compresa, e poi condivisa e sorretta da coloro che si presentano come i diretti interlocutori dell'innovazione essendo quest'ultima riferibile ad un processo entro cui sono più significative le volontà dei gruppi piuttosto che i contenuti formali dei documenti, sia pure dotati di tutte le approvazioni di rito.

SECONDO CRITERIO
Quanto detto discende anche dalla convinzione che il vero pericolo che Serrara Fontana corre oggi è proprio il fallimento del principale strumento su cui vengono impostate le azioni programmatiche a lunga scadenza.
La qualità del PUC consiste infatti nel proporre una strategia articolata e graduale di scelte, entro cui il tempo rappresenta un elemento fondamentale per la maturazione di situazioni di governo dell'ambiente e del territorio più avanzate delle attuali e per la trasformazione consapevole dei comportamenti rispetto alla gestione delle risorse ancora largamente disponibili.
In conclusione si ribadisce l'opportunità/necessità che il Piano venga considerato come punto di partenza, ovvero come la prima e significativa fase di un processo aperto e perfettibile, che segna la direzione e la strada da imboccare ma che, per definizione, non possiede la formula per convertire aspre contese tra forze contrapposte in soluzioni accettabili per tutti. Questo non significa che le scelte indicate sotto il profilo tecnico come le più opportune per l'ambiente nella sua globalità non debbano essere supportate con il necessario rigore: significa che il rigore va applicato tanto agli aspetti ambientali e storico-culturali quanto a quelli socio-economici, gli uni come gli altri costituenti il sistema dei vincoli e dei doveri entro cui si esplica il nuovo tipo di pianificazione proposto in questa sede.

TERZO CRITERIO
Da quanto sino ad ora asserito emerge con forza come per "sviluppo dell'area" si intenda un processo che prepara e prolunga nel tempo alcuni necessari cambiamenti dei rapporti sociali ed economici, degli atteggiamenti e dei modi di vita dei cittadini.

Sulla base delle indagini redatte possiamo infatti affermare con sicurezza come non esistano per il territorio di Serrara Fontana rimedi miracolo, quali ad esempio l'apertura di superstrade a scorrimento veloce, la creazione di insediamenti industriali o turistici di qualche peso, ecc., capaci di riportarlo, sic et simpliciter, al centro degli interessi collettivi, ma sia invece possibile promuovere un processo di sviluppo locale durevole fondato sui seguenti punti chiave:

- difesa del territorio sotto il profilo idrogeologico e ambientale;
- conservazione della natura e dei beni culturali a mezzo di iniziative a carattere innovativo in quanto produttive dal punto di vista socio-cultuale ed economico;
- sviluppo, con il ricorso agli incentivi praticabili, di un'agricoltura multifunzionale che attui la difesa e la valorizzazione dell'agrobiodiversità;
- recupero dei centri storici e del patrimonio edilizio tradizionale diffuso, da predisporre ed attrezzare per l'offerta di ospitalità ad un turismo non consumistico;
- miglioramento della qualità della vita e dei rapporti sociali avviando il processo di trasformazione degli attuali "paesaggi urbani mutanti", carenti di identità e privi di confini, in "paesaggi urbani di eccellenza"
- approfondimento delle conoscenze e nuove forme di gestione dell'area dell'Epomeo e del relativo SIC sito.

QUARTO CRITERIO

Il criterio conclusivo consiste nel porre al centro degli interessi del Piano il paesaggio di Serrara Fontana, patrimonio complesso in quanto prodotto dal lavoro millenario dell'uomo su un ambiente difficile, e allo stesso tempo, fragile per i conflitti che si sono verificati negli ultimi decenni tra una società ancora radicata nella tradizione e un'idea di sviluppo legata al consumo (e talvolta allo spreco) di beni in massima parte irriproducibili e ispirata a modelli omologhi ripetuti in tutto il mondo.

Al contrario, la filosofia del Piano promana dalla convinzione che, guardando al futuro, conservare e valorizzare il paesaggio consente non solo di cogliere l'essenza della principale risorsa di Serrara Fontana fino ad oggi non sufficientemente messa a frutto. Una risorsa che le analisi ci confermano essere stata usata sino ad oggi più come "giacimento" apparentemente inesauribile da cui estrarre pezzi da "consumare" in vario modo, piuttosto che come "ricchezza collettiva", da gestire con lungimiranza non per mero moralismo ma per goderne i frutti con continuità nel tempo.

Ciò considerato, il Piano intende presentarsi come uno strumento utile a tutelare il paesaggio, a conservarne gli elementi di qualità e di testimonianza, a metterne in risalto il sostanziale valore d'uso, a promuoverne il recupero e l'ottimizzazione attraverso il restauro, il recupero e la ristrutturazione di ciò che appare degradato o comunque compromesso.

Il metodo adottato nasce dalla consapevolezza che sia i contenuti tradizionali del Piano - ovvero le destinazioni d'uso del territorio e i disposti normativi che presiedono alla loro applicazione - che gli opportuni sviluppi progettuali – ovvero il percorso tracciato per tradurre le norme e le regole in iniziative d'eccellenza – hanno un'indispensabile premessa.

Ci riferiamo al processo di lettura, caratterizzazione, interpretazione e valutazione del paesaggio, oggi presente nella pianificazione territoriale e urbanistica come soggetto prioritario d'interesse e principale campo di intervento e pertanto da considerare, vuoi alla grande che alla piccola scala, nelle sue specificità e diversità strutturali, nelle sue qualità, nei suoi valori, nei suoi fattori di rischio e nei suoi aspetti di degrado.

Il riferimento d'obbligo per questa prospettiva è naturalmente quello della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 20 ottobre 2000), ratificata dal Parlamento italiano con la Legge n. 14 del 9 gennaio 2006.

Si sottolinea come un aspetto fondamentale del nuovo approccio alla pianificazione urbanistica adottato dal PUC sia rappresentato dal significato che riveste la costruzione del quadro conoscitivo entro cui le analisi assumono connotati di tipo sistemico funzionale alla messa a punto di strategie adeguate elle esigenze delle diverse realtà paesistiche.
In questa prospettiva gli approfondimenti effettuati sul paesaggio non sono da considerare come fini a sé stessi ma in stretto rapporto alla definizione del quadro di scelte relativo alla zonizzazione, alle norme di attuazione e a tutte le azioni su cui il PUC viene a fondare la propria credibilità.

6.2.1.- Considerazione della componente paesistica, espressa nella "Carta fondamentale del paesaggio" del PUC, elemento chiave per uno sviluppo sostenibile e durevole nel tempo

Il preliminare di piano è costituito da un insieme di elaborati specificatamente dedicati all'interpretazione e alla valutazione delle componenti paesistico-ambientali che caratterizzano il contesto territoriale considerato, in modo da poter strutturare le successive fasi di natura propositiva sulla base delle condizioni di stato registrate, tenendo opportunamente conto delle volontà delle popolazioni insediate.
La struttura geologica del territorio di Serrara Fontana si articola in complessi ben identificabili per il loro carattere. Quello più peculiare e ben distinguibile è il complesso tufaceo dell'Epomeo, cui si accompagnano lungo i versanti meridionali e settentrionali ampie zone di detriti di falda che proseguono sino al mare, dove si innestano nelle costiere rocciose e nelle sabbie dei Maronti.
Tra gli aspetti originali di Serrara Fontana un ruolo preminente è quello dei caratteri morfologici risultanti di varie componenti, molte delle quali traggono origine direttamente dalla conformazione geologica del territorio.
Particolarmente rilevante sotto il profilo paesaggistico è la modellazione dei rilievi dovuta all'azione dell'ampia zona vulcanica che ha organizzato e unificato gran parte delle sequenze visive dell'isola, ma che in particolare a Serrara Fontana manifesta le forme più peculiari. Le colline di tufo che occupano lo spazio sottostante il massiccio montano dell'Epomeo accolgono la sequenza dei centri abitati maggiori, disposti lungo la Strada Statale e inseriti in un contesto agricolo-rurale con numerosi insediamenti sparsi, in buona misura dedicato alla produzione viti-vinicola.
La sintesi di quante e soprattutto quali (o di che tipo) siano queste risorse è direttamente leggibile a nostro avviso nella struttura del paesaggio, sia che lo si consideri alla macroscala, ovvero ad un livello in cui l'opera dell'uomo ne ha esaltato e sottolineato i caratteri originari nelle loro linee fondamentali indotte dalla geomorfologia o dalla vegetazione arbustiva o d'alto fusto, ovvero alla microscala, in una situazione cioè in cui si è tenuto conto essenzialmente della struttura minima delle diverse tessere del mosaico paesistico.
Questa indagine ha prodotto un approfondimento e un aggiornamento al 2013 delle caratteristiche proprie e peculiari del territorio comunale di Serrara Fontana, rispetto a quella corrispettiva compiuta nel 2002 per lo studio del PUT con valenze paesistiche, che identificava su tutta l'Isola le seguenti tipologie di soprassuolo:

A – Zone di preminente rilevanza naturalistico-ambientale

A1.- COMPLESSI DI ROCCE AFFIORANTI, SCOGLIERE E FALESIE
A2 - MACCHIA MEDITERRANEA, LEMBI DI BOSCO E CESPUGLIETO ANCHE CON PRESENZA DI "CAVE", GOLE, BURRONI
A3.- BOSCO CEDUO COMPATTO E PINETE

B.- Zone di rilevanza paesaggistica, storico-insediativa e colturale

B1.- ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
B2.- COMPLESSI AMBIENTALI E STORICO TESTIMONIALI PRIORITARI
B3 - ZONE A VIGNETO, ANCHE RESIDUALE, E CESPUGLIETO CON INSEDIAMENTO SPARSO CON PREVALENTE CARATTERE DI PERMANENZA

B4 - ZONE A VIGNETO CON FENOMENI INSEDIATIVI RECENTI

C.- Zone di rilevanza paesaggistica e/o colturale e ai fini della connessione ecologica tra sistema naturale e insediativi

C1 - PARCHI TERRITORIALI E URBANI
C2 - ZONE DI INSEDIAMENTO SPARSO CON VILLE, PARCHI TERMALI, GIARDINI, VIGNETO E MACCHIA

D – Zone urbane

D1.- ZONE URBANIZZATE CON RESIDUI APPEZZAMENTI A VIGNETO
D2.- ZONE AD URBANIZZAZIONE CONTINUA CONSOLIDATA.

E - Aree costiere di rilevanza paesaggistica da assoggettare a piani di recupero prioritari

E1.- SPIAGGE CON ATTREZZATURE BALNEARI
E2.- AMBITI STRATEGICI DA RIQUALIFICARE
E3.- AMBITI DI ADEGUAMENTO DEL LITORALE E DELLE STRUTTURE PORTUALI.

Nel PUC di Serrara Fontana 2013 queste tipologie sono invece precisate nelle seguenti:

CARTA FONDAMENTALE DEI SISTEMI DI PAESAGGIO DI SERRARA FONTANA

Sistemi e sottosistemi diffusi

SISTEMA DEL PAESAGGIO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

- ME - Area ad altissima intervisibilità e di particolare rilievo ambientale, zona centrale dell'horst vulcanico tettonico, quota parte del Sito di interesse comunitario SIC IT 8030005 "Corpo centrale dell'Isola d'Ischia" per la presenza di micro-ambienti fumarolici caldo-umidi, vegetazione mediterranea, piante endemiche, avifauna migratoria e significative testimonianze di natura antropica (Monte Epomeo).
- CR - Costa rocciosa e falesia, con apertura di grotte marine nel litorale occidentale
- CR/Is - Blocco di lava trachitica in presenza di componenti antropiche determinanti ai fini della caratterizzazione del quadro paesaggistico (Isola di S.Angelo)
- CS - Costa sabbiosa (Spiaggia di Maronti)
- CA - Formazione a fisiografia evolutiva in presenza di bacini idrografici con burroni profondi di natura erosiva e copertura vegetale a dominanza di macchia mediterranea (cava).

SISTEMA DEL PAESAGGIO EDIFICATO

- IC - Insediamento collinare con caratteristiche di centro urbano a struttura urbanistica compatta e con prevalente destinazione a residenza stabile.
- IL - Insediamento litoraneo intensivo e semi-intensivo con caratteristiche comuni di località turistica considerata la prevalente destinazione dell'edilizia a ville, villette, residences, alberghi e parchi termali
- NR - Nuclei insediati di dimensione variabile, con tipologia di borgo rurale e edilizia sparsa a carattere diversificato.
-

SISTEMA DEL PAESAGGIO BIOCULTURALE

- AA - Aree agricole a coltivi, orti e vigneto
- AA/Ap - Sistemazioni del terreno di valore scenografico con muretti a secco in conci di tufo a sostegno della coltivazione della vite (parracine).
- AI - Aree incolte con fenomeni spontanei di rinaturazione
- AB - Aree boscate

Sistemi localizzati

SISTEMI LINEARI

- Asse viario principale di grande comunicazione (Strada Statale 270)
- Asse viario di distribuzione e scorrimento del traffico turistico in direzione delle località marine (Strada Succhivo-S.Angelo)
- Tracciati viari minori per la distribuzione del traffico locale
- Percorso di interesse escursionistico primario per il collegamento diretto Fontana – cima Monte Epomeo
- Percorso di interesse escursionistico primario per il collegamento Serrara- Pietra dell'Acqua
- Percorso di interesse escursionistico primario per il collegamento diretto di Succhivo - S.Angelo - Maronti.

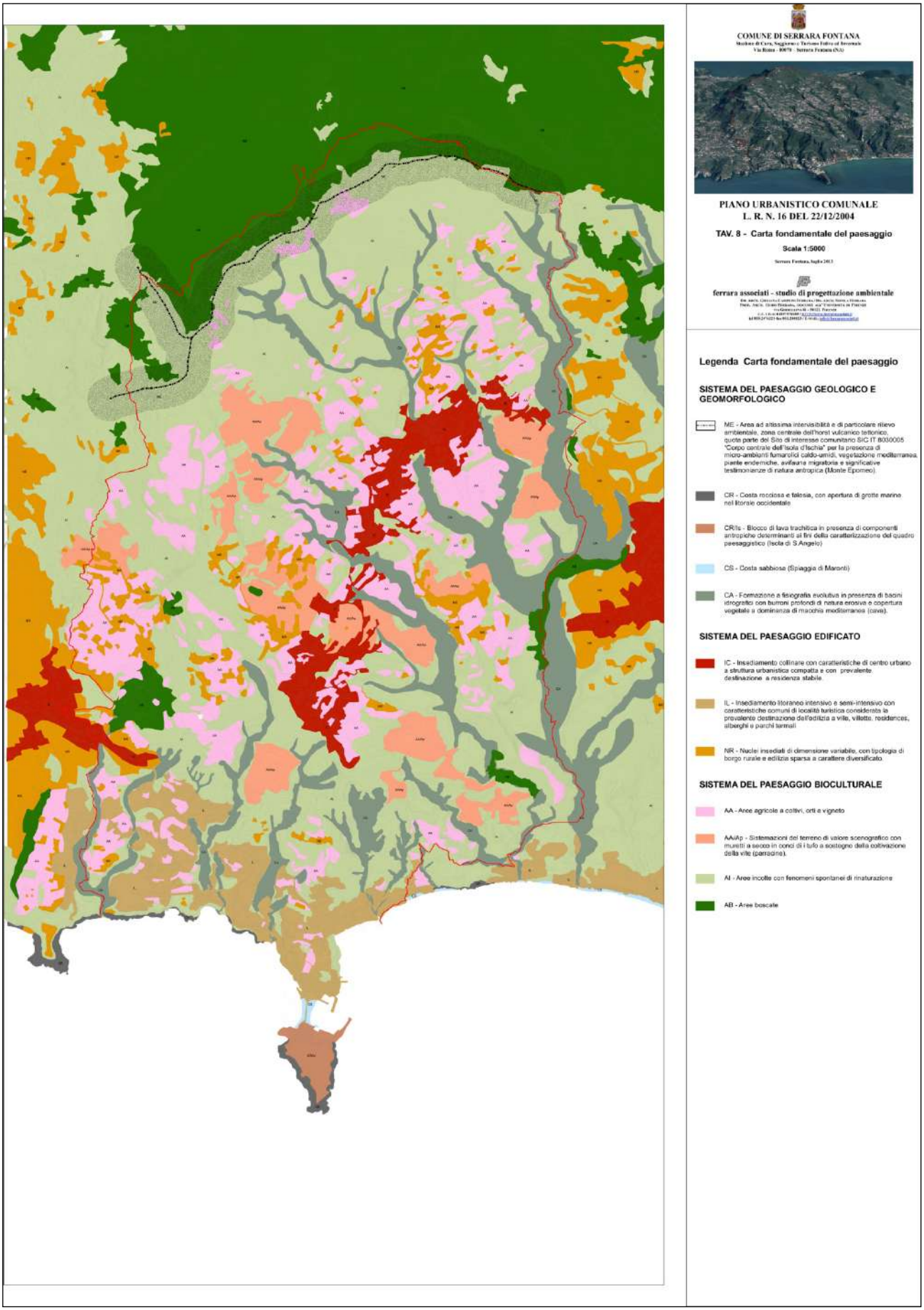
Sistemi puntuali

- Eremo rupestre di S.Nicola (Monte Epomeo)
- Edilizia rupestre isolata e in nuclei con finalità abitative e produttive
- Piazzetta belvedere (Serrara)
- Complesso ambientale e insediativo litoraneo di valore primario per la presenza di torre medioevale, villaggio di pescatori e porticciolo turistico
- Chiesa di S. Michele Arcangelo (S. Angelo)
- Manifestazioni esalatore e idrotermali (Fumarole).
- Sorgenti di acque termali (Sorgente Nitrodi)
- Antichi stabilimenti termali (Terme romane Cava Scura)
- Formazioni calanchive di valore naturalistico e scenografico (Pizzi bianchi)
- Grotta dell'Elefante.

Pertanto la **Carta fondamentale del paesaggio** costituisce la diretta conseguenza di:

- una lettura del territorio finalizzata a selezionare le entità cartografiche fondamentali della situazione ambientale in essere;
- un processo di caratterizzazione capace di mettere a fuoco la struttura del paesaggio;
- un percorso integrativo di interpretazione e valutazione avente lo scopo di individuare i principali sistemi di paesaggio;
- una prima sintesi programmatica destinata ad individuare le aree tematiche di natura strategica luogo del progetto unitario del territorio definendone tipologia, qualità e prime indicazioni utili ad un impianto pre-normativo.

Nel caso del PUC del Comune di Serrara Fontana la fase analitica ha rivestito particolare importanza e interesse non solo in quanto adempimento utile per definire un sistema integrato di scelte e avviare un percorso di collaborazione istituzionale, ma soprattutto in quanto elaborazione di un modello di sviluppo nuovo e originale, capace di mettere a frutto risorse a tutt'oggi sottoutilizzate o addirittura ignorate e sviluppare potenzialità nascoste.



La fase analitica del PUC di Serrara Fontana ha perseguito lo scopo di articolare il mosaico

paesistico del territorio considerato, particolarmente ricco e complesso, in TRE SISTEMI tra loro strettamente integrati:

1.- Il sistema di **paesaggio geologico e geomorfologico** mette in luce l'imponenza e l'assoluta originalità del paesaggio del territorio plasmato dal vulcanesimo e suggerisce la possibile traduzione delle entità che lo compongono in altrettante risorse.
2.- Il sistema del **paesaggio edificato** individua a sua volta le tipologie insediative che nel contesto ischitano hanno storicamente rappresentato, e ancora oggi rappresentano, il riferimento obbligato nell'approccio alle sedi umane in un'area di particolari criticità ambientali.
3.- Il sistema del **paesaggio bioculturale**, infine, abbina le capacità locali di produzione agronomica non solo agli aspetti fisiografici e pedologici del territorio ma soprattutto a quella sintesi tra ambiente naturale e cultura dell'uomo che nell'isola è all'origine dei contesti ambientali di eccezionale valore.
Queste caratteristiche non afferiscono in modo banale a tre zone che possono essere identificate e circoscritte[6], ma sono piuttosto un palinsesto, in cui ogni caratteristica fa da cornice alle altre. Per questo l'analisi del paesaggio diviene strategica per la definizione delle politiche del PUC[7].
Si tratta di un approfondimento conoscitivo che può rivelarsi fondamentale nel processo di pianificazione in quanto ha conseguenze operative dirette sulle determinazioni da intraprendere, siano esse di natura valutativa che di natura propositiva. La conoscenza approfondita del paesaggio, considerato nelle sue componenti naturali e antropiche e nelle interrelazioni che lo contraddistinguono, costituisce infatti uno degli strumenti più accreditati per avanzare scelte di piano orientate alla sostenibilità ambientale e sociale.

6.2.2.- Il processo valutativo del paesaggio come adempimento essenziale, propedeutico alla fase propositiva del Piano[8]

E' da tutti condiviso che i processi di identificazione e valutazione dei paesaggi costituiscono i primi adempimenti essenziali ai fini della loro gestione sostenibile. Infatti il soddisfacimento di questa esigenza è indispensabile per strutturare i risultati delle analisi agli aspetti propriamente propositivi, ampliandone la validità da elementi di tipo conoscitivo a strumenti di programmazione delle future politiche territoriali.
Caso per caso, può essere elaborato un modello di valutazione specifico, che ad un grado di relativa complessità unisca un'accettabile capacità espressiva della sensibilità del paesaggio e delle sue potenzialità inespresse.
Il percorso – come dimostrato dalle note che seguono – può essere articolato in fasi conseguenti. In primo luogo devono essere identificati e perimetrati gli ambiti rappresentativi per le finalità proprie dell'approfondimento conoscitivo richiesto. Successivamente, gli ambiti possono essere oggetto di una valutazione operata termini qualitativi, purché sulla base di parametri convalidati. I corrispettivi criteri devono essere scelti in funzione della loro espressività rispetto alle caratteristiche di complessità e dinamicità del paesaggio considerato e delle reciproche interrelazioni con le aree limitrofe.
Ogni ambito deve essere quindi oggetto di una lettura multipla, i cui risultati, articolati secondo una scala differenziata di valori analoga per ogni parametro, devono essere riportati in distinte tabelle

[6] N.B.: Le componenti areali, lineari e puntuali del paesaggio costituiscono elementi fondanti delle linee strategiche delle previsioni di piano (cfr. Tav. 10 del PUC), a cui faranno seguito i disposti normativi della carta delle destinazioni d'uso.
[7] Si noti come questo approfondimento riguarda non solo e non tanto la gestione dei vincoli, quanto le modalità di governo del territorio per l'assetto futuro e la gestione delle trasformazioni: è quindi competenza esclusiva della pianificazione territoriale urbanistica, con riferimento ai precisi e circostanziati disposti del vigente Codice Urbani, non presenti nell'attuale regolamentazione del Piano Paesistico dell'isola d'Ischia.
[8] Per la metodologia usata in questo capitolo cfr.: Guido Ferrara e Giuliana Campioni: *Il paesaggio nella pianificazione territoriale",* Flaccovio, Palermo 2012.

organizzate secondo schemi a matrice. I risultati della valutazione sono stati infine opportunamente graficizzati in carte tematiche in scala unificata, ciascuna espressiva di uno specifico parametro (cfr. Tav. 9 del Progetto Preliminare di Piano).

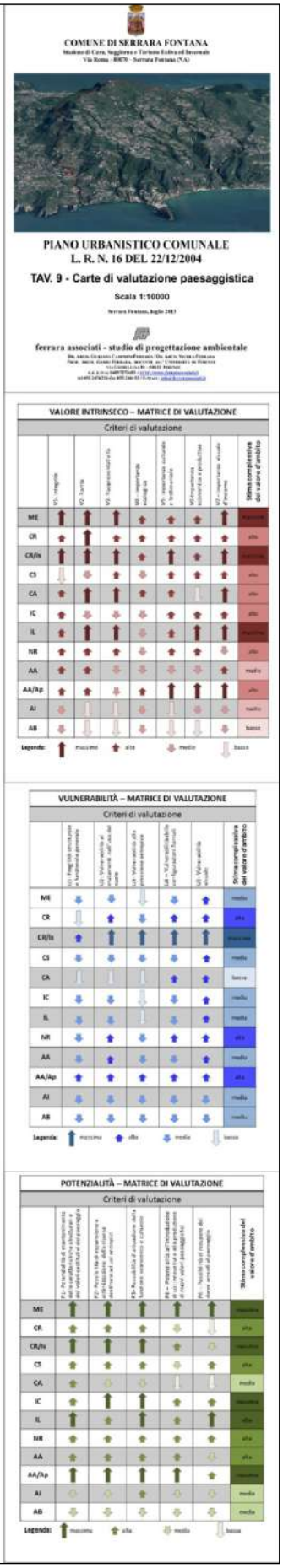
Gli schemi a matrice riprodotti di seguito riportano i criteri di valutazione lungo l'asse delle ordinate, e le sigle degli ambiti con i relativi giudizi di valore parziale rispetto ad ogni singolo criterio lungo l'asse delle ascisse. L'ultima colonna contiene il giudizio di sintesi espresso su ciascun ambito, in base al grado di prevalenza dei valori parziali, ovvero il valore totale dell'ambito stesso rispetto al parametro considerato.
Non è assolutamente necessario che i giudizi di valore corrispondano a punteggi o ad entità assolute e numeriche, in quanto possono essere riferiti a ragionevoli e dimostrabili stime, collegate in modo specifico alle analisi svolte. Non deve essere mai dimenticato, peraltro, che il paesaggio fa parte dell'esperienza collettiva e che quindi appare comunque opportuno non appesantire la valutazione con indicatori di difficile lettura. Gli aspetti da indagare nel caso di Serrara Fontana come in altri casi consimili sono sostanzialmente i tre seguenti, da riferire alle specifiche caratteristiche del sito.

VALORE INTRINSECO V
V1 – Integrità, V2 – Rarità, V3 – Rappresentatività, V4 – Importanza ecologica, V5 – Importanza culturale e testimoniale, V6 – Importanza economica e produttiva, V7 – Importanza visuale d'insieme.

VULNERABILITÀ U
U1 – Fragilità strutturale e funzionale generale, U2 – Vulnerabilità ai mutamenti nell'uso del suolo, U3 – Vulnerabilità alla pressione antropica, U4 – Vulnerabilità delle configurazioni formali, U5 – Vulnerabilità visuale.

POTENZIALITÀ P
P1 – Potenzialità di mantenimento delle caratteristiche strutturali e dei valori costitutivi del paesaggio, P2 – Possibilità di espansione e ottimizzazione delle risorse destinate ad usi antropici, P3 – Possibilità di attualizzazione della funzione economica e culturale, P4 – Potenzialità all'introduzione di usi innovativi e alla produzione di nuovi valori paesaggistici, P5 – Possibilità di recupero dei danni arrecati al paesaggio.

In sintesi, si può fare in modo che le unità paesistico territoriali definite nella "Carta fondamentale" precedentemente illustrata siano interpretate nel territorio considerato in base alla loro rappresentatività rispetto all'intero sistema paesistico, sia naturale e antropico, sia urbano che rurale, ed accorpate in ambiti significativi ai fini della loro valutazione rispetto alle loro potenzialità future.
Per ciascun parametro su ogni ambito è stato espresso (e all'occorrenza discusso in sede di partecipazione) un giudizio di valore compreso in una gamma adeguata. Come già osservato, all'apparente banalità della scala prescelta può corrispondere una discreta facilitazione nel parametrare e condividere il giudizio espresso con gli operatori coinvolti nelle azioni di riproduzione del paesaggio.
I risultati del processo valutativo appaiono significativi per consentire la migliore interpretazione delle condizioni di stato e dei reali fenomeni evolutivi presenti sul territorio. Il loro esame, insieme alla congruità con il sistema dei vincoli sopraordinati e alle carte dei rischi dell'indagine geologica, consentirà alle scelte operative del PUC di possedere un considerevole fondamento paesistico e ambientale.



7. - RAPPORTO DEL PUC CON GLI ALTRI PIANI E PROGRAMMI (VALUTAZIONE DI

COERENZA ESTERNA)

7.1.- Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il PTR indica che il territorio di Serrara Fontana fa parte dei **Sistemi costieri a dominante paesistico ambientale culturale**. L'Isola d'Ischia peraltro è citata, con l'Isola di Procida, in quanto facente parte del **sistema morfologico dei Campi Flegrei**, indicato quale "*grande segno strutturante del paesaggio regionale*".

A questo proposito il PTR dettaglia i passaggi metodologici propri della pianificazione sottordinata necessari alle "***Valutazioni di integrità, criticità, vulnerabilità del paesaggio",*** dettagliando quanto segue:*"L'**integrità di un paesaggio** va misurata in rapporto a molteplici fattori, in relazione all'ambito spaziale e al settore di indagine (paesaggio ecologico/paesaggio visivo). Dal punto di vista ecosistemico, pertanto, il livello di integrità potrà essere misurato, ad esempio, in baseal livello di naturalità, mentre dal punto di vista estetico-percettivo e storico-culturale il livellodi integrità potrà essere misurato in rapporto alla persistenza di "segni" dei paesaggi storici, del livello di leggibilità consentito, o all'assenza di fattori di disturbo. In generale i fattori di degrado per il paesaggio visivo sono rappresentati da elementi eterogenei rispetto ad un determinato paesaggio (per natura, tipologia, scala, forma, texture…). Il numero degli elementi e la superficie da essi occupata si riflette sulla qualità visiva del paesaggio. I fattori di degrado per gli aspetti ecosistemici sono invece rappresentati dai fenomeni di frammentazione ecologica e da tutte quelle azioni antropiche che sottopongono a degrado gli equilibri ecosistemici (incendi, apertura di cave, inquinamento delle acque, scomparsa di habitat…). L'integrità rappresenta un utile indicatore per la predisposizione di azioni di mantenimento o per definire i gradi di trasformazione compatibili con il mantenimento dell'integrità.*

*La **criticità** è misurata in base allo stato del paesaggio ecologico e di quello visivo, e al livello di pressione da essi subito. Un'area di elevato pregio naturalistico e visivo interessata dallo sviluppo di insediamenti turistici presenterà un elevato livello di criticità, così come i paesaggi agrari "storici" interessati da trasformazioni delle colture agrarie o da fenomeni di abbandono daranno luogo a situazioni di criticità anche se per motivi opposti (nel primo caso per l'introduzione di nuove coltivazioni, nel secondo per i processi di rinaturazione e di degrado da mancata manutenzione, come è il caso dei terrazzamenti della penisola sorrentina e della costiera amalfitana).*

*La **vulnerabilità**, più che alla pressione antropica è dovuta alle caratteristiche intrinseche dell'area oggetto di studio, e più in particolare va rapportata ai caratteri dei processi e degli equilibri ecosistemici o ai caratteri del paesaggio visivo. Pertanto essa deve essere misurata soprattutto in rapporto alla sensibilità alle modificazioni di uso, quindi alla capacità di accogliere trasformazioni senza subire sostanziali modifiche delle proprie caratteristiche. In ecologia tale capacità può essere assimilata alla resilienza mentre in relazione agli aspetti visivi essa può essere misurata in relazione alla fragilità visiva, che è funzione del livello di assorbimento visivo e del grado di visibilità.*

Indirizzi e norme per la trasformazione, la conservazione, il recupero

Anche in relazione a quanto riportato all'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici, i piani paesaggistici, nell'ambito dei più generali obiettivi di qualità paesaggistica, oltre a contenere le "prescrizioni generali ed operative per la tutela e l'uso del territorio dei diversi ambiti individuati", dovranno contenere anche le "misure conservative specifiche per la salvaguardia delle aree tutelate per legge"... "l'individuazione degli interventi di recupero e di riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate"... "le misure necessarie al corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio".

E infine il PTR prescrive:

"Tali misure saranno quindi rapportate ai livelli di qualità visuale ed ecosistemica individuati:

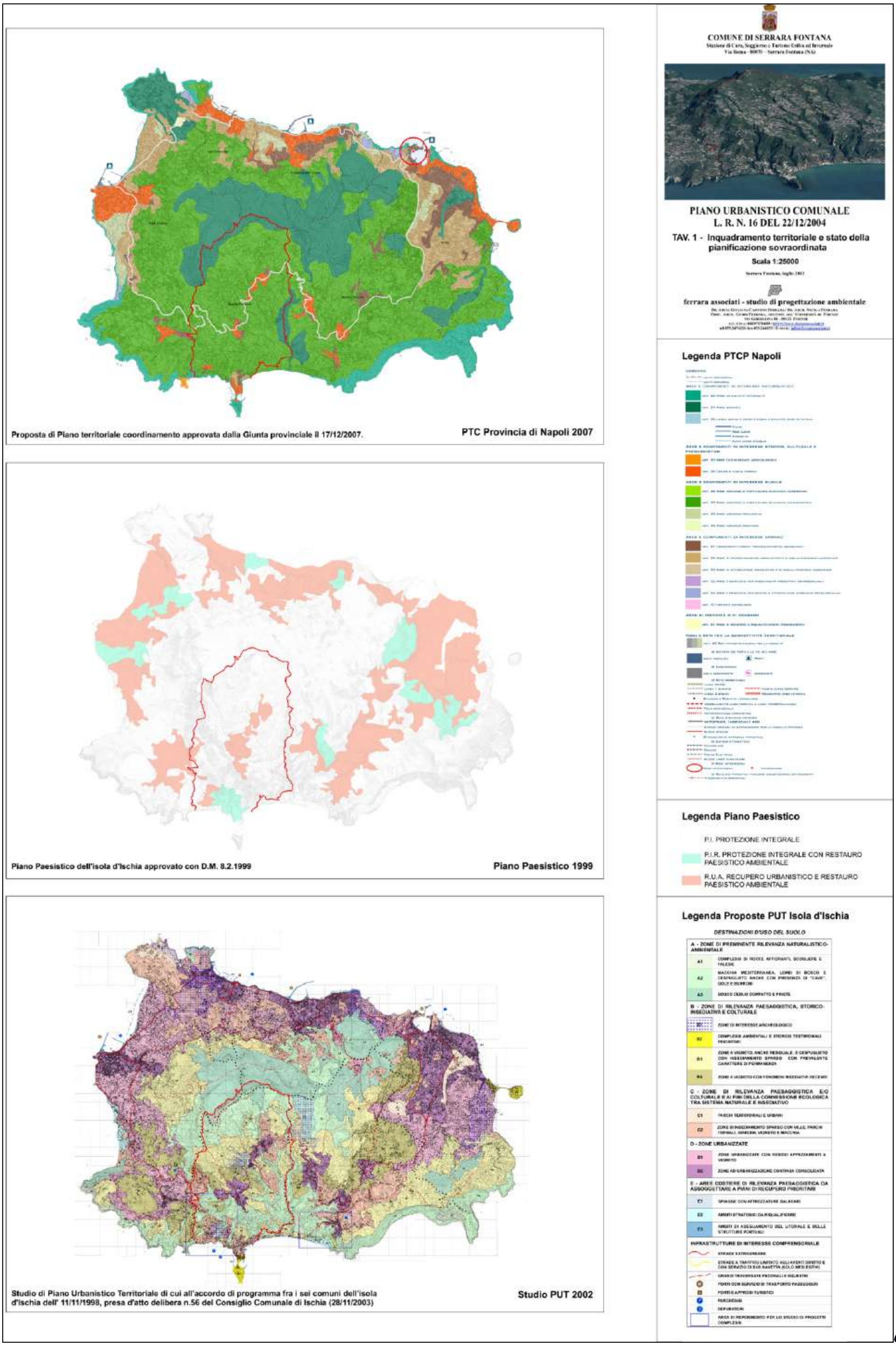
- attivando misure di conservazione o di mantenimento quando tali livelli vengano considerati

incompatibili con le attività di trasformazione considerate;
- prevedendo azioni di recupero o di riqualificazione, quando si dovesse riscontrare che le azioni in atto non sono compatibili con le caratteristiche del paesaggio visivo e degli ecosistemi dell'area presa in esame;
- consentendo, invece, quelle attività di trasformazione considerate compatibili con le caratteristiche visuali ed ecosistemiche delle aree interessate.
Le unità ambientali prese a riferimento per la definizione delle suddette misure saranno le unità di paesaggio e i bacini o distretti visivi, ambiti all'interno dei quali è possibile individuare specifiche relazioni fra gli elementi che li caratterizzano (componenti strutturanti e caratterizzanti, sistemi di ecosistemi)."

L'Isola d'Ischia non è citata nell'elenco degli "Ambienti insediativi" della Campania, per ognuno dei quali il PTR indica obiettivi e scelte programmatiche differenziate da perseguire.

7.2.- Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli (PTCP)

Per quanto riguarda la "proposta di **Piano Territoriale di Coordinamento**" riprodotta nella Tav. 1 del PUC, apprendiamo dal sito web della Provincia di Napoli: "*Dopo il Documento preliminare del luglio 2006, con un lungo lavoro di consultazione ed indagine che ha coinvolto gli enti locali e di settore, nonché le comunità locali, in numerosi incontri e convegni, l'Amministrazione provinciale di Napoli è pervenuta alla proposta di Piano Territoriale di Coordinamento, approvata dalla Giunta il 17 dicembre 2007. Successivamente la regione Campania ha disciplinato il procedimento della pianificazione paesaggistica con Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008, relativa all'approvazione del Piano Territoriale Regionale, riservandosi la relativa competenza in via esclusiva. Questo mutato quadro normativo ha comportato la necessità di riorientare la proposta del PTCP sulle competenze territoriali ed urbanistiche indicate dalla LR 16/2004, senza trascurare sia le indicazioni della Convenzione europea del paesaggio che quelle dello stesso PTR, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, come fondamentale guida alla redazione dei PUC. Le conseguenti modifiche e integrazioni alla Proposta definitiva del PTCP sono state approvate dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 747 dell' 8 ottobre 2008.*
Il processo di Valutazione Ambientale Strategica del PTCP, iniziato già nel 2004 e proseguito fino a quest'ultima versione del Piano, è stato sintetizzato nel Rapporto Ambientale, elaborato ai sensi dell'art. 9 del DLgs. 152/2006, ed adottato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 313 del 30 aprile 2009. Dopo la pubblicazione, avvenuta secondo le disposizioni di legge, tale documento è stato posto come base per la successiva fase di consultazione, nella quale sono state coinvolte tutte le autorità che esercitano funzioni amministrative correlate agli effetti sull'ambiente, e che allo stato non è ancora conclusa. Le ***Linee programmatiche 2009-2014*** *della Giunta Provinciale insediatasi a seguito delle recenti elezioni amministrative del giugno 2009, prevedono di dare corso alle ulteriori fasi procedimentali per l'approvazione del PTCP nel rispetto del lavoro svolto fino a questo punto, ed a seguito di "una doverosa riflessione e un opportuno approfondimento che tengano conto di qualificati contributi che possono venire dai comuni, dalle istituzioni culturali e professionali e dalle associazioni"; pertanto, prima di avviare la Conferenza provinciale di cui all'art. 20 della LR 16/2004, si prevede di sviluppare una fase di approfondimento mediante una consultazione pre-istruttoria articolata su base territoriale. Nell'ambito delle su indicate linee programmatiche, l'assessorato competente ha elaborato un proprio* ***documento di proposte*** *relative alle azioni ed ai progetti che si intendono porre in essere nel corso del proprio mandato."*

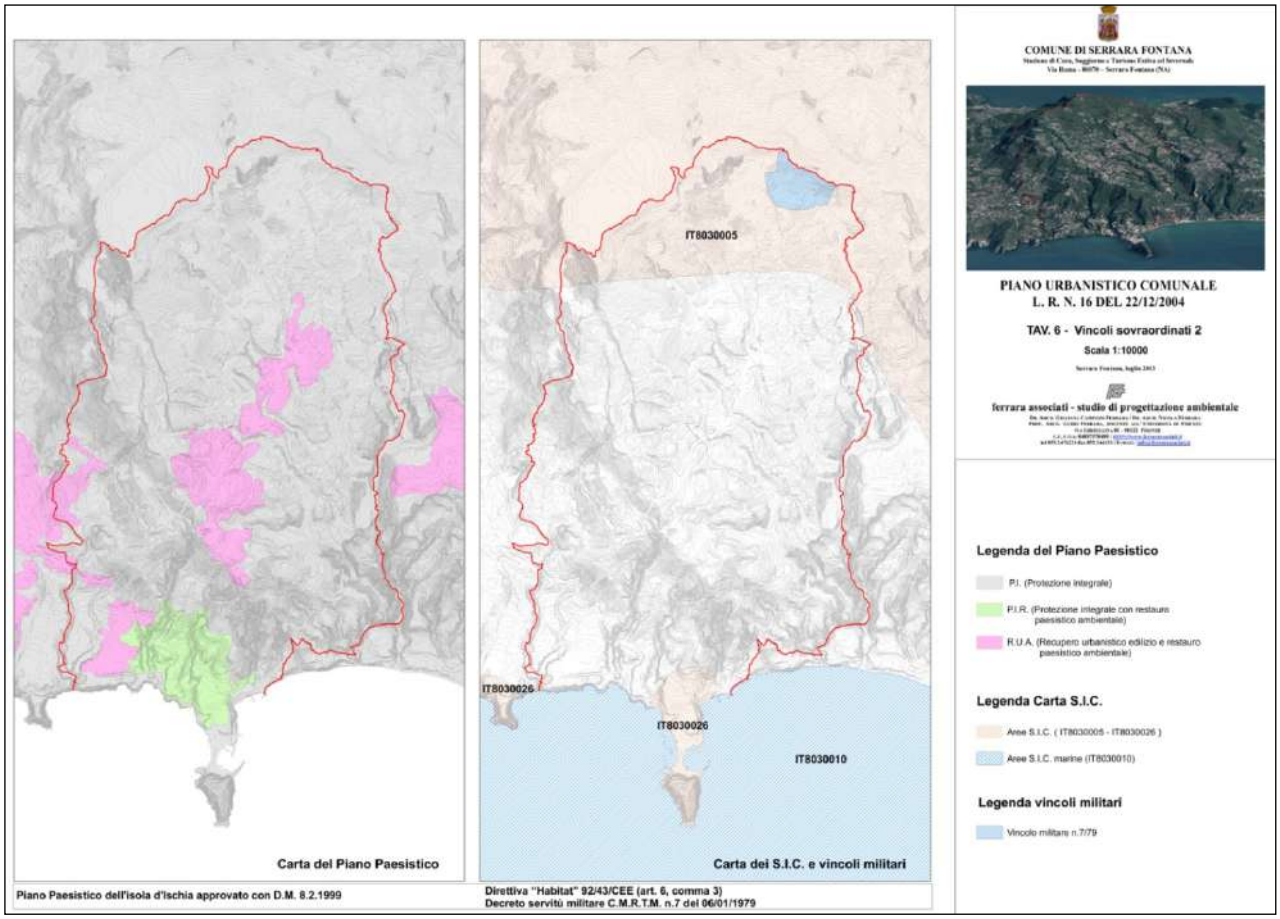

COMUNE DI SERRARA FONTANA
PIANO URBANISTICO COMUNALE
L. R. N. 16 DEL 22/12/2004
TAV. 1 - Inquadramento territoriale e stato della pianificazione sovraordinata
Scala 1:25000
ferrara associati - studio di progettazione ambientale
Legenda PTCP Napoli
Proposta di Piano territoriale coordinamento approvata dalla Giunta provinciale il 17/12/2007.
PTC Provincia di Napoli 2007
Legenda Piano Paesistico
P.I. PROTEZIONE INTEGRALE
P.I.R. PROTEZIONE INTEGRALE CON RESTAURO PAESISTICO AMBIENTALE
R.U.A. RECUPERO URBANISTICO E RESTAURO PAESISTICO AMBIENTALE
Piano Paesistico dell'isola d'Ischia approvato con D.M. 8.2.1999
Piano Paesistico 1999
Legenda Proposte PUT Isola d'Ischia
DESTINAZIONI D'USO DEL SUOLO
A - ZONE DI PREMINENTE RILEVANZA NATURALISTICO-AMBIENTALE
B - ZONE DI RILEVANZA PAESAGGISTICA, STORICO-INSEDIATIVA E COLTURALE
C - ZONE DI RILEVANZA PAESAGGISTICA E/O COLTURALE E AI FINI DELLA CONNESSIONE ECOLOGICA TRA SISTEMA NATURALE E INSEDIATIVO
D - ZONE URBANIZZATE
E - AREE COSTIERE DI RILEVANZA PAESAGGISTICA DA ASSOGGETTARE A PIANI DI RECUPERO PRIORITARI
INFRASTRUTTURE DI INTERESSE COMPRENSORIALE
Studio di Piano Urbanistico Territoriale di cui all'accordo di programma fra i sei comuni dell'isola d'Ischia dell' 11/11/1998, presa d'atto delibera n.56 del Consiglio Comunale di Ischia (28/11/2003)
Studio PUT 2002
a

Dalla proposta del PTCP di Napoli risulterebbe che la stragrande parte del territorio di Serrara Fontana sia interessato da "Aree ad elevata naturalità", per le quali l'Art. 33 del piano indica che "*1. Comprendono ambiti territoriali non interessati, se non marginalmente, da utilizzazioni antropiche nonché aree degradate o compromesse da attività antropiche pregresse per le quali si ritengono necessari interventi di recupero ambientale orientati al ripristino dello stato originario dei luoghi. 2. In particolare comprendono: vette, sistemi di versante ad elevata acclività, pareti rocciose, pianori, grotte e caverne, emergenze geologiche, praterie, aree con vegetazione rada, macchia mediterranea, garighe*." La successiva tav. 9 del PUC si prende carico di smentire in modo sostanziale tale lettura semplificata del territorio, mettendo ad esempio in evidenza che, dopo le aree propriamente urbane di Serrara, Fontana, S. Angelo, Succhivo e numerosi nuclei minori, la maggior parte del territorio è interessato da importanti superfici agricole storicizzate e tuttora attive, con presenza di insediamento sparso, case in grotta, parracine e cantine scavate nel tufo: si tratta quindi di prendere atto - dalla linea di costa fino alla vetta dell'Epomeo - di un processo di antropizzazione capillare, profondo e storicizzato, a cui si deve il fascino peculiare di questo paesaggio unico al mondo. Solo le aree calanchive delle "cave", ad onor del vero, possono possedere in qualche misura i requisiti di cui al precedente punto 2, ma la loro presenza non è affatto esclusiva e per di più è integrata almeno in parte con usi del suolo decisamente antropici, come dimostrano per es. i bagni termali di Cava Scura da 2000 anni e le cave Grado e Ruffano, sede dei principali parcheggi per i visitatori di S. Angelo, che proprio per essere collocati entro le cave sono portatori di alcune criticità ambientali. Inoltre non si rileva alcuna presenza significativa di degradi a livello di area vasta, se non per quelle parti del territorio ex agricolo più marginali, attualmente in fase di rivegetazione spontanea.
Ad ogni buon conto, il PTCP della Provincia di Napoli non ha ottenuto fino ad oggi una specifica cogenza normativa.

7.3.- Il Piano Paesistico dell'Isola d'Ischia (PPII)

La Tav. 1 del PUC riporta le previsioni vigenti del **Piano Paesistico dell'isola d'Ischia**, approvato con D.M. 8.2.1999, che com'è noto – al fine di porre le basi per una politica di tutela paesistica - suddivide l'isola in tre aree a differente grado di protezione, con riferimento ad una normativa che anziché prendersi carico delle reali condizioni dei soprassuoli e dei loco tumultuosi processi evolutivi, si limita di fatto a fornire le linee guida per la "vestizione" del vincolo, in modo da orientare le opzioni della competente Soprintendenza nell'esercizio dell'emissione dei nulla osta previsti dalla legge. Di fatto, il piano paesistico non ha di fatto alcun titolo per prendersi carico di guidare il processo di crescita urbanistica e demografica dell'isola, in atto da oltre un secolo e in particolare alquanto tumultuoso proprio nei tre lustri del quindicennio di operatività dello stesso, cioè proprio dal 1999 ad oggi.[9]
Non è questa la sede per entrare nel merito delle specifiche normative dettate dal Piano Paesistico per ognuna delle tre zone in cui il territorio di Serrara Fontana è suddiviso (*protezione integrale, protezione integrale con restauro paesistico-ambientale, recupero urbanistico edilizio e restauro paesistico-ambientale*). Tuttavia sembra opportuno notare con decisione che anche all'interno delle diverse prescrizioni vigenti il PUC può e deve farsi carico di identificare quelle azioni di conservazione/messa in valore/trasformazione che sono necessarie per garantire l'opportuna *governance* territoriale. E questo vale non solo per gli aspetti propriamente urbanistici (destinazioni d'uso delle singole zone, contabilità e previsioni dei minimi standard ex D.M. 1444/68, requisiti funzionali dei singoli insediamenti) ma anche e soprattutto per il paesaggio che, come si è visto, costituisce per Serrara Fontana una risorsa strategica.

[9] Per questi motivi nel corso del 2002 i Comuni dell'Isola si sono dotati di uno studio di PUT con valenze paesistiche, riprodotto in modo schematico nella Tav. 1 del PUC. Cfr. Guido Ferrara e Giuliana Campioni: *Paesaggi sostenibili,* Il Verde editoriale, Milano 2003.



E' opportuno in questa sede ricordare che il Piano Paesistico indica come operabili in ciascuna delle tre zone i seguenti interventi:

"***Articolo 9 - Interventi consentiti per tutte le zone.*** *Per tutte le zone comprese nel presente piano, sono ammessi, anche in deroga alle norme e prescrizioni delle singole zone (Titolo II), nel rispetto delle prescrizioni di cui agli artt. 6, 7 e 8 della presente normativa e comunque sempre che non si arrechino danni alle essenze arboree di alto e medio fusto, i seguenti interventi:*
a) Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo; interventi di ristrutturazione edilizia, che potranno prevedersi limitatamente agli immobili di cui al punto 6 dell'art. 7 della presente normativa e che dovranno puntare alla riqualificazione dell'edilizia recente senza comportare alcun incremento delle volumetrie esistenti.
b) Interventi di sistemazione a verde, per le fasce di rispetto stradale ex D.M. n. 1404/68, nel rispetto delle norme di sicurezza stradale. È vietato qualsiasi uso di tali fasce.
c) Interventi rivolti al ripristino ambientale del sistema vegetale, alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei giardini e dei parchi. Per le ville, i giardini e i parchi costituenti singolarità paesaggistica, naturalistica e botanica, di cui all'art. 1 punto 2 della legge 1497/39, gli interventi di manutenzione straordinaria delle serre esistenti possono prevedere anche adeguamento ed incremento del volume esistente, purché finalizzato esclusivamente al mantenimento delle singolarità botaniche di eccezionale interesse.
d) Interventi di restauro, sondaggi e scavi archeologici e sistemazione delle relative aree, comprendendo le opere funzionali alla sicurezza, ai servizi utili per i visitatori, e per l'esercizio delle attività istituzionali della Soprintendenza Archeologica.
e) Ripristino ed adeguamento funzionale degli impianti termali attivi e non, anche attraverso la ricollocazione delle opere idrauliche connesse all'impianto.
f) Ampliamento delle aree cimiteriali esistenti e relative opere connesse ed indispensabili.

g) Interventi di adeguamento alle norme di sicurezza e per il superamento delle barriere architettoniche per gli edifici a destinazione pubblica, turistico-ricettiva, termale, nonché per i campeggi esistenti ed attivi e per gli immobili a destinazione agroturistica. Adeguamento agli standards previsti dalla normativa di settore, anche con ampliamenti entro il massimo del 20% (venti per cento) della volumetria esistente, per i soli impianti termali, con esclusione dei volumi a destinazione turistico-ricettiva, nonché per gli immobili a destinazione agroturistica. Detti interventi dovranno essere compatibili con le esigenze della tutela paesistica con particolare riferimento al rispetto dei punti di vista panoramici, delle vedute panoramiche residuali tra gli edifici esistenti, della geomorfologia e dell'andamento naturale del terreno, delle altezze degli edifici stessi e di quelli esistenti al contorno.
h) Interventi per la recinzione dei fondi agricoli, delle aree libere e delle aree edificate secondo le sottoelencate modalità:
- per le aree agricole, gli incolti, le aree di macchia, possono realizzarsi recinzioni con filo metallico e pali in legno, ovvero con siepi ed arbusti di essenze tipiche del luogo, sempre che non ostacolino le libere visuali;
- nelle aree a destinazione residenziale e diverse da quelle sopra indicate, ricadenti in tutte le zone del presente piano, possono realizzarsi recinzioni in muratura di tufo a vista, anche con l'inserimento di cancellate metalliche, queste ultime della massima trasparenza.
In ogni caso, l'altezza delle recinzioni, di qualunque tipo, non può superare i 2 metri.
i) Interventi di sistemazione della viabilità pedonale e carrabile, attraverso l'utilizzazione di quella esistente per consentire una migliore fruizione dei valori paesistici e panoramici.
l) Interventi per la riqualificazione dell'aspetto delle pubbliche strade, piazze e marciapiedi, scale e luoghi di sosta, con: l'impiego di materiali lapidei e tecniche tradizionali; aiuole ed alberature; elementi di arredo urbano quali panchine, sedili, muretti, corpi illuminanti."

Il piano paesistico vigente è riprodotto in scala di maggior dettaglio nella Tav. 6 del PUC, insieme ad altri vincoli sopraordinati che interessano il nostro territorio, ovvero i SIC di Natura 2000 e i vincoli militari sul monte Epomeo. Tutti dovranno essere specificatamente tenuti in conto nell'identificazione dettagliata dell'azzonamento di piano urbanistico comunale.

7.4.- Il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI)

Fra i disposti normativi vigenti e di particolare interesse devono essere citati quelli dall'Autorità di Bacino, (cfr. Tav. 5 del PUC) e riguardanti le **carte del rischio** e le **carte della pericolosità** relative sia alle **frane** che alla **dinamica idraulica**. E' qui il caso di segnalare che la riproduzione di questi disposti normativi è stata cartografata e georeferenziata dal PUC entro shp file scalabili di un sistema GIS, in modo da risultare di immediata lettura nel momento in cui il PUC dovrà specificare il governo territoriale entro la carta delle destinazioni d'uso.

7.5.- Siti di Interesse Comunitario Natura 2000 (SIC)

Il territorio in esame è interessato da tre SIC, due terrestri e uno marino.

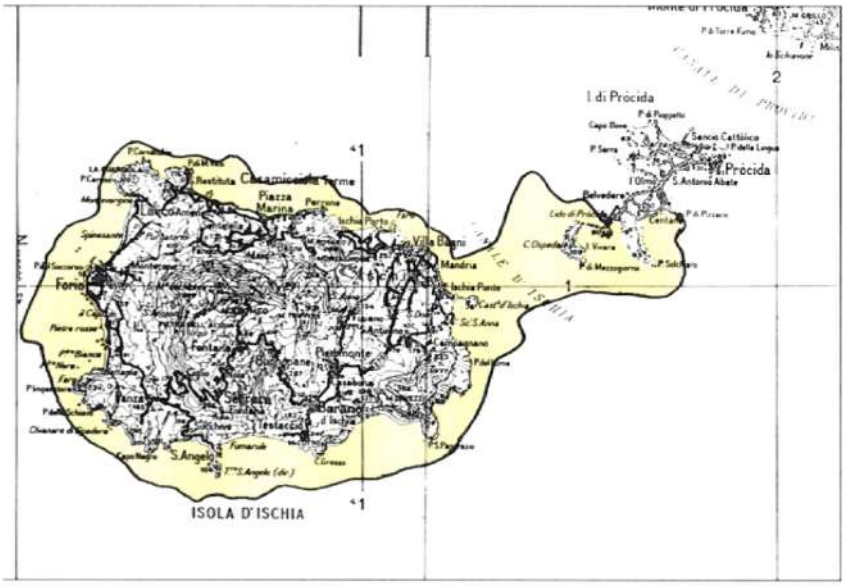
La scheda ufficiale del **SIC IT8030005** (Corpo centrale dell'Isola d'Ischia), che interessa in parte il territorio di Serrara Fontana come descritto dalla Tav. 6 del PUC, individua le seguenti caratteristiche generali del sito:

Isola di natura vulcanica dominata nella parte centrale dal Monte Epomeo (780 m).
Presenza di microambienti fumarolici caldo-umidi.
Vegetazione con formazioni erbacee a terofite e graminacee e frammenti di vegetazione arbustiva mediterranea. Significativa presenza di piante endemiche ad areale puntiforme (Woorwardia

radicans). Importante stazione di Cyperus polystachyus. Interessante zona di avifauna migratoria. Ricca chirotterofauna.
Rischi di distruzione a causa di incendi dolosi. Notevole pressione venatoria.
Ridotto areale della stazione di Cyperus polystachyus.

La scheda del **SIC IT8030026** (Rupi costiere dell'Isola d'Ischia) che interessa parte del territorio di Serrara Fontana lungocosta, come precisato dalla Tav. 6 del PUC, individua le seguenti caratteristiche generali del sito:

Qualità e importanza: Garighe costiere ad Helichrysum e vegetazione delle scogliere. Interessante avifauna migratrice (Pernis apivorus, Circus Pygargus) nidificazione di Falco peregrinus.
Vulnerabilità: Antropizzazione ed urbanizzazione eccessiva.

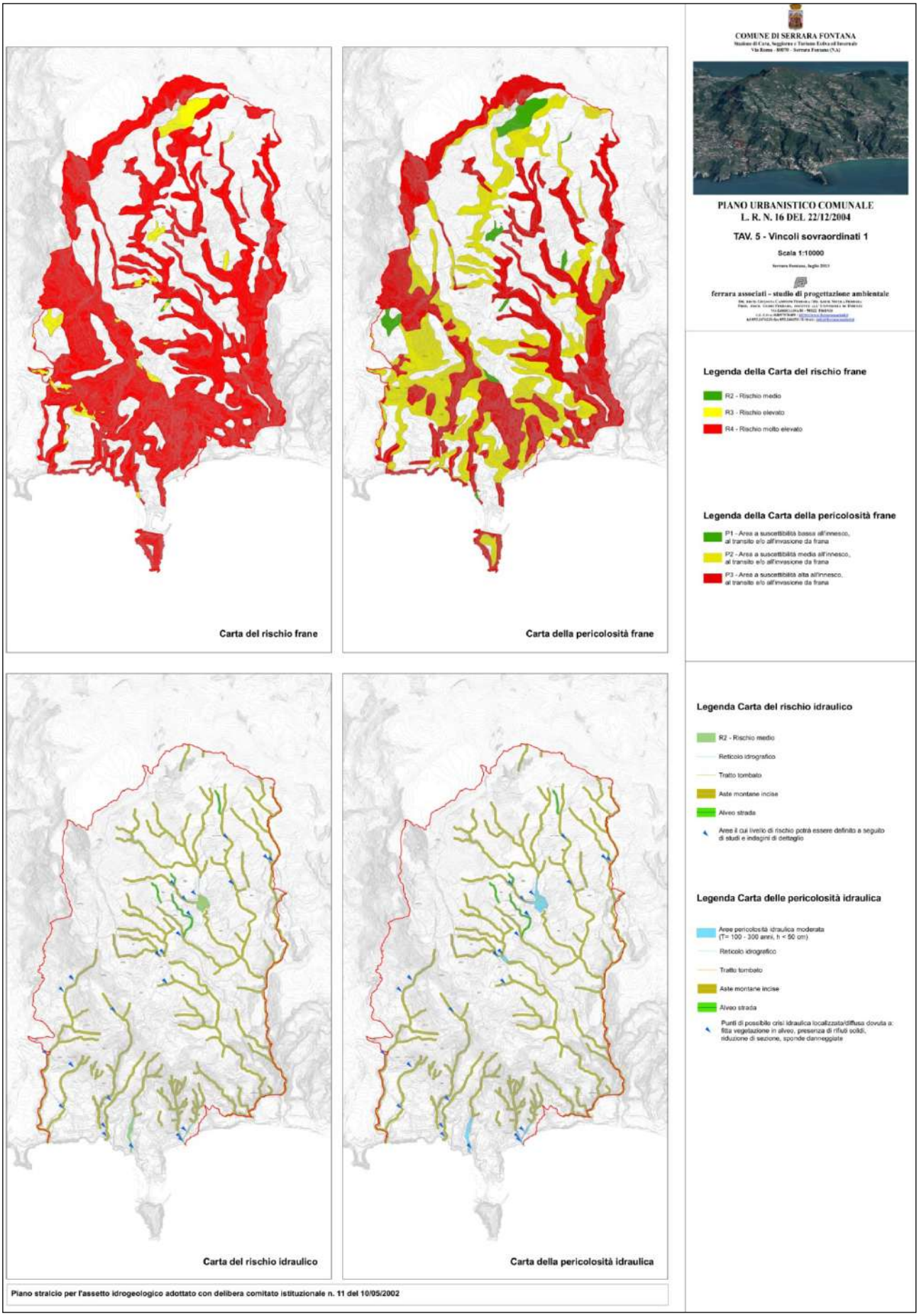


Infine, la scheda del **SIC IT80030010** (Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara) riguarda tutta la zona a mare a sud di S. Angelo e quindi interessa solo indirettamente l'operabilità del PUC in senso stretto. Tuttavia viene indicato:

Parco marino con fondali originatosi dallo sprofondamento della caldera dei Campi Flegrei. Persistente attivita' fumarolica.
Estese praterie sommerse di fanerogame marine. Ricche comunità faunistiche associate alla Posidonia oceanica. Elevata biodiversità a carico dell'ittiofauna, malacofauna, ed altri invertebrati. Presenza di Corallium rubrum. Zona di passo migratorio per Larus audovinii.
Eccessivo esercizio della pesca; elevato traffico di natanti; localizzati scarichi fognari.

Ad oggi non risulta che nessuna di queste aree sia dotata del previsto **Piano di Gestione**.

Com'è noto, la presenza di queste tre aree Natura 2000 comporta alcune conseguenze per la procedura della VAS, in quanto impongono la necessità di redigere una "valutazione d'incidenza" nei confronti del PUC. Pertanto è previsto che il Rapporto Ambientale sia dotato di questo ulteriore contributo tecnico scientifico, come precisato dalla Circolare dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia della Regione Campania prot. 2011 0765753 dell'11.10.2011.



8. – PRIME INDICAZIONI SUL PIANO DI MONITORAGGIO

Il processo di Valutazione Ambientale dovrà proseguire, dopo l'approvazione del PUC, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Il monitoraggio avrà un duplice compito:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal PUC, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il PUC si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Particolare cura nel progetto del sistema di monitoraggio verrà riservata nel progredire della presente VAS, in quanto proprio, l'affermarsi ed il diffondersi della capacità di monitorare il processo di piano e di dare conto al largo pubblico dell'efficacia del medesimo, si presenta come uno dei tratti più innovativi rispetto alla prassi amministrativa consolidata.

La Valutazione Ambientale nella gestione del PUC comporterà un vero e proprio cambiamento nel metodo di lavoro degli uffici di piano, che saranno chiamati a esercitare le funzioni di monitoraggio dandone conto tramite una specifica attività di *reporting.*

8.1.- Monitoraggio dello stato dell'ambiente e monitoraggio del PUC

Il piano di monitoraggio del PUC di Serrara Fontana sarà articolato in due sub-categorie :

- il monitoraggio dello stato dell'ambiente
- il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del PUC.

Il primo tipo di monitoraggio è quello che tipicamente serve per la stesura dei rapporti sullo stato dell'ambiente. Di norma esso tiene sotto osservazione l'andamento di indicatori riguardanti grandezze caratteristiche dei diversi settori ambientali: gli indicatori utilizzati per questo tipo di monitoraggio prendono il nome in letteratura di "indicatori descrittivi".
Il secondo tipo di monitoraggio ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del PUC:è possibile che alcuni indicatori per lo stato dell'ambiente si dimostrino utili per valutare le azioni di piano, ma generalmente ciò non accade a causa della insufficiente sensibilità dei primi agli effetti delle azioni di PUC. Gli indicatori scelti per questo secondo tipo di monitoraggio prendono il nome in letteratura di"indicatori prestazionali" o "di controllo".

8.2.- I rapporti di monitoraggio: contenuti e periodicità

I rapporti di monitoraggio dovranno rappresentare i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione provinciale emanerà con una periodicità fissata in fase della definizione finale del sistema di monitoraggio.
La struttura di tali rapporti dovrà essere tale da rendere conto in modo chiaro:

- degli indicatori selezionati nel nucleo con relativa periodicità di aggiornamento;
- dell'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- dello schema di monitoraggio adottato (disposizione dei punti, fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;
- delle difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio;
- delle variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e

- ❖ l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- ❖ dei possibili interventi di modificazione del P/P per limitarne gli eventuali effetti negativi;
- ❖ delle procedure per il controllo di qualità adottate.

Un apposito capitolo del Rapporto ambientale indicherà la cadenza della redazione dei rapporti di monitoraggio, che dipenderà essenzialmente dagli indicatori selezionati e dalla frequenza con cui le informazioni relative sono aggiornate.
Come indicazione di base, potrebbe essere prevista una prima verifica dell'andamento del PUC in tempi brevi dalla sua approvazione (6 mesi - 1 anno), in modo da verificare se esistono nell'immediato effetti del piano non adeguatamente previsti in fase di pianificazione e di cui sia necessario il monitoraggio; le successive relazioni potrebbero poi essere richieste a intervalli temporali costanti, oppure in corrispondenza delle fasi più critiche del piano, per esempio all'inizio e al termine del suo ciclo di vita.

8.3. – Prima proposta di set di indicatori

Non essendo possibile all'attuale stato di avanzamento della valutazione definire gli indicatori prestazionali, definibili solo in fase di Rapporto ambientale sarà possibile fornire, almeno per alcuni dei settori trattati nel precedente contesto ambientale un prima set dei indicatori descrittivi per il monitoraggio dello stato dell'ambiente.
Il successivo rapporto di valutazione effettuerà una scelta tra tali indicatori aggiungendone dei nuovi per i settori non trattati e indicandone il trend previsto per una corretta attuazione del PUC.

AREA TEMATICA	INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE
SUOLO: 1. contenimento consumo del terreno 2. riduzione del degrado urbano 3. aumento della densità della popolazione nella città compatta e nei nuclei consolidati 4. contenimento della densità abitativa in zone agricole	Superficie territoriale degli ambiti oggetto di intervento nell'area urbanizzata	Superfici interventi PUC in aree urbanizzate (ha)
		%Superfici interventi PUC in aree urbanizzate (ha)/% Superfici interventi PUC
	Consumo di suolo	Superfici interventi PUC in aree non urbanizzate (ha)
		%Superfici interventi PUC in aree non urbanizzate (ha)/% Superfici interventi PUC
	Densità della popolazione nella città e nei nuclei frazionati	Numero abitanti per ha di città compatta e nuclei
		Numero abitanti previsti per ha di città compatta e nuclei
	Numero potenziale di abitanti nella città diffusa nelle zone agricole	Numero abitanti attuali
		Numero abitanti potenziali indotti dal vigente PUC
		Numero abitanti potenziali indotti dalla variante PUC
ATTIVITÀ COMMERCIALI E TERZIARIO;TURISMO; MOBILITÀ (TRASPORTI): 5. aumento offerta servizi 6. aumento ricettività produttiva aumento ricettività commerciale 7. aumento ricettività diportistica 8. aumento attività ittiche 9. aumento collegamenti marittimi 10. massimizzazione dei livelli di efficienza degli investimenti	Dotazione totale degli standard per abitante	Dotazione totale standard esistenti mq/ab
		Dotazione totale standard necessari mq/ab
		Dotazione totale standard PUC mq/ab
	Distribuzione territoriale degli standard locali	Valore medio standard esistenti nelle zone di gravitazione mq/ab
		Standard di ripartizione di indirizzo mq/ab
		Valore medio standard PUC nelle zone di gravitazione mq/ab
	Aree destinate a verde attrezzato e sport in rapporto all'estensione territoriale della città compatta e nuclei frazionati	Verde pubblico esistenti per ha di città compatta e nuclei
		Verde pubblico totale PUC per ha di città compatta e nuclei
	Ricettività del sistema portuale in base al numero di posti barca conseguenti all'ampliamento e modernizzazione dei porti Masuccio Salernitano e Santa Teresa e la realizzazione di due nuovi porti turistici litoranea orientale e pastena	Ricettività diportistica
	Livello di occupazione previsto per i servizi al turismo	Addetti per turismo
		Addetti per turismo stimati
	Quantità di solaio lordo destinato ad attività terziarie, produttive, turistico ricettive e servizi	Aree produttive
		Nuove aree produttive
		Nuove aree produttive
	Livello di occupazione previsto per la produzione e servizi	Produzione e servizi (addetti stimati)
		Produzione e servizi (addetti previsti)
	Offerta alberghiera in termini di posti letto	Ricettività alberghiera (posti letto)
		Ricettività alberghiera (posti letto)
		Ricettività alberghiera pianificata (posti letto)
	Livello di occupazione previsto per l'agricoltura	Addetti agricoltura
		Addetti agricoltura stimati

AREA TEMATICA	INDICATORE	DESCRIZIONE INDICATORE
POPOLAZIONE 11. Popolazione residente più giovane e stratificata 12. Aumento offerta case per classi disagiate	Rapporto tra popolazione compresa tra 60 e 64 anni e la popolazione con età compresa tra 15 e 19	Indice ricambio
	Quantità residenziali destinate ai residenti che si trovano in condizioni di disagio abitativo	Offerta case necessarie
		Offerta ERP
PAESAGGIO, BIODIVERSITA', FAUNA, FLORA, SUOLO, ACQUA E POPOLAZIONE 13. Tutela del paesaggio naturale 14. Preservazione e valorizzazione degli aspetti qualitativi dell'ambiente 15. Fenomeni erosivi della costa 16. Qualità edilizia 17. Conservazione dell'habitat naturale e risanamento idrogeologico 18. Valorizzazione patrimonio storico architettonico 19. Qualità Paesaggio	Aree protette (parchi territoriali) in rapporto all'estensione comunale	Aree protette attuali (parchi territoriale)
		Superficie aree protette previste
SUOLO, POPOLAZIONE, ARIA, CLIMA E PAESAGGIO: 20. Decongestionamento del traffico veicolare 21. Miglioramento qualità dell'aria 22. Miglioramento collegamenti 23. Maggiore accessibilità servizi 24. Volume traffico veicolare	Interventi di adeguamento e progettazione del sistema infrastrutturale	Km di rete infrastrutturale
		Km di rete infrastrutturale in adeguamento e/o di progetto
	Numero veicoli circolanti	Numero veicoli circolanti
		Numero veicoli circolanti
	Mobilità collettiva	Indice percorrenza su mezzo pubblico per abitante
		Valore medio
		Indice percorrenza su mezzo pubblico per abitante
	Parcheggi	Offerta sosta (mq)
		Dotazione minima per residente
		Dotazione offerta prevista (mq)

Guido Ferrara

Guido Ferrara

COMUNE DI SERRARA FONTANA

Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo Estiva ed Invernale
Via Roma – 80070 – Serrara Fontana (NA)

PIANO URBANISTICO COMUNALE
L.R. N. 16 DEL 22.12.2004

RELAZIONE NON TECNICA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

studio di progettazione ambientale ferrara associati

DR. ARCH. GIULIANA CAMPIONI FERRARA / PROF. ARCH. GUIDO FERRARA
VIA ORCAGNA 53 - 50121 FIRENZE / C.F. E IVA 04897570489 / tel. 055.2476221
HTTP://www.ferrarassociati.it / E-MAIL: info@ferrarassociati.it

Comune di Serrara Fontana

Provincia di Napoli

PIANO URBANISTICO COMUNALE 2019

RELAZIONE NON TECNICA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il Sindaco Dr. Ing. Rosario Caruso

Il Vicesindaco Sig. Cesare Mattera

Ufficio Tecnico Comunale
Dr. Arch. Alessandro Vacca

Consulenza per la Relazione agronomica e la Carta dell'uso agricolo
Dr. Agronomo Francesco Mattera

Consulenza per l'assetto normativo
Prof. Urbanista Sebastiano Conte

Consulenza geologica
Dr. Geologi Lucia Monti, Franco Ortolani e Silvana Pagliuca

Gruppo di progettazione

studio di progettazione ambientale ferrara associati

DR. ARCH. GIULIANA CAMPIONI FERRARA / PROF. ARCH. GUIDO FERRARA
VIA ORCAGNA 53 - 50121 FIRENZE / C.F. E IVA 04897570489 / tel. 055.2476221
HTTP://www.ferrarassociati.it / E-MAIL: info@ferrarassociati.it

Valutazione ambientale strategica
Relazione non tecnica

INDICE

1. -I RIFERIMENTI NORMATIVI E DISCIPLINARI
- **1.1.- Il concetto di sviluppo sostenibile**
- **1.2.- La Direttiva 2001/42/CE del 2001**
- **1.3.- La normativa nazionale**
- **1.4.- Riferimento alle Leggi, Decreti e Regolamenti della Regione Campania**

2.- LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATE AL PUC DI SERRARA FONTANA
- **2.1.- Procedura e tempistica della VAS per il PUC di Serrara Fontana**

3.- STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE
- **3.1.- Analisi SWOT del PUC di Serrara Fontana**
- **3.2.- Obiettivi generali e linee strategiche del PUC di Serrara Fontana**
- **3.3.-Le macroazioni di Piano**
- **3.4.- I progetti strategici**

4.-DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE
- **4.1.- Le fasi iniziali di orientamento e preparazione (scoping)**
- **4.2.- La determinazione dello scenario di riferimento**
- **4.3.- Definizione degli obiettivi specifici e delle politiche ed azioni del PUC**
- **4.4.- L'analisi del contesto ambientale e la determinazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale**
- **4.5.- Le analisi di coerenza esterna**
- **4.6.- Verifica di compatibilità ambientale degli obiettivi del PUC**
- **4.7.- Verifica di coerenza interna**
- **4.8.- La valutazione delle azioni di Piano**
- **4.9.- La valutazione dei progetti strategici**
- **4.10.- Piano di monitoraggio**

5.- LO STUDIO DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO CONDOTTO DAL PUC SUL TERRITORIO DI SERRARA FONTANA
- **5.1.- Considerazione della componente paesistica, espressa nella "Carta fondamentale del paesaggio" del PUC, elemento chiave per uno sviluppo del territorio sostenibile e durevole nel tempo**
- **5.2.- Il processo valutativo del paesaggio come adempimento essenziale, propedeutico alla fase propositiva del piano urbanistico**

6.- DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

6.1.- Determinazione degli obiettivi per ciascun settore ambientale
6.2.- Valutazione di sostenibilità ambientale Obiettivi PUC
6.3.- Valutazione di sostenibilità ambientale Progetti strategici

7.- RAPPORTO DEL PUC CON GLI ALTRI PIANI E PROGRAMMI

7.1.- Il Piano Territoriale Regionale (PTR)
7.2.- Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli (PTCP)
7.3.- Il Piano Paesistico dell'Isola d'Ischia (PPII)
7.4.- Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)
7.5.- I Siti di Interesse Comunitario Natura 2000 (SIC)

8.- MISURE DI MITIGAZIONE

9.- IL PIANO DI MONITORAGGIO

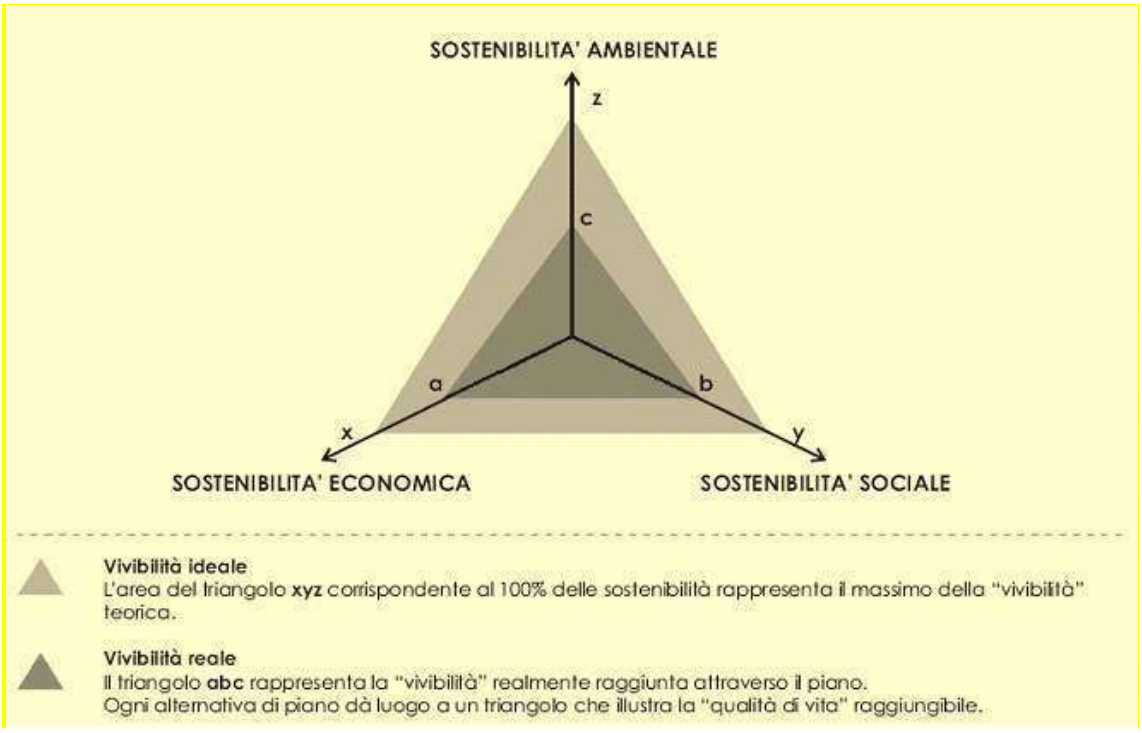
9.1.- La struttura del sistema di monitoraggio
9.2.- I rapporti di monitoraggio: contenuti e periodicità

Serrara Fontana, aprile 2017

1.- I RIFERIMENTI NORMATIVI E DISCIPLINARI[1]

1.1.- Il concetto di sviluppo sostenibile

Per **sviluppo sostenibile** s'intende una forma di sviluppo che permanga tale anche per le future generazioni e che quindi preservi la qualità e la quantità del patrimonio e delle risorse naturali. L'obiettivo è dunque quello di mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi.



Lo schema triangolare sintetizza il concetto di sostenibilità: i tre vertici rappresentano rispettivamente la polarizzazione degli aspetti ambientali, economici e sociali. I lati del triangolo rappresentano le relazioni tra le polarità che possono manifestarsi come sinergie e come conflitti. Il compromesso necessario tra i diversi estremi è rappresentato, una volta risolto il problema delle scale di misurazione, da un punto lungo ogni asse di misura. Il congiungimento di tali punti dà luogo a un triangolo, la cui superficie potrebbe essere definita come "vivibilità" o "qualità della vita" (FONTE: Guida "ENPLAN- Valutazione Ambientale di piani e programmi")

Ormai è trascorso ben più di un decennio da quando l'ONU ha ritenuto indispensabile affrontare il problema dell'interazione tra le politiche di sviluppo e lo stato dell'ambiente. Nel 1992 con la Conferenza di Rio de Janeiro sull'Ambiente, l'ONU e i governi di tutto il mondo sono stati chiamati per la prima volta a formalizzare il concetto di sviluppo sostenibile e mettere in evidenza come non sia più possibile prescindere dalle tematiche ambientali nella formulazione delle future strategie politiche. Tuttavia i proclami e gli accordi devono poter uscire dalle carte e dai verbali per potersi concretamente attuare e concretizzare in azioni.
Nel 1997 è stato creato e sottoscritto un accordo internazionale noto come protocollo di Kyoto, con il quale 118 nazioni del mondo si sono impegnate a ridurre le emissioni di gas serra per rimediare ai cambiamenti climatici in atto, sviluppando le fonti alternative di energia ed il risparmio energetico.

[1] Cfr.: Guido Ferrara e Giuliana Campioni: *Il paesaggio nella pianificazione territoriale,* Flaccovio, Palermo 2012

Con il successivo summit dell'ONU, svoltosi a Johannesburg (Sud Africa) nel 2002, si è passati ad un'ottica di maggiore concretezza, individuando nelle comunità locali il centro di questa nuova politica di pianificazione territoriale. I principi e le forme di sostenibilità ambientale devono essere introdotte partendo dal basso, dagli enti che si trovano effettivamente ad operare sul territorio, evidenziando la necessità di operare le iniziative politiche con approcci multidisciplinari.

"*La sostenibilità dello sviluppo è un concetto che va localizzato territorialmente per poter essere concretamente perseguito: non esiste infatti un'unica modalità secondo la quale un sistema economico è sostenibile, ma una serie di sostenibilità locali che devono essere rese compatibili con alcuni grandi questioni locali*" (da "*La via dell'ecoefficenza*" – Piano Regionale di Azione ambientale della Toscana). In tale ottica di pianificazione multidisciplinare del territorio, s'inquadra la necessità di elaborare una "*Valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana*", che rappresenti uno strumento valutativo di supporto, un aiuto concreto alle scelte degli organi politici nel rispetto della sostenibilità ambientale.

1.2.- La Direttiva 2001/42/CE del 2001

La Direttiva europea (2001/42/CE) introduce la necessità di sottoporre a valutazione non solo i progetti, ma anche gli strumenti di pianificazione, in modo da inserire nell'iter decisionale soluzioni più sostenibili ed efficaci.
Nelle considerazioni iniziali della Direttiva 2001/42/CE si afferma che *"(1) […]la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che essa deve essere fondata sul principio della precauzione. L'articolo 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile".*
E si aggiunge inoltre che *"(2) Il quinto programma comunitario di politica e azione a favore dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile "Per uno sviluppo durevole e sostenibile" […] ribadisce l'importanza di valutare i probabili effetti di piani e programmi sull'ambiente".*
La Direttiva riconosce l'importanza della valutazione dei piani a livello ambientale in *quanto "(4) […] garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione"* e *"(5) l'adozione di procedure di valutazione ambientale … dovrebbero andare a vantaggio delle imprese, fornendo un quadro più coerente in cui operare inserendo informazioni pertinenti in materia ambientale nell'iter decisionale."*
Viene inoltre posta l'attenzione sulla necessità di una maggiore partecipazione all'iter decisionale dei diversi soggetti competenti: *"(15) allo scopo di contribuire ad una maggiore trasparenza dell'iter decisionale nonché allo scopo di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, occorre stabilire che le autorità responsabili per l'ambiente ed il pubblico siano consultate durante la valutazione dei piani e dei programmi e che vengano fissate scadenze adeguate per consentire un lasso di tempo sufficiente per le consultazioni".*
Infine viene affrontato anche un altro problema, che emerge frequentemente in materia di tutela ambientale, ovvero la dimensione spaziale degli effetti ambientali di un piano. Raramente tali effetti possono essere racchiusi all'interno di uno specifico confine amministrativo, ma devono essere studiati rispetto ad un opportuno ambito al fine di una loro corretta valutazione e migliore gestione. La Direttiva fa riferimento agli Stati membri e ai confini transfrontalieri, ma l'osservazione ha la stessa valenza anche nel caso di ambiti più piccoli, in cui ugualmente vi

siano più soggetti amministrativi deputati alla tutela dell'ambiente, come nel caso di un Comune, facente parte di una Comunità Montana, di una Provincia e di una Regione: *"(6) I diversi sistemi di valutazione ambientale operanti nei diversi Stati membri dovrebbero prevedere una serie di norme procedurali comuni necessarie a contribuire ad un elevato livello di protezione dell'ambiente"*.
E ancora *"(7) [...] i sistemi di valutazione ambientale di piani e programmi applicati nella Comunità dovrebbero garantire adeguate consultazioni transfrontaliere quando l'attuazione di un piano o programma in preparazione in uno Stato membro potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente di un altro Stato membro". "(8) Occorre pertanto intervenire a livello comunitario in modo da fissare un quadro minimo per la valutazione ambientale che sancisca i principi generali del sistema di valutazione ambientale e lascia agli stati membri il compito di definire i dettagli procedurali tenendo conto del principio di sussidiarietà"*.

La normativa comunitaria riguardante tutta la materia risultante ad oggi è la seguente:

- Dir. 85/337/CEE del 27 giugno 1985 – concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati
- Dir. 97/11/CE del 3/3/1997 – che modifica la direttiva 85/337/CEE
- Dir. 2001/42/CE del 27 giugno 2001 – concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
- Dir. 79/409/CEE del 2 aprile 1979 (V.I.) – concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- Dir. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 (V.I.) – relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

1.3.- La normativa nazionale

La Direttiva Europea è stata recepita formalmente a livello di normativa nazionale solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D. lgs 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*. I contenuti della parte seconda del decreto, concernente le *"Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)"* sono stati successivamente integrati e modificati con il recente D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"*.

Nel D.lgs 4/2008 si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione.

Secondo il comma 1 dell'art 7, i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni o agli enti locali sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali. Alle norme regionali è demandata:

- l'indicazione dei criteri con i quali individuare l'Autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale.
- la disciplina per l'individuazione degli enti locali territorialmente interessati e per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che le modalità di partecipazione delle regioni confinanti.

La disciplina della materia a livello nazionale ha un'imponente serie di disposizioni, come dall'elenco che segue:

- L. n.349 del 8 luglio 1986 – Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale

- D.P.C.M. n. 377 del 10 agosto 1988 – Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349
- D.P.C.M. del 27 dicembre 1988 – Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988, n. 377
- L. n.146 del 22 febbraio 1994 (Art. 40 "Valutazione di impatto ambientale. Procedimenti integrati") – Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1993).
- L. n.640 del 3 novembre 1994 – Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero, con annessi, fatto a Espoo il 25 febbraio 1991
- D.P.R. del 12 aprile 1996 – Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dall'art. 40 comma 1, della legge n. 146/1994
- D.Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 (Art. 71 "Valutazione di impatto ambientale") – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59
- D.Lgs. n.190 del 20 agosto 2002 – Attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale.
- D. Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 (TESTO UNICO AMBIENTALE) – Norme in materia ambientale
- D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008 – Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale
- D.P.R. n.357 del 8 settembre 1997 (V.I.) – Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
- D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 (V.I.) – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonche' della flora e della fauna selvatiche.
- D.M. del 3 aprile 2000 (V.I.) – Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

1.4.- Riferimento alle Leggi, Decreti e Regolamenti della Regione Campania

L'Art. 23 della L.R. 16/2004 stabilisce che i compiti del PUC debbano essere i seguenti:

"Il Puc, in coerenza con le disposizioni del Ptr e del Ptcp:
a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggisticoambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, lettera b);
d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
i) *assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano*."

L'Art. 47 della stessa L.R. 16 /2004 stabilisce anche che:
"1. I piani territoriali di settore ed i piani urbanistici sono accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27 giugno 2001, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani.
2. La valutazione scaturisce da un rapporto ambientale in cui sono individuati , descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano.
3. La proposta di piano ed il rapporto ambientale sono messi a disposizione delle autorità interessate e del pubblico con le procedure di cui agli articoli 15, 20 e 24 della presente legge.
4. Ai piani di cui al comma 1 è allegata una relazione che illustra come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale di cui al comma 2."

In materia di valutazione ambientale strategica (VAS) la Regione Campania ha successivamente emanato i seguenti atti normativi:

- D.G.R. n.7636 del 29 ottobre 1998 – Recepimento del decreto del Presidente della Repubblica del 12 aprile 1996 in materia di Valutazione di impatto ambientale
- D.G.R. n.6010 del 28 novembre 2000
- D.G.R. n. 6148 del 15 novembre 2001 – Approvazione delle procedure ed indirizzi per l'installazione di impianti eolici sul territorio della Regione Campania
- D.G.R. n. 916 del 14 Luglio 2005 (Calcolo spese Istruttoria V.I.A./V.I.) – Modifiche ed integrazioni alla Delibera di G. R. n. 5793 del 28/11/2000: Spese istruttorie per le procedure di Screening, Valutazione Impatto Ambientale, Sentito e Valutazione di Incidenza

- D.G.R. n.426 del 14 marzo 2008 – Approvazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione d'incidenza, screening, "sentito", valutazione ambientale strategica
- D.G.R. n.912 del 15 maggio 2009 – Integrazioni alla DGR 426 del 14 marzo 2008 Direttiva Prot. n.1000353 del 18/11/09 (V.I.A. Cave)
- D.P.G.R. n.17 del 18 Dicembre 2009 – Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in regione Campania
- D.P.G.R. n.9 del 29 Gennaio 2010 (Regolamento di attuazione della V. I.) – Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza
- D.P.G.R. n.10 del 29 Gennaio 2010 (Regolamento di attuazione della V. I. A.) – Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale
- D.G.R. n.203 del 5 Marzo 2010 – Approvazione degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania
- D.G.R. n.324 del 19 Marzo 2010 – Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania
- Circolare Prot. n.331337 del 15 Aprile 2010 (Circolare esplicativa regolamenti regionali procedure valutazione ambientale)
- D.G.R. n.683 del 8 Ottobre 2010 – Revoca della D.G.R. n.916 del 14 Luglio 2005 e individuazione delle modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza in Regione Campania
- Decreto Dirigenziale n. 30 del 13 Gennaio 2011 – Modalità di versamento degli oneri per le procedure di valutazione ambientale
- D.G.R. n.211 del 24 Maggio 2011 – Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania
- D.G.R. n.406 del 4 Agosto 2011 – Approvazione del "Disciplinare organizzativo delle strutture regionalipreposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010
- Regolamento n.5 del 4 Agosto 2011 – Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio
- Circolare Prot. n.765753 del 11 Ottobre 2011 – Circolare esplicativa in merito all'integrazione della valutazione di incidenza nelle VAS di livello comunale alla luce delle disposizioni del Regolamento Regionale n. 5/2011
- Autorizzazione Unica ex art. 12 del Dlgs 387/2003 - Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili di competenza delle Province - Circolare in merito all'applicazione della VIA e della VI.

2.- LE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATE AL PUC DI SERRARA FONTANA

Un primo gruppo di obiettivi del PUC di Serrara Fontana risponde alle esigenze di conservazione attiva, collegate alle necessità di restauro, manutenzione e gestione del territorio. Esigenze ribadite per Serrara Fontana non solo dall'appartenenza al contesto territoriale dell'Isola d'Ischia, ma soprattutto dal livello qualitativo del territorio stesso, giudicato responsabile delle più importanti motivazioni dei processi dello sviluppo futuro. Ciò ha portato all'attenzione di alcuni obiettivi strategici complementari fra cui:
1° - la eliminazione o mitigazione dei fenomeni di degrado, di disturbo, di relativa inefficienza e criticità in atto, soprattutto quelli che vanno ad interferire direttamente con l'offerta di beni e di servizi da parte dei siti stessi;
2° - la valorizzazione delle attività agricole, storicamente responsabili dell'assetto territoriale e delle possibili attività di fruizione tramite attività economiche sostenibili anche dal punto di vista culturale e sociale;
3° - la identificazione di politiche di incentivazione delle attività turistiche (peraltro già esistenti seppure in modo disorganico) proprie dell'escursionismo nelle aree montane, da proporre in modo integrato a quelle tradizionali del termalismo e della ricreazione balneare caratteristiche delle località costiere.

Nei successivi paragrafi gli obiettivi del PUC saranno più precisamente descritti, con particolare riferimento agli strumenti che si intende proporre per la loro attuazione.

Le modalità procedurali di svolgimento della valutazione ambientale sul piano urbanistico di Serrara Fontana sono sinteticamente tradotte nello schema operativo seguente, nel quale sono indicate le fasi processuali:

2.1.- Procedura e tempistica della VAS per il PUC di Serrara Fontana

fase	Attività pianificatoria	Processo di VAS	Tempistica
Preliminare	Il Comune elabora il Progetto preliminare di PUC con indicazioni guida circa le scelte quadro, strutturali e strategiche	Il preliminare di piano è sottoposto alla consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste tramite incontri con il pubblico e con la messa in rete dei principali elaborati del PUC.	Gennaio 2015
Definitivo	L'amministrazione comunale in qualità di autorità procedente, individua l'Autorità competente del Comune, a cui inoltra istanza di Vas; a tale istanza andranno allegati: - il rapporto preliminare (scoping) - un eventuale questionario per la consultazione degli SCA[2]; - il progetto preliminare del	L'Autorità competente comunale, in sede di incontro con l'ufficio di piano del Comune e sulla base del rapporto preliminare, definisce i SCA tenendo conto delle indicazioni di cui al Regolamento VAS; inoltre nel corso dell'incontro viene indetto un tavolo di consultazione, articolato almeno in due sedute: la prima, di tipo introduttivo volta ad illustrare il rapporto preliminare e ad acquisire le	di norma non superiore a 45 gg., ma fino ad un massimo 90 gg.

[2] Soggetto con Competenze in materia Ambientale

	PUC. Nel rapporto preliminare dovrà essere data evidenza delle eventuali risultanze della fase facoltativa di auditing con il pubblico.	prime osservazioni in merito; la seconda, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli SCA in merito al rapporto preliminare, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti. L'Autorità competente comunale in esito a tali sedute ha il compito di: - individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione del pubblico; - individuare le modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di VAS con riferimento alle consultazioni del pubblico; - individuare la rilevanza dei possibili effetti. Le attività svolte durante l'incontro saranno oggetto di un apposito verbale, da allegare al rapporto preliminare da sottoporre ai SCA per le attività del tavolo di consultazione.	
Definitivo	Il tavolo di consultazione ha il compito di esprimersi in merito al progetto preliminare di piano contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale. Il tavolo di consultazione, avviato anche con l'autorità competente comunale e gli altri SCA, al fine di: - definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale; - acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile; - acquisire i pareri dei soggetti interessati; - stabilire le modalità di coordinamento per la consultazione dei SCA e del pubblico sul Piano e sul Rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004. Tutte le attività del tavolo di consultazione saranno oggetto di apposito verbale. Il preliminare del piano costituisce la base di discussione per l'espressione dei pareri dei SCA sul rapporto preliminare		
Definitivo	La Giunta Comunale approva il progetto definitivo del	Il Comune, in qualità di autorità procedente, valuta i pareri pervenuti in fase di consultazione dei SCA (da cui potrà anche dissentire con idonee controdeduzioni) e prende atto del Rapporto preliminare di scoping. Il Comune contestualmente approva il Rapporto	Un mese

	PUC	preliminare e il progetto definitivo di PUC	
Definitivo	Il Comune, in qualità di autorità proponente, redige il Rapporto Ambientale della VAS sulla base del rapporto preliminare. Il progetto definitivo del PUC può essere emendato tenendo opportunamente conto delle risultanze del Rapporto ambientale.	- Definizione dell'ambito di influenza del Piano e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale; - Individuazione di un percorso metodologico e procedurale per l'elaborazione del Piano e del RapportoAmbientale; - Articolazione degli obiettivi generali del Piano e del Rapporto Ambientale; - Costruzione dello scenario di riferimento; - Coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano; - Definizione degli obiettivi specifici del Piano, con individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli; - Individuazione delle alternative di Piano attraverso l'analisi ambientale di dettaglio; - Coerenza esterna fra gli obiettivi del PUC e i piani sovraordinati; - Coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del Piano attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano; - Stima degli effetti ambientali delle alternative di Piano, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di Piano; Costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.	Un mese
Adozione	Il Consiglio Comunale adotta il piano. Dalla data dell'adozione scattano le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della Legge regionale n.16/2004.	Il Comune, in qualità di autorità procedente, sulla base del rapporto preliminare e degli esiti delle consultazioni con gli SCA, prende atto del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica dello stesso e lo comunica all'autorità competente comunale. Il Rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano ed è adottato contestualmente.	

3.- STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il Comune di Serrara Fontana ha deliberato in sede formale i seguenti indirizzi per la formazione del PUC (cfr. Delibera Consiglio Comunale n. 20 del 28.11.2007):

"……Considerato che
*gli **obiettivi** definiti dalla legge per i piani urbanistici sono:*
a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
e) potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;
f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
g) tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse.

*La **struttura** della pianificazione comunale è così definita:*
a) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;
b) disposizioni programmatiche, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

Il PUC è lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà e principali contenuti del PUC, in coerenza con le disposizioni del PTR e del PTCP,possono così riassumersi:
a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico- ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, lettera b);
d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;

i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano.
Il PUC individua la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, capi IV e V, e ai sensi della legge 23 dicembre 1994,n. 724, articolo 39, al fine di:
a) realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria;
b) rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico;
c) realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli insediamenti.

Il PUC inoltre definisce le modalità del recupero urbanistico ed edilizio degli insediamenti abusivi, gli interventi obbligatori di riqualificazione e le procedure, anche coattive, per l'esecuzione degli stessi, anche mediante la formazione dei comparti edificatori di cui agli articoli 33 e 34. Per il recupero degli insediamenti abusivi questo Comune si è attivato sin dal 2003 per la definizione del piano di dettaglio con la Soprintendenza ai Beni paesaggistici ed architettonici di Napoli, nel 2005 tecnici incaricati da questo Comune hanno predisposto la versione definitiva del piano di dettaglio per l'esame delle pratiche di condono,trasmesso in Soprintendenza nel mese di giugno dello stesso anno.
Al PUC sono allegate le norme tecniche di attuazione – Nta -, riguardanti la manutenzione del territorio e la manutenzione urbana, il recupero, la trasformazione e la sostituzione edilizia, il supporto delle attività produttive, il mantenimento e lo sviluppo dell'attività agricola e la regolamentazione dell'attività edilizia.
Fanno parte integrante del PUC i piani di settore riguardanti il territorio comunale, ivi inclusi i piani riguardanti le aree naturali protette e i piani relativi alla prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali ed al contenimento dei consumi energetici.
Il PUC deve inoltre essere accompagnato dalla Valutazione Ambientale di cui all'art.47 delle legge regionale e di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27/06/2001.
Ritenuto che:
Per il territorio di Serrara Fontana si individuano in prima analisi i seguenti obiettivi strategici e previsioni perla redazione del piano urbanistico comunale:

a) *reinsediamento abitativo, dei centri storici mediante:*
- *normative finalizzate alla valorizzazione dei caratteri storico-architettonici degli edifici;*
- *studio di particolari forme di incentivazione economico-urbanistica (sgravi, premi volumetrici, ecc.) per il reinsediamento residenziale e l'insediamento di attività commerciali e turistiche, soprattutto legate all'arte, all'artigianato, alla ristorazione tipica e all'ospitalità turistica di qualità;*
- *dotazione di idonee infrastrutt ure di accesso e di isole di parcheggio;*
- *riqualificazione delle stradine e vicoli pedonali;*
- *riqualificazione ed adeguamento dell'illuminazione pubblica*

b) *Adeguamento della rete viaria comunale, con dotazione di parcheggi e verde pubblico, di strutture sportive e ricreative;*
c) *Previsione di adeguate aree per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica;*
d) *Valorizzazione e salvaguardia delle aree agricole attraverso normative che riescano:*
- *a scoraggiare l'eccessivo frazionamento della proprietà;*
- *a incentivare e favorire il presidio delle aree agricole e la continuazione delle attività tradizionali;*
- *a incentivare e favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente con salvaguardia delle tipologie, dei materiali e delle cromie originali;*
- *a incentivare e favorire la ricettività rurale di qualità realmente legata alle attività e alla vita di campagna.*

e) *Individuazione di adeguate aree per la localizzazione delle attività produttive e commerciali non compatibili con le aree abitate;*
f) *Salvaguardia delle aree di pregio ambientale e paesaggistico anche in considerazione della strumentazione sovraordinata e dei vincoli esistenti.*
g) *Individuazione di un sito idoneo alla realizzazione di impianto per il trattamento della rifiuti differenziati.*
Visto:
- *La Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;*
- *L'intesa istituzionale sottoscritta tra l'Assessore all'Urbanistica della Regione e gli Assessori dell'Urbanistica delle cinque Province, ai sensi degli artt. 4 e 40 della L.R. n. 16 del 22.12.2004;*
- *Il D.lvo 267/2000;*

PROPONE DI DELIBERARE
1) La premessa è parte integrante della presente deliberazione e si intende integralmente riportata.
2) Dettare i seguenti indirizzi per la pianificazione e la redazione del piano urbanistico comunale:
3) reinsediamento abitativo, dei centri storici mediante:
- *normative finalizzate alla valorizzazione dei caratteri storico-architettonici degli edifici;*
- *studio di particolari forme di incentivazione economico-urbanistica (sgravi, premi volumetrici ecc.) per il reinsediamento residenziale e l'insediamento di attività commerciali e turistiche, soprattutto legate all'arte, all'artigianato, alla ristorazione tipica e all'ospitalità turistica di qualità;*
- *dotazione di idonee infrastrutture di accesso e di isole di parcheggio;*
- *riqualificazione delle stradine e vicoli pedonali;*
- *riqualificazione ed adeguamento dell'illuminazione pubblica.*

4) Adeguamento della rete viaria comunale, con dotazione di parcheggi e verde pubblico, di strutture sportive e ricreative;
5) Previsione di adeguate aree per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica;
6) Valorizzazione e salvaguardia delle aree agricole attraverso normative che riescano:
- *a scoraggiare l'eccessivo frazionamento della proprietà;*
- *a incentivare e favorire il presidio delle aree agricole e la continuazione delle attività tradizionali;*
- *a incentivare e favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente con salvaguardia delle tipologie, dei materiali e delle cromie originali;*
- *a incentivare e favorire la ricettività rurale di qualità realmente legata alle attività e alla vita di campagna.*

IL CONSIGLIO COMUNALE
Vista l'urgenza in merito alla scadenza della trasmissione della presente deliberazione alla Regione Campania

DELIBERA
Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, IV comma del D. Lgs. N. 267/2000".
Come dimostra l'analisi SWOT acclusa di seguito, il PUC ritiene che una delle maggiori opportunità per il migliore sviluppo delle attività in essere consista nella promozione di una tipologia rinnovata di turismo, rispettoso dell'ambiente e al tempo stesso vantaggioso per l'economia in quanto operante su un arco di tempo ben più lungo dei soli mesi estivi e in forma articolata e diffusa sull'intero territorio comunale. Allo stesso tempo, uno dei principali rischi che la situazione attuale prospetta consiste nella banalizzazione delle straordinarie diversità dei quadri paesistici di Serrara Fontana, dove si alternano spiagge e fumarole, macchia

mediterranea e boschi, centri storici e ambienti di "cava", sorgenti termali e reperti archeologici, la vetta dell'Epomeo e le straordinarie vedute dell'isola di S. Angelo.
Per questi motivi il PUC viene a costituire un'occasione di grande riflessione per il futuro, per i suoi livelli di crescita, per il suo modello di sviluppo, per il riordino dell'attività edificatoria pregressa, per la ricerca di un'immagine di città vivibile e, soprattutto, per le connotazioni in grado di esaltarne l'identità e la riconoscibilità.
Oggi il piano urbanistico non può che essere un prodotto/servizio complesso, caratterizzato da regole proprie, procedure certe, flussi economici predeterminati o valutati con attenzione, esiti attesi ed impegnativi per i soggetti destinati alla sua attuazione, ciò che comporta un approccio metodologico mirato a costruire uno strumento di governo del territorio realmente operativo, flessibile, concreto, partendo dal sistema degli obiettivi che ci si propone di raggiungere e dai relativi criteri che presiedono ala loro attuazione.
In sintesi, a fronte di una società desiderosa di vivere ed operare non più in semplici "spazi" da consumare ma bensì in "luoghi" d'eccellenza, e allo stesso tempo consapevole dei limiti che la natura e l'economia pongono al consumo di risorse non riproducibili, con al primo posto il suolo, le proposte del PUC di Serrara Fontana si fondano quindi su un approccio che identifica nel paesaggio come sistema in continua evoluzione - il bene primario per soddisfare tali aspettative.
Queste condizioni di partenza hanno direzionato i risultati delle analisi e le conseguenti proposte preliminari ad un piano con forti caratteri di progettualità, che vuole costituire un punto di riferimento non solo per le destinazioni d'uso del suolo, ma anche come per le attività economiche e culturali che si verranno a promuovere nei prossimi decenni.

3.1.- Analisi SWOT[3] del PUC di Serrara Fontana

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	RISCHI	OPPORTUNITÀ
POPOLAZIONE	**aumento modesto ma costante della popolazione e dei nuclei familiari nel secolo e nel decennio**	**calo delle nascite**	**invecchiamento della popolazione**	**creazione motivi di radicamento e nuova occupazione**
	crescita culturale della popolazione	**abbandono o progressivo sottouso residenziale delle frazioni storiche**	**decadenza del patrimonio edilizio tradizionale**	**promozione di iniziative per il decollo turistico dell'entroterra e dell'Epomeo con modalità non subalterne al modello termalee e costiero**
	tradizione e consolidata esperienza locale dell'ospitalità	**scarsa messa in valore del capitale umano, con iniziative di settore non coordinate fra loro**	**perdita di saperi e maestranze artigiane e contadine**	**accoglienza diretta dei visitatori**
ECONOMIA	**presenze turistiche nei mesi estivi**	**importanza totalizzante delle attività economiche connesse alla balneazione e al termalismo**	**concorrenza di siti analoghi nella stessa isola d'Ischia**	**promozione di forme di turismo integrato culturale e ambientale, con riferimento all'Epomeo**
	relativa stabilità dei flussi turistici	**scarsa considerazione della risorsa patrimonio insediativo e culturale come componente del processo di sviluppo locale**	**proliferazione edilizia a tipologia non compatibile con la qualità del territorio**	**creazione di pool di imprenditori e associazioni locali nel campo del recupero edilizio e della gestione dei servizi**
AGRIC	**produzione di beni agro alimentari di qualità e raccordo al mercato Km 0**	**progressiva tendenza dell'agricoltura verso l'auto consumo**	**spopolamento e marginalizzazione del territorio agricolo**	**verticalizzazione delle filiera produzione agricola – ospitalità turistica – Km 0**

[3] ***Strengths***, ***Weaknesses***, ***Opportunities***, and ***Threats***

	mantenimento del carattere di ruralità	**contaminazione del paesaggio agrario con impianti di tipo misto (serre, residenza impropria)**	**abbandono delle pratiche di coltivazione in attesa di possibili attività di edificazione**	**agricoltura multifunzionale integrata fra escursionismo, agriturismo, visite guidate, recupero cantine in grotta**
TURISMO	**vasta e inusuale offerta di risorse ambientali**	**inadeguatezza del marketing ed altre strozzature al decollo di un turismo qualificato e di lunga durata**	**assenza di iniziative diversificate in campo turistico con progressiva esposizione alla concorrenza**	**pubblicizzazione dell'offerta di turismo rurale-marino-natura-listico attraverso apposite campagne di marketing di livello nazionale e internazionale**
	cornice di un paesaggio di alto interesse bioculturale, riserva di biodiversità	**turismo concentrato nei mesi estivi e di natura edonistico- consumistica**	**aumento della residenza fine settimana a scapito di quella fissa**	**formazione dei giovani nel settore dell'ecoturismo con nuove opportunità di lavoro**
	ricchezza di corsi d'acqua, da intendersi come habitat e canali di flusso primari di materia (sabbia) ed energia	**ricettività turistica tradizionale; offerta inadeguata a competere con realtà analoghe italiane ed estere**	**banalizzazione e frammentazione del paesaggio**	**promozione di iniziative per il prolungamento delle presenze turistiche durante tutto l'arco dell'anno**
TERRITORIO	**alta qualità complessiva del territorio, con particolari eccezionalità (geositi)**	**mescolanza di usi impropri e edilizia sparsa vuota durante molta parte dell'anno**	**crescente fragilità del sistema ambientale e paesistico**	**tutela del paesaggio e delle permanenze**
	presenza di costa sabbiosa alternato a rocce di interesse naturalistico, in continuità territoriale con la costiera di Maronti	**concentrazione degli sviluppi insediativi sulla linea di costa**	**polarizzazione degli interessi lungo la costa, con accentuazione della fragilità del sistema economico**	**investimenti per l'ottimizzazione della ricettività e dell'immagine urbana alto collinare; sviluppo dell'offerta agrituristica**
	gestione esclusiva della cima dell'Epomeo per visite ed escursioni	**insufficiente considerazione delle risorse storico-culturali**	**calo dei visitatori di qualità**	**adozione di soluzioni creative per un "parco della vetta dell'Epomeo" di tipo innovativo**
	razionalizzazione del sistema sentieristico lungo costa e per le spiagge di Maronti	**emarginazione di Elea-Velia dai grandi circuiti del turismo internazionale**	**progressiva riduzione dell'offerta**	**realizzazione di una rete locale di mete e di itinerari coordinata con i comuni di Forio e di Barano**
	articolazione territoriale del sistema insediativo con messa a norma del sistema dei parcheggi e di accoglienza a Ciglio, S. Angelo e Serrara	**insufficienza dei servizi, della rete viaria e dei sistemi di trasporto e entro i modelli d'uso presenti nell'isola**	**sbilanciamento e scarsa articolazione tipologica dell'offerta di beni e di servizi**	**rilettura delle modalità di sviluppo del sistema insediativo e delle infrastrutture di tutti i tipi, con proposta di rilettura dell'ambiente urbano**

Con riferimento a questi obiettivi è evidente che la pianificazione territoriale e urbanistica assume un connotato diverso rispetto a quello tradizionale in cui le metodologie di analisi, le tecniche di rappresentazione, i criteri di dimensionamento utilizzati (capacità insediativa globale, standard, ecc.) e le modalità gestionali proposte sono elementi parametrati alle linee di indirizzo e ai processi di sviluppo esistenti, dove il paesaggio è esposto necessariamente a forme di consumo e pertanto suscettibile di politiche di esclusione e marginalizzazione, ancorché per le parti giudicate di eccellenza, come fossero fondali da "rispettare", esenti da trasformazioni e da politiche di gestione e ottimizzazione.

Le note che seguono espongono appunto i criteri adottati a guida dei processi di lettura, caratterizzazione, interpretazione e valutazione delle risorse territoriali effettuati durante il periodo di elaborazione della fase analitico-diagnostica del Piano ed alla definizione di modelli di scelte strategiche avanzate nella sintesi propositiva, al fine di sottoporle al

giudizio e all'apporto costruttivo della cittadinanza, non come adempimento formale, ma come fase strutturale della strumentazione di Piano.

La schematizzazione degli obiettivi strategici del PUC, utile alla successiva lettura entro il Rapporto Ambientale della VAS è riassunta dalla seguente tabella:

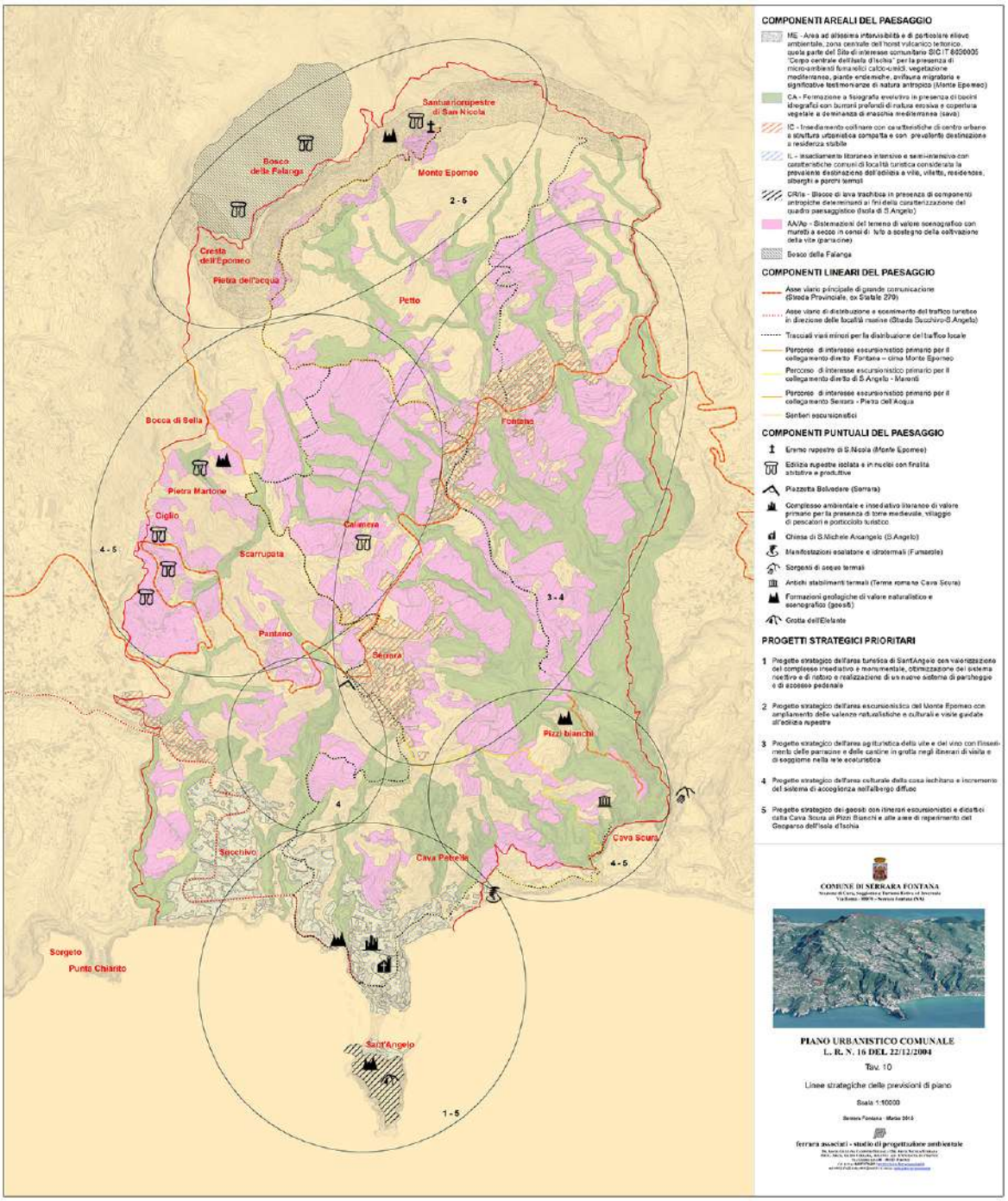
3.2.- Obiettivi generali e linee strategiche del PUC di Serrara Fontana

Obiettivi Generali		Obiettivi specifici	
OBG1	***Miglioramento della funzionalità dell'ecomosaico territoriale***	**OBS1.1**	Tutela e miglioramento della rete ecologica di livello comunale
		OBS1.2	Contenimento dei consumi di suolo e di risorse primarie
		OBS1.3	Salvaguardia del territorio e contenimento dei rischi ambientali
		OBS1.4	Difesa e valorizzazione per paesaggio agrario biocolturale e identitario della vite, dell'agrumeto e dell'olivo
OBG2	***Riorganizzazione e rafforzamento dei sistemi infrastrutturali e ricettivi***	**OBS2.1**	Potenziamento dell'accessibilità funzionale delle parti montane
		OBS2.2	Riordino e qualificazione degli insediamenti dell'urbano consolidato
		OBS2.3	Potenziamento della ricettività mediante interventi sull'offerta ambientale con particolare riguardo all'escursionismo diffuso verso le mete più significative (Cime bianche, spiaggia di Maronti, case e cantine in grotta, Epomeo, campagne e ambiti costieri di Panza)
		OBS2.4	Interventi a favore dell'agroturismo e dell'ospitalità turistica in area rurale
OBG3	***Riqualificazione urbanistica e paesistica per il miglioramento***	**OBS3.1**	Recupero, restauro e rivitalizzazione di centri abitati e

Obiettivi Generali		Obiettivi specifici	
OBG3	***della fruizione sociale e turistica***	**OBS3.1**	complessi storici al fine di promuovere iniziative di "albergo diffuso"
		OBS3.2	Qualificazione delle strutture portanti della qualità urbana di S. Angelo (parcheggi, viabilità, servizi, attività)
		OBS3.3	Potenziamento e valorizzazione della meta culturale e di interesse paesistico dell'area SIC dell'Epomeo
		OBS3.4	Riordino viabilistico e paesistico-funzionale del rapporto fra Serrara, Fontana e l'area di Succhivo e S. Angelo

Costituiscono parte fondamentale del quadro i progetti strategici individuati dal PUC, di seguito sinteticamente descritti.

1 - L'AREA D'ECCELLENZA DI S.ANGELO
2 - L'AREA ERSCURSIONISTICA, DELL'EPOMEO E IL SISTEMA DEGLI ITINERARI
3 - I CENTRI ABITATI COLLINARI E L'ALBERGO DIFFUSO
4.-L'EDILIZIA RURALE SPARSA E L'AGRITURISMO
5.- I GEOSITI DI SERRARA FONTANA E IL GEOPARCO DELL'ISOLA DI ISCHIA



Tav. 10 del PUC con l'indicazione delle aree di Progetto strategico

3.3.- Le macroazioni di Piano

Il PUC ha il compito di definire l'assetto territoriale del territorio comunale nel suo insieme e nello specifico caso a delineare particolari progetti strategici. Si può dire, dunque, che operi anche per "macroazioni", finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sia generali che specifici e desumibili direttamente dalla normativa che è lo strumento con cui il piano agisce.

La successiva tabella illustra tutte le macro azioni individuate, dopo attenta analisi dei contenuti del PUC di Serrara Fontana.

Numero	Azione
AZ1	*Rispettare tutte le prescrizioni del Piano paesaggistico vigente, con la previsione di norme edilizie e urbanistiche adatte alla valorizzazione della risorsa "patrimonio"*

Numero	Azione
	(paesaggio, geositi, sorgenti termali, Epomeo, architettura rupestre, vigneti, zone calanchive ("cave"), centro abitato porto e isola di Sant'Angelo) di cui il territorio di Serrara Fontana è straordinariamente dotato
AZ2	*Non prevedere alcuna alterazione fisica entro le aree protette (SIC) e rinviare ai piani di gestione per l'ottimizzazione delle risorse naturali*
AZ3	*Contenere elementi di frammentazione ambientale mediante il contenimento dell'edificazione e del consumo di suolo entro gli areali dell'urbanizzato consolidato e la messa in valore degli spazi aperti a livello multifunzionale*
AZ4	*Identificare le risorse paesaggistiche e gli ambiti inedificati d'area vasta e tutelarli rispetto alla loro destinazione agro-silvo-pastorale mediante lo studio ambientale e paesaggistico di dettaglio proprio del PUC*
AZ5	*Identificare le risorse paesaggistiche proprie degli ambiti edificati e tutelarli rispetto alla loro destinazione urbana di interesse turistico-ambientale mediante lo studio ambientale e paesaggistico di dettaglio proprio del PUC*
AZ6	*Individuare cartograficamente il patrimonio edilizio storico (con particolare riguardo alle case in grotta) per prevenire gli interventi che possano alterarne o comprometterne l'integrità, la riconoscibilità, la visibilità o comunque la perdita dei caratteri peculiari*
AZ7	*Programmare i tracciati della viabilità urbana pedonale con la previsione e conferma di vaste zone pedonali*
AZ8	*Rimuovere gli elementi di disturbo e di degrado ambientali e paesaggistico esistenti*
AZ9	*Individuare e promuovere i piani urbanistici di attuazione necessari al raggiungimento degli obiettivi di qualità del PUC*
AZ10	*Individuare, tutelare e promuovere la rete sentieristica esistente*
AZ11	*Regolamentare l'uso del suolo urbano in funzione del rischio idraulico, idrogeologici, tellurico*
AZ12	*Individuare e migliorare le connessioni intercomunali di livello strategico (terme, viabilità, comunicazioni, servizi, sentieri, mete escursionistiche e luoghi di visita puntuali)*
AZ13	*Riferire la nuova edificazione residenziale ai reali fabbisogni sociali del quinquennio e alle possibilità di riuso del patrimonio edilizio disponibile e inutilizzato*
AZ14	*Prevedere la copertura delle auto in sosta nel parcheggio di Cava Ruffano, in modo da costituire un solaio adibito a piazzetta pedonale praticabile per centro informazioni, bar ristoro, magazzini e al tempo stesso per mettere in valore l'esistenza del geosito con le piramidi in terra*
AZ15	*Prevedere interventi di edilizia alberghiera di qualità, in sostituzione del patrimonio edilizio esistente, legittimo o degradato e valorizzare i servizi e le attrezzature di livello urbano per migliorare le prestazioni del centro turistico di livello internazionale*

3.4.-I progetti strategici

Come già accennato nel paragrafo 3.2 il PUC individua 5 progetti strategici per il territorio comunale, articolabili in obiettivi ed azioni molto specifici e riassumibili come segue:

PROGETTO 1: L'AREA D'ECCELLENZA DI S.ANGELO

Obiettivi:

Numero	Obbiettivo
P1_O1	*Consolidare e rilanciare sul mercato turistico internazionale un'area ad alta frequentazione turistica migliorandone le prestazioni e la qualità dell'offerta*

Azioni:

Numero	Azione
P1_A1	*Creazione di nuove strutture idonee a facilitare il parcheggio a bus ed auto private nella quantità più opportuna*
P1_A2	*Innalzamento dell'attrattività e della qualità complessiva dell'ambiente naturale, dai geositi alle fumarole, facilitandone la fruizione*
P1_A3	*Creazione idonee percorrenze pedonali in sede propria fra il sistema dei parcheggi ed il centro abitato*
P1_A4	*Dislocazione in altra sede dell'isola ecologica e recupero della zona di degrado a parcheggio per auto visitatori*
P1_A5	*Adeguamento Cava Ruffano per parcheggio (come previsto all'art. 18 – Norme del Piano Paesistico Vigente) e per centro di accoglienza visitatori*
P1_A6	*Creazione di un collegamento rapido non impattante mare-monte con l'uso di mini taxi a chiamata diretti al belvedere di Serrara e/o vetta dell'Epomeo.*

PROGETTO 2: L'AREA ESCURSIONISTICA DELL'EPOMEO E IL SISTEMA DEGLI ITINERARI

Obiettivi:

Numero	Obbiettivo
P2_O1	*Salvaguardare le peculiarità ambientali del Massiccio dell'Epomeo e promuovere il turismo verde attraverso la creazione di una area a gestione speciale*
P2_O2	*Consentire la pratica dell'escursionismo, l'uso ricreativo del territorio, l'osservazione naturalistica e l'apprezzamento dell'edilizia rupestre alle diverse categorie di utenti*
P2_O3	*Implementare un modello gestionale delle risorse territoriali con forte indotto occupazionale*
P2_O4	*Recuperare il sistema di percorrenza alle varie quote*
P2_O5	*Ampliare e organizzare l'offerta all'escursionismo attraverso meccanismi di Marketing Territoriale*
P2_O6	*Incrementare l'occupazione giovanile*

Azioni:

Numero	Azione
P2_A1	*Gerarchizzazione e cartellonistica dei sentieri sulla base dell'altimetria, grado di difficoltà, tipo di interesse, tempi e modalità di percorrenza*
P2_A2	*Ripristino/adeguamento funzionale dei tracciati*
P2_A3	*Collegamento dei singoli percorsi in un sistema a rete*
P2_A4	*Chiusura dell'area escursionistica al traffico meccanizzato privato*

P2_A5	*Realizzazione di parcheggi situati agli accessi dell'area escursionistica consentendo il transito esclusivamente a pedoni, cavalli, mountain bike e mezzi pubblici elettrici*
P2_A6	*Mobilitazione delle energie locali attraverso corsi formativi per guide ed accompagnatori specializzati organizzati in cooperative*
P2_A7	*Creazione di strutture di appoggio all'escursionismo quali posti di accantonamento, bivacchi e aree pic nic ed altri interventi leggeri realizzati a mezzo strutture temporanee mobili o con l'utilizzo dell'edilizia esistente*
P2_A8	*Organizzazione itinerari di visita dell'edilizia rupestre*
P2_A9	*Creazione di un infopoint comunale e di un sito web in più lingue per l'Hospitality con Photo gallery*

PROGETTO 3: I CENTRI ABITATI COLLINARI E L'ALBERGO DIFFUSO

Obiettivi:

Numero	**Obbiettivo**
P3_O1	*Potenziare l'offerta turistica e la cultura dell'accoglienza*
P3_O2	*Favorire il prolungamento della stagione turistica*
P3_O3	*Riqualificare gli insediamenti tradizionali*
P3_O4	*Migliorare la qualità di vita dei residenti e dei turisti*
P3_O5	*Accrescere il contingente di ricettività del territorio attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente*

Azioni:

Numero	**Azione**
P3_A1	*Sperimentazione della formula "Albergo diffuso" come attività gestita dai residenti capace di riutilizzare gli insediamenti storici e rilanciare l'economia locale*
P3_A2	*Adeguamento dell'edificio tradizionale ai fini ricettivi previa definizione dei criteri da adottare nella fase esecutiva, anche con aumento volumetrico (come previsto dall'art. 13 ZONA R.U.A. Del Piano Paesaggistico vigente)*
P3_A3	*Creazione di una struttura associativa per la prenotazione degli affitti e la gestione degli immobili*
P3_A4	*Coordinamento dell'iniziativa "albergo diffuso" attraverso un Consorzio di Imprenditori ed un Tavolo di incontro permanente*
P3_A5	*Realizzazione di un "Info point" comunale*

PROGETTO 4: L'EDILIZIA RURALE SPARSA E L'AGRITURISMO

Obiettivi:

Numero	**Obbiettivo**
P4_O1	*Favorire la permanenza dei produttori agricoli nelle aree rurali*
P4_O2	*Creare nuove opportunità occupazionali*
P4_O3	*Recuperare il patrimonio edilizio rurale*
P4_O4	*Promuovere i prodotti dell'agricoltura*
P4_O5	*Mantenere i caratteri tipologici del paesaggio agrario*

Azioni:

Numero	Azione
P4_A1	*Sviluppo dell'Agriturismo sulla base dei disposti della LR 15/11/2008 della Regione Campania*
P4_A2	*Adeguamento degli edifici rurali alle nuove esigenze anche con adeguamento di volumi (come previsto dagli art. 11 ZONA P e art. 12 ZONA PIR del Piano Paesaggistico Vigente)*
P4_A3	*Offerta di ospitalità turistica negli edifici rurali o nelle piazze-campeggio di loro pertinenza*
P4_A4	*Vendita diretta dei prodotti agricoli e degustazione e vendita di vini direttamente nelle cantine in grotta*
P4_A5	*Manutenzione e conservazione del paesaggio agrario e delle sistemazioni tradizionali con incremento della viticoltura*
P4_A6	*Conservazione del Paesaggio agrario e incremento della viticoltura.*

PROGETTO 5: I GEOSITI DI SERRARA FONTANA ED IL GEOPARCO DELL'ISOLA D'ISCHIA

Obiettivi:

Numero	Obbiettivo
P5_O1	*Potenziare l'offerta turistica e la cultura dell'accoglienza*
P5_O2	*Favorire il prolungamento della stagione turistica*
P5_O3	*Diffondere l'agriturismo nelle aree coltivate e il paese albergo nei centri collinari*
P5_O4	*Migliorare i livelli di interesse dei turisti verso le risorse dell'entroterra.*

Azioni:

Numero	Azione
P5_A1	*Sperimentazione della formula "Geoparco", per fare dell'isola un nodo di una rete internazionale (CAI; Club Alpino Italiano, UNESCO).*
P5_A2	*La costituzione del Geoparco comporta ricadute positive sull'uso del territorio e sulla salvaguardia idrogeologica, attraverso la manutezione di aree fragili, la migliore conoscenza dei fenomeni critici e le pratiche di prevenzione dei rischi*
P5_A3	*Organizzazione dei sentieri escursionistici e realizzazione di visite guidate a tema condotte dagli esperti del settore nei luoghi simbolo della biodiversità isolana.*

Ciascuno dei 5 progetti necessiterà di una apposita specifica valutazione.

4. DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

La piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione implica un evidente cambiamento rispetto alla concezione derivata dalla applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti.

Tale cambiamento consiste soprattutto nel fatto che l'integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione in generale e la valutazione del suo livello di efficacia dovranno essere effettive a partire dalla fase di impostazione dei Piani stessi fino alla loro attuazione e revisione.
Ciò comporta che l'integrazione debba essere effettiva e continua e che si sviluppi durantetutte le quattro fasi principali del ciclo di vita di un Piano:

1. Orientamento e impostazione
2. Elaborazione e redazione
3. Consultazione e adozione/approvazione
4. Attuazione, gestione e monitoraggio.

In breve, il percorso di valutazione potrà essere ricondotto ai seguenti punti:

- Analisi del contesto ambientale , evidenziando criticità e potenzialità.
- Scelta, in base alla suddetta analisi, degli obiettivi di sostenibilità ambientale, che rappresentano il termine di confronto per l'effettiva verifica di compatibilità delle politiche e delle azioni di Piano: tali obiettivi dovranno essere scelti tra accreditati principi di sostenibilità (Consiglio Europeo di Barcellona 2002, Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - delibera CIPE 2.8.2002- , ecc.)
- Definizione degli obiettivi e delle politiche e/o azioni del PUC sulla base della documentazione disponibile;
- Analisi di coerenza esterna, effettuata mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obiettivi del PUC e quelli dei piani sovraordinati;
- Verifica di compatibilità ambientale, ottenuta mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le politiche/azioni di Piano;
- Verifica di coerenza interna, ottenuta mediante matrici di confronto/compatibilità tra gli obiettivi di Piano e le politiche/azioni di Piano;
- La stima degli impatti generati dalle azioni di piano, gli effetti ambientali attesi, che saranno valutati a partire dal quadro di riferimento ambientale, sulla base dell'entità e dell'estensione, della probabilità, della durata e della frequenza di accadimento, della reversibilità, del carattere cumulativo o sinergico, della criticità o rilevanza dell'area che vanno ad interessare.
- Scelta dei set di indicatori descrittivi e prestazionali per il piano di monitoraggio;
- Elaborazione del piano di monitoraggio.

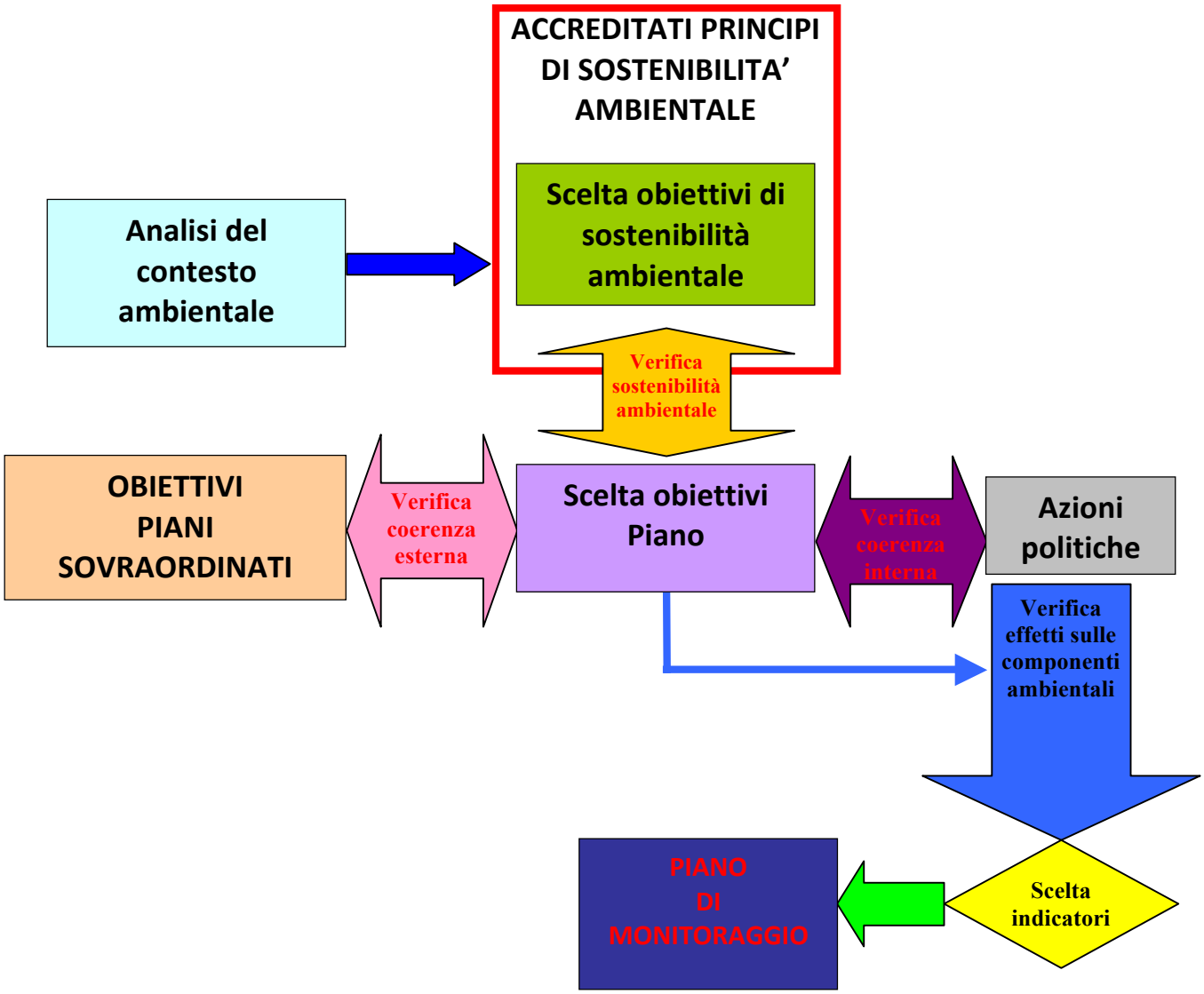
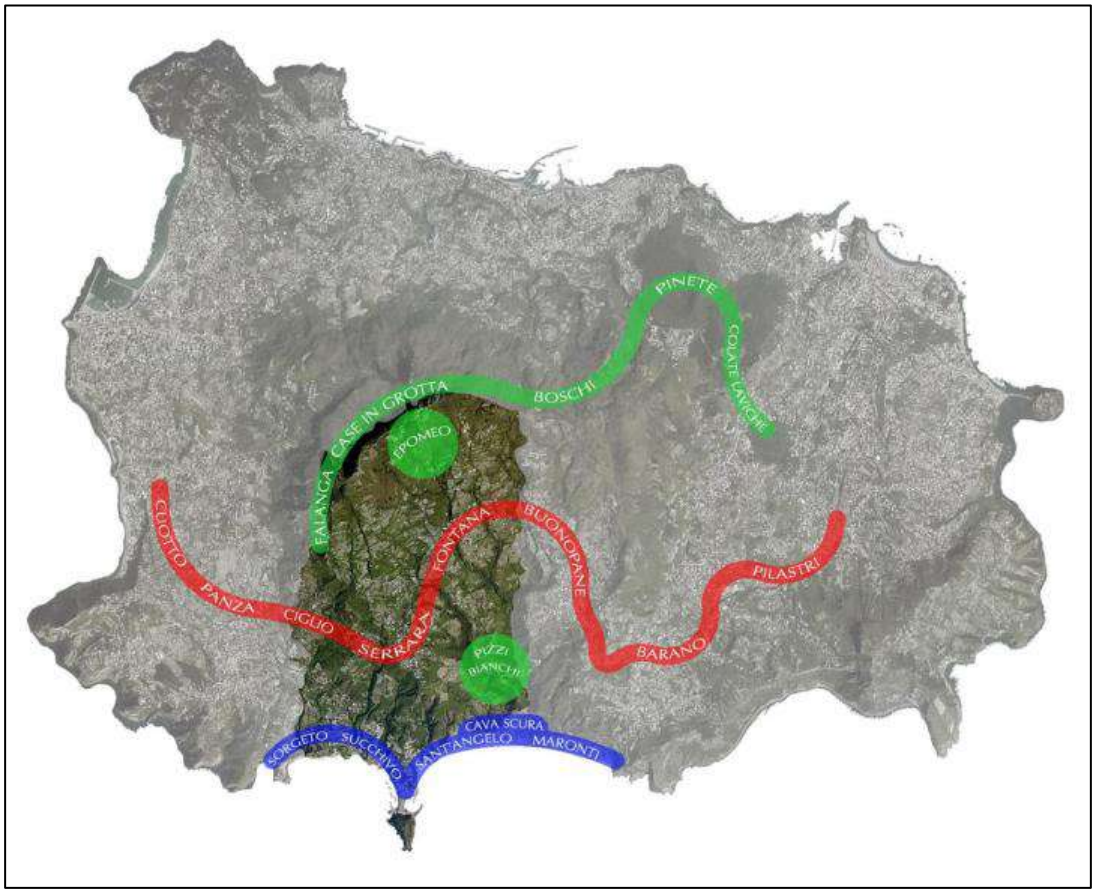


Diagramma di flusso della metodologia di VAS del PUC di Serrara Fontana

Come appare evidente dal grafico allegato, un aspetto particolare che accompagna tutto il pro cesso di valutazione è l'analisi di coerenza, tale analisi assume un rilievo decisivo in due particolari occasioni:

- nel consolidamento degli obiettivi generali, dove l'analisi di **coerenza esterna** verifica che gli obiettivi generali del Piano siano consistenti con quelli del quadro programmatico nel quale il Piano si inserisce;
- nel consolidamento delle alternative di Piano, dove l'analisi di **coerenza interna** è volta ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e le azioni proposte per conseguirli.

Più in particolare nell'analisi di coerenza esterna, per convenzione, è possibile distinguere due dimensioni: una "verticale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti da livelli diversi di governo, e una "orizzontale", quando l'analisi è riferita a documenti redatti, dal medesimo Ente o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.



I seguenti capitoli illustrano i precedenti punti, sviluppandoli in dettaglio.

4.1 – Le fasi iniziali: orientamento e praparazione (scoping)

Il processo di partecipazione fino ad oggi è stato accompagnato da un opportuno piano di comunicazione per informare i soggetti, anche non istituzionali, comunque interessati al processo decisionale e valutativo. Per informare efficacemente e tempestivamente i vari soggetti e per consentire la formulazione di osservazioni, pareri e punti di vista è stato predisposto dal Comune di Serrara Fontana fin dal dicembre 2014 un apposito spazio all'interno del proprio sito WEB (http://serrarafontana.asmenet.it/) nell'ambito del quale è ancor'oggi possibile scaricare il documento di scoping della VAS, la relazione e le tavole di presentazione del progetto preliminare del PUC, comprensive di quelle relative alle relazioni territoriali e della sintesi interpretativa, nonché un questionario mediante il quale fornire opinioni, indicazioni e proposte per la redazione del progetto definitivo del PUC.
E' stata messa a disposizione tutta la documentazione prodotta nel corso del processo e quella necessaria per ulteriori approfondimenti. Gli stessi materiali sono stati trasmessi in copia informatica, per via posta ordinaria, ai diversi SCA, ovvero: 1) AGC 05 - Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania; 2) Agenzia Regionale per l'Ambiente ARPAC; 3) Autorità di Bacino; 4) Sovrintendenza per i beni architettonici e paesaggistici (BAP); 5) Sovrintendenza per i beni archeologici; 6) ASL; 7) Comune di Barano d'Ischia; 8) Comune di Forio.
Il giorno 7 gennaio 2015, presso la sede del Comune di Serrara Fontana, previa opportuna convocazione, si sono tenuti due incontri, uno riservato agli SCA e l'altro aperto a tutti.

Di entrambi si riporta di seguito l'apposito verbale.

COMUNE DI SERRARA FONTANA
Provincia di Napoli
Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo Estiva ed Invernale

Via Roma - C.A.P. 80070 - tel. 081/9048823/25 fax n. 081/99.96.26 Cod. Fisc. 83001410634

SERVIZIO TECNICO

Verbale tavolo di consultazione

Oggetto: Preliminare del Piano Urbanistico Comunale - VAS. Convocazione soggetti con competenza ambientale (SCA) per le attività di consultazione, di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 3 del D.Lgs. N° 152/2006.

L'anno 2015 il giorno 07 del mese di gennaio alle ore 10,30, a seguito di rituale convocazione, prot. 11046 del 26.11.2014 , **sono convenuti presso al sede comunale di Serrara Fontana** :

1. Il RUP arch. Alessandro Vacca - autorità procedente;
2. I progettisti Prof. Arch. Guido Ferrara e arch. Giuliana Campioni dello studio Ferrara Associati di Firenze;
3. Dott.ssa Rosanna Mattera – autorità competente.

Risultano assenti, ancorché regolarmente convocati :

1) Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesistici della Provincia di Napoli
2) **Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli**
3) **Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania**
4) **Amministrazione Provinciale di Napoli – Settore Pianificazione Territoriale**
5) **Regione Campania – Settore Urbanistica** Centro Direzionale
6) Asl Na. 2 - Distretto Sanitario n. 36
7) **Arpac.**

Il RUP provvede a dare atto che la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesistici della Provincia di Napoli ha trasmesso con nota prot. 11940 del 30.12.2014, che si allega, proprie indicazioni circa la tutela dell'ambiente e del paesaggio del Comune di Serrara Fontana, che saranno prese in debita considerazione in fase di redazione del definitivo di PUC.

Del che è verbale letto, confermato e sottoscritto alle ore 11,50.

R.U.P. – Arch. Alessandro Vacca – autorità procedente
Prof. Arch. Guido Ferrara
Arch. Giuliana Campioni
Dott.ssa Rosanna Mattera – autorità competente

COMUNE DI SERRARA FONTANA
Provincia di Napoli
Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo Estiva ed Invernale

Via Roma - C.A.P. 80070 - tel. 081/9048823/25 fax n. 081/99.96.26 Cod. Fisc. 83001410634

SERVIZIO TECNICO

Verbale tavolo di consultazione con il pubblico

Oggetto: Preliminare del Piano Urbanistico Comunale - VAS. Attività di consultazione e condivisione delle scelte di piano.

L'anno 2015 il giorno 07 del mese di gennaio alle ore 17,30, a seguito di invito alla cittadinanza pubblicato sul sito internet del Comune, **sono convenuti presso al sede comunale di Serrara Fontana**:

1. Il RUP arch. Alessandro Vacca - autorità procedente;
2. I progettisti Prof. Arch. Guido Ferrara e arch. Giuliana Campioni dello studio Ferrara Associati di Firenze;
3. Dott.ssa Rosanna Mattera – autorità competente;
4. Sono, altresì, presenti
5. Il Sindaco di Serrara Fontana Rosario Caruso;
6. Il Sindaco di Forio Francesco del Deo;
7. Gli assessori Eugenio Mattera, Aniello Mattera, Giuseppe Emilio Di Meglio;
8. I consiglieri comunali Irene Iacono, Lucio Poerio, Umberto Di Meglio, Alessandro Iacono;
9. Il Presidente del Consorzio Sant'Angelo D'Ischia", Sig. Domenico Punzo;
10. Il Presidente dell'associazione "Epomeo Incoming", Sig.ra Desiree Rossi;
11. Il Presidente Sig. Franco Iacono e il Vicepresidente Sig. Giuseppe Di Massa dell'Associazione "Pro Serrara Fontana";
12. L'arch. Giovannangelo De Angelis in rappresentanza CAI Isola d'Ischia;
13. Il Presidente dell'Associazione "Epomeo in sella" sig. Agostino Iacono;
14. Il Segretario Comunale di Serrara Fontana, dott. Alberto Zurlo, con funzioni di verbalizzazione;
15. Il pubblico.

Il Sindaco introduce le attività ringraziando tutti presenti. Preliminarmente afferma che finalmente, dopo 30 anni, viene aggiornato il Piano Urbanistico Comunale. Negli anni '80, per quattro dei Comuni dell'isola è iniziata la pianificazione urbanistica. Serrara Fontana nell' '85 ha approvato il PRG che, tuttavia, non ha sortito gli effetti desiderati. Infatti, gli strumenti urbanistici dell'isola appaiono troppo ingessati e qualunque forma di sviluppo al momento appare bloccata. Oggi con il nuovo PUC abbiamo una serie di aspettative e di speranze. Abbiamo, infatti, ottenuto un cofinanziamento regionale e l'entusiasmo è cresciuto nel momento in cui abbiamo saputo che la Regione stava mettendo in opera il Piano Paesistico regionale. L'appello è che vengano ascoltati i bisogni e le esigenze delle famiglie dell'isola, preservando le bellezze naturali e migliorando l'assetto territoriale esistente, valorizzandone forme e contenuti. Questa è anche l'occasione per discutere con la Soprintendenza un nuovo piano Urbanistico che venga maggiormente incontro alle esigenze dei territori. Il Piano si deve attuare su tre direttrici fondamentali: 1. Opere Pubbliche – migliorare la vivibilità del territorio attraverso la creazione di nuove strade, infrastrutture, parcheggi, varianti esterne, bretelle che consentano di rendere autonome e indipendenti delle aree, un parcheggio a Succhivo, la realizzazione di un Campo di calcetto, un collegamento a Succhivo che consenta di bypassare la chiesa, a sant'Angelo migliorare la viabilità esistente; 2. Lo sviluppo commerciale - eliminazione di una serie di vincoli che impediscono di ampliare attività come ad es. il divieto di cambio di destinazione nelle zone

A2, da eliminare nel nuovo PUC; possibilità di creare b&b, agriturismi, serre, occasioni di sviluppo occupazionale. 3. Lo sviluppo abitativo - nel solco del PTCP Provinciale, approvato e non adottato, che prevede espansioni di edilizia popolare e il recupero dei volumi esistenti.
Il Sindaco ringrazia tutti coloro che hanno dato un contributo alla redazione e stesura del piano ed in particolare il Prof. Ferrara, il quale si è occupato in prima persona della sua redazione. Si augura che il Piano divenga uno strumento "faro" anche per gli altri comuni che si sono inseriti in questo solco di rinnovamento.
Interviene il Sindaco di Forio, Francesco Del Deo, che ringrazia il sindaco di Serrara per l'iniziativa intrapresa, mai intrapresa seriamente sull'isola prima di adesso negli ultimi 40 anni. In particolare, afferma che è necessario che la pianificazione territoriale generale tenga presente le specificità del territorio isolano, nella quale per esigenze di sviluppo necessario si è determinato un intensificarsi del fenomeno dell'abusivismo, che però non è mai stato un mezzo utilizzato dai concittadini, ma talvolta un'esigenza ineluttabile dovuta alla specificità del territorio. Quindi occorre che sull'isola si ragioni come un territorio a sé. La situazione di abusivismo va purtroppo a penalizzare i nostri cittadini. Ecomostri però non ce ne sono, ma piuttosto si tratta di interventi che cercano di assecondare inevitabili esigenze dei singoli concittadini. Bisogna in particolare tener presente che una parte del fenomeno è parallelo alla modifica dell'economia che è diventata progressivamente da agricola a turistica. Anche l'abusivismo, in altre parole, ha consentito lo sviluppo del nostro territorio. Si augura che venga promulgato presto un Condono Edilizio o posti in essere degli interventi normativi che riportino il tutto nella legalità; purtroppo è stato proprio lo Stato canaglia a spingere all'abusivismo edilizio. Grazie e complimenti.
Il prof. Guido Ferrara inizia la presentazione del preliminare di PUC, di cui gli elaborati più significativi sono stati pubblicati sul sito istituzionale per la libera consultazione da parte della cittadinanza e delle associazioni di categoria. Preliminarmente ricorda che l'esperienza è stata molto positiva dal punto di vista personale e professionale. La normativa applicabile sulla base del decreto Urbani appare assolutamente anacronistica. Purtroppo non abbiamo ancora un risultato, ma siamo qui proprio per raccogliere quegli elementi di coesione e condivisione che possano consentirci di pervenire ad un piano assolutamente condiviso. Le prospettive di sviluppo e gli obiettivi dello strumento urbanistico appaiono implementati dai contributi di tutti coloro che intendono partecipare per far si che il piano sia il frutto di una ponderazione condivisa, da qualunque forma comunicativa provenga. Gli appuntamenti sono 2: 1. Il Preliminare; 2. Un definitivo in Bozza che può essere suscettibile di un ulteriore momento di valutazione condivisa affinchè si riesca a concludere l'iter nei termini normativamente previsti. Altro aspetto interessante è il consumo di suolo "zero" che il Piano ci impone. I piani degli anni 60 erano piani di sviluppo paesistico, ovvero prevedevano zone di espansione che assecondassero le curve di crescita demografica; non è il caso dei comuni italiani oggi, che piuttosto è quello di gestire il patrimonio che c'è ed eliminare squilibri e mancanze, recuperando al massimo processi edilizi già esistenti asserviti a funzioni diverse e più nuove. All'uopo è stato predisposto un power point che si auspica sia messo in rete per ricevere ulteriori suggerimenti, qualora dovessero arrivare.
Interviene l'arch. Giuliana Campioni dello Studio Ferrara, la quale afferma che la partecipazione al Piano è essenziale e centrale, in quanto si cambia il modello di sviluppo e si compie una rivoluzione sul territorio al fine di creare una nuova economia fondata su criteri particolari, ovvero sulla consistenza delle risorse. Il punto di partenza è l'analisi di ciò che il territorio offre oltre le terme; occorre andare incontro all'utenza che un giorno potrebbe avere necessità diverse dalle terme. Ischia deve prepararsi ad una nuova fase individuando nuove risorse; al riguardo sono stati individuati quattro filoni ovvero: 1. La Campagna Abitata; 2. Le Sedi Umane; 3. Il Sistema dell'Epomeo; 4. Sant'Angelo. Ad ognuna di tali risorse corrispondono quattro interventi strategici: Per 1. Lo sviluppo dell'economia rurale e degli agriturismi; Per 2. Recupero dell'edizia abbandonata e creazioni di servizi e luoghi di aggregazione; per 3. l'istituzione di un'area escursionistica speciale che possa facilitare la fruizione complessiva dell'area; per 4. Accentuare la specificità estetica dell'area facendo un'isola pedonale che strizzi l'occhio ad un turismo di livello. L'analisi del territorio fa si che le aree territoriali si staglino senza soluzioni di continuità

anche tra un Comune e l'atro e proprio questa continuità funzionale visiva deve essere valorizzata.
Interviene nuovamente il prof. Guido Ferrara e afferma che si è partiti dal PTCP Provinciale, il Pano Paesistico e gli studi effettuati nei piani precedenti. A Serrara lo sviluppo territoriale studiato è assolutamente positivo ad es. attraverso la crescita dei vigneti, merito anche della politica del governo del territorio; la rivalutazione dei terreni produttivi comporta un consolidamento del paesaggio che necessita uno sviluppo. Illustra l'opera di pianificazione posta in essere e ne standardizza i contenuti. Afferma che la crescita demografica dell'isola fa si che la stessa sia quasi al limite di completamento; è pur vero che il paesaggio di Ischia è ancora di qualità eccellente, ma bisogna anche dire che fenomeni di abusivismo si alternano a costruzioni realizzate legittimamente. È pur vero che la capacità di carico dell'isola è ormai satura, ma se si analizza la struttura identitaria dell'isola abbiamo comunque una dotazione di risorse da valorizzare e gestire al meglio, per ciò che riguarda sentieri, strade, industrie, escursionismo e quant'altro. Il Consiglio Comunale il 28/11/2007 ha precisato i suoi obiettivi, tutti condivisibili, e pertanto non partiamo da zero. Esiste un Piano Regolatore, di quasi 40 anni fa, che ovviamente è obsoleto nei fini in quanto la nuova Urbanistica è crescita durevole: la valorizzazione delle risorse è un obbiettivo, il paesaggio deve essere migliorato in quanto è la chiave dello sviluppo.
Interviene l'arch. Giuliana Campioni dello Studio Ferrara e afferma che il paesaggio è l'ecosistema su cui stagliano gli elementi antropici, storici, culturali e naturali. Per analizzare il paesaggio sono state create carte tematiche. Il paesaggio una volta analizzato viene valutato, individuandone i fini strategici. Valore intrinseco, vulnerabilità e potenzialità del territorio sono i concetti chiave dell'analisi effettuata; anche tali valori inseriti nella Carta Fondamentale del Paesaggio, possono essere discussi e modificati. La Carta fatta in questa occasione è molto approfondita e dettagliata e ci da la rappresentazione dell'evoluzione paesaggistica ed è fondata sulla realtà comunale esistente. Tale Carta si divide in tre sistemi ed è opportuno che sia approfondita, analizzata e condivisa perché è la base della presente pianificazione.
Interviene il prof. Guido Ferrara e elenca le proposte fatte con la presente pianificazione che sono: 1. Miglioramento delle qualità degli abitati esistenti; 2. Ottimizzazione paesaggio agrario; 3. Specializzazione offerta territorio Sant'Angelo; 4. Promozione del turismo di tipo escursionistico; 5. Migliorare il Sistema di collegamento complessivo mare-montagna: non si pensa di collegarli con una fune, ma si opterebbe per un sistema più articolato.
Le opzioni ovviamente devono essere sostenibili e quindi la scelta degli obiettivi deriva dai piani sovraordinati, ma anche dall'analisi del contesto e dagli obiettivi portati dal contesto su cui si opera e, pertanto, è utile qualche principio tra cui: 1. Uso parsimonioso; 2. Crescita compatibile;
Afferma inoltre che i vincoli andavano bene quando il paesaggio era rappresentato come veduta, non adesso dove il paesaggio è un mezzo e uno strumento. Occorre pertanto mettere in relazione i fattori ambientali e il loro impatto in concreto, mettendo in relazione tutti i soggetti coinvolti per la realizzazione degli interventi, che confluiscono nella Valutazione Ambientale Strategica che sta sul sito (rapporto ambientale di orientamento - scoping).
L'analisi svolta è un punto di partenza sul quale andare a inserire contributi e considerazioni e migliorare il piano. I PUC governano i territori e precostituiscono gli obiettivi per il futuro e non per il passato.
Interviene l'agronomo Massimo Malatesta e con riferimento al vigneto propone di stimolare il passaggio della Denominazione di origine controllata e garantita anziché della DOC. Se il piano diventa intercomunale potrebbe rappresentare uno sviluppo ulteriore . Altra prospettiva è far rientrare i vigneti nel patrimonio mondiale dell'UNESCO: abbiamo sul territorio delle specie autoctone uniche che potrebbero essere valorizzate; bisogna partire dalla base dell'economia, agricoltura e pesa per valorizzare il territorio e creare opportunità di lavoro anche per le altre categorie. Una cosa da evitare e mettere le piante sui marciapiedi. Fa due proposte: 1. Valorizzare patrimonio viticolo con la partecipazione degli agricoltori passando alla DOCG e che i comuni devono far diventare patrimonio mondiale dell'UNESCO il Monte Epomeo.

Interviene il dott. Giovan Giuseppe Mazzella il quale ricorda che è stata fatta una legge sul turismo che non prevede più l'ente di promozione turistica, ma 45 sistemi territoriali di sviluppo. Il punto è che non è possibile una pianificazione dell'isola d'Ischia che non sia unitaria; non esiste nessun PRG in vigore, ma solo una situazione vincolistica del Piano Paolucci del '95 che ingessa il territorio e umilia l'isola. La Regione nel 2008 ha promosso i sistemo territoriali di sviluppo ma non li ha messi in esecuzione. L'iniziativa del Comune di Serrara Fontana è meritoria, ma è necessaria la redazione di un unico piano per tutta l'isola; già il sindaco Telese diceva anni orsono che bisogna guardare l'isola dall'Epomeo. E' necessario che il sistema territoriale di sviluppo nasca da noi e sia poi implementato per tutti e sei comuni dell'isola: se non si fa così non si riesce ad intercettare un progresso territoriale già in atto e si rischia di essere superati dallo stesso. Propone che il Sindaco faccia una Conferenza di servizi con gli altri sindaci invitandoli a costruire un sistema di sviluppo complessivo. L'iniziativa è ottima e poiché l'isola si guarda dall'Epomeo è proprio da li che proviene un'iniziativa di grande valore.

Interviene il Sindaco Rosario Caruso e afferma che oggi c'è grande stima tra le persone coinvolte nei processi decisionali dell'isola anche se a volte alcune iniziative non riescono ad andare in porto o per la sordità degli interlocutori e per cause non dipendenti da noi. Siamo purtroppo un'isola ingessata che però auspica a diventare sempre più centrale all'interno della regione Campania. Una sorta di distretto turistico esiste, ma la Soprintendenza ha detto che burocrazia zero può valere per tutto, ma non per il vincolo paesistico. Si augura che da Roma arrivino delle risposte concrete per preservare il nostro territorio. Serrara non crede nel Comune unico, ma occorrerebbe passare prima attraverso la gestione associata dei servizi per iniziare a radicare una coscienza condivisa di associazionismo; la preoccupazione è che se non passiamo prima attraverso la gestione associata dei servizi rischiamo di diventare la periferia della periferia.

Interviene il Sindaco di Forio Francesco Del Deo e afferma che non vede la bontà dell'iniziativa promossa del Comune unico; occorre preliminarmente mettere insieme i servizi e condivide la preoccupazione del Sindaco di Serrara Fontana: occorre che si crei la maturità e la coscienza sociale in tal senso. Occorre ricreare l'intesa tra sindaci e stimolare la coscienza Comune in tal senso.

Interviene l'agronomo Francesco Mattera e afferma che la prova fatta a Serrara Fontana potrà essere replicata anche negli atri comuni. Alcune cose si devono fare per legge tenendo presente un denominatore Comune che è l'ambiente, di cui uno degli addentellati fondamentale è l'agricoltura e in soggetti che operano in quel settore. L'occhio in particolare deve tendere agli imprenditori agricoli come soggetti che fanno delle scelte all'interno della pianificazione territoriali e metterli in condizione di potere compiere delle scelte consapevoli e produttive. Rimettere in ordine l'isola è la vera risorsa. Sbloccare i vincoli paesistici rimettendo in gioco le varie componenti può rappresentare un volano per lo sviluppo del territorio. Bisogna quindi che i vari settori produttivi dell'isola si integrino tra di loro in quanto gli interessi su cui si muovono attecchiscono sullo stesso tessuto connettivo.

Interviene nuovamente l'arch. Giuliana Campioni dello Studio Ferrara, la quale afferma che il percorso culturale ha vari ambiti di interventi, tra cui altre la pianificazione urbanistica è centrale, ma centrale è anche la scuola e quindi propone che i ragazzi delle medie esprimano la loro opinione sull'assetto territoriale che si va delineando.

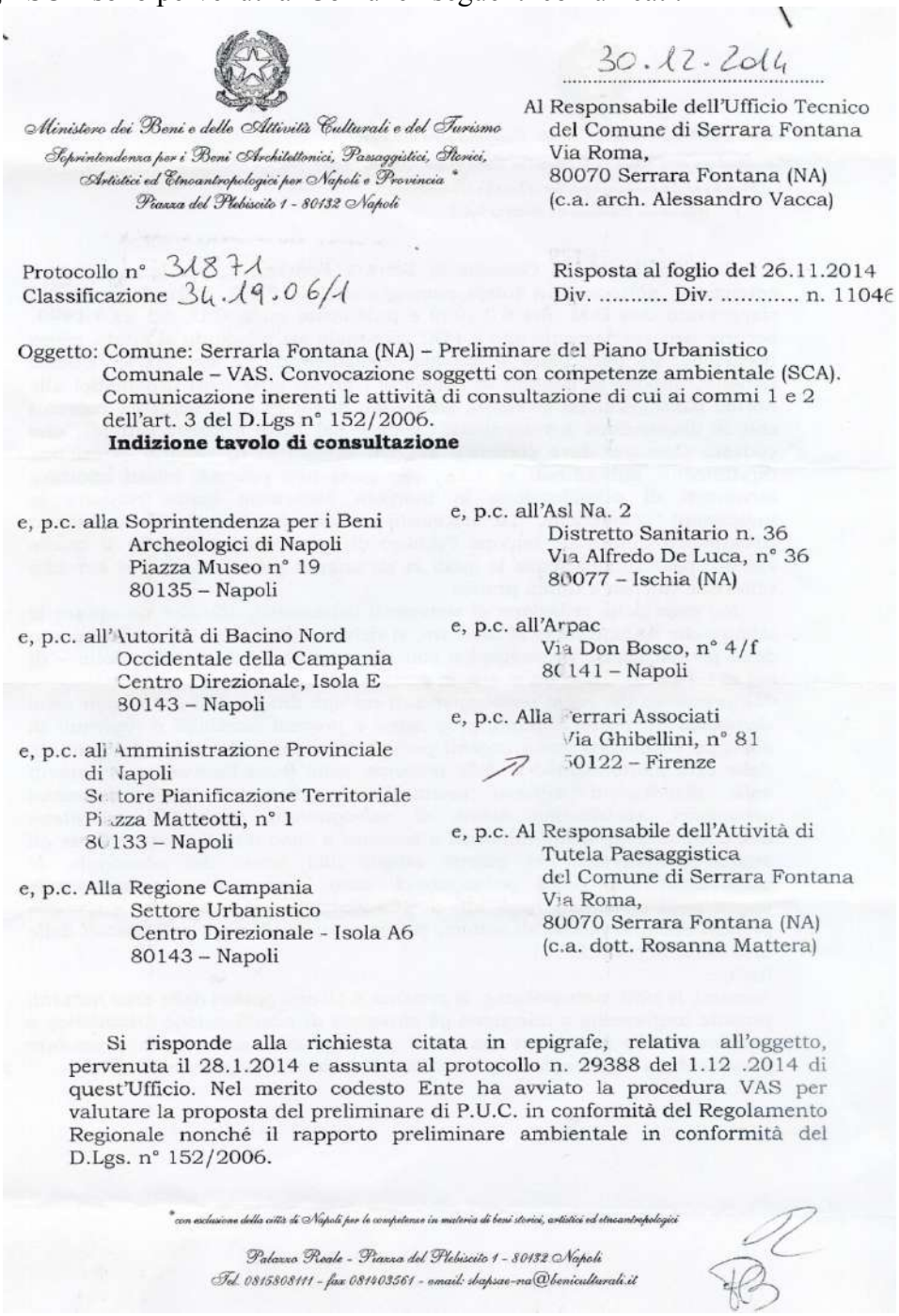
Il Sindaco interviene nuovamente riaffermando che si è aperti a tutti i suggerimenti che la popolazione vorrà dare.

L'arch. Alessandro Vacca infine afferma che sul sito del Comune è pubblicato un questionario compilabile e chiunque abbia delle proposte può farlo pervenire all'ufficio tecnico comunale.

Del che è verbale letto, confermato e sottoscritto alle ore 20,00.

R.U.P. – Arch. Alessandro Vacca – autorità procedente
Prof. Arch. Guido Ferrara
Arch. Giuliana Campioni
Dott.ssa Rosanna Mattera – autorità competente

Da parte degli SCA sono pervenuti al Comune i seguenti comunicati:



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
*Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia **
Piazza del Plebiscito 1 - 80132 Napoli

30.12.2014

Al Responsabile dell'Ufficio Tecnico
del Comune di Serrara Fontana
Via Roma,
80070 Serrara Fontana (NA)
(c.a. arch. Alessandro Vacca)

Protocollo n° 31871
Classificazione 34.19.06/1

Risposta al foglio del 26.11.2014
Div. ..... Div. ..... n. 1104E

Oggetto: Comune: Serrarla Fontana (NA) – Preliminare del Piano Urbanistico Comunale – VAS. Convocazione soggetti con competenze ambientale (SCA). Comunicazione inerenti le attività di consultazione di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 3 del D.Lgs n° 152/2006.
Indizione tavolo di consultazione

e, p.c. alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli
Piazza Museo n° 19
80135 – Napoli

e, p.c. all'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
Centro Direzionale, Isola E
80143 – Napoli

e, p.c. all'Amministrazione Provinciale di Napoli
Settore Pianificazione Territoriale
Piazza Matteotti, n° 1
80133 – Napoli

e, p.c. Alla Regione Campania
Settore Urbanistico
Centro Direzionale - Isola A6
80143 – Napoli

e, p.c. all'Asl Na. 2
Distretto Sanitario n. 36
Via Alfredo De Luca, n° 36
80077 – Ischia (NA)

e, p.c. all'Arpac
Via Don Bosco, n° 4/f
80141 – Napoli

e, p.c. Alla Ferrari Associati
Via Ghibellini, n° 81
50122 – Firenze

e, p.c. Al Responsabile dell'Attività di Tutela Paesaggistica
del Comune di Serrara Fontana
Via Roma,
80070 Serrara Fontana (NA)
(c.a. dott. Rosanna Mattera)

Si risponde alla richiesta citata in epigrafe, relativa all'oggetto, pervenuta il 28.1.2014 e assunta al protocollo n. 29388 del 1.12 .2014 di quest'Ufficio. Nel merito codesto Ente ha avviato la procedura VAS per valutare la proposta del preliminare di P.U.C. in conformità del Regolamento Regionale nonché il rapporto preliminare ambientale in conformità del D.Lgs. n° 152/2006.

* con esclusione della città di Napoli per le competenze in materia di beni storici, artistici ed etnoantropologici

Palazzo Reale - Piazza del Plebiscito 1 - 80132 Napoli
Tel. 0815808111 - fax 081403561 - email: sbapsae-na@beniculturali.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici,
Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia *
Piazza del Plebiscito 1 - 80132 Napoli

Considerato che il Comune di Serrara Fontana è, per la sua intera estensione, sottoposto a tutela paesaggistica col P.T.P. dell'isola di Ischia riapprovato con D.M. del 8.2.1999 e pubblicato sulla G.U. del 23.4.1999, occorre necessariamente che il PUC comunale sia adeguato al citato piano paesistico. In particolare il decreto legislativo n. 42 del 2004, "Codice Urbani", impone ai comuni di adeguare i propri strumenti urbanistici alle norme paesaggistiche esistenti, adottando nuovi Piani Urbanistici coerenti con le disposizioni sovraordinate. Appare del tutto evidente, quindi, che codesto Comune deve conferire al PUC contenuti di valenza paesistica direttamente subordinati al P.T.P. in vigore, non potendo infatti adottare strumenti di pianificazione in maniera autonoma senza recepire le indicazioni paesistiche. La necessità infatti di dotarsi di un Piano Urbanistico Comunale impone l'obbligo di provvedere a dotarlo di quelle valenze paesistiche, senza le quali lo strumento pianificatore non avrebbe una reale valenza e utilità pratica.

Nel caso della redazione di strumenti urbanistici, affinché sia chiaro le misure che il Comune deve adottare, si richiama l'art. 145 - Coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione – di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e, in particolare:

"Le previsioni dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette".

Inoltre:

"comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e

* con esclusione della città di Napoli per le competenze in materia di beni storici, artistici ed etnoantropologici

Palazzo Reale - Piazza del Plebiscito 1 - 80132 Napoli
Tel. 0815808111 - fax 081403561 - email: sbapsae-na@beniculturali.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia *
Piazza del Plebiscito 1 - 80132 Napoli

Comunque non oltre due anni dalla loro approvazione. I limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indennizzo".

Nel caso del Comune di Serrarra Fontana, la varietà del territorio comunale e la scarsa antropizzazione di vaste aree sono i primi elementi indicativi di un luogo che presenta elevatissime aree naturali. Esso ha una configurazione insediativa che parte dalla punta più elevata dell'isola di Ischia, monte Epomeo posto a 789 metri sul livello del mare, per arrivare all'isolotto di Sant'Angelo, situato ai piedi del monte stesso. Il comune, in sintesi, è strutturato su un sistema naturale di grande valore ambientale che racchiude sia i monti, sia la campagna che il mare.

La struttura del territorio quindi comprende sistemi estremamente diversificati che si sviluppano con continuità, da quello collinare e montano che arriva alla massima quota del Monte Epomeo, all'insieme costiero incentrato sull'isolotto di Sant'Angelo con le spiagge circostanti. Questo "sistema" presenta una vasta varietà di aspetti ambientali e paesaggistici di grande pregio, con luoghi ancora del tutto naturali o con antichi nuclei abitativi, come le case di pietra che, perfettamente integrati nel territorio, caratterizzato l'ambiente e il valore ad esso connesso. Il territorio, per la maggior parte, è articolato in un sistema continuo di rilievi ricoperti da formazioni di verde naturale che è la vegetazione tipica, quella cosiddetta della macchia mediterranea.

È significativo sottolineare che per tutelare il valore del paesaggio del Comune di Serrarra Fontana, il Piano Territoriale Paesistico dell'Isola d'Ischia, quant'anche ha individuato 3 zone come la restante parte dell'isola, cioè: P.I. (Protezione Integrale), P.I.R. (Protezione Integrale con Restauro Paesistico-Ambientale) e R.U.A. (Recupero Urbanistico-Edilizio e Restauro Paesistico-Ambientale), ha indicato solo pochi ambiti sottoposti a RUA, uno sottoposta a PIR è, per la parte maggiore, tutelato a Protezione Integrale. Non solo, perché non di meno la stessa analisi che accompagna la bozza del P.V.C.P. rileva la presenza di vaste aree di emergenze visive di alto valore paesistico, individua nuclei abitati di pregio storico architettonico, aree boscate sub-montane nonché le aree significative per la particolare geomorfologia o segni di culture.

Pertanto, il territorio del Comune di Serrarra Fontana deve essere adeguatamente tutelato nei suoi valori rappresentativi, che sono individuati proprio nell'ambiente e nel paesaggio che lo connotano.

Il Responsabile del Procedimento
(arch. Tobia di Ronza)

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Cozzolino)
f.to
Arch. Paola Bovier

* con esclusione della città di Napoli per le competenze in materia di beni storici, artistici ed

Palazzo Reale - Piazza del Plebiscito 1 - 80132 Napoli
Tel. 0815808111 - fax 081403561 - email: sbapsae-na@beniculturali.it

ARPAC
CAMPANIA

ARPA Campania
Direzione Generale
Prot. N. 0002825/2015
USCITA
16/01/2015
COMMISSARIO

Spett.le COMUNE DI SERRARA FONTANA
UFFICIO TECNICO COMUNALE
VIA ROMA, 79
80070 SERRARA FONTANA (NA)
utclavoripubblici.serrarafontana@asmepec.it

E P.C. REGIONE CAMPANIA AGC05
SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO VIA VAS
VIA A. DE GASPERI, 28
80134 NAPOLI
agc05.set02@pec.regione.campania.it

ARPAC
DIRETTORE DIPARTIMENTO DI NAPOLI
arpacdipartimentonapoli@pcert.postecert.it

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Serrara Fontana (NA). Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota prot. n. 11046 del 26/11/2014) - OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta del Comune di Serrara Fontana, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 71303 del 03/12/2014, si trasmettono in allegato le osservazioni al Rapporto Preliminare predisposte dall'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, per la definizione della portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali saluti.

Il DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa Marinella Vito

IL COMMISSARIO
- Dott. Pietro VASATURO -

Allegato 2 pagine

AA/AM/cda

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Serrara Fontana (NA). Fase di consultazione ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Riscontro nota prot. n. 11046 del 26/11/2014) - OSSERVAZIONI-

Si riscontra la nota di cui all'oggetto, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 71303 del 03/12/2014, con la quale è stato trasmesso il rapporto preliminare ambientale per le attività di consultazione così come previste dall'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.. Dall'esame della documentazione, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, sono state formulate le seguenti osservazioni:

- il Rapporto preliminare descrive un condivisibile approccio metodologico da adottare per la valutazione ma non illustra in maniera puntuale l'articolazione del redigendo Rapporto Ambientale che dovrà essere conforme a quanto previsto dall'allegato VI al citato Decreto;
- il documento in esame illustra strategie ed obiettivi del PUC; il rapporto ambientale dovrà contenere, nella descrizione dei contenuti del Piano, la definizione delle azioni specifiche del PUC, al fine di evidenziare aspetti relativi alle destinazioni urbanistiche, al dimensionamento dei diversi ambiti/zone omogenee, alla tipologia e all'estensione degli insediamenti all'interno di ciascuna area, al numero dei vani nuovi e da recuperare; è opportuno altresì elaborare un confronto, anche attraverso una rappresentazione cartografica, tra superfici/volumi previsti nelle diverse zone omogenee dal vigente PRG e quanto previsto dal piano proposto per le medesime aree al fine di rendere più evidente le eventuali trasformazioni nell'uso del suolo;
- la rappresentazione dello stato attuale dell'ambiente deve considerare tutte le componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alla tipologia di Piano e presumibilmente interessate dagli effetti del PUC, anche mediante il ricorso a cartografie tematiche rappresentative del contesto ambientale; il Rapporto Ambientale deve riportare dati ed informazioni reperiti a scala comunale e nello specifico riferite a: aspetti socio-economici (popolazione, occupazione, economia, abitazioni), agricoltura, industria, turismo, aria (qualità dell'aria), acqua (consumi idrici, acque reflue, qualità dei corpi idrici, acque marino-costiere), suolo (uso del suolo), rifiuti (produzione di rifiuti, raccolta differenziata), mobilità (emissioni, reti infrastrutturali), energia (consumi energetici), agenti fisici (rumore, campi elettromagnetici), rischi naturali, natura e biodiversità (aree naturali/protette), paesaggio (qualità visiva, beni vincolati);
- il Rapporto Ambientale dovrà contenere, oltre alla descrizione delle peculiarità ambientali delle aree interessate in maniera significativa dal Piano, anche il rapporto tra le criticità ambientali (aree interessate da rischi naturali, cave, discariche, ripetitori per telefonia, ecc.) con le previsioni del PUC , attraverso rappresentazioni cartografiche. Analogamente il documento a fars dovrà evidenziare le relazioni tra aree vincolate e/o sottoposte a precise prescrizioni (area portuale, vincolo paesistico, area marina protetta, SIC, etc.) e quanto previsto dal PUC per tali zone.

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

Inoltre, così come indicato nel rapporto preliminare, il Rapporto Ambientale dovrà essere corredato da Valutazione di Incidenza al fine di valutare gli habitat da tutelare in relazione alla presenza nel territorio comunale di Siti della Rete Natura 2000;

- il Rapporto Ambientale deve contenere una selezione di obiettivi di sostenibilità ambientale riferita a tutte le tematiche, precedentemente individuate, per le quali si ipotizzano degli effetti; sarebbe pertanto opportuno integrare l'elenco presentato nel rapporto preliminare con obiettivi riferiti alle acque marino-costiere ed all'area portuale; sarebbe utile evidenziare la coerenza tra i gli obiettivi selezionati e quelli specifici del Piano al fine di dimostrare il modo in cui la componente ambientale è stata considerata nel processo di pianificazione;
- nell'ambito della valutazione degli effetti del PUC, è opportuno descrivere gli impatti sulle componenti ambientali/territoriali, precedentemente individuate, prodotti dalle azioni specifiche del Piano così come verranno definite nella descrizione dei contenuti del Piano, evidenziando la correlazione azioni/effetti e specificando *tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.*
- è necessario fornire la descrizione delle misure di mitigazione/compensazione, riferite alle tematiche ambientali interessate, in maniera puntuale e prescrittiva finalizzate a mitigare gli impatti negativi emersi dalla valutazione di cui al punto precedente;
- il Rapporto Ambientale deve fornire la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- in riferimento a tutte le componenti ambientali/territoriali interessate dai presunti effetti connessi all'attuazione del PUC, il Rapporto Ambientale deve contenere la descrizione di un piano di monitoraggio contenente la *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.*

In conclusione tanto si osserva al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.
Cordiali Saluti

IL DIRIGENTE U.O.
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Dott.ssa Annalisa Mollo

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

06.02.15
uff.T.
C

Originale del Fax già trasmesso
in data 28 GEN. 2015

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza per i Beni Archeologici
di Napoli

Risposta a nota n. 11046 del 26.11.2014
Rif. Ns. Prot N. 17740 del 01.12.2014
Prot. N. All. n.
Class. 34.19.01/10.1 Int. Fasc.

MBAC-SBA-NA
SBA-NA
0001228 28/01/2015
Cl. 34.19.01/10.1

Al Comune di Serrara Fontana
Via Roma n. 79 – 80070 SERRARA FONTANA (NA)
Fax 081999626

e. p. c. Alla Soprintendenza BAPSAE
Palazzo Reale, P. zza del Plebiscito - 80132 NAPOLI

" " " All'Ufficio per i BENI Archeologici di ISCHIA

PC. Direzione Regionale Campania

OGGETTO: Serrara Fontana (Na) – Preliminare del Piano Urbanistico Comunale – VAS. Convocazione Soggetti con competenza ambientale (SCA) – Comunicazioni inerenti le attività di consultazione, di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 3 del D. Lgs. 1523/2006 – Indizione Tavolo Tecnico.

Con riferimento all'oggetto, questa Soprintendenza deve innanzitutto sottolineare come il territorio comunale di Serrara Fontana, ancorché non gravato da specifici provvedimenti di tutela archeologica emanati ai sensi del D. Lgs. 42/2004, comprenda tuttavia una serie di aree di interesse archeologico note dalla bibliografia oltre che dalla raccolta in superficie di materiali archeologici, delle quali si fornisce qui di seguito un breve elenco.

- Cavagrado, piano: sotto un potente strato alluvionale è presente uno strato con materiali archeologici di età tardo-geometrica, ma anche tegole dipinte a fasce nere - dal tutto analoghe a quelle provenienti dal Monte di Vico a Lacco Ameno -, attualmente custodite presso l'*Antiquarium* di S. Restituta, che suggeriscono la prsenza di edifici a carattere probabilmente sacro.
- Noja, Chiesa Parrocchiale: tracce di un insediamento antico inquadrabile nel III sec. a. C. si sono rinvenute consolidandosi le fondazioni della Chiesa. Un altro insediamento, che si spinge sino all'età romana, è invece testimoniato da materiali raccolti da Don P. Monti nei pressi della primitiva chiesa *in fundo* S. Andrea ed in tutta la zona di Noja.

Il redigendo PUC dovrà pertanto comprendere, sia a livello di zonizzazione che a livello di Norme di Attuazione, norme intese a tutelare il patrimonio archeologico comunale quali, ad esempio, la subordinazione all'esito di saggi di scavi archeologico di ogni intervento edilizio e/o opera pubblica da realizzare nelle aree sopra indicate.

Questa Soprintendenza resta pertanto disponibile a partecipare ad uno specifico incontro, che potrà anche essere concordato per le vie brevi con il funzionario responsabile del competente Ufficio Archeologico – che legge per conoscenza -, per concordare e delineare le più opportune norme di tutela.

L'Amministrazione scrivente, scusandosi per il ritardo con il quale si è espressa, resta pertanto in attesa di riscontro.

IL SOPRINTENDENTE
(Teresa Elena Cinquantaquattro)

ILRESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. ssa Costanza Gialanella)

Al presente fax non segue originale, ai sensi dello art. 43 comma 6, del DPR n. 445 del 28/12/2000

Comune di Serrara Fontana
Provincia di Napoli
Prot. 0001064 Ingr del 06/02/2015 ore 12,23
Mitt.: Soprintendenza ai beni archeologici di

Ufficio per i Beni Archeologici di Ischia – tel./fax

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Piazza Museo, 19
80135 – Napoli

5.- LO STUDIO DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO CONDOTTO DAL PUC SUL TERRITORIO DI SERRARA FONTANA

Le note che seguono espongono i criteri adottati a guida dei processi di lettura, caratterizzazione, interpretazione e valutazione delle risorse territoriali effettuati durante il periodo di elaborazione della fase analitico-diagnostica del Piano ed alla definizione di modelli di scelte strategiche avanzate nella sintesi propositiva, al fine di sottoporle al giudizio e all'apporto costruttivo della cittadinanza, non come adempimento formale, ma come fase strutturale della strumentazione di Piano.
Il PUC ha adottato criteri specifici per fare del paesaggio il protagonista del piano e la chiave dello sviluppo.

PRIMO CRITERIO
Fermo restando che specifico compito del PUC è quello di indicare le modalità e i tempi che occorrono per riportare l'equilibrio dove ora esistono situazioni di stress ambientale e di disagio sociale, va riconosciuto che la sua efficacia è legata tanto alla gradualità temporale nell'applicazione dei disposti, quanto e soprattutto al consenso che sarà stato in grado di creare all'interno del corpo sociale attraverso un'azione di coinvolgimento attuata in tutte le fasi di elaborazione.
La trasformazione implicita in un tipo di Piano che subordina lo sviluppo alla sostenibilità ambientale e sociale delle scelte avanzate, ha bisogno di essere prima compresa, e poi condivisa e sorretta da coloro che si presentano come i diretti interlocutori dell'innovazione essendo quest'ultima riferibile ad un processo entro cui sono più significative le volontà dei gruppi piuttosto che i contenuti formali dei documenti, sia pure dotati di tutte le approvazioni di rito.

SECONDO CRITERIO
Quanto detto discende anche dalla convinzione che il vero pericolo che Serrara Fontana corre oggi è proprio il fallimento del principale strumento su cui vengono impostate le azioni programmatiche a lunga scadenza.
La qualità del PUC consiste infatti nel proporre una strategia articolata e graduale di scelte, entro cui il tempo rappresenta un elemento fondamentale per la maturazione di situazioni di governo dell'ambiente e del territorio più avanzate delle attuali e per la trasformazione consapevole dei comportamenti rispetto alla gestione delle risorse ancora largamente disponibili.
In conclusione si ribadisce l'opportunità/necessità che il Piano venga considerato come punto di partenza, ovvero come la prima e significativa fase di un processo aperto e perfettibile, che segna la direzione e la strada da imboccare ma che, per definizione, non possiede la formula per convertire aspre contese tra forze contrapposte in soluzioni accettabili per tutti. Questo non significa che le scelte indicate sotto il profilo tecnico come le più opportune per l'ambiente nella sua globalità non debbano essere supportate con il necessario rigore: significa che il rigore va applicato tanto agli aspetti ambientali e storico-culturali quanto a quelli socio-economici, gli uni come gli altri costituenti il sistema dei vincoli e dei doveri entro cui si esplica il nuovo tipo di pianificazione proposto in questa sede.

TERZO CRITERIO
Da quanto sino ad ora asserito emerge con forza come per "sviluppo dell'area" si intenda un processo che prepara e prolunga nel tempo alcuni necessari cambiamenti dei rapporti sociali ed economici, degli atteggiamenti e dei modi di vita dei cittadini.
Sulla base delle indagini redatte possiamo infatti affermare con sicurezza come non esistano per il territorio di Serrara Fontana rimedi miracolo, quali ad esempio l'apertura di superstrade a scorrimento veloce, la creazione di insediamenti industriali o turistici di qualche peso, ecc., capaci di riportarlo, sic et simpliciter, al centro degli interessi collettivi, ma sia invece possibile promuovere un processo di sviluppo locale durevole fondato sui seguenti punti chiave:

- difesa del territorio sotto il profilo idrogeologico e ambientale;

- conservazione della natura e dei beni culturali a mezzo di iniziative a carattere innovativo in quanto produttive dal punto di vista socio-cultuale ed economico;
- sviluppo, con il ricorso agli incentivi praticabili, di un'agricoltura multifunzionale che attui la difesa e la valorizzazione dell'agrobiodiversità;
- recupero dei centri storici e del patrimonio edilizio tradizionale diffuso, da predisporre ed attrezzare per l'offerta di ospitalità ad un turismo non consumistico;
- miglioramento della qualità della vita e dei rapporti sociali avviando il processo di trasformazione degli attuali "paesaggi urbani mutanti", carenti di identità e privi di confini, in "paesaggi urbani di eccellenza"
- approfondimento delle conoscenze e nuove forme di gestione dell'area dell'Epomeo e del relativo SIC sito.

QUARTO CRITERIO

Il criterio conclusivo consiste nel porre al centro degli interessi del Piano il paesaggio di Serrara Fontana, patrimonio complesso in quanto prodotto dal lavoro millenario dell'uomo su un ambiente difficile, e allo stesso tempo, fragile per i conflitti che si sono verificati negli ultimi decenni tra una società ancora radicata nella tradizione e un'idea di sviluppo legata al consumo (e talvolta allo spreco) di beni in massima parte irriproducibili e ispirata a modelli omologhi ripetuti in tutto il mondo.

Al contrario, la filosofia del Piano promana dalla convinzione che, guardando al futuro, conservare e valorizzare il paesaggio consente non solo di cogliere l'essenza della principale risorsa di Serrara Fontana fino ad oggi non sufficientemente messa a frutto. Una risorsa che le analisi ci confermano essere stata usata sino ad oggi più come "giacimento" apparentemente inesauribile da cui estrarre pezzi da "consumare" in vario modo, piuttosto che come "ricchezza collettiva", da gestire con lungimiranza non per mero moralismo ma per goderne i frutti con continuità nel tempo.

Ciò considerato, il Piano intende presentarsi come uno strumento utile a tutelare il paesaggio, a conservarne gli elementi di qualità e di testimonianza, a metterne in risalto il sostanziale valore d'uso, a promuoverne il recupero e l'ottimizzazione attraverso il restauro, il recupero e la ristrutturazione di ciò che appare degradato o comunque compromesso.

Il metodo adottato nasce dalla consapevolezza che sia i contenuti tradizionali del Piano - ovvero le destinazioni d'uso del territorio e i disposti normativi che presiedono alla loro applicazione - che gli opportuni sviluppi progettuali – ovvero il percorso tracciato per tradurre le norme e le regole in iniziative d'eccellenza – hanno un'indispensabile premessa.

Ci riferiamo al processo di lettura, caratterizzazione, interpretazione e valutazione del paesaggio, oggi presente nella pianificazione territoriale e urbanistica come soggetto prioritario d'interesse e principale campo di intervento e pertanto da considerare, vuoi alla grande che alla piccola scala, nelle sue specificità e diversità strutturali, nelle sue qualità, nei suoi valori, nei suoi fattori di rischio e nei suoi aspetti di degrado.

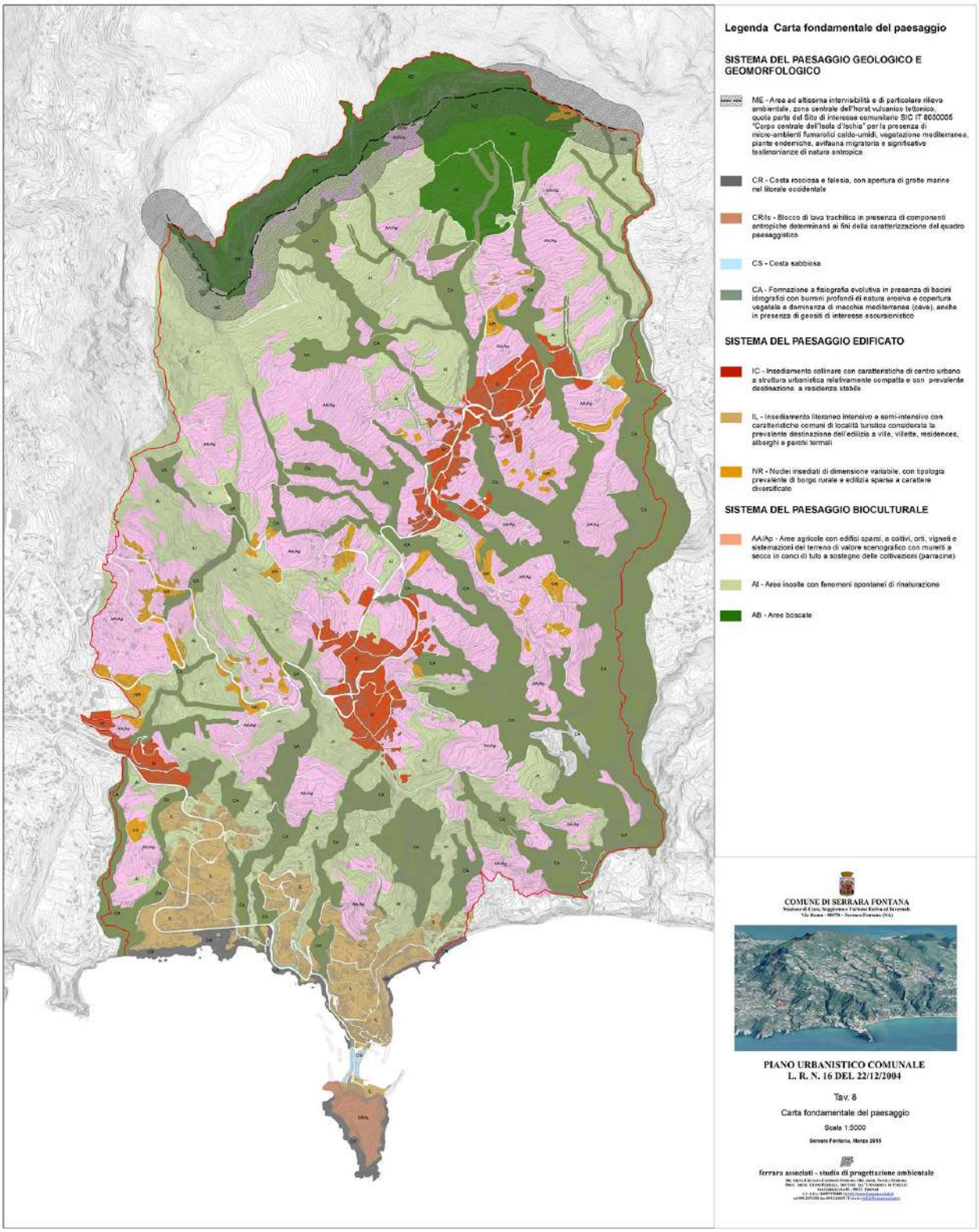
Il riferimento d'obbligo per questa prospettiva è naturalmente quello della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 20 ottobre 2000), ratificata dal Parlamento italiano con la Legge n. 14 del 9 gennaio 2006.

Si sottolinea come un aspetto fondamentale del nuovo approccio alla pianificazione urbanistica adottato dal PUC sia rappresentato dal significato che riveste la costruzione del quadro conoscitivo entro cui le analisi assumono connotati di tipo sistemico funzionale alla messa a punto di strategie adeguate elle esigenze delle diverse realtà paesistiche.

In questa prospettiva gli approfondimenti effettuati sul paesaggio non sono da considerare come fini a sé stessi ma in stretto rapporto alla definizione del quadro di scelte relativo alla zonizzazione, alle norme di attuazione e a tutte le azioni su cui il PUC viene a fondare la propria credibilità.

5.1.- Considerazione della componente paesistica, espressa nella "Carta fondamentale del paesaggio" del PUC, elemento chiave per uno sviluppo del territorio sostenibile e durevole nel tempo

Il preliminare di piano è costituito da un insieme di elaborati specificatamente dedicati all'interpretazione e alla valutazione delle componenti paesistico-ambientali che caratterizzano il contesto territoriale considerato, in modo da poter strutturare le successive fasi di natura propositiva sulla base delle condizioni di stato registrate, tenendo opportunamente conto delle volontà delle popolazioni insediate.
La struttura geologica del territorio di Serrara Fontana si articola in complessi ben identificabili per il loro carattere. Quello più peculiare e ben distinguibile è il complesso tufaceo dell'Epomeo, cui si accompagnano lungo i versanti meridionali e settentrionali ampie zone di detriti di falda che proseguono sino al mare, dove si innestano nelle costiere rocciose e nelle sabbie dei Maronti.
Tra gli aspetti originali di Serrara Fontana un ruolo preminente è quello dei caratteri morfologici risultanti di varie componenti, molte delle quali traggono origine direttamente dalla conformazione geologica del territorio. Particolarmente rilevante sotto il profilo paesaggistico è la modellazione dei rilievi dovuta all'azione dell'ampia zona vulcanica che ha organizzato e unificato gran parte delle sequenze visive dell'isola, ma che in particolare a Serrara Fontana manifesta le forme più peculiari. Le colline di tufo che occupano lo spazio sottostante il massiccio montano dell'Epomeo accolgono la sequenza dei centri abitati maggiori, disposti lungo la Strada Statale e inseriti in un contesto agricolo-rurale con numerosi insediamenti sparsi, in buona misura dedicato alla produzione viti-vinicola.
La sintesi di quante e soprattutto quali (o di che tipo) siano queste risorse è direttamente leggibile a nostro avviso nella struttura del paesaggio, sia che lo si consideri alla macroscala, ovvero ad un livello in cui l'opera dell'uomo ne ha esaltato e sottolineato i caratteri originari nelle loro linee fondamentali indotte dalla geomorfologia o dalla vegetazione arbustiva o d'alto fusto, ovvero alla microscala, in una situazione cioè in cui si è tenuto conto essenzialmente della struttura minima delle diverse tessere del mosaico paesistico.
Nel PUC di Serrara Fontana 2015 le diverse tipologie di paesaggi sono precisate nella:



CARTA FONDAMENTALE DEI SISTEMI DI PAESAGGIO DEL TERRITORIO

Sistemi e sottosistemi diffusi

SISTEMA DEL PAESAGGIO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

- ME - Area ad altissima intervisibilità e di particolare rilievo ambientale, zona centrale dell'horst vulcanico tettonico, quota parte del Sito di interesse comunitario SIC IT 8030005 "Corpo centrale dell'Isola d'Ischia" per la presenza di micro-ambienti fumarolici caldo-umidi, vegetazione mediterranea, piante endemiche, avifauna migratoria e significative testimonianze di natura antropica (Monte Epomeo).

- CR - Costa rocciosa e falesia, con apertura di grotte marine nel litorale occidentale
- CR/Is - Blocco di lava trachitica in presenza di componenti antropiche determinanti ai fini della caratterizzazione del quadro paesaggistico (Isola di S.Angelo)
- CS - Costa sabbiosa (Spiaggia di Maronti)
- CA - Formazione a fisiografia evolutiva in presenza di bacini idrografici con burroni profondi di natura erosiva e copertura vegetale a dominanza di macchia mediterranea (cava).

SISTEMA DEL PAESAGGIO EDIFICATO

- IC - Insediamento collinare con caratteristiche di centro urbano a struttura urbanistica compatta e con prevalente destinazione a residenza stabile.
- IL - Insediamento litoraneo intensivo e semi-intensivo con caratteristiche comuni di località turistica considerata la prevalente destinazione dell'edilizia a ville, villette, residences, alberghi e parchi termali
- NR - Nuclei insediati di dimensione variabile, con tipologia di borgo rurale e edilizia sparsa a carattere diversificato.

SISTEMA DEL PAESAGGIO BIOCULTURALE

- AA - Aree agricole a coltivi, orti e vigneto
- AA/Ap - Sistemazioni del terreno di valore scenografico con muretti a secco in conci di tufo a sostegno della coltivazione della vite (parracine).
- AI - Aree incolte con fenomeni spontanei di rinaturazione AB - Aree boscate

Sistemi localizzati

SISTEMI LINEARI

- Asse viario principale di grande comunicazione (Strada Statale 270)
- Asse viario di distribuzione e scorrimento del traffico turistico in direzione delle località marine (Strada Succhivo-S.Angelo)
- Tracciati viari minori per la distribuzione del traffico locale
- Percorso di interesse escursionistico primario per il collegamento diretto Fontana – cima Monte Epomeo
- Percorso di interesse escursionistico primario per il collegamento Serrara-Pietra dell'Acqua
- Percorso di interesse escursionistico primario per il collegamento diretto di Succhivo - S.Angelo - Maronti.

Sistemi puntuali

- Eremo rupestre di S.Nicola (Monte Epomeo)
- Edilizia rupestre isolata e in nuclei con finalità abitative e produttive Piazzetta belvedere (Serrara)
- Complesso ambientale e insediativo litoraneo di valore primario per la presenza di torre medioevale, villaggio di pescatori e porticciolo turistico
- Chiesa di S. Michele Arcangelo (S. Angelo) Manifestazioni esalatore e idrotermali (Fumarole). Sorgenti di acque termali (Sorgente Nitrodi subito a confine del Comune di Barano)
- Antichi stabilimenti termali (Terme romane di Cava Scura)
- Formazioni calanchive di valore naturalistico e scenografico (Pizzi bianchi), Grotta dell'Elefante.

Pertanto la **Carta fondamentale del paesaggio di Serrara Fontana** costituisce la diretta conseguenza di:

- una lettura del territorio finalizzata a selezionare le entità cartografiche fondamentali della situazione ambientale in essere;
- un processo di caratterizzazione capace di mettere a fuoco la struttura del paesaggio;

- un percorso integrativo di interpretazione e valutazione avente lo scopo di individuare i principali sistemi di paesaggio;
- una prima sintesi programmatica destinata ad individuare le aree tematiche di natura strategica luogo del progetto unitario del territorio definendone tipologia, qualità e prime indicazioni utili ad un impianto pre-normativo.

Nel caso del PUC del Comune di Serrara Fontana la fase analitica ha rivestito particolare importanza e interesse non solo in quanto adempimento utile per definire un sistema integrato di scelte e avviare un percorso di collaborazione istituzionale, ma soprattutto in quanto elaborazione di un modello di sviluppo nuovo e originale, capace di mettere a frutto risorse a tutt'oggi sottoutilizzate o addirittura ignorate e sviluppare potenzialità nascoste.

La fase analitica del PUC di Serrara Fontana ha perseguito lo scopo di articolare il mosaico paesistico del territorio considerato, particolarmente ricco e complesso, in TRE SISTEMI tra loro strettamente integrati:

1.- Il sistema di **paesaggio geologico e geomorfologico** mette in luce l'imponenza e l'assoluta originalità del paesaggio del territorio plasmato dal vulcanesimo e suggerisce la possibile traduzione delle entità che lo compongono in altrettante risorse.
2.- Il sistema del **paesaggio edificato** individua a sua volta le tipologie insediative che nel contesto ischitano hanno storicamente rappresentato, e ancora oggi rappresentano, il riferimento obbligato nell'approccio alle sedi umane in un'area di particolari criticità ambientali.
3.- Il sistema del **paesaggio bioculturale**, infine, abbina le capacità locali di produzione agronomica non solo agli aspetti fisiografici e pedologici del territorio ma soprattutto a quella sintesi tra ambiente naturale e cultura dell'uomo che nell'isola è all'origine dei contesti ambientali di eccezionale valore.
Queste caratteristiche non afferiscono in modo banale a tre zone che possono essere identificate e circoscritte[4], ma sono piuttosto un palinsesto, in cui ogni caratteristica fa da cornice alle altre. Per questo l'analisi del paesaggio diviene strategica per la definizione delle politiche del PUC[5].

Si tratta di un approfondimento conoscitivo che può rivelarsi fondamentale nel processo di pianificazione in quanto ha conseguenze operative dirette sulle determinazioni da intraprendere, siano esse di natura valutativa che di natura propositiva. La conoscenza approfondita del paesaggio, considerato nelle sue componenti naturali e antropiche e nelle interrelazioni che lo contraddistinguono, costituisce infatti uno degli strumenti più accreditati per avanzare scelte di piano orientate alla sostenibilità ambientale e sociale.

5.2.- Il processo valutativo del paesaggio come adempimento essenziale, propedeutico alla fase propositiva del piano urbanistico[6]

E' da tutti condiviso che i processi di identificazione e valutazione dei paesaggi costituiscono i primi adempimenti essenziali ai fini della loro gestione sostenibile. Infatti il

[4] N.B.: Le componenti areali, lineari e puntuali del paesaggio costituiscono elementi fondanti delle linee strategiche delle previsioni di piano (cfr. Tav. 10 del PUC), a cui faranno seguito i disposti normativi della carta delle destinazioni d'uso.

[5] Si noti come questo approfondimento riguardi non solo e non tanto la gestione dei vincoli, quanto le modalità di governo del territorio per l'assetto futuro e la gestione delle trasformazioni: è quindi competenza esclusiva della pianificazione territoriale urbanistica, con riferimento ai precisi e circostanziati disposti del vigente Codice Urbani, non presenti nell'attuale regolamentazione del Piano Paesistico dell'isola d'Ischia.

[6] Per la metodologia usata in questo capitolo cfr.: Guido Ferrara e Giuliana Campioni: *Il paesaggio nella pianificazione territoriale",* Flaccovio, Palermo 2012.

soddisfacimento di questa esigenza è indispensabile per strutturare i risultati delle analisi agli aspetti propriamente propositivi, ampliandone la validità da elementi di tipo conoscitivo a strumenti di programmazione delle future politiche territoriali.
Caso per caso, può essere elaborato un modello di valutazione specifico, che ad un grado di relativa complessità unisca un'accettabile capacità espressiva della sensibilità del paesaggio e delle sue potenzialità inespresse.
Il percorso – come dimostrato dalle note che seguono – può essere articolato in fasi conseguenti. In primo luogo devono essere identificati e perimetrati gli ambiti rappresentativi per le finalità proprie dell'approfondimento conoscitivo richiesto. Successivamente, gli ambiti possono essere oggetto di una valutazione operata termini qualitativi, purché sulla base di parametri convalidati. I corrispettivi criteri devono essere scelti in funzione della loro espressività rispetto alle caratteristiche di complessità e dinamicità del paesaggio considerato e delle reciproche interrelazioni con le aree limitrofe.
Ogni ambito deve essere quindi oggetto di una lettura multipla, i cui risultati, articolati secondo una scala differenziata di valori analoga per ogni parametro, devono essere riportati in distinte tabelle organizzate secondo schemi a matrice. I risultati della valutazione sono stati infine opportunamente graficizzati in carte tematiche in scala unificata, ciascuna espressiva di uno specifico parametro (cfr. Tav. 9 del Progetto di Piano).

6 . DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

6.1.- Determinazione degli obbietti per ciascun settore ambientale

Come si evince da quanto illustrato al precedente paragrafo , la realtà territoriale del Comune di Serrara pur nella sua limitata estensione, si presenta abbastanza variegata: è dunque necessario prendere come obiettivi di riferimento per la sostenibilità ambientale un set di criteri che coprano un ampio spettro di argomenti.

Dopo una lunga ricerca tra gli obiettivi stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale dalla normativa o da altri documenti di riferimento, correlati a tutti gli aspetti ambientali, la scelta è ricaduta sui "dieci criteri di sostenibilità ambientale" contenuti all'interno delle "Linee guida per la valutazione ambientale strategica (Vas)" pubblicate sul Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente l'ambiente informa n. 9 – 1999.

Tabella - Criteri di sostenibilità.

	Dieci criteri chiave per la sostenibilità	***Descrizione***
CS1	*Ridurre al minimo l'impiego delle Risorse energetiche non rinnovabili*	L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, a un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future. Ciò vale anche per fattori insostituibili - geologici, ecologici o del paesaggio - che contribuiscono alla produttività, alla biodiversità, alle conoscenze scientifiche e alla cultura (cfr. comunque i criteri chiave nn. 4, 5 e 6).
CS2	*Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione*	Per quanto riguarda l'impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, quali la silvicoltura, la pesca e l'agricoltura, ciascun sistema è in grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizza l'atmosfera, i fiumi e gli estuari come "depositi" di rifiuti, li si tratta anch'essi alla stregua di risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un degrado a lungo termine della risorsa. L'obiettivo deve pertanto consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente a un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future
CS3	*Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/ inquinanti*	In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, e in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.
CS4	*Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi*	In questo caso, il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse. Vi sono anche stretti legami con il patrimonio culturale (cfr. criterio chiave n. 6).
CS5	*Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche*	Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate
CS6	*Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali*	Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.
CS7	*Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale*	Nel contesto del presente dibattito, la qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale. La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro. La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. È inoltre possibile migliorare

	Dieci criteri chiave per la sostenibilità	*Descrizione*
		sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi. Cfr. anche il criterio n. 3 relativo alla riduzione dell'impiego e del rilascio di sostanze inquinanti.
CS8	*Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo)*	Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluorocarburi (Cfc), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.
CS9	*Sensibilizzare maggiormente alle Problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale*	Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.
CS10	*Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile*	La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e inparticolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.

Nella seguente tabella si riportano gli obiettivi del PUC con un numero identificativo: si riportano solo gli obiettivi specifici, in quanto si suppone che se la valutazione è positiva per un obbiettivo lo sia anche per il corrispondente macro obbiettivo generico.

Obiettivi specifici	
OBS1.1	Tutela e miglioramento della rete ecologica di livello comunale
OBS1.2	Contenimento dei consumi di suolo e di risorse primarie
OBS1.3	Salvaguardia del territorio e contenimento dei rischi ambientali
OBS1.4	Difesa e valorizzazione per paesaggio agrario biocolturale e identitario della vite, dell'agrumeto e dell'olivo
OBS2.1	Potenziamento dell'accessibilità funzionale delle parti montane
OBS2.2	Riordino e qualificazione degli insediamenti dell'urbano consolidato
OBS2.3	Potenziamento della ricettività mediante interventi sull'offerta ambientale con particolare riguardo all'escursionismo diffuso verso le mete più significative (Cime bianche, spiaggia di Maronti, case e cantine in grotta, Epomeo, campagne e ambiti costieri di Panza)

Obiettivi specifici	
OBS2.4	Interventi a favore dell'agroturismo e dell'ospitalità turistica in area rurale
OBS3.1	Recupero, restauro e rivitalizzazione di centri abitati e complessi storici al fine di promuovere iniziative di "paese-albergo"
OBS3.2	Qualificazione delle strutture portanti della qualità urbana di S. Angelo (parcheggi, viabilità, servizi, attività)
OBS3.3	Potenziamento e valorizzazione della metaculturale e di interesse paesistico dell'area SIC dell'Epomeo
OBS3.4	Riordino viabilistico e paesistico del rapporto fra Serrara, Fontana e l'area di Succhivo e S. Angelo

6.2.- Valutazione di sostenibilità ambientale Obiettivi PUC

Per quanto riguarda la metodologia vera e propria l'operazione di verifica di coerenza sarà effettuata sottoponendo il PUC ad un confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale prescelti, utilizzando apposite liste di controllo del tipo di seguito riportato.

	Piano sovraordinato o di settore				
	Obbiettivo Sostenibilità 1	**Obbiettivo Sostenibilità 2**	**Obbiettivo Sostenibilità 3**	**Obbiettivo Sostenibilità 4**	**…**
Obbiettivo PUC1	*	*	*	*	*
Obbiettivo PUC2	*	*	*	*	*
Obbiettivo PUC3	*	*	*	*	*
…	*	*	*	*	*

In tali tabelle si evidenzierà, per ciascun piano, se gli obiettivi generali e specifici del Piano in esame siano concordi con gli obiettivi individuati da ciascun Piano sovraordinato e di settore secondo la seguente legenda:

☺	😐	☹
Coerente	*Indifferente*	*Incoerente*

La valutazione della pianificazione, effettuata secondo la metodologia sopra indicata, potrà portare, quindi, a correggere, migliorare e integrare gli iniziali obiettivi di pianificazione in modo da tenere in opportuno conto delle indicazioni degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

	CS1	**CS2**	**CS3**	**CS4**	**CS5**	**CS6**	**CS7**	**CS8**	**CS9**	**CS10**
OBS1.1	😐	😐	😐	☺	☺	😐	☺	😐	😐	😐
OBS1.2	☺	☺	😐	☺	☺	😐	☺	😐	😐	😐
OBS1.3	😐	😐	☺	😐	☺	😐	☺	😐	😐	😐

	CS1	CS2	CS3	CS4	CS5	CS6	CS7	CS8	CS9	CS10
OBS1.4	😐	🙂	😐	🙂	🙂	😐	😐	😐	😐	😐
OBS2.1	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	🙂	😐	😐	😐
OBS2.2	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	🙂	😐	😐	😐
OBS2.3	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	🙂	😐	😐	😐
OBS2.4	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	🙂	😐	😐	😐
OBS2.1	😐	🙂	😐	😐	😐	🙂	🙂	😐	😐	😐
OBS2.2	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	🙂	😐	😐	😐
OBS2.3	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	🙂	😐	🙂	😐
OBS2.4	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	🙂	😐	😐	😐

La precedente tabella mostra un buon accordo tra gli obiettivi del PUC ed i criteri di sostenibilità ambientale assunti con un livello di coerenza pari al 23.0% e nessuna incoerenza come riassunto nella successiva tabella riassuntiva .

🙂	😐	☹
23%	77%	0%

Gli obiettivi assunti , dunque, perseguono realmente uno sviluppo sostenibile del territorio e non presentano lampanti incoerenze.

6.3.- Valutazione di sostenibilità ambientale Obiettivi Progetti strategici

PROGETTO 1: L'AREA D'ECCELLENZA DI S.ANGELO

Numero	**Obbiettivo**
P1_O1	*Consolidare e rilanciare sul mercato turistico internazionale un'area ad alta frequentazione turistica migliorandone le prestazioni e la qualità dell'offerta*

	CS1	CS2	CS3	CS4	CS5	CS6	CS7	CS8	CS9	CS10
P1_O1	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐

🙂	😐	☹
10%	90%	0%

Il Progetto 1 risulta perseguire sufficientemente lo sviluppo sostenibile del territorio.

PROGETTO 2: L'AREA ESCURSIONISTICA DELL'EPOMEO E IL SISTEMA DEGLI ITINERARI

Numero	Obbiettivo
P2_O1	*Salvaguardare le peculiarità ambientali del Massiccio dell'Epomeo e promuovere il turismo verde attraverso la creazione di una area a gestione speciale*
P2_O2	*Consentire la pratica dell'escursionismo, l'uso ricreativo del territorio, l'osservazione naturalistica e l'apprezzamento dell'edilizia rupestre alle diverse categorie di utenti*
P2_O3	*Implementare un modello gestionale delle risorse territoriali con forte indotto occupazionale*
P2_O4	*Recuperare il sistema di percorrenza alle varie quote*
P2_O5	*Ampliare e organizzare l'offerta all'escursionismo attraverso meccanismi di Marketing Territoriale*
P2_O6	*Incrementare l'occupazione Giovanile*

	CS1	CS2	CS3	CS4	CS5	CS6	CS7	CS8	CS9	CS10
P2_O1	😐	🙂	😐	🙂	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P2_O2	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	🙂	😐	😐	😐
P2_O3	😐	🙂	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P2_O4	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P2_O5	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	🙂	😐
P2_O6	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐

🙂	😐	☹
18%	82%	0%

Il Progetto 2 risulta perseguire sufficientemente lo sviluppo sostenibile del territorio.

PROGETTO 3: I CENTRI ABITATI COLLINARI E L'ALBERGO DIFFUSO

Numero	Obbiettivo
P3_O1	*Potenziare l'offerta turistica e la cultura dell'accoglienza*
P3_O2	*Favorire il prolungamento della stagione turistica*
P3_O3	*Riqualificare gli insediamenti tradizionali*
P3_O4	*Migliorare la qualità di vita dei residenti e dei turisti*
P3_O5	*Accrescere il contingente di ricettività del territorio attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente*

	CS1	CS2	CS3	CS4	CS5	CS6	CS7	CS8	CS9	CS10
P3_O1	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P3_O2	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P3_O3	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	🙂	😐	😐	😐
P3_O4	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P3_O5	😐	🙂	😐	😐	😐	🙂	🙂	😐	😐	😐

🙂	😐	☹
16%	84%	0%

Il Progetto 3 risulta perseguire sufficientemente lo sviluppo sostenibile del territorio.

PROGETTO 4: L'EDILIZIA RURALE SPARSA E L'AGRITURISMO

Numero	Obbiettivo
P4_O1	*Favorire la permanenza dei produttori agricoli nelle aree rurali*
P4_O2	*Creare nuove opportunità occupazionali*
P4_O3	*Recuperare il patrimonio edilizio rurale*
P4_O4	*Promuovere i prodotti dell'agricoltura*
P4_O5	*Mantenere i caratteri tipologici del paesaggio agrario*

	CS1	CS2	CS3	CS4	CS5	CS6	CS7	CS8	CS9	CS10
P4_O1	😐	🙂	😐	🙂	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P4_O2	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂		😐	😐
P4_O3	😐	🙂	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P4_O4	😐	🙂	😐	🙂	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P4_O5	😐	🙂	😐	🙂	😐	😐	🙂	😐	😐	😐

🙂	😐	☹
24%	76%	0%

Il Progetto 4 risulta perseguire discretamente lo sviluppo sostenibile del territorio.

PROGETTO 5: I GEOSITIDI SERRARA FONTANA E IL GEOPARCO DEEL'ISOLA DI ISCHIA

Numero	Obbiettivo
P5_O1	*Potenziare l'offerta turistica e la cultura dell'accoglienza*
P5_O2	*Favorire il prolungamento della stagione turistica*
P5_O3	*Diffondere l'agriturismo nelle aree coltivate e il paese albergo nei centri collinari*
P5_O4	*Migliorare i livelli di interesse dei turisti verso le risorse dell'entroterra.*

	CS1	CS2	CS3	CS4	CS5	CS6	CS7	CS8	CS9	CS10
P5_O1	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P5_O2	😐	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	😐	😐	😐
P5_O3	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	🙂	😐	😐	😐
P5_O4	😐	😐	😐	😐	😐	🙂	🙂	😐	😐	😐

🙂	😐	☹
85%	15%	0%

Il Progetto 5 risulta perseguire discretamente lo sviluppo sostenibile del territorio.

7.- RAPPORTO DEL PUC CON GLI ALTRI PIANI E PROGRAMMI

7.1.- Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il PTR indica che il territorio di Serrara Fontana fa parte dei **Sistemi costieri a dominante paesistico ambientale culturale**. L'Isola d'Ischia peraltro è citata, con l'Isola di Procida, in quanto facente parte del **sistema morfologico dei Campi Flegrei**, indicato quale "*grande segno strutturante del paesaggio regionale*".
A questo proposito il PTR dettaglia i passaggi metodologici propri della pianificazione sottordinata necessari alle "***Valutazioni di integrità, criticità, vulnerabilità del paesaggio",*** dettagliando quanto segue:*"L'**integrità di un paesaggio** va misurata in rapporto a molteplici fattori, in relazione all'ambito spaziale e al settore di indagine (paesaggio ecologico/paesaggio visivo). Dal punto di vista ecosistemico, pertanto, il livello di integrità potrà essere misurato, ad esempio, in base al livello di naturalità, mentre dal punto di vista estetico-percettivo e storico-culturale il livello di integrità potrà essere misurato in rapporto alla persistenza di "segni" dei paesaggi storici, del livello di leggibilità consentito, o all'assenza di fattori di disturbo. In generale i fattori di degrado per il paesaggio visivo sono rappresentati da elementi eterogenei rispetto ad un determinato paesaggio (per natura, tipologia, scala, forma, texture…). Il numero degli elementi e la superficie da essi occupata si riflette sulla qualità visiva del paesaggio. I fattori di degrado per gli aspetti ecosistemici*

sono invece rappresentati dai fenomeni di frammentazione ecologica e da tutte quelle azioni antropiche che sottopongono a degrado gli equilibri ecosistemici (incendi, apertura di cave, inquinamento delle acque, scomparsa di habitat…). L'integrità rappresenta un utile indicatore per la predisposizione di azioni di mantenimento o per definire i gradi di trasformazione compatibili con il mantenimento dell'integrità.

*La **criticità** è misurata in base allo stato del paesaggio ecologico e di quello visivo, e al livello di pressione da essi subito. Un'area di elevato pregio naturalistico e visivo interessata dallo sviluppo di insediamenti turistici presenterà un elevato livello di criticità, così come i paesaggi agrari "storici" interessati da trasformazioni delle colture agrarie o da fenomeni di abbandono daranno luogo a situazioni di criticità anche se per motivi opposti (nel primo caso per l'introduzione di nuove coltivazioni, nel secondo per i processi di rinaturazione e di degrado da mancata manutenzione, come è il caso dei terrazzamenti della penisola sorrentina e della costiera amalfitana).*

*La **vulnerabilità**, più che alla pressione antropica è dovuta alle caratteristiche intrinseche dell'area oggetto di studio, e più in particolare va rapportata ai caratteri dei processi e degli equilibri ecosistemici o ai caratteri del paesaggio visivo. Pertanto essa deve essere misurata soprattutto in rapporto alla sensibilità alle modificazioni di uso, quindi alla capacità di accogliere trasformazioni senza subire sostanziali modifiche delle proprie caratteristiche. In ecologia tale capacità può essere assimilata alla resilienza mentre in relazione agli aspetti visivi essa può essere misurata in relazione alla fragilità visiva, che è funzione del livello di assorbimento visivo e del grado di visibilità.*

Indirizzi e norme per la trasformazione, la conservazione, il recupero

Anche in relazione a quanto riportato all'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici, i piani paesaggistici, nell'ambito dei più generali obiettivi di qualità paesaggistica, oltre a contenere le "prescrizioni generali ed operative per la tutela e l'uso del territorio dei diversi ambiti individuati", dovranno contenere anche le "misure conservative specifiche per la salvaguardia delle aree tutelate per legge"... "l'individuazione degli interventi di recupero e di riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate"... "le misure necessarie al corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio".

E infine il PTR prescrive:

"Tali misure saranno quindi rapportate ai livelli di qualità visuale ed ecosistemica individuati:

- attivando misure di conservazione o di mantenimento quando tali livelli vengano considerati incompatibili con le attività di trasformazione considerate;

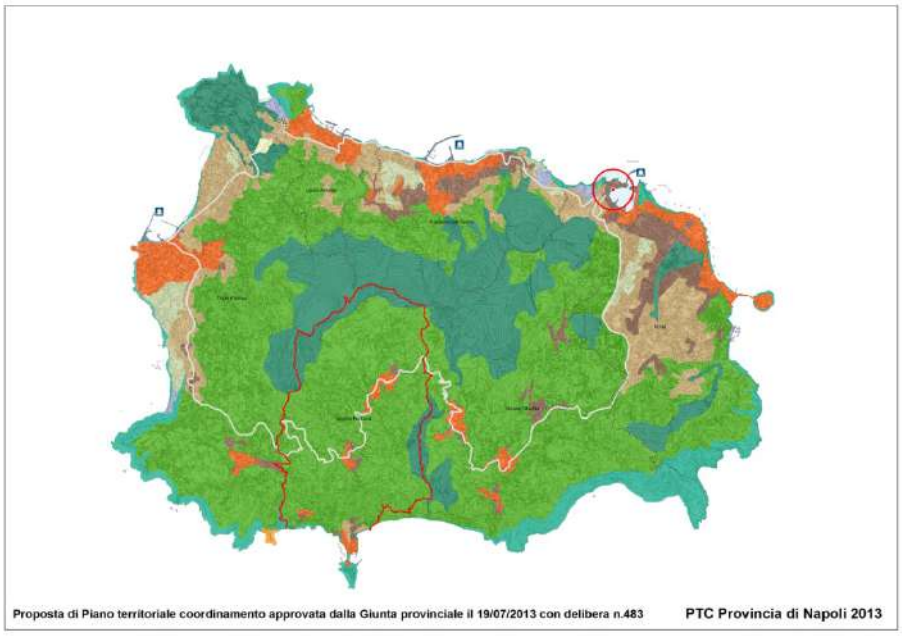
- prevedendo azioni di recupero o di riqualificazione, quando si dovesse riscontrare che le azioni in atto non sono compatibili con le caratteristiche del paesaggio visivo e degli ecosistemi dell'area presa in esame;

- consentendo, invece, quelle attività di trasformazione considerate compatibili con le caratteristiche visuali ed ecosistemiche delle aree interessate.

Le unità ambientali prese a riferimento per la definizione delle suddette misure saranno le unità di paesaggio e i bacini o distretti visivi, ambiti all'interno dei quali è possibile individuare specifiche relazioni fra gli elementi che li caratterizzano (componenti strutturanti e caratterizzanti, sistemi di ecosistemi)."

L'Isola d'Ischia non è citata nell'elenco degli "Ambienti insediativi" della Campania, per ognuno dei quali il PTR indica obiettivi e scelte programmatiche differenziate da perseguire.

7.2.- Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli (PTCP)



Per quanto riguarda la "proposta di **Piano Territoriale di Coordinamento**" riprodotta nella Tav. 1 del PUC, apprendiamo dal sito web della Provincia di Napoli:

"*Dopo il Documento preliminare del luglio 2006, con un lungo lavoro di consultazione ed indagine che ha coinvolto gli enti locali e di settore, nonché le comunità locali, in numerosi incontri e convegni, l'Amministrazione provinciale di Napoli è pervenuta alla proposta di Piano Territoriale di Coordinamento, approvata dalla Giunta il 17 dicembre 2007. Successivamente la regione Campania ha disciplinato il procedimento della pianificazione paesaggistica con Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008, relativa all'approvazione del Piano Territoriale Regionale, riservandosi la relativa competenza in via esclusiva. Questo mutato quadro normativo ha comportato la necessità di riorientare la proposta del PTCP sulle competenze territoriali ed urbanistiche indicate dalla LR 16/2004, senza trascurare sia le indicazioni della Convenzione europea del paesaggio che quelle dello stesso PTR, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, come fondamentale guida alla redazione dei PUC. Le conseguenti modifiche e integrazioni alla Proposta definitiva del PTCP sono state approvate dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 747 dell' 8 ottobre 2008.*

*Il processo di Valutazione Ambientale Strategica del PTCP, iniziato già nel 2004 e proseguito fino a quest'ultima versione del Piano, è stato sintetizzato nel Rapporto Ambientale, elaborato ai sensi dell'art. 9 del DLgs. 152/2006, ed adottato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 313 del 30 aprile 2009. Dopo la pubblicazione, avvenuta secondo le disposizioni di legge, tale documento è stato posto come base per la successiva fase di consultazione, nella quale sono state coinvolte tutte le autorità che esercitano funzioni amministrative correlate agli effetti sull'ambiente, e che allo stato non è ancora conclusa. Le **Linee programmatiche 2009-2014** della Giunta Provinciale insediatasi a seguito delle recenti elezioni amministrative del giugno 2009, prevedono di dare corso alle ulteriori fasi procedimentali per l'approvazione del PTCP nel rispetto del lavoro svolto fino a questo punto, ed a seguito di "una doverosa riflessione e un opportuno approfondimento che tengano conto di qualificati contributi che possono venire dai comuni, dalle istituzioni culturali e professionali e dalle associazioni"; pertanto, prima di avviare la Conferenza provinciale di cui all'art. 20 della LR 16/2004, si prevede di sviluppare una fase di approfondimento mediante una consultazione pre-istruttoria articolata su base territoriale. Nell'ambito delle su indicate linee programmatiche, l'assessorato competente ha elaborato un proprio **documento di proposte** relative alle azioni ed ai progetti che si intendono porre in essere nel corso del proprio mandato."*

La bozza del PTCP della Provincia di Napoli, ancora non vigente per quanto recentemente aggiornata (gennaio 2013), identifica gran parte dei territori di Serrara Fontana quali "*aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica*" e su di esse si limita ad invitare i PUC a trovare le giuste soluzioni prevedendo: "*a) il divieto di tutti gli interventi che possono alterare o compromettere, direttamente o indirettamente, la percezione paesaggistica d'insieme o dei singoli elementi; b) la conservazione degli ordinamenti colturali tipici dell'area; c) la realizzazione di elementi strettamente connessi con la pratica agricola, quali strade interpoderali, muri di sostegno, rampe di raccordo, impianti meccanici per la coltivazione dei terrazzi e il trasporto dei prodotti assicurando la permeabilità del terreno e utilizzando materiali tradizionali del luogo. (....) Per le costruzioni esistenti, legittimamente realizzate o legittimate a seguito di rilascio di concessione edilizia in sanatoria ai sensi della vigente legislazione in materia di condono edilizio, i PUC dovranno dettare norme finalizzate al rispetto dei caratteri e dei valori di interesse storico, archeologico, artistico, paesaggistico, ambientale, idrogeologico eventualmente presenti, in merito agli interventi.*" Ma, purtroppo, i piani regolatori urbanistici dei 6 Comuni dell'isola o sono inesistenti o, per quanto attiene le diverse attività, svolgono una funzione pro forma, senza rapporto alcuno con il governo del territorio e/o con le specifiche diversità ambientali, culturali e paesaggistiche che rendono Ischia unica al mondo e che ne costituiscono da oltre un secolo il vero motore di sviluppo.

La Tav. 9 del PUC si prende carico di confermare e dettagliare questa indicazione, mettendo ad esempio in evidenza che, dopo le aree propriamente urbane di Serrara, Fontana, S. Angelo, Succhivo e numerosi nuclei minori, la maggior parte del territorio è interessato da importanti superfici agricole storicizzate e tuttora attive, con presenza di insediamento sparso, case in grotta, parracine e cantine scavate nel tufo: si tratta quindi di prendere atto - dalla linea di costa fino alla vetta dell'Epomeo - di un processo di antropizzazione capillare, profondo e storicizzato, a cui si deve il fascino peculiare di questo paesaggio unico al mondo. Le aree calanchive delle "cave", ad onor del vero, posseggono in qualche misura i requisiti di naturalità, ma la loro presenza non è affatto esclusiva e per di più è integrata almeno in parte con usi del suolo decisamente antropici, come dimostrano per es. i bagni termali di Cava Scura da 2000 anni e le cave Grado e Ruffano, sede dei principali parcheggi per i visitatori di S. Angelo, che proprio per essere collocati entro le cave sono portatori di alcune criticità ambientali. Inoltre non si rileva alcuna presenza significativa di degradi a livello di area vasta, se non per quelle parti del territorio ex agricolo più marginali, attualmente in fase di rivegetazione spontanea.
Il PTCP della Provincia di Napoli non ha ottenuto fino ad oggi una specifica cogenza normativa.

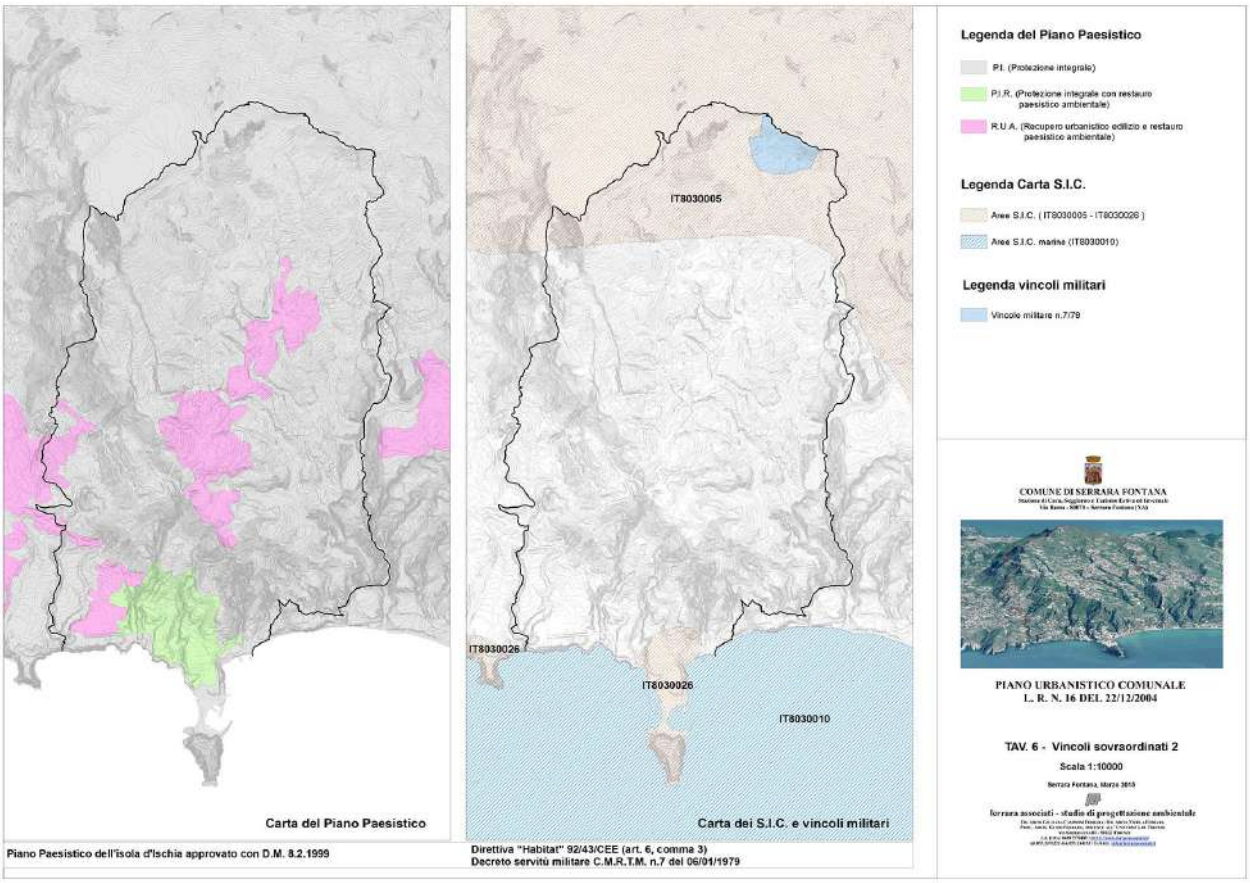
7.3.- Il Piano Paesistico dell'Isola d'Ischia (PPII)

La Tav. 1 del PUC riporta le previsioni vigenti del **Piano Paesistico dell'isola d'Ischia**, approvato con D.M. 8.2.1999, che com'è noto – al fine di porre le basi per una politica di tutela paesistica - suddivide l'isola in tre aree a differente grado di protezione, con riferimento ad una normativa che anziché prendersi carico delle reali condizioni dei soprassuoli e dei loco tumultuosi processi evolutivi, si limita di fatto a fornire le linee guida per la "vestizione" del vincolo, in modo da orientare le opzioni della competente Soprintendenza nell'esercizio dell'emissione dei nulla osta previsti dalla legge. Di fatto, il piano paesistico non ha di fatto alcun titolo per prendersi carico di guidare il processo di crescita urbanistica e demografica dell'isola, in atto da oltre un secolo e in particolare alquanto tumultuoso proprio nei tre lustri del quindicennio di operatività dello stesso,

cioè proprio dal 1999 ad oggi[7].[9]
Non è questa la sede per entrare nel merito delle specifiche normative dettate dal Piano Paesistico per ognuna delle tre zone in cui il territorio di Serrara Fontana è suddiviso (*protezione integrale, protezione integrale con restauro paesistico-ambientale, recupero urbanistico edilizio e restauro paesistico-ambientale*). Tuttavia sembra opportuno notare con decisione che anche all'interno delle diverse prescrizioni vigenti il PUC può e deve farsi carico di identificare quelle azioni di conservazione/messa in valore/trasformazione che sono necessarie per garantire l'opportuna *governance* territoriale. E questo vale non solo per gli aspetti propriamente urbanistici (destinazioni d'uso delle singole zone, contabilità e previsioni dei minimi standard ex D.M. 1444/68, requisiti funzionali dei singoli insediamenti) ma anche e soprattutto per il paesaggio che, come si è visto, costituisce per Serrara Fontana una risorsa strategica.

E' opportuno in questa sede ricordare che il Piano Paesistico indica come operabili in ciascuna delle tre zone i seguenti interventi:
"***Articolo 9 - Interventi consentiti per tutte le zone.*** *Per tutte le zone comprese nel presente piano, sono ammessi, anche in deroga alle norme e prescrizioni delle singole zone (Titolo II), nel rispetto delle prescrizioni di cui agli artt. 6, 7 e 8 della presente normativa e comunque sempre che non si arrechino danni alle essenze arboree di alto e medio fusto, i seguenti interventi:*
a) Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo; interventi di ristrutturazione edilizia, che potranno prevedersi limitatamente agli immobili di cui al punto 6 dell'art. 7 della presente normativa e che dovranno puntare alla riqualificazione dell'edilizia recente senza comportare alcun incremento delle volumetrie esistenti.
b) Interventi di sistemazione a verde, per le fasce di rispetto stradale ex D.M. n. 1404/68, nel rispetto delle norme di sicurezza stradale. È vietato qualsiasi uso di tali fasce.

[7] Per questi motivi nel corso del 2002 i Comuni dell'Isola si sono dotati di uno studio di PUT con valenze paesistiche, riprodotto in modo schematico nella Tav. 1 del PUC. Cfr. Guido Ferrara e Giuliana Campioni: *Paesaggi sostenibili,* Il Verde editoriale, Milano 2003.



c) Interventi rivolti al ripristino ambientale del sistema vegetale, alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei giardini e dei parchi. Per le ville, i giardini e i parchi costituenti singolarità paesaggistica, naturalistica e botanica, di cui all'art. 1 punto 2 della legge 1497/39, gli interventi di manutenzione straordinaria delle serre esistenti possono prevedere anche adeguamento ed incremento del volume esistente, purché finalizzato esclusivamente al mantenimento delle singolarità botaniche di eccezionale interesse.

d) Interventi di restauro, sondaggi e scavi archeologici e sistemazione delle relative aree, comprendendo le opere funzionali alla sicurezza, ai servizi utili per i visitatori, e per l'esercizio delle attività istituzionali della Soprintendenza Archeologica.

e) Ripristino ed adeguamento funzionale degli impianti termali attivi e non, anche attraverso la ricollocazione delle opere idrauliche connesse all'impianto.

f) Ampliamento delle aree cimiteriali esistenti e relative opere connesse ed indispensabili.

g) Interventi di adeguamento alle norme di sicurezza e per il superamento delle barriere architettoniche per gli edifici a destinazione pubblica, turistico-ricettiva, termale, nonché per i campeggi esistenti ed attivi e per gli immobili a destinazione agroturistica. Adeguamento agli standards previsti dalla normativa di settore, anche con ampliamenti entro il massimo del 20% (venti per cento) della volumetria esistente, per i soli impianti termali, con esclusione dei volumi a destinazione turistico-ricettiva, nonché per gli immobili a destinazione agroturistica. Detti interventi dovranno essere compatibili con le esigenze della tutela paesistica con particolare riferimento al rispetto dei punti di vista panoramici, delle vedute panoramiche residuali tra gli edifici esistenti, della geomorfologia e dell'andamento naturale del terreno, delle altezze degli edifici stessi e di quelli esistenti al contorno.

h) Interventi per la recinzione dei fondi agricoli, delle aree libere e delle aree edificate secondo le sottoelencate modalità:

- per le aree agricole, gli incolti, le aree di macchia, possono realizzarsi recinzioni con filo metallico e pali in legno, ovvero con siepi ed arbusti di essenze tipiche del luogo, sempre che non ostacolino le libere visuali;

- nelle aree a destinazione residenziale e diverse da quelle sopra indicate, ricadenti in tutte le zone del presente piano, possono realizzarsi recinzioni in muratura di tufo a vista, anche con l'inserimento di cancellate metalliche, queste ultime della massima trasparenza.
In ogni caso, l'altezza delle recinzioni, di qualunque tipo, non può superare i 2 metri.
i) Interventi di sistemazione della viabilità pedonale e carrabile, attraverso l'utilizzazione di quella esistente per consentire una migliore fruizione dei valori paesistici e panoramici.
l) Interventi per la riqualificazione dell'aspetto delle pubbliche strade, piazze e marciapiedi, scale e luoghi di sosta, con: l'impiego di materiali lapidei e tecniche tradizionali; aiuole ed alberature; elementi di arredo urbano quali panchine, sedili, muretti, corpi illuminanti."

Il piano paesistico vigente è riprodotto in scala di maggior dettaglio nella Tav. 6 del PUC, insieme ad altri vincoli sopraordinati che interessano il nostro territorio, ovvero i SIC di Natura 2000 e i vincoli militari sul monte Epomeo. Tutti dovranno essere specificatamente tenuti in conto nell'identificazione dettagliata dell'azzonamento di piano urbanistico comunale.

7.4.- Il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI)

Fra i disposti normativi vigenti e di particolare interesse devono essere citati quelli dall'Autorità di Bacino, (cfr. Tav. 5 del PUC) e riguardanti le **carte del rischio** e le **carte della pericolosità** relative sia alle **frane** che alla **dinamica idraulica**. E' qui il caso di segnalare che la riproduzione di questi disposti normativi è stata cartografata e georeferenziata dal PUC entro shp file scalabili di un sistema GIS, in modo da risultare di immediata lettura nel momento in cui il PUC dovrà specificare il governo territoriale entro la carta delle destinazioni d'uso.

7.5.- I Siti di Interesse Comunitario Natura 2000 (SIC)

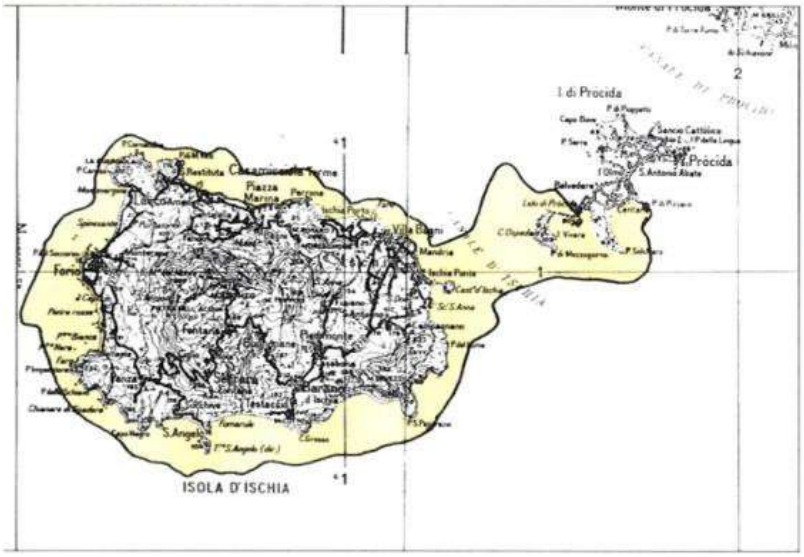
Il territorio in esame è interessato da tre SIC, due terrestri e uno marino.

La scheda ufficiale del **SIC IT8030005** (Corpo centrale dell'Isola d'Ischia), che interessa in parte il territorio di Serrara Fontana come descritto dalla Tav. 6 del PUC, individua le seguenti caratteristiche generali del sito:

Isola di natura vulcanica dominata nella parte centrale dal Monte Epomeo (780 m).
Presenza di microambienti fumarolici caldo-umidi.
Vegetazione con formazioni erbacee a terofite e graminacee e frammenti di vegetazione arbustiva mediterranea. Significativa presenza di piante endemiche ad areale puntiforme (Woorwardia radicans). Importante stazione di Cyperus polystachyus. Interessante zona di avifauna migratoria. Ricca chirotterofauna.
Rischi di distruzione a causa di incendi dolosi. Notevole pressione venatoria.
Ridotto areale della stazione di Cyperus polystachyus.

La scheda del **SIC IT8030026** (Rupi costiere dell'Isola d'Ischia) che interessa parte del territorio di Serrara Fontana lungo costa, come precisato dalla Tav. 6 del PUC, individua le seguenti caratteristiche generali del sito:

Qualità e importanza: Garighe costiere ad Helichrysum e vegetazione delle scogliere.
Interessante avifauna migratrice (Pernis apivorus, Circus Pygargus) nidificazione di Falco peregrinus.
Vulnerabilità: Antropizzazione ed urbanizzazione eccessiva.



Infine, la scheda del **SIC IT80030010** (Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara) riguarda tutta la zona a mare a sud di S. Angelo e quindi interessa solo indirettamente l'operabilità del PUC in senso stretto. Tuttavia viene indicato:

Parco marino con fondali originatosi dallo sprofondamento della caldera dei Campi Flegrei. Persistente attività fumarolica.
Estese praterie sommerse di fanerogame marine. Ricche comunità faunistiche associate alla Posidonia oceanica. Elevata biodiversità a carico dell'ittiofauna, malacofauna, ed altri invertebrati. Presenza di Corallium rubrum. Zona di passo migratorio per Larus audovinii.
Eccessivo esercizio della pesca; elevato traffico di natanti; localizzati scarichi fognari.

Ad oggi non risulta che nessuna di queste aree sia dotata del previsto **Piano di Gestione**.
Com'è noto, la presenza di queste tre aree Natura 2000 comporta alcune conseguenze per la procedura della VAS, in quanto impongono la necessità di redigere una "valutazione d'incidenza" nei confronti del PUC. Pertanto è previsto che il Rapporto Ambientale sia dotato di questo ulteriore contributo tecnico scientifico, come precisato dalla Circolare dell'Area Generale di Coordinamento Ecologia della Regione Campania prot. 2011 0765753 dell'11.10.2011.

8.- MISURE DI MITIGAZIONE

Dalla precedente analisi si sono individuati impatti negativi sulle seguenti componenti a seguito dell'applicazione del PUC:

- Acqua
- Energia
- Rifiuti

Si elencano di seguito per ogni componente le misure e le azioni necessarie per la mitigazione della pressione sulla risorsa.

ACQUA:

- Riduzione delle perdite della rete acquedottistica attraverso la manutenzione di serbatoio e condutture
- Aumento della disponibilità idrica attraverso l'utilizzo di piccoli invasi di raccolta;
- Inserimento per le trasformazioni e gli ampliamenti per i nuovi volumi di dispositivi ed accorgimenti tendenti al risparmio come il riutilizzo delle acque piovane soprattutto in area agricola o le reti duali;
- Ammissibilità delle trasformazioni o ampliamenti a condizione che:
  - siano allacciati alla rete fognaria e conferito ai depuratori previa verifica della capacità dei depuratori esistenti;
  - per le località non raggiunte da rete fognaria siano comunque realizzati sistemi di depurazione locali degli scarichi anche tramite fitodepurazione;

ENERGIA:

- Promozione da parte dell'amministrazione comunale di politiche di risparmio energetico e di miglioramento del rendimento energetico degli edifici;
- Incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili;
- Rispetto delle norme vigenti sugli obiettivi prestazionali delle prestazioni energetiche di nuovi edifici e impianti, nonché sui fabbisogni da coprire attraverso fonti rinnovabili

RIFIUTI:

- Ottimizzazione del sistema di raccolta, recupero, reciclo e relativa gestione;
- Riammodernamento e riprogettazione delle isole, stazioni e piattaforme ecologiche;
- Promozione/incentivazione in ogni attività/settore, soprattutto quello alberghiero e dell'ospitalità diffusa, della raccolta differenziata, perseguendo comunque la riduzione dei rifiuti prodotti;
- Dotazione della rete sentieristica di contenitori per la raccolta, anche differenziata dei rifiuti e organizzazione di un opportuno sistema di raccolta con idonei mezzi ecologici;

9. Il PIANO DI MONITORAGGIO

Il processo di Valutazione Ambientale dovrà proseguire, dopo l'approvazione del PUC, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Il monitoraggio avrà un duplice compito:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal PUC, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il PUC si è posto;

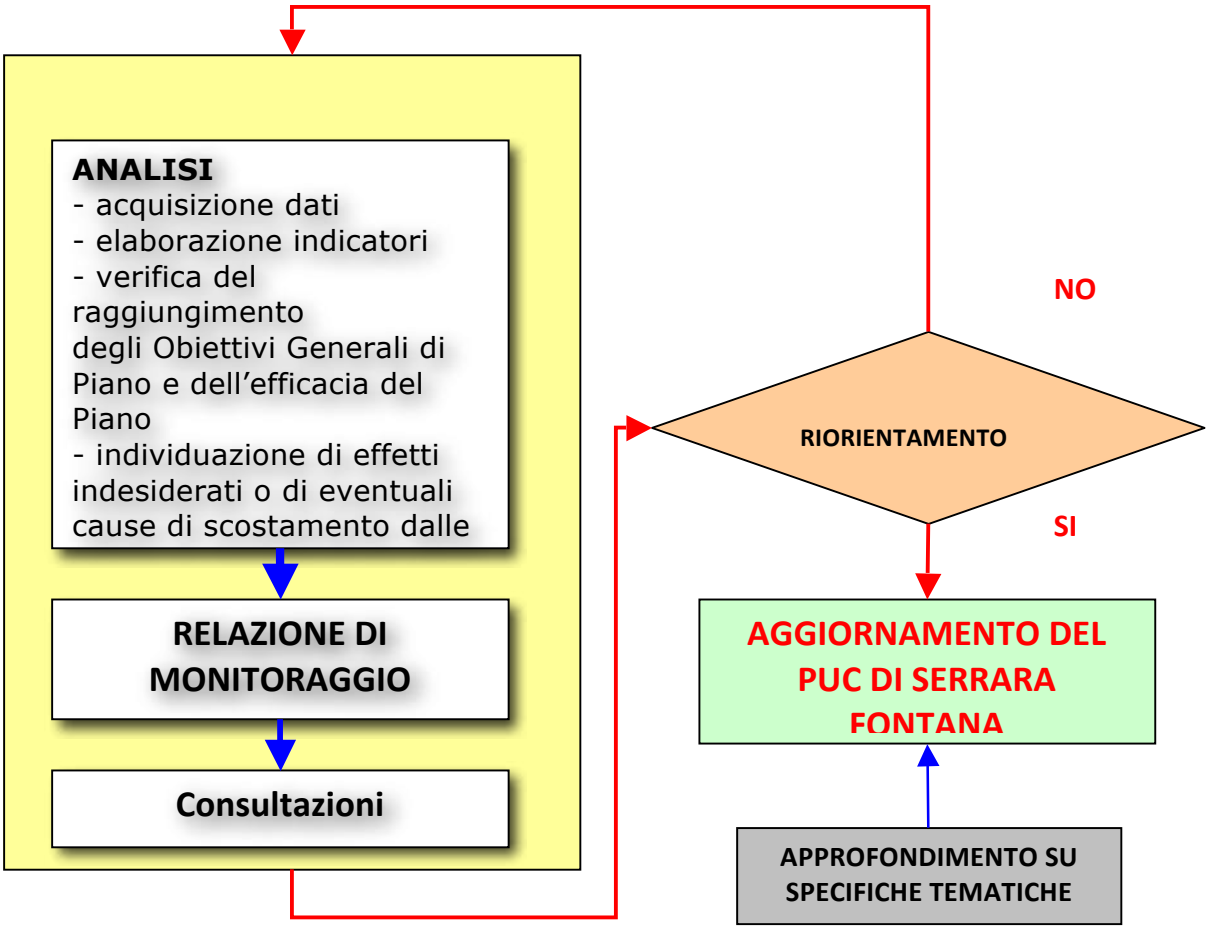
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Particolare cura nel progetto del sistema di monitoraggio è stata riservata nella redazione della presente VAS, in quanto proprio l'affermarsi ed il diffondersi della capacità di monitorare il processo di piano e di dare conto al largo pubblico dell'efficacia del medesimo, si presenta come uno dei tratti più innovativi rispetto alla prassi amministrativa consolidata.

La Valutazione Ambientale nella gestione del PUC comporterà un vero e proprio cambiamento nel metodo di lavoro degli uffici di piano, che saranno chiamati a esercitare le funzioni di monitoraggio dandone conto tramite una specifica attività di reporting.

9.1 - La struttura del sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio che viene proposto per il PUC di Serrara Fontana ricalca modelli utilizzati in altri strumenti analoghi, anche in altre regioni.
La struttura del sistema si presenta una struttura articolata secondo lo schema seguente:



Come appare chiaro, il procedimento si articoli in 3 fasi : nella fase di analisi vengono raccolti i dati e le informazioni relativi al contesto ambientale, vengono elaborati gli indicatori e viene verificato il loro andamento in riferimento alla situazione iniziale descritta nella fase di analisi del contesto
Ambientale .In base a questa prima verifica, viene verificato il raggiungimento degli Obiettivi di Piano, l'efficacia del Piano stesso e soprattutto sono individuati gli eventuali scostamenti dalle previsioni o gli effetti indesiderati e non previsti delle azioni di Piano.

In base a quanto emerso in questa fase vengono approntate le proposte delle misure correttive.
I risultati della suddetta analisi sono riassunti in linguaggio chiaro e comprensibile nella relazione di monitoraggio.
La relazione di monitoraggio è a sua vola discussa nelle consultazioni con le autorità con competenze ambientali; durante tale discussione verranno richiesti pareri ed integrazioni in merito alla situazione ed alle criticità evidenziate nella fase di analisi ed alle possibili misure di aggiustamento, fino ad un riordino complessivo del Piano con conseguente aggiornamento del PUC.

9.2 - I rapporti di monitoraggio: contenuti e periodicità

I rapporti di monitoraggio dovranno rappresentare i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione provinciale emanerà con una periodicità fissata.
La struttura di tali rapporti dovrà essere tale da rendere conto in modo chiaro:

- degli indicatori selezionati nel nucleo con relativa periodicità di aggiornamento;
- dell'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- dello schema di monitoraggio adottato (disposizione dei punti, fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;
- delle difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio;
- delle variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e
- l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- dei possibili interventi di modificazione del P/P per limitarne gli eventuali effetti negativi;
- delle procedure per il controllo di qualità adottate.

Come indicazione di base, potrebbe essere prevista una prima verifica dell'andamento del PUC in tempi brevi dalla sua approvazione (1 anno circa), in modo da verificare se esistono nell'immediato effetti del piano non adeguatamente previsti in fase di pianificazione e di cui sia necessario il monitoraggio; le successive relazioni potrebbero poi essere richieste a intervalli temporali costanti (2 anni circa) , e straordinariamente in corrispondenza delle fasi più critiche del piano, per esempio in occasione di varianti importanti ed al termine del suo ciclo di vita.

Serrara Fontana, 2017

Guido Ferrara

Guido Ferrara

COMUNE DI SERRARA FONTANA

Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo Estiva ed Invernale
Via Roma – 80070 – Serrara Fontana (NA)

PIANO URBANISTICO COMUNALE
L.R. N. 16 DEL 22.12.2004

VALUTAZIONE D'INCIDENZA

SULLE AREE SIC E ZPS DELL'ISOLA D'ISCHIA

studio di progettazione ambientale ferrara associati

DR. ARCH. GIULIANA CAMPIONI FERRARA / PROF. ARCH. GUIDO FERRARA
VIA ORCAGNA 53 - 50121 FIRENZE / C.F. E IVA 04897570489 / tel. 055.2476221
HTTP://www.ferrarassociati.it / E-MAIL: info@ferrarassociati.it

Comune di Serrara Fontana

Provincia di Napoli

PIANO URBANISTICO COMUNALE 2019

Valutazioni d'Incidenza sulle aree SIC e ZPS dell'Isola d'Ischia

Il Sindaco Dr. Ing. Rosario Caruso

Il Vicesindaco Sig. Cesare Mattera

Ufficio Tecnico Comunale
Dr. Arch. Alessandro Vacca

Consulenza per la Relazione agronomica e la Carta dell'uso agricolo
Dr. Agronomo Francesco Mattera

Consulenza per l'assetto normativo
Prof. Urbanista Sebastiano Conte

Consulenza geologica
Dr. Geologi Lucia Monti, Franco Ortolani e Silvana Pagliuca

Gruppo di progettazione

studio di progettazione ambientale ferrara associati

DR. ARCH. GIULIANA CAMPIONI FERRARA / PROF. ARCH. GUIDO FERRARA
VIA ORCAGNA 53 - 50121 FIRENZE / C.F. E IVA 04897570489 / tel. 055.2476221
HTTP://www.ferrarassociati.it / E-MAIL: info@ferrarassociati.it

VALUTAZIONI D'INCIDENZA
aree SIC e ZPS isola d'Ischia
PUC di SERRARA FONTANA

INDICE

1 INTRODUZIONE
1.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO
1.2 CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

2 STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE
2.1 Analisi SWOT del PUC di Serrara Fontana
2.2 Obiettivi generali e linee strategiche del PUC di Serrara Fontana
2.3 Le macroazioni di Piano
2.4 I progetti strategici

3 STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE NATURALE DELLE AREE OGGETTO DELLO SCREENING DI INCIDENZA

3.1 - FASE 1: INTRODUZIONE ALLO SCREENING DI INCIDENZA PER LE AREE PROTETTE DELL'ISOLA D'ISCHIA

3.2 SIC "CORPO CENTRALE DELL'ISOLA DI ISCHIA" (IT8030005)
3.2.1 Gli Habitat di interesse del sito
3.2.2 Le Specie di Interesse nel sito
3.2.3 Altre caratteristiche del sito
3.2.4 Qualità ed importanza
3.2.5 Stato di protezione del sito
3.2.6 Gestione del sito

3.3 SIC "RUPI COSTIERE DELL'ISOLA DI ISCHIA" (IT8030026)
3.3.1 Gli Habitat di interesse del sito
3.3.2 Le Specie di Interesse nel sito
3.3.3 Altre caratteristiche del sito
3.3.4 Qualità ed importanza
3.3.5 Stato di protezione del sito
3.3.6 Gestione del sito

3.4 SIC/ZPS "FONDALI MARINI DI ISCHIA, PROCIDA E VIVARA" (IT8030010)
3.4.1 Gli Habitat di interesse del sito
3.4.2 Le Specie di Interesse nel sito
3.4.3 Altre caratteristiche del sito
3.4.4 Qualità ed importanza
3.4.5 Stato di protezione del sito
3.4.6 Gestione del sito

3.5 AREA MARINA PROTETTA "REGNO DI NETTUNO" (EUAP0917)

3.5.1 Descrizione generale
3.5.2 Ambiente marino
3.5.3 Regolamentazione e gestione del sito

3.6 SIC "PINETE DELL'ISOLA DI ISCHIA" (IT8030022)

3.6.1 Gli Habitat di interesse del sito
3.6.2 Le Specie di Interesse nel sito SIC
3.6.3 Altre caratteristiche del sito
3.6.4 Qualità ed importanza
3.6.5 Stato di protezione del sito
3.6.6 Gestione del sito

3.7 SIC "STAZIONE DI CYPERUS POLYSTACHYUS DI ISCHIA" (IT8030034)

3.7.1 Gli Habitat di interesse del sito
3.7.2 Le Specie di Interesse nel sito
3.7.3 Altre caratteristiche del sito
3.7.4 Qualità ed importanza
3.7.5 Stato di protezione del sito
3.7.6 Gestione del sito

4 STIMA DELLE INCIDENZE DEL PUC SULLE AREE PROTETTE INDIVIDUATE

4.1 ANALISI DELLE POTENZIALI INCIDENZE

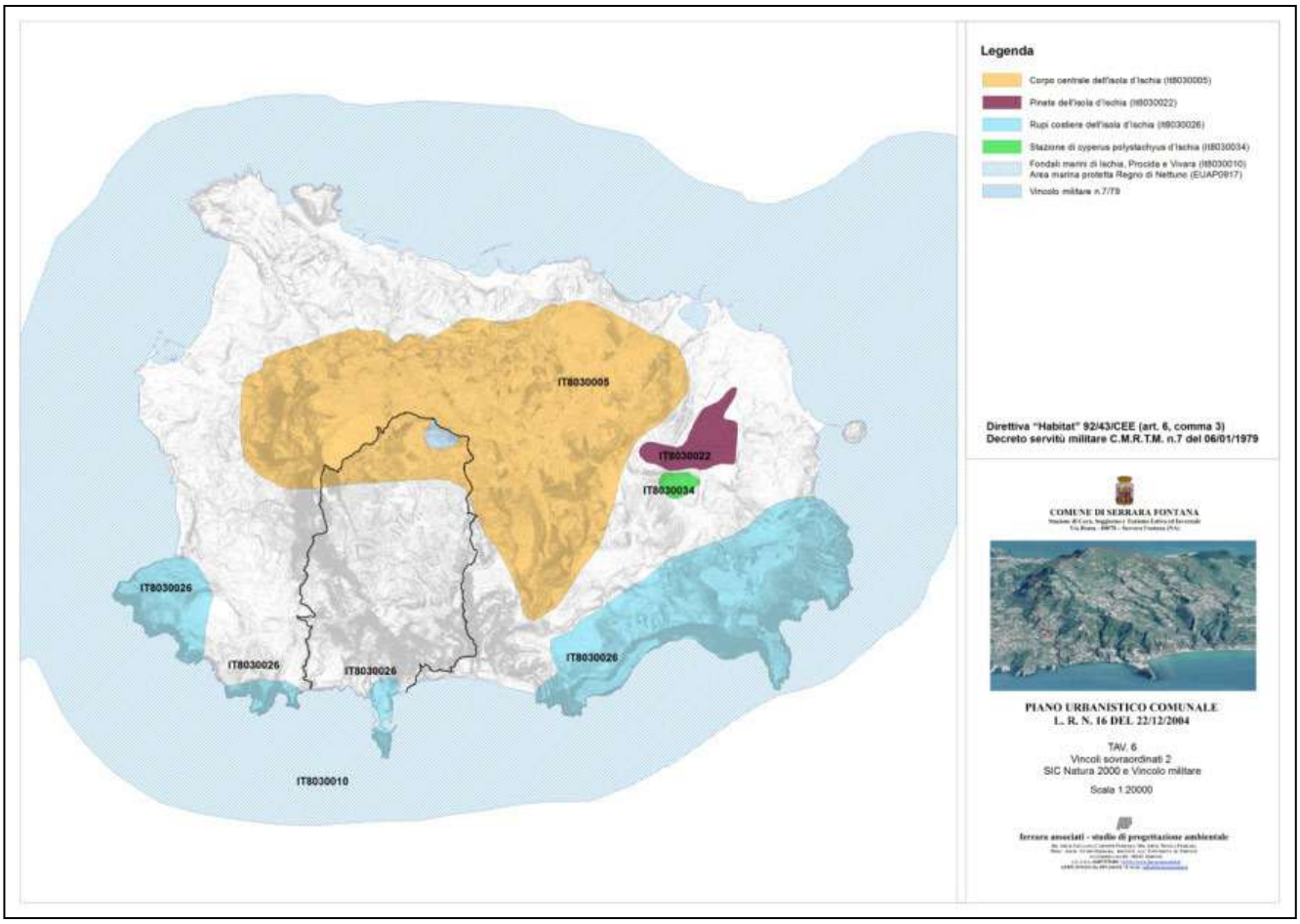
4.1.1 Descrizione sintetica delle opere progettuali previste e utilizzo delle risorse ambientali proprie del territorio di Serrara Fontana
4.1.2 Ubicazione degli interventi previsti dal PUC interni alle aree SIC. con relativa cartografia
4.1.2.1 SIC "Corpo centrale dell'isola d'Ischia" (IT8030005)
4.1.2.2 SIC "Rupi costiere dell'isola d'Ischia" (IT8030026)
4.1.3 Dati dimensionali degli interventi innovativi veri e propri (superfici interessate internamente e/o esternamente ai siti)
4.1.4 Distanza fisica degli interventi innovativi dai siti Natura 2000 e dai loro elementi caratteristici principali
4.1.5 Alterazioni delle componenti ambientali derivanti dal PUC (cambiamenti dell'uso del suolo, escavazioni, deposito materiali, dragaggi, ecc.)
4.1.6 Previsioni sulle produzioni di emissioni, rifiuti, reflui di scarico
4.1.7 Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti
4.1.8 Durata dell'attuazione dell'intervento (costruzione, funzionamento, dismissione)
4.1.9 Effetti cumulativi con altri piani/progetti
4.1.10 Valutazione delle correlazioni tra gli habitat e le specie direttamente o indirettamente interessate dal piano mediante indicatori per valutare la significatività degli impatti

4.2 CONCLUSIONI

1 INTRODUZIONE

1.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La presente Valutazione d'Incidenza (VI) fornisce, in edizione integrata alle indagini e valutazioni sviluppate nella Relazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui il testo presente costituisce allegato, i diversi elementi utili alla valutazione della significatività o meno delle incidenze del Piano urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Serrara Fontana sulle aree protette presenti nell'isola d'ischia, secondo i disposti dell'art. 5 del DPR n. 357 del 08/09/1997 e s.m.i. e del DPGR n. 9 del 29/01/2010.



In particolare, tutte le aree protette operanti nell'isola d'Ischia che potrebbero essere messe in relazione con gli interventi previsti dal PUC del Comune di Serrara Fontana sono le seguenti:

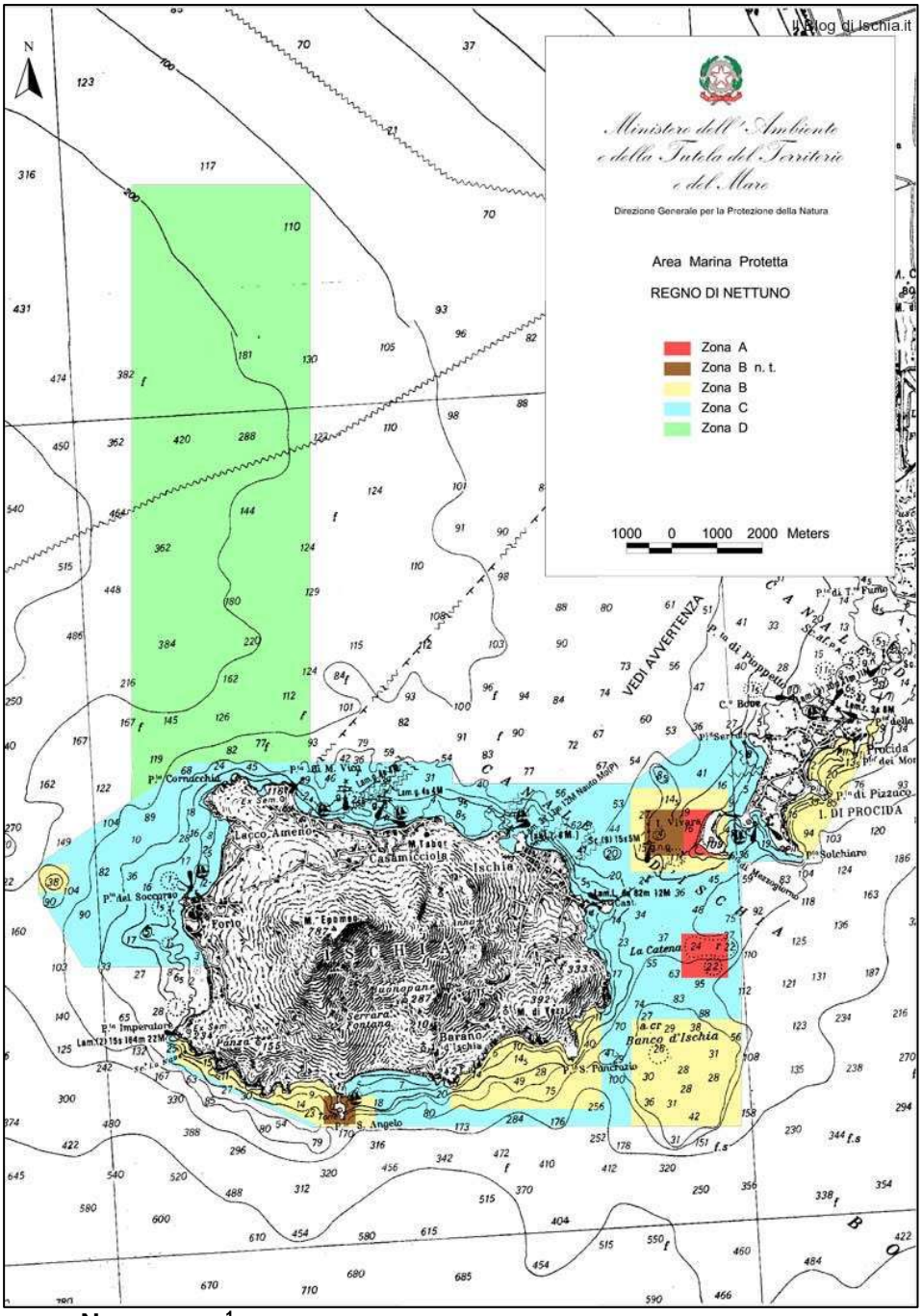
1. SIC "Corpo centrale dell'Isola di Ischia", identificato dal codice IT8030005 (Monte Epomeo, interessante tutti i Comuni dell'isola e in particolare la parte montana di Serrara Fontana),

2. SIC "Rupi costiere dell'Isola di Ischia", identificato dal codice IT8030026 (4 diversi comparti, di cui quello di Sant'Angelo direttamente pertinente il territorio di Serrara Fontana;

3. SIC/ZPS "Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara", identificato dal codice IT8030010 (tutti i Comuni dell'isola);
4. Area Marina Protetta "Regno di Nettuno", identificata dal codice EUAP0917 (tutti i Comuni dell'isola);

5. SIC “Pinete dell’Isola di Ischia”, identificato dal codice IT8030022 (Comuni di Barano e Ischia);

6. SIC “Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia”, identificato dal codice IT8030034 (Comuni di Barano e Ischia);



1.1 INQUADRAMENTO NORMATIVO[1]

[1] N.B. : I paragrafi n. 1.1, 1.2 e le descrizioni dello stato attuale, contenute nei formulari standard dei singoli siti Natura 2000 presenti nel successivo paragrafo 3, costituiscono in parte citazioni dell’*Allegato D: Screening di incidenza ambientale,* pubblicato con lo “*Studio di impatto ambientale per l’impianto Pilota Geotermico Serrara Fontana”* presentato al Ministero dell’Ambiente da Ischia Geotermia nel maggio 2015, a firma di **STEAM Sistemi Energetici Ambientali** Lungarno Mediceo, 40 I – 56127 Pisa. Fa eccezione il paragrafo 3.5, le cui note

La Rete Natura 2000 costituisce la più importante strategia d'intervento dell'Unione Europea per la salvaguardia degli habitat e delle specie di flora e fauna. Tale Rete è formata da un insieme di aree, che si distinguono come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuate dagli Stati membri in base alla presenza di habitat e specie vegetali e animali d'interesse europeo.
I siti della Rete Natura 2000 sono regolamentati dalla Direttiva Europea 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e dalla Direttiva Europea 92/43/CEE (e successive modifiche), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche.
La Direttiva 92/43/CEE, la cosiddetta direttiva "Habitat", è stata recepita dallo Stato italiano con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., "*Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*".
La Valutazione di Incidenza, oggetto dell'art. 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE, è una procedura che individua e valuta gli effetti di un piano o di un progetto sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nelle Zone a Protezione Speciale (ZPS).
Tale Direttiva presenta infatti, tra i suoi principali obiettivi, quello della salvaguardia della biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche sul territorio europeo (art. 2, Comma 1). La conservazione è assicurata mediante il mantenimento o il ripristino dei siti che, ospitando habitat e specie segnalate negli elenchi riportati negli Allegati I e II della direttiva stessa, compongono la Rete Natura 2000, ossia la Rete Ecologica Europea (art. 3).
Per poter assicurare la conservazione dei siti della Rete Natura 2000, non trascurando le esigenze d'uso del territorio, la Direttiva, all'art. 6, stabilisce disposizioni riguardanti sia gli aspetti gestionali, sia l'autorizzazione alla realizzazione di piani e progetti, anche non direttamente connessi con la gestione del sito, ma suscettibili di effetti significativi sullo stesso (art. 6, comma 3).
A livello nazionale, la Valutazione di Incidenza è l'oggetto dell'art. 5 del D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, successivamente modificato dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120, in quanto limitava l'applicazione della procedura di tale valutazione a determinati progetti tassativamente elencati, non recependo pienamente quanto prescritto dall'art.6 paragrafo 3 della direttiva "Habitat".
La Valutazione di Incidenza deve essere fatta in riferimento a condizioni ambientali specifiche agli elementi per cui il sito è stato classificato, ossia agli habitat e alle specie presenti nel sito, indicate agli Allegati I e II della Direttiva, e a tutto quanto si relaziona e condiziona questi ultimi.
In particolare, lo studio di incidenza deve contenere gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le finalità conservative previste dal D.P.R. 357/97 e s.m.i., facendo riferimento agli indirizzi indicati nel suo Allegato G.
Tale approccio è stato recepito e confermato dalla Regione Campania che, con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 29 gennaio 2010, n. 9 "*Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza di piani, progetti e interventi*", ha emanato un regolamento (denominato "Regolamento VI") che delinea le disposizioni da applicare relativamente al procedimento di valutazione d'incidenza.

1.2 CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

La procedura della valutazione di incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il Piano può avere sui siti Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

---

informative sono fornite direttamente dal sito WEB del Ministero dell'Ambiente.

1: **Verifica (screening)** - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della Rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa.
2: **Valutazione appropriata** - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie.
3: **Analisi delle soluzioni alternative** - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito.
4: **Definizione delle misure di compensazione** - individuazione di azioni, anche preventive in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Nello specifico, bisogna notare che le previsioni di PUC del Comune di Serrara Fontana interessano direttamente anche se solo in parte le seguenti aree appartenenti alla Rete Natura 2000:

1. SIC “Corpo centrale dell’Isola di Ischia”, identificato dal codice IT8030005 (Monte Epomeo, interessante tutti i Comuni dell’isola e in particolare la parte montana di Serrara Fontana);

2. SIC “Rupi costiere dell’Isola di Ischia”, identificato dal codice IT8030026 (4 diversi comparti, di cui quello di Sant’Angelo direttamente pertinente il territorio di Serrara Fontana.

Sulle altre 4 aree, la natura delle incidenze dirette o indirette rilevabili non appare pertinente sia per le caratteristiche delle singole aree protette sia per la loro ubicazione, diversa dagli ambiti di scelta e normativi propri di un PUC, riferiti necessariamente solo al territorio comunale e terrestre di pertinenza. Le aree in questione sono:

1. SIC/ZPS “Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara”, identificato dal codice IT8030010 (tutti i Comuni dell’isola);

2. Area Marina Protetta “Regno di Nettuno”, identificata dal codice EUAP0917 (tutti i Comuni dell’isola);

3. SIC “Pinete dell’Isola di Ischia”, identificato dal codice IT8030022 (Comuni di Barano e Ischia);

4. SIC “Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia”, identificato dal codice IT8030034 (Comuni di Barano e Ischia);

e per questo motivo il presente lavoro si conclude con la fase di screening (livello I), dato che le incidenze rilevabili non appaiono significative.

2 STRATEGIE E OBIETTIVI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il Comune di Serrara Fontana ha deliberato in sede formale i seguenti indirizzi per la formazione del PUC (cfr. Delibera Consiglio Comunale n. 20 del 28.11.2007):

“……Considerato che
*gli **obiettivi** definiti dalla legge per i piani urbanistici sono:*
a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;

b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
e) potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;
f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
g) tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse.

*La **struttura** della pianificazione comunale è così definita:*
a) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;
b) disposizioni programmatiche, tese a definire gli interventi di trasformazione fìsica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

Il PUC è lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà e principali contenuti del PUC, in coerenza con le disposizioni del PTR e del PTCP,possono così riassumersi:
a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, lettera b);
d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano.
Il PUC individua la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, capi IV e V, e ai sensi della legge 23 dicembre 1994,n. 724, articolo 39, al fine di:
a) realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria;
b) rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico;
c) realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli insediamenti.

Il PUC inoltre definisce le modalità del recupero urbanistico ed edilizio degli insediamenti abusivi, gli interventi obbligatori di riqualificazione e le procedure, anche coattive, per l'esecuzione degli stessi, anche mediante la formazione dei comparti edificatori di cui agli articoli 33 e 34. Per il recupero degli insediamenti abusivi questo Comune si è attivato sin dal 2003 per la definizione del piano di dettaglio con la Soprintendenza ai Beni paesaggistici ed architettonici di Napoli, nel 2005 tecnici incaricati da questo Comune hanno predisposto la versione definitiva del piano di dettaglio per l'esame delle pratiche di condono,trasmesso in Soprintendenza nel mese di giugno dello stesso anno.

Al PUC sono allegate le norme tecniche di attuazione – Nta -, riguardanti la manutenzione del territorio e la manutenzione urbana, il recupero, la trasformazione e la sostituzione edilizia, il supporto delle attività produttive, il mantenimento e lo sviluppo dell'attività agricola e la regolamentazione dell'attività edilizia.

Fanno parte integrante del PUC i piani di settore riguardanti il territorio comunale, ivi inclusi i piani riguardanti le aree naturali protette e i piani relativi alla prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali ed al contenimento dei consumi energetici.

Il PUC deve inoltre essere accompagnato dalla Valutazione Ambientale di cui all'art.47 delle legge regionale e di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27/06/2001.

Ritenuto che:

Per il territorio di Serrara Fontana si individuano in prima analisi i seguenti obiettivi strategici e previsioni perla redazione del piano urbanistico comunale:

a) *reinsediamento abitativo, dei centri storici mediante:*

- *normative finalizzate alla valorizzazione dei caratteri storico-architettonici degli edifici;*
- *studio di particolari forme di incentivazione economico-urbanistica (sgravi, premi volumetrici, ecc.) per il reinsediamento residenziale e l'insediamento di attività commerciali e turistiche, soprattutto legate all'arte, all'artigianato, alla ristorazione tipica e all'ospitalità turistica di qualità;*
- *dotazione di idonee infrastrutture di accesso e di isole di parcheggio;*
- *riqualificazione delle stradine e vicoli pedonali;*
- *riqualificazione ed adeguamento dell'illuminazione pubblica*

b) *Adeguamento della rete viaria comunale, con dotazione di parcheggi e verde pubblico, di strutture sportive e ricreative;*

c) *Previsione di adeguate aree per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica;*

d) *Valorizzazione e salvaguardia delle aree agricole attraverso normative che riescano:*

- *a scoraggiare l'eccessivo frazionamento della proprietà;*
- *a incentivare e favorire il presidio delle aree agricole e la continuazione delle attività tradizionali;*
- *a incentivare e favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente con salvaguardia delle tipologie, dei materiali e delle cromie originali;*
- *a incentivare e favorire la ricettività rurale di qualità realmente legata alle attività e alla vita di campagna.*

e) *Individuazione di adeguate aree per la localizzazione delle attività produttive e commerciali non compatibili con le aree abitate;*

f) *Salvaguardia delle aree di pregio ambientale e paesaggistico anche in considerazione della strumentazione sovraordinata e dei vincoli esistenti.*

g) *Individuazione di un sito idoneo alla realizzazione di impianto per il trattamento della rifiuti differenziati.*

Visto:

- *La Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;*
- *L'intesa istituzionale sottoscritta tra l'Assessore all'Urbanistica della Regione e gli Assessori dell'Urbanistica delle cinque Province, ai sensi degli artt. 4 e 40 della L.R. n. 16 del 22.12.2004;*

- *Il D.lvo 267/2000;*

PROPONE DI DELIBERARE

1) La premessa è parte integrante della presente deliberazione e si intende integralmente riportata.

2) Dettare i seguenti indirizzi per la pianificazione e la redazione del piano urbanistico comunale:

3) reinsediamento abitativo, dei centri storici mediante:

- *normative finalizzate alla valorizzazione dei caratteri storico-architettonici degli edifici;*
- *studio di particolari forme di incentivazione economico-urbanistica (sgravi, premi volumetrici ecc.) per il reinsediamento residenziale e l'insediamento di attività commerciali e turistiche, soprattutto legate all'arte, all'artigianato, alla ristorazione tipica e all'ospitalità turistica di qualità;*
- *dotazione di idonee infrastrutture di accesso e di isole di parcheggio;*
- *riqualificazione delle stradine e vicoli pedonali;*
- *riqualificazione ed adeguamento dell'illuminazione pubblica.*

4) Adeguamento della rete viaria comunale, con dotazione di parcheggi e verde pubblico, di strutture sportive e ricreative;

5) Previsione di adeguate aree per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica;

6) Valorizzazione e salvaguardia delle aree agricole attraverso normative che riescano:

- *a scoraggiare l'eccessivo frazionamento della proprietà;*
- *a incentivare e favorire il presidio delle aree agricole e la continuazione delle attività tradizionali;*
- *a incentivare e favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente con salvaguardia delle tipologie, dei materiali e delle cromie originali;*
- *a incentivare e favorire la ricettività rurale di qualità realmente legata alle attività e alla vita di campagna.*

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'urgenza in merito alla scadenza della trasmissione della presente deliberazione alla Regione Campania

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, IV comma del D. Lgs. N. 267/2000".

Come dimostra l'analisi SWOT acclusa di seguito, il PUC ritiene che una delle maggiori opportunità per il migliore sviluppo delle attività in essere consista nella promozione di una tipologia rinnovata di turismo, rispettoso dell'ambiente e al tempo stesso vantaggioso per l'economia in quanto operante su un arco di tempo ben più lungo dei soli mesi estivi e in forma articolata e diffusa sull'intero territorio comunale. Allo stesso tempo, uno dei principali rischi che la situazione attuale prospetta consiste nella banalizzazione delle straordinarie diversità dei quadri paesistici di Serrara Fontana, dove si alternano spiagge e fumarole, macchia mediterranea e boschi, centri storici e ambienti di "cava", sorgenti termali e reperti archeologici, la vetta dell'Epomeo e le straordinarie vedute dell'isola di S. Angelo.

Per questi motivi il PUC viene a costituire un'occasione di grande riflessione per il futuro, per i suoi livelli di crescita, per il suo modello di sviluppo, per il riordino dell'attività edificatoria pregressa, per la ricerca di un'immagine di città vivibile e, soprattutto, per le connotazioni in grado di esaltarne l'identità e la riconoscibilità.

Oggi il piano urbanistico non può che essere un prodotto/servizio complesso, caratterizzato da regole proprie, procedure certe, flussi economici predeterminati o valutati con attenzione, esiti attesi ed impegnativi per i soggetti destinati alla sua attuazione, ciò che comporta un approccio metodologico mirato a costruire uno strumento di governo del territorio realmente operativo, flessibile, concreto, partendo dal sistema degli obiettivi che ci si propone di raggiungere e dai relativi criteri che presiedono ala loro attuazione.

In sintesi, a fronte di una società desiderosa di vivere ed operare non più in semplici "spazi" da consumare ma bensì in "luoghi" d'eccellenza, e allo stesso tempo consapevole dei limiti che la natura e l'economia pongono al consumo di risorse non riproducibili, con al primo posto il suolo, le proposte del PUC di Serrara Fontana si fondano quindi su un approccio che identifica nel paesaggio come sistema in continua evoluzione - il bene primario per soddisfare tali aspettative.

Queste condizioni di partenza hanno direzionato i risultati delle analisi e le conseguenti proposte preliminari ad un piano con forti caratteri di progettualità, che vuole costituire un punto di riferimento non solo per le destinazioni d'uso del suolo, ma anche come per le attività economiche e culturali che si verranno a promuovere nei prossimi decenni.

2.1 Analisi SWOT del PUC di Serrara Fontana

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	RISCHI	OPPORTUNITÀ
POPOLAZIONE	**aumento modesto ma costante della popolazione e dei nuclei familiari nel secolo e nel decennio**	**calo delle nascite**	**invecchiamento della popolazione**	**creazione motivi di radicamento e nuova occupazione**
	crescita culturale della popolazione	**abbandono o progressivo sottouso residenziale delle frazioni storiche**	**decadenza del patrimonio edilizio tradizionale**	**promozione di iniziative per il decollo turistico dell'entroterra e dell'Epomeo con modalità non subalterne al modello termalee e costiero**
	tradizione e consolidata esperienza locale dell'ospitalità	**scarsa messa in valore del capitale umano, con iniziative di settore non coordinate fra loro**	**perdita di saperi e maestranze artigiane e contadine**	**accoglienza diretta dei visitatori**
ECONOMIA	**presenze turistiche nei mesi estivi**	**importanza totalizzante delle attività economiche connesse alla balneazione e al termalismo**	**concorrenza di siti analoghi nella stessa isola d'Ischia**	**promozione di forme di turismo integrato culturale e ambientale, con riferimento all'Epomeo**
	relativa stabilità dei flussi turistici	**scarsa considerazione della risorsa patrimonio insediativo e culturale come componente del processo di sviluppo locale**	**proliferazione edilizia a tipologia non compatibile con la qualità del territorio**	**creazione di pool di imprenditori e associazioni locali nel campo del recupero edilizio e della gestione dei servizi**
AGRICOLTURA	**produzione di beni agro alimentari di qualità e raccordo al mercato Km 0**	**progressiva tendenza dell'agricoltura verso l'auto consumo**	**spopolamento e marginalizzazione del territorio agricolo**	**verticalizzazione delle filiera produzione agricola – ospitalità turistica – Km 0**
	mantenimento del carattere di ruralità	**contaminazione del paesaggio agrario con impianti di tipo misto (serre, residenza impropria)**	**abbandono delle pratiche di coltivazione in attesa di possibili attività di edificazione**	**agricoltura multifunzionale integrata fra escursionismo, agriturismo, visite guidate, recupero cantine in grotta**
TURISMO	**vasta e inusuale offerta di risorse ambientali**	**inadeguatezza del marketing ed altre strozzature al decollo di un turismo qualificato e di lunga durata**	**assenza di iniziative diversificate in campo turistico con progressiva esposizione alla concorrenza**	**pubblicizzazione dell'offerta di turismo rurale-marino-natura-listico attraverso apposite campagne di marketing di livello nazionale e internazionale**
	cornice di un paesaggio di alto interesse bioculturale, riserva di biodiversità	**turismo concentrato nei mesi estivi e di natura edonistico- consumistica**	**aumento della residenza fine settimana a scapito di quella fissa**	**formazione dei giovani nel settore dell'ecoturismo con nuove opportunità di lavoro**
	ricchezza di corsi d'acqua, da intendersi come habitat e canali di flusso primari di materia (sabbia) ed energia	**ricettività turistica tradizionale; offerta inadeguata a competere con realtà analoghe italiane ed estere**	**banalizzazione e frammentazione del paesaggio**	**promozione di iniziative per il prolungamento delle presenze turistiche durante tutto l'arco dell'anno**

TERRITORIO	alta qualità complessiva del territorio, con particolari eccezionalità (geositi)	mescolanza di usi impropri e edilizia sparsa vuota durante molta parte dell'anno	crescente fragilità del sistema ambientale e paesistico	tutela del paesaggio e delle permanenze
	presenza di costa sabbiosa alternato a rocce di interesse naturalistico, in continuità territoriale con la costiera di Maronti	concentrazione degli sviluppi insediativi sulla linea di costa	polarizzazione degli interessi lungo la costa, con accentuazione della fragilità del sistema economico	investimenti per l'ottimizzazione della ricettività e dell'immagine urbana alto collinare; sviluppo dell'offerta agrituristica
	gestione esclusiva della cima dell'Epomeo per visite ed escursioni	insufficiente considerazione delle risorse storico-culturali	calo dei visitatori di qualità	adozione di soluzioni creative per un "area naturale della vetta dell'Epomeo" di tipo innovativo
	razionalizzazione del sistema sentieristico lungo costa e per le spiagge di Maronti	emarginazione dai grandi circuiti del turismo internazionale	progressiva riduzione dell'offerta	realizzazione di una rete locale di mete e di itinerari coordinata con i comuni di Forio e di Barano
	articolazione territoriale del sistema insediativo con messa a norma del sistema dei parcheggi e di accoglienza a Ciglio, S. Angelo e Serrara	insufficienza dei servizi, della rete viaria e dei sistemi di trasporto e entro i modelli d'uso presenti nell'isola	sbilanciamento e scarsa articolazione tipologica dell'offerta di beni e di servizi	rilettura delle modalità di sviluppo del sistema insediativo e delle infrastrutture di tutti i tipi, con proposta di rilettura dell'ambiente urbano

Con riferimento a questi obiettivi è evidente che la pianificazione territoriale e urbanistica assume un connotato diverso rispetto a quello tradizionale in cui le metodologie di analisi, le tecniche di rappresentazione, i criteri di dimensionamento utilizzati (capacità insediativa globale, standard, ecc.) e le modalità gestionali proposte sono elementi parametrati alle linee di indirizzo e ai processi di sviluppo esistenti, dove il paesaggio è esposto necessariamente a forme di consumo e pertanto suscettibile di politiche di esclusione e marginalizzazione, ancorché per le parti giudicate di eccellenza, come fossero fondali da "rispettare", esenti da trasformazioni e da politiche di gestione e ottimizzazione.

Le note che seguono espongono appunto i criteri adottati a guida dei processi di lettura, caratterizzazione, interpretazione e valutazione delle risorse territoriali effettuati durante il periodo di elaborazione della fase analitico-diagnostica del Piano ed alla definizione di modelli di scelte strategiche avanzate nella sintesi propositiva, al fine di sottoporle al giudizio e all'apporto costruttivo della cittadinanza, non come adempimento formale, ma come fase strutturale della strumentazione di Piano.

La schematizzazione degli obiettivi strategici del PUC, utile alla successiva lettura entro il Rapporto Ambientale della VAS è riassunta dalla seguente tabella:

2.2 Obiettivi generali e linee strategiche del PUC di Serrara Fontana

Obiettivi Generali		Obiettivi specifici	
OBG1	***Miglioramento della funzionalità dell'ecomosaico territoriale***	**OBS1.1**	Tutela e miglioramento della rete ecologica di livello comunale
		OBS1.2	Contenimento dei consumi di suolo e di risorse primarie
		OBS1.3	Salvaguardia del territorio e contenimento dei rischi ambientali

Obiettivi Generali		Obiettivi specifici	
		OBS1.4	Difesa attiva e valorizzazione per il paesaggio agrario bioculturale e identitario della vite, dell'agrumeto e dell'olivo
OBG2	***Riorganizzazione e rafforzamento dei sistemi infrastrutturali e ricettivi***	**OBS2.1**	Potenziamento dell'accessibilità funzionale delle parti montane
		OBS2.2	Riordino e qualificazione degli insediamenti dell'urbano consolidato
		OBS2.3	Potenziamento della ricettività mediante interventi sull'offerta ambientale con particolare riguardo all'escursionismo diffuso verso le mete più significative (Pizzi Bianchi, spiaggia di Maronti, case e cantine in grotta, Epomeo, campagne e ambiti costieri di Panza)
		OBS2.4	Interventi a favore dell'agroturismo e dell'ospitalità turistica in area rurale, anche in connessione con OBS2.3
OBG3	***Riqualificazione urbanistica e paesistica per il miglioramento della fruizione sociale e turistica***	**OBS3.1**	Recupero, restauro e rivitalizzazione di centri abitati e complessi storici al fine di promuovere iniziative di "albergo diffuso". Creazione di polo di attrazione turistica integrata a Palazzo Jacono (Serrara)
		OBS3.2	Qualificazione delle strutture portanti della qualità urbana di S. Angelo (parcheggi, viabilità, servizi, attività)
		OBS3.3	Potenziamento e valorizzazione della meta culturale e di interesse paesistico dell'area SIC dell'Epomeo
		OBS3.4	Riordino viabilistico e paesistico-funzionale del rapporto fra Serrara, Fontana e l'area di Succhivo e S. Angelo

Costituiscono parte fondamentale del quadro i progetti strategici individuati dal PUC, di seguito sinteticamente descritti.

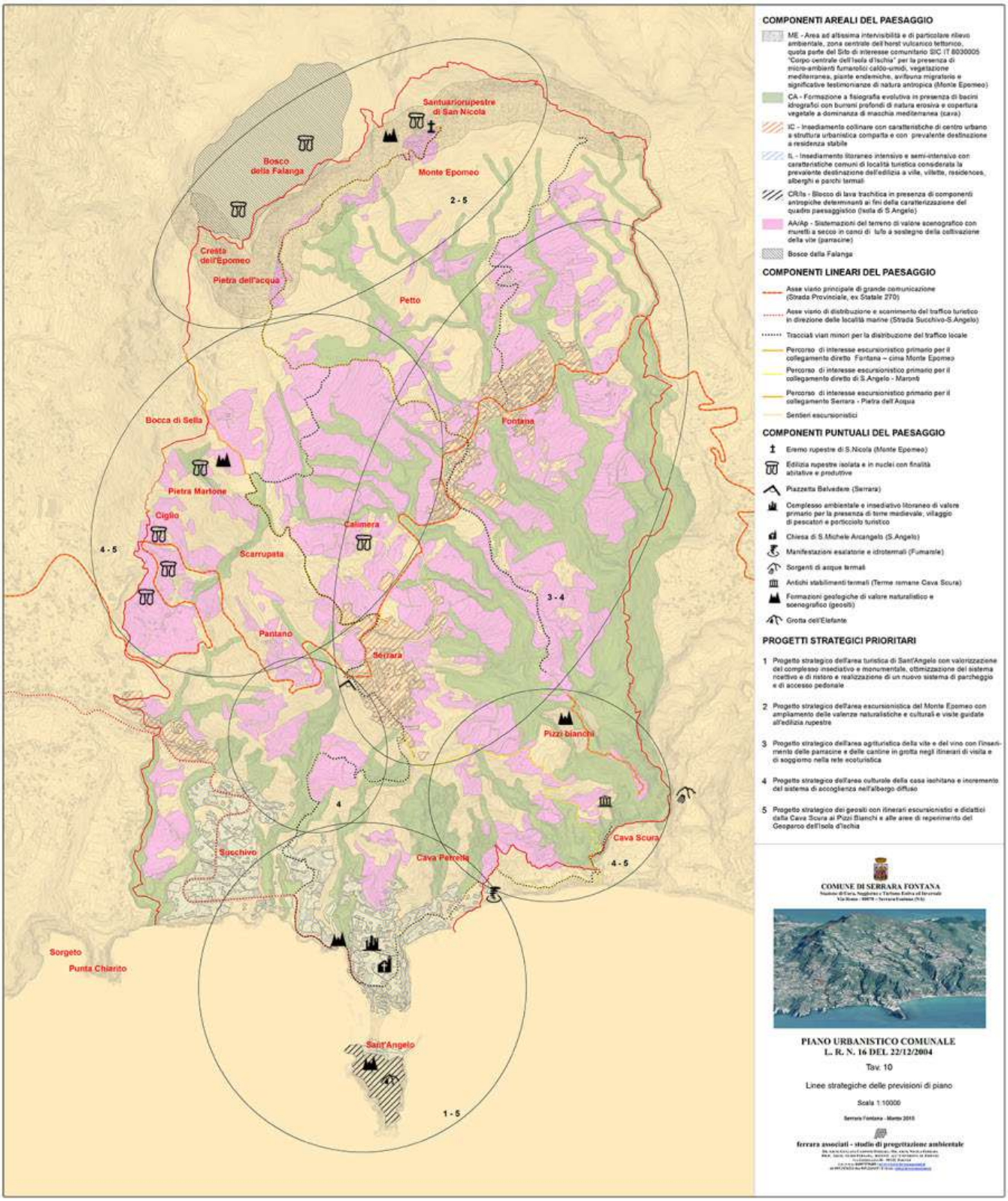
1 - L'AREA D'ECCELLENZA DI S.ANGELO

2 - L'AREA ERSCURSIONISTICA, DELL'EPOMEO E IL SISTEMA DEGLI ITINERARI

3 - I CENTRI ABITATI COLLINARI E L'ALBERGO DIFFUSO

4.-L'EDILIZIA RURALE SPARSA E L'AGRITURISMO

5.- I GEOSITI DI SERRARA FONTANA E IL GEOPARCO DELL'ISOLA D'ISCHIA.



Tav. 10 del PUC con l'indicazione delle aree di Progetto strategico

2.3 Le macroazioni di Piano

Il PUC ha il compito di definire l'assetto territoriale del territorio comunale nel suo insieme e nello specifico caso a delineare particolari progetti strategici. Si può dire, dunque, che operi anche per "macroazioni", finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sia generali che specifici e desumibili direttamente dalla normativa che è lo strumento con cui il piano agisce.

La successiva tabella illustra tutte le macro azioni individuate, dopo attenta analisi dei contenuti del PUC di Serrara Fontana.

Numero	Azione
AZ1	*Rispettare tutte le prescrizioni del Piano paesaggistico vigente, con la previsione di norme edilizie e urbanistiche adatte alla valorizzazione della risorsa "patrimonio" (paesaggio, geositi, sorgenti termali, Epomeo, architettura rupestre, vigneti, zone calanchive ("cave"), centro abitato porto e isola di Sant'Angelo) di cui il territorio di Serrara Fontana è straordinariamente dotato*
AZ2	*Non prevedere alcuna alterazione fisica entro le aree protette (SIC) e rinviare ai piani di gestione per l'ottimizzazione delle risorse naturali*
AZ3	*Contenere elementi di frammentazione ambientale mediante il contenimento dell'edificazione e del consumo di suolo entro gli areali dell'urbanizzato consolidato e la messa in valore degli spazi aperti a livello multifunzionale*
AZ4	*Identificare le risorse paesaggistiche e gli ambiti inedificati d'area vasta e tutelarli rispetto alla loro destinazione agro-silvo-pastorale mediante lo studio ambientale e paesaggistico di dettaglio proprio del PUC*
AZ5	*Identificare le risorse paesaggistiche proprie degli ambiti edificati e tutelarli rispetto alla loro destinazione urbana di interesse turistico-ambientale mediante lo studio ambientale e paesaggistico di dettaglio proprio del PUC*
AZ6	*Individuare cartograficamente il patrimonio edilizio storico (con particolare riguardo al censimento delle case in grotta) per prevenire gli interventi che possano alterarne o comprometterne l'integrità, la riconoscibilità, la visibilità o comunque la perdita dei caratteri peculiari*
AZ7	*Programmare i tracciati della viabilità urbana pedonale con la previsione e conferma di vaste zone pedonali*
AZ8	*Rimuovere gli elementi di disturbo e di degrado ambientali e paesaggistico esistenti*
AZ9	*Individuare e promuovere i piani urbanistici di attuazione necessari al raggiungimento degli obiettivi di qualità del PUC*
AZ10	*Individuare, tutelare e promuovere la rete sentieristica esistente*
AZ11	*Regolamentare l'uso del suolo urbano in funzione del rischio idraulico, idrogeologici, tellurico*
AZ12	*Individuare e migliorare le connessioni intercomunali di livello strategico (terme, viabilità, comunicazioni, servizi, sentieri, mete escursionistiche e luoghi di visita puntuali)*
AZ13	*Riferire la nuova edificazione residenziale ai reali fabbisogni sociali del quinquennio e alle possibilità di riuso del patrimonio edilizio disponibile e inutilizzato*
AZ14	*Prevedere la copertura delle auto in sosta nel parcheggio di Cava Ruffano, in modo da costituire un solaio adibito a piazzetta pedonale praticabile per centro informazioni, bar ristoro, magazzini e al tempo stesso per mettere in valore*

Numero	Azione
	l'esistenza delle "piramidi di terra" circostanti
AZ15	*Prevedere interventi di edilizia alberghiera di qualità, in sostituzione del patrimonio edilizio esistente, legittimo o degradato e valorizzare i servizi e le attrezzature di livello urbano per migliorare le prestazioni del centro turistico di livello internazionale*

2.4 I progetti strategici

Come già accennato il PUC individua 5 progetti strategici per il territorio comunale, articolabili in obiettivi ed azioni molto specifici e riassumibili come segue:

PROGETTO 1: L'AREA D'ECCELLENZA DI S. ANGELO

Obiettivi:

Numero	Obbiettivo
P1_O1	*Consolidare e rilanciare sul mercato turistico internazionale un'area ad alta frequentazione turistica migliorandone le prestazioni e la qualità dell'offerta*

Azioni:

Numero	Azione
P1_A1	*Creazione di nuove strutture idonee a facilitare il parcheggio a bus ed auto private nella quantità più opportuna*
P1_A2	*Innalzamento dell'attrattività e della qualità complessiva dell'ambiente naturale, dai geositi, alle fumarole, ai ruderi dell'isola di S.Angelo, facilitandone la fruizione*
P1_A3	*Creazione idonee percorrenze pedonali in sede propria fra il sistema dei parcheggi ed il centro abitato*
P1_A4	*Dislocazione in altra sede del servizio dell'isola ecologica e recupero della zona di degrado a parcheggio per auto visitatori*
P1_A5	*Adeguamento Cava Ruffano per parcheggio (come previsto all'art. 18 – Norme del Piano Paesistico Vigente) e per centro di accoglienza visitatori*
P1_A6	*Creazione di un collegamento rapido non impattante mare-monte con l'uso di mini taxi a chiamata diretti al belvedere di Serrara e/o aree limitrofe alla vetta dell'Epomeo.*

PROGETTO 2: L'AREA ESCURSIONISTICA DELL'EPOMEO E IL SISTEMA DEGLI ITINERARI

Obiettivi:

Numero	Obbiettivo
P2_O1	*Salvaguardare le peculiarità ambientali del Massiccio dell'Epomeo e promuovere il turismo verde attraverso la creazione di una area a gestione speciale*
P2_O2	*Consentire la pratica dell'escursionismo, l'uso ricreativo del territorio, l'osservazione naturalistica e l'apprezzamento dell'edilizia rupestre alle diverse categorie di utenti*
P2_O3	*Implementare un modello gestionale delle risorse territoriali con forte indotto occupazionale*
P2_O4	*Recuperare il sistema di percorrenza alle varie quote*

P2_O5	*Ampliare e organizzare l'offerta all'escursionismo attraverso meccanismi di Marketing Territoriale*
P2_O6	*Incrementare l'occupazione giovanile*

Azioni:

Numero	Azione
P2_A1	*Gerarchizzazione e cartellonistica dei sentieri sulla base dell'altimetria, grado di difficoltà, tipo di interesse, tempi e modalità di percorrenza*
P2_A2	*Ripristino/adeguamento funzionale dei tracciati*
P2_A3	*Collegamento dei singoli percorsi in un sistema a rete*
P2_A4	*Chiusura dell'area escursionistica al traffico meccanizzato privato anche con l'attivazione di un sistema di mobilità sostenibile, con navette da Serrara e Fontana*
P2_A5	*Realizzazione di parcheggi situati agli accessi dell'area escursionistica consentendo il transito esclusivamente a pedoni, cavalli, mountain bike e mezzi pubblici elettrici*
P2_A6	*Mobilitazione delle energie locali attraverso corsi formativi per guide ed accompagnatori specializzati organizzati in cooperative*
P2_A7	*Creazione di strutture di appoggio all'escursionismo quali posti di accantonamento, bivacchi e aree pic nic ed altri interventi leggeri realizzati a mezzo strutture temporanee mobili o con l'utilizzo dell'edilizia esistente*
P2_A8	*Organizzazione itinerari di visita dell'edilizia rupestre*
P2_A9	*Creazione di un infopoint comunale e di un sito web in più lingue per l'Hospitality con Photo gallery presso Palazzo Jacono a Serrara*

PROGETTO 3: I CENTRI ABITATI COLLINARI E L'ALBERGO DIFFUSO

Obiettivi:

Numero	Obbiettivo
P3_O1	*Potenziare l'offerta turistica e la cultura dell'accoglienza*
P3_O2	*Favorire il prolungamento della stagione turistica*
P3_O3	*Riqualificare gli insediamenti tradizionali*
P3_O4	*Migliorare la qualità di vita dei residenti e dei turisti*
P3_O5	*Accrescere il contingente di ricettività del territorio attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente*

Azioni:

Numero	Azione
P3_A1	*Sperimentazione della formula "Albergo diffuso" come attività gestita dai residenti capace di riutilizzare gli insediamenti storici e rilanciare l'economia locale*
P3_A2	*Adeguamento dell'edificio tradizionale ai fini ricettivi previa definizione dei criteri da adottare nella fase esecutiva, anche con aumento volumetrico (come previsto dall'art. 13 ZONA R.U.A. da parte del Piano Paesaggistico vigente)*
P3_A3	*Creazione di una struttura associativa per la prenotazione degli affitti e la gestione degli immobili*

P3_A4	*Coordinamento dell'iniziativa "albergo diffuso" attraverso un Consorzio di Imprenditori ed un Tavolo di incontro permanente*
P3_A5	*Realizzazione di un "Info point" comunale e di una mostra mercato permanente dei prodotti agro-alimentari del territorio a Palzzo Jacono*

PROGETTO 4: L'EDILIZIA RURALE SPARSA E L'AGRITURISMO

Obiettivi:

Numero	Obbiettivo
P4_O1	*Favorire la permanenza dei produttori agricoli nelle aree rurali*
P4_O2	*Creare nuove opportunità occupazionali*
P4_O3	*Recuperare il patrimonio edilizio rurale*
P4_O4	*Promuovere i prodotti dell'agricoltura*
P4_O5	*Mantenere i caratteri tipologici del paesaggio agrario*

Azioni:

Numero	Azione
P4_A1	*Sviluppo dell'Agriturismo sulla base dei disposti della LR 15/11/2008 della Regione Campania*
P4_A2	*Adeguamento degli edifici rurali alle nuove esigenze anche con adeguamento di volumi (come previsto dagli art. 11 ZONA P e art. 12 ZONA PIR del Piano Paesaggistico Vigente)*
P4_A3	*Offerta di ospitalità turistica negli edifici rurali o nelle piazze-campeggio di loro pertinenza*
P4_A4	*Vendita diretta dei prodotti agricoli e degustazione e vendita di vini direttamente nelle cantine in grotta*
P4_A5	*Manutenzione e conservazione del paesaggio agrario e delle sistemazioni tradizionali con incremento della viticoltura*
P4_A6	*Gestione dei sentieri pedonali e segnaletica sulle parracine, con previsione di ponte di corda per l'osservazione in sicurezza dei "Pizzi Bianchi"*

PROGETTO 5: I GEOSITI DI SERRARA FONTANA ED IL GEOPARCO DELL'ISOLA D'ISCHIA

Obiettivi:

Numero	Obbiettivo
P5_O1	*Potenziare l'offerta turistica e la cultura dell'accoglienza*
P5_O2	*Favorire il prolungamento della stagione turistica*
P5_O3	*Diffondere l'agriturismo nelle aree coltivate e il paese albergo nei centri collinari*
P5_O4	*Migliorare i livelli di interesse dei turisti verso le risorse dell'entroterra.*

Azioni:

Numero	Azione
P5_A1	*Sperimentazione della formula "Geoparco", per fare dell'isola un nodo di una rete*

	internazionale (CAI; Club Alpino Italiano, UNESCO).
P5_A2	*La costituzione del Geoparco comporta ricadute positive sull'uso del territorio e sulla salvaguardia idrogeologica, attraverso la manutezione di aree fragili, la migliore conoscenza dei fenomeni critici e le pratiche di prevenzione dei rischi*
P5_A3	*Organizzazione dei sentieri escursionistici e realizzazione di visite guidate a tema condotte dagli esperti del settore nei luoghi simbolo della biodiversità isolana. Azione coordinata con* P4_A6

3 STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE NATURALE DELLE AREE OGGETTO DELLO SCREENING DI INCIDENZA

3.1 FASE 1: INTRODUZIONE ALLO SCREENING DI INCIDENZA PER LE AREE PROTETTE DELL'ISOLA D'ISCHIA

Lo screening di Incidenza è costituito da:

· Caratteristiche del progetto definitivo del PUC, in cui sono descritti i seguenti aspetti (cfr. precedente paragrafo 2):

- Analisi SWOT del PUC di Serrara Fontana
- Obiettivi generali e linee strategiche del PUC di Serrara Fontana
- Le macroazioni di Piano
- I progetti strategici

· Stato Attuale dell'Ambiente Naturale delle aree oggetto di Valutazione di Incidenza nella quale viene effettuata un'analisi delle principali emergenze floristiche, vegetazionali e faunistiche presenti; per i siti considerati si riporta la lista degli habitat e delle specie (animali e vegetali) di interesse comunitario elencate rispettivamente negli Allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE;

· Stima e analisi delle potenziali incidenze;

· Incidenze sulle componenti abiotiche;

· Incidenze sulle componenti biotiche;

· Connessioni ecologiche;

· Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi;

· Valutazione della significatività degli impatti potenziali sull'area protetta in esame;

· Conclusioni.

Aspetti generali dell'ambiente isolano
"La regione mediterranea è considerata come uno dei posti più ricchi del mondo per quanto concerne la biodiversità. Tutti gli studi biologici sull'area, benché non tutti i gruppi di organismi siano completamente conosciuti, sottolineano il numero elevato di specie endemiche viventi al suo interno, numero che può raggiungere, e spesso superare, il 40 % in alcuni gruppi di organismi come nel caso delle piante.
Le aree protette presenti all'interno dell'area di studio sono quelle riportate nei precedenti elenchi e nella Tavola di pag. 5; nei paragrafi 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6 e 3.7 viene effettuata una caratterizzazione specifica di ciascuna delle suddette aree protette.
Di seguito si riporta una descrizione climatologica, geomorfologica e delle acque superficiali e sotterranee che caratterizzano l'area di studio oggetto del presente screening di Incidenza.

Clima
Il clima dell'area di studio, riconducibile a quello caratteristico dell'isola d'Ischia, rispecchia nei suoi aspetti quello proprio delle regioni adiacenti alle zone aride subtropicali. Si tratta di un clima mediterraneo, prevalentemente marino, caratterizzato da estati calde e asciutte, piogge concentrate in autunno-inverno, mitezza delle temperature invernali.

L' isola può infatti, contare su:

· l'azione mitigatrice del mare che mantiene al minimo l'escursione termica;

· generoso irradiamento solare;

· vicinanza alla costa occidentale della penisola italiana con conseguente influenza climatica dei venti occidentali, provenienti dal mare, ma rilevante distanza dalle accidentalità orografiche del continente (circa 100 Km);

· protezione da parte dell'Appennino centrale dai venti freddi e continentali di Nord-Est;

· orografia accidentata, che ha come conseguenza una significativa differenza climatica tra le zone costiere dell' isola d' Ischia (clima marino) e quelle collinari e collinari submontane, dove si registrano temperature relativamente più basse;

· la sopraelevazione della parte centrale dell'isola d'Ischia (Epomeo), che consente una forte circolazione di aria e crea brezze nel periodo estivo, ma mai rilevanti perturbazioni d'inverno a causa dell'estensione circoscritta del territorio;

· la presenza di una vegetazione abbondante e rigogliosa, che influisce in maniera significativa sulla temperatura.

La temperatura media annua è di poco inferiore ai 17°C, quella mensile annua più elevata non supera i 25°C (agosto è il mese più caldo), mentre quella più bassa è stata calcolata in 9°C, nel mese di gennaio.

I venti invernali dominanti sono il libeccio e il ponente-libeccio; i venti da Nord e Nord Est, d'inverno, sono carichi di energia, giungono a raffiche e durano a lungo. In estate e primavera prevalgono i venti da Nord verso Nord-Est.
Le precipitazioni sull' isola d'Ischia si presentano in maniera differente a seconda dei versanti, ma sono distribuite soprattutto in autunno, rispetto alle altre stagioni.
I minimi annuali dell'umidità relativa si verificano in genere in luglio - agosto con valori intorno a 60% mentre i massimi si verificano in ottobre con valori che superano il 70%. L'elevata umidità del clima marino è ampiamente compensata dalla ventilazione caratteristica di questo clima (brezze).

Geomorfologia
L'isola di Ischia dal punto di vista morfologico è dominata dalla presenza di un horst vulcanico-tettonico, cioè di un alto strutturale localizzato in posizione centrale rispetto all'isola rappresentato dal Monte Epomeo (circa 787 m s.l.m.); l'area interessata dalla opere in progetto è ubicata sul versante sud-occidentale del rilievo.
Il versante occidentale dell'Epomeo, così come quello settentrionale, è molto acclive e di chiara origine tettonica; è costituito prevalentemente da scarpate e versanti di faglia e risulta interessato da fenomeni franosi che, attraversando la stretta fascia pedemontana, a tratti si spingono fino al mare. Infatti i settori pedemontani di questi due versanti sono coperti da spessi accumuli di detrito di frana, con forme caratteristicamente lobate (piana di Forio d'Ischia), ovvero da grossi blocchi di tufo verde franati dalle ripide pareti della parte alta dei pendii.
Per quanto riguarda la composizione del terreno la roccia madre in profondità è formata da rocce effusive trachitiche e di prodotti dell'attività vulcanica: tufi, lapilli e pomici. Tra i prodotti di origine vulcanica la formazione caratteristica dell'isola d'Ischia è rappresentata dal Tufo Verde dell'Epomeo costituito da elementi feldspastici, biotite, magnetite.
In generale i terreni vulcanici si presentano sciolti, raramente compatti e a luoghi caratterizzati da una

componente argillosa. La presenza dell'argilla testimonia la complessa evoluzione geologica dell'isola, connessa alle fasi tettoniche distensive che hanno interessato il margine occidentale dell'Appennino tra il Pliocene ed il Quaternario, causando il collasso della catena appenninica e la formazione del bacino del Tirreno e della Piana Campana.

Acque superficiali e sotterranee
L'idrografia superficiale di Ischia è pressoché inesistente, limitata a pochi corsi d'acqua minori alimentati dalle piogge.
In particolare, sul versante meridionale del Monte Epomeo, poco acclive, i processi di erosione hanno generato un fitto reticolo idrografico nelle tenere piroclastiti e nei potenti accumuli di frana, frutto del rapido smantellamento delle alte pendici del monte. Lo stesso dicasi per il versante settentrionale.

Entrambi i versanti sono solcati da ripide e profonde incisioni torrentizie, localmente dette «cave», le cui instabili pareti producono frequenti fenomeni franosi. Il reticolo idrografico è praticamente assente nel resto dell'isola.

Per quel che riguarda l'idrografia sotterranea, la particolare conformazione geologica dell'Isola si traduce nella presenza di un acquifero composito, costituito da una disordinata successione di orizzonti relativamente più permeabili, separati da livelli poco permeabili o addirittura impermeabili.
La presenza di faglie e fratture condiziona la circolazione idrica sotterranea, caratterizzata dalla risalita localizzata di fluidi caldi profondi e dalla presenza di acque sotterranee calde (con temperature talora superiori agli 80 °C) fortemente mineralizzate.

3.2 SIC "CORPO CENTRALE DELL'ISOLA DI ISCHIA" (IT8030005)

Il sito SIC analizzato è identificato dal codice IT8030005 ed è denominato "Corpo Centrale dell'Isola di Ischia"; nella Figura a pag. 3 se ne riporta l'ubicazione e l'estensione rispetto al territorio di Serrara Fontana coperto dal PUC.
Il sito Natura 2000 "Corpo Centrale dell'Isola di Ischia" è collocato nell'Elenco dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 dicembre 2014 "Ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea" (G.U. 23 gennaio 2015, n. 696).
Nella tabella seguente si riportano i dati generali dell'area SIC presa in esame.

Tabella 3.2a Dati Generali dell'Area SIC "Corpo Centrale dell'Isola di Ischia"
Caratteristiche Generali del Sito Natura 2000

Data classificazione sito come SIC	Maggio 1995
Data aggiornamento	Ottobre 2014
Data compilazione schede	Maggio 1995
Superfici (ha)	1.310
Tipo Sito*	B
Codice Natura 2000**	IT8030005
Regione Biogeografica***	Mediterranea

Legenda:
* Tipo Sito: codice relativo alle possibili relazioni territoriali tra le aree S.I.C. e le Z.P.S. - Tipo B: Sito proponibile come SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000.
***Codice sito Natura 2000:* codice alfa-numerico di 9 campi: le prime due lettere indicano lo Stato membro (IT), le prime due cifre indicano la regione amministrativa, la terza cifra indica la provincia, le ultime tre cifre identificano il singolo sito.
****Regione Biogeografica:* appartenenza del sito al tipo di regione biogeografica così come definito dal Comitato Habitat (Alpina, Continentale, Mediterranea).

Il SIC è costituito da un'area di 1.310 ha; la localizzazione del centro del sito (in coordinate Gauss-Boaga) è la seguente:

- Longitudine E 13.90861°;
- Latitudine N 40.73056°.

Il sito è di tipo “B”, il che significa che il Sito proponibile come SIC non ha relazioni con un altro sito Natura 2000; di seguito si riportano gli Habitat, la Fauna e la Flora presenti nel SIC IT8030005 estratti dalla scheda Natura 2000 di riferimento.

3.2.1 Gli Habitat di interesse del sito

Il sito SIC IT8030005 “Corpo Centrale dell’Isola di Ischia” è caratterizzato dalla presenza di cinque habitat di interesse comunitario riportati nell’Allegato 1 della Direttiva 92/43 CEE che ricoprono circa il 64% dall’area protetta.
Nella Tabella 3.2.1a si riportano le caratteristiche principali degli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC “Corpo Centrale dell’Isola di Ischia”.

Tabella 3.2.1a Tipi di Habitat Presenti nel Sito di Interesse di cui all’Allegato I della Direttiva 92/43/CE e Relativa Valutazione del Sito

CD	Copertura (ha)	Valutazione Sito			
		Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
5330	26,2	C	C	C	B
6220	393,0	C	C	B	B
8320	26,2	B	B	A	B
9260	262,0	C	C	B	B
9340	131,0	A	C	A	B

Rappresentatività: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito, seguendo il seguente sistema di classificazione: **A = rappresentatività eccellente; B = buona conservazione; C = rappresentatività significativa; D = presenza non significativa.**
Nei casi A-B-C in cui la rappresentatività è ritenuta significativa si riportano informazioni relative a:
- **Superficie relativa** ovvero superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale: **A** = 15.1-100%; **B** = 2,1-15%; **C** = 0-2% della superficie nazionale;
- Stato di Conservazione: grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale considerato e possibilità di ripristino: **A** = conservazione eccellente; **B** = buona conservazione; **C** = conservazione media o ridotta;
- Valutazione globale: valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale considerato: **A** = valore eccellente; **B** = valore buono; **C** = valore significativo.

3.2.2 Le Specie di Interesse nel sito SIC

I dati inerenti la fauna e la flora che popola e costituisce gli habitat sopra riportati, dedotti dal formulario standard del sito SIC IT8030005 “Corpo Centrale dell’Isola di Ischia”, sono riepilogati nelle tabelle seguenti.
La scheda Natura 2000 di riferimento suddivide le specie in 9 categorie (Gruppi): A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili, Fu = Funghi, L = Licheni.
Per ciascuna specie viene indicato nella colonna “S” se essa risulta sensibile e tale da non consentire il pubblico accesso alle informazioni associate mentre, nella colonna “NP”, vengono indicate le specie non più presenti nel sito di interesse.
Dato che gran parte delle specie di fauna, ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, il sito può avere particolare importanza per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse. Tali aspetti (dettagliati nella colonna “Tipo”) sono classificati nel modo seguente:

· Permanenti (p): la specie si trova nel sito tutto l'anno;

· Nidificazione/riproduzione (r): la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli;

· Tappa (c): la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione;

· Svernamento (w): la specie utilizza il sito durante l'inverno.

Nella colonna “Dimensioni” viene riportato un numero minimo e massimo di individui della specie presenti nel sito.

Viene inoltre indicato con un suffisso (dettagliato nella colonna “Unità”) se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i).
Inoltre, per ognuna delle specie di particolare importanza individuate nel sito di interesse, nella colonna “Categorie di Abbondanza” si specifica se la popolazione di tale specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V) oppure segnala semplicemente la sua presenza sul sito (P) e se i dati sono insufficienti (DD).
Inoltre nella colonna “Qualità dei Dati” viene specificato, se i dati disponibili derivano da campionamenti (G=buoni), basati su estrapolazioni (M=moderati), stime grezze (P=poveri) o se non si dispongono informazioni a riguardo (VP= molto poveri).
Si specifica inoltre che la valutazione del sito prende in considerazione i seguenti parametri:

· popolazione (A: 100% ≥ p > 15%, B: 15% ≥ p > 2%, C: 2% ≥ p > 0%, D: popolazione non significativa). Tale criterio è utilizzato per valutare la dimensione o la densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale;

· conservazione (A: conservazione eccellente, B: buona, C: conservazione media o limitata);

· isolamento (A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione);

· globale (A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo).

Inoltre per le altre specie importanti di flora e fauna viene specificata la motivazione per la quale sono state inserite nell’elenco ed in particolare se la specie è inserita nell’Allegato IV o V della Direttiva Habitat, nell’elenco del libro rosso nazionale (A), se è una specie endemica (B), se la specie è importante secondo convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità) (C), oppure per altri motivi (D).
Nelle tabelle seguenti si riportano le specie di interesse nel sito SIC IT8030005 “Corpo Centrale dell’Isola di Ischia”.

Tabella 3.2.2a Uccelli Presenti all'Art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE

SPECIE					POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO			
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
A247	*Alauda arvensis*			C				C	DD	C	B	C	B
A255	*Anthus campestris*			C				R	DD	C	B	C	B
A222	*Asio flammeus*			C				V	DD	C	B	C	B
A224	*Capromulgus europaeus*			C				R	DD	C	B	C	C
A031	*Ciconia ciconia*			C				R	DD	C	B	C	B
A081	*Circus aeruginosus*			C				R	DD	C	B	C	B
A083	*Circus macrourus*			C				V	DD	C	B	C	B
A208	*Columba palumbus*			C				R	DD	C	C	C	C
A113	*Coturnix coturnix*			C				C	DD	C	C	C	C
A321	*Ficedula albicollis*			C				R	DD	C	B	C	B
A338	*Lanius collurio*			R	6	10	P		P	C	B	C	B
A338	*Lanius collurio*			C				C	DD	C	B	C	B
A246	*Lullula arborea*			C				R	DD	C	B	C	B
A272	*Luscinia*			C				V	DD	C	B		B
A073	*Milvus migrans*			C				R	DD	C	B	C	B
A094	*Pandion haliaetus*			C				R	DD	C	B	C	B
A072	*Pernis apivorus*			C				C	DD	C	B	C	B
A155	*Scolopax rusticola*			C				C	DD	C	C	C	C
A210	*Streptopelia turtur*			C				C	DD	C	C	C	C
A302	*Sylvia undata*			C				V	DD	C	C	C	C
A286	*Turdus iliacus*			C				R	DD	C	C	C	C
A285	*Turdus philomelos*			C				C	DD	C	C	C	C
A285	*Turdus philomelos*			W				C	DD	C	C	C	C
A284	*Turdus pilaris*			C				V	DD	C	C	C	C
A287	*Turdus viscivorus*			C				R	DD	C	C	C	C

Tabella 3.2.2b Invertebrati Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE					POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO			
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
1062	*Melanargia arge*			P				R	DD	C	A	C	A
1084	*Osmoderma eremita*			P				P	DD	C	A	B	A

Tabella 3.2.2c Mammiferi Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE					POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO			
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
1304	*Rhinolophus ferrumequinum*			P				P	DD	C	A	C	A
1303	*Rhinolophus hipposideros*			P				P	DD	C	A	C	A

Tabella 3.2.2d Piante Elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE					POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO				
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
1426	*Woodwardia radicans*			P	11	50	i		G	B	C	A	C

Tabella 3.2.2e Altre Specie Importanti di Flora e Fauna

SPECIE					POPOLAZIONE				MOTIVAZIONE					
Gruppo	Codice	Nome Sc.	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Allegato		Altre categorie			
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D
R	1284	*Coluber viridiflavus*						C	X					
P		*Cyanidium caldarium*						P				X		
P		*Cyperus polystachyus*						P			X			
P		*Helichrysum litoreum guss. (incl. H. Pseudolitoreum (fiori).*						P						X
R		*Lacerta bilineata*						C					X	
R	1250	*Podarcis sicula*						C	X					
P		*Trematodon longicollis*						P				X		

3.2.3 Altre caratteristiche del sito

L'area protetta così come l'Isola d'Ischia presenta una natura vulcanica dominata nella parte centrale

dal Monte Epomeo (780 m) e caratterizzata dalla presenza di microambienti fumarolici caldo-umidi.

3.2.4 Qualità ed importanza

L'area presenta una vegetazione con formazioni erbacee a terofite e graminacee e frammenti di vegetazione arbustiva mediterranea; si riscontra, inoltre, una significativa presenza di piante endemiche ad areale puntiforme (*Woorwardia radicans*).
Nell'area si ritrova un'importante stazione di *Cyperus polystachyus*, pianta non comune che vive nelle zone tropicali e sub-tropicali chiamata comunemente "Dente di Cavallo".
L'area rappresenta, inoltre, un'interessante zona di avifauna migratoria e vi si trova una ricca chirotterofauna.

3.2.5 Stato di protezione del sito

Codice	% coperta
IT00	100

3.2.6 Gestione del sito

Alla data odierna non risulta esistere un Piano di Gestione dell'area protetta.
L'ente gestore del sito risulta la Regione Campania la quale, mediante D.G.R. n. 2295/2007 ha emanato le "Ulteriori Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania", riferite principalmente all'attività venatoria.

3.3 SIC "RUPI COSTIERE DELL'ISOLA DI ISCHIA" (IT8030026)

Il sito SIC analizzato è identificato dal codice IT8030026 ed è denominato "Rupi costiere dell'Isola di Ischia"; a pag. 5 se ne riporta l'ubicazione dei 4 grandi areali, fra loro suddivisi da aree non protette, fra cui Sant'Angelo interessa direttamente il territorio di Serrara Fontana.
Il sito Natura 2000 "Rupi costiere dell'Isola di Ischia" è collocato nell'Elenco dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 dicembre 2014 "Ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea" (G.U. 23 gennaio 2015, n. 696).
Nella tabella seguente si riportano i dati generali dell'area SIC presa in esame.

Tabella 3.3a Dati Generali dell'Area SIC "Rupi costiere dell'Isola di Ischia" Caratteristiche Generali del Sito Natura 2000	
Data classificazione sito come SIC	Maggio 1995
Data aggiornamento	Ottobre 2013
Data compilazione schede	Maggio 1995
Superfici (ha)	685
Tipo Sito*	B
Codice Natura 2000**	IT8030026
Regione Biogeografica***	Mediterranea
Legenda: * Tipo Sito: codice relativo alle possibili relazioni territoriali tra le aree S.I.C. e le Z.P.S. - Tipo B: Sito proponibile come SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000. ***Codice sito Natura 2000:* codice alfa-numerico di 9 campi: le prime due lettere indicano lo Stato membro (IT), le prime due cifre indicano la regione amministrativa, la terza cifra indica la provincia, le ultime tre cifre identificano il singolo sito. ****Regione Biogeografica:* appartenenza del sito al tipo di regione biogeografica così come definito dal Comitato Habitat (Alpina, Continentale, Mediterranea).	

Il SIC è costituito da più aree per complessivi di 685 ha; la localizzazione del centro del sito (in coordinate Gauss-Boaga) è la seguente:

- Longitudine E 13.94056°;
- Latitudine N 40.71°.

Il sito è di tipo “B”, il che significa che il Sito proponibile come SIC non ha relazioni con un altro sito Natura 2000; di seguito si riportano gli Habitat, la Fauna e la Flora presenti nel SIC IT8030026 estratti dalla scheda Natura 2000 di riferimento.

3.3.1 Gli Habitat di interesse del sito SIC (IT8030026)

Il sito SIC IT8030026 “Rupi costiere dell’Isola di Ischia” è caratterizzato dalla presenza di tre habitat di interesse comunitario riportati nell’Allegato 1 della Direttiva 92/43 CEE che ricoprono il 100% dall’area protetta.
Nella Tabella 3.5.1a si riportano le caratteristiche principali degli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC “Rupi costiere dell’Isola di Ischia”.

Tabella 3.3.1a Tipi di Habitat Presenti nel Sito di Interesse di cui all’Allegato I della Direttiva 92/43/CE e Relativa Valutazione del Sito

CD	Copertura (ha)	Valutazione Sito			
		Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
1240	239,75	B	C	B	B
5320	438,4	C	C	B	B
8310	6,85	A	C	A	A

Rappresentatività: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito, seguendo il seguente sistema di classificazione:
A = rappresentatività eccellente; B = buona conservazione; C = rappresentatività significativa; D = presenza non significativa.
Nei casi A-B-C in cui la rappresentatività è ritenuta significativa si riportano informazioni relative a:
- **Superficie relativa** ovvero superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale: **A** = 15.1-100%; **B** = 2,1-15%; **C** = 0-2% della superficie nazionale;
- Stato di Conservazione: grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale considerato e possibilità di ripristino: **A** = conservazione eccellente; **B** = buona conservazione; **C** = conservazione media o ridotta;
- Valutazione globale: valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale considerato: **A** = valore eccellente; **B** = valore buono; **C** = valore significativo.

3.3.2 Le Specie di Interesse nel sito SIC (IT8030026)

I dati inerenti la fauna e la flora che popola e costituisce gli habitat sopra riportati, dedotti dal formulario standard del sito SIC IT8030026 “Rupi costiere dell’Isola di Ischia”, sono riepilogati nelle tabelle seguenti.

La scheda Natura 2000 di riferimento suddivide le specie in 9 categorie (Gruppi): A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili, Fu = Funghi, L = Licheni.
Per ciascuna specie viene indicato nella colonna “S” se essa risulta sensibile e tale da non consentire il pubblico accesso alle informazioni associate mentre, nella colonna “NP”, vengono indicate le specie non più presenti nel sito di interesse.
Dato che gran parte delle specie di fauna, ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, il sito può avere particolare importanza per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse. Tali aspetti (dettagliati nella colonna “Tipo”) sono classificati nel modo seguente:

· Permanenti (p): la specie si trova nel sito tutto l'anno;

· Nidificazione/riproduzione (r): la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli;

· Tappa (c): la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione;

· Svernamento (w): la specie utilizza il sito durante l'inverno.

Nella colonna “Dimensioni” viene riportato un numero minimo e massimo di individui della specie presenti nel sito.
Viene inoltre indicato con un suffisso (dettagliato nella colonna “Unità”) se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i).

Inoltre, per ognuna delle specie di particolare importanza individuate nel sito di interesse, nella colonna "Categorie di Abbondanza" si specifica se la popolazione di tale specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V) oppure segnala semplicemente la sua presenza sul sito (P) e se i dati sono insufficienti (DD).
Inoltre nella colonna "Qualità dei Dati" viene specificato, se i dati disponibili derivano da campionamenti (G=buoni), basati su estrapolazioni (M=moderati), stime grezze (P=poveri) o se non si dispongono informazioni a riguardo (VP= molto poveri).

Si specifica inoltre che la valutazione del sito prende in considerazione i seguenti parametri:
· popolazione (A: 100% ≥ p > 15%, B: 15% ≥ p > 2%, C: 2% ≥ p > 0%, D: popolazione non significativa). Tale criterio è utilizzato per valutare la dimensione o la densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale;

· conservazione (A: conservazione eccellente, B: buona, C: conservazione media o limitata);

· isolamento (A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione);

· globale (A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo).

Inoltre per le altre specie importanti di flora e fauna viene specificata la motivazione per la quale sono state inserite nell'elenco ed in particolare se la specie è inserita nell'Allegato IV o V della Direttiva Habitat, nell'elenco del libro rosso nazionale (A), se è una specie endemica (B), se la specie è importante secondo convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità) (C), oppure per altri motivi (D).

Nelle tabelle seguenti si riportano le specie di interesse nel sito IT8030026 "Rupi costiere dell'Isola di Ischia".

Tabella 3.3.2a Uccelli Presenti all'Art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE

SPECIE				POPOLAZIONE						VALUTAZIONE SITO			
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
A010	*Calonectris diomedea*			C				C	DD	C	B	C	B
A197	*Chlidonias niger*			C				C	DD	C	B	C	B
A081	*Circus aeruginosus*			C				R	DD	C	B	C	B
A083	*Circus macrourus*			C				V	DD	C	B	C	B
A084	*Circus pygargus*			C				R	DD	C	B	C	B
A113	*Coturnix coturnix*			C				C	DD	C	C	C	C
A103	*Falco peregrinus*			P	2	2	P		P	C	B	C	B
A321	*Ficedula albicollis*			C				R	DD	C	B	C	B
A014	*Hydrobates pelagicus*			C				R	DD	C	B	C	B
A184	*Larus argentatus*			W				C	DD	C	B	C	B
A182	*Larus canus*			W				R	DD	C	B	C	B
A183	*Larus fuscus*			W				R	DD	C	B	C	B
A183	*Larus fuscus*			C				R	DD	C	B	C	B
A179	*Larus ridibundus*			W				C	DD	C	B	C	B
A073	*Milvus migrans*			C				R	DD	C	B	C	B

A094	***Pandion haliaetus***			**C**				**R**	**DD**	**C**	**B**	**C**	**B**
A072	***Pernis apivorus***			**C**				**C**	**DD**	**C**	**B**	**C**	**B**
A391	***Phalacrocorax carbo sinesis***			**C**				**C**	**DD**	**C**	**B**	**C**	**B**
A391	***Phalacrocorax carbo sinesis***			**W**	**1**	**5**	**I**		**P**	**C**	**B**	**C**	**B**
A210	***Streptopelia turtur***			**C**				**C**	**DD**	**C**	**C**	**C**	**C**

Tabella 3.3.2b Invertebrati Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE				POPOLAZIONE						VALUTAZIONE SITO			
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Qual. dati	Pop	Cons	Isol.	Glob.
					Min	Max							
1062	*Melanargia arge*			P				R	DD	C	B	C	A

Tabella 3.3.2c Mammiferi Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE				POPOLAZIONE						VALUTAZIONE SITO			
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
1304	***Rhinolophus ferrumequinum***			**P**				**P**	**DD**	**C**	**B**	**C**	**B**
1303	***Rhinolophus hipposideros***			**P**				**P**	**DD**	**C**	**B**	**C**	**B**

Tabella 3.3.2d Altre specie importanti di Flora e Fauna

SPECIE					POPOLAZIONE				MOTIVAZIONE					
Gruppo	Codice	Nome Sc.	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Allegato		Altre Categorie			
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D
R	**1284**	***Coluber viridiflavus***						**C**	**X**					
P		***Helichrysum litoreum guss (incl. H. Pseudolitoreum (fiori)***						**P**	**X**					**X**
P		***Limonium inarimense (guss.) Pign.***						**P**						**X**
R	**1250**	***Podarcis sicula***						**C**	**X**					

3.3.3 Altre caratteristiche del sito

L'area è caratterizzata dalla presenza di falesie vulcaniche affacciate sul Golfo di Napoli.

3.3.4 Qualità ed importanza

La qualità e l'importanza del sito sono legate alla presenza di garighe costiere ad *Helichrysum* ed alla vegetazione delle scogliere. L'isola, inoltre, risulta una base interessante per l'avifauna migratrice (*Pernis apivorus*, *Circus Pygargus*) e per la nidificazione del *Falco peregrinus*.

3.3.5 Stato di protezione del sito

Codice	% coperta
IT00	100

3.3.6 Gestione del sito

Alla data odierna non risulta esistere un Piano di Gestione dell'area protetta.
L'ente gestore del sito risulta la Regione Campania la quale, mediante D.G.R. n. 2295/2007 ha emanato le "Ulteriori Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania", riferite principalmente all'attività venatoria.

3.4 SIC/ZPS "FONDALI MARINI DI ISCHIA, PROCIDA E VIVARA" (IT8030010)

Il sito SIC/ZPS analizzato è identificato dal codice IT8030010 ed è denominato "Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara" e individuato a pagina 5 rispetto all'ubicazione.
Il sito Natura 2000 "Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara" è collocato sia nell'Elenco dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 dicembre 2014 "Ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea" (G.U. 23 gennaio 2015, n. 696) sia nell'Elenco delle Zone di Protezione speciale di cui al DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014).
Nella tabella seguente si riportano i dati generali dell'area SIC/ZPS presa in esame.

Tabella 3.4a Dati Generali dell'Area SIC/ZPS "Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara"

Caratteristiche Generali del Sito Natura 2000	
Data classificazione sito come SIC	Maggio 1995
Data classificazione sito come ZPS	Aprile 2004
Data aggiornamento	Ottobre 2013
Data compilazione schede	Maggio 1995
Superfici (ha)	6.116
Tipo Sito*	C
Codice Natura 2000**	IT8030010
Regione Biogeografica***	Mediterranea
Legenda: * Tipo Sito: codice relativo alle possibili relazioni territoriali tra le aree S.I.C. e le Z.P.S. - Tipo C: la zona proponibile come SIC è identica alla ZPS designata. ***Codice sito Natura 2000:* codice alfa-numerico di 9 campi: le prime due lettere indicano lo Stato membro (IT), le prime due cifre indicano la regione amministrativa, la terza cifra indica la provincia, le ultime tre cifre identificano il singolo sito. ****Regione Biogeografica:* appartenenza del sito al tipo di regione Biogeografica così come definito dal Comitato Habitat (Alpina, Continentale, Mediterranea).	

Il SIC è costituito da un'area marina di 6.116 ha; la localizzazione del centro del sito (in coordinate Gauss-Boaga) è la seguente:

· Longitudine E 13.9225°;

· Latitudine N 40.75694°.

Il sito è di tipo “C”, il che significa che la zona SIC è identica alla ZPS designata; di seguito si riportano gli Habitat, la Fauna e la Flora presenti nel SIC/ZPS IT8030010 estratti dalla scheda Natura 2000 di riferimento.

3.4.1 Gli Habitat di interesse del Sito SIC/ZPS (IT8030010)

Il sito SIC/ZPS IT8030010 “Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara” è caratterizzato dalla presenza di quattro habitat di interesse comunitario riportati nell’Allegato 1 della Direttiva 92/43 CEE che ricoprono il 43% dall’area protetta.
Nella Tabella 3.4.1a si riportano le caratteristiche principali degli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC “Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara”

Tabella 3.4.1a Tipi di Habitat Presenti nel Sito di Interesse di cui all’Allegato I della Direttiva 92/43/CE e Relativa Valutazione del Sito

CD	Copertura (ha)	Valutazione Sito Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
1110	641,0	A	C	B	A
1120	1600,0	A	C	B	A
1170	313,0	A	C	B	A
8330	61,16	A	C	A	A

Rappresentatività: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito, seguendo il seguente sistema di classificazione: **A = rappresentatività eccellente; B = buona conservazione; C = rappresentatività significativa; D = presenza non significativa.**
Nei casi A-B-C in cui la rappresentatività è ritenuta significativa si riportano informazioni relative a:
- **Superficie relativa** ovvero superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale: **A** = 15.1-100%; **B** = 2,1-15%; **C** = 0-2% della superficie nazionale;
- Stato di Conservazione: grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale considerato e possibilità di ripristino: **A** = conservazione eccellente; **B** = buona conservazione; **C** = conservazione media o ridotta;
- Valutazione globale: valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale considerato: **A** = valore eccellente; **B** = valore buono; **C** = valore significativo.

3.4.2 Le Specie di Interesse nel Sito SIC/ZPS (IT8030010)

I dati inerenti la fauna e la flora che popola e costituisce gli habitat sopra riportati, dedotti dal formulario standard del sito SIC SIC/ZPS IT8030010 “Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara”, sono riepilogati nelle tabelle seguenti.
La scheda Natura 2000 di riferimento suddivide le specie in 9 categorie (Gruppi): A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili, Fu = Funghi, L = Licheni.
Per ciascuna specie viene indicato nella colonna “S” se essa risulta sensibile e tale da non consentire il pubblico accesso alle informazioni associate mentre, nella colonna “NP”, vengono indicate le specie non più presenti nel sito di interesse.
Dato che gran parte delle specie di fauna, ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, il sito può avere particolare importanza per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse. Tali aspetti (dettagliati nella colonna “Tipo”) sono classificati nel modo seguente:
· Permanenti (p): la specie si trova nel sito tutto l'anno;
· Nidificazione/riproduzione (r): la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli;
· Tappa (c): la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione;
· Svernamento (w): la specie utilizza il sito durante l'inverno.

Nella colonna “Dimensioni” viene riportato un numero minimo e massimo di individui della specie presenti nel sito.

Viene inoltre indicato con un suffisso (dettagliato nella colonna “Unità”) se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i).
Inoltre, per ognuna delle specie di particolare importanza individuate nel sito di interesse, nella colonna “Categorie di Abbondanza” si specifica se la popolazione di tale specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V) oppure segnala semplicemente la sua presenza sul sito (P) e se i dati sono insufficienti (DD).
Inoltre nella colonna “Qualità dei Dati” viene specificato, se i dati disponibili derivano da campionamenti (G=buoni), basati su estrapolazioni (M=moderati), stime grezze (P=poveri) o se non si dispongono informazioni a riguardo (VP= molto poveri).

Si specifica inoltre che la valutazione del sito prende in considerazione i seguenti parametri:
· popolazione (A: 100% ≥ p > 15%, B: 15% ≥ p > 2%, C: 2% ≥ p > 0%, D: popolazione non significativa). Tale criterio è utilizzato per valutare la dimensione o la densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale;
· conservazione (A: conservazione eccellente, B: buona, C: conservazione media o limitata);
· isolamento (A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione);
· globale (A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo).

Inoltre per le altre specie importanti di flora e fauna viene specificata la motivazione per la quale sono state inserite nell’elenco ed in particolare se la specie è inserita nell’Allegato IV o V della Direttiva Habitat, nell’elenco del libro rosso nazionale (A), se è una specie endemica (B), se la specie è importante secondo convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità) (C), oppure per altri motivi (D).

Nelle tabelle seguenti si riportano le specie di interesse nel sito SIC/ZPS IT8030010 “Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara”.

Tabella 3.4.2a Uccelli presenti all’Art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE

SPECIE				POPOLAZIONE						VALUTAZIONE SITO			
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Qual. dati	Pop	Cons	Isol	Glob.
					Min	Max							
A010	*Calonectris diomedea*			C				C	DD	C	B	C	B
A197	*Chlidonias niger*			C				C	DD	C	B	C	B
A014	*Hydrobates pelagicus*			C				R	DD	C	B	C	B
A184	*Larus argentatus*			W				C	DD	C	A	C	A
A181	*Larus audouinii*			C				V	DD	C	B	C	B
A181	*Larus audouinii*			W				R	DD	C	B	C	B
A182	*Larus canus*			W				R	DD	C	B	C	B
A182	*Larus canus*			C				P	DD	C	B	C	B
A183	*Larus fuscus*			W				R	DD	C	B	C	B
A179	*Larus ridibundus*			C				P	DD	C	A	C	A
A179	*Larus ridibundus*			W				C	DD	C	A	C	A
A069	*Mergus serrator*			W				R	DD	C	B	C	B

Tabella 3.4.2b Pesci Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE				POPOLAZIONE						VALUTAZIONE SITO			
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Qual. dati	Pop	Cons	Isol	Glob
					Min	Max							
1095	*Petromyzon marinus*			C				V	DD	D			

Tabella 3.4.2c Mammiferi Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE				POPOLAZIONE						VALUTAZIONE SITO			
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Qual. dati	Pop	Cons	Isol	Glob
					Min	Max							
1349	*Tursiops truncatus*			P				C	DD	B	A	C	A

Tabella 3.4.2d Altre specie importanti di Flora e Fauna

SPECIE					POPOLAZIONE				MOTIVAZIONE					
Gruppo	Codice	Nome Sc.	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Allegato		Altre Categorie			
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D
I		*Alicia mirabilis*						P						X
I	1008	*Centrostephanus longispinus*						R	X					
I	1001	*Corallium rubrum*						P		X				
P		*Cystoseira sauvageauana*						P						X
P		*Cystoseira zostera*						P						X
F		*Epinephelus alexandrinus*						R						X
F		*Epinephelus guaza*						R						X
I		*Gerardia savaglia*						P			X			
I		*Paramuricea clavata*						P						X
I	1028	*Pinna nobilis*						P	X					
F		*Sciaena umbra*						P						X
I		*Spondylus gaederopus*						P			X			
P		*Zostera noltii*						P						X

3.4.3 Altre caratteristiche del sito

Il sito è caratterizzato da fondali originatosi dallo sprofondamento della caldera dei Campi Flegrei e in alcune località si riscontra una persistente attività fumarolica.

3.4.4 Qualità ed importanza

L'importanza di questo sito risiede principalmente nelle estese praterie sommerse di fanerogame marine. Nei pressi dell'isola si trovano infatti ricche comunità faunistiche associate alla Posidonia oceanica ed una elevata biodiversità a carico dell'ittiofauna, malacofauna ed altri invertebrati. Si rileva, inoltre, la presenza di *Corallium rubrum*. L'isola rappresenta anche una zona di passo migratorio per *Larus audovinii*.

3.4.5 Stato di protezione del sito

Codice	% coperta
IT00	100

3.4.6 Gestione del sito

Alla data odierna non risulta esistere un Piano di Gestione dell'area protetta.
L'ente gestore del sito risulta essere la Regione Campania la quale, mediante D.G.R. n. 2295/2007 ha emanato "Ulteriori Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania".

3.5 AREA MARINA PROTETTA "REGNO DI NETTUNO" (EUAP0917)

3.5.1 Descrizione generale

Il Regno di nettuno comprende il mare che circonda l' Arcipelago Flegreo, formato dalle isole di Ischia, Procida e Vivara.
Le tre isole, che chiudono ad ovest il golfo di Napoli, fanno parte di un grande complesso vulcanico considerato tuttora attivo.
Segno della vitalità, di questa natura che congiunge acqua e fuoco sono le numerose fonti termali, sfruttate oggi in un'infinita serie di terme e splendidi giardini, che congiungono complessi di piscine a varie temperature a veri orti botanici e spiagge.
L'isola d'Ischia, con poche ma splendide spiagge, si presenta estremamente verde, ricca di scogliere a picco sul mare, calette e grotte marine.
La cultura locale si divide tra quella contadina, che produce ottimi ortaggi e splendidi vini, e quella marinara, dedicata soprattutto alla piccola pesca artigianale, con una flotta di un centinaio di imbarcazioni che riforniscono per tutto l'anno il mercato isolano di pesce pregiato.
La seconda isola per estensione dell'arcipelago flegreo è Procida.
Frutto di una antica esplosione si trova in un territorio di congiunzione tra la grande caldera vulcanica dei campi flegrei e quella dell'Isola d'Ischia.
Isola più aspra, nell'apparenza, caratterizzata dalle alte scogliere riflette nella sua struttura il carattere rude ma mediterraneo degli isolani e presenta a chi vi giunge un porto delizioso ed un'atmosfera colorata e solare che contrasta con la durezza della sua apparenza rocciosa.
Infatti addentrandosi nell'isola si scopre una realtà di giardini verdi e gialli di profumatissimi limoni, che danno una nota assolutamente speciale alla gastronomia isolana.
L'isola è più chiusa alle novità della vicina Ischia, ma salvaguarda il patrimonio di ville e giardini originali, conservando quasi intatto lo splendido borgo marinaro della Corricella.
La più piccola delle isole è Vivara.
Disabitata da lungo tempo è una Riserva Naturale dello Stato di grande importanza per l'ambiente europeo.

Inserita nella catena di piccole isole che comprende Ischia, Procida, Ventotene, Palmarola e Ponza, Vivara è uno strumento fondamentale per l'alimentazione e la sopravvivenza di milioni di piccoli migratori che non arriverebbero mai ai loro luoghi di riproduzione se trovassero un ambiente antropizzato ed ostile.
Il mare del Regno di Nettuno unisce e divide queste realtà, creando un unicum inconfondibile tra i più affascinanti del Mediterraneo.

3.5.2 Ambiente marino

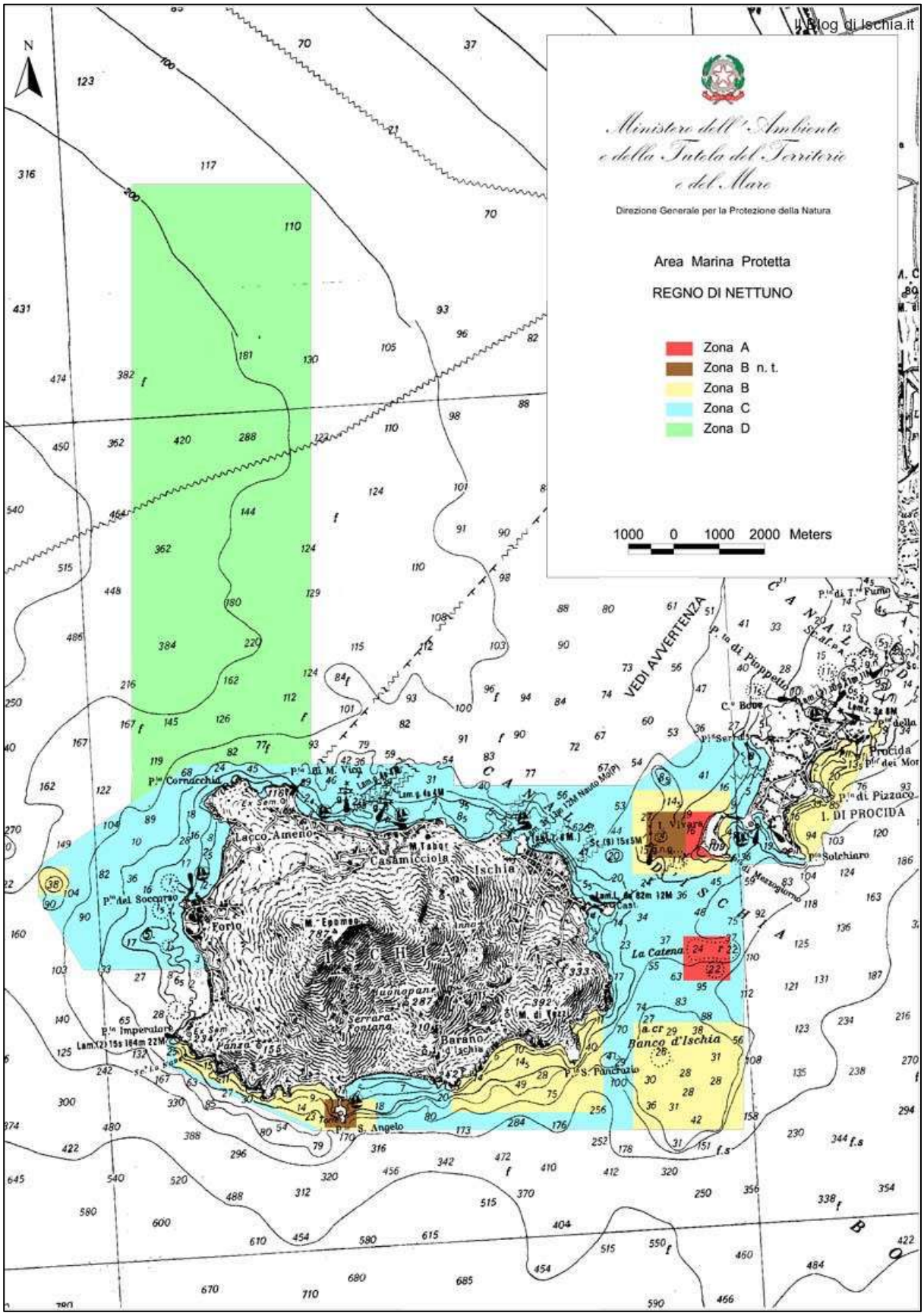
La ricchezza del mare dell'AMP "Regno di Nettuno" si intuisce osservando la perimetrazione dell'area su di una mappa.
La prima cosa che colpisce ed incuriosisce è uno "strano" prolungamento verso nord, di due miglia di larghezza, che si stende verso la località di Cuma, in terraferma per una lunghezza di otto miglia.
Quella stranezza, che corrisponde al cosiddetto Canyon di Cuma, rende il Regno di Nettuno un'area unica nel Mediterraneo.
In realtà il prolungamento estende la protezione dell'AMP all'incredibile ricchezza in cetacei (delfini, balene, capodogli…) di questo tratto del Mediterraneo.

L'altra emergenza che viene racchiusa dai confini dell'AMP è una straordinaria prateria di Posidonia oceanica, che circonda per decine di chilometri quadrati le isole, con particolare riguardo ad Ischia.

Il Regno di Nettuno deve la sua incredibile ricchezza anche alla sua particolare posizione su di un confine importantissimo, che divide l'area nord del mediterraneo da quella sud.
Si tratta di un confine climatico, che fa si che l'arcipelago flegreo si trovi all'estremo nord dell'area di espansione delle specie che colonizzano il mediterraneo meridionale ed all'estremo sud dell'area di espansione delle specie che preferiscono climi più freddi.
Il risultato è la contemporanea presenza di tutte le specie presenti nel Mediterraneo, caratteristica che convinse Anton Dohrn, studioso tedesco amico di Charles Darwin a stabilire tra Napoli ed Ischia i suoi studi ed a costruire il primo istituto di biologia marina al mondo, nel 1872, tuttora uno dei più prestigiosi.

I fondali ed il mare dell'AMP "Regno di Nettuno" comprendono una assoluta varietà di ambienti, comprendendo aree di coralligeno, con incredibili formazioni di alghe rosse, madrepore e coralli.
Caratteristico di Ischia è il falso corallo nero "Gerardia savalia" presente lungo il costone della torre di S. Angelo, numerose sono anche le grotte.
Le acque del Regno sono frequentate da tutte le specie ittiche tipiche degli ambienti rocciosi mediterranei, ma anche al centro di flussi migratori di totani e calamari e di tutte le specie del pesce azzurro e dei piccoli tunnidi.
L'area ad ovest, verso l'Isola di Ventotene e l'area a Nord sono le zone mediterranee che presentano la più alta densità di mammiferi marini, con la contemporanea presenza di tutte le specie che vivono in questo mare. La loro densità è tale da portare ad una regolamentazione tale da limitare i frequenti ferimenti di balene, capodogli e delfini da parte delle navi e dei motoscafi che transitano ad alta velocità.

Il Canyon di Cuma, in particolare ospita la più importante famiglia presente nel mediterraneo di Delfino Comune, che, a dispetto del nome, è, oggi a rischio ed inserita nella lista rossa delle specie in via di estinzione.


Il Blog di Ischia.it
Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare
Direzione Generale per la Protezione della Natura
Area Marina Protetta
REGNO DI NETTUNO
Zona A
Zona B n. t.
Zona B
Zona C
Zona D
1000 0 1000 2000 Meters
VEDI AVVERTENZA
Lacco Ameno
Casamicciola
Ischia
Forio
Serrara Fontana
Barano d'Ischia
Banco d'Ischia
La Catena
I. DI PROCIDA
Procida
Pto Cornacchia
Pto del Soccorso
Pto Imperatore
Pto S. Angelo
Pto S. Pancrazio
Pto Solchiaro
Pto di Pizzaco
Pto di Pioppetta
C. Bove
M. Epomeo
M. Tabor
M. di Vezzi
Panza
Buonopane

Schema Sintetico delle attività permesse nell'AMP regno di nettuno

Attività consentita	Chiedere autorizzazione	Autorizzazione condizionata - informarsi	Attività non consentita

attività	Zone A		Zone b		Zone b n.t.		Zona c		Zona d	
	resid	non resid	resid	non resid	resid	non resid	resid	non resid	resid	non resid
Balneazione										
Navigazione a remi										
Navigazione a vela										
Navigazione con moto d'acqua										
Navigazione a motore dei natanti										
Navigazione a motore delle imbarcazioni										
Navigazione a motore delle navi da diporto										
Navigazione a motore in assetto planante										
Navigazione a motore oltre 10 nodi										
Navigazione a motore entro i 5 nodi										
Ancoraggio dal 1 giugno al 30 settembre										
Ancoraggio dal 1 ottobre al 31 maggio										
Ormeggio										
Pesca sportiva dalla superficie con la lenza										
Pesca professionale con attrezzi da posta										
Pesca con fonti luminose										
Pesca a strascico										
Pesca subacquea										
pescaturismo										
Immersioni senza guida										
Immersioni guidate										
Navigazione natanti da noleggio										
Visite guidate di superficie										

Nota informativa: nell'Area Marina Protetta vi sono quattro zone dove è proibito entrare, le due zone A di riserva integrale e le due zone B.n.t. dedicate esclusivamente all'immersione subacquea sportiva.
Per le altre zone, B, C e D esistono regolamentazioni particolari per la nautica, la pesca e le attività acquatiche.
Tutte queste attività sono regolamentate, anche se non presenti nello schema, e per praticarle è necessaria una autorizzazione. Maggiori dettagli sono sul sito.
Le autorizzazioni possono essere settimanali, mensili od annuali, e per averle è necessario rivolgersi all'Ente Gestore, telefonicamente od attraverso posta elettronica.

3.5.3 Regolamentazione e gestione del sito

Il Decreto 30 luglio 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a approvato uno specifico Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta «Regno di Nettuno» (ex articolo 28, comma 5, legge 31 dicembre 1982, n. 979) che stabilisce la disciplina di organizzazione dell'area, nonché la normativa di dettaglio e le condizioni di esercizio delle attività consentite al suo interno.
Per quanto riguarda gli scarichi idrici, vale l'art. 9 del Regolamento che stabilisce:

"*1. Nell'area marina protetta non é consentita alcuna alterazione, diretta o indiretta, delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ivi compresa l'immissione di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, la discarica di rifiuti solidi o liquidi e l'immissione di scarichi non in regola con le più restrittive prescrizioni previste dalla normativa vigente.*

2. Tutti i servizi di ristorazione e ricettività turistica, gli esercizi di carattere turistico e ricreativo con accesso al mare, e gli stabilimenti balneari, dovranno essere dotati di allacciamenti al sistema fognario pubblico, ovvero di sistemi di smaltimento dei reflui domestici.

3. La mancata osservanza di tali disposizioni, già ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera d) e dell'articolo 14 del decreto istitutivo dell'area marina protetta e dell'articolo 8 del decreto di approvazione del regolamento di disciplina delle attività consentite nella medesima area marina protetta, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al successivo articolo 35.

4. Per tutte le discipline non esplicitate al presente articolo, valgono per gli scarichi idrici le disposizioni di cui al presente regolamento, al decreto istitutivo e al regolamento di disciplina delle attività consentite nell'area marina protetta."

3.6 SIC "PINETE DELL'ISOLA DI ISCHIA" (IT8030022)

Il sito SIC analizzato è identificato dal codice IT8030022 ed è denominato "Pinete dell'Isola di Ischia"; a pag. 5 la riproduzione della tavola del PUC riporta l'ubicazione del sito rispetto a quella del territorio del Comune di Serrara Fontana.

Il sito Natura 2000 "Pinete dell'Isola di Ischia" è collocato nell'Elenco dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 dicembre 2014 "Ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea" (G.U. 23 gennaio 2015, n. 696).

Nella tabella seguente si riportano i dati generali dell'area SIC presa in esame.

Tabella 3.6a Dati generali dell'area SIC "Pinete dell'Isola di Ischia"

Caratteristiche Generali del Sito Natura 2000	
Data classificazione sito come SIC	Maggio 1995
Data aggiornamento	Ottobre 2014
Data compilazione schede	Maggio 1995
Superfici (ha)	66
Tipo Sito*	B
Codice Natura 2000**	IT8030022
Regione Biogeografica***	Mediterranea

Legenda:
*Tipo Sito: codice relativo alle possibili relazioni territoriali tra le aree S.I.C. e le Z.P.S. - Tipo B: Sito proponibile come SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000.
**Codice sito Natura 2000:* codice alfa-numerico di 9 campi: le prime due lettere indicano lo Stato membro (IT), le prime due cifre indicano la regione amministrativa, la terza cifra indica la provincia, le ultime tre cifre identificano il singolo sito.
****Regione Biogeografica:* appartenenza del sito al tipo di regione Biogeografica così come definito dal Comitato Habitat (Alpina, Continentale, Mediterranea).

3.6.2 Le Specie di Interesse nel Sito SIC (IT8030022)

I dati inerenti la fauna e la flora che popola e costituisce gli habitat sopra riportati, dedotti dal formulario standard del sito SIC IT8030022 "Pinete dell'Isola di Ischia", sono riepilogati nelle tabelle seguenti.
La scheda Natura 2000 di riferimento suddivide le specie in 9 categorie (Gruppi): A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili, Fu = Funghi, L = Licheni.
Per ciascuna specie viene indicato nella colonna "S" se essa risulta sensibile e tale da non consentire il pubblico accesso alle informazioni associate mentre, nella colonna "NP", vengono indicate le specie non più presenti nel sito di interesse.
Dato che gran parte delle specie di fauna, ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, il sito può avere particolare importanza per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse. Tali aspetti (dettagliati nella colonna "Tipo") sono classificati nel modo seguente:

· Permanenti (p): la specie si trova nel sito tutto l'anno;

· Nidificazione/riproduzione (r): la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli;

· Tappa (c): la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione;

· Svernamento (w): la specie utilizza il sito durante l'inverno.

Nella colonna "Dimensioni" viene riportato un numero minimo e massimo di individui della specie presenti nel sito.

Viene inoltre indicato con un suffisso (dettagliato nella colonna "Unità") se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i).
Inoltre, per ognuna delle specie di particolare importanza individuate nel sito di interesse, nella colonna "Categorie di Abbondanza" si specifica se la popolazione di tale specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V) oppure segnala semplicemente la sua presenza sul sito (P) e se i dati sono insufficienti (DD).
Inoltre nella colonna "Qualità dei Dati" viene specificato, se i dati disponibili derivano da campionamenti (G=buoni), basati su estrapolazioni (M=moderati), stime grezze (P=poveri) o se non si dispongono informazioni a riguardo (VP= molto poveri).
Si specifica inoltre che la valutazione del sito prende in considerazione i seguenti parametri:

· popolazione (A: 100% ≥ p > 15%, B: 15% ≥ p > 2%, C: 2% ≥ p > 0%, D: popolazione non significativa). Tale criterio è utilizzato per valutare la dimensione o la densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale;

· conservazione (A: conservazione eccellente, B: buona, C: conservazione media o limitata);

· isolamento (A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione);

· globale (A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo).

Inoltre per le altre specie importanti di flora e fauna viene specificata la motivazione per la quale sono state inserite nell'elenco ed in particolare se la specie è inserita nell'Allegato IV o V della Direttiva Habitat, nell'elenco del libro rosso nazionale (A), se è una specie endemica (B), se la specie è importante secondo convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità) (C), oppure per altri motivi (D).
Nelle tabelle seguenti si riportano le specie di interesse nel sito SIC IT8030022 "Pinete dell'Isola di Ischia".

Tabella 3.6.2a Uccelli Presenti all'Art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE

SPECIE					POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO			
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
A224	*Caprimulugus europaeus*			C				R	DD	C	B	C	B
A081	*Circus aeruginosus*			C				R	DD	C	B	C	B
A208	*Columba palumbus*			C				R	DD	C	B	C	B
A113	*Cotunix coturnix*			C				C	DD	C	C	C	B
A321	*Ficedula albicollis*			CRR				R	DD	C	B	C	B
A338	*Lanius collurio*			C					DD	C	B	C	B
A338	*Lanius collurio*			R	1	5	P		P	C	B	C	B
A246	*Lullula arborea*			C					DD	C	B	C	B
A073	*Milvus migrans*			C					DD	C	B	C	B
A094	*Pandion haliaetus*			C					DD	C	B	C	B
A072	*Pernis apivorus*			C					DD	C	B	C	B
A155	*Scolopax rusticola*			C					DD	C	C	C	B
A210	*Streptopelia turtur*			C					DD	C	C	C	B
A302	*Sylvia undata*			C					DD	C	B	C	B
A286	*Turdus iliacus*			C					DD	C	C	C	C
A285	*Turdus philomelos*			W					DD	C	C	C	B
A285	*Turdus philomelos*			C					DD	C	C	C	B
A287	*Turdus viscivorus*			C					DD	C	C	C	B

Tabella 3.6.2b Invertebrati Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE					POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO			
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							

1084	*Osmoderma eremita*			P				V	DD	C	B	A	A

Tabella 3.6.2c Mammiferi Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE					POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO			
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
1304	*Rhinolophus ferrunequinum*			P				P	DD	C	B	C	B
1303	*Rhinolophus ipposideros*			P				P	DD	C	B	C	B

Tabella 3.6.2d Altre Specie Importanti di Flora e Fauna

SPECIE					POPOLAZIONE				MOTIVAZIONE					
Gruppo	Codice	Nome Sc.	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Allegato		Altre Categorie			
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D
R	1284	*Coluber viridiflavus*						C	X					
R		*Podarcis sicula*						C	X					

3.6.3 Altre caratteristiche del sito
L'area presenta distese laviche coperte da un sottile strato piroclastico.

3.6.4 Qualità ed importanza
La qualità e l'importanza dell'area è legata alla presenza di Pinete (*Pinus pinea*) antropiche antiche, ubicate principalmente nella porzione nord orientale dell'isola.

3.6.5 Stato di protezione del sito

Codice	% coperta
IT00	100

3.6.6 Gestione del sito
Alla data odierna non risulta esistere un Piano di Gestione dell'area protetta.
L'ente gestore del sito risulta la Regione Campania la quale, mediante D.G.R. n. 2295/2007 ha emanato le "Ulteriori Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania", riferite principalmente all'attività venatoria.

3.7 SIC "STAZIONE DI CYPERUS POLYSTACHYUS DI ISCHIA" (IT8030034)

Il sito SIC analizzato è identificato dal codice IT8030034 ed è denominato "Stazione di Cyperus Polystachyus di Ischia"; in Figura 1a se ne riporta l'ubicazione rispetto a quella dell'Impianto Pilota "Serrara Fontana".
Il sito Natura 2000 "Stazione di Cyperus Polystachyus di Ischia" è collocato nell'Elenco dei Siti di Interesse Comunitario (SIC), come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 dicembre 2014 "Ottavo aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea" (G.U. 23 gennaio 2015, n. 696).
Nella tabella seguente si riportano i dati generali dell'area SIC presa in esame.

Tabella 3.7.1a Dati Generali dell'Area SIC "Stazione di Cyperus Polystachyus di Ischia"

Caratteristiche Generali del Sito Natura 2000	
Data classificazione sito come SIC	Maggio 1995
Data aggiornamento	Ottobre 2014
Data compilazione schede	Maggio 1995
Superfici (ha)	14
Tipo Sito*	B
Codice Natura 2000**	IT8030034
Regione Biogeografica***	Mediterranea
Legenda: * Tipo Sito: codice relativo alle possibili relazioni territoriali tra le aree S.I.C. e le Z.P.S. - Tipo B: Sito proponibile come SIC senza relazioni con un altro sito NATURA 2000. ***Codice sito Natura 2000:* codice alfa-numerico di 9 campi: le prime due lettere indicano lo Stato membro (IT), le prime due cifre indicano la regione amministrativa, la terza cifra indica la provincia, le ultime tre cifre identificano il singolo sito. ****Regione Biogeografica:* appartenenza del sito al tipo di regione Biogeografica così come definito dal Comitato Habitat (Alpina, Continentale, Mediterranea).	

Il SIC è costituito da un'area di 14 ha; la localizzazione del centro del sito (in coordinate Gauss-Boaga) è la seguente:

· Longitudine E 13.9375 °;
· Latitudine N 40.724 °.

Il sito è di tipo "B", il che significa che il Sito proponibile come SIC non ha relazioni con un altro sito Natura 2000; di seguito si riportano gli Habitat, la Fauna e la Flora presenti nel SIC IT8030034 estratti dalla scheda Natura 2000 di riferimento.

3.7.1 Gli Habitat di interesse del sito SIC (IT8030034)

Il sito SIC IT8030034 "Stazione di Cyperus Polystachyus di Ischia" è caratterizzato dalla presenza di due habitat di interesse comunitario riportati nell'Allegato 1 della Direttiva 92/43 CEE che ricoprono circa il 10% dall'area protetta.

Nella Tabella 3.7.4.1a si riportano le caratteristiche principali degli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC "Stazione di Cyperus Polystachyus di Ischia".

Tabella 3.7.1a Tipi di Habitat presenti nel Sito di Interesse di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CE e Relativa Valutazione del Sito

CD	Copertura (ha)	Valutazione Sito			
		Rappresentatività	Superficie	Conservazione	Globale
5330	0,7	C	C	C	A
8320	0,7	A	C	C	A

Rappresentatività: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito, seguendo il seguente sistema di classificazione: **A = rappresentatività eccellente; B = buona conservazione; C = rappresentatività significativa; D = presenza non significativa.**
Nei casi A-B-C in cui la rappresentatività è ritenuta significativa si riportano informazioni relative a:
- **Superficie relativa** ovvero superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale: **A** = 15.1-100%; **B** = 2,1-15%; **C** = 0-2% della superficie nazionale;
- Stato di Conservazione: grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale considerato e possibilità di ripristino: **A** = conservazione eccellente; **B** = buona conservazione; **C** = conservazione media o ridotta;
- Valutazione globale: valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale considerato: **A** = valore eccellente; **B** = valore buono; **C** = valore significativo.

3.7.2 Le Specie di interesse nel sito SIC (IT8030034)

I dati inerenti la fauna e la flora che popola e costituisce gli habitat sopra riportati, dedotti dal formulario standard del sito SIC IT8030034 "Stazione di Cyperus Polystachyus di Ischia", sono riepilogati nelle tabelle seguenti.
La scheda Natura 2000 di riferimento suddivide le specie in 9 categorie (Gruppi): A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili, Fu = Funghi, L = Licheni.
Per ciascuna specie viene indicato nella colonna "S" se essa risulta sensibile e tale da non consentire il pubblico accesso alle informazioni associate mentre, nella colonna "NP", vengono indicate le specie non più presenti nel sito di interesse.
Dato che gran parte delle specie di fauna, ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, il sito può avere particolare importanza per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse. Tali aspetti (dettagliati nella colonna "Tipo") sono classificati nel modo seguente:

· Permanenti (p): la specie si trova nel sito tutto l'anno;

· Nidificazione/riproduzione (r): la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli;

· Tappa (c): la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione;

· Svernamento (w): la specie utilizza il sito durante l'inverno.

Nella colonna "Dimensioni" viene riportato un numero minimo e massimo di individui della specie presenti nel sito.
Viene inoltre indicato con un suffisso (dettagliato nella colonna "Unità") se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i).
Inoltre, per ognuna delle specie di particolare importanza individuate nel sito di interesse, nella colonna "Categorie di Abbondanza" si specifica se la popolazione di tale specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V) oppure segnala semplicemente la sua presenza sul sito (P) e se i dati sono insufficienti (DD).
Inoltre nella colonna "Qualità dei Dati" viene specificato, se i dati disponibili derivano da campionamenti (G=buoni), basati su estrapolazioni (M=moderati), stime grezze (P=poveri) o se non si dispongono informazioni a riguardo (VP= molto poveri).
Si specifica inoltre che la valutazione del sito prende in considerazione i seguenti parametri:
· popolazione (A: 100% ≥ p > 15%, B: 15% ≥ p > 2%, C: 2% ≥ p > 0%, D: popolazione non significativa). Tale criterio è utilizzato per valutare la dimensione o la densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale;

· conservazione (A: conservazione eccellente, B: buona, C: conservazione media o limitata);

· isolamento (A: popolazione (in gran parte) isolata, B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione, C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione);

· globale (A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo).
Inoltre per le altre specie importanti di flora e fauna viene specificata la motivazione per la quale sono state inserite nell'elenco ed in particolare se la specie è inserita nell'Allegato IV o V della Direttiva Habitat, nell'elenco del libro rosso nazionale (A), se è una specie endemica (B), se la specie è

importante secondo convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità) (C), oppure per altri motivi (D). Nelle tabelle seguenti si riportano le specie di interesse nel sito SIC IT8030034 “Stazione di Cyperus Polystachyus di Ischia”.

Tabella 3.7.2a Uccelli Presenti all’Art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE

SPECIE				POPOLAZIONE						VALUTAZIONE SITO			
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Qual. dati	Pop	Cons	Isol	Glob.
					Min	Max							
A224	*Caprimulgus europaeus*			C				R	DD	C	B	C	B
A081	*Circus aeruginosus*			C				R	DD	C	B	C	B
A208	*Columba palumbus*			C				R	DD	C	B	C	B
A113	*Coturnix coturnix*			C				C	DD	C	C	C	B
A321	*Ficedula albicollis*			C				R	DD	C	B	C	B
A338	*Lanius collurio*			C				C	DD	C	B	C	B
A338	*Lanius collurio*			R	1	5	P	P	P	C	B	C	B
A246	*Lullula arborea*			C				R	DD	C	B	C	B
A073	*Milvus migrans*			C				R	DD	C	B	C	B
A072	*Pernis apivorus*			C				C	DD	C	B	C	B
A155	*Scolopax rusticola*			C				C	DD	C	C	C	B
A210	*Streptopelia turtur*			C				C	DD	C	C	C	B
A302	*Sylvia undata*			C				V	DD	C	B	C	B
A285	*Turdus philomelos*			C				C	DD	C	C	C	C
A287	*Turdus viscivorus*			C				R	DD	C	C	C	C

Tabella 3.7.2b Mammiferi Elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

SPECIE					POPOLAZIONE					VALUTAZIONE SITO			
Codice	Nome Sc.	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. Abb	Qual. dati	Pop.	Cons.	Isol.	Glob.
					Min	Max							
1304	*Rhinolophus ferrumequinum*			P				P	DD	C	A	C	A
1303	*Rhinolophus hipposideros*			P				P	DD	C	A	C	A

Tabella 3.7.2c Altre Specie Importanti di Flora e Fauna

SPECIE					POPOLAZIONE				MOTIVAZIONE					
Gruppo	Codice	Nome Sc.	S	NP	Dimensione		Unità	Cat. Abb.	Allegato	Altre Categorie				
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D
R	1284	*Coluber viridiflavus*						C	X					

P		***Cyperus polystachyus***						**P**			**X**			
R	**1250**	***Podarcis sicula***						**C**	**X**					

3.7.3 Altre caratteristiche del sito

L'area protetta si estende in un microambiente fumarolico caldo-umido con suolo fangoso tipicamente presente sull'isola di Ischia.

3.7.4 Qualità ed importanza

L'area presenta al suo interno le uniche stazioni europee di *Ciperus polistachyus*, la quale risulta più ampiamente diffusa nella fascia tropicale e subtropicale.

3.7.5 Stato di protezione del sito

Codice	% coperta
IT00	100

3.7.6 Gestione del sito

Alla data odierna non risulta esistere un Piano di Gestione dell'area protetta.

L'ente gestore del sito risulta la Regione Campania la quale, mediante D.G.R. n. 2295/2007 ha emanato le "Ulteriori Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania", riferite principalmente all'attività venatoria.

4 STIMA DELLE INCIDENZE DEL PUC SULLE AREE PROTETTE INDIVIDUATE

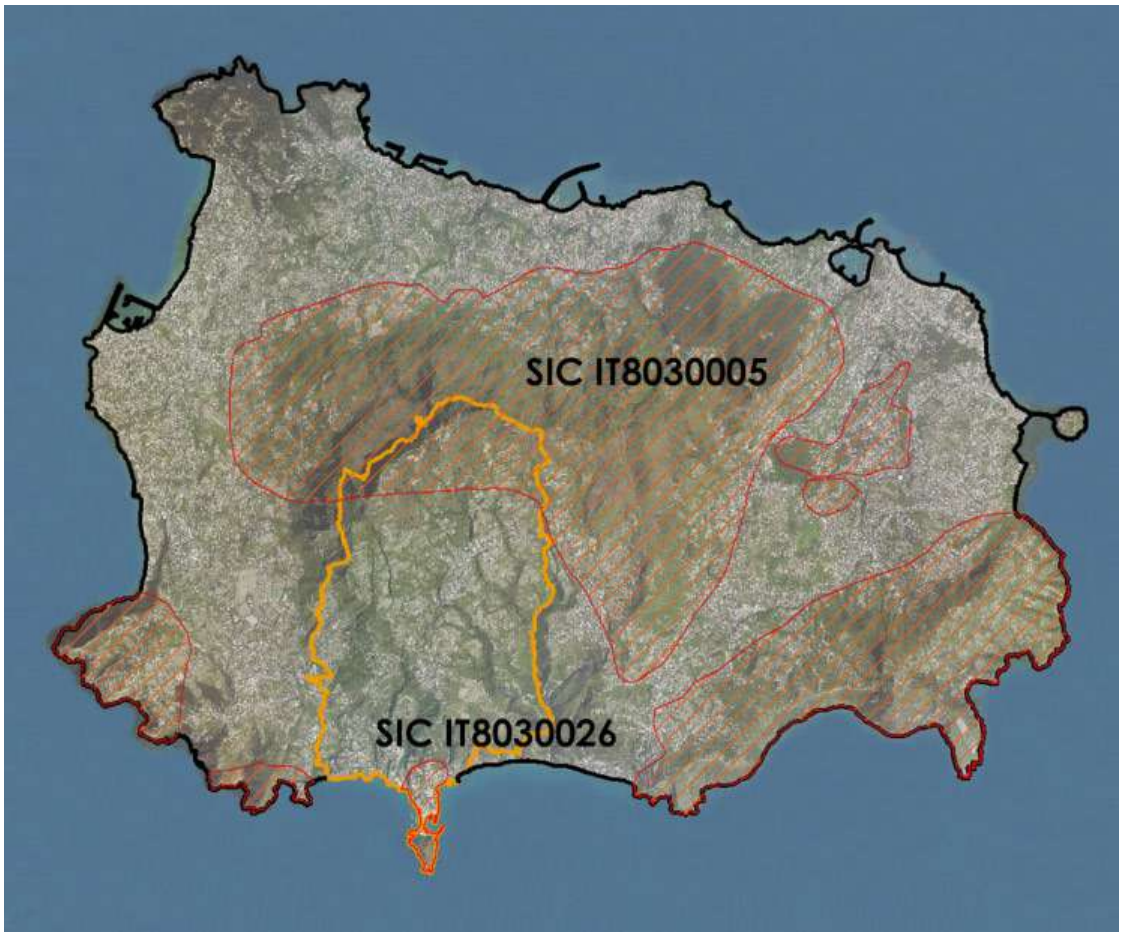
4.1 ANALISI DELLE POTENZIALI INCIDENZE

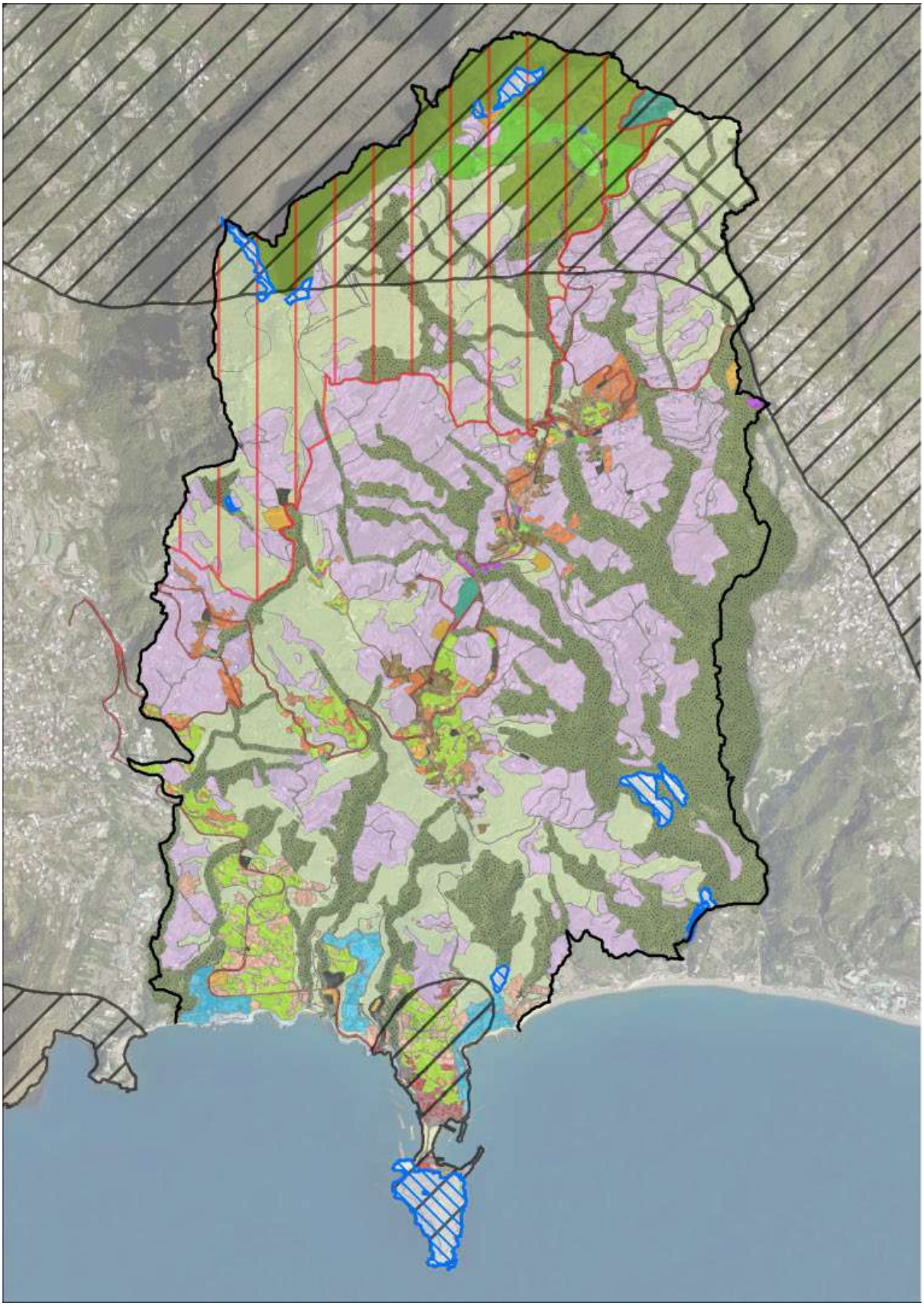
4.1.1 Descrizione sintetica delle opere progettuali previste e utilizzo delle risorse ambientali proprie del territorio di Serrara Fontana

La caratteristica di fondo delle scelte strategiche del PUC di Serrara Fontana è il consumo di suolo pari a zero, ovvero la previsione della pressoché totale mancanza di nuove espansioni edilizie, insieme alla difesa integrale delle aree agricole ed ex agricole, ivi compresi geositi, boschi e cespuglieti, con l'unica eccezione di previsione di alcune opere pubbliche, con particolare riguardo ai servizi necessari al miglioramento della qualità delle funzioni urbane, sulla base delle prescrizioni di legge vigenti. Tali opzioni sono in linea con la regolamentazione edilizia derivabile dal sopraordinato Piano paesistico (varato dal Mibact con DM 8.2.1999) in tutta l'isola d'Ischia, che in pratica interdice la possibilità di nuove edificazioni ovunque, ancorché con poche e marginali eccezioni.

Un'altra opzione fondamentale del piano riguarda il patrimonio edilizio esistente, il cui utilizzo e miglior uso si auspica possa realizzarsi in futuro, grazie alle destinazioni d'uso proposte dal PUC, con particolare riguardo a quello sottoutilizzato posto nei nuclei storici di Serrara, Fontana, Migliaccia e in buona parte delle residenze sparse al di sopra della Strada provinciale ex SS. 270.

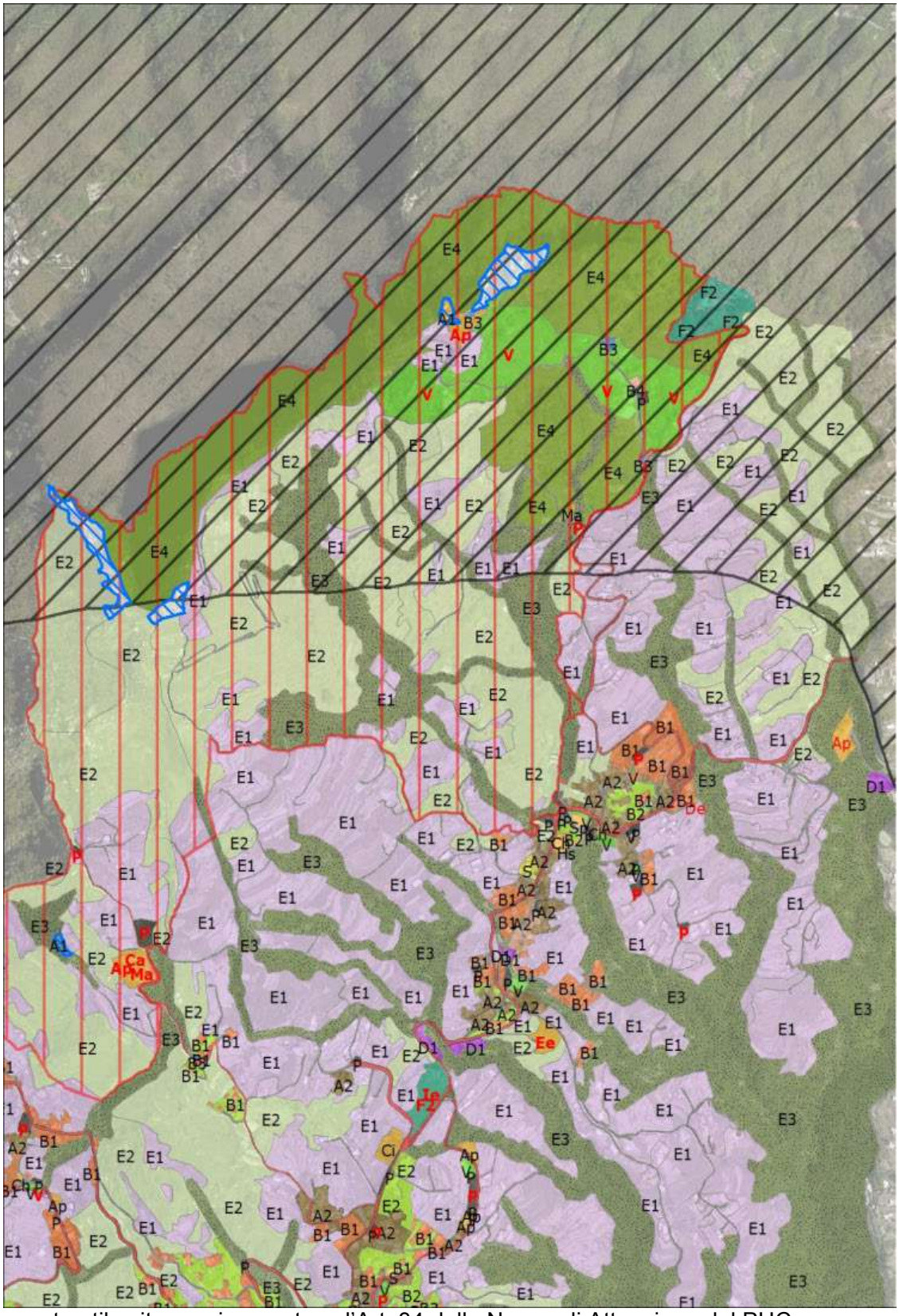
Quanto descritto al precedente paragrafo 2 entra nel dettaglio delle scelte quadro precedentemente illustrate.





Planimetria generale delle previsioni del PUC, con indicate le aree SIC direttamente coinvolte, con la previsione dell'Area F3 (a righe rosse verticali) che definisce l'Area escursionistica dell'Epomeo

4.1.2.1 SIC "Corpo centrale dell'isola d'Ischia" (IT8030005)



E' sicuramente utile citare qui per esteso l'Art. 34 delle Norme di Attuazione del PUC.

"*Art. 34 –F3 - Area escursionistica dell'Epomeo*

1. L'area escursionistica dell'Epomeo è di particolare rilievo ambientale, in quanto emergenza dell'horst vulcanico tettonico dell'isola, quota parte del Sito di interesse comunitario SIC IT 8030005

“Corpo centrale dell’Isola d’Ischia” per la presenza di micro-ambienti fumarolici caldo-umidi, vegetazione mediterranea, piante endemiche, avifauna migratoria e significative testimonianze di natura antropica.

2. La cresta dell’Epomeo è una spettacolare formazione di roccia vulcanica in banchi di tufo verde, caratterizzata da accentuata energia del rilievo e massima intervisibilità, meta escursionistica di livello nazionale e internazionale. Sono di norma proibiti tutti gli interventi di trasformazione, sia edilizia che stradale. Valgono in questa zona le prescrizioni di cui agli Art.li 6, 9 e 11 del Piano Paesistico di cui al D.M. 8.2.1999.

3. Il Comune può limitare, per esigenze di tutela di habitat e specie, l’accesso a determinate zone dell’area. Sono salvi i diritti di accesso dei proprietari, dei legittimi possessori e dei conduttori dei fondi. L'uso di apparecchi sonori all’interno del SIC deve avvenire senza arrecare disturbo alla quiete dell'ambiente naturale e alla fauna. Le chiudende vanno realizzate con modalità tali da assicurare il passaggio della fauna selvatica. Il Comune può incentivare, sospendere o regolamentare il pascolo in aree con presenza di habitat di interesse comunitario per motivate esigenze di conservazione delle risorse naturali.

4. Il Comune può implementare un piano di monitoraggio ambientale e la redazione di un Piano di Assestamento Forestale Naturalistico per le aree boschive. Sono comunque da incentivare una serie di azioni che mirino:

- *alla gestione sostenibile dei lembi boschivi e prativi presenti;*
- *alla riqualificazione degli ambienti manomessi e alla creazione di una continuità ecologica a vantaggio delle specie più fragili e dell’espansione degli habitat;*
- *alla classificazione, manutenzione e gestione dei percorsi pedonali, ciclabili e per l’equitazione, con mantenimento di condizioni ecologiche idonee per le popolazioni faunistiche presenti.*

5. Sulla base dei disposti del citato Piano di gestione del SIC, è necessaria la valutazione d’incidenza delle infrastrutture potenzialmente dannose per la fauna e per gli habitat di importanza comunitaria, con particolare riguardo all’area militare. Sono comunque consentite e promosse iniziative pubbliche e private orientate a:

- migliorare la rete di itinerari escursionistici, comprendendo sentieri, piste per mountain bike, ecc.;
- creare strutture di fruizione quali foresterie, centri visita, aree sosta e agriturismo attraverso la ristrutturazione di edifici già esistenti;
- mitigare l’impatto del traffico motorizzato sulle valenze naturalistiche del SIC, con la limitazione ai soli mezzi di servizio dell’area militare e di quelli di soccorso;
- sorvegliare attività dannose per la fauna di interesse comunitario quali la caccia di frodo;
- promuovere lo sviluppo sostenibile delle imprese locali mediante attività produttive eco-compatibili, attuate mediante il recupero delle produzioni agricole e zootecniche locali ed il sostegno alle imprese che operano nel settore della sostenibilità.

6. Sulla base dei disposti del citato Piano di gestione del SIC, la tutela degli habitat di interesse comunitario passa attraverso la sensibilizzazione della popolazione locale e di chi usufruisce del territorio per la fruizione turistica e per lo svolgimento di attività produttive. La conoscenza degli habitat e dei relativi punti deboli porta ad una responsabilizzazione della popolazione locale e più in generale dei fruitori, facilitando le azioni di tutela del territorio. La comunicazione e la diffusione delle informazioni sul sito sarà resa più organica ed efficace grazie ad una vera e propria campagna di comunicazione i cui strumenti saranno integrati da specifico materiale informativo, l’istallazione di pannellistica didattica in corrispondenza dei sentieri pedonali, da progettare in modo organico e coordinato nelle diverse direzioni e accessi, in sostituzione della cartellonistica esistente di cui è prevista la sostituzione.”

Le previsioni di dettaglio riguardanti sia l'area coperta dal SIC, sia le aree sottostanti, classificate a priori come "*non soggette a trasformazione urbanistica*", sono state definite dipendenti strettamente dallo stato reale di suoli e soprassuoli e infatti il PUC volutamente si astiene in linea generale da introdurre qualsivoglia innovazione. Si ritiene pertanto opportuno in questa sede rinviare alle più importanti destinazioni d'uso d'area vasta come indicate dalle Norme di Attuazione del PUC in merito a:

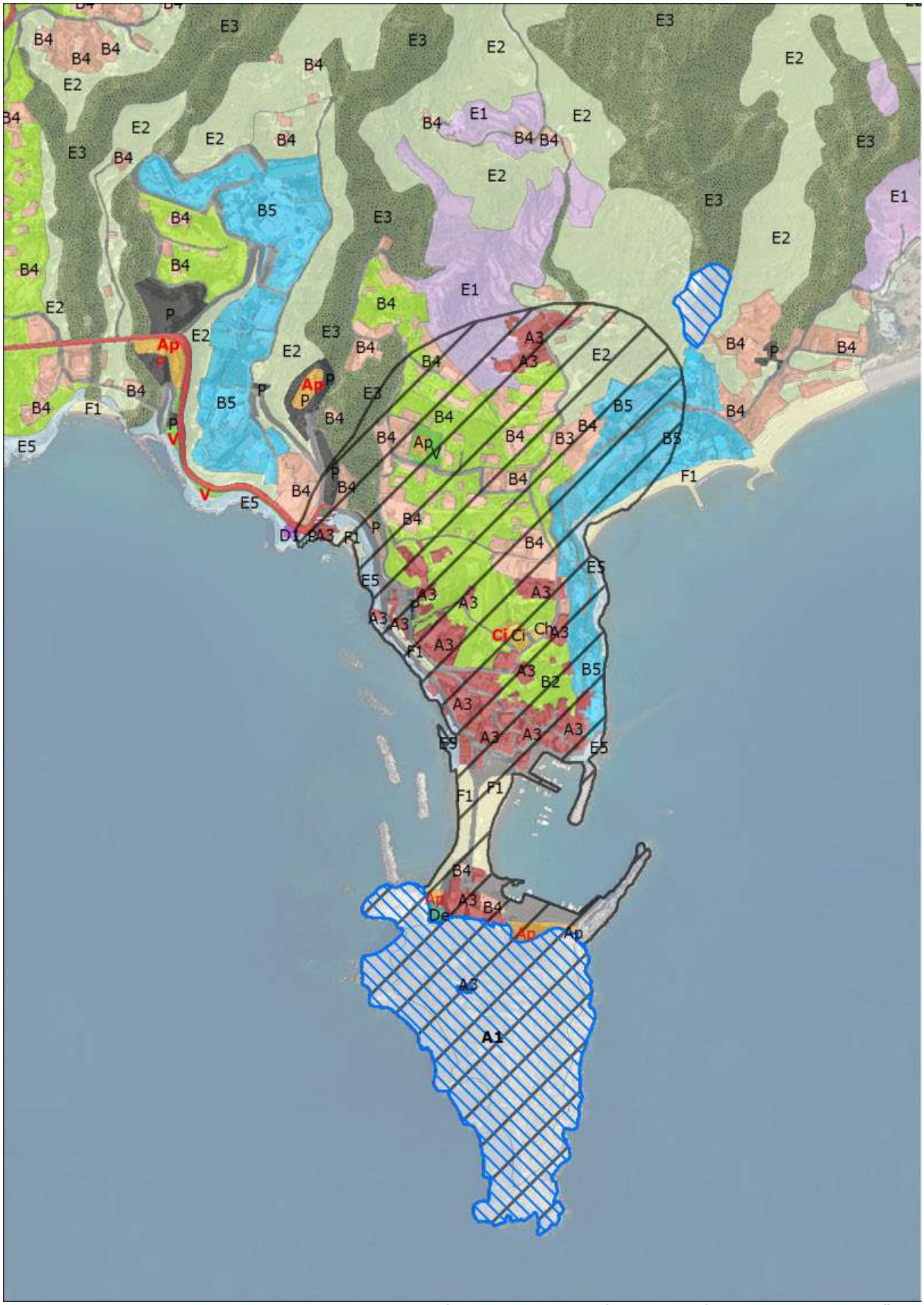
"Art. 11 - E1 - Aree agricole testimoniali della coltura identitaria della vite, anche con sistemazioni tradizionali del terreno e residenza sparsa
Art. 12 – E2 - Aree agricole abbandonate e incolti anche con fenomeni spontanei di rinaturazione
Art. 13 – E3 - Cave e calanchi con formazioni di natura erosiva quali solchi torrentizi privi di vegetazione e burroni profondi con copertura a macchia mediterranea
Art. 14 – E4 - Aree boscate
……..(omissis…….)
Art. 16 – E6 – Geositi".

Un'attenzione particolare va inoltre riferita all'area a verde pubblico, di cui all'Art. 30 delle Norme di Attuazione, il cui ultimo comma precisa quanto segue : "7. *Le precedenti norme non si applicano nelle sole aree previste a verde pubblico presenti entro il SIC "Corpo centrale dell'isola d'Ischia" (IT8030005), data la finalità fondamentale dei soprassuoli da indirizzare verso un assetto stabile di tipo naturalistico e conservazionistico; pertanto per l'attuazione e gestione delle previsioni d'uso del suolo a verde pubblico comprese entro l'area SIC si rinvia alle prescrizioni di cui alle zone F3 dell'Art. 33 seguente."*

4.1.2.2 SIC "Rupi costiere dell'isola d'Ischia" (IT8030026)

In questo caso il PUC tiene conto della considerevole differenza esistente fra lo scoglio della penisola, disabitato e contraddistinto da un importante geosito, e il nucleo di architettura storica che circonda lo specchio d'acqua del porticciolo turistico, che nella parte più alta è immerso nel verde. Anche qui è lo stato esistente dei luoghi a condizionare le previsioni delle destinazioni d'uso del suolo e dei soprassuoli, con la sostanziale conferma dello status quo. E' sicuramente utile, tuttavia, far riferimento alla prescrizione normativa dell'Art. 22 che riguarda il verde privato vincolato che al primo comma precisa: "*Si tratta di aree non edificate incluse all'interno del perimetro urbano consolidato, costituenti elementi di qualificazione ambientale e di delimitazione verso l'esterno. Il PUC esprime l'interesse pubblico a mantenerli in detta condizione, quali frange di delimitazione dell'edificato e come zone di opportuna interruzione del tessuto edilizio*."

N.B.: Sarebbe prassi delle Valutazioni d'incidenza affrontare caso per caso il tema dell'illustrazione delle possibili alternative alle scelte, con previsione delle compensazioni per l'attenuazione degli impatti. Nel nostro caso, oggettivamente, non è possibile identificare alcun impatto e inoltre non si vede come sia possibile immaginare una soluzione diversa, considerando anche che il luogo costituisce una delle attrattive più note e frequentate dell'isola d'Ischia, e – come tale – non può essere oggetto di qualsivoglia tipo di trasformazione.



Per quanto riguarda precisamente la penisola di S. Angelo, il PUC la classifica come “geosito”, con le prescrizioni normative che seguono.

“Art. 16 – E6 - Geositi

1. *In ottemperanza alle indicazioni del Catasto Regionale dei geositi del PTR della Regione Campania (L.R. n. 13 del 13.10.2008) il PUC individua i geositi presenti nel territorio di Serrara Fontana, di norma ubicati in località ove sono chiaramente espresse delle testimonianze geologiche che si prestano ad essere comprese e godute dalla cittadinanza, da gruppi scolastici di vari ordini e gradi, da appassionati e da turisti. Il loro valore risiede negli aspetti estetici e paesaggistici, ma sempre in congiunzione con aspetti di apprendimento naturalistico che vanno facilitati mediante opportune azioni di guida alla lettura scientifica. Valgono in questa zona le prescrizioni di cui agli Art.li 6, 9 e 11 del Piano Paesistico di cui al D.M. 8.2.1999.*

   2. Ai fini della conservazione dei geositi sono vietate tutte le attività e le azioni che possono determinare degradazione, alterazione o occultazione dei caratteri propri del bene.

   3. Per quanto riguarda specificamente la tutela dei luoghi a valenza geo-archeologica (geositi del Gruppo Gga) si precisa che i siti geo-archeologici che, coincidendo spazialmente con aree di interesse archeologico già protette dalle competenti Soprintendenze o ricadendo all’interno di queste, non necessitano di essere assoggettati a misure aggiuntive di tutela. Per eventuali casi, in cui le misure di tutela già vigenti risultassero inadeguate a proteggere anche i beni geologici compresenti nell’area, ulteriori misure e norme potranno essere stabilite dalla commissione regionale istituita con D.G.R. 1148 del 29.06.07. Le misure di tutela per i siti geo-archeologici che non coincidono con aree già vincolate e protette per motivi archeologici saranno definite dalla commissione regionale precedentemente richiamata.

   4. L'accesso ai geositi è da intendersi libero, con l’uso esclusivo dei sentieri pedonali esistenti, fatti salvi i diritti dei proprietari dei fondi e eventuali norme territoriali specifiche più restrittive, come nel comma che segue.

   5. Nel caso ricadano nelle zone a protezione naturalistica, ed in particolare entro i siti della Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria SIC e Zone di protezione speciale ZPS), valgono tutte le norme e le prescrizioni dei relativi piani di gestione, ove esistenti.

   6. Valgono per i geositi tutte le prescrizioni per le cave di cui all’Art. 13.

   7. I geositi identificati nelle Tavv. 13, 14, 16 e 17 costituiscono aree di reperimento per la possibile istituzione del Geoparco dell’isola d’Ischia, in quanto ciascuno di essi possiede particolare importanza in termini di qualità scientifica, rarità, rilevanza estetica o valore educativo e il loro interesse non appartiene solo alla sfera del patrimonio geologico, ma si estende necessariamente a quella del patrimonio archeologico, naturalistico, storico, culturale. Si rinvia nel merito all’Art. 18 delle presenti Norme, relativo all’edilizia rupestre e singoli manufatti testimoniali e all’Art. 48, relativo alle cantine e cellai interrati e in grotta.”

4.1.3 Dati dimensionali degli interventi innovativi veri e propri (superfici interessate internamente e/o esternamente ai siti)

Abbiamo già documentato che il PUC di Serrara Fontana non contiene "Interventi innovativi veri e propri" e meno che meno li ha previsti entro o in prossimità delle aree SIC. Tuttavia, dei 1310 ettari complessivi che formano il SIC IT80300005 dell'Epomeo, circa 115 interessano il territorio di Serrara Fontana, ovvero quasi l'11 %. Abbiamo già fatto presente che le destinazioni d'uso di competenza di uno strumento urbanistico hanno nel nostro caso per finalità la conservazione delle status quo, con la corrispettiva assenza di innovazioni.

Nel caso del SIC IT8030026 che interessa le coste rocciose sud dell'isola d'Ischia, la percentuale scende a circa il 3,21 %, ovvero a 22 ha su 685, dove solo lo scoglio disabitato di Sant'Angelo ha vere e proprie caratteristiche di area naturale, mentre dal canto suo la parte restante, cioè il centro abitato storico, conserva tuttora tutte le prerogative ambientali che aveva al momento dell'individuazione dell'area protetta Natura 2000.

Per quanto riguarda il rapporto con le zone marine di cui al SIC/ZPS "Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara" (IT8030010) e all'Area protetta "Regno di Nettuno", si deve notare che il territorio comunale di Serrara Fontana interessa la costa marina in una percentuale pari a poco più dell'8 % del totale dell'isola d'Ischia, ma solo meno della metà ha caratteristiche tali da poter influenzare in qualche modo (con gli apporti dovuti agli scarichi) la natura delle acque del mare. Ad ogni buon conto, negli articoli riguardanti il patrimonio edilizio esistente, le Norme di Attuazione del PUC ripetono di volta in volta il seguente comma: "*In queste zone sono vietate attività nocive o comunque moleste di qualsiasi genere e natura. Scarichi di fognatura o canali senza preventiva depurazione sono vietati, salvo diverso avviso dell'Ufficiale Sanitario, che dovrà esprimersi su ogni singolo impianto, tenuto conto del parere dell'Ufficio Ecologico Provinciale e delle leggi vigenti in materia.*"

4.1.4 Distanza fisica degli interventi innovativi dai siti Natura 2000 e dai loro elementi caratteristici principali

Nei paragrafi precedenti sono già stati descritti i rapporti fra il PUC e i siti contenenti una quota parte dei SIC o quelli dove il territorio comunale è confinante con le aree protette dello specchio di mare prospiciente. A questi casi si aggiungono i siti SIC "Pinete dell'isola di Ischia" (IT8030022) e "Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia" (IT8030034) che si trovano nei Comuni vicini, ad una distanza media dal confine est del territorio di Serrara Fontana pari rispettivamente in linea d'aria a oltre 2,00/2,50 Km., con una discreta improbabilità di avere con esso qualche relazione dei "loro elementi caratteristici principali". Peraltro si nota che le condizioni ambientali complessive, esistenti a Serrara Fontana al momento dell'istituzione dei due SIC in parola, non solo non sono mutate nel corso degli anni, ma vengono avvalorate e conservate dalle scelte proprie del PUC. Ovvero, anche se anche la distanza fosse uguale a zero, non ne conseguirebbe alcuna perturbazione.

4.1.5 Alterazioni delle componenti ambientali derivanti dal PUC (cambiamenti dell'uso del suolo, escavazioni, deposito materiali, dragaggi, ecc.)

Abbiamo già documentato e ripetuto più volte che il PUC di Serrara Fontana non prevede "Interventi innovativi veri e propri" e meno che meno li ha previsti entro o in prossimità delle aree SIC. In particolare non sono previsti "cambiamenti dell'uso del suolo" sull'intero territorio comunale, tanto che l'azzonamento di piano è basato sulle caratteristiche della "Carta fondamentale del paesaggio" che ha sottoposto l'uso del suolo ad un attento screening su base ecologica, distinguendo perfino i singoli edifici dai loro resedi non costruiti, quali orti e giardini: si noti che questa procedura non è stata seguita in omaggio ad una difesa ad oltranza e di natura ideologica dello status quo, ma semplicemente perché i paesaggi di Serrara Fontana costituiscono importanti valori competitivi indispensabili alla crescita dei fattori socio-economici.

4.1.6 Previsioni sulle produzioni di emissioni, rifiuti, reflui di scarico

Come già notato, negli articoli riguardanti il patrimonio edilizio esistente, le Norme di Attuazione del PUC ripetono di volta in volta il seguente comma: "*In queste zone sono vietate attività nocive o comunque moleste di qualsiasi genere e natura. Scarichi di fognatura o canali senza preventiva depurazione sono vietati, salvo diverso avviso dell'Ufficiale Sanitario, che dovrà esprimersi su ogni singolo impianto, tenuto conto del parere dell'Ufficio Ecologico Provinciale e delle leggi vigenti in materia."*
Questo naturalmente non significa che automaticamente il territorio di Serrara Fontana sia immune da ogni pratica di inquinamento da emissioni e reflui di scarico, ma bisogna oggettivamente considerare i limiti di uno strumento di piano (il PUC) che ha la sua finalità fondamentale nel campo urbanistico. Nel settore della depurazione, si ha comunque notizia di uno specifico progetto di adeguamento dell'impianto esistente a Sant'Angelo e della relativa condotta sottomarina. L'impianto appare da tempo sottodimensionato rispetto alle accresciute esigenze dovute all'incremento della portata degli scarichi, sia per un aumento della popolazione che delle presenze turistiche. L'Evi, in qualità di gestore degli impianti idrici e di depurazione su tutta l'isola, ha quindi trasmesso al Comune un progetto preliminare per il quale l'Ente ha richiesto e ottenuto un finanziamento dalla Regione Campania nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione per la tutela dell'ambiente in relazione al ciclo idrico integrato.

4.1.7 Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti

Il PUC non prevede un incremento del trasporto privato, ma al contrario auspica la realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile in grado di attenuare gli inconvenienti attuali dovuto agli eccessi del traffico privato e alla carenza di parcheggi. Infatti il PUC prevede da un lato la "*razionalizzazione del sistema infrastrutturale per il movimento del pubblico verso i punti di interesse e il sistema di mobilità escursionistica"* e dall'altro "*Individuazione e inserimento di infrastrutture di **parcheggi scambiatori** nei punti nodali a servizio delle aree a maggiore vocazione escursionistica e di visita (Cava Grado, Cava Ruffano, Serrara) serviti da **navette di mobilità sostenibile"*** da realizzarsi mediante opportuni accordi con gli altri 5 Comuni dell'isola e con le compagnie turistiche.

4.1.8 Durata dell'attuazione dell'intervento (costruzione, funzionamento, dismissione)

Come noto, le previsioni di un PUC non hanno una scadenza prefissata, ed esso può consentire nel tempo l'approvazione di varianti. Tuttavia nel nostro caso si è fatto riferimento ad un periodo di attuazione pari ad un quinquennio, durante il quale si auspica che le diverse previsioni di servizi pubblici possano avere pratica attuazione.

4.1.9 Effetti cumulativi con altri piani/progetti

Il PUC si riferisce necessariamente ai piani sopra ordinati che nello stesso campo operativo ma ad una scala superiore hanno per oggetto il governo del territorio di tutta l'isola d'Ischia. Non sono noti elementi di contrasto o di cumulazione di effetti.

4.1.10 Valutazione delle correlazioni tra gli habitat e le specie direttamente o indirettamente interessate dal piano mediante *indicatori* per valutare la significatività degli impatti

Si faccia riferimento alle previsioni di azzonamento e alle norme di attuazione del PUC con le seguenti matrici, riferite agli indicatori per misurare le incidenze reali o potenziali delle diverse previsioni su ciascuna area protetta:

SIC "CORPO CENTRALE DELL'ISOLA DI ISCHIA"	Perdita di superfici di habitat naturali	Alterazioni delle componenti ambientali abiotiche	Frammen-tazione degli habitat	Alterazione delle comunità vegetali e animali	Numero di specie naturali coinvolte dal piano	Variazione quantitativa e qualitativa delle caratteristiche del territorio
	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna

SIC "RUPI COSTIERE DELL'ISOLA D'ISCHIA"	Perdita di superfici di habitat naturali	Alterazioni delle componenti ambientali abiotiche	Frammen-tazione degli habitat	Alterazione delle comunità vegetali e animali	Numero di specie naturali coinvolte dal piano	Variazione quantitativa e qualitativa delle caratteristiche del territorio
	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna

SIC/ZPS "FONDALI MARINI DI ISCHIA, PROCIDA E VIVARA" (IT8030010)	Perdita di superfici di habitat naturali	Alterazioni delle componenti ambientali abiotiche	Frammen-tazione degli habitat	Alterazione delle comunità vegetali e animali	Numero di specie naturali coinvolte dal piano	Variazione quantitativa e qualitativa delle caratteristiche del territorio
	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna

AREA MARINA PROTETTA "REGNO DI NETTUNO"	Perdita di superfici di habitat naturali	Alterazioni delle componenti ambientali abiotiche	Frammen-tazione degli habitat	Alterazione delle comunità vegetali e animali	Numero di specie naturali coinvolte dal piano	Variazione quantitativa e qualitativa delle caratteristiche del territorio
	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna

SIC "PINETE DELL'ISOLA DI ISCHIA" (IT8030022)	Perdita di superfici di habitat naturali	Alterazioni delle componenti ambientali abiotiche	Frammen-tazione degli habitat	Alterazione delle comunità vegetali e animali	Numero di specie naturali coinvolte dal piano	Variazione quantitativa e qualitativa delle caratteristiche del territorio
	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna

SIC "STAZIONE DI CYPERUS POLYSTACHYUS DI ISCHIA" (IT8030034)	Perdita di superfici di habitat naturali	Alterazioni delle componenti ambientali abiotiche	Frammen-tazione degli habitat	Alterazione delle comunità vegetali e animali	Numero di specie naturali coinvolte dal piano	Variazione quantitativa e qualitativa delle caratteristiche del territorio
	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna

4.3 CONCLUSIONI

Il presente studio stabilisce con sufficiente certezza che il piano urbanistico del Comune di Serrara Fontana e le attività che ne derivano a livello territoriale non solo non provocheranno effetti significativi sulle specie, sugli habitat comunitari e sull'integrità dei siti Natura 2000 dell'isola d'Ischia, ma propongono - per quanto riguarda lo specifico del territorio comunale a cui il PUC è diretto - azioni e cautele da cui si attendono processi di gestione ambientale più adatti ad ottenerne sia la conservazione che il miglioramento qualitativo degli habitat animali e vegetali delle aree naturali protette, almeno di quelle interne al territorio di competenza.

Si faccia riferimento alla seguente classificazione delle condizioni di stato e delle possibile incidenze del piano:

Integrità di un sito - definisce una qualità o una condizione di interezza o completezza nel senso di "coerenza della struttura e della funzione ecologica di un sito in tutta la sua superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il sito è stato o sarà classificato".

Effetto o interferenza negativa – probabile o sicura conseguenza negativa apprezzabile su habitat e su specie del sito.

Incidenza significativa negativa- nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000, effetto negativo di un piano o di un progetto in contrasto con gli obiettivi di conservazione del sito e che quindi pregiudica l'integrità di habitat, di specie di flora o di fauna o dell'intero sito (SIC, ZPS); la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito.

Incidenza significativa positiva - nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000, effetto positivo sull'integrità di habitat, di specie di flora o di fauna o dell'intero sito (SIC, ZPS).

Pertanto il presente studio conclude le informazioni raccolte e le ricerche effettuate attestando nel PUC di Serrara Fontana l'effettiva assenza di effetti significativi, quale dichiarazione di non incidenza.

Serrara Fontana. 12 Ottobre 2017

Guido Ferrara